LA STAMPA

ANNO 124. N. 106 •• GIOVEDI' 10 MAGGIO 1990 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568 1. TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334036; FAX 6568306; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 295.000, ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; UNGHERIA FRN. 107; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

Dopo il voto amministrativo si riaffacciano le divisioni nella maggioranza

Dc-psi, polemica sulla riforma

Pronti i primi rincari

ROMA. Smaltita l'indigestione di tabelle e dati elettorali, ora i partiti incominciano a riflettere su un risultato che non può lasciare tutto come prima. Non tanto negli equilibri interni del governo, quanto nelle regole del gioco. E mentre tra gli sconfitti, come nel pci e nel msi, si è aperta una nuova frattura interna, tra dc e psi è scontro aperto sulle riforme istituzionali, che diventerà probabilmente l'argomento centrale del prossimo vertice di maggioranza. Lo ha chiesto lo stesso leader dc Arnaldo Forlani, e il vicesegretario psi gli ha replicato con una dichiarazione di disponibilità, purché le intenzioni siano «serie». Ma se la dc vuole concordare «tutt'al più un modo di procedere» verso una modifica delle leggi elettorali, invece il psi ritiene urgente un intervento globale: sistema elettorale, forma di governo e autonomie regionali.

La polemica rischia di acuirsi nei prossimi giorni e di diventare incandescente, proprio quando i partiti di governo dovranno assumersi insieme la responsabilità di una manovra impopolare. Infatti il primo Consiglio dei ministri del dopo elezioni si terrà mercoledì prossimo e dovrà prendere decisioni importanti per il risanamento della spesa pubblica e per la copertura di un deficit statale che sembra aver superato i 155 mila miliardi. Sembra certo un aumento del gasolio e dei tabacchi, mentre non trova conferma in ambienti governativi la voce, insistente, di un ricaro di cento lire il litro della benzina.

Al di là dei primi rincari che si dovranno decidere, nei partiti si sta risvegliando la moda del federalismo, come qualche tempo fa era esplosa quella dell'ambiente. Se il pci ripesca la vecchia idea del Senato delle Regioni, con uno Stato federalista come Usa, Germania, Canada, la dc appare più cauta, mentre Pannella ricorda che i radicali dal '67 predicano per dare più poteri alle autonomie.

Ma il voto del 6 maggio ha creato problemi anche sul versante dell'opposizione. Nel pci tira aria di resa dei conti. Oggi si riunisce la prima direzione dopo la sconfitta elettorale. E il «fronte del no» sembra intenzionato a giocare la partita decisiva per tentare di rovesciare i risultati del congresso di Bologna e bloccare la fase costituente che deve portare al nuovo partito promesso da Occhetto. La posta del gioco è alta e lo scontro si preannuncia senza esclusione di colpi. E' probabile che gli avversari del segretario chiedano una conferenza straordinaria di organizzazione al posto della conferenza di programma. Ma Occhetto, che ha deciso di leggere personalmente la relazione introduttiva, si è assunto il compito di bloccare l'offensiva.

In che modo? Confermando l'impegno per la realizzazione di una nuova formazione politica entro l'anno, ma con radici profonde fra la gente. Dopo la delusione delle prime ore, Occhetto sembra aver ripreso fiducia. Le prime analisi del voto confermerebbero che il pci ha smesso di dare voti al psi, ha ceduto solo l'uno per cento alle leghe, non ha perso nulla alla sua sinistra. Il risultato negativo sarebbe dovuto principalmente alle astensioni.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4

UNA GRANDE VOGLIA DI FEDERALISMO

Il successo delle Leghe alle elezioni amministrative è stato accolto dai partiti con minor cipiglio di quanto ci si potesse aspettare. Anche se non sono mancati i commenti sprezzanti, molti politici hanno riconosciuto che le Leghe esprimono un disagio reale nel rapporto tra partiti e società civile, disagio al quale si potrà ovviare soltanto con riforme istituzionali.

L'efficacia delle riforme, tuttavia - ammesso che, passato il bruciore, vi si ponga davvero mano - dipenderà dall'avere interpretato correttamente le cause profonde del disagio. Su questo punto, sembra che ai partiti sfugga del tutto, almeno per ora, il nocciolo della questione.

In breve, il movimento delle Leghe ripropone con forza, anche se in modo improprio, la questione della forma dello Stato italiano; ovvero ripropone il paradosso di uno Stato che avendo per storia, geografia, costumi, culture regionali tutti i caratteri per costituire una vivace entità federativa, si è invece affermato, per volontà dei partiti, come lo Stato più plumbeamente accentratore dell'Europa moderna e contemporanea.

Adesso il risentimento verso lo Stato accentrato prende a dilagare, per varie ragioni concomitanti. Anzitutto l'Europa intera è percorsa da spinte autonomistiche, diverse per segno, intensità, componenti, ma che hanno tutte in comune una doppia insofferenza: per l'incapacità dei governi centrali di risolvere le questioni locali, e per la protervia con cui essi sostengono che qualsiasi forma di autonomia locale rappresenta un attentato alla unità nazionale. Ma davvero qualcuno poteva pensare che quel che è successo in Spagna o in Jugoslavia, in Cecoslovacchia e perfino in Urss non dovesse avere alcun riflesso in Italia, alla prima occasione plausibile?

In secondo luogo, dei propri poteri accentrati lo Stato italiano, grazie all'interessato vigoroso aiuto dei partiti, ha mostrato di saper fare un uso sempre peggiore. Pure la Francia è uno Stato accentrato, ma il suo apparato statale è efficiente, e riesce a far fronte a molte esigenze locali anche muovendo dalla lontana Parigi. Si veda, al confronto, quanto fa lo Stato italiano. Alle regioni più povere non riesce ad assicurare né uno sviluppo economico autonomo, né la liberazione dalla criminalità organizzata, né una dotazione di infrastrutture degna di un Paese civile. Alle regioni più ricche, non riesce a fornire nemmeno una frazione dei servizi cui esse avrebbero diritto in base al reddito che producono ed alle imposte che pagano.

Come non bastasse, impone agli enti territoriali una serie di vincoli che fanno di essi non già formazioni dove la volontà dei cittadini si aggrega per dare liberamente corpo a uno Stato, ma bensì formazioni intese a imporre ai cittadini la volontà precostituita dello Stato.

Certo, la cultura federalista che le Leghe esprimono, anche lasciando da parte le sue sgradevoli venature xenofobe, non è precisamente di alto livello. Non v'è traccia in essa delle disquisizioni necessariamente sottili che occorre fare, parlando di federalismo, intorno alla divisione dei poteri tra Stato centrale ed entità federate; alla differenza sostanziale che corre tra decentramento e non-accentramento, o alle intricatezze della democrazia territoriale. Quanto sa esprimere, la cultura delle Leghe, non è per ora molto di più che una generica richiesta di autonomia. Ma di chi è la colpa di questa povera

Luciano Gallino

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

COPPA COPPE ALLA SAMP

Decide Vialli con due gol

A Göteborg, battendo i belgi dell'Anderlecht 2-0 dopo i tempi supplementari, la Sampdoria ha conquistato la Coppa delle Coppe, primo trofeo continentale della sua storia. E' stato decisivo Vialli che nel giro di tre minuti (105' e 108') ha segnato le reti del successo. La Samp (nella foto Dossena contrasta Vanderlinden) aveva sfiorato il gol in numerose occasioni SERVIZI A PAGINA 19

Molti «autonomi» tra gli studenti: Rettorato occupato a Venezia, sit-in a Perugia

La Pantera torna nelle università

Scontri con la polizia a Roma, agenti contusi

ROMA. Fumo di lacrimogeni, lancio di pietre, cariche di polizia, auto messe di traverso, studenti in fuga: all'università «La Sapienza» di Roma si sono riviste ieri immagini che rimandano al '68 e al '77. E dopo un tentativo fallito di occupare il Rettorato, la Pantera ha conosciuto la sua prima giornata violenta.

Tutto è cominciato ieri alle 10, quando un gruppo di trecento giovani, tra cui molti autonomi, ha tentato di impadronirsi con la forza della sede del Rettorato, un edificio all'interno della cittadella universitaria tra le facoltà di Giurisprudenza e di Lettere. Respinti da agenti in borghese, gli studenti hanno tentato di introdursi nel palazzo passando da una porta secondaria che unisce il Rettorato alla facoltà di Giurisprudenza.

Usando spranghe di ferro e estintori gli autonomi erano quasi riusciti ad entrare nell'edificio. Soltanto a quel punto, il rettore avrebbe dato il via alla polizia. «C'è un gruppo di autonomi — commenta il preside — che pensa di fare qui all'università il suo laboratorio di violenza. Ma si sbaglia di grosso. Non tollereremo nessun atto di violenza». Il tentativo di scardinare la porta ha infatti convinto il rettore Giorgio Tecce a far intervenire la polizia, che ha allontanato gli autonomi dalla porta contesa, lanciando lacrimogeni attraverso le fessure, e li ha poi caricati sul piazzale.

I tafferugli sono proseguiti per mezz'ora circa. La polizia è stata bersagliata da sassi e da pezzi di legno. Il piazzale della Minerva a un certo punto è stato completamente invaso dal fumo dei lacrimogeni. Dall'altra parte, gli studenti hanno cercato di alzare barricate con le auto in sosta, sia dentro la città universitaria, sia all'esterno, in viale dell'Università, per rallentare i rinforzi in arrivo dalla Questura. Al termine si sono registrati sei contusi tra le forze dell'ordine (quattro agenti di ps, due guardie private). Nessuno studente si è invece presentato agli ospedali per farsi medicare, anche se si parla di una ragazza ferita alla testa. La polizia non ha effettuato nessun fermo tra i dimostranti. Fin qui la versione ufficiale.

Quella della Pantera non s'allontana di molto da questa ricostruzione: «La polizia — scrivono in un volantino gli studenti — a seguito di un invito ufficiale del rettore Tecce, ha caricato indiscriminatamente tutte le persone che sostavano o si aggiravano nei pressi del Rettorato. La carica violenta e immotivata aveva lo scopo di impedire agli studenti di entrare nel rettorato». Infine un avvertimento ai giornalisti: «Riterremo coloro che non menzioneranno con obiettività gli episodi di questa mattina espressione diretta della voce del regime».

La manifestazione romana si è svolta contemporaneamente ad altri sit-in tenuti davanti ai Rettorati degli atenei italiani (tafferugli a Perugia, occupato quello di Venezia). Qualche giorno fa un'assemblea nazionale della Pantera — erano presenti per lo più aderenti all'Autonomia operaia — aveva deciso una settimana di mobilitazione.

Tra sette giorni, infatti, scatta l'«autonomia» degli atenei, prevista dal ministero dell'Università e ricerca scientifica. Il disegno di legge firmato dal ministro Ruberti ha appunto lo scopo di fissare un quadro di riferimento nazionale per gli atenei, che tra breve saranno liberi di darsi nuovi statuti in piena libertà. Oggi, secondo il calendario degli studenti, dovrebbe tenersi un sit-in davanti al Parlamento. Ma già ieri sera una nuova assemblea rimetteva in discussione la decisione. Ci sono i duri dell'Autonomia, infatti, che adesso rivendicano la *leadership* del movimento.

Francesco Grignetti

OGGI

NELL'INFERNO DELL'ELBRUS 24 MORTI

■ Uno dei superstiti racconta la tragedia avvenuta sul Monte Elbrus, nel Caucaso. La tempesta di vento e neve che si è abbattuta su diversi gruppi di escursionisti, ha fatto 24 vittime, tra le quali anche un torinese, Claudio Abrate. Sorpresi da raffiche a 180 chilometri all'ora, nove alpinisti sono finiti nei crepacci, altri quindici sono dispersi e non si hanno più speranze di ritrovarli vivi.

Angelo Conti A PAGINA 12

CASO CALABRESI NIENTE CARCERE PER SOFRI

■ «Adriano Sofri non sarà arrestato». Lo ha detto ieri il procuratore di Milano Borrelli. «Sarebbe inopportuno - ha spiegato - perché l'eventuale assoluzione in secondo grado degli altri imputati del processo Calabresi sarebbe estesa anche a Sofri, che pure non si è appellato».

SERVIZIO A PAGINA 7

IN SPAGNA BOMBE DELL'ETA SULLA VUELTA

■ La 16ª tappa del giro ciclistica di Spagna, Logroño-Pamplona, è stata turbata da due attentati di terroristi baschi dell'Eta. Due bombe sono state fatte scoppiare senza provocare vittime né danni sensibili ma creando panico tra i corridori. L'italiano Giovannetti conserva il primato. SERVIZIO A PAGINA 21

DA STASERA CANNES CON KUROSAWA E TANTI ITALIANI

■ Si inaugura questa sera, con «Dreams» di Kurosawa, il quarantatreesimo Festival di Cannes. In 12 giorni, 28 film. Molto forte la presenza italiana, con sette opere, che arrivano a dodici con le coproduzioni.

Lietta Tornabuoni, Fulvia Caprara e Alessandra Levantesi

NEL FASCICOLO CULTURA

PARLA LA FIDANZATA DI CELADON

Quei giorni terribili aspettando Carlo

Gabriella Sartori, 23 anni, la fidanzata di Carlo Celadon racconta la sua gioia dopo un'attesa durata più di due anni e tre mesi. «Non ho mai rinunciato alla speranza. Quando finalmente Carlo mi ha telefonato dalla Calabria credevo di svenire. Quando ci siamo incontrati non abbiamo avuto parole. E' stato un abbraccio interminabile e abbiamo pianto insieme. Sì, ci sposeremo, ma non così presto. Bisogna che lui si rimetta. Un giorno mi domandò: se mi rapissero mi aspetteresti un mese? E io: t'aspetterei tutta la vita».

Giuliano Marchesini A PAGINA 11

E' morto a 66 anni un protagonista della musica contemporanea

Nono, esploratore dei suoni

Sarà sepolto a Venezia accanto a Stravinskij

VENEZIA. Luigi Nono, uno dei maggiori musicisti contemporanei, è morto l'altra notte a Venezia, dove era nato sessantasei anni fa. Da molto tempo soffriva di un male incurabile al fegato. E' spirato nella sua casa della Giudecca, assistito dalla moglie Nuria, figlia del compositore Arnold Schönberg, e dalle due figlie Serena e Silvia. Da mesi gli stavano accanto anche i grandi amici della sua vita, il pittore Emilio Vedova e il filosofo Massimo Cacciari, comunisti come lui, e che gli avevano fornito testi e scenografie per alcune opere.

Tra i capofila dell'avanguardia del dopoguerra, Nono aveva fino all'ultimo esplorato le più estreme frontiere del suono, usando gli strumenti della tradizione musicale accanto a sofisticati sistemi elettronici. Conoscitore delle antiche letterature greche, ebraiche e dell'Estremo Oriente, mantenne un costante legame con la cultura tedesca: aveva insegnato a Friburgo e a Berlino.

Il maestro era stato ricoverato più di una volta, prima all'ospedale di Padova, recentemente al Giustinian di Venezia. Ma l'insofferenza per quella che considerava un'autentica prigionia lo aveva spinto spesso nelle ultime settimane a lasciare l'ospedale per tornare nei luoghi cari, la sua casa alla Giudecca, quelle degli amici, le Zattere dove amava prendere il sole.

I funerali di Luigi Nono si svolgeranno venerdì, con una commemorazione in campo Santo Stefano, dove si terrà un concerto con il coro di Friburgo. La salma sarà poi tumulata nel cimitero sull'isola di San Michele, poco lontano dalla tomba di Igor Stravinskij.

Giorgio Pestelli e Sandro Cappelletto

NEL FASCICOLO CULTURA

Luigi Nono, un maestro del '900

Aumenta la distanza di posizioni tra dc e socialisti in vista del vertice di maggioranza

Forlani: riforme non tutte insieme

Amato: sbagliato parlare solo di legge elettorale

ROMA. E' molto probabile che il prossimo vertice dei partiti di maggioranza discuta anche di riforme istituzionali. Una sollecitazione in questo senso è venuta ieri da Arnaldo Forlani. «Credo che il vertice sarà incentrato sui problemi del governo e sui punti da portare ad attuazione - ha affermato il segretario della dc - ma ritengo verosimile che ci sarà anche uno scambio di idee sui modi in cui avviare il confronto sulle riforme istituzionali». «Benissimo, cercheremo di capire la serietà delle intenzioni», gli ha fatto subito eco il vicesegretario del psi, Giuliano Amato. Tuttavia la distanza tra le posizioni di dc e psi su questa materia sembra aumentare invece che ridursi.

Forlani infatti ha ripetuto ieri, in implicita polemica con Bettino Craxi, che «se le cose vengono poste in modo simultaneo e generale rischiano di diventare generiche». E ha aggiunto: «Se si va al vertice per concordare una riforma istituzionale generale, non è che i cinque possano partorire improvvisamente chissà cosa, potranno concordare tutt'al più un modo di procedere». La dc, in altri termini, al di là dell'obiezione che Forlani fa sul terreno pratico dei tempi a disposizione, appare molto più interessata a riformare la legge elettorale che a ritoccare le istituzioni. Il psi ha un orientamento opposto.

«Noi riteniamo urgente intervenire - ha dichiarato Amato alla *Stampa* - ma sbagliato limitarsi a mettere una toppa al sistema elettorale». Su quest'ultimo punto, il vice di Craxi aggiunge che, se fosse stata accettata in tempo la proposta socialista di introdurre uno sbarramento, forse si sarebbe potuto prevenire un eccesso di frammentazione, mentre decidere correttivi adesso, pensando di imbrigliare le Leghe, appare «problematico, forse controproducente e quasi sicuramente inutile».

«La nostra proposta - spiega Amato - è un cappello a tre punte, che riguarda il sistema elettorale, la forma del governo e le autonomie regionali, secondo la proposta lanciata da Craxi a Pontida». Insomma, il superamento della logica centralistica, l'elezione diretta del capo del governo e una riforma elettorale, concepite come un insieme, possono medicare alcuni dei guai principali del sistema, mentre una riforma elettorale da sola sarebbe «una soluzione-tappo che non può andare avanti».

I socialisti dicono di non avere, sbarramento a parte, una loro proposta di riforma elettorale e, anzi, aggiungono di ritenere che sia meglio così, perché se tutti si innamorano di una propria idea il confronto può risultare irrigidito. In realtà, su questa materia sono molto sospettosi, perché sanno che qualunque forma di superamento del proporzionalismo comporta l'introduzione di meccanismi maggioritari, tali da costringerli a scegliere, nelle alleanze, tra dc e pci. E, non a caso, dc e pci hanno finora manifestato una certa convergenza su ipotesi di apparentamento. Di qui il contrasto.

Del pci, Amato denuncia poi una «contraddizione»: quella di sostenere, attraverso i referendum, una legge elettorale maggioritaria come prima e più importante misura da adottare, mentre Achille Occhetto ha recentemente lasciato intuire una certa propensione a discutere di elezione diretta del «premier». Ma, anche se questa propensione si rafforzasse, resta il fatto che, nella dc, l'ostilità a modifiche costituzionali in senso presidenzialista restano fortissime, come ha confermato ieri Guido Bodrato, della sinistra, irriducibilmente ostile anche all'ipotesi socialista di far decidere su questo gli elettori con un referendum propositivo.

Paolo Passarini

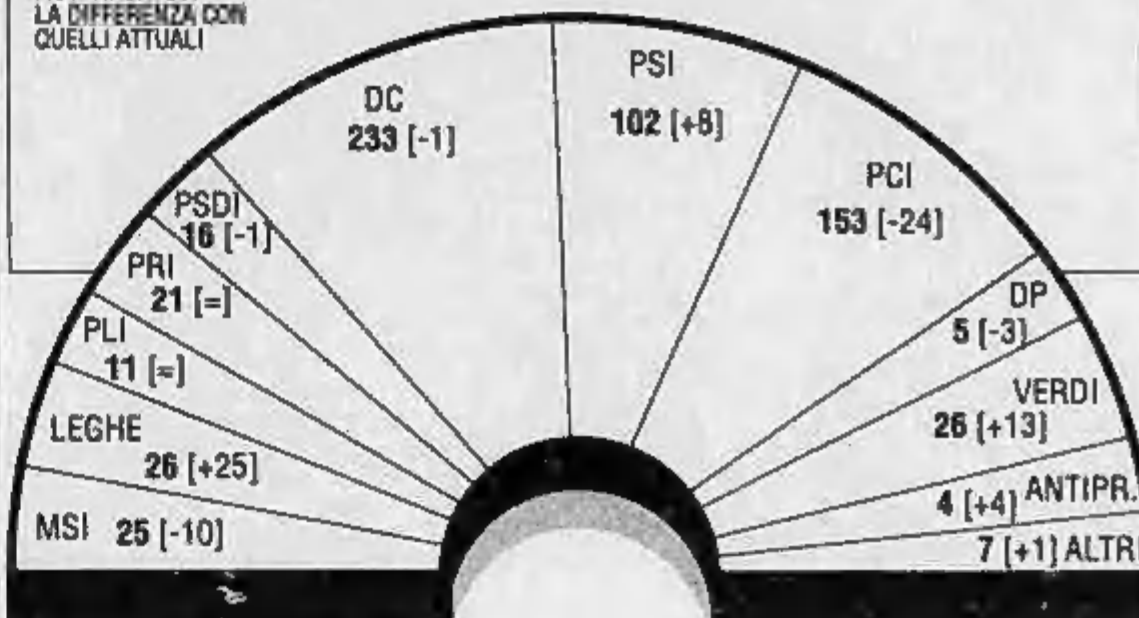
PROVINCIALI

SEGGI	1990	DIFF. '85
DC	[illegible]	+31
PCI	[illegible]	-130
PSI	467	+89
MSI	126	-54
[illegible]	115	+15
PLI	54	+6
PSDI	103	-2
[illegible]	[illegible]	+30
VERDI + ARCOB.	66	—
DP	3	-10
L. LOMB.	77	—
L. ANT.	4	—
ALTRI	73	+40

Seggi definitivi nelle Province.

COMUNALI

SEGGI	1990	DIFF. '85
DC	16386	+103
PCI	8615	-2327
PSI	7477	+1245
MSI	621	-477
PRI	1052	-98
PLI	370	-44
PSDI	961	-395
VERDI	283	+204
VERDI + ARCOB.	[illegible]	—
DP	47	-75
L. LOMB.	605	—
L. ANT.	6	—
SVP	1551	-24
ALTRI	2508	+742

Seggi definitivi nei Comuni con sistema proporzionale.

Se il risultato delle elezioni regionali di domenica e lunedì si riportasse in un voto politico, i partiti italiani cambierebbero i loro gruppi come li abbiamo rappresentati in questo grafico. Stabile la dc, con un solo seggio in meno, in secco calo il pci (che passerebbe da 178 a 154), stazionari i laici. Consistente anche la perdita del msi, da 35 a 25 rappresentanti.

Il gruppo delle Leghe sarebbe al quarto posto in parità con i Verdi. Per il dato di questi ultimi si sono presi in considerazione sia i seggi del «Sole che ride» sia quelli degli Arcobaleno, in cui sono confluiti alla Camera alcuni radicali. Nelle proiezioni si è ipotizzato che il partito radicale non si presenti al Parlamento, come ha fatto per le amministrative.

DALLA PRIMA PAGINA

UNA GRANDE VOGLIA DI FEDERALISMO

cultura federalista se non dei partiti, che sin dalla Costituente hanno discusso e agito come se lo Stato accentrato fosse l'unica forma possibile di organizzare la convivenza civile e il sistema politico in Italia?

Vi fu, è vero, il grande momento dell'istituzione delle Regioni. Ma la storia delle Regioni è in effetti la storia di un pentimento: appena costituite, affacciatosi il sospetto che potessero costituire il nucleo di uno Stato federale, lo Stato accentratore, di cui i partiti sono al tempo stesso la mente e lo strumento, ha fatto di tutto per ridurre quasi a zero l'autonomia. In modo inarticolato, incongruo, maldestro - le etichette pregiudizievoli non difettano mai - ma non per questo meno chiaro per chi vuol vedere, le Leghe cominciano ora a dire che questo capitolo della nostra storia politica non è affatto concluso.

Il pretesto cui i partiti ricorrono per negare legittimità morale e politica alle richieste di una larga autonomia per gli enti territoriali è che essa metterebbe a rischio l'unità della nazione.

A parte che i fatti provano il contrario, visto che proprio lo Stato accentrato appare incapace di unire il Paese, chi crede in simile nonsenso potrebbe rileggersi qualche pagina dei quaderni di «Giustizia e libertà», che furono forse l'ultima palestra in cui poté liberamente esercitarsi - vedi il paradosso, in clandestinità - il pensiero federalista italiano. In una di esse, del 1932, si leggeva: «In generale la tendenza a assoggettare all'autorità centrale ogni minima forma di vita locale è, invero, la più antiunitaria delle politiche». Prima di gridare alle Leghe perché rischierebbero di disgregare la nazione, i partiti dovrebbero cercar di capire dove stanno i veri colpevoli. Non avrebbero nemmeno da cercar lontano.

Luciano Gallino

Dopo il voto, più cari gasolio e sigarette

Deficit record: forse aumenta la benzina, il governo smentisce

Il ministro del Tesoro Carli

ROMA. Deficit a rotoli, ancora peggio di come si credeva; forte rincaro della benzina, di almeno cento lire il litro: il governo smentisce. Le voci si rincorrono, e le decisioni dell'esecutivo che sembravano slittare nel tempo forse verranno davvero prese mercoledì prossimo, giorno al quale è stata rinviata la riunione del Consiglio dei ministri. Sarà approvato il «documento di programmazione economico-finanziaria» per il '91, insieme ad alcuni aumenti di imposte e rinvii di spese. Sicuro è il rincaro del gasolio.

L'aumento della benzina - al quale si accennò già nel vertice del 29 marzo - sembra sia ritornato in gioco nei giorni scorsi, ma tutte le fonti governative lo smentiscono. Invece sono praticamente certi gli «adeguamenti al costo della vita» di imposte sui consumi e tariffe di cui da tempo si parla. Ma l'effettiva ampiezza della manovra economica tra la seconda metà del '90 e il '91 è affidata agli incerti equilibri politici del dopo elezioni. Se ne discuterà di certo al vertice dei 5 partiti della maggioranza. Si cercherà di non irritare gli elettori già scontenti, o al contrario di drammatizzare l'emergenza per rinsaldare il governo?

Il ministro del Tesoro, Guido Carli, convocato ieri sera da Giulio Andreotti assieme ai colleghi del Bilancio e delle Finanze, in mattinata era tornato ad esprimere il timore che per risanare la finanza pubblica non si faccia abbastanza. «Nelle prossime settimane si verificherà la capacità del governo e del Parlamento, espressa finora con alterna efficacia - ha detto Carli parlando al congresso mondiale delle Casse di risparmio - di intervenire per ridurre la distruzione di risparmio in Italia». A distruggere il risparmio, assorbendolo in impieghi non produttivi, è il deficit dello Stato.

Un'indiscrezione di ieri, smentita dal ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, fa salire a 155.000 miliardi il deficit previsto per il '90. 133.700 era l'obiettivo della legge finanziaria, 147.350 la preoccupata stima di Carli a marzo. Ora si aggiungerebbero tremila miliardi di sfondamento nella spesa sanitaria e cinquemila nel deficit dell'Inps. Di fatto la relazione del ministro del Tesoro aveva lasciato da parte sanità e previdenza, ma l'Inps smentisce e la maggior spesa delle Usl resterebbe «sommersa», scaricandosi sul '91.

Ammettendo i 155.000 miliardi, per rientrare negli obiettivi previsti il governo avrebbe dovuto trovare nell'arco di sette mesi 20.000 miliardi, con una «stangata» di durezza finora intentata. Una scelta di questo genere appare improbabile; ed è un altro membro del governo, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Egidio Sterpa (pli), a sospettare nei suoi colleghi la tendenza a prendere la situazione sottogamba. Sterpa, nel denunciare il pericolo che «ancora una volta, per ragioni demagogiche, non si tenga conto della reale gravità dei conti pubblici», rivela un fatto nuovo: potrebbe slittare dal 1991 al 1993 un fondamentale obiettivo di riequilibrio del debito pubblico, l'«azzeramento del fabbisogno primario» (annullamento di ogni eccesso di spesa rispetto alle entrate, salvo gli interessi sui debiti in scadenza).

L'ipotesi di questo rinvio al '93 (e del fallimento del «piano Amato» approntato dal precedente governo) esce da un documento di esperti governativi: si tratta del comitato tecnico-scientifico che si riunisce presso il ministero del Bilancio ed è presieduto dal professor Luigi Cappugi, consigliere economico del presidente del Consiglio. Per evitare che l'appuntamento europeo del 1993 colga l'Italia con un debito ancora non stabilizzato, l'incremento della pressione fiscale dovrebbe essere maggiore (+0,8% annuo) di quanto fin qui previsto.

Il documento, che sarà presentato oggi al ministro del Bilancio, non sembra contenere la proposta di un rincaro della benzina. Ipotizza invece aumenti per il gasolio e (ancora) per i tabacchi: invita tuttavia a non eccedere per non stimolare l'inflazione. Dal lato delle spese gli espedienti contabili non sono esclusi.

Stefano Lepri

Andreotti

«Saremo il Sud Europa»

GINEVRA. Nonostante le polemiche sulle Leghe e più in generale tra Nord e Sud, nel giro di poco più di un paio di anni l'Italia sarà il Mezzogiorno dell'Europa unita.

Avvicinato dai giornalisti a Ginevra, dove è intervenuto alla 43ª sessione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha parlato di un'Italia divisa, dove il Nord ricco si rifiuta di pagare per il Sud povero. «Il problema forse è un po' più complesso - ha affermato Andreotti - e d'altra parte dal 1° gennaio del '93 saremo tutto Sud, in Italia, perché saremo il Sud della Comunità europea. Quest'Italia meridionalizzata dalle Alpi a Pantelleria, piuttosto, dovrebbe essere più sensibile ai problemi dei Paesi in via di sviluppo».

Andreotti ha inoltre «glissato» sul voto per le elezioni amministrative di domenica scorsa, limitandosi solo a una battuta: «Fra l'altro - ha detto - non ero candidato e guardavo un po' le cose dall'esterno».

[Agi-Ansa]

A Taranto lista-tv

Sette seggi per «Antenna 6» a ridosso di dc, pci e psi

TARANTO. Il quarto partito di Taranto è un'emittente televisiva privata. Il risultato ottenuto nelle consultazioni elettorali amministrative è stato clamoroso: alla tv sono andati il 7 per cento dei voti in Consiglio provinciale (2 seggi) e il 13,5 per cento in Consiglio comunale (7 seggi). Con questi numeri la lista civica Antenna 6, proposta dalla rete televisiva fondata dall'ex missino Giancarlo Cito, si è piazzata dietro dc, pci e psi.

Con alle spalle una storia turbolenta di militante nelle frange più scatenate del movimento sociale, Cito ha raccolto intorno a sé un massiccio consenso grazie soprattutto alle sue prediche televisive in cui, con uno sbandierato intento «moralizzatore», ha attaccato per due anni la giunta comunale (formata da dc, psi, pli e psdi), la magistratura e la polizia.

Ma il bersaglio preferito è stato il sindaco socialista Mario Guadagnolo, che proprio durante la campagna elettorale gli ha risposto duramente da altre emittenti televisive locali, in spazi autogestiti, accusandolo di diffondere notizie false con fini poco chiari.

In passato il nome di Cito è stato messo in collegamento con quello di un esponente della malavita locale, Claudio Modeo, nella casa del quale il titolare di Antenna 6 fu trovato dalla polizia. Con alle spalle precedenti penali per risse - relative alla sua vecchia militanza politica -, Cito è stato recentemente condannato dalla corte d'appello di Lecce per ricettazione. Ma le controaccuse dei suoi avversari hanno avuto scarso effetto. La lista civica ha infatti sottratto voti a tutti i partiti (escluso il psi, che ha ottenuto un seggio in più in Consiglio comunale) e perfino al msi, in flessione (2 seggi in meno) malgrado la candidatura di Pino Rauti. Inoltre Cito ha raccolto più voti di tutti.

Tonio Attino

Cattolici

Mp ora apre alle Leghe

ROMA. «L'inaspettato successo della Lega Lombarda non può essere eluso o demonizzato, come è tendenza prevalente». E' quanto si legge in un documento diffuso dal «Movimento popolare» a proposito dei risultati che si sono avuti nelle votazioni amministrative.

«La Lega - sostiene Mp - non esprime solo una protesta: in essa è presente anche una voglia di costruzione - a cui partecipa pure una consistente componente popolare cattolica - nel senso del 'più società meno Stato'».

Partendo da questa premessa, dunque, il Movimento popolare sottolinea l'urgenza di inventare, per il governo del nostro Paese, «qualcosa di nuovo»: «la politica - dice la nota - non deve difendersi dalle domande della gente, ma rispondervi; una sfida incombente, cui non deve opporsi la prudenza a volte miope delle burocrazie centrali dei partiti». [Adnkronos]

Campania

Votati anche due uccisi

NAPOLI. Sono stati ugualmente votati i due candidati alle elezioni comunali, Vincenzo Agrillo del psdi e Antonio Buonaiuto della dc, uccisi nel Napoletano in due agguati durante la campagna elettorale. L'imprenditore edile Agrillo, di 47 anni, ucciso il 30 aprile a Casalnuovo, numero due della lista psdi del Comune di Pomigliano d'Arco ha avuto 38 voti.

L'avvocato Buonaiuto, di 38 anni, ex sindaco, numero sei della lista dc del Comune di Ercolano, ha ottenuto invece 246 voti. Buonaiuto è stato ucciso il 21 aprile davanti alla sua abitazione da alcune persone che erano a bordo di un'auto.

Ad Acerra Carlo Elmo, candidato dc e figlio di Carmine, ucciso l'11 aprile scorso, è stato eletto consigliere comunale con 822 voti di preferenza. Carmine Elmo per molti anni consigliere dc di Acerra, è stato ucciso da sconosciuti, di sera, mentre attaccava manifesti elettorali per il figlio Carlo. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1826 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di mercoledì 9 maggio 1990 è stata di 509.407 copie

IL VOTO DI MAGGIO

Il pci riparla di Senato delle Regioni, dc cauta, psi pronto a cambiare la Costituzione

Le armi dei partiti contro le Leghe

E dopo l'ambiente diventa di moda il federalismo

ROMA. Bettino Craxi cominciò a parlarne due mesi fa a Pontida (il luogo non fu scelto a caso) lanciando una proposta di riforma istituzionale che dava nuovo vigore al ruolo delle Regioni per contrastare l'effetto Lega Lombarda. La dc fin da questa primavera aveva affidato le sue speranze alla riforma delle autonomie locali, da approvare prima delle elezioni ma poi sfumata. E appena tre giorni prima del voto Franco Bassanini, capolista del pci a Milano, ha sposato una parola d'ordine in un'intervista ad un giornale meneghino, *Federalismo*. Insomma, già prima che le urne fossero aperte c'era nell'aria l'exploit delle leghe e i partiti tradizionali avevano tentato di correre ai ripari. Ora poi che gli autonomisti hanno messo a soqquadro lo scenario politico italiano, la ricerca dell'antidoto che stronchi sul nascere questo pericolo è diventata un'emergenza istituzionale.

Così, dopo gli anni del *look* ambientalista, imposto ai partiti dal successo dei Verdi, ora c'è la *nouvelle vague* del federalismo, del regionalismo, dell'autonomismo. C'è chi si adegua alla nuova moda aumentando i toni della polemica con le Leghe («io tra loro e il pci nelle alleanze locali - giura il responsabile organizzativo della dc, Luigi Baruffi - scelgo i comunisti»), e chi, come Bassanini, non è poi tanto dispiaciuto del successo degli eredi di Alberto da Giussano, «perché condizionerà il Parlamento a fare delle riforme istituzionali di segno federalista».

La nuova tendenza, invece, suscita una certa ironia nei radicali che del federalismo hanno fatto la loro bandiera da anni. «E' dal '67 - dice Marco Pannella - che lo predico, che parlo di collegi uninominali, che propongo il Senato delle Regioni. E ora, come al solito in ritardo, arrivano gli altri...».

Tra gli adepti della nuova moda, comunque, molto cauti sono i democristiani. Da sempre autonomisti convinti non vogliono, però, ampliare a dismisura il ruolo delle Regioni in contrapposizione con il governo centrale. La loro proposta base rimane la riforma delle autonomie locali, già approvata dalla Camera e all'esame del Senato, che cerca di rendere gli enti locali soprattutto più efficienti. Per il resto, nella dc si pensa ad una riforma elettorale (i sostenitori dell'elezione diretta dei sindaci sono, comunque, minoritari nel partito) e niente più, visto che l'accezione più pura del federalismo (quella che piace alle Leghe) trova nella dc quasi tutti contrari. «Noi non possiamo andare dietro alle Leghe» conferma deciso il vicesegretario Silvio Lega, mentre Guido Bodrato è ancora più duro: «Il federalismo - spiega - dovrebbe essere un modo di unire, mentre da noi nascerebbe per dividere. Cioè si accenderebbe la miccia per far esplodere lo Stato come in Jugoslavia, e non dimentichiamo, in proposito, che ci sono più differenze tra la Lombardia e la Calabria che tra la Slovenia e la Croazia». Un atteggiamento motivato anche dalla convinzione che non è certo il vessillo del federalismo la ragione principale del successo delle leghe: «E' più - dice Martinazzoli - una domanda di efficienza allo Stato che altro. Sento che i seguaci di Bossi citano molto spesso Carlo Cattaneo; ma non credo che molti di loro l'abbiano letto».

I socialisti sono pronti a concedere di più, pensano anche a modifiche costituzionali che amplino il potere delle Regioni. «Noi - ripete Fabio Fabbri, capogruppo dei senatori socialisti - pensiamo che sia necessario modificare anche l'art. 117 della Costituzione aumentando il peso delle autonomie». In più anche la proposta dell'elezione diretta dei sindaci e dei presidenti delle giunte regionali (contenuta nelle tesi socialiste dell'ultima conferenza programmatica di Rimini) tendono a valorizzare il ruolo degli enti locali.

Tra i comunisti, invece, il rilancio del federalismo sta riproponendo una vecchia idea che nel partito si era fatta strada (anche Nilde Iotti l'aveva patrocinata), ma che era finita nell'armadio, quella del Senato delle Regioni. «Già al congresso di Roma - ricorda Bassanini - alcune federazioni presentarono dei documenti che chiedevano una riforma dello Stato in senso federalista: oggi a sinistra si torna a parlare di modifiche istituzionali che abbiano questo obiettivo a partire dal Senato delle Regioni. Io, poi, ho sempre guardato con interesse allo Stato federalista, le nazioni più progredite si basano su questo principio, dagli Usa alla Germania, al Canada». Pure nel pci, però, c'è chi richiama tutti alla prudenza, a non farsi «troppo condizionare» dall'affermazione delle Leghe. «Non bisogna - è l'opinione di Gavino Angius, responsabile degli enti locali del partito - lasciarsi prendere troppo la mano anche perché le Leghe sono frutto più di un voto protestatario che di un voto propositivo».

Con maggiore o minore convinzione, comunque, tutti i partiti cercano di cambiare il loro approccio con un problema trascurato e che all'improvviso il successo delle Leghe ha riproposto: magari privilegiando la proposta di una riforma elettorale che riduca, in un modo o nell'altro, le *chance* del nuovo avversario. Poi, fra gli esponenti dei partiti minori, c'è chi ammette di aver usato in campagna elettorale gli stessi argomenti delle leghe, come a tentare una specie di metamorfosi in corsa: «Per difendermi da loro - confida il liberale Costa - ho organizzato un convegno dal titolo, «Roma è ancora la nostra capitale?». E c'è chi si morde le dita per non averlo fatto: «Siamo stati miopi - si rimprovera il Verde Mattioli - perché nelle nostre file ci sono molti autonomisti convinti e non li abbiamo valorizzati».

Augusto Minzolini

COSI' IL PROGRAMMA DEI «LOMBARD»

1 Per l'autogoverno della Lombardia superando lo Stato centralizzato con un moderno Stato Federale che sappia rispettare tutti i popoli che lo costituiscono.

2 Per la riaffermazione della nostra cultura, storia, della lingua lombarda, dei nostri valori sociali e morali. Contro ogni attentato alla identità nazionale lombarda. Perché accanto al tricolore venga sempre esposta la bandiera storica della Nazione Lombarda (croce rossa su fondo bianco).

3 Per la precedenza ai Lombardi nell'assegnazione di lavoro, abitazioni, assistenza, contributi finanziari. Perché ogni tassazione sia uguale per tutte le regioni e non si verifichino ancora truffe come quella del «Condono» e del «Ticket» sui medicinali che al Sud costano la metà che in Lombardia.

4 Perché i frutti del lavoro e le tasse dei Lombardi siano controllati e gestiti dai Lombardi, attraverso l'organizzazione di un sistema finanziario simile a quello in via di attuazione nel Trentino e nel Sud Tirolo.

5 Per la difesa di un proporzionato sviluppo di industria, artigianato e agricoltura: patrimonio di lavoro e di civiltà inalienabile del popolo Lombardo.

6 Per un sistema pensionistico lombardo che garantisca l'intoccabilità della pensione dei nostri lavoratori, minacciata dalle numerose pensioni d'invalidità distribuite nel Meridione.

7 Perché l'amministrazione pubblica e la scuola tornino ad essere gestite dai Lombardi e non snaturalizzata

8 Perché i nostri ragazzi possano compiere il servizio di leva in Lombardia come avviene già adesso per i giovani del Sud Tirolo.

9 Perché la giustizia in Lombardia combatta con efficacia e con adeguati strumenti delinquenza, mafie e racket.

10 Contro la devastazione e la svendita del nostro territorio, plasmato e difeso dalle generazioni precedenti, patrimonio che abbiamo il dovere di trasmettere integro alle prossime generazioni.

11 Contro la mentalità opportunistica dei partiti romani, contro la conseguente degradazione della Lombardia.

12 Per la costruzione di un'Europa fondata sull'autonomia, il federalismo, il rispetto e la solidarietà diretta tra tutti i popoli, e quindi tra i Lombardi ed ogni altro popolo.

Curia in crisi per gli autonomisti

Esclusi molti candidati cattolici, bocciato anche Forlani junior

Il figlio di Forlani, Alessandro

ROMA
DALLA REDAZIONE

Nel mirino delle Leghe in queste elezioni amministrative non sono finiti solo i partiti ma anche il più antico apparato di trasmissione del consenso, le Curie e le parocchie.

La concorrenza spietata degli autonomisti ha, infatti, creato grosse difficoltà se non addirittura messo in crisi i candidati che godevano dell'appoggio della gerarchia cattolica e di movimenti come l'azione cattolica e le Acli.

Si sono salvati solo i nomi portati dal movimento popolare, grazie anche all'organizzazione capillare dei ciellini.

Il fenomeno ha avuto la sua manifestazione più clamorosa in Lombardia e, soprattutto, a Milano. Non è stato eletto alla Regione, infatti, un personaggio delle Acli come Paolo Danuvola, sostenuto ufficiosamente, dalla Curia, mentre al comune sono risultati «trombati» due consiglieri uscenti che avevano ottenuto l'appoggio dei parroci e soltanto per un soffio il dirigente dell'azione cattolica, Giovanni Colombo, è arrivato a Palazzo Marino (è infatti l'ultimo degli eletti).

Migliore fortuna hanno avuto i nomi sponsorizzati dal movimento popolare: a sentire i dirigenti di Mp al comune di Milano sarebbero stati eletti tutti i candidati che godevano del loro appoggio (lo stesso Rognoni, capolista della dc, è stato preceduto nel numero delle prefenze da un nome targato Mp), mentre alla Regione solo uno dei beneficiati sarebbe risultato non eletto.

I dirigenti di Mp, addirittura, giurano di aver contribuito anche all'affermazione del psi in alcune zone del mezzogiorno: a Salerno, ad esempio, a sentir loro il sorpasso operato dai socialisti a danno della dc sarebbe avvenuto anche grazie all'appoggio concesso ad alcuni candidati del partito di Bettino Craxi.

Anche tra i «figli d'arte», cioè tra i candidati che contano su un cognome di prestigio nel mondo della politica, ci sono stati vincitori e perdenti. Il «caso» più clamoroso è avvenuto a Roma dove non è stato eletto il figlio del segretario dc, Alessandro Forlani, candidato alla Regione.

Per l'intero pomeriggio di ieri ci sono stati dei tentativi di recupero del primogenito del leader democristiano (è risultato primo dei non eletti) che alla fine, però, sono risultati vani. Del resto Alessandro Forlani ha gareggiato in proprio e non con l'aiuto del padre. «Ha preso la decisione di candidarsi e si è organizzato da sé - ha precisato lo stesso segretario - e io rispetto questa scelta e non entro nelle sue cose».

Del tutto opposto il destino di Luca Danese, nipote di Giulio Andreotti, che invece si è piazzato al terzo posto sempre nelle elezioni per il consiglio regionale del Lazio (oltre 53 mila voti di preferenza).

Nel successo c'è anche lo zampino del presidente del consiglio e il primo ad ammetterlo è lo stesso interessato. «L'aiuto di Andreotti - ha detto con riconoscenza - ha pesato molto».

E' andato bene a Milano anche Bobo Craxi, figlio del segretario socialista, che è approdato al Comune. E sempre nel psi è risultato primo degli eletti a Cosenza Pietro Mancini, figlio dell'ex-segretario.

Un altro «figlio d'arte» che ha avuto successo è stato Gianni Alemanno, il quasi genero del segretario del msi, Pino Rauti, che è stato eletto alla regione Lazio. Mentre una sorte meno fortunata ha avuto il figlio del vicesegretario del psdi, Alberto Ciampaglia, che non è passato alla provincia di Napoli.

Un posto particolare nella graduatoria, comunque, spetta alla famiglia del liberale D'Aquino: Saverio (sottosegretario del pli) e Antonio, cioè padre e figlio, sono stati entrambi eletti al comune di Messina. E sempre nella città siciliana è stato eletto il figlio di Salvatore D'Alia, un esponente nazionale della dc vicino ad Arnaldo Forlani.

Il primato dei «figli d'arte», però, spetta al gruppo della democrazia cristiana al Comune di Firenze.

Nella stessa aula di Palazzo Vecchio siederanno, infatti, uno vicino all'altro, Niccolò Pontello (figlio di Claudio Pontello, ex-deputato dc e nipote di Ranieri Pontello presidente uscente della Fiorentina), Jacopo Speranza (figlio di Edoardo Speranza, ex-deputato e sottosegretario dc doroteo) e Lapo Pistelli (erede dello scomparso Nicola Pistelli, esponente della sinistra democristiana).

La prima riunione del vertice comunista dopo la sconfitta elettorale del 7 maggio

Oggi ultima carica contro Occhetto

Partita aperta in direzione con il fronte del «no»

ROMA. E' la prima direzione comunista dopo la sconfitta elettorale, ma sembra in realtà l'ultima carica per tentare di rovesciare i risultati del congresso di Bologna, che gli oppositori del segretario ritengono di fatto non concluso. Così, questa mattina a Botteghe Oscure i membri dello stato maggiore del pci si presentano più divisi che mai, per l'ora della resa dei conti.

Da una parte il segretario Achille Occhetto impegnato, con la sua relazione, a difendere le ragioni della marcia verso la rifondazione del partito, e i «diritti della maggioranza». Dall'altra c'è il fronte del «no» sul piede di guerra, determinato ad approfittare di questi momenti difficili, nella speranza di bloccare l'avvio della nascita del nuovo partito.

La posta in gioco è alta e la partita viene giocata dal fronte del «no» senza esclusione di colpi. Riunioni di «corrente» ogni giorno per concordare il da farsi, programmazione di una conferenza del «coordinamento» del no, ovvero dei vari responsabili di zona dell'opposizione, come se si trattasse proprio di una vera corrente. Probabile richiesta di una conferenza straordinaria di organizzazione al posto della conferenza di programma, col chiaro intento di bloccare la fase costituente. E, infine, c'è la guerriglia dell'informazione.

L'ultimo colpo lo starebbe tirando «Rinascita», diretta da Asor Rosa, esponente del «no», che sta per pubblicare un opuscolo dal titolo «Viaggio nel cuore del pci» che documenterebbe serie difficoltà nel tesseramento per il 1990.

A Botteghe Oscure hanno preso questa anticipazione, messa in giro da esponenti del [illegible], come una manovra che mira allo sfascio generale, confondendo ulteriormente i già turbati militanti. Di fronte alle rimostranze della maggioranza, il vicedirettore del settimanale del partito, Roberto Roscani, ha garantito ieri sera che non si tratta di una inchiesta a tesi, ma di una indagine giornalistica.

In pratica, gli oppositori di Occhetto sembrano aver scelto la tattica dell'attacco-lampo nella speranza di scompaginare le truppe avversarie mentre sono ancora frastornate dal risultato elettorale.

Achille Occhetto, decidendo di leggere lui la relazione alla direzione di oggi, si è assunto il compito di bloccare questa offensiva. Il segretario risponderà nel merito alle osservazioni critiche del «no» sulla necessità di un partito ben radicato tra la gente, pronto a battersi per le loro richieste. La nuova parola d'ordine sarà avviare una «costituente di massa».

La nuova formazione non si rivolgerà solo agli intellettuali esterni, vanno garantendo da due giorni gli uomini del segretario. Questi, in effetti, sono rimasti assai delusi dal comportamento degli esterni. Moltissimi hanno rifiutato di candidarsi, chi lo ha fatto ha dimostrato di essere spinto da una forte vanità personale, alcuni (come Salvatore Veca a Milano) hanno addirittura invitato a votare per altre liste.

Quindi, nascita di una nuova formazione politica entro l'anno, ma con radici che somigliano a quelle del vecchio pci. Dopo la delusione delle prime ore, Occhetto pare aver ripreso fiducia, specie dopo aver letto le analisi del voto elaborate da Stefano Draghi, il nuovo «mago» delle statistiche del pci.

E l'analisi dice che il pci ha smesso di dare voti al psi, ha ceduto solo l'1 per cento alle leghe, non ha perso nulla alla sua sinistra ed ha anche incassato voti nuovi. La perdita maggiore sarebbe dovuta all'astensione.

L'indebolimento di Democrazia proletaria è considerata una garanzia contro qualsiasi tentazione di scissione del pci a sinistra. E' un altro vantaggio per Occhetto, il quale pare intenzionato ora a scuotere il partito, spingendolo ad uscire dalle sanguinose diatribe intestine di questi giorni per invitarlo a guardare fuori dalla porta di casa, e spiegando che, altrimenti, andranno tutti a fondo, gente del «sì» e gente del «no» finalmente uniti.

Alberto Rapisarda

SULL'UNITA' LA SATIRA PRO E CONTRO LA SVOLTA

ROMA. Anche la satira può diventare specchio del malessere che travaglia il pci. Solo 24 ore, infatti, dividono queste vignette di Laura Pellegrini - l'umorista che si firma Elle Kappa -, pubblicate sull'Unità in prima pagina. Nella prima, di martedì, subito dopo il voto, il nuovo corso viene elegantemente messo sotto accusa. «Non è andata male», dice uno dei personaggi: «...Facendo il raffronto con le prossime politiche del '92...» ribatte l'altro, lasciando intendere che se il pci continua sulla strada indicata da Occhetto i risultati saranno disastrosi. Nella seconda vignetta, invece, pubblicata ieri, il nuovo corso viene completamente riabilitato. «Senza la "cosa" di Occhetto il pci sarebbe andato lontano», dice uno dei personaggi. «Minimo in Francia, a raggiungere Marchais», ribatte l'altro, lasciando capire che, senza la svolta del segretario, il pci avrebbe [illegible] le punte minime del pcf. [r. i.]

Cacciari vuole dimettersi

«Boicottato dalla vecchia guardia»

VENEZIA. Massimo Cacciari, capolista dei comunisti battuti, raccoglie le sue 11 mila preferenze - quasi un record - e le appoggia con tutto il loro peso sul tavolo di una conferenza stampa. E' arrivato a quel tavolo per commentare il dato elettorale fuori dai denti. E per dettare un ultimatum.

Il risultato ottenuto dalla lista del «Ponte-pci» è peggiore del voto comunista in Regione ma persino del voto nei quartieri. Cacciari lo legge, dunque, come una liquidazione che arriva tutta dall'interno del partito, come un boicottaggio all'operazione innovativa che a parole tutti dichiaravano di appoggiare.

«L'appoggio da parte dell'apparato e dei dirigenti è stato scarso o nullo - critica invece il filosofo - e gran parte di quelle 11 mila preferenze arrivano da un voto non comunista».

In sostanza, molti degli iscritti aderenti alla «mozione due» di Ingrao e Natta, per ragioni ideologiche, ma anche molti dirigenti della «mozione uno» di Occhetto, per ragioni correntizie, non avrebbero votato la lista aperta; mentre i consensi sarebbero arrivati da un elettorato «esterno» che credeva assai di più nell'operazione.

E che sarebbe stato dunque buttato al vento per vicende assolutamente intestine al partito. A questo punto, o cambia la rotta, o Cacciari se ne va. Le condizioni: «Non mi sono ritirato tempo fa, quando già avevo capito dai ritardi e dalle resistenze che cosa si preparava - dice - e soltanto per un doveroso senso di responsabilità. Non me ne andrò adesso, se nei prossimi giorni sarà fatta un'analisi omogenea e convinta del risultato elettorale. E se verrà definita in modo netto la responsabilità della conduzione politica delle operazioni».

In pratica, [illegible] se il partito comunista gli consegna la guida del gruppo comunale e se l'analisi politica convergerà sulla lettura che lui dà del voto. Condizioni difficili da digerire per un partito che ancora deve depurarsi del tutto del vecchio centralismo democratico, dei rischi di degenerazioni correntizie e di quelli forse peggiori dell'anarchia. Difficili perché, se sono stati persi mesi preziosi, secondo quanto dice Cacciari, non basteranno i pochi giorni che egli concede ora al partito per fare chiarezza.

Condizioni tanto difficili, da far apparire il suo ultimatum una sorta di dimissioni date ma non dette.

Cacciari afferma di non aver alcuna intenzione di gettare la spugna, ma è inflessibile sulle condizioni. E aggiunge: «Se dovessi accertare che non esistono, ringrazierò molto i miei elettori per gli 11 mila consensi, ma dirò loro anche che non ci sono le condizioni per realizzare il programma per il quale mi hanno votato. Non voglio prenderli in giro: ergo, mi dimetto».

Per completare il quadro, il filosofo lancia un messaggio al segretario nazionale: «Se Occhetto si sogna di condurre la fase costituente in questa "aurea mediocritas", mediando tutte le posizioni e senza scelte sugli uomini», tutto finirà nel nulla.

Mario Lollo

Orlando spiega il boom

«Mi hanno votato pci e missini»

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

La città sembra aver trovato il suo gioco di società. Il passatempo preferito è il quiz sull'enigma Orlando. Ma com'è possibile che l'ex sindaco, osteggiato da una parte del suo stesso partito, in competizione persino con il presidente del Consiglio, ai ferri corti con Martelli e coi socialisti palermitani, bersaglio di repubblicani e liberali, abbia sconvolto ogni pronostico, raggiungendo l'impensabile tetto delle 70 mila preferenze?

I suoi nemici non si sono ancora ripresi dallo stupore e ammettono che «c'è dell'incomprensibile». Mimmo Di Benedetto, per esempio, che pure era stato messo in lista col preciso compito di recitare il ruolo di anti-Orlando per conto della barricata andreottiana, allarga le braccia. Sorride e a denti stretti confessa: «E' un fenomeno. E come tale bisogna ancora capirlo». E non è più esaudiente la risposta di parte socialista. L'assessore Lombardo paragona l'effetto Orlando a quello delle leghe al Nord e rimprovera ai comunisti di avere indirettamente provocato il «fenomeno», di essersi svenati per conto terzi.

Neppure il pci, che con Orlando ha condiviso l'avventura della giunta «anomala», trova certezze.

Ma per lui, per il «fenomeno», non ci sono misteri: «La gente ha votato per il sindaco. Ha eletto il suo sindaco, visitando i tradizionali parametri e le vecchie logiche del far politica». Si aggiusta, con un vezzo, il ciuffo e sentenzia: «E' stato un referendum. A Palermo abbiamo anticipato la riforma istituzionale». Tutto ciò, per Orlando, ha come conseguenza l'impossibilità di tornare indietro. «Riproporre vecchie formule e la superata logica dell'appartenenza sarebbe un tradimento nei confronti di 70 mila cittadini che hanno invece inteso incoraggiarci verso il nuovo, verso il metodo della gestione collegiale, trasversale rispetto a tutte le forze che hanno davvero interesse per il futuro di questa città».

Orlando si appassiona, cerca conferme alle sue tesi. Dice: «Un successo così ampio travalica le singole persone, i partiti e gli schieramenti. Per me hanno votato cattolici, comunisti e laici. Anche molti missini. Gente dei quartieri residenziali e il popolo dei quartieri del centro storico e satelliti. Come non cogliere il segno di un generalizzato desiderio di autonomia? I cittadini vogliono un'amministrazione, subito ed efficiente». Risponde al telefono, l'ennesima chiamata di congratulazioni. Posa la cornetta e riprende: «Non capisce chi continua a ragionare con la vecchia logica politica delle gabbie precostituite. Mi dicono di schede votate col mio nome e cognome senza neppure il segno sul simbolo. Appunto, come in un referendum».

«Volete sapere una cosa? Mi ha telefonato - confida - la moglie di un autorevole dirigente andreottiano e mi ha detto: sindaco, non ce l'ho fatta e alla fine sulla scheda ho aggiunto anche il numero uno». Parola di Orlando.

Francesco La Licata

VOTO FLASH

I vescovi sul voto «Dc e psi, collaborate»

ROMA. «La dc si conferma asse della governabilità del Paese, garanzia contro le tendenze alla frammentazione». Lo afferma una nota dell'agenzia Sir (Servizio informazione religiosa) strettamente collegata alla Cei, la conferenza episcopale italiana. L'agenzia rileva inoltre che «i positivi risultati ottenuti dai partiti che sostengono il governo, dc e psi in particolare, dimostrano che nel quadro delineato dai cittadini non esistono più spazi per i litigi, ma per la concordia». [Ansa]

Tremaglia sul calo msi «Segreteria collegiale»

ROMA. Per poter trovare un rimedio al non positivo risultato elettorale del msi il deputato Mirko Tremaglia, leader della corrente Nuove prospettive (vicina all'ex segretario Gianfranco Fini), rilancia l'ipotesi della segreteria collegiale, idea che lo stesso Tremaglia lanciò durante il congresso di Rimini nello scorso gennaio. [Agi]

Nella sede del meeting trionfa candidato Mp

RIMINI. Nella città, sede dell'annuale meeting estivo per l'amicizia tra i popoli organizzato da Comunione e liberazione, Sergio De Sio il capolista della dc sostenuto dal Movimento popolare, si è aggiudicato il maggior numero di preferenze (6541) per il Comune. [Agi]

Lezzi: «Resto sindaco se si muove il governo»

NAPOLI. Il sindaco di Napoli Pietro Lezzi (psi) è disponibile a rimanere alla guida dell'amministrazione locale a condizione che «il governo e le segreterie nazionali dei partiti assumano impegni precisi per la città». Lo ha affermato a meno di 24 ore dall'annuncio delle sue dimissioni dalla carica per avere ottenuto dai napoletani, nella qualità di capolista del suo partito per il rinnovo del Consiglio regionale, meno voti di preferenza di quanti ne aveva raccolti nel 1987 in occasione della consultazione locale. [Agi]

Eletto il figlio di Susanna Agnelli

GROSSETO. Successo personale di Lupo Rattazzi, figlio della senatrice Susanna Agnelli, nelle elezioni comunali di Monte Argentario (Grosseto). Rattazzi si è presentato come capolista del pri ed ha ottenuto oltre 1200 preferenze, il massimo in assoluto fra tutti i candidati. [Agi]

LE GIUNTE POSSIBILI NELLE 15 REGIONI

PARTITI	GIUNTA USCENTE	MAGGIORANZA	GIUNTE POSSIBILI
PIEMONTE	PENTAPARTITO	31	Pentapartito: 33 PCI-PSI-PRI-PSDI-Verdi: 32
LIGURIA	PENTAPARTITO	21	Pentapartito: 21
LOMBARDIA	PENTAPARTITO	41	Pentapartito: 41
VENETO	DC-PSI-PSDI-PLI	31	DC-PSI-PSDI-PLI: 37 Pentapartito: 38
EMILIA ROMAGNA	MONOCOLORE PCI	26	PCI-PSI: 29
TOSCANA	PCI-PSI-PSDI	26	PCI-PSI-PSDI: 29
UMBRIA	PCI-PSI	16	PCI-PSI: 17
			DC-PSI-PRI-Verdi: 16
MARCHE	PENTAPARTITO	21	Pentapartito: 23
LAZIO	PENTAPARTITO	31	Pentapartito: 37
			DC-PSI: 31
ABRUZZO	DC-PSI-PSDI-PLI	21	DC-PSI-PSDI-PLI: 26
			DC-PSI: 24
MOLISE	MONOCOLORE DC	16	Monocolore DC: 19 DC-PSI: 23
CAMPANIA	DC-PSI-PRI-PLI	31	DC-PSI-PRI-PLI: 41
			Pentapartito: 44
PUGLIA	PENTAPARTITO	26	Pentapartito: 38
			DC-PSI: 32
BASILICATA	DC-PSI-PSDI	16	DC-PSI-PSDI: 23 DC-PSI: 21
CALABRIA	PCI-PSI-S.I.-VERDI	21	Pentapartito: 29 PCI-PSI-PSDI-DP-IND.:21

Guerzoni

«Intesa col psi e io non sapevo»

BOLOGNA. «Se avessi saputo che esisteva ancora prima del voto un'intesa tra pci e psi per una presidenza socialista alla Regione, avrei rinunciato a candidarmi». Il giorno dopo il crollo elettorale, c'è una polemica che rende più amara la sconfitta del pci in Emilia Romagna. Luciano Guerzoni, presidente della Giunta regionale (un monocolore comunista) ha appena letto sulla prima pagina dell'Unità quattro righe che gli confermano l'esistenza di un accordo tra comunisti e socialisti che lo estromette dalla presidenza. «In Emilia - scrive Giorgio Frasca Polara sul quotidiano nazionale - viene meno il monocolore pci, ma c'è già un'intesa che prevede la presidenza della giunta al psi».

«Di questo accordo - assicura Guerzoni - non sapevo nulla. Se lo avessi saputo avrei rinunciato a candidarmi come capolista in due collegi. Non ho motivo per non credere a quanto scrive l'Unità». [mar. ost.]

Resa dei conti a Torino

Comunisti divisi dopo il voto Si dimette il segretario cittadino

TORINO. Dopo la batosta elettorale, la resa dei conti. E il primo a pagare in casa pci sceso, in città, del 6,9 per cento pari a [illegible] consiglieri in meno sui [illegible] che sedevano in Sala rossa, sembra debba essere il segretario di federazione Giorgio Ardito accusato di aver «condotto una campagna elettorale disastrosa». Un'accusa che gli rivolgono non solo gli oppositori alla svolta di Occhetto, ma anche i fedelissimi, nessuno dei quali, tranne lo stesso Ardito, ma al decimo posto in Comune, e la «migliorista» Magda Negri, sono risultati eletti.

Tutti bocciati, come il segretario cittadino Fabrizio Morri, consigliere comunale uscente, che, ieri, ha deciso di dimettersi. Una decisione che non si sa se verrà seguita da altri componenti la segreteria, nella tarda serata di ieri ancora riunita negli uffici di piazza Castello.

In ogni caso, anche se le dimissioni di Morri dovessero rientrare, della «fiducia» a Ardito e compagni si parlerà alla prima riunione del comitato federale «che se non verrà convocato entro questa settimana, lo imporremo noi raccogliendo le firme necessarie», rumoreggiano quelli del no.

Il segretario cittadino non ha voluto commentare la sua decisione, ma l'avrebbe motivata definendola «un segnale distensivo a tutto il partito: serve un chiarimento politico perché tutta la dirigenza esce male da questa competizione elettorale. Bisogna capire, quindi, se gode ancora della fiducia del partito».

Non solo i dirigenti però, sono usciti sconfitti dalla competizione elettorale: anche tanti consiglieri comunali della passata legislatura, importanti per le competenze che avrebbero dovuto rappresentare nel nuovo gruppo comunista, non sono stati eletti. L'unico successo di Ardito è stata l'elezione di quasi tutti gli indipendenti proposti per la Sala Rossa. [b. min.]

Alla parata nel giorno della Vittoria i generali danno una prova di lealtà al Cremlino

L'Armata Rossa è con Gorbaciov

Il ministro della Difesa ai baltici «Per liberarvi morti 240 mila russi»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le unità d'assalto della divisione di fanteria motorizzata Taman sono passate sotto il Mausoleo di Lenin subito dopo i veterani e le bandiere dei 150 battaglioni sovietici decorati nella Seconda guerra mondiale. A bordo dei loro nuovissimi blindati per trasporto truppe «BMP-3» - che non si erano mai visti prima sulla Piazza Rossa - i militari hanno salutato sull'attenti Michail Gorbaciov che ha risposto con un gesto della mano e con un sorriso.

La divisione di fanteria motorizzata di Taman è quella che, secondo le voci della scorsa settimana, avrebbe tentato se non un golpe, almeno una prova di forza. E la sua presenza alla sfilata del 45° anniversario della vittoria, ieri, era quasi un simbolo.

Nel clima di incertezze delle ultime settimane, Gorbaciov aveva bisogno di una prova di lealtà e la gerarchia militare l'ha concessa. Dalla tribuna del Mausoleo, al fianco del capo del Cremlino, il ministro della Difesa, maresciallo Dimitri Yazov, ha detto che «i soldati partecipano alla realizzazione della perestrojka e appoggiano la linea del Comitato centrale del pcus».

Certo, resta da verificare quanto questa lealtà sia condizionata agli sviluppi delle tante crisi che allarmano le alte sfere militari: dall'esplosione dei nazionalismi fino alle riduzioni d'organico. Ma la perfetta sceneggiatura della parata di ieri, l'assenza di qualsiasi sbavatura, dimostrano che se c'è dissidio, per ora, è sotto controllo.

Con la sfilata del 9 maggio, Michail Gorbaciov voleva anche dare una prova della potenza sovietica in un momento internazionale delicato che vede l'Urss in ritirata dall'Europa dell'Est. E per trenta minuti l'Armata Rossa ha dato una dimostrazione della sua forza.

Ha presentato qualche novità del suo arsenale. Oltre ai trasporto-truppe «BMP-3» della divisione Taman, sono comparsi i carri «T-80» della divisione corazzata Kantemirov e i missili terra-aria «SAM-10» che sono la grande novità del sistema antiaereo sovietico accanto ai «SAM» della serie 8 e 13. Sono passati anche alcuni missili nucleari («Frog-7», «SS-21» e «Scud-B») che rientrano nella categoria d'armamento di cui Urss e Usa stanno discutendo il taglio.

Dopo il discorso pronunciato da Gorbaciov, martedì, di fronte ai militari riuniti nel teatro Bolscioi, è toccato al ministro della Difesa il compito di tornare sui grandi temi della politica internazionale e interna. Nel discorso alle truppe e in un'intervista alla tv, Dimitri Yazov (nominato maresciallo un mese fa) ha detto che la perestrojka ha avviato un clima nuovo nei rapporti Est-Ovest, «ha sostituito il dialogo al confronto». Tuttavia per Yazov «il pericolo militare persiste ed in queste condizioni l'Urss deve mantenere le sue capacità difensive ad un livello adeguato». Sulla Germania, il ministro della Difesa ha detto che l'unificazione deve significare neutralità, che «l'appartenenza alla Nato è inammissibile perché modificherebbe l'equilibrio strategico in Europa».

Posizioni note che Yazov, da massimo responsabile militare, ha ripetuto con stile più diretto di quello usato 24 ore prima da Gorbaciov. E un accenno altrettanto «diretto» Yazov l'ha fatto alla crisi baltica. «Le tre Repubbliche baltiche - ha detto il ministro - sono state liberate dall'occupazione nazista al prezzo di 240 mila morti, ci hanno accolto allora con i fiori, sono entrate liberamente nell'Urss. Oggi qualcuno tenta di affermare che abbiamo occupato quei Paesi. Non è giusto e la verità prima o poi sarà ristabilita». Per Yazov, insomma, la partita nel Baltico non è chiusa e ieri a Vilnius, a Riga e a Tallinn anche la festa della vittoria si è trasformata in un momento di confronto.

Nella capitale lituana la popolazione ha boicottato la sfilata alla quale hanno assistito non più di tremila invitati protetti da un cordone di paracadutisti armati. A Riga, invece, la parata militare è stata occasione per una manifestazione contro l'indipendenza organizzata dalla minoranza russa che ha raccolto 25 mila persone, senza incidenti.

Celebrazioni della vittoria ci sono state in tutte le Repubbliche dell'Urss tranne che in Moldavia e nel Caucaso, a dimostrazione di quanto tesa e incerta sia ancora la situazione in queste altre «zone calde» dell'Unione.

Enrico Singer

Una veterana della Seconda guerra mondiale cede alla stanchezza durante la cerimonia

Nessun aiuto

Ai lituani da Londra solo sorrisi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella «casa della Lituania», alla periferia di Londra, in un vecchio edificio che è stato per decenni la residenza dell'ultimo ambasciatore di Vilnius accreditato presso la corte britannica, la signora Kazimiera Prunskiene, primo ministro della neonata democrazia lituana, presenta il magro bilancio della sua missione londinese incentrato su un lungo incontro con Margaret Thatcher e lancia l'allarme: «Se il blocco sovietico continuerà, il 25 maggio la Lituania si troverà di fronte a una grave crisi».

Il pericolo paventato dalla signora Prunskiene è un blocco dell'industria elettrica dei trasporti determinato dalla fine delle scorte petrolifere. Il Paese invece non dovrebbe soffrire per i rifornimenti di viveri e di medicinali che transitano attraverso la Polonia.

Quale aiuto concreto la Lituania si aspetta dal governo Thatcher? La risposta della signora premier, soprannominata per la sua fermezza la Thatcher del Baltico, è cauta dopo l'accoglienza cortese ma improduttiva ricevuta dal presidente Bush a Washington. «Non abbiamo avanzato specifiche richieste alla signora Thatcher. Ma ho espresso la speranza che non si limiti a stare a guardare ma che usi le sue buone relazioni con Gorbaciov».

In concreto, secondo quanto si è appreso da un portavoce di Downing Street, la Thatcher invierà un messaggio di mediazione a Gorbaciov, nella ricerca di una soluzione di compromesso «attraverso il negoziato». Ma niente di più vincolante è stato ottenuto dalla signora Prunskiene, ricevuta dal governo britannico in quanto «liberamente eletta dal popolo lituano» e non come primo ministro.

Il colloquio, prolungatosi per oltre un'ora e mezzo ben al di là del previsto, è stato comunque molto cordiale fra le due signore-premier. E alla fine, la signora Thatcher è riuscita a far accettare alla Prunskiene la formula che «la campagna per l'indipendenza della Lituania non deve mettere in pericolo la stabilità di Gorbaciov e il miglioramento dei rapporti Est-Ovest».

Le baldanzose dichiarazioni rilasciate all'arrivo a Londra dalla signora premier: «Entro la fine del prossimo anno la Lituania sarà realmente indipendente», non hanno perciò trovato più riscontro, almeno in pubblico. La Prunskiene ha riconosciuto anche che «la dichiarazione d'indipendenza non è ancora un atto completo. La velocità della sua realizzazione deve essere concordata». La Lituania è pronta al compromesso, ma non a ritirare la sua dichiarazione unilaterale di indipendenza. Oggi a Parigi e domani a Bonn, la signora Prunskiene continuerà a ricevere la stessa accoglienza: calorose parole di amicizia, ma in concreto nulla di più. **[p. pat.]**

GERMANIE

Mosca vuol rinviare i colloqui sulla sicurezza, Bonn ha già respinto l'idea

Anche la Ddr rifiuta l'unità a 2 tempi

De Michelis in visita registra il «no» di Berlino

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Markus Meckel, il trentottenne ministro degli Esteri della Germania orientale, ha insistito soprattutto su un punto nei suoi colloqui di ieri con Gianni De Michelis. Il suo governo è assolutamente contrario alla proposta sovietica di separare gli aspetti interni della riunificazione tedesca da quelli esterni, legati cioè alla questione della sicurezza.

La breve visita di De Michelis a Berlino è dunque servita - oltre a formalizzare l'abolizione dei visti tra Italia e Ddr a partire dal 21 maggio - per avere una prima impressione delle trattative «2 + 4» (le due Germanie più Francia, Gran Bretagna, Usa e Urss) sulla riunificazione tedesca, iniziate sabato scorso.

Proprio in quell'ambito, il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze aveva suggerito che la rapida unificazione economica delle due Germanie procedesse indipendentemente da una più graduale risoluzione della questione militare. Ma già l'altro ieri a Bonn, Horst Teltschik, uno dei più stretti collaboratori del cancelliere Kohl, aveva detto che la Germania Federale era contraria a un'ipotesi del genere e che bisogna invece procedere di pari passo «per quanto è possibile». Ora anche la Ddr, preoccupata dall'irrigidimento sovietico sulla questione della sicurezza, mette le mani avanti e respinge l'idea di procedere in due tempi.

Nel pomeriggio De Michelis si è anche incontrato con il primo ministro Lothar De Maizière e il presidente ad interim della Repubblica Sabine Bergmann-Pohl. Poi ha fatto un breve saluto al borgomastro di Berlino Ovest, Walter Momper. Ma il «succo» della visita - così ha detto De Michelis - sono stati i colloqui con il giovanissimo ministro degli Esteri della Ddr.

Markus Meckel, figlio di un pastore protestante, è un ex seminarista che lo scorso autunno fu tra i fondatori del partito socialdemocratico della Ddr, di cui divenne il presidente ad interim il 5 aprile di quest'anno.

«Spero di venire presto anch'io in Italia», ha detto Meckel dopo l'annuncio dell'abolizione dei visti. «Vorrei visitare Firenze, Roma, Venezia...». E De Michelis, scherzosamente, ha aggiunto: «Spero che l'abolizione dei visti consentirà anche a decine di migliaia di turisti tedeschi di venire ad affollare le spiagge dell'Adriatico», perché l'Adriatico «è molto meglio del Balaton», il lago in Ungheria che è stato il principale luogo di balneazione per due generazioni di comunisti.

Andrea di Robilant

ARMI CHIMICHE

Usa: cessare la produzione

WASHINGTON. Gli Usa hanno informato l'Urss di essere pronti a cessare la produzione di armi chimiche in una data da stabilirsi. Hanno reso così possibile la firma del trattato sulla riduzione prima e sull'eliminazione poi di queste armi al vertice Bush-Gorbaciov a Washington alla fine di maggio. Sinora l'Urss aveva rifiutato l'accordo, perché gli Usa intendevano continuare la produzione. La proposta americana verrà discussa dal segretario di Stato Baker col ministro degli Esteri Shevardnaze la settimana prossima a Mosca. In base al trattato, Usa e Urss devono ridurre i propri arsenali di armi chimiche a 5 mila tonnellate per parte (gli Usa ne hanno attualmente 25 mila, l'Urss 50 mila) a partire dall'anno prossimo. Gli Usa intendevano continuare la produzione per ammodernare le armi residue. L'eliminazione totale delle armi chimiche è prevista tra dieci anni.

SCANDALO

«Ha infranto le regole di sicurezza»

Nato, si dimette un ambasciatore

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Scandalo alla Nato, ma con il sapore di altri tempi. L'ambasciatore del Lussemburgo, Guy de Muyser, è stato accusato di avere «infranto le regole di sicurezza» - avrebbe trasmesso documenti segreti all'Urss - e si è dimesso. E' stato il ministro degli Esteri lussemburghese ad annunciarlo ieri al Parlamento del Granducato, attribuendo la scoperta ai «servizi di sicurezza alleati»: ma dal quartier generale dell'Alleanza, già scosso il mese scorso dall'arresto di un funzionario tedesco addetto ai codici e vincolato in quest'occasione a un rigoroso «no comment», fonti non ufficiali hanno precisato che l'imbeccata era venuta dalla Cia. Per ora, tuttavia, nessuno ha usato la parola «spionaggio».

De Muyser, 64 anni, era stato ambasciatore a Mosca dal 1981 al 1983. Presso la Nato dal 1986, egli aveva accesso a tutti i documenti segreti dei Sedici, compresi quelli classificati come «cosmici» e ai quali si accede soltanto se si dispone di un «certificato» concesso con una rigorosa procedura di controllo. L'ambasciatore avrebbe trasmesso uno di quei documenti ai sovietici in occasione di uno dei suoi numerosi viaggi in Urss, dove aveva tuttora numerosi amici.

Fonti non ufficiali osservano che la richiesta di un ritiro «a titolo preventivo», quindi senza carattere d'urgenza o di sanzione, indicherebbe il carattere veniale delle colpe attribuite all'ambasciatore: imprudenze più che atti di spionaggio. Si osserva, per esempio, che il documento «segreto» trasmesso ai sovietici era già trapelato, almeno in parte, attraverso le maglie della Nato e aveva raggiunto la stampa occidentale. C'è quindi la possibilità che quando tutte le indagini saranno completate De Muyser - scomparso da due settimane e ufficialmente in vacanza - risulti colpevole più che altro di trasgressione ai regolamenti di sicurezza. **[f. gal.]**

ALBANIA

Scompaiono i reati di espatrio, propaganda religiosa e antisocialista

A Tirana perestrojka dei Codici

L'annuncio alla vigilia dell'arrivo di de Cuéllar

TIRANA. Il Parlamento albanese ha approvato l'altro ieri la creazione di un ministero della Giustizia, il diritto per gli albanesi di ottenere il passaporto e una serie di emendamenti che rendono più elastico il codice penale.

L'annuncio, riferito ieri dal quotidiano «Zeri I Popullit», fa seguito ai primi segnali di apertura dell'Albania, espressi in Parlamento dal primo ministro Adil Carcani, che ha sottolineato il desiderio del suo Paese di entrare a far parte della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) e giunge alla vigilia della prima visita a Tirana del segretario dell'Onu, Perez de Cuéllar.

La creazione di un ministero della Giustizia, del quale sarà titolare l'attuale segretario del consiglio dei ministri, Enver Halili, 57 anni, viene considerata particolarmente importante dal momento che questo dicastero venne soppresso nel '65. I punti salienti della revisione del codice penale, annunciata con il ripristino dell'avvocatura, riguardano in particolare la pena capitale, che potrà essere applicata solo in funzione di 11 articoli contro i 34 previsti finora.

Restano passibili di pena capitale i reati economici e i crimini contro lo Stato come spionaggio, terrorismo, organizzazione di banda armata e genocidio. Invece, «l'agitazione e la propaganda contro lo Stato» non sono più reati punibili con la pena capitale, ma saranno passibili di condanna da cinque a 25 anni di prigione.

Inoltre, secondo uno degli autori della riforma, Alex Laurasi, le critiche mosse in privato contro lo Stato non sono più passibili di condanna. Ma gli stessi discorsi, se tenuti in pubblico, saranno considerati un appello a rovesciare l'autorità e i responsabili saranno condannabili a pene tra i cinque e i dieci anni di prigione.

Un'altra novità importante riguarda la «propaganda religiosa», che non viene più considerata come «crimine contro lo Stato». L'Albania resta, però, un Paese ateo e non autorizzerà la riapertura dei luoghi di culto, chiusi nel '67.

Il reato di fuga dal Paese non sarà più considerato come «tradimento della patria», ma sarà equiparato al «passaggio illegale delle frontiere» e sarà punibile con pene fino a cinque anni di prigione, contro un massimo di 15 anni previsto finora.

Il vice premier Manush Myftiu ha annunciato l'altro ieri che i cittadini che desiderino recarsi all'estero potranno ricevere liberamente il passaporto. Queste novità, secondo Laurasi, «si inseriscono nell'ambito di una democratizzazione generale del Paese». **(Ansa-Afp)**

All'Assemblea Nazionale mozione di censura provocata dall'amnistia ai politici corrotti

Francia, i comunisti salvano Rocard

Decisivo il voto del pcf sul governo socialista

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A guastare l'anniversario di nozze fra Michel Rocard e il potere (due anni giusti ieri) è giunto il pc. Alleandosi con l'opposizione borghese per censurare l'«amnistia politica» votata in dicembre dalla maggioranza, Marchais ha infatti minacciato di far cadere il governo socialista graziandolo solo da ultimo con una provvidenziale retromarcia.

Dopo la travagliata legge anti-xenofobia, è comunque un'altra grave pietra d'inciampo per il ps, che non riesce a trasformare in consenso la pure eccellente situazione economica. Forse, azzarda qualche commentatore, c'è un deficit ma non a livello di bilancio: sarebbe in rosso, piuttosto, la credibilità democratica, l'etica governativa stessa.

Certo è che davanti a una nuova legge sul finanziamento dei partiti rivelatasi in realtà una scandalosa sanatoria per i politici corrotti, la Francia ha detto no in dibattiti, sondaggi, interviste. Su quest'onda lunga, i partiti moderati, che pure al tempo si astennero, sono giunti a formulare una mozione di censura, piuttosto rara nella V Repubblica, contro l'amnistia. E Chirac, il presentatore, oltre al piacere di rivedere l'opposizione unita su questo tema, si è visto offrire ieri ufficiosamente i suffragi comunisti, indispensabili per ottenere i 289 voti (maggioranza assoluta) che avrebbero rovesciato il governo facendo passare la censura.

Il pcf ha dato vita nelle ultime 12 ore ad un'altalena snervante. Per la prima volta da quando ruppe la coabitazione, si ritrovava tutti i riflettori addosso e ha voluto capitalizzare una simile fortuna tenendo la Francia sul filo. Così Lajonie dichiara in tarda mattinata «le elezioni non ci spaventano», salvo poi frenare: «Nulla è ancora deciso. Siamo un gruppo indipendente: vogliamo consultarci».

Marchais riunisce allora con enfasi nel pomeriggio un CC straordinario. Non appagato, lo sospende alle diciotto, aspetta che Rocard parli all'Assemblea Nazionale e convoca i 25 parlamentari comunisti per l'ultimo verdetto, che sarà assolutorio. Una volta tanto, le sorti nazionali si spostano da Palais Bourbon a Place du colonel Fabien, il quartier generale pcf.

In precedenza, Chirac aveva tuonato contro il «malgoverno socialista»: «Oggi vogliamo mettere in causa non una politica ma la coerenza morale e il senso di giustizia. Come affermava De Gaulle (fischi), ci sono cose su cui non è possibile transigere». Mauroy, il leader ps, contrattacca denunciando i «sotterfugi» e la «memoria corta» dei suoi avversari: «Siete voi a essere nei guai. L'aver ceduto al Fronte Nazionale per interesse o debolezza nelle giunte locali vi ha messo nell'esigenza di recuperare».

Poi Rocard, il premier. «Non intendiamo pagare, soli, l'ipocrisia di tutti. La democrazia ha un costo, e occorreva una legge per finanziarla». Infine la mano tesa al pcf: l'auspicio che le divisioni possano essere appianate, magari nel dibattito sulle istituzioni previsto durante l'autunno, e la promessa di non emanare più, in futuro, amnistie «politiche» lassiste, con imputati in libertà a decine.

Proprio questo, in realtà, è successo nelle ultime settimane. La legge, divenuta operativa neppure quattro mesi fa, azzerava i reati finanziari commessi in precedenza dai politici a meno vi fosse un tangibile «arricchimento personale». Sono molti gli amministratori che hanno imboccato questa via per sfuggire alla giustizia. Il caso Nucci, insomma, fa scuola. Scarcerazioni, proscioglimenti, non luogo a procedere hanno punteggiato le cronache quotidiane di Francia. Nelle attese, la nuova legge doveva accanirsi sui politici corrotti risparmiando i piccoli mediatori (in modo da guadagnarsene le confessioni), ma le Corti, applicandola, hanno rinviato a giudizio quasi solo imputati secondari, cogliendo di sorpresa gli stessi difensori.

«Non lo faremo più» ha lasciato capire ieri sera Rocard. E dopo l'atto di contrizione, un ultimo rilancio al pc per evitare la crisi: il governo appoggerà un progetto comunista che rende non amnistiabili i reati «misti» politica-affari. Lajonie, appagato, promette di non votare più la censura: alle 22.05 il governo era in salvo.

Enrico Benedetto

ISRAELE

Metà laboristi per l'accordo con Shamir

GERUSALEMME. Fra le proteste indignate di taluni settori del partito, alcuni ex ministri laboristi, con in testa Shimon Peres e Isaac Rabin, hanno approvato una risoluzione in favore di un nuovo accordo di coalizione con il blocco di destra Likud, capeggiato dal primo ministro in carica Isaac Shamir.

Il documento, approvato dalla maggioranza degli stessi ministri che il 15 marzo provocarono la caduta del governo Likud-laborista diretto dallo stesso Shamir, era stato proposto dall'ex ministro della Difesa Rabin che contesta a Peres la leadership del partito.

La risoluzione, che suggerisce di basare il nuovo governo di unione nazionale sull'accordo del precedente governo e di confermare l'iniziativa di pace approvata il 14 maggio 1989, deve essere ratificata dal comitato centrale laborista. Il successo dell'operazione è ovviamente condizionato alle decisioni di Shamir, che è attualmente orientato a formare un governo con l'appoggio della destra.

Gli osservatori sottolineano che l'iniziativa degli ex ministri laboristi ha l'obiettivo di scongiurare la nascita di un governo di estrema destra, evento che farebbe sorgere non poche complicazioni nei rapporti di Israele con gli Stati Uniti e con l'Europa.

Il documento Rabin è stato duramente criticato dall'ex ministro laborista della Scienza Ezer Weizman, fautore di quel negoziato di pace diretto con l'Olp che Shamir respinge, e dal presidente del gruppo parlamentare laborista, Chaim Ramon, secondo il quale l'iniziativa degli ex ministri comporta di fatto la rinuncia al processo di pace coi palestinesi. [Agi-Efe]

DAL MONDO

MANAGUA
I primi contras consegnano le armi

Il primo contingente di [illegible] contras ha consegnato l'altro ieri le armi, cominciando la smobilitazione delle formazioni anti-sandiniste, concordata con il nuovo governo del presidente nicaraguense Violeta Barrios de Chamorro. Le armi sono state consegnate a reparti dell'esercito venezuelano, che fanno parte delle forze Onu che vigilano il processo di pacificazione (nella foto, un fucile viene distrutto con la fiamma ossidrica). Il comandante dei contras, Israel Galeano, 32 anni, ha detto che, per ora, saranno disarmati i volontari. Ha però insistito sul fatto che, contemporaneamente, il governo deve cominciare la riduzione dell'esercito sandinista: in caso contrario - ha detto - la resistenza nicaraguense sospenderà il disarmo dei suoi uomini. [Ansa]

DUBLINO
E' morto O'Fiaich, cardinale d'Irlanda

Il cardinale Tomas O'Fiaich, 66 anni, capo della Chiesa cattolica dell'intera Irlanda (sia l'Eire sia l'Irlanda del Nord sotto sovranità britannica) è morto in un ospedale di Tolosa, in Francia. Era in pellegrinaggio nella vicina Lourdes quando è stato colpito da un attacco al cuore. [Agi]

LONDRA
Una vittima nel Tunnel, sospesi i lavori

Per la prima volta dall'inizio dello scavo del tunnel sotto la Manica, è stata decisa la sospensione dei lavori a causa della morte di un operaio, rimasto schiacciato l'altro giorno da un macchinario (è il sesto decesso in 18 mesi). La compagnia «Eurotunnel», proprietaria del progetto, ha fatto sapere che l'interruzione dei lavori potrebbe costare circa 2 milioni di sterline (4 miliardi di lire) al giornata con una perdita di circa 30-40 metri di scavo. [Ansa]

NEW DELHI
Un super-ciclone sconvolge l'India

Undici morti e ingenti danni materiali sono il bilancio ancora provvisorio del ciclone che si è abbattuto ieri sera sulle coste dell'India meridionale. Raffiche di vento a 250 chilometri orari e gigantesche onde hanno sradicato alberi e travolto centinaia di capanne. Le autorità avevano già evacuato oltre 150 mila persone dalle zone minacciate, l'Andhra Pradesh e il Tamil Nadu. [Agi]

GINEVRA
Andreotti: aiutiamo il Terzo Mondo

Giulio Andreotti ha assicurato ieri che gli aiuti alla ricostruzione dei Paesi dell'Est europeo non andranno a detrimento dello sviluppo del Terzo Mondo. «Dobbiamo dissipare il timore che la rivincita della democrazia nell'Europa dell'Est possa significare l'abbandono del Sud» ha detto Andreotti a Ginevra alla 43ª assemblea mondiale della Sanità. [Ansa]

SAN FRANCISCO
Acqua razionata per la siccità

La siccità ha imposto il razionamento idrico nella zona della Baia di San Francisco, per la seconda volta in tre anni. In base al piano di emergenza l'acqua sarà distribuita in base al numero dei componenti delle singole unità abitative. E' inoltre vietato innaffiare i marciapiedi, mentre verrà sospesa l'alimentazione delle fontane e nei ristoranti sarà servita acqua solo ai clienti che ne faranno esplicita richiesta. [Agi]

USA

Caso Irangate

Tornano i sospetti su Bush

NEW YORK. L'ombra dell'Irangate torna sulla Casa Bianca. Tra le 1400 pagine degli appunti del colonnello Oliver North rese pubbliche l'altro ieri per la prima volta figura un'informazione potenzialmente esplosiva: il protagonista dello scandalo Irangate si incontrò alla Casa Bianca con l'allora vicepresidente Bush in una intensa giornata quasi esclusivamente dedicata dal colonnello all'organizzazione di rifornimenti clandestini di armi ai contras. L'incontro non era finora mai stato ammesso dalla Casa Bianca.

Gli appunti di North avrebbero dovuto restare segreti ma due gruppi che si battono per le libertà civili hanno ottenuto da un giudice l'ordine di rendere pubbliche 2800 pagine di diario. Il portavoce della Casa Bianca ha così commentato la rivelazione: «Il ruolo del vicepresidente Bush nella vicenda Iran-contras è già stato esaminato dalla indagine parlamentare e non abbiamo niente da aggiungere». [Ansa]

A DURANGO

Il Pontefice: il crollo del socialismo non comporta il trionfo del capitalismo

«Che fate delle vostre ricchezze?»

«Lezione» del Papa agli imprenditori messicani

DURANGO
DAL NOSTRO INVIATO

Applicare a Giovanni Paolo II l'art. 33 della Costituzione messicana, che punisce «chi interviene in temi della politica nazionale che competono solamente ai messicani»: è la richiesta provocatoria che si è levata ieri dai banchi dell'opposizione in Parlamento, con l'eccezione del Partito di azione nazionale. Giovanni Paolo II sarebbe colpevole di aver adombrato la richiesta di una modifica dell'art. 3 della «Magna Carta», che impone il monopolio statale sull'educazione. «Non importa che sia una Santità», ha dichiarato Alfredo Olguìn, mentre il Partito popolare socialista lamentava «una perdita di rispetto per il popolo messicano e la sua Costituzione». «Wojtyla: parole inopportune», titolava in prima pagina «La Jornada», un importante quotidiano della capitale. Ma ancora più effetto ha fatto l'espressione «terra di martiri», usata dal Papa a San Juan de Los Lagos, cuore della rivolta dei Cristeros contro il governo laico negli Anni 20: «Un episodio ancora doloroso della storia nazionale. Questo pronunciamento risulta non solo inopportuno per le fibre sensibili della società messicana», ma unito a quello sulla scuola, «violenta il carattere della visita del pontefice». E un altro quotidiano, «Uno mas uno», attacca il «duro, controverso e politico intervento» di Giovanni Paolo II a San Juan de Los Lagos e il quadro desolante offerto della società messicana: «Non si può dimenticare la responsabilità della Chiesa in molti dei problemi che il Papa ha segnalato. Dov'è l'impegno della Chiesa cattolica messicana con i poveri, gli emarginati, i lavoratori più sfruttati»? E sottolinea come il Papa finora non abbia potuto vedere «nelle prime file del suo auditorio i milioni che chiama a difendere».

Non pare probabile che le polemiche possano modificare la chiarezza dei discorsi del Papa. Ieri, a Durango, ha ammonito gli imprenditori a non interpretare «in modo superficiale» gli avvenimenti della storia recente «come il trionfo o il fallimento di un sistema nei confronti di un altro. Alcuni interessi - ha proseguito - vorrebbero condurre l'analisi fino al punto di presentare il sistema che ritengono vincitore come l'unica via per il mondo, evitando il giudizio critico sugli effetti che il capitalismo ha prodotto nel Terzo Mondo».

Il governo attuale si è spostato verso un modello economico neoliberale e, secondo alcuni economisti cattolici, la situazione si sta deteriorando: su 32 milioni di unità di forza lavoro, otto milioni sono disoccupati e altri otto sottoccupati. Su otto milioni di contadini, tre sono senza terra, due sono disoccupati e un milione e mezzo sottoccupati. In città fra l'82 e l'89 il salario ha perso il 60% del potere d'acquisto e il 53% dei lavoratori ricevono meno del salario base. Quest'ultimo non è sufficiente alla spesa minima mensile per mangiare.

«Nel caso del Messico - ha detto il Papa - nonostante i mezzi di cui il Creatore ha dotato questo Paese, si è ancora lontani dall'ideale di giustizia», tanto che esistono grandi ricchezze, persino superiori a quelle dei Paesi più forti. «Sono sempre i più deboli quelli che subiscono le peggiori conseguenze». E anche se il debito estero ha meccanismi perversi (fra l'82 e l'89 il Messico ha pagato 66 milioni di dollari di interessi, ma il debito è cresciuto a 110 milioni), non è l'unico colpevole, ha ricordato Giovanni Paolo II. «Sarebbe ingiusto cercare in esso l'unica causa dell'aggravamento della situazione, attribuendo la colpa a fattori esterni al Paese. La situazione è il risultato di sistemi e decisioni che vengono da lontano». E allora?. La soluzione sta, secondo il Papa, nella dottrina sociale della Chiesa e in un'unità d'azione politica ed economica fra i Paesi «della famiglia latinoamericana».

Marco Tosatti

«Sarebbe ingiusto tenerlo in carcere se poi gli altri imputati fossero assolti»

Il giudice: Sofri resterà libero

«Inopportuna la cattura»

MILANO
DALLA REDAZIONE

«Suppongo presenta in qualcuno la preoccupazione che Adriano Sofri, pur non avendo fatto appello, sia incarcerato subito. Il mio ufficio è convinto della fondatezza della sentenza e ne attende conferma nei gradi successivi. Sarebbe però inopportuno e virtualmente contraria ai valori costituzionali l'esecuzione di una condanna alla reclusione quando questa, sebbene definitiva nella forma, è ancora soggetta a venire travolta da un'eventuale assoluzione in appello di Bompressi e Pietrostefani per motivi estensibili al coimputato non appellante Sofri».

E' questa la premessa che il procuratore capo della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, fa nell'annunciare la decisione, presa in accordo con il sostituto Ferdinando Pomarici, di «differire, non mediante l'artificio di una nostra impugnazione, ma con altro e più lineare strumento tecnico, l'emissione dell'ordine di esecuzione nei confronti di Sofri. E' evidente, del resto, che in questo caso non vi sono controindicazioni di tipo cautelare a una prudente attesa».

Quindi Adriano Sofri, l'ex leader di Lotta Continua condannato a ventidue anni di carcere quale mandante dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi, per ora non andrà in carcere a scontare la sua condanna. Era questa un'ipotesi che circolava già all'indomani della sentenza e che ieri ha trovato conferma ufficiale.

Lo stesso procuratore generale, Adolfo Beria d'Argentine, si è detto d'accordo con la decisione: a una delegazione di democrazia proletaria, che sollecitava l'impugnazione della sentenza da parte del suo ufficio, ha risposto che era giusta la scelta di sospendere l'esecuzione della pena, «decisione ispirata da ragioni di democrazia, di garantismo e dalla necessità di assicurare parità di diritti a tutti i cittadini, come prescrive la Costituzione».

Secondo il procuratore Borrelli, il provvedimento della Procura milanese è probabilmente senza precedenti, però fin dal 1950 la Corte di Cassazione, in diverse sentenze, si era pronunciata definendo «inopportune» esecuzioni di sentenze precedenti il giudizio definitivo.

Borrelli ha inoltre osservato come l'estensione della sentenza di secondo grado anche per gli imputati che non hanno presentato appello, prevista dall'articolo 203 del vecchio codice di procedura penale, è stata accolta anche nel nuovo codice.

Annunciando la decisione di non incarcerare Sofri, il procuratore della Repubblica ha voluto tornare nuovamente sulle pubbliche dichiarazioni di alcuni ex esponenti di Lotta Continua.

In particolare, durante un dibattito, il senatore Verde Marco Boato aveva detto che «i magistrati a Milano mi fanno tutti un po' schifo... Pomarici è un killer del diritto».

«Non è conforme allo stile del magistrato - ha detto Borrelli - lasciarsi coinvolgere in polemiche che riguardano il suo ufficio e non intendo rispondere a quella che considero un'espressione di emotività incontrollata, anche se non posso nascondere profonda amarezza per le cose che sono state dette. Voglio però attestare la mia assoluta solidarietà a Ferdinando Pomarici».

Questa solidarietà, per Borrelli, «non è soltanto espressione della stima altissima che ho per la sua lealtà, intelligenza e preparazione. Desidero infatti che si sappia che c'è stata totale condivisione del suo atteggiamento. Fin dal luglio del 1988 tutte le iniziative assunte da Pomarici nell'inchiesta Calabresi sono state prese d'accordo con me. Lui è stato lapidato perché era esposto in prima persona, ma dietro di lui ci sono sempre stato io».

Infine un'ultima coda polemica: un avvocato milanese, Armando Cillario, ha denunciato per vilipendio alla magistratura Marco Boato, e il senatore ha già fatto sapere che, se la denuncia non verrà archiviata, rinuncerà all'immunità parlamentare.

EX BR

Bellosi è stato scagionato

COMO. «Spero di essere uscito da questa storia allucinante, anche se non ne sono sicuro»: lo ha detto Francesco Bellosi, 42 anni, l'ex br comasco scagionato l'altro ieri dai magistrati del tribunale di Busto Arsizio, dopo 20 giorni di carcere, dal sospetto di aver rapinato il 26 marzo scorso la Cariplo di Saronno. Molti testimoni hanno infatti confermato il suo alibi.

Ieri Bellosi è apparso molto provato: ha detto di aver vissuto momenti angoscianti, solo perché è amico di Enzo Fontana e Giorgio Giudici, gli ex brigatisti condannati rispettivamente a 8 anni e a 7 anni e 4 mesi per essere stati bloccati il 3 aprile a Rovello Porro con un carico di armi. Lunedì i giudici del Tribunale della libertà di Como valuteranno il ricorso del sostituto procuratore Romano Dolce all'ordinanza di fermo spiccata nei confronti dell'ex brigatista.

Adriano Sofri. Resterà in libertà fino al processo d'appello

Contemporanei

Dipinti svalutati a N. York

NEW YORK. Per galleristi e investitori è stato peggio del «venerdì nero» a Wall Street. Ieri a New York, nella sala di Sotheby's, è crollato il mercato dell'arte contemporanea: 32 degli 87 capolavori offerti all'asta sono stati ignorati dai compratori, irritati dalle quotazioni eccessive. La serata ha portato in tutto a un incasso vicino ai 56 milioni di dollari (più di 68 miliardi di lire). Per Sotheby's, che aveva stimato per la serata un introito compreso tra gli 88 e i 114 milioni di dollari, è stato un vero disastro. Soprattutto a confronto con i record dello scorso novembre, quando la casa d'arte di York Avenue, «piazzando» agli appassionati 68 opere d'arte, rastrellò in una sera 120 miliardi di lire.

I critici hanno immediatamente raccolto il segnale, decretando la fine di un periodo di «vacche grasse» durato oltre cinque anni. Da Sotheby's hanno incassato il colpo con grazia: «Il mercato dell'arte è ancora robusto», ha detto l'esperta Lucy Mitchellinnes. Di altro avviso gli osservatori esterni, che ricordano come il «martedì nero» segua di appena 24 ore la vendita fallimentare di Christie's: 77 dipinti messi all'incanto, 26 rimasti invenduti. La crisi sarebbe motivata dall'inflazionarsi del mercato: i collezionisti, incentivati dai prezzi altissimi, mettono in vendita tutti insieme i loro capolavori. [Ansa]

Per i mondiali

«Esami maturità a rischio»

ROMA. I mondiali di calcio potrebbero gettare nel caos gli esami di maturità, impedendo agli insegnanti «membri esterni» delle commissioni d'esame di trovare alloggio nelle 12 città affollate di tifosi e turisti. A lanciare l'allarme, in una nota al ministro della Pubblica Istruzione Sergio Mattarella, è Nino Gallotta, segretario generale dello Snals, il potente sindacato autonomo della scuola media.

Per i 400.000 studenti chiamati a sostenere la prova conclusiva, si annunciano disagi e un esame in qualche modo svilito. Dei 30.000 docenti fuori sede sorteggiati ogni anno, sono in molti già oggi quelli che rinunciano.

Chiede Gallotta: «Il ministro deve disporre una deroga alle disposizioni vigenti permettendo ai membri delle comissioni di raggiungere le sedi d'esame con il proprio mezzo di trasporto, in modo da poter risiedere anche fuori città». Oggi, a norma di regolamento, il rimborso, oltre alle note di albergo e ristorante, prevede solo il viaggio in treno in prima classe (senza vagone letto) ed esclude l'automobile.

Ma dietro questa richiesta «minima», vi è la domanda di revisione del meccanismo che regola l'indennità di spostamento per gli insegnanti che oggi, per ciascuno dei 14 giorni di esame, ricevono 25.000 lire lorde. [m. g. b.]

Agitazione senza preavviso: ma l'Alitalia assicura che i voli saranno regolari

Oggi sciopero delle hostess

Sono nati i Cobas degli assistenti di volo

ROMA. I Cobas dilagano, frantumando la rappresentanza dei lavoratori e determinando condizioni di ingovernabilità. Un fenomeno grave di contestazione, strettamente corporativa e sganciata da un quadro di compatibilità ed interessi generali, che trova paradossalmente riscontro per diversi aspetti nell'affermazione della Lega Lombarda alle appena svolte elezioni amministrative e nelle sue conseguenze pratiche. Quasi ogni giorno sorgono formazioni autonome che si oppongono a tutti, dai sindacati al governo e alle controparti aziendali, e rivendicano soprattutto consistenti aumenti salariali senza alcun riferimento ad altre qualifiche e categorie.

Ieri, all'improvviso, un coordinamento di Cobas degli assistenti di volo ha proclamato 24 ore di sciopero dalle 6 di oggi alla stessa ora di domani, violando clamorosamente il codice di autoregolamentazione in due punti importanti: l'obbligo di preavviso (almeno 10 giorni) e il divieto di attuare agitazioni nella settimana che precede e in quella che segue le elezioni. Nello stesso tempo, i Cobas dei capistazione (pur divisi tra loro) confermano il black-out deciso dalle 21 di lunedì alla stessa ora di martedì e nascenti Cobas dei manovratori non intendono rinunciare all'astensione di 48 ore indetta dalle 21 del 23 maggio. Inoltre, c'è un fatto assai singolare: sono apparsi sulla scena, anch'essi minacciando agitazioni, i Cobas degli aiuti-macchinisti che si sentono «soffocati» da quelli dei macchinisti.

Così, mentre si avvicina la scadenza dei mondiali di calcio, cresce la tensione proprio in due settori strategici, come le ferrovie e il trasporto aereo. L'esplosione del fenomeno sembra inarrestabile. Sull'esempio dei Cobas dei macchinisti delle ferrovie, quelli degli assistenti di volo scendono in lotta per protestare contro la loro mancata convocazione al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo. «Non ci è stato concesso - rilevano steward ed hostess "ribelli" - di illustrare la nostra piattaforma contenente proposte sostanzialmente differenti da quelle delle altre organizzazioni sindacali di categoria».

Contro i Cobas degli assistenti di volo si sono subito schierate le federazioni trasporti di Cgil-Cisl-Uil e l'autonoma Anpav, condannando lo sciopero «immotivato» e auspicando la conclusione del negoziato entro oggi. Ma, fino all'ultimo si starà con il fiato sospeso, anche se l'Alitalia annuncia che sarà ovunque assicurata la regolarità dei voli dopo un caldo appello inviato dai sindacati all'intera categoria.

Indubbiamente la situazione appare ben più allarmante nelle ferrovie, nonostante che a tappe forzate si stia marciando verso un apprezzabile rinnovo del contratto dei 206 mila lavoratori del settore. Ieri sera, come aveva preannunciato, l'amministratore straordinario dell'Ente, Mario Schimberni, ha avviato con i sindacati confederali e autonomi la stretta finale e oggi incontrerà ancora, assieme agli stessi sindacati, i Cobas dei macchinisti che, per il momento, hanno resistito alla tentazione di abbandonare il tavolo unico di trattativa e proclamare azioni di protesta a breve scadenza.

Sul piatto Schimberni ha messo investimenti più consistenti per il rilancio delle ferrovie e qualche ulteriore promessa sul piano economico e normativo. Entro stasera, secondo il percorso illustrato alle organizzazioni dei lavoratori, si potrebbe giungere anche ad una intesa di massima sui punti essenziali della vertenza.

Ma, i «Cobas di mestiere» (fra l'altro, in lotta tra loro) non vogliono sentire ragioni e puntano dritti ad aumenti retributivi astronomici, pronti a paralizzare a turno le stazioni, i treni, gli scambi, gli impianti elettrici e così via. Se il vento non cambierà rapidamente, sarà difficile evitare seri e prolungati disagi per gli utenti.

Gian Carlo Fossi

Forcella e Bertoni respingono la dichiarazione

Incidente in Rai

Rifiutata la firma antimafia

ROMA. Niente certificazione antimafia in Rai per le prestazioni sporadiche e di scarso contenuto economico. E' questo l'orientamento dell'ufficio legale dell'azienda - a una settimana dall'entrata in vigore della norma estensiva della legge Rognoni La Torre - in attesa delle interpretazioni del ministero di Grazia e Giustizia, del ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio, che dovrebbero chiarire la situazione.

L'obiettivo è quello di semplificare le cose, evitare intoppi burocratici e incidenti, pur garantendo il pieno rispetto della legge. Dunque, se i ministeri competenti si esprimeranno in questo senso, entro pochi giorni dovrebbe essere introdotta in viale Mazzini la nuova disposizione, in base alla quale i contratti senza continuità e di scarso rilievo economico dovrebbero essere esclusi dalla normativa.

L'incidente avvenuto l'altra sera durante la trasmissione di Andrea Barbato «Fluff». Enzo Forcella e il giudice Raffaele Bertoni si sono rifiutati di firmare l'autocertificazione antimafia e non hanno così partecipato al programma, dedicato in parte ai processi in diretta - dovrebbe quindi rimanere un caso isolato.

«Non seguiamo passo passo le scritture - dicono all'ufficio legale di viale Mazzini - dunque non abbiamo una mappa di tutti coloro che firmano. Riteniamo il caso di "Fluff" emblematico, creato in parte per polarizzare l'attenzione su questo problema. Per quanto ci riguarda - spiegano ancora i legali della Rai - esiste una legge che dobbiamo applicare così com'è, fino a quando non riusciremo ad ottenere un'interpretazione dagli organismi competenti». [Adnkronos]

Esposti i lavori del concorso de «La Stampa»

Giocanatura a Bari

Mostra alla Fiera del Levante

BARI. Oggi alle 19, presso il Centro di documentazione Enel alla Fiera del Levante, si inaugura «Giocanatura in mostra», l'esposizione itinerante dei lavori con cui oltre 70 mila ragazzi delle medie ed elementari di tutta Italia hanno partecipato al concorso sull'ambiente lanciato da «La Stampa». La mostra, organizzata da questo giornale con il contributo dell'«Enel per la scuola», era stata presentata a Torino e Roma nei mesi scorsi. A Bari resterà fino al 3 giugno.

E' composta da una quarantina di tabelloni, strutturati come le pagine de «La Stampa», che illustrano le ricerche sull'inquinamento, l'energia, l'acqua, le piante. Ognuno è corredato da illustrazioni e da un articolo di «Tuttoscienze». Esposte anche alcune curiosità tecnologiche, come il divertente «drizzacapelli elettrostatico» e l'«ecosfera», una boccia di vetro ideata da uno scienziato del Jet Propulsion Laboratory (fa parte del Caltech, l'Istituto tecnologico californiano che lavora con la Nasa): contiene acqua, alghe e gamberetti, e costituisce un perfetto ecosistema. E' una delle più stupefacenti realizzazioni dell'ente spaziale americano, che finanziando ricerche sui sistemi di biorigenerazione della vita umana tenta di rendere un giorno possibili lunghi viaggi spaziali o addirittura la colonizzazione di altri pianeti.

In mostra anche le opere dello scultore Piero Gilardi: sono piccole scenografie dedicate all'ambiente e animate da meccanismi, luci e suoni. Rappresentano una cicogna, delle mele «biologiche» (cioè coltivate senza ricorrere a pesticidi), dei germogli, dei rifiuti e un salmone morente: può farle muovere lo stesso visitatore, risolvendo alcuni quiz sull'ambiente. [r. i.]

La norma approvata dalla Camera: da 8 a 22 anni di carcere per i venditori di eroina

Droga, pene più severe a chi spaccia

Ma dopo due «richiami» del prefetto anche il tossicodipendente finisce in cella

ROMA. Con 237 voti favorevoli, 162 contrari, 15 astenuti (msi-dn) - il che significa una trentina di franchi tiratori, e rivela il disagio che esiste pure all'interno della maggioranza circa la punibilità del tossicodipendente - la Camera ha approvato uno degli articoli più controversi della legge antidroga: il maxi-emendamento concordato dai partiti di governo, in sostituzione dell'intero articolo approvato dal Senato e che prevede le sanzioni amministrative con cui colpire chi viene trovato con una dose di droga inferiore alla media giornaliera.

Ieri i deputati hanno incominciato ad approvare le norme che introducono nuove e più severe pene per trafficanti e spacciatori, e un ventaglio di misure per chi si droga. E' il nodo della legge, quello su cui l'opposizione aveva concentrato la maggior parte dei suoi circa 1500 emendamenti, e quello che ha sollevato - nella maggioranza, soprattutto nei settori della dc legati al mondo cattolico - perplessità e proposte al fine di attenuare le pene e puntare sul recupero del tossicodipendente.

Ma la tensione che aveva contrassegnato il dibattito, al suo avvio a Montecitorio, si è spenta. Sia perché, dopo le elezioni, l'interesse per il tema sembra essersi attutito (martedì i parlamentari erano così pochi che per tre volte è mancato il numero legale e una ventina di franchi tiratori erano spuntati quando si è votata l'illiceità dell'uso personale di sostanze stupefacenti). Sia perché - dopo le polemiche che per oltre un anno hanno diviso opposizione e maggioranza, minacciando a tratti la coalizione di governo - la maggioranza, con i suoi due emendamenti, aveva cercato di offrire più attenzione al tossicodipendente prima che su di lui ricadano le sanzioni penali.

Con votazione segreta mediante procedimento elettronico, 253 deputati - contro 111 - hanno approvato l'articolo che punisce chiunque coltiva, produce, vende, offre, procura ad altri, invia, passa o spedisce in transito, consegna o tiene per sé sostanze stupefacenti. Per le droghe pesanti le pene previste sono il carcere da otto a ventidue anni, e la multa da cinquanta a seicento milioni. Per quelle leggere: reclusione da due a sei anni, e multa da dieci a centocinquanta milioni. Se la droga in questione è «di lieve entità» («quindi anche una dose e mezza» ha sottolineato l'opposizione): carcere da sei mesi a sei anni, e multa da due a cinquanta milioni. Le pene aumentano quando c'è associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, diminuiscono invece per chi «si sia efficacemente adoperato per assicurare le prove del reato o per sottrarre all'associazione risorse decisive per la commissione di delitti».

Le sanzioni amministrative per il tossicodipendente o il piccolo spacciatore o il consumatore occasionale di droga, trovato in possesso di una dose non superiore alla media giornaliera, le stabilirà il prefetto. Affiancato da un'équipe di tecnici. Per due volte (non tre, come prevedeva il testo del Senato).

Si va dall'invito a non fare più uso di sostanze stupefacenti (nel caso dei minori e, per una volta, delle droghe leggere) al ritiro di patente, porto d'armi, passaporto (da uno a quattro mesi), che si può evitare sottoponendosi a programma terapeutico e riabilitativo (adesso al medico viene riconosciuto il diritto a esercitare il segreto professionale).

Ma se l'interessato non fa quanto stabilito e concordato, dopo due volte di lui si interesserà l'autorità giudiziaria e si potrà arrivare al carcere.

La polemica è forte. Goria ha criticato la pretesa di non tenere conto delle «variabili presenti nella personalità dei tossicodipendenti, trattandoli in maniera meccanica, una prima volta così, la seconda volta ... una terza volta... e poi - se Dio vuole - il prefetto se lo toglie di torno e lo manda dal pretore». Ma ha ritirato l'emendamento che aveva presentato, in quanto «contrario a una assoluta rigidità del sistema di punizione previsto».

Liliana Madeo

Alcune madri (i cui figli sono ospiti di San Patrignano) hanno cominciato uno sciopero della fame davanti alla Camera

In Francia

Sarà abolito il segreto bancario per fermare i narcotrafficanti

PARIGI. Per sgominare l'impero finanziario dei narcotrafficanti il governo francese ha proposto un pacchetto di leggi che prevede tra l'altro l'abolizione del segreto bancario. Penetrare nella segretezza di conti correnti sospetti è un elemento ritenuto essenziale dagli esperti di tutto il mondo per stabilire fonti ed entrate delle varie bande che operano tra l'Europa ed i continenti in cui si produce droga: Asia ed America Latina. Il pacchetto di leggi francese rientra nella strategia antidroga adottata dai leader dei sette paesi industrializzati (G-7). La proposta francese va oltre la semplice abolizione del segreto bancario: se la nuova legge entrerà in vigore un tribunale straniero sarebbe legittimato a chiedere il sequestro all'estero dei beni di sospetti narcotrafficanti. La legge americana già prevede questo meccanismo legislativo applicato anche per il più celebre imputato di narcotraffico di sempre: l'ex dittatore panamense Manuel Noriega. [Adnkronos]

I giudici: basta con le ingerenze

«Laici» contro togati Sul caso Vassalli è scontro aperto al Csm

ROMA. Il caso Vassalli-Masciari-giudici napoletani approda al Consiglio superiore della magistratura, ed è subito spaccatura fra membri togati e rappresentanti laici. Ai primi non va giù l'«ingerenza» del ministro che avrebbe aperto nei confronti dei magistrati napoletani un vero e proprio procedimento disciplinare mentre era ancora in corso l'istruttoria. E questo anche se l'indagine dell'ispettore ministeriale è valsa poi a scagionare del tutto sia il pm Cafiero sia il giudice Mancuso. I due magistrati, insieme ai loro segretari, erano stati «indiziati» di aver violato il segreto d'ufficio facendo trapelare una notizia che metteva in stretta relazione, nell'ambito di un'inchiesta contro la camorra, l'attività di un clan malavitoso con quella dell'assessore socialista Silvano Masciari, compagno di partito del ministro Vassalli.

Ma al tentativo dei consiglieri togati di stigmatizzare in un documento il comportamento del ministro e degli altri rappresentanti politici che nei giorni scorsi avevano attaccato con violenza la magistratura in seguito alla sentenza Sofri, si sono opposti i membri laici di dc, psi e pli.

Il democristiano Pennacchini, seguito via via dagli altri, aveva preannunciato sin dal mattino che avrebbe abbandonato l'aula per far mancare il numero legale e impedire così l'approvazione di qualsiasi pronunciamento sulla questione. Secondo Pennacchini il Consiglio rischia ancora una volta di superare i confini delle sue competenze e di entrare in conflitto con il dettato costituzionale.

La discussione che ha impegnato il *plenum* sino a tarda sera è stata ancora una volta accesa, come le tante che hanno caratterizzato questa legislatura di Palazzo dei Marescialli. E nemmeno la consapevolezza di essere giunti alla fine del mandato - le elezioni per il rinnovo del Consiglio sono state già fissate per i primi due giorni di luglio - sembra sia valsa a rasserenare gli animi.

Ad aprire le ostilità un documento presentato da «Magistratura democratica» in cui i tre suoi rappresentanti si dichiarano «preoccupati» per l'intervento del ministro di Grazia e Giustizia nei confronti dei magistrati napoletani. Altre critiche all'operato di Vassalli sono contenute in un ordine del giorno di «Magistratura indipendente». Accuse di fuoco contro la classe politica sono state infine lanciate da Nino Abbate, presidente della prima commissione, per conto di «Unità per la Costituzione».

Sollecitando una presa di posizione chiara e immediata da parte del Csm, Nino Abbate ha parlato di un'indagine ministeriale che ha avuto un carattere «disciplinare» e l'ha criticata esplicitamente come «interferenza» nell'attività giurisdizionale dei colleghi napoletani. «E' un metodo inconcepibile e azzardo di attacco alla magistratura - ha detto - con lunghezze d'onda di delegittimazione dell'ordine giudiziario». «E non è l'unico - aggiunge - dal momento che proprio in questi giorni, in relazione alla sentenza Calabresi, un ministro ha dichiarato che "ci sono più guerre di mafia tra i giudici che non tra Cosa nostra", un altro politico ha detto: "mi fanno schifo tutti i magistrati di Milano" e un terzo auspica addirittura la costituzione di un comitato "per ripulire la sporca giustizia"». [r. c.]

Stato civile di Torino

7 MAGGIO 1990

NATI — **Palumbo** Giovanni Luca; **Pavesio** Enrico; **Di Gioia** Grazia; **Cristiano** Luca; **Roagna** Stefano; **Buono** Stefano; **Lo Blundo** Andrea; **Guardo** Valeria; **Sciortino** Sara; **Del Vento** Diana; **Ciraldi** Valentina; **Sciardilli** Giuby; **Saggese** Elisa; **Napoli** Giuseppe; **Primerano** Daniele; [illegible] Manuela; **Coraggio** Giosiana; **Olmo** Alberto; **Lombardo** Valentina; **Loddo** Giulia; **Coda** Fabio; **Bonifacio** Carola; **Chiesa** Alessandro; **Franco** Matteo; **Virzi** Massimiliano; **D'Amato** Elisabetta; **Terasco** Luca; **De Sanctis** Stefano; **Minozzi** Flavio; **Lanzetti** Sara; **Di Fulco** Dino; **Fecatio** Monica Lucia Angela; **Veronese** Federica; **Cucinotta** Federica; **Tornese** Andrea; **Cannone** Jessica; **Giannotta** Emanuel; **Bianco** Giacomo; **Mineo** Valeria; **Luciani** Emanuela; **Gallina** Jessica; **Occhipinti** Scharaso; **Salmativola** Marco; **Antonioo** Francesca; **Nastri** Sonia; **D'Amelio** Elena; **Petrosino** Andrea; **Rosain** Daniela; **Mucci** Gianni; **Lo Bianco** Giovanni; **Lo Torto** Riccardo; **Salmasi** Stefania; **Lucco Borlera** Marina; **Sorce** Dario; **Guglielmi** Davide; **Sosto** Demetrio; **Filogrosso** Elisa; **Metwally** Taheia Rosa Desirè; **Grossteiner** Ferdinando; **Cabras** Daniela; **Meinardi** Marco; **Della Ciella** Nicholas; **De Vecchi** Carlo; **Rusco** Deborah; [illegible] Sandra; **Musso** Marco; **Provenzale** Enrico; **Pisano** Miriam; **Agnello** Ramona; **Melandrone** Lucia; **Molfe** Gianluca; **Benone** Jessica; **Suriano** Francesco; **Franconeri** Marco; **De Medici** Viola.

MORTI — **Arresta** Vincenza v. Lauci, a. 77, Corato, pens., Via Vibrea 136; **Mastellaro** Iolanda v. Pavan, a. [illegible], Borsea, pens., Via [illegible] 15; **Macchia** Luigi Giuseppe, a. 51, Torino, pens., Via Mongreno 180; **Franchino** Guido, a. 77, Torino, pens., Str. Mongreno 180; **Cavelloni** Primo, a. 77, Pescolocchiaro, pens., Via G. Mocici 54; **Bona** Carolina v. Lovera, a. [illegible], Torino, pens., C.so Moncalieri [illegible]; **Sillo** Prospero, a. 83, Centuripe, pens., C.so Traiano 28/7; **Ruffiero** Attilio, a. 69, Cumiana, pens., Piazza [illegible] 3; **Barbero** Carolina, a. 81, Torino, pens., C.so Peschiera 180; **Bianco** Vincenza in Grillo, a. 66, Cittori, pens., Via A. Vespucci 61; **Casati** Enrico, a. 67, Torino, pens., Via Paolini 12; **Natalini** Anselmo, a. 91, S. Pietro in Casale, pens., Via Boccaccio 3; **Virano** Carolina in Cerruti, a. 86, Tigliolo, pens., C.so Giambone 3; **Michetti** Iolanda v. Gallo, a. 67, Pont C.se, pens., Via Foà 74; **Borello** Emilio, a. 67, Vauda C.se, pens., [illegible] Mongreno 180; **Ferrero** Pietro, a. 82, Alba, pens., C.so Lecce 63/37.

Deceduti in ospedale: **Zanfrognini** Aldo, a. 81, Varzara, pens., Molinette; **Savio** Filippo, a. 81, Verzuolo, pens., Mauriziano; **Fortin** Maria v. Boccio, a. 81, Canturo, pens., Molinette; **Maniero** Pietro, a. 72, S. Angelo di Piove di Sacco, pens., Mauriziano; **Poggi** Domenico, a. 19, Zerba, pens., Molinette; [illegible] Maria in Ossola, a. 67, Leini, pens., G. Bosco; **Seppa** Ezio, a. 38, Torino, operaio, Maria Vittoria; **Barraco** Emanuele, a. 73, Trapani, pens., Molinette; **Facta** Guglielmina v. Barbero, a. 76, Torino, pens., Mauriziano; **Stevenin** Maria v. Vellano, a. 74, Montagnana, pens., Mauriziano; **Parroco** Ignazio, a. 40, Ucria, operaio, Molinette; **Dimartino** Orazia in Bucchieri, a. 54; Pachino, pens., Maria Vittoria; **Scaglia** Settimo, a. 60 Ribera, pens., G. Bosco; **Miccolis** Francesco, a. 56, Bari, Cottolengo; **Biondi** Ignazio, a. 84, Centuripe, pens., Mauriziano; **Rossi** Esterina, a. 87, Torino, pens., Martini; **Emanueli** Marziano, a. 86, Robella d'Asti, pens., Martini; **Santiano** Remo, a. 58, Torino, pens., Molinette; **Pardini** Sohemo, a. 61, Nichelino, pens., Molinette; **Casciano** Caterina v. Boltramo v. [illegible], a. 78, Settimo T.se, pens., G. Bosco; **Bindini** Eugenio, a. 69, Ferrara, pens., Molinette; **Fortuna** Luciano, a. 51, Pisa, pens., G. Bosco; **Staropoli** Francesco, a. 76, Marineo, pens., str. S. Vincenzo 49; **Cerri** Maria Bambina, a. 95, Corbetta, pens., Cottolengo; **Bruno** Maria Maddalena, a. 80, Torino, pens., G. Bosco; **Marducci** Alfonso, a. 67, Torino, pens., Molinette; **Montanari** Raffaella in Coggiola, a. 82, Ca' del Bosco di Sopra, C.T.O.; **Urlani** Giuseppe, a. 99, Desio, religioso, Cottolengo; **D'Agruma** Angelo, a. 91, S. Marco in Lamis, pens., Molinette.

Nati 75 - Morti 48

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Germanetti ved. Adriano

L'annunciano: il figlio **Vittorio** con **Donatella**. Un ringraziamento particolare alle zie Anna e Lucia; a Marina, Elly, Elda, Annamaria e a tutto il personale medico e paramedico del reparto di ematologia dell'ospedale Mauriziano. Non fiori, ma offerte all'Associazione ricerca sul cancro del Piemonte. Funerali venerdì 11 c.m. alle ore 15,30 cimitero di Borgofranco d'Ivrea.
— **Torino**, 9 maggio 1990.

Caro Vittorio, in questo momento doloroso ti sono vicini i **Colleghi Fidia del Piemonte**.

Cara **PINA**, amica carissima **Elly**, **Silvana** e famiglie.

Si è spenta la signora

Esther La Malfa Vulpes

Addolorati lo annunciano gli zii **Giovanna**, **Assunta**, **Raffaele**, i cugini **Burò**, **Pelrotti**, **Crescimanno**, **Militello** e la fedele e devota **Giuseppina**. Un particolare ringraziamento al dottor Giorgio Gagna per l'assidua assistenza prestata. I funerali avranno luogo nella chiesa della Madonna del Carmine venerdì 11 c.m. ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 maggio 1990.

Addolorate partecipano le amiche **Margherita**, **Dina**, **Carla** e **Adriana**.

Improvvisamente è mancato

Luigi Barrera (Carlo)

Lo piangono la moglie **Tilde**, i figli **Bruna** e **Franco** con rispettive famiglie; i cognati **Antonino Novara**, **Ottavia Reinaudi**, **Cesarina Ramondetti** e famiglie, i cugini **Slatler**, **Canavello**, **Novara** e famiglie, gli **Amici** di **Valperosa** ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Guido Barberis per le assidue e capaci cure prestate. Funerali venerdì 11 ore 8,15 nella Parrocchia della Pace, indi la cara salma proseguirà per Chivasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 maggio 1990.

Manuela e **Franco Boggio** sono vicini a Tilde e famiglia.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancata

Angela Rodesia Bianca ved. Coda

Ne danno il triste annuncio i figli **Felice** e **Loredana** con il marito **Gaetano Pessina** ed il caro **Giovanni**, fratello **Marco**, consuoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Azeglio partendo dall'abitazione di via Caduti per la Patria 1, venerdì 11 c.m. alle ore 16.
— **Torino**, 9 maggio 1990.

Pietro, **Teresina** e famiglia sono affettuosamente vicini a Loredana, Gaetano, Giovannino e Felice per la scomparsa della cara mamma e nonna signora

Angela Rodesia Coda
— **Quartu Sant'Elena**, 10 maggio 1990.

Sono affettuosamente vicini a Loredana, Gaetano e Felice per la perdita della cara mamma

Angela Rodesia ved. Coda

gli amici **Melania** e **Franco**, **Marilù** e **Piero**, **Carmen** e **Pino**.
— **Torino**, 9 maggio 1990.

Commossi partecipano al dolore di Elena per la perdita della cara mamma

Amelia Paglia in Lamberti

Patrizia e **Lidia**
Ernesto Poggioli
Mariateresa e **Franco**
Daniela e **Gianni**
Mirella e **Franco**
Cioci e **Gianni**
Dolores e **Roberto**
Mirco e **Giorgio**
Puny e **Enrico**.
— **Torino**, 9 maggio 1990.

Uomo generoso e gentile, ha concluso la sua vita terrena

Paolo Fornari

86 anni

Ne danno l'annuncio, ricordandolo con affetto, la moglie **Luisa**, il figlio **Francesco**, il nipote **Alessandro**. I funerali oggi alle ore 11,45 in via Manzoni 5.
— **Torino**, 10 maggio 1990.

La **Direzioni** e la **Redazioni** di **La Stampa** e **Stampa Sera** prendono parte al dolore di Francesco Fornari per la morte del padre

Paolo Fornari
— **Torino**, 10 maggio 1990.

I nipoti **Nina**, **Mario** ti avranno sempre nel cuore.

La **Cotar** partecipa al lutto del dott. Fornari.

Gemma e **Angelo** partecipano commossi.

Sergio Graziella Patrizia Enrico Renata annunciano addolorati la dipartita della zia

Nina Terlizzo ved. Clemente

Unitamente al dottor Carlo Schiso ringraziamo il dottor Canzio Romano per la squisita assistenza. Funerali venerdì 11 c.m. parrocchia Madonna Pompei, via S. Secondo ore 11,30.
— **Torino**, 9 maggio 1990.

Maria, **Renato**, **Carlo**, **Luisa**, **Maria Cristina**, **Fiorella**, **Mauro**, **Carlo Alberto**, ricorderanno sempre zia **NINA**.

E' deceduta l'affezionatissima

Margherita Aimo

dopo una vita dedicata alla famiglia Boria. **Domenico**, **Anna** e famiglia ne danno il triste annuncio. Funerali in Mathi giovedì 10 ore 15.
— **Mathi**, 8 maggio 1990.

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Godano

di anni 80

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Maria**, i figli **Giuseppe** con la moglie **Bianca Vicino**, **Nicola** con il marito **Carlo Aghemo**, i suoi cari nipoti, fratello, sorella, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Pasquale Caracì e all'équipe del reparto 4 B dell'ospedale San Luigi per la costante e premurosa assistenza. I funerali venerdì 11 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia Ss Trinità partendo dall'abitazione via Torino 207. Tumulazione nel cimitero di Racconigi.
— **Nichelino**, 9 maggio 1990.

Monica, **Alessia**, **Carlo** e **Giuseppe** ricorderanno sempre il caro **NONNO**.

Bruna e **Romano Musso** partecipano al dolore della famiglia.

Rita, **Franco**, **Mariagrazia**, **Luciana** e **Carla Pontiglione** sono vicini a Nuccia e Carlo in questo triste momento.

Miranda Pontiglione con la famiglia partecipa al lutto di Monica.

Pier e famiglia **Oliaffa** partecipano commossi.

E' mancato

Bruno Giustini

anziano FIAT

anni 60

Addolorati lo annunciano la moglie **Wanda**, la figlia **Graziella**, parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 10 corrente alle ore 10 nella cappella dell'ospedale San Giovanni Bosco (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 maggio 1990.

Partecipano al dolore le famiglie **Rolle** e **Martinazzi**.

Condomini, **Inquilini** e **Amministratore** di **via Muratori 3**, partecipano al lutto che ha colpito la famiglia.

E' mancato

Leonardo Locuratolo

Lo annunciano i figli **Pia**, **Giovanni** con **Angela**, la nipote **Faustina**, parenti tutti. Funerali in Collegno venerdì 11, ore 9,30 nella parrocchia San Lorenzo. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— **Collegno**, 9 maggio 1990.

E' mancato

Giovanni Franco (Cit)

Lo annunciano la moglie **Antonia**, i figli **Maria**, **Secondina**, **Francesco**, **Palmina**, i generi **Domenico**, **Giuseppe**, **Aldo** e **Mariuccia**, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 11 c.m. in Ferrere d'Asti alle ore 15 con partenza dall'ospedale Molinette alle ore 13,30.
— **Ferrere d'Asti**, 9 maggio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Cibrario in Toya

Lo annunciano i famigliari. Funerali giovedì 10 corr. [illegible] abitazione alle ore 15,30.
— **San Secondo di Pinerolo**, 10 maggio 1990.

E' mancato al grande affetto dei suoi cari in Pietra Ligure

Silvio Petrini

Ne danno il triste annuncio la moglie **Piera**, la figlia **Carla** con **Piero**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. alle ore 11,45 nella parrocchia di Santa Croce in Torino.
— **Torino**, 8 maggio 1990.

Condomini e **Amministratore stabile Lungo Po Antonelli 91**, partecipano al dolore della famiglia Petrini.

(Chi crede in me non morrà in eterno - S. Giovanni)

Ieri, in silenzio, cristianamente come aveva vissuto si è spento il

rag. Giovanni Genzone

Addolorati per la sua scomparsa e nello stesso tempo confortati dalla certezza che lui abbia finalmente raggiunto la sua tanto amata Olga, lo annunciano i figli **Natalia**, **Maria**, **Paola** e **Giancarlo** con le loro famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella parrocchia di San Pio V.
— **Alessandria**, 9 maggio 1990.

Cristianamente è mancata

Maria Lanza ved. Bruno

di anni 102

Addolorati lo annunciano la nuora **Giuseppina**, i nipoti **Patrizia** con **Franco**, **Alessandro**; gli adoratissimi pronipoti **Simone** e **Azzurra Maria**; il fratello **Giuseppe**; cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi in Piossasco parrocchia S. Francesco partendo dalla casa di cura Villa Patrizia alle ore 15,45. Un particolare riconoscente ringraziamento al direttore della casa di cura Villa Patrizia dott. Giovanni Neobis e al personale medico e paramedico per le assidue cure prestate; al reverendo padre Giuseppe e alle signore Malvina e Piera per l'affettuosa assistenza.
— **Piossasco**, 10 maggio 1990.

Improvvisamente è mancato

Carmelo Fiorino

anni 68

L'annunciano: la moglie, figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 11 ore 8,15 parrocchia Benedetto Cottolengo.
— **Torino**, 9 maggio 1990.

Ha chiuso la sua laboriosa vita terrena, lasciandoci nell'indimenticabile ricordo del suo esempio e della sua bontà

Rita Dotto n. Bregalda

anni 82

Con dolore lo annunciano: i figli **Alfredo**, **Umberto**, **Egidia**, **Rita**, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano venerdì 11 maggio ore 15,30 chiesa parrocchiale.
— **Orbassano**, 9 maggio 1990.

E' mancato

Dario Arduino

ex commerciante bestiame

Lo annunciano i famigliari. Funerale Villafranca venerdì 11 ore 16.
— **Villafranca**, 9 maggio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Sansotta

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, fratelli e nipoti tutti. Funerali domani ore 8,15 nella parrocchia Santo Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 maggio 1990.

Cristianamente è mancata

Luigina Rolle

Lo annunciano il fratello **Vittorio**, nipoti, cognate, parenti tutti. Funerali in Collegno venerdì 11 ore 14,30 da via Fabbrichetta 15.
— **Collegno**, 9 maggio 1990.

Gli **Amici** delle **gallerie aerodinamiche e climatiche**, **innovazione motore** e **INT-omologazione** della **FIAT** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Massimiliano Martina
— **Orbassano**, 10 maggio 1990.

Laura Lunghi Mazzano

ha lasciato in un grande dolore il figlio **Giuseppe Paolo**, il fratello **Giovanni** con **Guido** e **Danila**, il cognato **Erasmo** con **Domenica** e **Stefano**, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore alla signora Rita per le premurose cure. Funerale venerdì 11 p.v. alle ore 11,30 partenza dall'Istituto di Medicina Legale in via Chiabrera.
— **Torino**, 9 maggio 1990.

Piera ed **Edda** con le loro famiglie piangono la cara zia **LAURA**.

Verso sera, Gesù disse: «Passiamo all'altra riva»
(Marco 4,35)

Serenamente è mancato

Franco Fenoglio

Lo piangono con tanto dolore la sua **Tini** la moglie, le sorelle, il fratello, cognati e nipoti. Un sentito ringraziamento ai dott. Marco Baltain, Luca Appendino, Chiara Bianco. Funerali venerdì 11 ore 8,15 parrocchia S. Anna (via Giacomo Medici 61).
— **Torino**, 8 maggio 1990.

Corrado ed **Elena Cigolini** si uniscono al dolore della famiglia Vota per la scomparsa dello zio

Luigi Vota
— **Torino**, 9 maggio 1990.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Elia** e **Calleri** ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la morte del

rag. Pietro Elia

La S. Messa di Trigesima avrà luogo domenica 20 maggio alle ore 11 presso la parrocchia di S. Barbara - via Assarotti 14, Torino.
— **Torino**, 10 maggio 1990.

ANNIVERSARI

1988 — 10 maggio — 1990

Michele Anselmo (Nonno Gianni)

I tuoi cari ti ricordano sempre con tanto affetto e infinito rimpianto.

1980 — 1990

Aldo Valfrè

1988 — 1990

Cesare Valfrè

Con immutato dolore.

1980 — 1990

Salvatore Guerrieri (Timbo)

Sempre presente nel nostro ricordo.

1971 — 1990

Domenico Pia

Ti ricordiamo sempre moglie, figli, nuora con adorati nipoti **Roberta** e **Stefano**.

1989 — 1990

Sempre nei nostri cuori

Silvio Ronco

verrà ricordato nella S. Messa sabato 12 maggio ore 18,30 parrocchia S. Croce piazza Fontanesi.

1985 — 1990

Giuseppe Arduino

Marisa e **Piero** con affetto.

A Palermo ispettore della Regione assassinato da due killer in una strada del centro

Ucciso dalla mafia

Con quattro colpi di pistola, il funzionario usciva da un bar
Aveva da poco annunciato un dossier su presunte irregolarità

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Giovanni Bonsignore, cinquantanove anni, ispettore della Regione siciliana, è stato assassinato in strada nel centro di Palermo: quattro colpi di pistola lo hanno colpito nelle spalle e in viso. Forse è una punizione della mafia. Il suo comportamento era inflessibile e così il suo rigore. Potrebbe, però, anche trattarsi di una vicenda privata. Polizia e carabinieri tentano di dare una spiegazione al delitto sul quale indagano il procuratore aggiunto della Repubblica, Giovanni Falcone e il sostituto, Alfredo Morvillo, entrambi del pool antimafia.

L'agguato è avvenuto ieri mattina poco prima delle 8 in una delle zone residenziali della città, via Alfieri, poco distante da viale della Libertà. La vittima era scesa da casa in via Simone Cuccia e, girato l'angolo, aveva preso un caffè nello stesso bar nel quale undici anni fa venne assassinato a rivoltellate il vicequestore Boris Giuliano che era sulle piste dei mafiosi trafficanti di eroina.

Uscito dal bar, Bonsignore aveva acquistato un giornale in una vicina edicola e una bottiglia di acqua minerale in una drogheria. Due i killer, su una moto di grossa cilindrata, uno dei quali è sceso e si è avvicinato all'ispettore, cominciando a sparare quasi a bruciapelo. La fuga dei sicari è stata rapidissima. La moto è sgusciata tra le automobili scomparendo presto.

L'anno scorso Bonsignore fu trasferito dall'assessorato alla Cooperazione dopo alcune divergenze con l'allora assessore, il socialista Turi Lombardo, ora titolare dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione. Il funzionario si oppose al prolungamento dell'orario di chiusura di un distributore di benzina, a Modica, vicino a Ragusa. Il quale, invece, l'assessore era favorevole.

Piccole cose, sfociate però in alcune interrogazioni all'assemblea regionale, presentate da pci e Verdi. Gli interroganti, allargando il tiro, avevano chiesto notizie su un finanziamento di trentotto miliardi ad un complesso agroalimentare.

Bonsignore aveva quindi fatto recapitare al sostituto Morvillo alcuni documenti su presunti illeciti negli affitti di numerosi uffici della Regione e sui finanziamenti concessi a cooperative giovanili. Trasferito dal governo regionale all'assessorato agli enti locali, il dottor Bonsignore aveva presentato opposizione e vari esposti, accettando infine l'incarico nel corpo ispettivo. Era stato commissario «ad acta» in piccoli Comuni dove aveva subito confermato la sua «fama» di funzionario incorruttibile e zelante, non disposto alla minima elasticità.

Fra l'altro era stato commissario della Regione a Torretta, il paese vicino all'aeroporto di Punta Raisi, di dove sono originari alcuni dei protagonisti dell'operazione «Iron Tower». Si occupava anche della carenza idrica e di privati che gestiscono pozzi e sorgenti che la Regione progetta di utilizzare per alleviare la storica sete dei siciliani.

Dopo il delitto, il segretario regionale della funzione pubblica della Cgil, Giuseppe De Santis, è andato dal giudice Falcone con il quale ha avuto un lungo colloquio. Il presidente del coordinamento antimafia, Carmine Mancuso, ha attribuito l'omicidio «all'intreccio mafia-politica» e ha giudicato «quanto meno sintomatico che sia avvenuto a chiusura delle urne elettorali». Mancuso ha poi sostenuto che il funzionario, tempo fa, gli aveva sollecitato un incontro perché, a quanto pare, voleva esibirgli un carteggio su presunte irregolarità, non ben definite.

Il segretario della federazione provinciale del pci Michele Figurelli ha detto che «si è attesa la fine della campagna elettorale per sparare ed uccidere; un segnale terribile per la vita della città che vuole continuare nella lotta di liberazione dalla mafia e dal perverso e sanguinoso intreccio sempre più pericoloso ed onnipresente tra affari, mafia e politica».

Antonio Ravidà

Il cadavere di Giovanni Bonsignore, il funzionario aveva 59 anni

Annegate a La Spezia

Le ragazze non erano fuggite

LA SPEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si sono svolti ieri i funerali delle due ragazze spezzine i cui cadaveri il mare aveva restituito venerdì, a distanza di 2 mesi dal loro allontanamento da casa. Saranno sepolte l'una vicina all'altra, in due loculi, per desiderio delle famiglie che respingono l'ipotesi del suicidio. Sulla morte di Donatella Raffaelli, 22 anni, e di Giovanna Cecchi, di 20 anni, sarà l'inchiesta a far luce, ancora adesso è di difficile interpretazione la dinamica della tragedia.

Una ricognizione sui cadaveri aveva stabilito che le ragazze potevano essere morte 10-15 giorni prima. Il fatto che indossassero ancora abiti pesanti aveva fatto sorgere dubbi confermati dall'autopsia che ha fissato il periodo della morte a 2 mesi fa.

La sera del 26 febbraio le due amiche erano uscite con la promessa di Donatella: «Torno subito». Erano 5 i particolari che fecero avanzare l'ipotesi del suicidio: 1) la distanza dell'auto dalla terraferma. La Seat Ibiza aveva la marcia ingranata e si trovava a 15 metri di distanza dalla punta del molo Italia, come fosse stata lanciata in acqua a velocità sostenuta. 2) la dichiarazione del comandante dei sommozzatori, Cerulo, il quale esclude la presenza di correnti che possono aver spostato l'auto da un punto del fondale più vicino al molo. 3) il disagio nei confronti del contesto sociale più volte manifestato da Giovanna (non da Donatella com'era stato scritto per errore); 4) la testimonianza del proprietario del bar Gambin di Lerici che dichiarò di aver visto le ragazze la mattina successiva alla scomparsa. Era la conferma di una fuga quindi, secondo gli inquirenti, una manifestazione di disagio. 5) se l'auto fosse scivolata in acqua, la macchina si sarebbe capovolta.

Ipotesi che avvalorano la tesi della disgrazia: 1) la serata del 26 febbraio, trascorsa dalle ragazze in serenità a casa Raffaelli. 2) le dichiarazioni dei familiari in base alle quali Giovanna o Donatella non avevano alcun motivo di togliersi la vita. 3) l'esito dell'esame autoptico che ha riscontrato la presenza di verdura nello stomaco di Giovanna, cibo consumato la sera del 26. Circostanza che farebbe vacillare la testimonianza del barista. [d. b.]

L'immigrato ha aperto il fuoco sugli agenti impegnati nella caccia ad altri banditi

Sparatoria a Roma, muore un nero

Colpito dai poliziotti che lo stavano inseguendo

ROMA. Un immigrato egiziano, ex studente universitario e figlio di benestanti, Ali Mohamed Hosman, nato al Cairo 25 anni fa, è rimasto ucciso nel primo pomeriggio di ieri, a Roma, in un conflitto a fuoco con la polizia. Si trovava a bordo di una «Thema» insieme con un'altra persona di colore. Una volante pattugliava la zona, all'inseguimento di quattro rapinatori che avevano appena svaligiato l'agenzia della Sip in piazza Lodi. In via Prenestina, gli agenti hanno intimato l'«alt». Hosnan è sceso, insieme con un altro uomo di colore, che è riuscito a dileguarsi, ed ha sparato contro la «volante» due colpi con un fucile a canne mozze. I poliziotti hanno risposto al fuoco, ferendo a morte il giovane.

E' la prima volta in Italia che un extracomunitario muore durante una sparatoria con le forze dell'ordine. Il giovane era uscito di recente dal carcere. All'inizio di marzo era stato arrestato per aver rapinato due passanti. Ieri pomeriggio, secondo gli investigatori, Hosnan e l'uomo che era con lui avevano appena compiuto, o si apprestavano a compiere, un reato. Ma con tutta probabilità il ragazzo di colore non è, come si era creduto fino alla tarda serata di ieri, uno dei rapinatori dell'agenzia Sip di Roma sud.

La polizia aveva da pochi minuti ricevuto una segnalazione. Quattro uomini erano appena fuggiti dopo aver rapinato gli uffici Sip di piazza Lodi, nel quartiere Tuscolano («a bordo di una Lancia», pare avessero specificato gli impiegati). I banditi erano in quattro: dalle prime testimonianze tre di carnagione bianca. Uno aveva il volto coperto con un passamontagna.

In serata è stato accertato che i rapinatori sono fuggiti a bordo di una «Lancia Delta», e non di una «Thema», come quella su cui viaggiava l'immigrato ucciso.

Al momento della rapina c'erano soltanto quattro dipendenti nell'ufficio cassa. Nel resto del salone c'erano in tutto una quarantina di persone: clienti e dipendenti della Sip.

I malviventi hanno fatto irruzione dall'ingresso principale e hanno costretto tutti i presenti a sdraiarsi a terra. Poi hanno fracassato con una mazza di ferro il vetro antiproiettile dell'ufficio cassa e sono fuggiti con cento milioni. I dipendenti dell'agenzia hanno subito dato l'allarme.

Una volante della polizia ha subito iniziato un pattugliamento nella zona della rapina. Nel giro di pochi minuti ha incrociato una «Thema» in via Prenestina. Ne sono scesi, di corsa, due uomini.

Ali Mohamed Hosman nascondeva un fucile a canne mozze sotto l'impermeabile leggero. Inseguito dai poliziotti, si è girato di scatto ed ha sparato con due colpi, che hanno raggiunto la «volante».

La polizia ha risposto al fuoco, sparando cinque o sei proiettili, che hanno raggiunto al petto il giovane. Hosman è crollato sul selciato, colpito a morte.

Ovunque nella zona venivano istituiti posti di blocco. Nella frenesia delle ricerche, si è verificato un episodio che ha tenuto gli abitanti della zona e i passanti con il fiato sospeso per alcuni minuti. Si è poi appurato che si trattava di un equivoco.

Alcuni testimoni, dopo aver visto il morto a terra, hanno subito suggerito alle forze dell'ordine che i banditi potevano essersi rifugiati in un vecchio edificio della zona, l'ex pastificio Pantanella, rifugio abituale di extracomunitari. I carabinieri sono entrati nel palazzo ed hanno fermato cinque uomini di colore. In quel momento, nelle cantine si è sviluppato un incendio, non si sa ancora se doloso, che ha fatto crepitare una caldaia, producendo un rumore simile a una scarica di colpi di pistola. Le forze dell'ordine, appostate in strada, hanno sparato contro l'edificio. Tra i passanti ci sono state scene di panico, mentre la zona veniva circondata da decine di poliziotti e carbainieri. Solo dopo circa mezz'ora l'episodio è stato chiarito. [Agi-Ansa]

Vercelli: aspettava visite, due colpi di pistola allo stomaco e in testa

Assassinato in camera da letto

Era agente finanziario, s'indaga tra gli amici

VERCELLI. Due colpi d'arma da fuoco, sparati sulla porta della camera da letto: Nazzareno Fasolo, 48 anni, piccolo agente finanziario, esperto in prestiti e immobili, è stato assassinato lunedì notte, nell'alloggio affittato da poco tempo in una vecchia palazzina signorile, nel centro di Vercelli. All'omicida deve anche aver aperto la porta di casa, accompagnandolo, o accompagnandola, all'interno dell'alloggio.

La pistola che ha sparato era puntata a un metro di distanza: il primo colpo ha raggiunto l'uomo alla milza; il secondo alla testa, ha interrotto il tentativo di fuga. Alla polizia non sono rimaste che poche tracce (sulla porta non ci sono segni di scasso, dall'alloggio non manca nulla, i vicini non hanno sentito grida o rumori sospetti) e una storia personale, piena di «si dice», su cui indagare.

Nazzareno Fasolo viveva solo: un matrimonio fallito alle spalle, un lavoro in un'agenzia immobiliare «Business is business» che era rimasta intestata all'ex moglie, Rosa Tiani, di 46 anni, ma che il broker continuava a gestire in prima persona; piccoli prestiti concessi anche senza troppe garanzie. E ancora puntate al casinò, la passione per il gioco e un viaggio, di recente, a Santo Domingo per aprire, pare, un'agenzia turistica o matrimoniale per italiani e donne caraibiche.

Con l'ex moglie (che oggi è proprietaria di un negozio di scarpe per l'infanzia), e con la figlia Tiziana, di 23 anni, Fasolo era rimasto in buoni rapporti: padre e figlia si vedevano di frequente. Anche gli affari pare andassero avanti senza troppi problemi. Per i vicini Fasolo era un uomo riservato: usciva di casa il mattino per rientrare a tarda sera.

Lunedì, per Nazzareno Fasolo, era stata una giornata come tante: in ufficio, con le due impiegate, fino alle 19, poi una cena frugale a casa della madre e un giro in macchina in città. Alle 21,30 tappa al bar e, poco dopo le 22, il rientro in via Ferrari. L'unico incontro è sulle scale con il padrone di casa, Egidio Avalle: un saluto poi l'agente d'affari si richiude la porta alle spalle al piano rialzato. Resta vestito. Forse aspetta qualcuno: che arriva poco più tardi e che gli spara, quasi a bruciapelo.

Il corpo dell'uomo verrà scoperto soltanto a mezzogiorno di martedì, ma la polizia darà la notizia solo il giorno successivo. E' ancora Egidio Avalle che, di primo mattino, vede la porta socchiusa. Quattro ore dopo l'uscio è ancora aperto: Avalle pensa ad un'incursione dei ladri, entra in casa e vede il corpo riverso sul pavimento della camera da letto. [r. m.]

I giudici di Milano

In libertà falsi genitori di Hermann

MILANO. Sono tornati liberi Walter Croci e Aurora Bonato, i falsi genitori del piccolo Hermann-Sebastiano sottratto alla vera madre quando aveva cinque mesi e vissuto per 12 anni con la coppia. Lo ha deciso il tribunale: i coniugi sono imputati di sequestro di persona continuato. Aurora Bonato sarà sottoposta alla perizia psichiatrica sollecitata dal suo avvocato per dimostrare come all'epoca dei fatti (e tuttora) la donna non fosse pienamente capace di intendere e di volere.

Il legale ha già portato in aula a testimoniare un consulente di parte, il dottor Piero Rossi: «Quella della Bonato emerge come una personalità mitomane - ha spiegato -. La fantasia della gravidanza è così forte che il suo corpo arriva ad avere l'aspetto di una donna incinta. Lo stesso caso di Hermann è il copione, recitato al contrario, delle sue fantasie».

(continua a pagina 10)

Gabriella, fidanzata del giovane Celadon, racconta la sua gioia dopo due anni d'attesa

«Carlo libero è la vittoria dell'amore»

«Sì, ci sposeremo ma non subito»
«Lo avrei aspettato per tutta la vita»

ARZIGNANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Adesso ci vuole tanta pazienza. Bisogna che io gli stia sempre vicina: si riprenderà, dimenticherà». Gabriella parla di Carlo Celadon, il suo fidanzato, che è stato più di 2 anni e 3 mesi sull'Aspromonte in mano ai rapitori. La fidanzata di Carlo è in [illegible] rettangolo d'ombra nella villa dei Celadon. Ancora in preda alle emozioni. «Gabriella mi ha tenuto in vita, durante quella prigionia». Carlo ha detto questa frase appena tornato a casa. Lei era circondata da [illegible] braccio di questo ragazzo che pareva uscito da un'allucinazione.

La madre di Carlo è morta 18 anni fa. Il mondo femminile, per lui, ora è Gabriella Sartori, 23 anni. Lei è di Chiampo, un paese a qualche chilometro da Arzignano, lavora in un maglificio. Occhi intensi, i capelli lisci tenuti dietro la nuca da un fermaglio. Si stropiccia la gonna [illegible] gesto ripetuto, di timidezza. «Conobbi Carlo 4 anni e mezzo fa. Eravamo in una discoteca. Lui cantava. Ma [illegible] sul palco dell'orchestra. Così per divertimento. Io non sapevo neanche chi era. Mi colpì subito, quel ragazzone, con quel fisico da sportivo. Io non sapevo come fare ad avvicinarlo. Ma ci pensò una mia amica: me lo presentò».

Gabriella sorride, riandando nei ricordi. «Ci frequentammo per una settimana. E poi era fatta: ci mettemmo insieme. Furono due anni bellissimi, io stavo da Dio. Poi me lo portarono via». La domenica prima, lei e Carlo erano usciti insieme. «Avevamo passato una giornata tranquilla. Eravamo rimasti d'accordo che ci saremmo rivisti martedì: lui studiava, non poteva mica stare con me tutti i giorni».

[illegible] la sera [illegible] [illegible] gennaio dell'88 Carlo Celadon fu sequestrato, nella sua villa. Gabriella era già a letto. «Venne mia madre, in camera, e mi disse: Gabriella, hanno rapito Carlo Celadon. Balzai a sedere sul letto e gridai: Carlo, il mio Carlo? Sì, rispose lei mettendosi le mani [illegible] capelli. Cominciò a battermi forte il cuore. Mi precipitai al telefono e chiamai casa Celadon: il telefono era maledettamente occupato».

Ma poco dopo Gabriella ebbe la conferma: avevano sequestrato il suo ragazzo. «Non mi restava che cominciare a sperare. Non so, credevo che lo avrebbero liberato presto. Il 30 gennaio era il [illegible] compleanno, forse lo lasciano, mi ripetevo. Ma niente. Allora, pensai, sarà per il 14 febbraio, San Valentino, la festa degli innamorati. Pensi che ingenuità, figurarsi se i banditi tenevano conto di San Valentino. Ma alla speranza non rinunciai. Tornai ad aspettare Carlo per Pasqua. E via così. Insomma, a ogni festa importante speravo che quelli lo restituissero. Non accadeva niente. Ma ogni volta mi rincuoravo, mi dicevo: non se lo terranno per 10 anni».

Il 3 giugno dell'88 Gabriella ricevette una lettera. Era di Carlo, dalla prigionia. Gliel'avevano mandata i banditi. C'era anche una foto. «Si vedeva lui seduto per terra, incatenato. Non aveva ancora la barba lunga, ma non era molto che era via». In quella lettera, c'era tutto il dramma di Carlo. «Mi resi conto che i rapitori gli avevano messo in testa una follia: che suo padre lo aveva abbandonato. Carlo supplicava, che suo padre pagasse il riscatto. E poi parlava di me: ti voglio bene».

Gabriella si sposta più in là, inseguendo l'ombra. Torna ai ricordi. «Pensi che noi non ci stuccavamo mai, quando era possibile, quando lui era qui». La seconda lettera, il 6 giugno dell'89. Carlo la indirizzò a un amico. Ma dentro ce n'era un'altra per Gabriella. «Diceva che non vedeva l'ora di tornare, per sposarmi».

Gabriella si passa le dita nei capelli. «Da allora, più nulla. Ma qualcosa si sapeva, che Carlo era vivo».

La sera di sabato scorso, la liberazione. «Io l'ho saputo alle 10 e qualcosa. Ero in casa: non è che uscissi molto, senza di lui. Mi ha telefonato Gianni, il fratello di Carlo: Gabriella, tieniti forte, lo hanno liberato. Gli ho risposto: giura. Non ci credevo. Ma dopo una ventina di minuti mi ha chiamato Carlo, da Siderno: ciao, Gabry, come stai? Credevo di [illegible]. Come sto io?, ho risposto, come stai tu, piuttosto? Sono stanco, mi ha detto lui, non ho nemmeno la forza di reggermi in piedi. Gli ho fatto coraggio: dài, che il più è passato. E io son qui che ti aspetto».

Gabriella ha fatto quel viaggio, gonfia di gioia, fino in Calabria. «Quando finalmente ci [illegible] incontrati, non abbiamo avuto parole. E' stato un abbraccio interminabile. E abbiamo pianto insieme».

Adesso Gabriella va a mettersi accanto al [illegible] ragazzo. «Sì, ci sposeremo, [illegible] non così presto. Bisogna che lui si rimetta. L'importante, ora, è che sia tutto finito». Gabriella si china e coglie una margherita dal prato. «Carlo, una volta, mi domandò: se mi rapissero, tu mi aspetteresti un mese? E io gli risposi: ti aspetterei tutta la vita».

Giuliano Marchesini

Gabriella Sartori, 23 anni
[illegible] il fidanzato
Carlo Celadon appena tornato
nella casa di Arzignano

Dalla Cee

Caso Serena respinto il ricorso

TORINO. La Commissione europea per i diritti dell'uomo ha risposto no. Il ricorso di Francesco e Rosanna Giubergia contro le decisioni dei giudici che hanno allontanato da loro Serena Cruz è respinto. Con una motivazione di sette cartelle.

I magistrati del Tribunale per i minori e della corte d'Appello di Torino «hanno agito arbitrariamente, in modo disumano», avevano scritto alla Commissione i coniugi Giubergia attraverso l'avvocato milanese Catelano, insistendo sulla paternità naturale della bambina. E sottolineando, con i documenti e le perizie psicologiche allegate al ricorso, come l'allontanamento da Racconigi fosse stato «traumatico» per la piccola.

La risposta della camera di consiglio della Commissione è articolata. Ripercorre nei dettagli la storia della piccola filippina, dall'arrivo in Italia all'allontanamento dalla famiglia Giubergia, e stabilisce che le basi del ricorso sono «infondate». Non esistono legami tra Francesco Giubergia e Serena, scrive il presidente Norgaard. Quanto al rifiuto della domanda d'adozione da parte del tribunale torinese, esso rispetta la legge italiana, che «ha per scopo la protezione dei minorenni». Inoltre, i giudici hanno ben valutato le eventuali ripercussioni dell'allontanamento dalla famiglia Giubergia su Serena e l'interesse a lungo termine della bambina».

[e. fer.]

Primo caso in 5 anni, nel donatore la sieropositività si è manifestata in ritardo

Malata di Aids per una trasfusione

Roma: il virus è sfuggito ai controlli sul sangue

ROMA
DALLA REDAZIONE

Ha contratto il virus dell'Aids con una trasfusione. Sembrava non potesse più accadere, grazie ai controlli che da cinque anni vengono effettuati sul sangue donato. Invece l'episodio, «indagato» e reso noto dall'Osservatorio epidemiologico del Lazio, si è verificato a Roma, circa un anno e mezzo fa. Una giovane donna, sottoposta a trasfusioni in seguito a complicazioni da parto, si è scoperta in seguito sieropositiva.

L'indagine [illegible] condotta dall'Osservatorio del Lazio, ha rivelato che una delle nove unità di sangue ricevute dalla donna al momento della trasfusione conteneva il virus dell'Aids, che era sfuggito ai controlli effettuati al momento della raccolta. La scoperta è stata fatta rintracciando il donatore infetto, che nel frattempo si era anch'egli rivelato sieropositivo.

La storia di questo raro e anomalo contagio [illegible] il primo caso che si verifica in cinque anni) è stata raccontata ieri dal direttore dell'Osservatorio epidemiologico del Lazio, il professor Carlo Perucci, nel corso di una conferenza-stampa organizzata dal ministro della Sanità del governo-ombra del pci, Giovanni Berlinguer.

Ma come è possibile che il virus dell'Aids sfugga ai controlli, mettendo così a rischio la vita di chi usufruisce del sangue donato? «C'è la finestra immunologica, in virtù della quale la sieropositività tarda a manifestarsi», ha detto alla conferenza stampa il senatore Glauco Torlontano, ematologo, direttore del centro del trapianto del midollo di Chieti.

A spiegare meglio la situazione è il dottor Damiano Ademi, uno dei collaboratori del professor Perucci. «I controlli - dice - non mettono in evidenza le infezioni recenti. I test che vengono effettuati non rilevano la presenza [illegible] [illegible], ma quella degli anticorpi prodotti dall'organismo in seguito all'infezione. Tra il momento dell'infezione e quello in cui gli anticorpi si manifestano, però, trascorre del tempo, che varia da un mese e mezzo a tre mesi. In questo "periodo finestra" il virus c'è ma non si vede, l'individuo infetto può già trasmettere l'infezione senza sapere di averla».

In pratica, se un sieropositivo della prima ora [illegible] a donare il proprio sangue poco dopo aver contratto l'infezione, nessuno se ne accorge, il suo sangue supera lo «sbarramento» del test Hiv ed entra in circolazione, mettendo a rischio di infezione coloro che lo riceveranno attraverso le trasfusioni. «Ma bisogna rassicurare l'opinione pubblica dell'assoluta eccezionalità di questo caso - precisa il dottor Ademi -, è il primo che si verifica in cinque anni, e le circostanze che devono ricorrere contemporaneamente sono tali e tante da non allarmare».

Il primo rimedio contro il pericolo che ha segnato la vita della giovane donna è l'autoesclusione dei donatori che hanno avuto «comportamenti a rischio» nei tre mesi precedenti. Nel Lazio esiste già una normativa che detta questa regola. «Per renderla efficace occorre aumentare i centri in cui il test dell'Aids si può fare anonimamente e senza [illegible] complicazioni», dice il dottor Ademi. Per il rappresentante dell'osservatorio epidemiologico del Lazio occorre anche «un miglior uso» delle trasfusioni, effettuandole solo quando è necessario e incentivando quando è possibile l'autotrasfusione, cioè la raccolta del proprio sangue prima di un intervento chirurgico, in modo che in caso di necessità si possa utilizzare quello».

La conferenza stampa organizzata dal pci sul tema dell'Aids in vista dell'inizio della discussione al Senato della legge che fissa misure urgenti e stanzia 2100 miliardi per la lotta al virus, è stato anche l'occasione per illustrare le modifiche che i comunisti vogliono introdurre alla normativa in esame. Al primo posto c'è l'emergenza degli infermieri: per il pci ne occorrerebbero qualche migliaio in più.

Ricercatori Usa hanno studiato in laboratorio i criteri di accoppiamento tra gli animali

Le femmine dirigono l'evoluzione della specie

Sono loro a scegliere i maschi: li vogliono forti e in salute

Sono le femmine a dirigere il corso dell'evoluzione, mentre le attività maschili in apparenza di maggior peso - la caccia, la lotta contro i predatori, la difesa del territorio - contano meno di quanto sembri. Ricercatori americani [illegible] arrivati a quest'inattesa conclusione esaminando in laboratorio (in modo comparato fra varie specie animali) i criteri che usano le femmine per scegliere i maschi [illegible] cui accoppiarsi: un soggetto di studio finora trascurato forse perché particolarmente difficile ed elusivo.

Mark Kirkpatrick, zoologo dell'Università del Texas, uno dei ricercatori più impegnati in questo campo, testimonia che «le scelte femminili sono assai più sottili rispetto, ad esempio, ai meccanismi della competizione fra maschi per conquistare le femmine». È solo da poco tempo nuovi strumenti di ricerca, fino all'ideazione di veri e propri esperimenti di laboratorio, hanno permesso di manipolare i singoli comportamenti dei maschi all'interno del gruppo di osservazione, per misurare come cambiano, in relazione a questi, i comportamenti femminili: l'unico metodo, ha detto al «New York Times» Marlene Zuk, una biologa dell'Università della California, per [illegible]are la reazione femminile e capire che cosa la femmina stia effettivamente scegliendo, anziché registrare come risultato dell'esperimento quello che noi pensiamo possa dare [illegible] senso alla situazione». Le nuove tecniche di ricerca hanno permesso di interpretare in una luce nuova cose che si credeva di conoscere già, e di fare vere e proprie scoperte, i cui risultati sono stati presentati di [illegible] dall'autorevole rivista «Nature» e in diversi convegni.

Da queste ricerche risulta che la scelta, [illegible] parte della femmina, del maschio con cui accoppiarsi è forse il fattore singolo più importante dell'evoluzione: nel «setaccio» della cernita sessuale le femmine prestano particolare attenzione a indizi rivelatori di debolezza, cattiva salute, incapacità di sostenere la discendenza: così un piumaggio appariscente segnala alla femmina che il partner è in smagliante forma fisica; il trillo dell'uccello e il forte gracidio della rana - spinti a volte fino ai limiti delle capacità cardiovascolari di chi li emette - le fanno sapere che il «cantante» ha energia da vendere; mentre in molte specie di insetti la femmina si concede solo al maschio in grado di fornirle un controvalore (cibo, protezione) utile alla sopravvivenza di lei e della prole. I maschi con i caratteri desiderati hanno più probabilità di lasciare una discendenza, che erediterà a sua volta tali caratteri; mentre le giovani femmine [illegible] da quegli [illegible] erediteranno a loro volta la particolare sensibilità a percepire i caratteri maschili favorevoli (le femmine meno dotate di tale sensibilità lasceranno [illegible] meno discendenza, perché si accoppieranno a partner meno validi).

Gli studiosi spiegano che le femmine agiscono razionalmente in questo modo, dato che per loro l'«investimento» riproduttivo è maggiore rispetto al maschio. Questi mette nel rapporto solo lo sperma; la femmina, persino quando si disinteressa dei nuovi nati, come avviene negli insetti, deve produrre le uova, che richiedono sostanze nutrienti, grasso e proteine. «Le uova sono costose, lo sperma è a buon mercato - ha detto al "New York Times" il biologo Thomas Eisner della Cornel University -: è questa la differenza di base fra maschi e femmine».

[e. st.]

Un superstite racconta la sciagura nel Caucaso dove ha perso la vita anche un torinese

«Nell'inferno dell'Elbrus 24 morti»

Claudio Abrate è crollato a cento metri dalla vetta
«Ci avevano avvertiti: in arrivo vento [illegible] 180 all'ora»

Nove salme recuperate, quindici dispersi senza speranza. Sul monte Elbrus, nel cuore della Russia, fra mercoledì 2 e venerdì 4, c'è stata una strage che ha pochi precedenti nella storia dell'alpinismo. Fra i morti un giornalista torinese, Claudio Abrate, 39 anni, redattore del mensile Alp, [illegible] quattro giapponesi. E' stato il drammatico epilogo di [illegible] viaggio-incentive offerto da una ditta francese di abbigliamento sportivo, la «Degré 7», ad un gruppo [illegible] suoi distributori, a tre giornalisti ed a dieci partecipanti al concorso «Vinci una delle discese più belle del mondo». Fra questi ultimi, anche un alpinista triestino, Furio Grimaldi.

Sull'Elbrus, invitato in qualità di distributore italiano della azienda organizzatrice, c'era anche la guida milanese Fabio Mazzoleni, che è rientrato martedì in Italia. «Doveva essere un'occasione di festa. Un'ascensione tranquilla verso la vetta più alta dell'Europa Continentale. [illegible] monte Elbrus è infatti [illegible] sorta di panettone, privo [illegible] difficoltà tecniche. Il nostro gruppo aveva percorso un tratto con gli sci ai piedi, ed un altro con i ramponi. Ma i russi salgono con [illegible] scarpe da tennis, senza troppi problemi».

Inoltre, era stato studiato con molta attenzione l'acclimatamento: «L'ascesa è stata divisa in tre tappe. La prima prevedeva la salita in funivia ed il successivo trasferimento, circa un'ora di marcia, al Rifugio degli Undici, il campo base a quota 4200 metri. La seconda tappa, il giorno successivo, è stata [illegible] semplice escursione d'assaggio [illegible] a quota 4800, [illegible] ritorno [illegible] rifugio. Il terzo giorno abbiamo puntato alla sommità, quota 5642 metri».

Le insidie dell'Elbrus stanno soprattutto nel vento: «E' una montagna molto vicina al Mar Caspio e riceve direttamente [illegible] violente tempeste che si abbattono [illegible] quel lago. Comunque eravamo stati avvertiti, proprio [illegible] mattino dell'ascensione, [illegible] una perturbazione in arrivo. C'era stato anche detto, con molta precisione, che era attesa per le 18 del pomeriggio e che sarebbe stata di forte intensità e lunga durata. Così è stato».

Conoscere [illegible] pericolo, [illegible] è servito a salvare la vita a Claudio Abrate, che pure era istruttore del Cai. «Era più avanti di noi, cento metri sotto la vetta. Quando alle 14 abbiamo deciso di rientrare, per avere tempo di raggiungere il rifugio, [illegible] abbiamo chiamato. Lui non ci ha sentiti, ed ha continuato verso la sommità, che forse pensava di raggiungere [illegible] pochi minuti. Intanto il tempo ha cominciato a peggiorare, ed alle 18 c'era davvero tempesta. Neve, ma soprattutto un vento fortissimo, a 120 chilometri orari».

Nel rifugio è cominciata una lunga attesa: «Non ci sono state schiarite per [illegible] ore, sino a venerdì mattina, quando siamo riusciti finalmente ad uscire. Abbiamo percorso di [illegible] la strada verso la vetta ed abbia[illegible] incontrato prima [illegible] giapponese, che stava vagando disperato alla ricerca di soccorsi, poi nove corpi, disseminati fra i crepacci che [illegible] aprono 400 metri sopra il rifugio. Infine abbiamo trovato Claudio che, per sfuggire alla tempesta, aveva cercato di scavare un buco, nella neve. Respirava ancora, ma era in stato di incoscienza».

E' subito cominciata una corsa contro il tempo: «Siamo scesi al rifugio e lo abbiamo affidato a due medici russi, che hanno cercato [illegible] rianimarlo. Ma aveva una temperatura corporea troppo bassa e non [illegible] l'hanno fatta. E' morto dopo un'ora e [illegible]. Intanto, sulla montagna, le squadre di soccorso recuperavano le prime nove salme: «Ma all'appello, quando noi siamo partiti, mancavano ancora quindici persone, tutti russi che avevamo visto avviarsi verso l'Elbrus con un equipaggiamento molto approssimativo. Non credo li abbiano trovati vivi».

Subito dopo, in piena tradi[illegible] russa, sulla disgrazia è sceso il silenzio. Anche il rimpatrio della salma viene organizzato, in queste ore, fra mille difficoltà burocratiche. Il rientro è comunque previsto per sabato, con un volo Alitalia.

Eric Charamel, la guida fran[illegible] che guidava il gruppo «Degré 7», non vuole intanto sentir parlare di responsabilità: «Purtroppo a 5600 metri la montagna [illegible] perdona. Claudio era prudentissimo ed esperto. Eppure quei 100 metri ancora da salire e la gran voglia di mettere piede sulla vetta gli [illegible] stati fatali».

Angelo Conti

Nella cartina la posizione del Monte Elbrus nel Caucaso un «cinquemila» senza grosse difficoltà se si eccettuano le tempeste di vento e neve. Nella foto a fianco il torinese Claudio Abrate

A Montevarchi

Via 3 denti ucciso da infarto

AREZZO. Il dentista aveva appena terminato [illegible] estrargli tre incisivi. D'un tratto Bruno Mannucci, 63 anni, commerciante di Montevarchi, in provincia di Arezzo, si è irrigidito e ha fatto un cenno al medico: «Aspetta». Poi si è abbandonato inerte sulla poltrona, stroncato da un infarto.

L'uomo era entrato lunedì pomeriggio nello studio del dottor Luca Billi, 34 anni, amico di famiglia, in uno stato di evidente tensione nervosa. Soffriva di piorrea [illegible] doveva farsi curare un granuloma. «Lo conoscevo bene - dice il dottor Billi - Non era tuttavia un mio cliente abituale: non andava dal dentista da anni».

La seduta è cominciata normalmente. Mannucci si è sottoposto all'anestesia. «Mi sono subito accorto che Bruno era agitato - racconta il dentista, titolare dello studio da quattro anni -. Sapevo che in passato aveva avuto un episodio di ipertensione. Gli ho iniettato una fiala da 0,8 millilitri di carbocaina verde. E' un anestetico privo di adrenalina, normalmente usato su pazienti cardiopatici, ipertesi o diabetici».

Una sola iniezione? «Sì, era sufficiente. Il "provvisorio" dei due incisivi superiori e il terzo incisivo laterale erano già staccati dall'osso mandibolare» afferma il dottor Billi. E aggiunge: «Mentre gli praticavo l'anestesia, gli ho controllato le pulsazioni: oscillavano tra le 150 e le 160 al minuto». Il medico ha ritenuto opportuno fare una pausa e condurre il paziente nella stanza accanto. Erano le 15.

«Ho aspettato che Bruno si calmasse. Abbiamo chiacchierato del più e del meno, per una mezz'ora». Alle 15,30 il paziente ha ripreso posto sulla poltrona. Il dottor Billi prosegue: «Gli ho ricontrollato i battiti del cuore: erano 95 al minuto. Anche la pressione era normale: 145 di massima e 85 di minima». Assicura di aver chiesto il consenso del paziente: «Se te la senti, andiamo avanti. Altrimenti si rimanda». Mannucci avrebbe risposto: «Procedi pure. Mia moglie e mia figlia mi aspettano al lavoro». La famiglia Mannucci è proprietaria a Montevarchi di un negozio di vernici e carta da parati.

L'estrazione è stata semplicissima, a dire del dentista: «Gli ho tolto gli incisivi con le dita. Appena rimosso il terzo, è successa la disgrazia».

Il medico si è accorto subito della gravità delle condizioni dell'uomo: «Ho fatto tutto il possibile. L'ho intubato e gli ho praticato [illegible] massaggio cardiaco - conclude il dottor Billi -. Non ho esitato a chiamare l'ambulanza, che è arrivata nel giro di pochi minuti». Niente da fare. Il commerciante è giunto cadavere all'ospedale di Montevarchi.

La magistratura ha aperto un'inchiesta. Sarà il medico legale [illegible] accertare [illegible] la morte è dovuta a una patologia cardiaca. Non si esclude, per ora, neppure l'ipotesi dello choc anafilattico. [m. c. b.]

DALL'ITALIA

Licenziati superstiti della nave affondata

TRAPANI. Sono stati licenziati i quattordici componenti dell'equipaggio dell'«Espresso Trapani», naufragato il 29 aprile scorso. Oggi la compagnia armatrice, la Co.Na.Tir, pagherà gli stipendi di aprile e riterrà subito «sbarcati» i marinai. Il provvedimento è stato deciso dopo la tragedia che [illegible] causato la morte di tredici persone, sette delle quali ancora disperse. [Ansa]

«Calunnia a magistrati» a giudizio Bassetti

ROMA. Il presidente dell'Unione camera di commercio, Piero Bassetti è stato rinviato a giudizio [illegible] l'accusa di calunnia aggravata e continuata nei confronti dei viceprocuratori generali della Corte dei Conti, Enrico Marotta e Antonio Vetro. Il reato contestato a Bassetti è conseguente [illegible] una vicenda giudiziaria determinata dalla denuncia che il presidente dell'unioncamere presentò tempo fa contro i due magistrati. Sostenne che si erano resi responsabili [illegible] suoi confronti di abuso ed interesse privato in [illegible] d'ufficio. [Ansa]

«Diritti fondamentali» Saja a Strasburgo

ROMA. E' in corso l'ottava Conferenza delle Corti costituzionali europee ad Ankara, con la presenza di Corti anche di Paesi extra-comunitari. Per l'Italia partecipa il presidente della Consulta Francesco Saja, il vicepresidente Giovanni Conso [illegible] il segretario generale Cesare Bronzini. I supremi giudici europei discutono di «Diritti fondamentali». «E' necessario procedere — secondo Francesco Saja — a un bilanciamento tra l'esigenza di proteggere il diritto fondamentale [illegible] quella di salv[illegible]uardare gli interessi con es[illegible] confliggenti, ma in qualche modo meritevoli di tutela costituzionale».

In Jugoslavia senza passaporto

UDINE. Cade un altro piccolo muro dell'Est. Da lunedì gli italiani potranno entrare in Jugoslavia [illegible] carta d'identità. Il provvedimento, per ora, non ha valore di reciprocità, ma è il primo passo verso un'ulteriore agevolazione per chi valica il confine tra i due stati. L'agevolazione riguarderà però solo i valichi di prima categoria, che in Friuli-Venezia Giulia sono 11. I più frequentati [illegible] quelli di Fusine Laghi, nel Tarvisiano, di Stupizza nel Cividalese, di Fernetti e di Villa Opicina vicino a Trieste. [m. m.]

Promessa del sindaco, ma sarà difficile proibirne la vendita nei negozi. La Sardegna invita la Regina

«Agli hooligans acqua e succhi di frutta»

Niente alcol nello stadio per le partite mondiali a Cagliari

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Acqua minerale, tutt'al più succhi di frutta e Coca-Cola. «Ma per carità, niente alcol»: la pressante richiesta è stata formulata da Colin Moynihan, sottosegretario allo Sport inglese che ieri [illegible] è incontrato a Cagliari [illegible] gli amministratori regionali, il prefetto, il sindaco e i responsabili della pubblica sicurezza per mettere a punto [illegible] serie di misure anti-hooligans. Il rappresentante britannico ha insistito a lungo: ha chiesto che in giugno, nei giorni [illegible] cui la Nazionale di Robson disputerà gli incontri con Irlanda, Olanda ed Egitto, nel capoluogo sardo scatti una sorta di proibizioni[illegible]. «La nostra esperienza ci dice che l'alcol ingurgitato dai tifosi è l'elemento scatenante della violenza. Fate in modo che allo stadio non ne circoli neanche una goccia».

Il rappresentante dello sport inglese ha subito trovato uno sponsor importante. «Sono d'accordo, anzi proibirei la vendita di birra, vino e superalcolici dalla [illegible] precedente la disputa delle partite nelle quali è impegnata l'Inghilterra», gli ha [illegible]posto il sindaco di Cagliari Paolo De Magistris.

Sul piano ufficiale è stata invece molto più prudente la posizione del prefetto Mario Paxi: «Prendo atto delle richieste. Valuteremo la situazione», ha detto al termine del colloquio. E', in sintesi, quanto aveva sostenuto martedì, a Roma, il ministro al Turismo Carlo Tognoli al termine di un primo incontro con il sottosegretario inglese. Promesse, quindi, ma niente di più. E' possibile vietare la vendita di birra allo stadio, meno facile impedirne lo smercio in città lo anche nelle zone che confinano con lo stadio di Sant'Elia) o lungo gli itinerari che i tifosi in [illegible] d'oltre Manica dovranno percorrere prima di prendere posto sulle gradinate. Come controllare bar e perfino i supermercati?

E prima, naturalmente, il «regime a secco» dovrebbe scattare sui traghetti che trasporteranno a Genova (e poi in Sardegna) gli hooligans. Per prevenire incidenti, nel capoluogo ligure (dove Colin Moynihan avrà oggi altri incontri per la sua crociata anti-alcol) le forze dell'ordine creeranno cordo[illegible] sanitari per evitare incontri pericolosi tra scozzesi e inglesi. A Cagliari l'allarme rosso suonerà davvero alla vigilia della partita che il 16 giugno opporrà la squadra di Robson agli arancioni dell'Olanda.

Nonostante le apprensioni del sottosegretario inglese a Cagliari la minaccia hooligans non ha creato per ora grandi allarmi, [illegible] solo un senso di diffusa diffidenza nei confronti degli invasori. In questo senso va forse interpretata anche l'iniziativa del presidente della giunta regionale Mario Floris che ha approfittato dell'incontro con Moynihan per invitare la Regina Elisabetta ad essere presente alla manifestazione.

Corrado Grandesso

TIFO [illegible] BIRRA

E' allarme anche a Genova e Palermo

Sardegna e Sicilia regioni a rischio nei primi venti giorni di giugno. In quel periodo le due isole saranno «occupate» da migliaia di supporter inglesi (almeno diecimila, secondo le prime stime) e olandesi, le tifoserie dove teppismo e birra corrono spesso insieme. Tre le gare a rischio: due si giocheranno a Cagliari (Inghilterra-Irlanda l'11 giugno e Inghilterra-Olanda il 16) e una a Paler[illegible] (Irlanda-Olanda il 21). Gli olandesi, tifosi fra i più pericolosi d'Europa hanno già annunciato che soggiorneranno sempre in Sardegna (dove la loro squadra giocherà una sola gara) «per far la guerra», come hanno già annunciato i loro capi dopo [illegible] «vertice». L'allarme sarà esteso anche a Genova, dove presumibilmente inglesi e olandesi si imbarcheranno sui traghetti per le isole. E a Genova arriveranno anche gli scozzesi, visto che la loro rappresentativa sarà [illegible] ritiro in Liguria. Genova, dunque, potrebbe essere un pericoloso crocevia del peggior tifo d'Europa e [illegible] autorità di polizia inglesi hanno consigliato di intensificare i controlli proprio nel capoluogo ligure più che nelle sedi delle gare. Anche Torino, dove arriva la Svezia, e Milano, per la Germania, potrebbero diventare «città a rischio» invase da migliaia di tifosi ubriachi. Infine il Belgio, che giocherà a Verona. I suoi tifosi minacciano di ripetere le «imprese» degli olandesi. [r. s.]

SITU[illegible]: su tutta l'Italia pressione pressoché uniformemente distribuita su valori superiori a quelli normale.

TEMPO PREVISTO: iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso a parte una velatura alta e sottile sulle isole maggiori e sul basso versante tirrenico. Durante le ore più calde [illegible] di nubi cumuliformi sulle zone interne e in prossimità dei rilievi alpini e appenninici, associati a rovesci anche temporaleschi. Ampi rasserenamenti al calare della notte e formazione di foschie sulle zone di pianura.

[illegible]RATURA: senza variazioni apprezzabili

[illegible]: variabili a regime di brezza, con raffiche nelle zone temporalesche

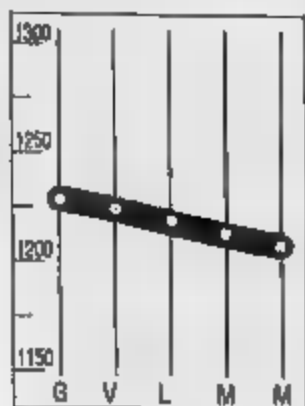
[illegible]: poco mossi; localmente mossi i Canali di Sardegna e di Sicilia.

[illegible]VISI[illegible] PER DOMANI: sulle zone alpine e prealpine nuvolosità irregolare, con isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulla Sardegna aumento graduale della nuvolosità stratificata in successiva estensione al medio e alto versante tirrenico e alle altre regioni settentrionali con possibilità, [illegible] pomeriggio, di precipitazioni sparse. Sulle restanti regioni poco nuvoloso con nuvolosità in aumento a iniziare da Ovest. Temperature minime in aumento.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	27	Firenze	13	26	Bari	9	22
Verona	11	28	Pisa	11	22	Napoli	12	23
Trieste	15	23	Ancona	9	22	Potenza	8	19
Venezia	13	24	Perugia	10	[illegible]	S.M. Leuca	13	21
Milano	11	28	Pescara	9	23	R. Calabria	15	22
Torino	9	25	L'Aquila	6	18	Palermo	13	19
Cuneo	14	24	Roma Urbe	6	24	Catania	9	24
Genova	14	20	Roma Fium.	9	[illegible]	Alghero	10	21
Bologna	12	28	Campobasso	10	21	Cagliari	6	22

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	10	18	variabile	Lisbona	18	25	nuvoloso
Atene	11	25	nuvoloso	Londra	12	18	nuvoloso
Bangkok	28	33	sereno	Los Angeles	16	21	nuvoloso
Berlino	10	24	sereno	Madrid	9	24	sereno
Bruxelles	13	22	nuvoloso	Montreal	5	15	nuvoloso
Buenos Aires	8	19	sereno	Mosca	5	10	sereno
Copenaghen	10	26	nuvoloso	New York	10	22	nuvoloso
Dublino	10	13	nuvoloso	Parigi	11	21	variabile
Francoforte	8	24	nuvoloso	Pechino	15	[illegible]	sereno
Gerusalemme	13	27	variabile	Rio de Janeiro	18	[illegible]	nuvoloso
Ginevra	9	21	sereno	Sydney	15	[illegible]	sereno
Helsinki	7	13	sereno	Tokyo	16	26	sereno
Honolulu	21	30	sereno	Varsavia	8	[illegible]	sereno
Il Cairo	17	30	sereno	Vienna	11	[illegible]	sereno

DOLLARO 1208,58

Brusca caduta [illegible] dollaro: la divisa Usa è stata quotata ieri 1208,58 lire contro le 1214,99 [illegible] martedì scorso, toccando un livello che non raggiungeva dal gennaio 1988.

MARCO 735,20

Impennata per [illegible] marco tedesco, che ieri ha concluso la giornata italiana [illegible] scambi con un balzo di un punto e m[illegible] passando a 735,20 lire contro le 733,67 di martedì.

COMIT -0,10%

Movimenti tecnici hanno nettamente prevalso nel corso della seduta di ieri [illegible] Piazza Affari, concludendo la giornata in flessione. L'indice Comit ha chiuso a quota 701,53.

RISTRETTO +0,18%

Piccolo passo avanti per il mercato Ristretto [illegible] 455,78 punti in [illegible] clima di prudenza. Non sono mancati però gli spunti positivi per le Pop Siracusa, Citibank, Banca Friuli e Provinciale Lombarda.

Mentre riesplodono manovre su Bankitalia, dalla Cariplo parte una proposta dirompente

Il sogno della maxi Cassa d'Italia

Mazzotta ci riprova: vuole riunire 83 istituti

ROMA. Il nome giusto potrebbe essere Cassa di risparmio d'Italia. Oppure Unione delle casse di risparmio. Per il momento, il progetto di riunire le 75 casse regionali o locali e le 8 Banche del Monte è stato battezzato sbrigativamente superholding. Così lo ha definito il presidente della Cariplo, Roberto Mazzotta, che ne è l'ideatore e il battagliero sostenitore. L'ipotesi di creare la superholding dovrebbe far dimenticare lo sfortunato tentativo di dar vita a una supercassa per fondere le diverse realtà.

Mazzotta adesso ci riprova. Ma non ripropone sotto un altro vestito la stessa iniziativa: l'ha modificata. La supercassa sarebbe stato l'organismo che avrebbe detenuto la proprietà degli istituti coinvolti nell'iniziativa. La superholding è invece una struttura centralizzata di raccordo della quale le casse detengono una quota. Si tratterebbe quindi di [illegible] organismo posseduto e non padrone: sarebbe salva, almeno in parte, l'identità delle casse. Mazzotta ne ha parlato al congresso mondiale delle casse di risparmio aperto ieri all'Eur con [illegible] presenza del presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Si punta a un «sistema di casse integrate che possa consentire le collaborazioni». Ma Mazzotta, che presiede la cassa più forte, è molto attento a non dare l'impressione di voler mangiare con un boccone gli istituti minori. Al di là del progetto, la Cariplo procede comunque nel [illegible] piano di espansione. Martedì ha avviato lo studio per trovare forme di collaborazione con la Cassa di Rieti di cui vuole acquisire circa il 30%. Si tratterebbe di quote analoghe a quelle di due casse (Spoleto e Fermo) già comprate.

La superholding a cui pensa Mazzotta riunirebbe un terzo del risparmio italiano e un quarto di tutti gli impieghi delle banche. [illegible] vecchio progetto venne bocciato a dicembre a Firenze dal congresso delle [illegible] italiane. Contro Mazzotta, democristiano doc, ex ministro ed ex deputato, si schierò il psi, preoccupato che si consolidasse l'egemonia democristiana sulle casse. Il presidente della Cariplo immagina ora un meccanismo di collaborazione «costruito per gradi». E ammette che «vi sono opinioni diverse» sul progetto. Sull'ipotesi [illegible] accorpamento discuterà «prima [illegible] Natale» il congresso straordinario dell'Associazione delle casse di risparmio.

Un primo segnale sulla praticabilità della proposta può venire dall'assemblea della Banca d'Italia del 31 maggio. Il governatore Carlo Azeglio Ciampi può favorire o frenare il progetto, che rappresenta un capitolo del processo di ristrutturazione del sistema creditizio. Fra l'altro, proprio mentre si avvicina l'appuntamento dell'assemblea, affiorano grandi manovre intorno a Bankitalia. [illegible] vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi, ha annunciato un disegno di legge per fissare [illegible] cinque anni la durata del mandato del governatore (che oggi non scade), con la possibilità di una sola conferma. La limitazione, che per ora non ha molti sostenitori, metterebbe a disagio Ciampi, in carica da dieci anni.

In questo momento, il governatore sta pilotando la riforma delle banche pubbliche. Ha ispirato e appoggia il disegno di legge per la trasformazione in società per [illegible] degli istituti di proprietà dello Stato. La proposta, firmata dall'ex ministro del Tesoro, [illegible] socialista Giuliano Amato, è stata approvata dalla Camera e dalla prossima settimana sarà esaminata dal Senato. «Credo che si possa riuscire ad andare in vacanza avendo concluso l'iter» ha dichiarato al congresso il sottosegretario socialista al Tesoro Maurizio Sacconi, convinto che «le modifiche da apportare sono molto modeste». [illegible] congresso, Guido Carli, ministro dc del Tesoro, ha definito la riforma Amato uno «strumento agevole per l'adeguamento delle istituzioni al mercato mondiale, caratterizzato da internazionalizzazione, despecializzazione e concorrenza». Mazzotta vede nella trasformazione in spa delle banche pubbliche il «preludio al rafforzamento delle casse a livello unitario».

Così come è già stato ipotizzato per la Bnl o il Banco di Napoli, «è [illegible], almeno per il momento, che vi sia - afferma il presidente della Cariplo - un azionariato di controllo pubblico» anche per le casse.

Mazzotta teme che la nascita delle spa favorisca le acquisizioni da parte di gruppi stranieri. Con la superholding, invece, le casse si presenteranno insieme sui mercati esteri. La superholding dovrebbe poi «accentrare la politica degli sportelli, evitando la sovrapposizione e la concorrenza». La liberalizzazione degli sportelli (cioè la caduta dei vincoli all'apertura) «non significa agire dappertutto, ma razionalizzare gli investimenti». Le casse dovrebbero poi realizzare strutture comuni per i fondi di investimento, il leasing e il factoring (il recupero crediti).

Molti istituti continuano intanto ad avere i vertici scaduti da anni. Ieri il presidente dell'Iri Franco Nobili, interpellato a [illegible] convegno a Venezia, ha precisato che il problema riguarda solo le banche pubbliche. Nobili garantisce che per Credit e Comit «non ci [illegible] alcuna prorogatio» e le nomine «verranno fatte al momento della scadenza» dalle assemblee [illegible] seconda convocazione.

Roberto Ippolito

TUTTI GLI SPORTELLI D' EUROPA

	Numero degli sportelli	Sportelli ogni 100 mila abitanti	Prodotto interno medio per sportello in milioni di Ecu
GERMANIA	44.282	72	23,0
SPAGNA	33.316	37	3,4
FRANCIA	25.584*	[illegible]	31,3
REGNO UNITO	20.673	36	32,4
ITALIA	15.447	27	44,5
OLANDA	9.250**	56	22,3
BELGIO	3.817	[illegible]	14,5

NUMERO DEGLI SPORTELLI

[illegible] SPORTELLI OGNI 100 MILA ABITANTI

PRODOTTO INTERNO [illegible] MEDIO PER SPORTELLO IN MILIONI DI ECU [1 ECU= 1504,9 LIRE]

* COMPRENDE IL PRINCIPATO [illegible] MONACO E I TERRITORI DI OLTREMARE

** COMPRENDE 2.715 SPORTELLI GIA' POSTALI CHE DAL 1986 [illegible] PIENA OPERATIVITA' BANCARIA

FONTE: [illegible]

TASSI IN CALO

I Bot vanno ancora a ruba

Interamente collocata l'asta Bot di metà maggio con tassi in calo su tutte le scadenze. Su un'offerta di 10.500 miliardi il mercato ha richiesto Bot per 16.165 miliardi. Che i risparmiatori abbiano risposto bene lo dimostrano le richieste che sono fioccate sui Bot annuali (5063 miliardi contro un'offerta di 3000), a riprova anche delle attese su un calo dei tassi di interesse. I Bot trimestrali sono stati aggiudicati a 97,05 lire per ogni 100 [illegible] valore nominale, a [illegible]i corrisponde un rendimento effettivo annuo lordo del 12,47% (all'asta di fi[illegible] aprile era il 12,68%) e netto del 10,81% (10,97%). Il prezzo di aggiudicazione dei semestrali è stato pari a 94,17 lire, a cui corrisponde un tasso lordo del 12,65% (12,97%) e netto del 10,95% (11,21%).

I Bot annuali, infine, sono stati aggiudicati al prezzo di 88,60 lire, con un rendimento lordo del 12,87% (13,12%) e netto dell'11,08% (11,30%).

Tariffe e riforma

Telefoni Nobili all'attacco

VENEZIA. Il presidente dell'Iri Franco [illegible] lancia chiari segnali al governo: «I gestori dei servizi di telecomunicazione dell'area a partecipazione statale - ha detto intervenendo al convegno internazionale sulle telecomunicazioni, organizzato dalla Reseau a Venezia - potranno certamente perseguire gli obiettivi che si sono prefissati, fermo restando l'avverarsi di due importanti eventi: il primo, e più importante, è la riforma del sistema tariffario, per renderlo adeguato ad una realtà sempre più articolata; il secondo, è il riassetto del settore».

Per quanto riguarda l'adeguamento («e non [illegible]o», ha tenuto a precisare il presidente dell'Iri) dei prezzi, Nobili ha in mente [illegible] sorta di «scala mobile» tariffaria, un meccanismo dei prezzi «automatizzato» da agganciare al tasso di inflazione [illegible] depurato di quei punti percentuali che verranno determinati dalla produttività dell'azienda. «Merita ricordare - ha precisato - che l'ultimo adeguamento tariffario risale ormai all'86, mentre i prezzi al consumo sono variati, da allora ad oggi, di oltre il 20%».

«Io [illegible]no contrario al regime dei prezzi amministrati - ha dichiarato Nobili -, oggi gli aumenti che vengono a determinarsi [illegible] sempre a carico del contribuente, mentre a mio avviso dovrebbero essere a [illegible] dell'utente».

Razionalizzazione più adeguamenti: se si opererà lungo questa strada, ha ricordato ancora, le telecomunicazioni italiane «ritroveranno la piena fluidità e funzionalità, oggi compromesse dal veder operare insieme gestori aventi cultura e natura giuridica diverse». «Da anni si continua a parlare del progetto secondo cui passerebbero alle partecipazioni statali tutte le attività operative dell'azienda telefonica di Stato, che potrebbero essere svolte con modalità imprenditoriali comuni. Nell'ambito Iri, il gruppo Stet assicurerebbe in tal modo l'unitarietà della gestio[illegible]».

A proposito del riassetto, le idee non mancano [illegible] certo, [illegible] aggiunto Nobili, [illegible] la soluzione che alla fine verrà adottata nessuno, al momento, la può prevedere, «certo è che [illegible] ministro sta facendo uno sforzo [illegible]tevole».

Sul tema delle tariffe si sono successivamente soffermati anche l'amministratore delegato dell'Italcable, Ernesto Pascale, e il presidente della Sip, Michele Giannotta. L'attuale struttura tariffaria [illegible] inadeguata alle esigenze del mercato, hanno sottolineato, e Pascale ha indicato [illegible] linee da attuare per porre l'Italia sullo stesso piano dei partners esteri: riduzione del 20% delle tariffe per la lunga distanza, aumento contestuale delle tariffe locali e adozione di [illegible] sistema [illegible] [illegible]guamento dei livelli tariffari ancorato all'inflazione (in linea, quindi, con quanto proposto dal presidente dell'Iri). In merito al riassetto, invece, per Pascale «è possibile ipotizzare due distinte fasi: la prima consiste nel trasferire interamente nell'ambito Iri i servizi di telecomunicazione affidati in gestione allo Stato attraverso il ministero; la seconda riguarda più propriamente l'organizzazione, che dovrebbe [illegible] decisa in funzione delle esigenze del mercato, ma essere però periodicamente riesaminata per consentire adeguate risposte imprenditoriali a possibili nuove richieste del mercato».

Nuovo incontro con Agnelli ieri [illegible] Torino

Progetto Fiat in Urss Mosca stringe i tempi

TORINO. Nuovo incontro a Torino per [illegible] «Progetto Elabuga» che prevede [illegible] raddoppio della produzione automobilistica [illegible] Urss. Il ministro sovietico dell'industria automobilistica e delle macchine agricole, Pugin, presente a Torino per il Congresso Fisita, si è incontrato ieri con l'amministratore delegato della Fiat, Romiti, e al termine [illegible] dell'incontro è stato ricevuto dall'avvocato Agnelli. Della delegazione hanno fatto parte il viceministro Novikov ed altri esponenti governativi e dell'industria sovietica, mentre per la Fiat erano presenti il direttore generale di Fiat Auto, Cantarella, Ruggero Ferrero, coordinatore del progetto Urss e altri dirigenti del Gruppo.

Nei colloqui si è constatato con soddisfazione - si legge in un comunicato Fiat - il progresso dei programmi relativi al progetto e si è rilevato che gli accordi procedono secondo i tempi stabiliti.

Il progetto prevede [illegible] costruzione a Elabuga [illegible] uno stabilimento automobilistico destinato a diventare il più grande [illegible] mondo. La prima fase prevede la costruzione di 300.000 utilitarie l'anno che saranno realizzate con la collaborazione di Fiat all'industrializzazione e alla costruzione delle parti meccaniche. La seconda fase comprende la joint venture, [illegible] Fiat e 70% della sovietica Elaz. Saranno prodotti 300.000 esemplari l'anno di un'auto di 1000-1200 cc di cilindrata, denominata «A 93», il cui progetto [illegible] stato sviluppato congiuntamente. Sarà una vettura [illegible]struita in Urss che per [illegible] prima volta porta il marchio di una Casa occidentale, la Fiat. I gruppi meccanici [illegible] progettazione Fiat sono previsti anche per la terza fase del progetto, per altre 300.000 auto l'anno.

[r. vi]

I mercati valutari si surriscaldano, la Francia vuole tornare [illegible] un sistema di cambi rigidi

Non si arresta la caduta del dollaro

Il biglietto è ai minimi dal gennaio '88, si impenna il marco

ROMA. La grande assise di primavera [illegible] Fondo monetario a Washington si è chiusa con l'amaro in bocca. I grandi temi non sono stati risolti (anzi alcuni ministri delle Finanze e [illegible]vernatori delle banche centrali tornano a casa insoddisfatti; l'accordo raggiunto sulle quote ha il [illegible] di un compromesso) e il dollaro continua a scendere sui mercati europei. A Milano il biglietto verde è stato fissato a 1208,6 lire, in netto ribasso rispetto alle 1215 lire [illegible] fixing di martedì. Per il dollaro [illegible] tratta del valore più basso raggiunto a Milano dal 15 gennaio del 1988, quando [illegible] biglietto verde era stato indicato a 1201,2 lire. Anche a Francoforte, dove la Bundesbank non [illegible] intervenuta, la valuta Usa ha raggiunto minimi non toccati dal gennaio del 1988, quando era stata fissata (il 15) a 1,6314 marchi. Al fixing il biglietto verde è stato infatti indicato a 1,6426 marchi contro i precedenti 1,6548. A Tokyo la moneta Usa è stata quotata a 157,03 yen (un punto in più dell'altro ieri).

Secondo gli operatori il dollaro sta ancora scontando gli effetti dei recenti dati sull'occupazione Usa, che hanno evidenziato un rallentamento dell'economia americana superiore alle aspettative. I dati hanno perciò rovesciato completamente le previsioni e le aspettative del mercato in materia di tassi di interesse. Una accelera[illegible] della crescita economica avrebbe infatti spinto la Fed a rialzare i tassi per combattere eventuali pressioni inflazionistiche. La caduta del dollaro è stata anche attribuita da fonti finanziarie ad attivi acquisti di yen, soprattutto per motivi tecnici, e scambi incrociati sulla valuta tedesca.

Il m[illegible] infatti, si è rafforzato a Milano passando a 735,2 lire dalle precedenti 733,60. La Banca d'Italia non è intervenuta né al fixing del dollaro né a quello del marco, ai quali sono passati [illegible] mano rispettivamente 73 milioni di dollari e 133 milioni di marchi. La banca centrale italiana non è intervenuta nemmeno al fixing dell'Ecu, indicato a 1504,90 lire contro le 1502,95 lire di martedì.

La situazione attuale non piace alla Francia che, per bocca del ministro dell'Economia Pierre Beregovoy, ha riproposto la propria visione di un sistema mondiale di cambi valutari legati in maniera più stretta di quanto lo siano nell'odierno sistema di fluttuazione libera. Beregovoy, nel corso di un'intervista con la Dow Jones, ha detto che i tassi di cambio del dollaro, dello yen e delle valute europee dovrebbero salire e scendere entro margini prefissati, reclamando in altre parole un [illegible] simile al «serpente» monetario europeo. Il ministro ha comunque lodato il sistema di collaborazione più stretta instaurato nel [illegible] dal cosiddetto accordo del Plaza.

Secondo Beregovoy infatti, la situazione è decisamente migliorata da quella data in quanto prima le valute erano in balia del [illegible]cato, e questo miglioramento è una delle ragioni per cui la Francia è diventata [illegible] insistente riguardo alla creazione di un nuovo sistema monetario internazionale. Attualmente, ha precisato Beregovoy, i tassi [illegible] cambio non possono più fluttuare liberamente, ma il sistema [illegible] cooperazione del «G7» non è stato ufficialmente formalizzato ed è generalmente parlando insufficiente, anche [illegible] ha registrato qualche successo come nel caso del dollaro dopo il 1985 e dello yen dopo la riunione dei Sette ad aprile.

[r. e. s.]

La Casa Bianca in allarme sul deficit di bilancio: oscilla tra 130 e 140 miliardi di dollari

In America c'è aria di «stangata»

Bush fa dietrofront sul fisco

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ritorna la stangata in America. Dopo dieci anni di reaganomics - «leggetemi le labbra, niente tasse» fu lo slogan elettorale di Bush - il presidente si piega al deficit del bilancio. Le ultime proiezioni sono traumatiche. Attualmente il deficit è di 130 - 140 miliardi di dollari, ma nel '91 raggiungerà i 165 miliardi di dollari anziché i 100 miliardi sperati. «Va assolutamente ridotto» ha rilevato la Casa Bianca. Poiché il margine dei tagli delle spese si è in pratica esaurito, non resta che un massiccio prelievo fiscale. E' una svolta importante non solo per gli Usa, ma anche per l'intero Occidente, che è andato quasi sempre al loro traino.

E' stata la crisi delle casse di risparmio, che costerà all'America tra 300 e 500 miliardi di dollari, ad aggravare il disavanzo pubblico. Le uscite sono aumentate, e [illegible] tempo [illegible] il rallentamento dell'economia ha fatto diminuire le entrate. A un anno e mezzo dalla sua elezione sulla base di un programma antifiscale, Bush è stato così costretto ad abbandonarlo. Il presidente ha [illegible] alla Casa Bianca i leaders congressuali e ha proposto loro un vertice sul bilancio. Si tratta di scegliere una stangata indolore. Il presidente vorrebbe alzare solo alcune imposte indirette, sulle sigarette per esempio, o gli alcolici, ma non la benzina. I leaders congressuali vorrebbero tassare maggiormente i redditi più elevati e le imprese.

E' un episodio circoscritto o è l'inizio della fine della riforma fiscale reaganiana? La Casa Bianca sostiene che si tratterà di una breve parentesi, ma in privato Bush lamenta che stia per incominciare un periodo di austerity. Reagan ridusse le tasse soprattutto a vantaggio dei più abbienti - [illegible] e individui - sacrificando i servizi sociali e dando una fortissima spinta al credito. Creò in questo modo due Americhe, una sempre più opulenta ma indebitata, l'altra povera, il cui divario è ormai palese. Bush ha toccato con mano che questa politica non può continuare. Anche a causa degli scandali di Wall Street il credito si sta restringendo.

Il presidente è rimasto allarmato soprattutto dall'incipiente crescita della disoccupazione, dal 5,2 al 5,4 per cento ad aprile, la prima dopo due anni. Bush sperava di evitarla. Aveva notato crisi settoriali, dell'edilizia in particolare, ma escludeva una debolezza diffusa dell'economia. «E il disarmo» ha ammesso la Casa Bianca «non procede abbastanza in fretta da consentire risparmi». Il pericolo maggiore, ha aggiunto l'ufficio della presidenza, è la legge Gramm-Rudman, che per il '91 impone un limite rigidissimo al deficit del bilancio, 64 miliardi di dollari. Per raggiungere un obiettivo del genere senza un aumento delle tasse bisognerebbe eliminare spese per 100 miliardi di dollari, e lo stato si paralizzerebbe.

Il '90 è un anno elettorale - a novembre si voterà per il Congresso - e nessun ministro né parlamentare vuole la stangata. Ma dopo un decennio di finanze allegra, in cui il deficit superò ripetutamente i 200 miliardi di dollari, 250 mila miliardi di lire, si pone il problema della contro riforma fiscale. Rispetto all'Europa, gli Usa mantengono grande libertà di manovra. Un caso esemplare: non hanno l'Iva, che molti pensano sia ora di adottare.

Dando l'ultimatum al governo e al Congresso, il ministro del bilancio Darman ha dichiarato che «le entrate attuali sono una coperta troppo stretta», e che «lo stato rischia di prendersi la polmonite».

Ennio Caretto

[illegible] LA BANCA PER L'EST [illegible]

Gli Usa «bloccano» la Berd

WASHINGTON. Gli Stati Uniti pongono un pesante veto alla costituzione della banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Berd. Nessun finanziamento americano al nuovo istituto dovrà andare ai sovietici per tre anni. Lo ha annunciato il sottosegretario al Tesoro americano, David Mulford, al Congresso. Un accordo sulla Berd dovrebbe presumibilmente essere portato a termine a Parigi alla fine del mese. Saranno messi a disposizione dell'istituto 12 miliardi di dollari, di questi 1,2 miliardi (pari al 10%) provengono dal socio di maggioranza - gli Stati Uniti - allo scopo di «liberare - secondo Mulford - «l'Europa dell'Est dal comunismo». Un'intesa non ancora ufficiale è stata raggiunta anche sulla sede dell'istituto, che dovrebbe [illegible] a Londra, secondo quanto si è appreso al vertice del Fondo monetario internazionale. **[Agi]**

Il presidente degli Stati Uniti, George Bush

L'anno scorso gli utili sono saliti del 31%

Volkswagen a tutto gas archivia un anno record

FRANCOFORTE. Brillante «performance» del gruppo Volkswagen lo scorso anno: l'utile netto è salito del 31,1 per cento assestandosi a 1.038 miliardi di marchi rispetto ai [illegible] milioni dell'88. Il fatturato del gruppo ha invece segnato un incremento del 10,4 per cento portandosi a 65.352 miliardi di marchi dai 59.221 dell'anno precedente. Sempre l'anno scorso, la casa madre del gruppo ha venduto un totale di 2.066.189 veicoli (aumentando così del 6 per cento rispetto al precedente esercizio).

La Volkswagen ha poi fornito un bilancio dell'andamento del gruppo nel primo trimestre del '90. Durante questo periodo l'utile netto è salito del 5,5 per cento a 191 milioni di marchi dai 181 milioni del corrispondente periodo dell'89. Il fatturato mondiale del gruppo ha invece segnato un incremento del 6,9 per cento arrivando a toccare i 17.233 miliardi mentre in questi primi [illegible] mesi sono stati venduti 761.582 veicoli, un rialzo del 5,9 per cento. Il fatturato della casa madre è salito del 4,5 per cento nel primo trimestre '90 portandosi a 153 milioni di marchi da 148 su base annua. Per l'intero gruppo le vendite di veicoli sono aumentate del 2 per cento nel primo trimestre.

Aumentato il totale dividendi

La «Toro» all'attacco nell'89 sono cresciuti gli utili e i premi (23%)

TORINO. Crescita del 12,1% dell'utile netto a livello di gruppo e del 16,1 per la capogruppo; incremento dei premi rispettivamente del 23 e dell'11,5%. Risultati positivi, quindi, per la Toro Assicurazioni, società del gruppo Fiat presieduta da Umberto Agnelli, che ha approvato il bilancio '89.

All'assemblea dei soci (26 giugno) sarà proposto un dividendo unitario di 265 lire per le azioni ordinarie e privilegiate e di 285 lire per quelle di risparmio: un dividendo invariato in termini unitari rispetto all'esercizio precedente, ma su una base azionaria allargata dopo l'aumento di capitale effettuato in via gratuita e al nominale nel 1989. Complessivamente il totale dividendi passa da 29,8 a 33,2 miliardi.

Il patrimonio netto della capogruppo raggiunge l'importo di 704,2 miliardi (653,8 nel 1988) ed il margine di solvibilità che presenta, a fronte di un fabbisogno di 140,4 miliardi, eccedenze per 514,2 (217,6 miliardi nei rami danni e 296,6 miliardi nel ramo vita). Il mercato nell'89 ha fatto registrare tassi di sviluppo positivi per i rami danni e in decelerazione per il ramo vita. Più che per i dati di crescita, precisa una nota, l'esercizio è stato caratterizzato dal negativo andamento dei sinistri nei principali rami danni.

Nel corso dell'89 importanti operazioni sono state effettuate per il potenziamento della struttura organizzativa sul territorio con la costituzione dell'area di Milano, che si affianca a quella già operativa a Torino, e di nove agenzie (414 in totale). Sono stati lanciati molti nuovi prodotti multigaranzia («moni tor commercio» e «monitor imprese») destinati alle esigenze specifiche delle attività commerciali e delle piccole medie imprese, nel settore vita, i nuovi prodotti «top» e «attiva» sono destinati a coprire le esigenze specifiche di una fascia medio-alta del segmento persone.

Positivi i dati a livello consolidato (sono comprese le società Augusta Assicurazioni e Augusta Vita, ma non le società Alliss ures Assicurazioni le cui attività sociali sono in corso di trasferimento al gruppo Ifa), per il buon andamento sia delle controllate francesi sia di quelle italiane.

Nei primi mesi del '90, infine, la Toro Assicurazioni ha sottoscritto un accordo con la società Filo diretto, azienda specializzata nell'area dei servizi. L'intesa prevede l'acquisizione da parte della Toro di una quota di partecipazione del 20% della Filo diretto e la costituzione di «Toro Service», controllata dalla Toro, dedicata al supporto e completamento dei prodotti assicurativi. **[r. e. s.]**

Umberto Agnelli

ECONOMIA **FLASH**

Meno esportazioni per Nissan

Ridurre l'export di autoveicoli del 30%, da 1,41 a 1 milione di unità; raddoppiare, entro il 1992, il valore delle importazioni, pari nell'88 a 370 milioni di dollari; raggiungere all'estero un livello produttivo pari alla quantità di veicoli esportati. Sono gli obiettivi della Nissan nell'ambito di un programma di cooperazione internazionale e in vista dell'espansione mondiale delle sue attività. La società sta anche pensando di importare veicoli prodotti presso i suoi stabilimenti in Usa, Australia e altri Paesi.

Ciba-Geigy [illegible] le vendite

Maggiore autonomia alle singole aree di business, pioggia di investimenti al Sud e attività concentrata sulla chimica fine. Questi i programmi della Ciba-Geigy Italia, che ha presentato il bilancio '89. La razionalizzazione della struttura societaria comporterà la cessione di quelle divisioni ritenute non più strategiche. L'utile del gruppo Ciba-Geigy Italia è stato di 11,8 miliardi, le vendite si sono attestate a 1035 miliardi (969).

Cariplo va in Austria e Ungheria

La Cariplo si prepara a sbarcare in Austria, e a costituire una joint venture con banche austriache e ungheresi: lo ha dichiarato, a Berlino, il vicedirettore generale dell'istituto, Romano Pesci, illustrando la strategia degli interventi dell'istituto nell'Est europeo. Pesci ha anche detto che la Cariplo potenzierà le filiali bancarie già operative nel Nord Est d'Italia.

Cresce il business ambientale

Il giro d'affari delle imprese impegnate nel business ambientale è stato nell'89 vicino ai 5000 miliardi (+ 25% sull'88); a fine '93 dovrebbe raggiungere i 20.000 miliardi. Le stime sono state fornite nel corso della presentazione di un convegno sul riciclaggio dei rifiuti che si terrà a Firenze l'11 maggio. Nell'89, in Italia, sono stati prodotti 97 milioni di rifiuti solidi urbani ed industriali e di questi solo una piccola parte viene smaltita.

Confermati i vertici Italimpianti

Raffaele Picella e Fulvio Tornich sono stati riconfermati rispettivamente presidente e vicepresidente amministratore delegato dell'Italimpianti. L'assemblea ha quindi approvato il bilancio '89 che ha chiuso con un utile netto di 13,8 miliardi per la società capogruppo mentre a livello di società partecipate ha registrato una perdita netta di 39,9 miliardi (57,4 nell'88).

Più [illegible] i voli Italia-Francia

Da giugno i passeggeri Alitalia ed Air France potranno usufruire del terminale «Charles De Gaulle 2», più efficiente rispetto al terminale 1 della capitale francese. Un accordo in tal senso è stato raggiunto tra il presidente dell'Air France, Bernard Attali, e l'amministratore delegato Alitalia Giovanni Bisignani.

Hoesch aumenta utili e fatturato

Balzo del 31% nei profitti 1989 per la Hoesch, uno dei più grandi produttori di [illegible] tedeschi. Il fatturato del gruppo è salito del 28%. Alla base dei buoni risultati il presidente Detlev Rohwedder vede il suc[illegible] ottenuto nei tentativi di diversificare le attività e l'acquisizione di nuove holding.

Forall sbarca in America

Il gruppo vicentino di abbigliamento Forall ha chiuso il 1989 con 140 miliardi di fatturato e un utile lordo di 3,6 miliardi. La Forall aprirà a settembre negozi in Usa e in Canada, dove prevede di fatturare nel primo anno circa 15 miliardi. La Forall esporta il 30% della sua produzione, ha già sette negozi in Corea. Nel mirino dell'azienda ci sono anche Spagna e Portogallo.

A Reggio Emilia: una strada obbligata

Privatizzazioni Gardini rilancia

REGGIO EMILIA. Solo qualche accenno al tema delle privatizzazioni [illegible] sta impegnando da alcuni mesi. Per il resto, l'intervento di Raul Gardini al quarantacinquesimo anniversario della fondazione dell'associazione reggiana degli industriali, è stato dedicato quasi interamente ad illustrare agli imprenditori «gli elementi essenziali di riflessione» sul lavoro del gruppo Ferruzzi.

«Di privatizzazioni io non posso nemmeno parlare, perché noi abbiamo fatto una società - ha detto a proposito della vicenda Enimont, sollecitato dal presidente Luigi Sianzi - Io ho sempre detto la verità, magari l'ho detta male. Ma piuttosto che pensare con imbarazzo alle bugie dette, preferisco sempre dire la verità».

«Sulle privatizzazioni - ha aggiunto - tutti sanno cosa penso: sono un obbligo, sono necessarie perché oggi è un momento di grandi potenzialità imprenditoriali e di [illegible] responsabilità dirette. Nelle grandi come nelle piccole imprese, disegnare gli scenari del futuro non può essere fatto all'unanimità, ma con decisione».

Per il resto, Gardini si è soffermato sui temi su cui da tempo insiste: le [illegible] sfide europee e l'ambiente. Ricordando la ricchezza prodotta «spesso in un ambiente ostile» in Emilia-Romagna dagli imprenditori, ha aggiunto: «Ora, tutto quanto abbiamo fatto va rivisto perché abbiamo in un certo senso aggredito il nostro territorio per produrre maggiore ricchezza e reddito; perché la competizione non è più quella a cui eravamo abituati: oggi è continentale e richiede nuove dimensioni, [illegible] d'impresa che di pensiero».

Ma Gardini non ha la ricetta per guarire il territorio: «Non so che cosa si debba fare. Bisogna stare molto attenti agli avvenimenti internazionali, e come ci dicono Bruxelles e il nuovo negoziato del Gatt. Dovremo cimentarci in grandi progetti, soprattutto per il risanamento ambientale e soprattutto qui, nella Pianura Padana».

Proprio nel Reggiano, l'industria sta attraversando un buon momento, aveva sottolineato nel suo discorso introduttivo il presidente della Associazione Industriali, Luigi Sianzi: esportazioni nel 1989 per 2812 miliardi (+ 13,6%) e un saldo positivo export-import di 1408 miliardi (100 miliardi in più del 1988), mentre la disoccupazione si è ridotta dal 4,6% al 3,4%.

Soffermandosi sugli sconvolgimenti avvenuti in Europa, Gardini ha commentato l'unità della Germania con occhi da imprenditore: «In termini aziendali, è stata un'acquisizione molto positiva. E' un'operazione molto importante perché consentirà di portare il valore del marco ad un livello più realistico, più [illegible] a quello delle altre monete europee».

Quindi ha invitato le aziende ad andare fuori, oltre le frontiere nazionali, sfruttando la vicinanza dell'Italia con Paesi come Jugoslavia, Ungheria, Romania che necessitano del patrimonio di esperienza degli imprenditori italiani: «Il rischio altrimenti è di essere invasi». Le aziende hanno quindi «il dovere» di abituarsi alle nuove dimensioni internazionali, perché «non c'è posto per chi ha voglia di conservare il [illegible] modesto spazio».

Sul fronte Montedison è di ieri la notizia dell'accordo fra la consociata Sir e la Gerolimich (gruppo Camelli). La Sir ha ceduto alla società genovese la quota di minoranza (49%) della Salcim, una società che opera nel settore dei contenitori metallici, controllando il [illegible] del mercato nazionale. Inoltre la Sir ha venduto alla stessa Gerolimich altre società, attive in settori di interesse [illegible] strategico per il comparto materiali compositi e avanzati della Montedison: tra le altre, la Mvr di Perugia (pannelli isolanti e celle frigorifere), e la Tessilrama di Cagliari (rivestimenti agugliati per pareti e pavimenti). Le operazioni concluse, che seguono la recente costituzione della Sirlite (joint-venture tra Sir e il gruppo tedesco Rutgers), tendono a specializzare il portafoglio prodotti della Sir.

Frattura sulla scala mobile tra Federchimica e Confindustria

La contingenza [illegible] «scotta»

Mortillaro vuole inglobarla nel salario

ROMA. La Federmeccanica (aziende private della Confindustria) ha «inventato» una [illegible] proposta per il costo del lavoro che può essere definita rivoluzionaria. I tre sindacati sono rimasti sorpresi al punto che l'incontro del 14 sul negoziato è stato spostato al 15 per consentire a Fiom-Fim-Uilm una riunione preventiva ([illegible] il 14) per decidere che cosa rispondere alla Federmeccanica.

La proposta [illegible] stata illustrata dal consigliere delegato della Federmeccanica, Mortillaro, in [illegible] incontro segreto svoltosi a Milano martedì con la partecipazione dei direttori delle Unioni industriali di Milano e Torino [illegible] dei rappresentanti di Fiat e Olivetti. Dall'altra parte del tavolo i dirigenti nazionali della Fio[illegible]-Uilm.

[illegible] parti hanno rifiutato dichiarazioni o conferma ufficiale dell'incontro. In base alle indiscrezioni si può dire che la Federmeccanica ha proposto [illegible] definire per [illegible] contratto nazionale dei metalmeccanici [illegible] aumento globale comprendente parte salariale e contingenza per i tre anni di vigenza del contratto senza alcuna revisione. [illegible] pratica si immaginerebbe una cifra in base alle previsioni dell'inflazione «attesa», cioè una «contingenza fissa» da aggiungere agli aumenti salariali. Gli imprenditori hanno il problema grave dei [illegible] che possono minare la competitività e cercano anche di avere una certezza dei costi per poter fare programmi produttivi.

Sembra che non si prevedano meccanismi correttivi nel caso che l'inflazione si discosti troppo da quella immaginata. I sindacati, secondo indiscrezioni, sarebbero rimasti «esterrefatti» in quanto non si attendevano niente [illegible] simile. Qualcuno ha osservato: «Mortillaro ci propone l'abolizione della contingenza». [illegible] sindacato non si [illegible] ancora se la proposta [illegible] una condizione per l'avvio delle trattative oppure se è solo un sondaggio sullo scottante tema del costo-lavoro. Nel primo caso si potrebbe anche determinare subito una rottura. La posizione sindacale, comunque, sarà definita nella riunione unitaria del 14. Intanto i tre sinda[illegible] hanno programmato per domani un primo sciopero di 4 ore in Piemonte, Lombardia, Emilia non per [illegible] proposta Mortillaro sulla contingenza ma per il negoziato in generale.

Anche i chimici sono alle prese [illegible] la contingenza [illegible] la propo[illegible] degli industriali del settore (avanzata un paio di mesi fa) è diversa da quella della Federmeccanica e non [illegible] stata respinta dai rappresentanti dei lavorato[illegible]. Degni (chimici Uil) ci ha detto: «E' possibile che [illegible] [illegible] parti già negli incontri che avremo con gli imprenditori il 17-18 maggio». Mariani (Cisl) è meno ottimista: «Per discutere la proposta voglio garanzie anche politiche: per esempio si può discutere se gli imprenditori accettano di parlare anche di riduzioni d'orario».

Fatto curioso: la Confindustria, come confermano vari [illegible]gnali, tenta in ogni modo di ostacolare la proposta degli industriali chimici, fino al punto [illegible] rivolgersi, informalmente alle confederazioni, perché blocchi[illegible] i rispettivi sindacati. Se le indiscrezioni [illegible] esatte le confederazioni avrebbero risposto alla Confindustria che le Federazioni di categoria sono autonome. In Confindustria si starebbe profilando [illegible] spaccatura sulla poli[illegible] contrattuale da seguire; sembra chiaro che [illegible] proposta degli industriali chimici toglierebbe a Pininfarina-Patrucco l'arma, minacciata periodicamente, della disdetta della contingenza.

La Federchimica, in sintesi, ha ufficialmente proposto: per ipo[illegible] concordiamo che l'aumento [illegible] tre anni contrattuali sia di 400 mila lire medie [illegible] cui 150 mila lire nel primo anno; alla fine dell'anno constatiamo che la contingenza è salita di 50 mila lire, questa cifra va nella contingenza e 100 mila lire al minimo salariale. Sono previsti (tutti [illegible] cora da discutere) meccanismi di garanzia nel caso la contingenza si discosti troppo dalle previsio[illegible]. Per le aziende il vantaggio è di avere un minimo di certezza sul costo-lavoro. Per i lavoratori il vantaggio sarebbe di avere in anticipo la contingenza (cioè a gennaio quella che matura a dicembre).

Sergio Devecchi

[illegible] DA [illegible]

Busta paga più pesante

ROMA. A fine maggio, nella busta paga di tutti i lavoratori dipendenti [illegible] saranno 26.651 lire in più. A tale cifra andrà aggiunta un'ulteriore rivalutazione del 25% della retribuzione mensile [illegible] cedente [illegible] 724.217 lire di stipendio. E' quanto ha stabilito la commissione nazionale per l'indice sindacale del costo-vita riunitasi per determinare lo scatto semestrale della contingenza valido per il periodo novembre '89-aprile '90. Per questo periodo, la commis[illegible] [illegible] calcolato che l'indice sindacale depurato a partire dal 1° gennaio 1989 dello 0,5% (secondo quanto disposto dal decreto legge 69/89), [illegible] risultato pari a 173,47 e ha registrato rispetto al valore di 167,31 del semestre precedente un aumento del 3,68%. Questo scatto, precisa un comunicato dell'Istat, verrà per il semestre maggio-ottobre del 1990, nel settore della pubblica amministrazione e negli altri settori interessati.

Approvato il bilancio del gruppo: la società tessile si trasforma in holding

Un Gft sempre più formato [illegible]

Il fatturato balza a 1340 miliardi, sale l'utile

TORINO. Riassetto delle attività interne e sviluppo del processo di internazionalizzazione: sono queste le due direttrici sulle quali il gruppo Gft ha proseguito la sua espansione nell'89, [illegible] anno di risultati brillanti.

Il bilancio, approvato dall'assemblea degli azionisti, si è chiuso infatti [illegible] un utile netto di 42,7 miliardi (40,4 miliardi nell'88, un aumento, quindi, del 5,7%) che consentirà di distribuire ai soci un dividendo di 1000 lire per ogni azione.

[illegible] fatturato consolidato, pari a 1340 miliardi di lire, ha fatto registrare [illegible] incremento del 12,4% rispetto all'anno precedente, quando era stato di 1192 miliardi.

Con investimenti [illegible] immobilizzazioni materiali e immateriali per 40 miliardi, in immobilizzazioni finanziarie per 18,2 e un cash-flow di 68 miliardi, i dati consolidati evidenziano una redditività del [illegible] e un rendimento sul capitale proprio del 18,5%. Il patrimonio netto, inoltre, ha raggiunto i 275 miliardi.

All'interno è proseguito il processo graduale di trasformazione della società capogruppo, la Gft spa, [illegible] una holding; di incremento dell'autonomia operativa e di gestione delle diverse aree [illegible] business: il comparto uomo, donna, sportswear, tessuti, America e Oriente; di rinnovamento dei sistemi informativi aziendali, con massicci investimenti nella razionalizzazione e nell'aggiornamento del processo produttivo.

All'esterno, [illegible] gruppo Gft ha continuato la sua espansione nelle aree in cui opera direttamente, Europa (che fa registrare il 16,6% del fatturato), Estremo Oriente (3,8% in Giappone) e Nord America (34,3% tra Usa, Canada e Messico). In quest'ultima area, il gruppo ha fatturato 460,8 miliardi di lire.

Il 1989 è stato un anno caratterizzato da una situazione particolarmente critica per la distribuzione [illegible], che sta attraversando un periodo di profonde trasformazioni e di non poche difficoltà. Per far fronte a tale contingenze, il gruppo ha puntato ad investimenti, in particolare nell'area dei sistemi informativi e della logistica, al fine di aggirare questi ostacoli.

Nel corso dell'anno, inoltre, [illegible] C.P. Company, consociata Gft, ha costituito negli Usa la C.P. Company Sportswear, società che ha il compito di curare [illegible] distribuzione sul mercato nordamericano delle collezioni ideate dallo stilista Massimo Osti.

In Europa, [illegible] passo più significativo è stato mosso in Germania Ovest, dove a fine '89 il gruppo ha acquisito [illegible] controllo azionario del terzo produttore di abbigliamento maschile, il gruppo Bäumler, che lo [illegible] anno ha raggiunto un giro d'affari di 180 miliardi di lire (dato che [illegible] è ancora consolidato a livello di Gft nel 1989). Tale accordo consente al gruppo tessile di affacciarsi sul mercato europeo dell'abbigliamento maschile in posizione di preminenza, e prelude alla realizzazione di un'offerta capace di coprire significativamente nuovi segmenti [illegible] mercato; configura, inoltre una dislocazione produttiva che, dall'Italia alla Germania, attraverso l'Austria, si spingo fino all'Ungheria.

In Spagna, il gruppo Gft ha costituito la società holding Gft Iberica e il Gft Moda de España. Non è mancato anche l'interesse verso l'Est: in Cecoslovacchia, ad esempio, è stato concluso un contratto per la ces[illegible] di tecnologia ad una delle più importanti aziende [illegible] abbigliamento con sede a Praga.

In Estremo Oriente, infine, con la creazione del Gft Enterprises of Japan, [illegible] C.P. Company Japan e del Gft Japan (quest'ultimo in accordo con la trading company giapponese C.Itoh), [illegible] Gft Oriente ha potenziato la propria presenza in un'area in [illegible] già può contare su una joint venture realizzata in Cina e sulla consolidata collaborazione con i partner di Hong Kong all'interno della so[illegible] BB-L.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	111.300	0,00
Cr. Agr. Bresciano	7.959	—0,01
Banca del Friuli	23.100	1,40
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.380	0,38
Banca Pop. Comm. Industria	19.000	0,00
Banca Pop. Bergamo	19.490	—0,56
Banca Pop. Brescia	7.640	0,00
Banca Pop. Crema	47.750	0,21
Banca Pop. Cremona	9.390	—1,05
Banca Pop. d'Emilia	112.950	—0,18
Banca Pop. Intra	12.400	0,40
Banca Pop. Lecco	11.885	—0,13
Banca Pop. Lodi	18.640	0,21
Banca Pop. Luino e Varese	12.380	0,08
Banca Pop. Milano	9.105	—0,16
Banca Pop. Siracusa	29.700	2,95
Banca Pop. Novara	16.520	0,24
Terme di Bognanco	712	0,42
Aviatour	2.575	—0,19
Italiana Incendio e vita	230.000	0,52
Banca Brianza	16.800	—0,27
Citibank Italia	5.390	1,19
Banca Prov. Napoli	5.860	0,17
Banco Legnano	7.815	—0,06
Banca Ind. Gallaratese	11.685	0,26
Banca Prov. Lombarda	4.970	1,43
Banca Prov. Lombarda za priv.	—	—
Banca Subalpina	5.910	—0,03
Banco Perugia	1.749	2,88
Creditwest	10.365	0,00
Finance ord.	46.690	0,17
Finance priv.	27.800	0,00
Cr. Bergamasco	40.690	—0,02
Biofin	11.050	0,45
Fratto	7.850	0,64
Zerowatt	4.933	0,00
Cibiemme	2.520	—1,91

Il fatturato in forte ripresa: +20% nell'89

La Pininfarina [illegible] e [illegible] «buy-back»

TORINO. Anche la Pininfarina Spa ha in programma un'opera[illegible] di buy-back: il consiglio della società, riunito ieri sotto [illegible] presidenza [illegible] Sergio Pininfarina, ha infatti deliberato di proporre alla prossima assemblea degli azionisti (convocata per il [illegible] giugno ed [illegible] luglio in seconda), l'acquisto di azioni proprie e la delega per eventuali aumenti del capitale sociale.

Quanto ai «conti» dell'89, il fatturato di gruppo, salito da 311 a 372 miliardi di lire, ha fatto registrare un incremento [illegible] 20% rispetto all'esercizio precedente; [illegible] risultato netto è balzato dai 14,874 miliardi dell'88 ai 15,032 dell'89.

Cresciute anche le spese di ricerca e sviluppo da 9 a 11 miliardi. La capogruppo ha chiuso il bilancio [illegible] con un utile netto di 7,800 miliardi di lire che consentirà la distribuzione di un dividendo unitario di 400 lire per le azioni ordinarie e 440 per le azioni risparmio, per un importo complessivo di 5,843 miliardi.

Il barometro dell'azienda è tornato così a segnare bel tempo, dopo un '88 tutto [illegible] dimenticare, segnato dal nefasto influsso della caduta di Wall Street, delle difficoltà di merca[illegible] della Allanté (la Cadillac carrozzata a Torino), dalla discesa del titolo [illegible] Borsa e, infine, dall'incendio che ha devastato i capannoni di Grugliasco.

L'azienda del presidente della Confindustria ha reagito recuperando una serie di produzioni esterne [illegible] guadagnandosi una nuova commessa Alfa Romeo per [illegible] fornitura dei motori destinati allo spider (oltre alle carrozzerie). Il mercato ha fatto il resto, grazie alle buone vendite delle carrozzerie prodotte negli stabilimenti torinesi: cabriolet Peugeot 205, Ferrari Testarossa, Lancia Thema e fuoristrada Rayton Fissore.

Più in alto, nell'infinito mercato dell'informatica, c'è un nome che vi garantisce una gamma completa di Personal Computer per tutte [illegible] vostre esigenze.

Provate ad immaginare laptop di grande autonomia, con il minimo peso ed il minimo ingombro, dal design così funzionale da assicurarvi una portatilità completa, e desktop di grande potenza e flessibilità con in più un ottimo rapporto fra prestazioni [illegible] prezzo.

Immaginateli entrambi con compatibilità totale con gli standard industriali ISA, EISA, MCA. Ora, provate [illegible] pensare ad un nome che può offrirvi piena assistenza su tutto il territorio nazionale e che, con l'ingresso nel gruppo Bull, è diventato leader in Europa e terzo in Italia, rafforzando la propria operatività e la propria solidità di intervento nel mercato.

Se lo immaginate in alto, allora state pensando a Zenith. Zenith Data Systems. Quando scegliete un Personal Computer, provate a guardare più in alto.

Zenith [illegible] Systems [illegible] s.r.l. • Strada 7 - Palazzo T 3 - Milanofiori - 20089 Rozzano (MI) - Tel. 02[illegible] - Fax 02/8246010 • Via Parigi, 11 - [illegible] Roma - Tel. 06/4825377-393-638 - Fax 06/483554.

ZENITH
data systems
Groupe Bull

L'AMORE FA BENE PER I BRASILIANI

RIO. Il ct brasiliano Lazaroni (nella foto) non è d'accordo con Vicini sull'astinenza sessuale dei giocatori prima e durante i Mondiali: considera benefico sia per l'insieme della squadra che per i singoli se a questi è lasciata libertà di comportarsi secondo desideri e tendenze nei momenti di relax.

FERRARI MONTA NUOVO MOTORE

MARANELLO. Morbidelli ha collaudato le tre Ferrari che oggi partiranno per Imola (domani primi test) e ha provato il [illegible] motore più potente, con notevoli doti di accelerazione. Tale propulsore verrà montato su una delle vetture da gara e su quella di riserva, solo per le qualificazioni.

OGGI IN TV

- **12,05 Calcio.** Un mondo nel pallone, programma di Gianni Minà — **Raiuno**
- **13,00** Sport News — [illegible]
- **13,12 Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali — **Tmc**
- **13,15 Calcio.** «Alé, oh, oh!» lo spettacolo [illegible] Mondiali — **Tmc**
- **13,45 Pall[illegible]olo.** World League, Usa-Italia, 1ª partita, rep — **Capodistria**
- **14,30 Tennis.** Da Roma, Intern. d'Italia femm.; **calcio,** rubrica settim. — **Raitre**
- **15,00** Pomeriggio sportivo — **Retemia**
- **15,45 Calcio.** Sheffield-Nottingham, camp. inglese, rep. — **Capodistria**
- **17,30 Pallavolo.** Supervolley, rep — **Capodistria**
- **18,15** [illegible]g. I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — **Capodistria**
- **18,15** Sportsera, tg sportivo — **Raidue**
- **18,30 Ciclismo.** Giro del Trentino prof. ultima tappa — **Raitre**
- **18,45** Derby, tg sportivo — **Raitre**
- **19,00. Sport vari.** Playoff, quotidiano di basket, pallavolo, pallanuoto, rugby e hockey [illegible] prato — **Capodistria**
- **19,30** Sportime, tg sportivo — [illegible]
- **20,00** Jukebox, sport a richiesta — **Capodistria**
- **20,15** Lo sport, tg sportivo — [illegible]
- **20,30 Pa[illegible].** [illegible] League, Usa-Italia 2ª partita, rep. — **Capodistria**
- **22,00 Hockey-motori.** Rubriche — **Retemia**
- **22,20 Nautica.** Pianeta mare — **Tmc**
- **22,20 Motori.** Cadillac — **Rete4**
- **22,45 Calcio.** Mon-gol-fiera — **Capodistria**
- **22,50 Golf.** Torneo Atot di Pebble Beach — **Rete4**
- **23,15 Superbike.** Dalla Germania, camp. mondiali — **Tmc**
- **23,00 Calcio.** Viva il Mondiale — **Italia 1**
- **23,30 Motori.** Grand Prix — **Italia 1**
- **23,45 Tennis.** Atp Tour, settim — **Capodistria**
- **0,15 Tennis.** Da [illegible] Internazionali d'Italia [illegible] — **Ra[illegible]**
- **0,45 [illegible]key su ghiaccio.** Hartford-Boston, playoff Nhl — **Capodistria**

La Samp conquista nei supplementari la Coppa Coppe dopo aver dominato i belgi dell'Anderlecht

Vialli, due lampi che valgono l'Europa

Nell'arco di tre minuti la doppietta del trionfo doriano

GOTEBO[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Per quello strano codice che presiede alle cose del calcio, è toccato a Vialli firmare il trionfo della Samp in Coppa Coppe. Niente da fare per l'Anderlecht che ha fatto una figura peregrina calpestando il suo nobile retaggio. Il trofeo ritorna così in Italia dopo sei anni (dalla Juve l'ultimo successo, a Basilea sul Porto) grazie alla doppietta realizzata nei tempi supplementari dall'attaccante che, per un'ora e mezza, non aveva compiuto alcunché di apprezzabile. Anzi. L'affermazione della squadra di Mantovani è legittima, caso mai non si sa che si sia verificata nel prolungamento della partita, tanta è stata la differenza [illegible] valori.

Tuffiamoci allora nei supplementari per sottolineare i momenti che hanno deciso l'incontro e che hanno permesso, fra l'altro, all'Atalanta di rientrare in Europa. Il primo gol è giunto proprio allo scadere del primo tempo supplementare: Salsano, da poco subentrato a Katanec, ha colpito il palo con un rasoterra, il pallone è ritornato fra le braccia di De Wilde che non l'ha trattenuto. Vialli è piombato sulla sfera calciandola di forza in rete. Il sigillo tre minuti più tardi, con uno spettacoloso colpo di testa che ha deviato in rete il [illegible] di Mancini. Poi l'apoteosi che ha cancellato il ricordo dell'amara finale dello scorso anno. E adesso i tifosi della Samp si aspettano qualche regalo da Mantovani: il primo arriverà a fine settimana e porta il nome di McMahon.

Peccato che qualcosa non ha funzionato, qui a Goteborg: modesta la coreografia per i desolanti vuoti sugli spalti; appena sufficiente l'organizzazione con prospettive inquietanti sullo svolgimento dell'Europeo, in programma nel '92 da queste parti, entusiasta [illegible] partecipazione della gente genovese.

Il canovaccio non ha rispettato [illegible] tema annunciato alla vigilia perché De Mos, [illegible] tecnico olandese dei belgi, ha lasciato [illegible] panchina per 103' il temuto trequartista Nilis per rafforzare il pacchetto di centrocampo con Musonda, stella dello Zambia. [illegible] così la Samp s'è trovata (per 55') con un Lombardo di meno e un Invernizzi di più, ma [illegible] di troppo: ne è testimonianza la cronaca del primo tempo che ha registrato [illegible] tangibile superiorità della Samp, vicinissima [illegible] gol in almeno quattro occasioni. In questo periodo Mancini ha fatto la parte [illegible] e di Vialli, in grossa difficoltà con Grun e comunque fuori misura nei primi interventi. Il rendimento di Gianluca è addirittura peggiorato dopo un volontario calcio di Keshi alla caviglia.

Mancini, allora: è stato imperiale, una pennellata dopo l'altra, [illegible] fase di rifinitura prima [illegible] e di impostazione poi. Per Vicini uno splendido vedere. Al quarto d'ora l'azzurro si è guadagnato [illegible] rigore [illegible] seguito a un intervento di Vervoort; un minuto più tardi ha irretito lo stesso Vervoort con un micidiale dribbling; di [illegible]gliato purtroppo [illegible] successivo tiro, debole e fuori misura. Alla mezz'ora l'Anderlecht si [illegible] salvato fortunosamente sugli sviluppi d'un [illegible] del solito imprendibile Mancini: parabola leggermente a rientrare, stacco mirabile di Vierchowod, gol? Macché. Con uno scatto felino De Wilde ha fermato [illegible] sfera sulla linea consentendo a Marchoul di sbrogliare la difficile situazione. Era il 36'. Sull'orlo del ko, l'Anderlecht s'è salvato di nuovo al 38' quando Marchoul ha compiuto un altro miracolo allontanando un tiro del solito Mancini a un passo dalla linea. Quasi allo scadere Invernizzi ha calciato sul portiere.

E i belgi? Una pena. Mai un affondo, un guizzo, una giocata in verticale. Quanto è bastato per approdare all'isola dei supplementari prima di capitolare: al loro attivo, nei primi 45', solo una conclusione di Grun. Per [illegible] resto una condotta prudente, addirittura rinunciataria dopo l'inserimento (55') di Lombardo al posto di Invernizzi. La pre[illegible] dell'ex cremonese ci stava tutta ma, al posto [illegible] Boskov, avremmo rinunciato a Dossena, sempre ai margini del gioco, di nessuna utilità. Eppure Beppe è rimasto in campo nei supplementari quando Salsano ha rilevato Katanec, spremuto.

La Samp ha costruito altre due palle-gol prima del 90', ma Pari e Mancini hanno sprecato davanti a De Wilde che ha fatto un altro figurone sul tiro del mediano, solo in area, e ha visto finire oltre la traversa il colpo di testa dell'attaccante. A questo punto la squadra di Boskov ha osato di meno lasciando qualche spazio all'Anderlecht che s'è reso pericoloso con un rasoterra di Musonda e, in particolare, con una conclusione di Gudjohnson. E così il prolungamento dei supplementari è diventato appendice indispensabile. E felice.

Filippo Grassia

L'esultanza di Vialli. Abbracci per il bomber che con due prodezze ha regalato alla Sampdoria la sua prima Coppa delle Coppe

SAMPDORIA	2	ANDERLECHT	0
PAGLIUCA	6	DE WILDE	6,5
MANNINI	6	GRUN	[illegible]
CARBONI	6	MARCHOUL	6,5
PARI	6,5	KESHI	6
VIERCHOWOD	7	KOOIMAN	5
PELLEGRINI	6	MUSONDA	6
KATANEC	6,5	VERVOORT	5
(93' SALSANO)	sv	GUDJOHNSON	6,5
INVERNIZZI	6	DEGRYSE	5,5
(55' LOMBARDO)	6	(103' NILIS)	sv
VIALLI	5	JANKOVIC	5
MANCINI	8	(115' OLIVEIRA)	sv
DOSSENA	5	VANDERLINDEN	5
All. BOSKOV	6,5	All. DE MOS	5,5

Arbitro: GALLER (Svizzera) 6,5

Reti: 105' e 108' Vialli.
Ammoniti: 29' Keshi, 37' Carboni, [illegible]' Mannini.
Spettatori: 20 103 paganti per [illegible] incasso [illegible] poco inferiore ai [illegible] milioni di lire.

Boskov: «Ora arriverà lo scudetto»

Sarà Careca il regalo promesso da Mantovani?

GOTEBORG
[illegible] NOSTRO INVIATO

I piccoli campioni crescono. Ora nessuno dirà più che la Samp [illegible] [illegible] compagnia [illegible] [illegible]gazzini. Dalla sera di Goteborg per la banda Vialli [illegible] [illegible] stagione della maturità. La gioia si perde in baci ripetuti alla coppa, soprattutto di Pellegrini che l'abbranca e non la vorrebbe più mollare. Prende la forma della strana, intensissima, muta emozione di Paolo Mantovani, che arrossisce come un fanciullo e tappa col palmo della mano il microfono spianato. «In fondo - dice con un guizzo d'ironia - per me è [illegible] prima volta».

E' la prima volta di tutti. Anche [illegible] Gianluca Vialli, il campionissimo [illegible] vittorie. Fino a ieri, almeno. Un borghese di Cremona che piace agli [illegible] del pallone. Ha giocato la partita, la stagione, la [illegible] del predestinato alla gloria. Si scopre [illegible] sorprese che alla fine di quest'annata di acciacchi, Vialli ha riempito di sette reti la coppa della Samp. «E' la vittoria che ci mancava - ripete [illegible] alta voce Vialli -. Serve a riempire un vuoto e a cancellare l'etichetta di squadra immatura, [illegible] di grande incompiuta, che cominciava a condizionarci. Anche questa sera, a [illegible] certo punto, si respirava lo spettro di Berna. E' stata la paura, non la fatica a bloccarci le gambe subito prima dei supplementari. Ma la reazione ha dimostrato che siamo diversi da un tempo. Forse [illegible] avessimo creduto di più in noi stessi, sarebbe arrivata prima. Di certo [illegible] è più facile che questa vittoria non resti sola».

Vialli dà per un attimo l'impressione di perdere il filo del discorso. Ma lo riprende subito: «Io [illegible] felice. Per [illegible] sono felice, perché mi sto ritrovando. Non era facile tornare dopo tanti problemi. Adesso mi sento pronto per vincere il mondiale. Ma sono felice anche per Mantovani. Ha dimostrato che in Italia si può vincere anche [illegible] gentiluomini».

La prima volta di Vujadin Boskov arriva con i 59 anni, [illegible] piuti ieri. Brilla anche negli occhi vivacissimi del simpatico e astuto slavo l'emozione degli altri. E un grande orgoglio, soprattutto quando gli [illegible] affianca De Mos che ha cercato di fregarlo cambiando la formazione all'ultimo momento. «E' [illegible] una bellissima partita che noi abbiamo strameritato di vincere - dice Boskov -. [illegible] avessimo segnato nel primo tempo, come potevamo, sarebbe stata anche molto spettacolare. Sono contento per la Samp. Ma anche per tutto il calcio italiano. Vialli e Mancini sono in forma da mondiale. Per quanto [illegible] riguarda è [illegible] [illegible] più importante della [illegible]. Ed è stato un successo limpido di una squadra che non ha mai perso, arrivando soltanto [illegible] volte a pareggiare».

E' ormai lanciatissimo e da matte [illegible]ore si diverte: «Penso che l'anno prossimo potrà arrivare lo scudetto. Ci manca soltanto [illegible] fuoriclasse, di quelli che fanno la differenza. Ma io so che arriverà». Spunta il solito nome di McMahon del Liverpool. Boskov scuote la testa e ridacchia: «E' uno che gioca in Italia, [illegible] di [illegible]e classe». Breve inventario, buttiamo là il nome [illegible] Careca. [illegible] Boskov tace, non smentisce. Vuoi vedere che è proprio il brasiliano l'attaccante annunciato un mese fa da Mancini?

A proposito, è anche la prima volta di Roberto Mancini, l'eterno ragazzo prodigio, da poco felicemente accasato, [illegible] quest'anno diventato [illegible] campione vero, completo. Mancini ha posto, con questa partita, una [illegible]rissima ipoteca sul posto di titolare in nazionale accanto a Vialli. Ma secondo costume preferisce non parlarne. Spen[illegible] poche frasi e una dedica al dottor Mondini, dirigente [illegible] compagnatore della Sampdoria scomparso due anni fa. «Ora siamo davvero nell'élite del grande calcio e [illegible] [illegible] fermeremo qui». E se fosse andata male? «L'ho temuto, per qualche minuto. Avremmo dovuto andare quattro [illegible] in esilio, al[illegible] che Italia '90». Chiude, mentre intorno gli sfilano i compagni. [illegible] guarda: «Da adesso [illegible]mbia tutto - [illegible] - che si vinca [illegible] oppure no, cambia tutto». I campioni [illegible] adulti.

Curzio Maltese

CIAO MONDO

Calcio, non c'è più il senso della misura

di Antonio Ghirelli

Antonio Ghirelli, giornalista e scrit[illegible], inizia [illegible] la [illegible] collaborazione a «La Stampa»

NON è certo che questi [illegible] siano gli ultimi campionati del mondo che affronteremo [illegible] una sola Nazionale, mentre già a partire dal prossimo turno potremmo presentare tre [illegible] quattro rappresentative di Lega: la Lombarda, la Veneta, la Piemontese, e magari [illegible] Rest of Italy. Non è nemmeno escluso che il calcio, in un futuro [illegible] lontano, possa essere proibito al[illegible] in certi Paesi, come il nostro, l'Inghilterra [illegible] l'Olanda, per motivi [illegible] ordine pubblico, nell'eventualità che il fenomeno del teppismo si sviluppi dentro e fuori lo stadio [illegible] che giocatori come Volpecina facciano scuola.

Le polemiche sul lancio di monetine contro giocatori brasiliani e sul gioco al massacro tra Juventus e Fiorentina nella prima finale di Coppa Uefa, [illegible] i conseguenti tumulti di Coverciano, hanno preparato adeguatamente [illegible] [illegible], tra i nostri tifosi e i [illegible] media», per l'edizione 1990 del Mondiale. Un collega francese inviato in Italia da «Equipe magazine» non ha nascosto il suo sbalordimento per lo stato di eccitazione talora demenziale da [illegible] è [illegible]seduto l'ambiente. Forse [illegible], che vi siamo immersi da anni, non ce [illegible] rendiamo pienamente conto, [illegible] per [illegible] viaggiatore straniero lo choc sembra essere violento. E' difficile, comunque, anche per il visitatore giunto da oltr'Alpe, capire [illegible] siano più allarmanti gli scontri tra calciatori professionisti (che dovrebbero rispettarsi almeno per un elementare istinto [illegible] conservazione), le intemperanze e gli atteggiamenti razzistici degli ultras, ovvero la funzione di cassa [illegible] risonanza che taluni mezzi di informazione (si pensi [illegible] popolarissimo «Pro[illegible] del lunedì») assumono, più o meno involontariamente, rispetto agli episodi più discutibili. L'impressione resta, però, molto forte.

[illegible] esagera in ogni [illegible]: nella distribuzione del denaro, nella sopravalutazione del risultato, nella titolazione dei giornali, nell'enfasi dei commenti, nello spazio e nel tempo che dedichiamo all'argomento, assai più che non alla cultura, alla scienza, alla politica, allo stesso [illegible]. Senza dubbio, tutti gli elementi dello spettacolo calcistico (di calcio puro [illegible] semplice, ormai, non si può più parlare) [illegible] importanti e [illegible] piacevolissimi, ma andrebbero contenuti in certi limiti, considerati [illegible] discrezione e [illegible] un pizzico [illegible] ironia. [illegible] senso delle proporzioni dovrebbe restare ingrediente [illegible] anche per chi si occupa, a qualsiasi titolo, di sport.

Naturalmente [illegible] può obiettare che, almeno per quanto riguarda il teppismo dentro e fuori lo stadio, c'è chi sta as[illegible] peggio. L'atroce ricordo dell'Heysel, i recenti incredibili incidenti [illegible] Bornemouth, il caso singolare dell'incontro uruguaiano tra Peñarol e Nacional (che si è concluso, a quanto pare, [illegible] l'espulsione di 22 giocatori!) [illegible] ammoniscono a non esagerare neppure noi [illegible] severità verso i tifosi italiani. In effetti [illegible] problema è seriamente discusso oltre Manica non solo [illegible] critici sportivi ma anche da sociologi e antropologi di livello universitario, [illegible]e ci è stato confermato a Firenze da un appassionante seminario sul «Football e l'Europa», organizzato alla fine della scorsa settimana dall'Istituto universitario europeo, nell'incantevole cornice della Badia fiesolana di San Domenico.

Il convegno [illegible] è fatto eco, ovviamente, anche dell'allar[illegible] per l'imminente arrivo in Liguria, Sardegna [illegible] Sicilia degli «hooligans» inglesi e olan[illegible], i più temuti dalla [illegible]. La predisposizione di un robusto sistema [illegible] sicurezza, attrezzato pressappoco come i nuclei anti-terrorismo, [illegible] ha tranquillizzato i relatori, alcuni dei quali si sono dichiarati assai scettici sull'effi[illegible] dei soli meccanismi repressivi. Compreso il divieto di vendita degli alcolici. Con questa curiosa notazione: che [illegible] tutta l'Europa occidentale i tifosi più docili pare sia[illegible] quelli d[illegible]. In patria vengono chiamati scherzosamente «roligans», dall'intreccio tra le definizione inglese dei tifosi più fanatici e la voce «rolig» che nella lingua di Amleto significa pacifico, pacato, tranquillo. Il «roligan» di quella felice terra si dipinge la faccia [illegible] i colori rosso e bianco della bandiera nazionale, si copre la testa con un cappello della stessa tinta sormontato da due mani che applaudono, [illegible] l'inno danese e ingurgita litri di birra, ma si guarda bene dall'indulgere alla minima [illegible] di violenza. C'è qualcosa di esemplare, insomma, nel Regno [illegible] Danimarca.

La società viola ceduta dai Pontello al produttore cinematografico

Firenze a Cecchi Gori

Ora Baggio deve dire se resta

FIRENZE. Ancora una svolta, clamorosa, improvvisa anche se non completamente inattesa. Martedì sera, in un albergo della periferia di Firenze, il produttore Mario Cecchi Gori e il conte Flavio Pontello si sono incontrati. La trattativa per la cessione del pacchetto azionario di maggioranza della Fiorentina è ripresa. I due amici-rivali hanno sbloccato la situazione, oggi la società è tornata a Cecchi Gori. Ma tutto resta «sub judice». E' ancora il caso Baggio a imporre un punto interrogativo alla vicenda. Non ci sono problemi economici fra acquirente e chi sembra deciso una volta per tutte a cedere. [illegible] Baggio?

Il ragazzino di Caldogno può dire l'ultima sulla trattativa. Ha due possibilità: o dice di sì alla Juventus, e i Pontello cederanno a Cecchi Gori per una cifra intorno ai 15 miliardi, oppure dice di no alla Juve e la Fiorentina passa a Cecchi Gori per circa 32 miliardi.

Ma ecco la cronaca dell'ennesima «svolta fiorentina». Nei giorni scorsi Cecchi Gori aveva chiesto ad un legale fiorentino, l'avvocato Puccini, di sondare nuovamente i Pontello nell'ipotesi di cessione del pacchetto azionario di maggioranza (il 92 per cento complessivo). Il [illegible] Pontello dopo le contestazioni dilaganti, le minacce, fino alla soglia dell'aggressione fisica, ha riaperto i canali. Il «no» che aveva annunciato a Cecchi Gori poco più di un mese prima è diventato un «vediamo». Poi martedì alle 21, in una saletta del Crest Hôtel, il faccia a faccia.

Due [illegible] di discussione serrata, poi la definizione: trattativa quasi conclusa ma con il capitolo Baggio ancora aperto. E' la patata bollente e nessuno dei due contendenti intende prenderla in mano per primo. Baggio adesso ha l'occasione di restare a Firenze ma dovrebbe accettare le condizioni economiche di Cecchi Gori, inferiori a quelle già sussurrate dalla Juventus. E poi c'è un'ultima postilla: Baggio diventerebbe «preda» futura del gruppo Fininvest. Non è infatti una [illegible] vità che Cecchi Gori lavori in parallelo con il presidente del Milan. Anzi la stessa operazione di scalata alla Fiorentina vede Berlusconi interessato in prima persona. Baggio, quindi, se dirà di no alla Juventus, dovrà dire sì, probabilmente nella stagione '91-'92, alla società [illegible].

Almeno dovrebbe accettare l'ipotesi di levarsi fra un anno la maglia viola. Cosa farà? Prima di tutto dovrà riflettere, almeno fino alla partita di ritorno [illegible] la Juventus in Coppa Uefa. Poi scioglierà l'ultimo dubbio e lascerà la Fiorentina del futuro, con lui e Cecchi Gori e [illegible] di lui ma con il produttore cinematografico in primo piano.

Cecchi Gori ieri non ha potuto smentire l'incontro [illegible] Pontello e ha, comunque, confermato il buon sviluppo della trattativa. Per altro tutto era trapelato proprio nell'ambiente vicino ai Pontello. «Questa volta la trattativa dovrebbe concludersi positivamente, penso che ormai ci siamo. L'ostacolo è Baggio, il mio tentativo è di tenerlo a Firenze. Spero di farcela. Ma ho l'impressione che l'affare sia già concluso [illegible] la Juventus. Il conte Pontello tratta una Fiorentina senza Baggio. Però il ragazzo dice che vuol restare qui, che lo faccia chiaramente e discuteremo. Se ho già parlato con lui? Top secret. Se la trattativa si concluderà prima della finale Uefa, francamente [illegible] so...».

Alessandro Rialti

[illegible] UEFA

Gigliati fuori dall'Europa?

GOETEBORG. La Fiorentina, per l'Uefa, è in «libertà vigilata». La società viola rischia una dura squalifica dalle competizioni continentali se altri incidenti dovessero turbare la finale di ritorno di Coppa Uefa contro la Juve. L'ipotesi è stata ventilata dai dirigenti Uefa radunati a Goteborg ieri in occasione della finale di Coppa Coppe. Le risse di pubblico e giocatori che hanno accompagnato l'andata a Torino hanno avuto ampia eco all'estero e [illegible] la preoccupazione dell'Uefa. Di qui la minaccia, sussurrata ma concreta, di squalifica della Fiorentina, che l'Uefa aveva trattato col guanto di velluto dopo gli incidenti di Perugia nella semifinale col Werder. Si parla di un «congelamento» dell'ammissione alle coppe per una o due stagioni. Così i viola [illegible] avrebbero la certezza, se rimontassero l'1-3, di disputare l'Uefa l'anno prossimo. E, in [illegible] di sconfitta e incidenti, rischierebbero un lungo esilio.

Per Baggio, giorni decisivi

Come i «vecchi» condizionano le scelte del tecnico

«Ecco il clan di Vicini»

Vialli-Zenga, marescialli del ct

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Nazionale blob. A un [illegible] dal Mondiale i sorrisi curiali dello scaltro Vicini non dovrebbero più incantare. Il re è nudo, e a gridarlo sono fustigatori illustri e qualificati. Come il ct svizzero Stielike, che dopo aver incontrato l'Italia a marzo disse: «Non avete gioco». Concetto ribadito dal selezionatore irlandese Charlton: «La mia Eire gioca come l'Italia: palla avanti e pedalare. La differenza è che noi lo facciamo per scelta, voi per necessità». E Berlusconi, sponsorizzando uomini e schemi del Milan, tolse l'ultimo velo agli «intoccabili» di Vicini: «Il loro è un calcio noioso, senza [illegible] Tutti lo pensano, possibile che solo io abbia il coraggio di dirlo?».

Il presidente rossonero aveva messo il dito sulla piaga della vecchia Under 21, che pur senza vincere nulla riuscì a far breccia nella critica. La nazionale di Italia '90 se n'è portata dietro le contraddizioni e la rigida filosofia di clan che ispira selezionatissime cooptazioni, estromettendo dalle decisioni e spesso dalla formazione-tipo i rappresentanti dei club più potenti, Juve e Milan.

Come in ogni gruppo sociale, anche in Nazionale esiste una gerarchia di potere consolidata: il bastone è nelle mani di Zenga e Vialli, leader delle «correnti» che appoggiano Vicini, influenzandone le scelte in cambio dell'appoggio al datore di lavoro federale. Nominato da Carraro 4 anni fa, Vicini è riuscito a sopravvivere all'uragano-Matarrese in virtù del gradimento rinnovatogli dai giocatori rappresentativi. Il presidente avrebbe voluto giocare il «suo» Mondiale [illegible] Trapattoni in panchina.

Messo in salvo il seggiolino, Vicini è un presidente del Consiglio la cui sopravvivenza è più che mai legata agli umori della «maggioranza» che lo sostiene: il «bicolore» samp-interista di Zenga e Vialli. L'intelligenza dei due «capi» è fuori discussione, così come la voglia di protagonismo che li porta a privilegiare le soluzioni più adatte ai loro interessi. Vialli non vuole abdicare al ruolo di punta centrale e pretende un compagno d'attacco deferente e prodigo di passaggi. Schillaci e Serena si rassegnino: [illegible] rientrano nella categoria. Anche Baggio, carattere indipendente ed estraneo ai clan, è destinato alla panchina.

Apostoli della «maggioranza» sono De Napoli e Giannini, che continuano a giocare nei ruoli che furono di Ferrari-Meazza, Benetti-Rivera e Tardelli-Antognoni, in nome di una presunta ma raramente avvalorata superiorità rispetto ad altri centrocampisti: Marocchi, Berti, Eranio e Crippa (inviso ai «mammasantissima» dello spogliatoio).

Carnevale è un fedelissimo dell'ultima ora: [illegible] un anno, ha annusato il vento ed oggi è l'unico [illegible] concorrente di Mancini per fare da «spalla» a padron Vialli, che non perde occasione per esaltare le qualità del neo-romanista, mentre Zenga gli fa il controcanto proclamando che «Mancini sarà la rivelazione del Mundial».

L'opposizione si raccoglie intorno ai nobili profili di Baresi e Ancelotti: milanisti e juventini. I primi, a furor di popolo, riescono ad imporre qualche giocatore, ma non i brillanti schemi di Sacchi. I secondi non hanno neppure un uomo nella formazione-tipo: solo De Agostini riesce a trovare spazio, a danno di Maldini, mentre Marocchi è chiuso dall'intangibile De Napoli e da un tacito ostracismo che ne condiziona le prestazioni in azzurro.

Alla «maggioranza» viciniana, che ha il quartier generale nella camera 18 di Zenga e Vialli, restano da assegnare gli ultimi «incarichi»: stopper e seconda punta. Il portiere vuole Ferri e se l'interista ritroverà una condizione accettabile, Vialli non farà fatica ad accontentarlo, in cambio della promessa di un frequente utilizzo di Vierchowod («come mediano» ipotizza Vicini) e mani libere sul partner d'attacco: Mancini, l'amico vecchio, o Carnevale, l'amico nuovo. Perché l'importante, in fondo, è che [illegible] un amico.

Massimo Gramellini

EUROPEO UNDER 21

Soltanto 2-2 a Parma, addio alla finale

Azzurrini stregati dalla Jugoslavia

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Stregati da Savicevic, beffati da Boban e dalla tattica di Cabrinovic quando il 2 a 1 per gli azzurrini sembrava il lasciapassare per la finale, l'Italia di Maldini è uscita dall'Europa. Un'Italia peraltro nettamente inferiore a quella consueta che forse ha pagato lo stress del campionato perché proprio il pacchetto rossonero ha rivelato le maggiori pecche. La Jugoslavia invece ha saputo giocare bene le [illegible] dei fuoriquota ed è uscita fra gli applausi. Criticare per questo Maldini, adesso, non avrebbe senso anche perché Benedetti è stato impegnato in un feroce duello con il fortissimo Savicevic.

Chissà cosa sarebbe successo alla sbrindellata difesa italiana senza quel Benedetti, visto che Costacurta [illegible] la brutta copia del solito difensore, Carbone veniva sacrificato e spostato in compiti [illegible] sempre aderenti al suo ruolo mentre Garzya [illegible] sovrastato dal potente Suker. L'eccessiva tensione ha trasformato gli azzurrini rispetto a Zagabria. D'accordo, sono riusciti a infilare due gol nella rete di Lekovic, impresa mai riuscita ad altre nazionali, ma è [illegible] magra soddisfazione perché bisognava vincere.

Certo, ci si deve rammaricare del mancato controllo del 2 a 1. Dopo la rete iniziale di Suker, propiziata dall'incertezza della difesa, bene o male Simone su punizione [illegible] pareggiato i conti. E poi Buso, anche stavolta [illegible] la complicità di un avversario, Dijukic, [illegible] messo dentro nella ripresa il pallone del 2 a 1. Il vantaggio andava amministrato, invece è stato sprecato in due minuti quando Boban, completamente solo, ha concluso con un gran diagonale. L'ingresso di Lentini non ha modificato la situazione; troppo tardi e poi non era questione di un giocatore [illegible] di squadra. Casiraghi, molto impegnato nel primo tempo, tartassato [illegible] pietà da Panadic, si è scomposto nella ripresa, non è più entrato nel vivo del gioco. Come è successo a Simone e Stroppa.

Maldini si è consolato ricordando che sono stati due anni bellissimi: la [illegible] nazionale è arrivata alle semifinali ed è uscita senza perdere «in quella che è [illegible] la vera finale. Cono[illegible] le difficoltà di questo ritorno e poi siamo stati eliminati dalla squadra più forte ma anche più fortunata».

Intanto a Parma si è parlato anche di mercato. Esordio di Boniek come allenatore del Lecce e conferma dell'operazione Garzya-Torino anche se il prezzo chiesto da Jurlano è sembrato eccessivo, 7 miliardi. Casasco ha chiesto un forte sconto anche perché nell'accordo potrebbero [illegible] Lentini ed un altro granata che Boniek ha chiesto alla sua nuova società (ha firmato per un [illegible], 250 milioni netti).

Mentre la Juventus prosegue la trattativa [illegible] l'Udinese per Branca, sembra prendere consistenza l'ipotesi del passaggio di Alemao alla Sampdoria per sostituire Cerezo. In questo caso i campioni farebbero scattare l'opzione sul brasiliano Valdo. Il Napoli ha ufficializzato l'acquisto di Giovanni Galli e Silenzi. Il portiere ha un contratto di 2 anni [illegible] un ingaggio di [illegible] milioni l'anno, l'attaccante ha firmato per 4 [illegible] a 450 milioni. L'Inter ha quasi definito con la Fiorentina per Battistini, ai viola andrà in prestito per un anno Rossini.

La Roma ha respinto ogni ipotesi per Barros giallorosso, così come il Bologna, mentre il Cesena si sta accordando con l'Udinese per Balbo. La Cremonese ha messo sul mercato Dezotti e Limpar: il primo andrà al Parma, in caso di promozione dei gialloblù. La Roma ha confermato l'opzione su Michailichenko sino alla conclusione del mondiale. Nessun problema per Berthold, rimarrà. Evair (Atalanta) si sta avvicinando al Bari.

Giorgio Gandolfi

Italia: Peruzzi [illegible], Garzya 5,5, Carbone 5,5; Salvatori 6,5, Benedetti 6, Costacurta 5,5; Fuser 5,5 (46' Buso 5,5), Piacentini 6, Casiraghi 6, Stroppa 5,5, Simone 5,5 (75' Lentini 5,5). All. Maldini 5,5.

Jugoslavia: Lekovic 6,5, Brnovic 6, Jarni [illegible]; Novak 6,5, Dijkic 6,5, Panadic 6; Mihailovic 6,5, Boban 7, Savicevic 7,5, Prosinecki 6,5 (81' Mijatovic s.v.), Suker 7,5 (87' Jokanovic s.v.). All. Cabrinovic 7.

Arbitro: Hoffmann (Austria) 4.

Reti: 17' Suker, 24' Simone, 59' autorete Dijukic, 61' Boban. **Ammoniti:** [illegible] Prosinecki, 33' Benedetti, 45' Panadic, 52' Carbone, 68' Novak. **Spettatori:** 6143 paganti, incasso di 72 milioni di lire.

CALCIO FLASH

Juventus a Biella prova di Coppa

TORINO. Zoff collauda stasera (ore 20,30) a Biella, contro i bianconeri locali, la formazione per la seconda finale di Coppa Uefa con la Fiorentina. Aleinikov sarà il libero, ruolo che ha già occupato cinque volte, due in Nazionale e tre nella Dinamo Minsk. Giocheranno: Tacconi; Napoli, De Agostini; Galia, Bruno, Aleinikov; Alessio, Barros, Casiraghi, Marocchi, Schillaci.

Toro [illegible] Zago a Savigliano

TORINO. Il Torino disputa oggi (ore 17,30) un'amichevole a Savigliano. Rinviato il rientro di Zago, infortunatosi il [illegible] febbraio dello scorso [illegible] a Genova, non essendo ancora stata rinnovata la sua assicurazione.

La Primavera granata vince la Coppa Italia

ROMA. Al termine del doppio match di finale con la Roma, il Torino ha vinto la Coppa Italia Primavera. I granata, impostisi nell'andata per 1-0, ieri al Flaminio hanno perso 2-1, affermandosi comunque grazie al gol realizzato in trasferta. In svantaggio di due reti, il Toro di Vatta ha segnato il gol decisivo al 63', grazie a un colpo di testa di Baggio [illegible] Carboni.

Giudice, [illegible] al campo del Licata

MILANO. Per lanci di sputi e oggetti vari che, durante la gara col Parma, hanno colpito un guardalinee e l'arbitro, il campo del Licata è [illegible] squalificato per [illegible] turni. Sospesi 13 giocatori di [illegible]. Due turni a Pergolizzi (Reggina); uno a Gnoffo (Licata), Bernardini (Cagliari), Gasperini (Pescara), Bagnato (Reggina), Cambiaghi e Protti (Messina), Fonte (Foggia), Gabrieli (Barletta), Lombardo e Padovano (Cosenza), Vincioni (Ancona) e Ziliani (Brescia).

Arbitri, Guidi [illegible]

ROMA. Arbitri di B per domenica: Ancona-Cagliari Baschin; Barletta-Pisa Stafoggia; Brescia-Reggiana Rosica; Como-Messina Cinciripini; Cosenza-Licata Sguizzato; Padova-Catanzaro Arcangeli; Parma-Foggia Coppetelli; Pescara-Monza Dal Forno; Reggina-Triestina Merlino; Toro-Avellino Guidi.

L'[illegible] festeggia [illegible]

MILANO. L'Inter [illegible] (ore 20,30) gioca a Salerno con la Salernitana, che festeggia la sua ormai certa promozione in B.

Azioni dimostrative, senza danni, dei terroristi dell'Eta in Spagna

Bombe sulla Vuelta

Due esplosioni, gara ritardata

PAMPLONA. I terroristi baschi dell'Eta hanno attirato di nuovo l'attenzione su di sé con due azioni dimostrative che hanno turbato, fortunatamente senza provocare né vittime né danni, lo svolgimento della 16ª tappa della Vuelta ciclistica di Spagna, che si svolgeva ieri sui 165 chilometri da Logroño a Pamplona. Un primo ordigno è stato fatto esplodere a mezzogiorno, cioè poco prima dell'ora fissata per la partenza della tappa, sulla strada che attraversa il confine tra la Navarra e la regione autonoma di Rioja, oggetto delle rivendicazioni basche. Le autorità, avvertite da telefonate anonime sulle intenzioni dell'Eta [illegible] disseminare ordigni esplosivi sul percorso della Vuelta, erano già da tempo in preallarme e [illegible] sono state colte di sorpresa. L'esplosione ha aperto una buca nel manto asfaltato della strada nazionale 111, Logroño-Pamplona, a dieci chilometri da Logroño. Non vi sono stati altri danni né feriti, ma l'incidente ha causato notevoli apprensioni tra i corridori che si apprestavano a prendere il via, giustificando la decisione degli organizzatori di ritardare di un'ora la partenza.

Un secondo ordigno è esploso nel primo pomeriggio, quando la tappa era appena scattata da Logroño, a circa ottanta chilometri dalla sede di partenza; stavolta sulla strada nazionale 115, in larghissimo anticipo sul passaggio dei corridori. Chiarissima quindi l'intenzione da parte degli estremisti baschi di usare il passaggio della Vuelta come cassa di risonanza per le loro rivendicazioni, senza per questo nutrire propositi cruenti. La bomba, collocata in una cunetta della strada ha causato solo qualche danno all'assetto stradale. A questo punto i corridori, allarmati, si sono fermati e, dopo una decina di minuti di discussione sono ripartiti, ma pedalando ad andatura turistica ed avvertendo gli organizzatori che, in caso di ulteriori incidenti, si sarebbero rifiutati di proseguire sul tracciato stabilito limitandosi a raggiungere il traguardo di Pamplona su un percorso alternativo.

I più impressionati tra i corridori stranieri, in particolare i francesi, avevano fatto chiaramente capire la loro intenzione di abbandonare addirittura la corsa nel caso si fossero ripetuti incidenti del genere.

La sedicesima tappa è comunque andata avanti con il gruppo dei corridori anticipato e seguito da nutritissimi contingenti di forze di polizia. I concorrenti hanno coperto il percorso regolarmente, procedendo tuttavia con estrema lentezza, ad una media non superiore ai venti chilometri orari. Una tappa di forzata non belligeranza, in conseguenza della situazione di emergenza, con accenni di battaglia solo nel finale, non lontano dal traguardo di Pamplona, per la ricerca delle posizioni di testa in vista della volata.

Sul traguardo di Pamplona l'animatissimo sprint ha visto un'altra affermazione del tedesco Uwe Raab sul plotone compatto nel quale figurava anche l'italiano Marco Giovannetti, che conserva la maglia oro di leader della classifica, con un margine di un minuto e mezzo sugli spagnoli Fuerte e Cabestany e di due minuti sull'altro iberico Pedro Delgado. Il pericolo maggiore per Giovannetti viene proprio da quest'ultimo, specialista delle salite, perché nella sua parte finale la Vuelta, che si concluderà martedì a Madrid, deve affrontare tre consecutive tappe pirenaiche, due delle quali durissime. [c. p.]

TRENTINO

Bugno vince sul Tonale

PASSO DEL TONALE. A due mesi dalla Milano-Sanremo Gianni Bugno è tornato al successo nella terza tappa del Giro del Trentino, installandosi al secondo posto della classifica a soli 2" dal leader sovietico Ugrumov. L'azione decisiva è maturata a sette chilometri dal traguardo. Da una pattuglia di dodici uomini, che avevano forzato il ritmo sulla salita del Passo del Tonale, si è sganciato un quintetto con un solo italiano, appunto Bugno. Ma Gianni, dopo aver annullato i tentativi di azione isolata, ha battuto nettamente i compagni [illegible] una volata di forza. Il colombiano Sierra e Ugrumov sono giunti alla sua ruota; Castro e Zimmermann leggermente staccati, Konyshov ha accusato un ritardo di 5'. In classifica Sierra è terzo a 5", Zimmermann quarto a 12", Chiappucci quinto a 31". Oggi la corsa si conclude con una severa frazione da Vermiglio a Trento.

Giovannetti sempre in oro

Tennis a Roma

Bel poker di italiane negli ottavi

ROMA. Quattro italiane (Reggi, Cecchini, Golarsa e Caverzasio) negli ottavi di finale degli Internazionali d'Italia Peugeot Open Cup premiano il lavoro di Mimì Di Domenico, responsabile tecnico [illegible] settore femminile che continua a sfornare valide giocatrici, in attesa che esploda una super-campionessa. E anche se nessuno vuole dirlo, fra tutte le giovani di Di Domenico è forse la quindicenne napoletana Rita Grande ad avere le maggiori credenziali per entrare fra le «top ten» mondiali.

Ieri oltre alla Golarsa, qualificata il giorno prima, hanno passato il turno [illegible] facilità Reggi e Caverzasio, mentre ha sofferto Sandra Cecchini contro la quasi sconosciuta lussemburghese Kschwendt. E' finita invece l'avventura di Silvia La Fratta, sconfitta dalla bulgara Manuela Maleeva che ora incontrerà la Reggi (9-1 per la bulgara nei precedenti match).

Fra le big direttamente ammesse al 2° turno, la Sanchez è apparsa molto sicura di sé, mentre Martina Navratilova ha penato tre set prima di eliminare la rampante ed avvenente australiana Raquel McQuillan, già finalista (e battuta dalla Capriati) nelle prove juniores degli US Open '89. [r. c.]

Risultati 2° turno: Caverzasio-Halard 7-5, 6-2; Cecchini-Kschwendt 6-1, 1-6, 6-3; Reggi-Coetzer 6-4, 6-1; Kelesi-Lapi 6-2, 6-0; M. Maleeva-La Fratta 6-2, 6-2.

Auriol e la «Delta integrale» trionfano nel Tour di Corsica

La Lancia torna al vertice

Il pilota francese aiutato da una fulminea riparazione dei meccanici
Sainz con la Toyota «Celica» secondo e Chatriot terzo con la Bmw «M3»

AJACCIO
DAL NOSTRO INVIATO

Una vittoria con brivido finale. Così Didier Auriol, alla guida della Lancia «Delta integrale 16v», ha conquistato ieri il terzo successo consecutivo nel Tour de Corse, quarta prova del mondiale. I giochi sembravano conclusi all'inizio della quarta tappa. Auriol, in vantaggio di 1'07" su Sainz, aveva rifilato subito allo spagnolo e alla sua Toyota Celica 10" di distacco. Ma nei rallies nulla è scontato sino al traguardo.

E infatti il francese, dopo aver superato indenne due disavventure (prima ha urtato una mucca sulla strada tra Fango e Partinello, senza riportare gravi danni, poi ha investito un gatto - nero? - ad Appriciani), è incappato in un guaio classico: la rottura del differenziale anteriore.

Il fatto che [illegible] rimesso in discussione la corsa è avvenuto verso le 13, un paio di km dopo l'inizio della ps 27, Vico-Ambiegna. Il francese, in questo frangente, è stato molto bravo cercando di portare la sua Delta, ridotta a due ruote motrici, alla conclusione con il minor danno. Con una guida esemplare Auriol ha perso solo 58" (percorrendo circa 25 km) ed è rimasto al comando con 24" [illegible] Sainz.

Per fortuna era prevista una sosta di circa 50' per le assistenze. Così i meccanici della Lancia in 21' esatti hanno sostituito il ponte anteriore e il cambio: una bella impresa. Auriol si è presentato al controllo orario con 6' d'anticipo e con calma serafica ha disputato le tre restanti prove alla grande, senza strafare, ma aumentando ancora (36") il proprio vantaggio sul rivale ormai [illegible]gnato. «Ho capito subito - ha detto Sainz - che se la Delta era in ordine non ci sarebbe stato nulla da fare».

La Lancia dunque ha restituito subito alla Toyota il colpo del Safari Rally, allungando il passo nel [illegible]ndiale marche. In questa gara gli altri non [illegible] esistiti, salvo la Bmw di Chatriot (terzo davanti a Saby con un'altra Delta) che peraltro ha fatto da comprimario. Ora la sfida riprenderà ai primi di giugno in Grecia per l'Acropoli dove ci saranno proprio tutti, anche Subaru, Mitsubishi, Mazda e la esordiente Vw Golf Gti a quattro ruote motrici.

Le cose si complicano intanto nel mondiale piloti guidato da Auriol: Miki Biasion dovrà vincere proprio l'Acropoli per riavvicinare il francese.

Cristiano Chiavegato

Classifica finale: 1. Auriol-Occelli (Lancia Delta int. 16v) in 6h45'16"; [illegible] Sainz-Moya (Toyota Celica) a 36"; 3. Chatriot-Perin (Bmw M3) a 3'49"; 4. Saby-Grataloup (Lancia Delta int. 16v) a 5'56; 5. Baumschlager-Zeltner (Golf Gti) a 36'10"; 6. Poggi-Buresi (Citroen Ax) a 38'49". **Mondiale marche:** 1. Lancia p. 77, 2. Toyota 54; [illegible] Bmw 14, 4. Mazda 12; [illegible] Mitsubishi e Volkswagen 1[illegible]. **Piloti:** 1. Auriol p. [illegible] 2. Sainz 40; 3. Biasion 32; 4. Kankkunen 27; 5. Cerrato e Waldegaard 20.

Maxirissa a Caserta, sassaiola a Cantù

Canestri e cazzotti follia da playoff

Esplode la follia da playoff. Martedì è stata una notte di cazzotti e canestri come mai, per fortuna, quest'anno era accaduto. I tempi delle monetine che decidono scudetti e degli assalti ai palazzi del basket sembravano dimenticati. E invece adesso, nel momento più avvincente della stagione, ecco che due teppisti di Cantù lanciano sassi contro il pullman dei tifosi di Torino e feriscono una ragazza alla testa e un centinaio di scalmanati invade il parquet di Caserta e viene alle mani con i giocatori ospiti.

Il giudice sportivo, per fortuna, ha risposto come doveva: tre giornate di squalifica al campo di Caserta (che giocherà fuori casa la semifinale con Pesaro), tre giornate a Esposito (Phonola) e Richardson (Knorr), una a Silvester (Knorr) e Pasquali (vice allenatore Knorr). Marcelletti (coach di Caserta) deplorato. Il giudice, nel dispositivo, spiega che la squalifica del campo è stata decisa per l'invasione del terreno e per l'aggressione ai giocatori e a un arbitro (colpito da un calcio). Knorr e Phonola, già ieri sera, hanno fatto ricorso.

Ricostruire la [illegible] del Palamaggiò non è facile, Caserta e Bologna l'hanno vista in modo diverso. Alcuni fatti sono certi: Clemon Johnson ha ricevuto un colpo in testa mentre stava raggiungendo gli spogliatoi. Ha perso conoscenza, ha avuto conati di vomito, vertigini, ed è stato portato all'ospedale. La Tac ha evidenziato il trauma cranico ma escluso complicazioni e il giocatore, nella notte, è stato trasferito a Bologna. Ora è a [illegible]. Renato Pasquali, vice di Messina, ha ricevuto un pugno in faccia da Esposito e forse ha reagito. Mike Silvester è venuto alle mani con alcuni tifosi casertani, ma se l'è cavata bene; un suo pugno ha ferito alla tempia [illegible] ispettore di polizia.

Il giorno dopo la vergognosa rissa ha un seguito velenoso. Spiega Franco Marcelletti, tecnico Phonola: «In campo c'era il tipico clima da playoff, partita maschia [illegible] corretta, [illegible] c'è stata l'invasione, i tifosi volevano festeggiare. [illegible] Silvester, non so perché, si è attardato in panchina. Gli ho urlato di uscire, ma [illegible] mi ha riconosciuto. C'è stata una scintilla fra lui e i tifosi, ed è scoppiata la rissa, con il ritorno di Binelli e Johnson per difenderlo». Ancora furibondo e pieno di rabbia, da Bologna risponde Ettore Messina. «Scandaloso, siamo usciti fra gli applausi da Salonicco dopo aver eliminato la squadra di casa, e ci picchiano a Caserta dopo una sconfitta. Ha ragione Bianchini che vorrebbe tornare a giocare al Flaminio: le intimidazioni pagano sempre. Loro sostengono che l'invasione è stata una legittima esplosione di gioia, ma come la mettiamo col colpo di spranga a Johnson? E il pugno in faccia a Pasquali? A Caserta finisce spesso così, in confronto il campo di Livorno sembra un salotto...».

Da Caserta a Cantù. Carla Caltagirone, la ragazza di Torino colpita alla testa da un sasso dopo Vismara-Ipifim, sta meglio. Ieri ha lasciato l'ospedale di Cantù. «Gesto inqualificabile, non ho parole - spiega Roberto Allievi, vicepresidente della pallacanestro Cantù - da mesi invitiamo i club a tenere sotto controllo i tifosi, ma qualche imbecille sfugge sempre. Ci aspetta una semifinale con Varese, da cui ci divide una rivalità campanilistica. Farò appello ai tifosi affinché affrontino con responsabilità l'appuntamento». Più deciso Marino Zanatta, dirigente della Ranger Varese: «Per evitare guai proporremo alla Vismara di non fare lo scambio dei biglietti. Non possiamo correre rischi tipo Caserta se non siamo in grado di impedire che imbecilli entrino in campo. I tifosi dovrebbero capire che, dopo una partita, c'è chi vince da festeggiare ma anche chi perde da rispettare. E le società, purtroppo, possono fare poco per [illegible] la violenza spicciola. Che dire ad [illegible] ragazzo che lancia un sasso contro un pullman o tira [illegible] monetina in campo? Io gli taglierei le mani».

Toto Bulgheroni, vicepresidente della Lega, si sofferma sull'organizzazione: «Bisognerebbe evitare il contatto del pubblico con i giocatori, ma per far questo occorrono tanti uomini e uomini preparati. Non abbiamo né questo né quello. E allora è importante il ruolo di giocatori e società, che devono sempre sdrammatizzare, [illegible] spesso accade il contrario».

Dawkins resta. L'Ipifim ha deciso di confermare Dawkins e Kopicki per la prossima stagione di A1. Al gigantesco pivot nero della Florida andranno 300 mila dollari, qualche centinaio di banconote verdi in meno per l'ala di Detroit.

Flavio Corazza

Parma non riesce a gioire dopo aver conquistato lo scudetto a Modena

L'amaro sapore della vittoria

Fuga dal campo di gioco fra insulti e violenze

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Spero che la società decida di dare un premio speciale a tutta la squadra per il grande slam, da aggiungersi a quello per lo scudetto»: Gianpaolo Montali, trentenne allenatore della Maxicono che ha conquistato il titolo della pallavolo, pensa ai suoi ragazzi e, quasi volesse fumare il calumet della pace dopo rapporti non sempre facili con tutti, fa la sua proposta che è in fondo una mano tesa e un segno di riconoscenza verso giocatori che, sotto la [illegible] guida negli ultimi sei mesi, hanno vinto tutto (Mundialito, Coppa Coppe, Supercoppa, Coppa Italia e scudetto) compiendo il loro capolavoro a spese della Philips.

[illegible] Il curioso è che tra i neocampioni nessuno pare gioire come dovrebbe: né il tecnico né i giocatori. Montali lamenta di [illegible] stato finora trascurato: «Ho vinto tutto nella mia carriera, da quando ho iniziato ad allenare a 22 anni. Sono [illegible] il primo a battere il Cska di Mosca, mi mancava solo lo scudetto e adesso c'è anche quello. Quindi posso parlare mentre fino [illegible] all'altro ieri dovevo stare zitto. E lo sono stato anche nonostante i petardi lanciati sotto le finestre del nostro albergo nella notte che ha preceduto la prima partita a Modena e nonostante le intimidazioni ricevute sul campo. L'importante è comunque raggiungere il massimo dove ti stai battendo: ci sono riuscito a livello giovanile e ora a livello assoluto».

La rabbia dei giocatori riguarda il comportamento del pubblico modenese, gli insulti, con Zorzi obiettivo preferito, e l'indegno lancio di oggetti a fine partita. «Doveva essere come un gemellaggio questa sfida tra Parma e Modena - sottolinea [illegible] capitan Galli - e invece è stata un'autentica vergogna. Uno [illegible] diceva: "Modena ama lo sport", [illegible] ho mai letto bugia più grande. E anche quello che hanno detto i modenesi dopo le prime due partite, la propaganda di stampa per gli arbitraggi, è cosa indegna. Non abbiamo potuto festeggiare come avremmo voluto a fine match e neppure ora riesco a gioire come vorrei per questa vittoria tanto sognata».

Eppure la Maxicono merita tutti gli onori per come si è imposta. La sua è stata una stagione irripetibile, tanto più che la recente ricchezza della pallavolo, legata ai nomi di [illegible] sponsor, potrebbe spingere più d'un giocatore a cercare altrove ulteriori gratificazioni alla sua carriera. E questo creando i presupposti per un [illegible] zero» anziché per l'inizio di un ciclo come sarebbe logico ipotizzare.

Giorgio Barberis

A Torino nel congresso «Fisita '90» si disegna il ritratto delle vetture del Duemila

Auto verde, elettronica, riciclabile

Elettriche: sì di Eaton (GM), no di Niefer (Mercedes)

PROGRAMMI

La sfida ambiente lega i costruttori

La validità economica dell'automobile come prodotto industriale e il suo ruolo indispensabile nella moderna società sono stati universalmente riconosciuti al Congresso internazionale Fisita, che si concluderà [illegible] a Torino. Tutti i grandi dell'industria automobilistica mondiale sono stati concordi nell'affermare che, senza voler esagerare in ottimismo, il veicolo a motore avrà ancora un lungo futuro di sviluppo. Ma - hanno anche riconosciuto - nei prossimi [illegible] nuove sfide si presentano sull'orizzonte dei produttori, riguardanti soprattutto la mobilità e l'ambiente, «con fortissime componenti di irrazionalità, di emotività e di ideologia».

Ha detto il ministro sovietico dell'Automobile Nikolai A. Pughin, intervenuto ai lavori Fisita, che «l'auto rappresenta un sostegno di miglior vita, un benessere per l'individuo», aggiungendo che «la difesa dell'uomo è anche difesa dell'ambiente» e ricordando che «l'automobile [illegible] è l'unica fonte di inquinamento» e per questo non va accusata più di tanto. Anche l'Urss, dunque, sta affrontando le nuove frontiere dell'auto con una politica che Pughin ha definito del «progredire insieme» con i Paesi più avanzati nel settore e che coincide con il formidabile piano industriale che dovrà raddoppiare la circolazione in Urss nei prossimi anni ed al quale la Fiat è legata da [illegible] importante contratto.

Lavorare tutti uniti e [illegible]frontarsi, anche se le provenienze [illegible] diverse e se si tratta di Case concorrenti, è l'invito che Umberto Agnelli, presidente di Fiat Auto, ha rivolto ai grandi dell'automobile presenti a Torino e che è stato accolto con unanime partecipazione, giapponesi compresi. Le grandi sfide degli Anni 90 che - hanno detto - porteranno ancora una volta l'industria automobilistica mondiale nell'occhio del ciclone, si giocano [illegible] su ambiente e qualità poiché i due problemi sono strettamente legati fra loro. «Dobbiamo - ha sostenuto Niefer, presidente della Mercedes - lavorare tutti insieme per evitare traumi ecologici, per dare maggiore sicurezza sulle strade, per soddisfare richieste sociali di ampio respiro prima che regole limitative ostacolino l'espansione dell'auto».

E Agnelli ha sostenuto, a questo proposito, che «per vincere questa sfida dobbiamo passare all'offensiva, assumendo noi stessi un ruolo di intelligenza propositiva per l'ambiente, la mobilità, la qualità della vita nelle città. Dobbiamo coraggiosamente farci interpreti dell'interesse e delle esigenze dei nostri clienti fornendo proposte compatibili con lo sviluppo e con la più intransigente salvaguardia del diritto alla mobilità individuale del cittadino. Limitare l'uso dell'auto nelle città e altrove - ha aggiunto - può essere una necessità, ma non è mai una vittoria di cui andare orgogliosi. Perché si tratta, pur sempre, di una limitazione di un valore fondamentale che è quello della libertà di movimento del cittadino».

E a Torino è emersa la determinata volontà, da parte dell'industria, di risolvere questi problemi attraverso linee guida ben precise che al Convegno Fisita sono state chiaramente indicate. «L'opinione pubblica deve capire - ha detto Agnelli - che noi non siamo dall'altra parte rispetto a chi vuole l'ambiente pulito e le città vivibili e che siamo più innovativi ed efficaci di chi ha lanciato la sfida contro l'auto».

Insomma, l'industria mondiale del settore ha chiaramente dichiarato a Torino di voler uscire da un atteggiamento «difensivo» per portarsi a quello «propositivo», grazie alla sua capacità di essere al centro di un sistema di tecnologie utilizzabili nei vari settori produttivi e non produttivi, poiché proprio «dall'industria dell'auto [illegible] [illegible] patrimonio incommensurabile di innovazione per la nostra società».

La tecnologia può fornire oggi non soltanto i mezzi per realizzare combustibili migliori e, quindi, meno inquinanti, motori a combustione più pulita e tante altre soluzioni per un mondo più verde, ma anche quelli per risolvere i complessi problemi della sicurezza attraverso una sempre maggiore qualità. [illegible] queste assise della Fisita è arrivata una parola di sicurezza sul futuro dell'auto che, attraverso l'impegno dei tecnici e dei responsabili dell'industria e delle istituzioni, continuerà ad assolvere, [illegible] maggiore efficacia e minori problemi, il suo ruolo al servizio del progresso economico e civile.

Renzo Villare

Come saranno le vetture del Duemila? In questi giorni manager e tecnici presenti a Torino per il congresso «Fisita '90» hanno tentato di abbozzare, a grandi linee, un ritratto dell'auto del futuro, un'auto chiamata a interpretare anche nel terzo millennio quel ruolo di mezzo di trasporto individuale - agile e indipendente - che ne ha decretato la fortuna in poco più di 100 anni di storia.

Bene, secondo i «vip» dell'industria, avremo un'auto verde, elettronica, riciclabile. E, naturalmente, comoda, aerodinamica, brillante. Un sogno? No, perché un congresso come questo non raccoglie cacciatori di fantasie ma gente con i piedi ben piantati in terra, che sta già studiando le vetture che guideremo nel Duemila.

D'altra parte, basta girare per la piccola, ultraspecialistica rassegna ospitata [illegible] Torino Esposizioni a margine della «Fisita '90» per intravedere il futuro: robot, computer, sistemi elettronici, materiali innovativi, plastica e fibra di carbonio, sofisticata componentistica, tecnologie raffinate. E', in un certo senso, il retrobottega dell'auto, quello che non [illegible] [illegible] nei grandi show, siano i saloni [illegible] le presentazioni di nuovi modelli, ma che sta alla base dell'industria.

Auto pulita, quindi, per rispettare l'ambiente; auto elettronica, perché solo l'elettronica può permettere certi compromessi, come [illegible] progettare strutture insieme leggere e rigide/sicure, come rendere un motore vivace e parsimonioso nello stesso tempo, catalizzato ma non addormentato; auto riciclabile, perché i materiali adoperati nella costruzione, [illegible]cialmente quelli di origine plastica, non contribuiscano a aumentare l'inquinamento alla fine del ciclo d'uso.

Un argomento di cui ha trattato a lungo, ad esempio, Robert J. Eaton, presidente della General Motors Europa. Il suo intervento è stato un inno alla difesa dell'ambiente, una p[illegible]ram.ca sulla tecnologia al servizio del verde: motori non inquinanti, consumi contenuti, catalizzatori, aerodinamica, soppressione di elementi nocivi (dal [illegible] all'amianto, dai gas a base di fluoro ai prodotti chimici per la verniciatura).

Eaton, inoltre, ha citato due progetti in cui la GM crede fortemente: l'auto elettrica (la «Impact») e quella a energia solare. Eaton, senza nascondersi le difficoltà, ha detto che Detroit ha fiducia nell'avvenire delle vetture a trazione elettrica. «S[illegible] una alternativa realistica ai modelli a benzi[illegible].

Altrettanta fiducia non ha mostrato Werner Niefer, presidente della Mercedes-Benz. «Pensiamo - ha detto Niefer - che l'auto a fine secolo non sarà molto diversa da oggi. Cresceranno i contenuti tecnici e tecnologici, avremo materiali più leggeri e motori più sobri. E [illegible] si vuol molto a capire che il numero dei chips e dei sensori aumenterà in modo notevole. L'auto elettrica è desiderata da molte grandi città, come Los Angeles e Parigi, e in tutto il mondo si compiono ricerche in tale campo, [illegible] queste vetture per efficienza, peso ed energia [illegible] sono oggi concorrenziali con quelle a benzina».

«Le auto elettriche - ha aggiunto il presidente della Mercedes-Benz - hanno possibilità di impiego limitate. E poi c'è il problema dell'approvvigionamento di energia. Dovremmo forse ricorrere a centinaia di centrali nucleari?». Una soluzione alternativa potrebbe essere quella di utilizzare energia solare o di ricorrere a propulsori ad idrogeno. «Conosciamo e padroneggiamo questa tecnologia, ma mancano le infrastrutture necessarie». E allora? «Allora, il motore a combustione interna sarà una valida soluzione anche per il futuro».

Un motore rivisto e progredito, come rivista e progredita [illegible] l'auto nel suo complesso. Manager e tecnici hanno chiaramente affermato a Torino che devono essere i costruttori a dare il «la», impiegando le grandi risorse della tecnica e della tecnologia. Prima che demagoghi e politici disinformati dettino norme assurde e impraticabili.

[illegible]

STUDI FORD

L'«Aerostar» verso il futuro

Anche la Ford sta operando nel campo della trazione elettrica e dei sistemi di alimentazione a carburante misto. Uno degli esempi delle ricerche condotte dalla Casa di Detroit è l'«Aerostar ETX-II» un veicolo elettrico sperimentale che copia quello normale a benzina: ha una autonomia di 160 km e una velocità massima di 96,5 km/h. Attualmente sono utilizzate batterie al piombo, il tempo di ricarica è di circa 8 ore. Gli studi, in corso dall'82, sono finora costati [illegible] milioni di dollari. Ampio l'impiego dell'elettronica. La Ford ha realizzato anche una berlina «Taurus» in grado di funzionare indifferentemente a metanolo, etanolo e benzina o con una miscela di questi tre carburanti in qualsiasi proporzione. Oggi 33 motori di questo tipo sono in fase di collaudo in Usa e Canada.

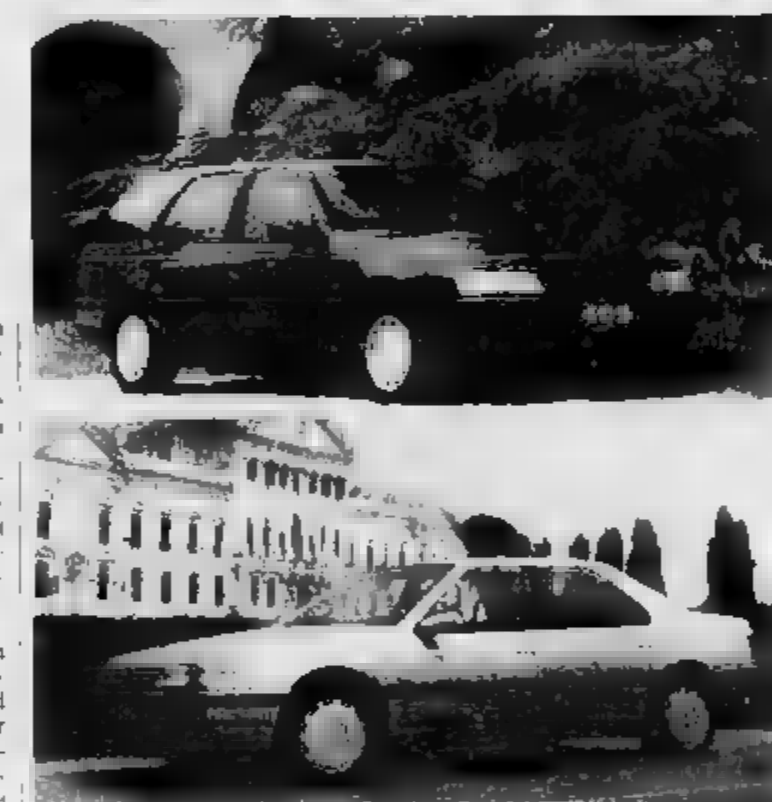
Con la Peugeot «405 X 4»» familiare

Trazione integrale la lista si allarga

Si allarga il campo delle vetture a trazione integrale disponibili in Italia. E' un settore che non riesce a decollare come meriterebbe - vuoi per il maggior prezzo delle [illegible] «4x4» rispetto a quelle normali, vuoi perché il pubblico non ha ancora ben compreso che le quattro ruote motrici offrono più sicu[illegible] in qualsiasi momento e non solo su fondi scivolosi, vuoi perché i maggiori consumi di carburante e di pneumatici costituiscono un deterrente per gli automobilisti più economi - ma intanto la scelta aumenta di giorno in giorno.

La novità del momento è rappresentata dalla Peugeot «405 SW GR X4», sigla lunghissima per indicare una [illegible] station wagon, o giardinetta, dotata di allestimento di lusso e di un moderno sistema di trazione integrale permanente. «E' la nostra prima "familiare" - dicono in Peugeot -, studiata per il tempo libero e per il turismo, e non, come in passato, per attività commerciali».

Meglio tardi che mai, vien da dire. Comunque, questa nuova «405» si aggiunge alle nove station wagon già offerte dalla Casa francese (sei a benzina e tre Diesel), portando una ventata di classe e di tecnologia.

In primo piano, naturalmente, il «4x4». Si tratta del ben noto sistema adottato anche sulla berlina e basato su tre differenziali [illegible] ripartizione della coppia al 53-47% tra assale anteriore e posteriore. Un interrut[illegible] sulla console comanda un dispositivo di bloccaggio elettromeccanico dei differenziali (si inserisce a vettura fe[illegible] per disincagliarsi da situazioni difficili e si disinnesta da solo oltre i [illegible] km/h). La sospensione posteriore, a ruote indipendenti, è di tipo idropneumatico: l'assetto viene corretto automaticamente ed è possibile portare il retrotreno sulla posizione di massima altezza, indipendentemente dal carico, per superare asperità [illegible] fondo stradale. Il tutto comporta un aumento di peso di 155 kg rispetto alla versione «2x4» (1240 kg contro 1085).

Novità Peugeot per il mercato [illegible]: la «405» station wagon a trazione integrale permanente e l'ammiraglia «605» con motorizzazione [illegible] litri

La «GR X4» adotta un motore di 1905 cc a 110 Cv a 6000 giri (coppia massima 16,5 kgm a 3000 giri) alimentato da un carburatore a doppio corpo. Una soluzione che lascia perplessi in una vettura di questo livello, soprattutto perché lo stesso propulsore è disponibile con iniezione elettronica (125 Cv) su un'altra versione della «405 SW». Sono le alchimie del marketing, forse. Comunque, le prestazioni sono egualmente buone: 180 km/h, da zero a 100 l'ora in 12"4.

Né l'aspetto né le dimensioni cambiano tra la «405 2x4» e quella «4x4». Quest'ultima ha quattro freni a disco con servofreno e, a richiesta, un sistema antibloccaggio ruote. Di serie, vetri elettrici, chiusura centralizzata delle porte, proiettori supplementari. Il prezzo è di 28 milioni 050.000, Iva inclusa (le spese per la messa in strada si aggirano sulle 750 mila lire). Si sale a 30 milioni 800 mila con l'aria condizionata.

Insieme [illegible] la nuova «405» la Peugeot Italia ha presentato la «605», di cui comincia la commercializzazione anche nel nostro Paese. La gamma dell'ammiraglia francese è composta da sei versioni con motorizzazioni a benzina e a gasolio e due livelli di allestimento. In sintesi: 4 cilindri di 1998 cc, 130 Cv, 203 km/h (122 Cv, 199 km/h con il catalizzatore); 6 cilindri di tre litri e 24 valvole, [illegible] Cv, 235 km/h; 4 cilindri Diesel di 2088 cc a 12 valvole, 110 Cv, 192 km/h. Prezzi da 34 a 63 milioni.

La Peugeot Italia pensa di vendere tremila «605» quest'anno e cinquemila nel '91. Obiettivi fin contenuti data la classe dell'ammiraglia. [m. fe.]

Si studia in Inghilterra uno speciale dispositivo che elimina il rumore

Caro motore, abbassa la voce

L'idea? Usare onde sonore eguali e contrarie

La difesa dell'ambiente, la ricerca di una miglior qualità della vita non si basano soltanto sulla lotta all'inquinamento atmosferico. C'è un altro tipo di inquinamento insidioso, ed è quello acustico. Il rumore, lo si sa, è una delle piaghe della vita moderna: lo è [illegible] per chi vive ai margini delle grandi correnti di traffico (pensiamo alle barriere anti-rumore che stanno sorgendo anche in Italia per proteggere le case situate vicino alle autostrade) sia per chi sta in auto.

In questo caso, naturalmente, il problema è assai minore ma da tempo tutti i costruttori cercano di ridurre nelle vetture i livelli sonori prodotti. Lo scopo è quello di migliorare il [illegible] fort. Una delle vie seguite è quella dell'aerodinamica: esemplare al riguardo il prototipo presentato al recente Salone di Torino dalla Pininfarina. Con un Cx di 0,19 abbiamo [illegible] vettura silenziosissima per quanto riguarda la carrozzeria.

Ma la maggior sorgente di rumore proviene dal motore e in particolare dal tubo di scarico. Il rimedio classico si chiama «silenziatore», [illegible] dispositivo inserito nel tubo stesso con lo scopo di portare il rumore ai livelli indicati dalle norme. In tal modo, però, si «strozza» il propulsore. Risultato? Consumerà di più e fornirà [illegible] potenza.

I tecnici di una ditta inglese che studia il problema sono arrivati alla conclusione che è possibile eliminare il rumore, costituito da onde sonore, creando onde uguali e contrarie della stessa intensità. Somman[illegible] tra loro daranno [illegible] risultato una intensità zero, e, dunque, il silenzio.

Il sistema, attualmente allo studio, si basa sull'elettronica. Consiste in un paio di sensori che rilevano i dati di funziona[illegible] del motore (frequenza ed intensità del rumore generato) e li inviano a un elaboratore che controlla un amplificatore per creare il segnale acustico [illegible].

Tale segnale viene mandato a una specie di altoparlante inserito in [illegible] canalizzazione dove passa anche il tubo di scarico: qui i due «rumori» uguali e contrari si annullano a vicenda. Gli sperimentatori affermano che il sistema funziona particolarmente bene con frequenze inferiori a 600 Hz, [illegible] nel campo operativo dei motori a pistoni usati sui veicoli.

Gli esperimenti condotti a termine hanno dato risultati positivi non solo nella riduzione del rumore, [illegible] anche in quella del consumo (-4% in città e -2% in autostrada) grazie alla assenza del silenziatore. L'aumento di potenza massima si aggira sul 5% (il che è risaputo). Ora l'obiettivo è arrivare alla produzione di un «silenziatore elettronico» di serie. [g.r.]

Via a una nuova versione della berlina Lancia: nel mirino soprattutto il pubblico più giovane

E ora la Delta diventa «personalizzata»

Allestimenti vivaci, motore 1300, prezzo 16.610.020 lire

Eleganza. La «Delta personalizzata» ha interni in tessuto blu

La «Delta», uno dei cavalli di battaglia della Lancia, si arricchisce di [illegible] [illegible] versione un po' speciale, chiamata «personalizzata». Si tratta di una versione che è destinata a catturare [illegible] larga fetta di pubblico giovane.

Ecco, quindi, una caratterizzazione sbarazzina. Troviamo allestimenti vivaci e un controvalore piuttosto interessante: [illegible] dire, tanti [illegible] e [illegible] buona serie di accessori per un prezzo ragionevole (16 milioni 610.020 lire, chiavi in mano).

Con la «Delta personalizzata» la gamma dell'elegante sportiva berlina della Lancia sale a [illegible] versioni. Quest'ultima viene offerta con motorizzazione [illegible] [illegible] (4 cilindri con albero a camme in testa di 1301 cc, 78 Cv a 5800 giri, 163 km/h, da zero a 100 l'ora in 14"3).

Due soli i colori disponibili: [illegible] e bianco, [illegible] doppio filetto adesivo sulla fiancata. Cornici e montanti sono in nero opaco, il doppio specchio retrovisore [illegible] è nella stessa tinta della vettura. All'interno sedili, pannelli e padiglione in tessuto di colore blu elettrico, volante a tre [illegible] [illegible] corona in pelle, contagiri e orologio digitale. La chiusura delle porte è centralizzata.

La «Delta» in questi anni ha contribuito a rafforzare l'immagine Lancia, soprattutto con le varie versioni a trazione integrale, che hanno permesso alla Casa torinese di raccogliere titoli mondiali e successi a catena nei rally.

[illegible] 1989 [illegible] state vendute in Italia 44 mila «Delta» e, attualmente, nel nostro Paese se ne consegnano circa duemila al mese, di cui quasi il [illegible] nella versione «integrale» a 16 valvole. Tale versione è anche la Lancia più esportata nel mondo.

In 43 anni realizzati [illegible] Maranello 200 modelli: ecco le auto che [illegible] esposte [illegible] Firenze da giugno

Le [illegible] magnifiche Ferrari

Dalla «Barchetta» del '48 alla «F 40»

Nella mostra che Firenze ospiterà da giugno a settembre con il titolo «L'idea Ferrari» [illegible]no esposte 10 vetture granturismo e alcune monoposto. Ci sarà anche molto materiale inedito (documenti, foto) della Casa del Cavallino.

Le «magnifiche dieci» hanno [illegible] compito di far comprendere al grande pubblico che cosa sia la Ferrari, che nel corso di 43 anni ha prodotto [illegible] 54.000 vetture partendo dalle 3 del 1947 per arrivare alla attuale media di 4000 unità all'anno. Tali cifre diventano anc[illegible] più interessanti se si pensa che tra auto da competizione e granturismo sono stati prodotti circa 200 modelli diversi per tipo e collocazione del motore cilindrata e caratteristiche. Sen[illegible] contare le carrozzerie che, nei primi anni, erano praticamente esemplari unici.

Tutte le Ferrari erano vetture piene di temperamento, magari [illegible] facili di guidare, certo «diverse» dalle altre. A Enzo Ferrari piacevano così. Una volta disse di essere rimasto a lungo incerto prima di adottare i sincronizzatori. «Sono comodi per cambiare - affermò - ma tolgono al pilota il gusto di mostrare la propria abilità nel fare la doppietta».

Tra le «magnifiche dieci» troviamo, in ordine cronologico, la «barchetta» Touring su telaio tipo 166: è uno spider dotato del classico 12 cilindri a V di due litri che nella versione più pote[illegible] eroga 140 cv. Il nome «barchetta» è nato spontaneamente, in [illegible] della presentazione della macchina al Salone di Torino 1948.

A essa [illegible] affianca la berlinetta (1950) con lo stesso motore. Sin dagli inizi la Ferrari puntava alla creazione di una piccola gamma di prodotti, concetto seguito [illegible]or oggi con la realizzazione [illegible] versioni aperte e chiuse dello [illegible] modello.

Segue la «250 Testarossa» del 1959, una delle versioni di [illegible] modello leggendario. Siamo all'apice dello sviluppo del motore originale: da 1500 [illegible] 118 Cv si è arrivati a tre litri e a 300 Cv. La prima «Testarossa» era una vettura [illegible] 4 cilindri di 2000 cc. Il nome venne utilizzato per la versione 1959 a 12 cilindri e poi per la berlinetta presentata nell'81 e tuttora in produzione.

Per molti anni nella tipologia Ferrari si utilizzava [illegible] numero che indicava la cilindrata unitaria (di uno dei cilindri) del motore. Il 250, caratteristico del 12 cilindri tre litri, si ritrova anche nella sigla della «250 GT SWB». Queste lettere significano semplicemente Gran Turismo, ed indicano la berlinetta del 1961 largamente usata dai clienti nelle corse stradali dell'epoca. Inoltre, gli inglesi, sempre pratici, cominciarono ad indicare con SWB (abbreviazione di short wheel base, ossia passo corto) il modello con [illegible] passo [illegible] 2,10, più agile [illegible] quello normale (2,50).

La «250 GTO» è la berlinetta da competizione derivata dalla «Testarossa» (che è uno spider). Fu prodotta in 36 esemplari dal 1962 al '64. Curiosa l'origine della «O» aggiunta alla normale sigla «250 GT» [illegible] telegramma che da Parigi annunciava a Maranello l'avvenuta omologazione per correre. In assoluto è la vettura più cara tra quelle esposte, con prezzi che partono sempre da un miliardo ma che in questo caso hanno raggiunto i venti miliardi.

Segue la «250 Le Mans» del 1961, vettura a motore centrale nata dai prototipi da competizione e primo modello di questo tipo offerto alla clientela: il [illegible]me ricorda la vittoria alla «24 Ore» di Le Mans del 1963. Ecco poi [illegible] «Dino» competizione, [illegible] prototipo della Pininfarina sulla meccanica Dino con motore 6 cilindri e 180 Cv (ne deriveranno i vari «GT» a 6 e 8 cilindri).

La «365 GTB-4 Daytona» del 1968 è l'ultima berlinetta a due posti a motore anteriore: 12 cilindri, 4390 cc e 352 Cv. Il nome proviene dalla celebre vittoria nella «24 ore» di Daytona (1967): tre Ferrari «P [illegible]» tagliarono il traguardo insieme: prima, seconda e terza. Si arriva quindi alla «BB Pininfarina» (1971), prototipo della serie dei modelli «Berlinetta Boxer» così chiamati per [illegible] motore a 12 cilindri orizzontali e contrapposti, simile a quello che ritroviamo sull'attuale «Testarossa».

E, finalmente, la favolosa «F40» che il pubblico potrà ammirare «esplosa», cioè con la carrozzeria smontata in una apposita sala del forte Belvedere: 8 cilindri due turbo, 478 Cv e oltre 324 km/h. Un altro sogno Ferrari.

Gianni Rogliatti

La Ferrari «250 Gto», prodotta in 36 esemplari dal 1962 al '64, e un'immagine di Enzo Ferrari pilota.

MOTO

Una tendenza che si accompagna alla crescita del mercato italiano

Gran ritorno delle bicilindriche

Tanti modelli originali, Ducati in primo piano

La ripresa [illegible] mercato ha portato una ventata di nuove bicilindriche che si sono affiancate alle ormai classiche monocilindriche da enduro e alle supersportive a 4 cilindri. E' un tipo di due ruote che si lega a una visione del motociclismo individualista ma sicura e ragionata.

La tecnologia delle moto ad altissime prestazioni [illegible] prodotto mostri poco godibili in città e portato a un appiattimento [illegible]l'immagine dei singoli modelli: le varie Suzuki, Honda, Kawasaki e Yamaha 4 cilindri sono avvolte in carenature simili e quindi difficilmente distinguibili.

Le moto [illegible] frazionato come le bicilindriche e le monocilindriche permettono invece agli stilisti di fav[illegible] in libertà, evidenziando [illegible] sagoma [illegible] motore, punto [illegible] attrazione. Le Suzuki VX 800, le Honda Shadow, le Yamaha Virago, le Bmw della serie bicilindrica e le Harley Davidson si notano, eccome.

Queste moto, inoltre, rappresentano [illegible] felice connubio tra potenza, peso e guidabilità. I costi rimangono elevati. Il listino delle Harley Davidson, ad esempio, propone, p[illegible] la maggior parte dei modelli, prezzi superiori [illegible] milioni. Proprio l'Harley rappresenta la chiara dimostrazione del ritorno del bicilindrico: vituperato [illegible] decenni passati, ora è diventata «mitica» proprio per i suoi difetti (ma anche per i suoi non pochi pregi).

Lo [illegible] motociclistico più [illegible] è quello con disposizione dei cilindri a V in senso longitudinale. Però, ci sono anche diversi bicilindrici fronte marcia paralleli (c[illegible] il Yamaha Super Ténéré). La disposizione fronte marcia con i cilindri disposti a V è esclusiva della Moto Guzzi e quella [illegible] i cilindri orizzontali della Bmw.

La Ducati si distingue dalle altre Case perché produce una serie di bicilindrici potenti e raffinati con un look italiano. Così accanto ad un telaio [illegible] di acciaio tradizionale ma di moderna progettazione vediamo una raffinata evoluzione del classico V longitudinale con alimentazione [illegible] iniezione elettro[illegible] (150 Cv, 881 cc).

Fabio Fazi

FLASH [illegible]

[illegible] Giappone [illegible] i componenti

[illegible] Giappone e gli Stati Uniti, per la prima volta dopo due [illegible] avvieranno [illegible] giugno [illegible] serie [illegible] incontri per discutere il problema della liberalizzazione del mercato nipponico di componenti d'automobile. I negoziati hanno l'obiettivo di superare le divergenze commerciali esi[illegible] tra i due Paesi in questo settore.

[illegible] Bretagna calo delle vendite

In Gran Bretagna brusco calo delle vendite [illegible] aprile: in tale mese sono state consegnate 167 mila auto contro le [illegible] mila [illegible] 1989 (-12,7%). Nel primo quadrimestre [illegible] state vendute 749.459 vetture contro 822.476, [illegible] diminuzione dell'8,88 per cento.

Il [illegible] importazioni

In Brasile il governo ha deciso di accelerare il processo di importazione di automobili e di studiare la possibilità di installare nuove Case produttrici, probabilmente giapponesi (attualmente sono presenti la Fiat, la Gm, la Ford e la Volkswagen, queste ultime due unite nella holding Autolatina). L'import di vetture, in teoria autorizzato da metà marzo, presuppone uno snellimento delle pratiche burocratiche e la fissazione dei dazi doganali.

Il Salone [illegible] Parigi [illegible]

E' stato presentato a Parigi il Salone internazionale dell'auto, in programma [illegible] centro espositivo della Porta di Versailles dal 4 [illegible] 10 ottobre. L'edizione, aperta a vetture, veicoli commerciali e industriali, componenti e accessori, si chiamerà «Mondiale dell'automobile e dei trasporti». La rassegna, che è biennale, si estenderà su [illegible] mila metri quadrati di superficie coperta.

I registi italiani a Cannes: Fellini Tornatore Salvatores e i Taviani

Amelio, il terz'ultimo, e i due «debuttanti» Vitti e Placido

Storie di un Paese obliquo e sbagliato

[illegible] NOSTRO INVIATO

L'Italia frantumata, sbriciolata e sconnessa nella mancanza d'ideologie e di [illegible], l'Italia contemplata dallo sguardo ingenuo e rivelatore d'un vecchio irriducibilmente ottimista, l'Italia della giustizia [illegible]giusta e della pena di morte, l'Italia delle piccole città bellissime [illegible] quiete e quella dei sentimenti, l'Italia che ha bisogno di silenzio, l'Italia brutta vista con gli occhi speranzosi e delusi degli africani cercatori di lavoro.

E' l'immagine d'Italia offerta dai nostri film presenti al quarantatreesimo festival di Cannes, che s'inaugura oggi: [illegible] sette, un numero eccezionalmente alto che arriva a dodici valutando pure i film di coproduzione italiana. Il festi[illegible]l è appena diverso dal passato (più breve, dodici giorni anziché quattordici o sedici; con ben nove film fuori concorso sui diciannove della competizione ufficiale, mai successo prima), e [illegible] capisce che ogni grande autore esprime [illegible] tutto, soprattutto se stesso, il proprio mondo: ma un'idea dell'Italia dai nostri film si forma.

Il lungo viaggio

E' singolare che, per raccontarla, molti registi abbiano scelto la struttura narrativa del viaggio: Fellini compie con *La voce* [illegible] *luna* un vagabondaggio, un tragitto, [illegible] passeggiata nell'Italia rurale e urbana; Marcello Mastroianni viaggia [illegible] Trapani a Napoli, [illegible] Roma, [illegible] Firenze, a Rimini, a Milano, [illegible] Torino in *Stanno tutti bene* di Tornatore; una compagnia teatrale [illegible] sposta per l'Italia minore in *Turné* di Salvatores; il percorso spirituale di Julian Sands, protagonista de [illegible] *sole anche di notte* dei Taviani, attraversa e [illegible]pre l'infinita bellezza di paesaggi italiani leonardeschi, spazi sconfinati come un [illegible] senz'acqua; l'africano di *Pummarò* di Michele Placido [illegible] muove dalla campagna meridionale infestata dalla camorra alla corruzione romana, al razzismo perbenista [illegible]. Naturalmente, quella del viaggio è una struttura classica: chissà se in questo caso rispecchia la frammentazione [illegible]nale o la curiosità, se è stata adottata per conoscere meglio e di più [illegible] per scappare più in fretta appena arrivati.

L'Italia c'è, nei film italiani di Cannes. neo-neorealismo? Giuseppe Tornatore dice d'aver capito durante l'«indagine involontaria» del suo film l'impossibilità di tornare al passato anche glorioso: «Oggi raccontare la realtà [illegible] com'è diventa poco credibile, è un'operazione più consona alla televisione. [illegible] cinema-verità deve volare alto, per [illegible] all'essenziale». Lui, dice, ha guardato dell'Italia quello che non si vede, [illegible] che non [illegible] avverte più: «Personaggi che [illegible] affiorano alla cronaca, che non acquistano esistenza attraverso i media: perché non [illegible] [illegible] né assassinati, non sono ladri [illegible]é derubati, non sono corrotti né corruttori, e non sono nemme[illegible] quella "gente comune" che piace tanto ai televisivi».

Al suo protagonista, un vecchio che per la prima volta lascia il paese siciliano di venticinquemila abitanti dove ha [illegible] vissuto, e che conosce l'Italia soltanto dalla televisione e dai giornali, ogni [illegible] italiana appare nuova, incredibile: «Montecitorio è più grande di come l'immaginasse, [illegible] ingorgo di traffico è un'esperienza fisica soffocante, [illegible] difficoltà di parlare [illegible] comunicare [illegible] gli altri è una malattia. Attraverso [illegible] lui [illegible] nostre alterazioni quotidiane del vivere, [illegible] comuni da esser diventate invisibili, abituali o vissute come irrisolvibili, riacquistano la loro vera dimensione, [illegible] loro peso greve. Attraverso di lui [illegible] potrà forse misurare la diversità [illegible] [illegible] realtà italiana presentata dai media e la realtà italiana côlta in quella esperienza diretta, personale, che ciascuno di noi compie sempre meno». Della sua esperienza personale di questi mesi di lavoro, dice: «Il Paese m'è [illegible]brato più bello [illegible] quanto credessi. Soprattutto le persone [illegible] son sembrate più belle: m'aspettavo più scontentezze, più chiusure, più inquietudini».

Un «nuovo realismo italiano», un cinema attento ai temi sociali più problematici, è in[illegible] l'aspirazione [illegible] Michele Placido debuttante nella regia, e nel suo *Pummarò*, schierato dalla parte degli africani [illegible]grati per lavorare, l'Italia [illegible] disperante. Gente che vive nei containers e nelle baracche, sopraffazione camorrista, brutalità dei rapporti, vagoni ferroviari o loculi cemeteriali adottati come case, sfruttamento atroce, ossa spaccate, prostituzione abietta, razzismo ignorante [illegible] violento: «Come funziona, qui?», «Funziona che non funziona»; «Che razza di Paese è questo?», «In questo Paese di merda contano solo i soldi».

L'Italia delle perenni tentazioni al peggio si vede in *Porte aperte* [illegible] Gianni Amelio: il dilemma etico dei giudici e il dramma della pena di morte, il conflitto tra coscienza individuale del magistrato e pressioni autoritarie [illegible] popolari, che Leonardo Sciascia, dal cui lungo racconto [illegible] film è tratto, ambientò nel 1937 fascista, [illegible] potrebbero essere più contemporanei. Nel paese sentimentale e teatrale di *Turné* di Salvatores l'Italia è piuttosto uno sfondo, un panorama d'ambizioni («Molfetta-Hollywood, via Potenza»), un paesaggio familiare calmo e bello di piccole città; mentre in *Scandalo segreto* di Monica Vitti esordiente nella regia il [illegible] avviene soltanto intorno alla stanza [illegible] all'interno dell'infelicità della protagonista.

La necessità del silenzio

Ma l'Italia intera sta ne *La voce della luna* di Fellini. Nessuno ha saputo restituire [illegible] lui, nei modi che gli sono propri, [illegible] ineluttabilità, esattezza, ridicolaggine e drammaticità, [illegible] nostra realtà: un Paese dimezzato, [illegible] diviso tra ruralità e urbanesimo, un Paese [illegible]segregato la cui tendenza a frammentarsi s'è confermata pure in queste ultime elezioni.

Un Paese obliquo e sbagliato, [illegible] pensiero: con le vecchie feste paesane e la televisione che trasforma in chiacchiere stolide anche eventi straordinari o magici, con [illegible] loquacità insensata della follia e [illegible] ferocia della stupidità, con vigili urbani boccoluti come il Re Sole e discoteche sonanti come fabbriche o aldilà, con selve [illegible] antenne televisive [illegible] armenti d'automobili.

L'Italia dell'irrealtà, della derealizzazione, che ha bisogno di ripensarsi, di ripercorrere gli errori compiuti e di rintracciare la propria identità smarrita: proprio come il protagonista settecentesco de *Il sole anche di notte* dei Taviani. [illegible] è curioso, o forse no, che i maggiori registi nostri presenti [illegible] festival di Cannes, autori di film profondamente diversi per stile, epoca e storia, approdino alla stessa conclusione: il silenzio.

Se i Taviani affermano la necessità del silenzio per ritrovare [illegible] senso di [illegible] perduto, l'ultima battuta del film di Fellini invoca: «Eppure io [illegible] che, [illegible] ci fosse un po' più di silenzio, [illegible] tutti facessimo un po' [illegible] silenzio... forse qualcosa potrem[illegible] capire».

Lietta Tornabuoni

Kurosawa: ecco tutti i miei sogni

La rassegna si apre con il maestro giapponese

CANNES
DAL NOSTRO INVIATO

Akira Kurosawa è il grande protagonista della cerimonia inaugurale: questa sera verrà festeggiato sul palcoscenico dell'Auditorium Lumière dagli autori premiati [illegible] la Palma d'oro negli ultimi dieci [illegible]. Sono stati invitati Costa-Gavras e August, Kusturica [illegible] Lelouch, Pialat e Rosi, Soderbergh e i Taviani, Wajda e Scorsese. Al termine della cerimonia, verrà proiettato *Sogni*, l'ultima opera di Kurosawa che, subito dopo [illegible] presentazione [illegible] Festival, sarà nei cinema italiani e francesi.

Il regista lascerà subito Can[illegible] si è prestato di buon grado per due giorni al gioco delle interviste, assistito [illegible] piccolo esercito [illegible] traduttori e uffici stampa oltre che dalla figlia [illegible]zuko, ma non ha intenzione di restare ancora. [illegible] Giappone lo attende il suo nuovo film. Le riprese inizieranno a luglio, la storia, di ambiente contemporaneo, [illegible] svolge nell'arco [illegible] un'e[illegible]. Ma non ha voglia di parlarne. Serafico e rigoroso, [illegible] Kurosawa risponde [illegible] [illegible] alle domande [illegible] riguardano *Sogni*, l'opera più personale della [illegible] filmografia, quella più intimista, più direttamente legata ad un'esigenza [illegible]. «I miei sogni - dice - sono stati come un soggetto originale da cui ho poi tratto la sceneggiatura del film. In alcuni casi ho raccontato un unico sogno, in altri ne ho messi insieme due o tre».

Otto racconti onirici che partono dall'infanzia: Kurosawa, spiega, ancora oggi sogna situazioni legate alla prima giovinezza. «Ho [illegible] sogno ricorrente - dice - in cui vedo me stesso studente del liceo. Esco di [illegible] [illegible] mi dirigo verso la scuola, ma quan[illegible] arrivo l'edificio [illegible] scomparso e [illegible] suo posto c'è [illegible] grande montagna solitaria».

Il maestro giapponese, che ha [illegible] l'opera grazie all'intervento di Steven Spielberg, suo grande ammiratore, non crede all'interpretazione dei sogni, almeno [illegible] [illegible] strettamente psicoanalitico. [illegible] mistero, per lui, è più profondo. «Un giorno, durante una pausa della lavorazione di *Ran*, mi è tornato [illegible] mente un testo [illegible] Dostoevskij. Diceva che le pau[illegible] più nascoste degli [illegible]ini, i sentimenti, le angosce, [illegible] materializzano attraverso i sogni, prendendo forme differenti. Allora ho cominciato [illegible] ripensare [illegible] miei sogni, a scrivere quelli dell'infanzia [illegible] andando avanti mi affascinava sempre [illegible] più l'idea [illegible] gli uomini si servissero dei [illegible] [illegible] manifestare la parte più segreta di loro stessi».

Le undici ricostruzioni scritte in un primo tempo da Kurosawa, sono poi [illegible] ridotte ad ot[illegible]. Il regista ha ben presto capito che sarebbe [illegible] molto difficile trovare in Giappone i finanziamenti per un'opera [illegible] genere. E a questo punto [illegible] arrivato l'incontro risolutore [illegible] Spielberg. «Era essenziale - ha spiegato - sfruttare forme di espressione libere e audaci».

Così negli otto sogni, con l'aiuto dell'alta definizione (per l'episodio dedicato a Van Gogh e interpretato dall'amico [illegible] Martin Scorsese) e degli effetti speciali (per [illegible] scena dell'eruzione del Fuji Yama), Kurosawa ha potuto parlare dei temi che più gli stanno a cuore, delle passioni e dei ricordi, delle speranze e delle paure: compresa quella per la distruzione della natura. «La natura [illegible] fondamentale per la vita dell'uomo e in Giappone il problema [illegible] molto sentito. Anch'io ne avevo già parlato, soprattutto in *Dersu Uzala*».

«Una sola cosa - precisa Kuro[illegible] [illegible] un sorriso che [illegible] permette dubbi - [illegible] nel mio ultimo film: quel "testamento" che molti [illegible] hanno prematura[illegible] attribuito. I giornalisti [illegible] liberi [illegible] scrivere quello che vogliono, ma io non ho mai pen[illegible] che questo mio lavoro fosse l'ultimo. [illegible]n sento il peso dei miei 80 anni: il fisico, a parte un problema alle gambe, [illegible]ziona benissimo, e ho intenzione di girare molte altre pellicole. Sono convinto di non aver ancora realizzato [illegible] film che rappresenti dall'inizio alla fine un esempio di [illegible] cinema».

Fulvia Caprara

ALTRI [illegible] A PAG. 2

Tutti i film in gara sulla Croisette
Il programma giorno per giorno

NONO

Per 40 anni protagonista nella musica e nella società

Giorgio Pestelli
Sandro Cappelletto

3

VIRILI

Perché i maschi si riuniscono: dai cavernicoli alla mafia

4

Il buono, il furbo, il cattivo: com'è cambiato il rock in 25 anni

Marinella Venegoni

9

tutto*dove*

Roma, Parigi e Londra: la guida per chi va ai tornei

Rino Cacioppo

Parte la 43ª rassegna: 14 Paesi in competizione, grande attesa per l'Est europeo

Tutti i film in gara sulla Croisette

E la Quinzaine abbonda di storie al «nero»

Cannes. Ultimi ritocchi sulla Croisette, comincia la grande festa del cinema

CANNES

AMERICANI [illegible] russi che siano, ho 15 film che si concludono con omicidi [illegible] suicidi. Me ne [illegible] reso conto solo quando ho rifiutato un film dove [illegible] nonna finiva mangiata da un porco. Troppo nero!» [illegible] scherzato Pierre-Henri Deleau, animatore della Quinzaine des Réalisateurs, la [illegible] che nacque nel 1969 in alternativa alla contestata manifestazione ufficiale. Da qualche stagione la Quinzaine costituisce una sorta di Festival pilota, particolarmente efficace nella scoperta di [illegible] talenti, in posizione non più antagonistica e a volte semmai concorrente.

Collocato in calendario fra Berlino e Venezia, dei tre grandi Festival europei Cannes è quello che cerca più organicamente di unire le esigenze estetiche [illegible] merceologiche. Attento a dove soffiano i venti delle mode o fermentano gli interessi, il direttore Gilles Jacob ha enfatizzato quest'anno [illegible] stesse cinematografie che hanno colpito l'attenzione [illegible] Deleau: l'americana e la sovietica. Se il Festival di Berlino, grazie alla sua posi[illegible] strategica nel cuore dell'inverno, è riuscito ad accaparrarsi la Hollywood degli Oscar, i francesi rispondono esaltando il cinema Usa indipendente, le opere prime, gli autori sofisticati e poco amati in patria come Clint Eastwood e Schrader. E se a Berlino crollano i muri, a Parigi già si concretano accordi commerciali con l'Est: «Taxi Blues» dell'esordiente Pavel Lunguine è coprodotto dal grintoso Marin Karmitz e non meno attivi sul fronte orientale si dimostrano i distributori.

I film sovietici a Cannes, ben otto nelle varie sezioni, vanno da «La madre» di Panfilov a «Swan Lake - The Zone», cupa allegoria sui campi di [illegible]tramento scritta dal grande Paradjanov e girata dal suo montatore di fiducia, l'ucraino Ilienko. I «Cahiers du Cinéma» non mancano di ricordare che lo scorso anno venne scartato il film-manifesto della perestrojka «La piccola Vera» di Pitchul: ora i selezionatori rimediano presentando la [illegible] opera seconda, «Come sono buie le notti sul Mar Nero» e un gran nume[illegible] di prodotti dell'Est, polacchi, ungheresi, cecoslovacchi, persino d[illegible] bulgari di cui si di[illegible] meraviglie.

Forse [illegible] cose cambieranno [illegible] il prossimo Papa sarà sudamericano, ma attualmente dei film che affollano [illegible] Festival uno solo rappresenta quel vasto, dimenticato continente: il colombiano «Rodrigo D. No futuro» dell'esordiente Gaviria, storia metropolitana di miseria [illegible] emarginazione. Colpa degli organizzatori? Adriano Aprà, che annuncia in giugno a Pesaro [illegible] rassegna dedicata [illegible] cinema dell'America Latina conferma di aver trovato accanto ad alcuni film vitali, una cinematografia ridotta allo stremo dalla crisi economica e politica.

E Cannes 43 non può essere certo accusata di retroguardia. In concorso ospita «Tilai» di Idrissa Ouedraogo del Burkina Faso, un film cinese [illegible] Zhang Yimou, regista della nuova [illegible]data premiato a Berlino per «Sorgo rosso»; [illegible] preoccupa [illegible] alternare le opere dei maestri (il giapponese Kurosawa sponsorizzato da Spielberg, lo scongelato cecoslovacco Kachyna, l'indimenticato polacco Wajda) a quelle di giovani autori; [illegible] la Settimana della Critica promuove il cinema al femminile in quattro titoli su sette. Consapevole [illegible] bella spregiudicatezza che le carte del mondo si stanno rimescolando, [illegible] Festival privilegia non tanto le nazionalità quanto le coproduzio[illegible]: il film belga batte bandiera palestinese, l'egiziano è mezzo francese, c'è un cino-giappone[illegible], c'è un anglo-portoghese, l'ucraino è coprodotto congiuntamente da americani, russi e canadesi; e Schrader porta il marchio Rizzoli.

Debordante, eccessivo, straricco, il programma appare promettente: ma sarà così? E dove si nasconde il cinema di domani? Fra le opere della perestrojka [illegible] nel [illegible] indipendente americano? Nell'impennacchiato «Cyrano» o nella «Nouvelle vague» del sessantenne Godard che giusto trent'anni fa inaugurava [illegible] nuova era con «A bout de souffle»? Non resta che affidarsi, come afferma di fare Deleau, al «coup de coeur», nella speranza ci siano film di cui potersi innamorare.

Alessandra Levantesi

LA GIURIA

Presieduta da [illegible] Bertolucci, la giuria del quarantatreesimo Festival di Cannes è composta [illegible]:

Fanny Ardant, attrice francese
Bertrand Blier
regista e produttore francese
Alexei Gherman, regista sovietico
Françoise Giroud
giornalista e scrittrice francese
Anjelica Huston, attrice americana
Christopher Hampton
autore teatrale [illegible] sceneggiatore nato nelle Azzorre
Mira Nair, regista indiana
Hayao Shibata
produttore giapponese
Sven Nykvist
direttore [illegible] fotografia svedese

Retrospettive

Omaggi a Greta e Flaherty

Greta Garbo

Tra gli omaggi a illustri personalità del cinema e le proiezioni retrospettive che completano il programma della sezione ufficiale d[illegible] festival, si può segnalare una serie di opere di Robert Flaherty proiettate tra il 12 e il 17 maggio: documentari, cortometraggi, e i film «Moana», «Nanuk del Nord», «L'uomo di Aran», «Louisiana Story».

[illegible] e 20 maggio verranno proiettati quattro film dei fratelli Marx; e il 21 maggio, in omaggio a Greta Garbo, «Anna Karenina» [illegible]i Clarence Brown. Il 13 maggio, [illegible] occasione d'una giornata [illegible] dibattito dedicata alla conservazione [illegible] patrimonio cinematografico, viene presentato «L'Atalante» di Jean Vigo.

GIORNO PER [illegible]

[illegible]

[illegible] Kurosawa's dreams [Sogni]
di Akira Kurosawa
con Akira Terao, Mitsuko Baisho, Toshie Negishi
Giappone. Fuori concorso
Otto sogni, dalla scoperta infantile [illegible] magia della natura alla nostalgia senile per la [illegible] incontaminata, raccontati dall'ottantenne Maestro giapponese, sostenuto [illegible] Lucas-Spielberg

11 MAGGIO

Andrzej Wajda

[illegible] hunter black heart
[Cacciatore bianco: [illegible] / A caccia di un'ossessione]
[illegible] Clint [illegible]
con Clint Eastwood, [illegible] Berenson, Richard Vanstone. Usa
[illegible] di Paul Viertel, rievocazione con nomi falsi della lavorazione nel 1951 [illegible] classico film «La regina d'Africa» di [illegible] Huston con Katharine Hepburn e Humphrey Bogart, e del desiderio ossessi[illegible] Huston d'uccidere un certo elefante

Korczak
di Andrzej Wajda
[illegible] Wojtek Pszoniak, Ewa Dalkowska, Wojtek Trybala
Polonia/Rft. Fuori concorso
Biografia d'un pedagogista illuminato, dire[illegible] d'un orfanotrofio, [illegible] dai nazisti nel ghetto d[illegible] e poi sterminato a Treblinka con i suoi [illegible] durante la seconda guerra mondiale

12 MAGGIO

Taxi blues
di Pavel Lunghin
con Piotr [illegible], Piotr Zaiscenko. Urss/Francia
Vagabondaggio attraverso una Mosca notturna [illegible] vesta d'un tassista antisemita violentemente reazionario e d'un jazzista ebreo alcolizzato

Rodrigo D., [illegible] futuro [Rodrigo D., [illegible] futuro]
[illegible] Victor Manuel Gaviria
con Ramiro Meneses, Carlos Restrepo, Vilma Diaz. Colombia
Vita e morte di «sicarios», delinquenti minorenni senza lavoro [illegible] cultura né [illegible], [illegible] disgregazione di Medellin, la città colombiana della droga

Umetni [illegible] [Paradiso artificiale]
di Karpo Godina
con Jurgen Morche, Vlado Novak, Dragana Mrkic
Jugoslavia. Fuori concorso
Un omaggio a Fritz Lang

Cry baby [Piangi, bambina]
di John Water
con Johnny Depp, Amy Locane, Tracy Lord. Usa. Fuori concorso
Storia d'amore nell'ambiente delle bande giovanili a Baltimora negli Anni Cinquanta

13 MAGGIO

Come see the paradise [Vieni a vedere il paradiso]
di Alan Parker
con [illegible] Quaid, Tamlyn Tomita, Sab Shimono. Usa
Storia d'amore ambientata in [illegible] campi di concentramento [illegible] in cui [illegible] mondiale [illegible] confinati i giapponesi residenti negli Stati Uniti

Przesluchanie [L'interrogatorio]
di Ryszard Bugajski
con Krystyna Janda, Adam Ferency, Janusz Gajos [illegible]
Un film del 1982 negli Anni Cinquanta staliniani in Polonia, arresto, violenze e tortura [illegible] da una giovane [illegible] sospettata di contatti con gli americani

[illegible]

Jane Birkin

Daddy nostalgie [Daddy Nostalgia]
di Bertrand Tavernier
con Dirk Bogarde, Jane [illegible], Odette Laure. Francia
Padre e figlia: un ex diplomatico inglese passa gli ultimi giorni della sua vita con la figlia sceneggiatrice. I due imparano finalmente a conoscersi e amarsi

The plot against Henry [Il complotto contro Henry]
[illegible] Michael Roemer
con Martin Priest, Ben Lang, Maxine Woods. Usa. Fuori concorso
Un film del 1989 in bianco e nero, affresco dolceamaro di vita ebraica nel Bronx

Non, o va' gloria de mandar [No, o la vana gloria di comandare]
di Manoel [illegible] Oliveira
con Luis Miguel Cintra, Diego Doria, Miguel Guilherme
Portogallo. Fuori concorso
Kolossal storico [illegible] ripercorre i traumi militari che [illegible] corso dei secoli, dall'impero romano in poi, provocarono la fine delle ambizioni dell'impero portoghese d'avere l'egemonia sulla penisola iberica

15 [illegible]

Il sole anche di notte
di Paolo e Vittorio Taviani
con Julian Sands, Nastassja Kinski, Patricia Millardet
Charlotte Gainsbourg. Italia. Fuori concorso
Dal racconto «Padre Sergio» di Tolstoj, il percorso d'un giovane aristocratico, brillante ufficiale, monaco, eremita miracoloso, [illegible] ricerca della perfezione e dell'assoluto

Nastassja Kinski

[illegible] [L'orecchio]
di Karel Kachyna
con [illegible] Brzobohaty, Jirina [illegible]. Cecoslovacchia
Un film del 1969, sinora proibito, [illegible] negli Anni Cinquanta cecoslovacchi, [illegible] penetrazione dello spionaggio politico [illegible] vite private

La captive du [illegible] [La prigioniera del deserto]
[illegible] Raymond Depardon
con Sandrine Bonnaire, Dobi Koré, Isai Koré. Francia
[illegible] d'una ragazza francese prigioniera nel [illegible] Niger d'una tribù Toubou, ispirata all'esperienza reale di Françoise Claustre

Shi [illegible] toge [Il pungiglione della morte]
[illegible] Kohei Oguri
con Keiko Matsuzaka, Ittoku Kishibe, Takenori Matsumura. Giappone
Storia di tradimento coniugale con [illegible] seconda guerra mondiale e finale ritorno alla moglie

16 MAGGIO

Timothy Dalton

La putain du roi [La puttana del re]
[illegible] Axel Corti
[illegible] Valeria Golino, Timothy Dalton. Inghilterra/Italia/Francia/Austria
Storia della passione violenta tra la giovane moglie del ciambellano di corte a Torino e il re Vittorio Amedeo di Savoia

Hidden agenda [Agenda segreta]
di Ken Loach
[illegible] Frances McDormand, Brian Cox, Brad Dourif. Inghilterra
L'uccisione nell'Irlanda [illegible] Nord d'un investigatore della Lega internazionale per i diritti [illegible] rivela uso di metodi illegali e corruzioni di vertice inglesi

17 MAGGIO

[illegible] - zapreshchionnye liudi» [La madre - Gente proibita]
[illegible] Gleb Panfilov
con Inna Churikova, Liubomiras [illegible], Viktor [illegible]. Urss
Una versione particolare del romanzo di Gorki

Tilai [La [illegible]]
[illegible] Idrissa Ouedraogo
con Rasmane Ouedraogo, Roukietou Ouyedraogo, Ina Cisse
Burkina Faso
Tornando nel suo villaggio dopo due anni d'assenza, un giovane scopre che la sua ragazza è diventata moglie di suo padre. [illegible] di gerarchie e esercizio d'autorità nelle società africane

18 MAGGIO

Nouvelle vague [Nuova ondata]
di Jean-Luc Godard
con Alain Delon, Domiziana Giordano. Svizzera/Francia
Una donna s'innamora d'un uomo che muore affogato nel lago, e poi del fratello gemello di lui, che non [illegible] un destino dissimile

[illegible] voce della luna
di Federico Fellini
con Roberto Benigni, Paolo Villaggio [illegible]
La luna strappata [illegible] e fatta prigioniera, in un mondo in cui due reduci dal manicomio non sono i più folli

19 MAGGIO

Gérard Depardieu

Wild at heart [Cuore selvaggio]
di David Lynch
con Nicolas Cage, Laura Dern, Willem Dafoe
Isabella Rossellini, Harry Dean Stanton. Usa
Una giovane coppia in fuga attraverso il Sud americano, inseguita da un poliziotto privato sguinzagliato dalla madre della ragazza. Scene macabre, sesso, amore all'inferno, dal romanzo di Barry Gifford

Cyrano de Bergerac
di Jean-Paul Rappeneau
con Gérard Depardieu, Anne Brochet, Vincent Perez. Francia
Adattamento cinematografico del testo teatrale di Edmond Rostand. Il regista, [illegible] di cinque film in venticinque anni, era [illegible] cinema dal [illegible]

20 MAGGIO

Marcello Mastroianni

Stanno tutti bene
di Giuseppe Tornatore
con Marcello Mastroianni, Michèle Morgan. Italia
L'Italia vista con gli occhi d'un settantenne che per la prima volta lascia [illegible] Sicilia per visitare i cinque figli e altri parenti in cinque diverse città

Ju dou
di Zhang Yimou e Yang Fengliang
con Gong Li, Li Bao-Tian, Li Wei. Cina/Giappone
Storia d'amore e di morte d'una ragazza contadina comprata come moglie da un vecchio ricco, innamorata d'un nipote del marito

The little mermaid [La sirenetta]
di [illegible] Clements e John Musker
Usa. Fuori concorso
Disegno animato, dal racconto di Andersen

21 MAGGIO

The comfort of strangers [Cortesie per gli ospiti]
di Paul Schrader
con Natasha Richardson, Rupert Everett
Christopher Wa[illegible], Helen Mirren. Usa. Fuori concorso
Dal romanzo di Ian McEwan, rapporti perversi dagli esiti fatali tra una coppia coniugale italiana e una coppia coniugale di ricchi inglesi a Venezia

UN CERTAIN [illegible]

11 MAGGIO

Scandalo segreto
di Monica Vitti, Italia

Tumultes [Tumulti]
di Bertrand van Effenterre, Francia

12 [illegible]

Turnè
di Gabriele Salvatores, Italia

V gorode sochi temnye nochi
[Oh come sono [illegible] le notti sul Mar Nero]
di Vasilij Pitchoul, Urss/Italia

13 [illegible]

Hameyad [Il predestinato]
di Daniel Wachsmann, Israele

Pummarò
di Michele Placido, Italia

[illegible]

1871
di Ken McMullen
Inghilterra/Portogallo

Longtime companion [Un vecchio amico]
di Norman Rene, Usa

15 MAGGIO

Abrahams' gold [L'oro di Abramo]
di Jorg Graser, Rft

[illegible] oumi voskresni [Non ti muovere, muori e resuscita]
di Vitali Kanevski, Urss

[illegible]

Nashid el-hajar [Cantico delle pietre]
di Michel Khleifi, Belgio/Palestina.

Night out [Notte fuori]
di Lawrence Johnston

The space between the door and the floor
[Lo spazio tra la porta e il pavimento]

Hang up di Pauline Chan
Australia

17 MAGGIO

Ke tu chiu hen [Canto d'esilio]
di Ann Hui, Taiwan

Het sacrament [Il sacramento]
di Hugo Claus, Belgio

[illegible]

Innisfree
di José Luis Guerin, Spagna

19 [illegible]

Ostatni prom [L'ultimo ferry-boat]
di Waldemar Krzystek, Polonia

Best hotel on Skid Row [Il migliore albergo a Skid Row]
di Christine Choy e Renée Tajima, Usa

Le casseur de pierres [Lo spaccapietre]
di Mohamed Zran, Tunisia

[illegible]

Chernaja roza-emblema pechali, krasnaja roza emblema liubvi
[La rosa nera emblema di tristezza, la rosa rossa emblema d'amore]
di Serghiei Soloviev, Urss

La scomparsa del grande compositore che spinse la ricerca alle estreme frontiere del suono

Nono, il poeta del materialismo in musica

Protagonista per 40 anni, tra apologie e avversioni

La scomparsa di Luigi Nono ha suscitato vasto cordoglio. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha [illegible] ai familiari un messaggio in cui ricorda la prestigiosa attività artistica e l'intensa e felice creatività del maestro. La presidente della Camera [illegible] sottolineato nelle sue condoglianze come Nono abbia rappresentato «una delle voci più autentiche della cultura contemporanea con il suo alto impegno civile». Particolarmente commosso il messaggio del segretario del pci, partito a cui Nono è stato legato per tutta la vita: «Salutiamo commossi un grande uomo di cultura - ha scritto Occhetto -. Perdiamo una persona di straordinaria sensibilità, e un compagno che ha vissuto una militanza appassionata, disinteressata, sempre attiva e costruttiva». La figura di Nono è stata ricordata dal direttore [illegible] del Teatro alla Scala, Cesare Mazzonis: «L'Italia - ha detto - ha perso uno dei suoi più grandi compositori contemporanei, un uomo impegnato socialmente che ha impostato molto del suo lavoro in questo senso». Profondamente addolorato il compositore Ennio Morricone, che ha [illegible] il suo lontano incontro con Nono nel '57. Il regista Tinto Brass lo ha descritto come «un uomo di grande dolcezza», ricordando che «insieme con Kim Arcalli e Bruno Maderna formavamo [illegible] [illegible] di grande voracità culturale e intellettuale, [illegible] alle novità e insofferente [illegible] tutto ciò che consideravamo "vecchiume prebellico"». Da Venezia il pittore Emilio Vedova si è rifiutato di fare commenti: «Un giorno - ha spiegato - potrò dire certamente moltissimo, ma [illegible] in questo momento. Sono profondamente dentro questa tragedia. Tra noi c'è stata una vita di sodalizio».

C[illegible] Luigi Nono la musica italiana perde una delle sue figure più rappresentative e conosciute. Sono quarant'anni, da quando nel 1950 Hermann Scherchen diresse a Darmstadt le *Variazioni canoniche*, che Nono è costantemente in prima fila nel mondo musicale contemporaneo; [illegible]po la rivelazione del *Canto sospeso*, a Colonia nel 1956, [illegible] [illegible] assieme a Boulez, Stockhausen, Maderna, Berio, Pousseur ha dato tono e impostazione a tutta l'avventura compositiva del «dopo Webern».

Heinz-Klaus Metzger giudicò *Polifonica-Monodia-Ritmica* (del 1951) la prima composizione «interessante» del dopoguerra: con palese ingiustizia, se si pensa al *Peter Grimes* di Britten o agli *Ultimi Canti* di Strauss, ma la parzialità di allora dice tutto sul vero e proprio fascino che fin dagli esordi Nono esercitò sul mondo circostante, dapprima in Germania, [illegible] presto anche in Italia e altrove.

Il fascino dell'energia

Fascino dovuto all'impeto, all'energia dirompente, [illegible] singolare contrasto con la placida immobilità nel tempo della sua adorata Venezia.

Nono era un nome leggendario anche per chi masticava poco di moderno, molto più conosciuto e discusso di quanto la penetrazione effettiva della sua [illegible] lasciasse prevedere; inoltre, non sgomitò [illegible] per farsi avanti, non sapeva cosa fossero carriera e arrivismo, e anche questa circostanza ha contato non poco per accrescerne la simpatia.

Ha suscitato apologie e avversioni parimenti accese, ha potuto contare, rarissimo fra i contemporanei, sulla collaborazione devota [illegible] solisti e direttori fra i maggiori del [illegible]stro tempo, di fondazioni e istituzioni italiane e straniere che gli hanno messo a disposizione sedi e mezzi con generosità. Ora che restano solo i suoi lavori, col tempo si potrà riepilogarne il percorso e tentare qualche bilancio della loro tenuta, indipendentemente dalla partecipazione sempre vibrante che ne ha accompagnato la nascita.

Figlio di una importante famiglia veneziana, a 17 anni Nono si iscrisse al Conservatorio dove studiò qualche anno composizione [illegible] Malipiero, ma non erano studi sistematici (si laureò invece in Legge a Padova), perché Nono era un autodidatta nato e solo la vocazione didascalica e fraterna di Bruno Maderna dovette impratichirlo e agguerrirlo percorrendo in ogni direzione il continente espressionista.

Rifiuto delle tradizioni, dei padri e dei maestri, violenze sonore, mozione degli affetti, durezze lapidarie ma anche improvvise, estenuate dolcezze segnavano con rilievo drammatico le sue prime prove, il grande nemico, la bestia [illegible] del giovane Nono era il piacere estetico, la qualità estetica della musica, alla quale invece assegnava la missione di intervenire nella realtà e scuotere il mondo.

Dovunque c'era una causa da difendere, un'ingiustizia da smascherare, Nono era lì con il suo senso morale e la sua invettiva. Comune di Parigi, guerra di Spagna, Resistenza, Hiroshima, Vietnam, Cile, fabbriche inumane, perseguitati politici, ma tutto ciò non illustrato e amplificato, bensì assorbito e trasfigurato in ricerca sul suono e sulla voce in una nuova funzionalità strutturale.

Donde la capacità personalissima di caratterizzare, orientare la materia sonora in forme efficaci anche se lontane da quella maestria tecnica tanto corteggiata dai compagni di strada: per Fedele D'Amico, Nono trentenne [illegible] un po' come un «pittore di [illegible] voto il quale, non avendo mai visto un quadro figurativo, esprima la sua devozione dipingendo ex voto astratti».

Certo, quella stagione 1950-60 fu felicissima, culminando nella trilogia corale di *Il canto sospeso* (su testi di lettere di condannati a morte della Resistenza europea), *La terra e la compagna* (Pavese), *Cori di Didone* (Ungaretti).

Le «battaglie» in teatro

Lo slancio lirico che spirava dalla disseminazione di quelle parole, dai colori gelidi e oppressivi di quelle partiture fu riconosciuto da tutti [illegible] un valore sicuro e una apertura di credito ancora più promettente.

In teatro, il riconoscimento incontrò più ostacoli: nel maggio 1961 la prima di *Intolle[illegible] 1960* a Venezia diede occasione a una famosa battaglia di proteste ed entusiasmi, rivolti questi più a contrastare quelle che all'opera in sé. Non fu facile nella tempesta di quella serata, fra il terrorismo dei materiali riversato nella sala dorata della Fenice, riconoscere il perdurare della vena musicale di Nono nel canto dell'operaio e della sua compagna nel secondo atto.

La combinazione dei mezzi fonici, [illegible] registrati accanto a voci e strumenti, aprì una nuova fase di ricerca, anche nel senso faticoso del termine: *La fabbrica illuminata*, *Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz*, *A floresta* trovarono una definizione più convincente in *Como una ola* (1972) e in *Al gran sole carico d'amore*, creato a Milano nel 1975.

Nato in stretta collaborazione con il moscovita Teatro Taganka di Lyubimov e Borovsky, confidando nella vitalità dell'evento momentaneo e irripetibile, *Al gran sole* segnò un momento di grande consenso attorno al compositore (e di questi anni il suo ingresso nel Comitato centrale del partito comunista italiano), ma a lui [illegible] piacevano i monumenti e non pensò a ripetersi: cercò altrove, in zone più appartate, traducendo l'impegno in una sfera più personale e arrivando così, dopo pause compositive e dolorose incertezze, a *Sofferte onde serene*, al quartetto *An Diotima*, al *Diario Polacco* del 1982, al *Prometeo*.

Lo scienziato e il poeta

Presso la Fondazione Strobel di Friburgo in Brisgovia ha continuato quello che aveva incominciato trent'anni prima con Maderna e Berio nello Studio di fonologia musicale della Rai di Milano: l'analisi del suono, la distribuzione del suono nello spazio, l'autocoscienza dell'ascolto, ma operando ormai in una zona di interiorità dove i sudori e gli attriti della storia non hanno più voce in capitolo.

Eppure, anche nelle ultime opere, quando si sentono quelle voci stellari che sembrano forare all'acuto la volta sonora, torna in primo piano il Nono lirico puro di sempre.

Tutta la vita ha cercato di sterilizzarsi dal sentimento, perché [illegible] era stracolmo; ha voluto sempre presentarsi come uno scienziato del [illegible]ale sonoro, ma è il poeta, [illegible] tacitato *malgré* lui, che oggi ci interessa riscoprire e sentirci vicino.

Giorgio Pestelli

Qui a fianco, Luigi Nono. Sopra, il maestro mentre studia la partitura [illegible] [illegible] sua opera distesa per terra

Artista e agitatore civile

Così lo ricorda il suo mondo

[illegible]

PER [illegible] che camminate: [illegible] ci sono cammini, eppure bisogna camminare». Questa frase anonima, scritta nel chiostro di una chiesa trecentesca di Toledo, Luigi Nono aveva voluto porla come epigrafe del suo ultimo lavoro: *Hay que caminar - Sognando*, un brano per due violini del 1989. E come cercando un cammino, i due esecutori suonavano e percorrevano la sala, tra il pubblico, senza meta.

Al termine dei tanti viaggi, il «viandante» [illegible] era ancora [illegible] volta ritornato nella [illegible] città, alla quale intendeva donare l'estremo progetto di instancabile organizzatore: dopo Darmstadt, Parigi e Friburgo qui poteva sorgere un centro dove convogliare le più avanzate ricerche musicali contemporanee. Chi, ora, si occuperà di realizzarlo?

«La vita [illegible] Nono a Venezia [illegible] in ognuna delle sue partiture», dice **Sylvano Bussotti**. «Si rammenti il mare. Nono, dopo Debussy, vi si riferì direttamente chiamando una sua composizione *Sofferte onde serene*; sofferenza e serenità nel gioco alterno e immutabile dell'onda: quale altra immagine, più di questa, saprebbe riflettere l'uomo musicista, consegnarne il ritratto: spiegare, all'ascolto, il tratto geniale?».

Il dolore per la notizia sgomenta **Goffredo Petrassi**. Poi, la mente [illegible] al 1956, a *Canto sospeso* - il cui testo è tratto [illegible] lettere di condannati a morte della Resistenza europea - che rivelò [illegible] mondo musicale la personalità di quel veneziano appena trentenne. «G[illegible] allora vivevano in lui diverse nature: l'artista autentico e l'agitatore civile, di idee e di proposte. Dentro di sé portava una [illegible]nde inquietudine: [illegible] sua [illegible] natura era elegiaca, espressiva, [illegible] accenti lirici straordinari; poi, c'era l'artista pubblico. Ma forse la [illegible] più intima verità [illegible] quella del viandante che non trova mai requie».

Per molti Nono è [illegible] un maestro, un interprete che non deludeva mai: «Uno [illegible] quegli uomini, rarissimi, che ti arricchiscono, ti aiutano a [illegible] senso al tuo lavoro, sognano in qualche modo la tua vita», ricorda **Giacomo Manzoni**. «Un punto di riferimento insostituibile; la sua statura morale e artistica costituiva un esempio che ti spronava, ti dava forza e fiducia. Rimarrà nella mia memoria come una delle [illegible] più ricche di umanità, con fortissime spinte ideali, [illegible] la sua tensione anche utopica a cambiare, a trasformare il modo di essere, [illegible] vivere, di sentire di se stesso e di ciascuno di noi. [illegible] saputo dare una lezione straordinaria contro ciò che vi è di vile, [illegible] mistificato, di meschino e corrotto nell'arte e nella società».

Altri amici, protagonisti con lui di episodi memorabili della nostra recente storia musicale e culturale, si rinserrano nel silenzio: così **Luciano Berio**, che si dichiara incapace di pensare a quanto abbiamo perduto; così **Claudio Abbado**, che ritiene doveroso anzitutto eseguire ancora e più spesso le sue musiche e non solo nei luoghi deputati alla musica contemporanea.

«Ho conosciuto e frequentato Luigi Nono negli anni della [illegible]stra formazione. Avevo molta stima per lui: la sua morte è [illegible] perdita grande anche sul piano personale». Così **Pierre Boulez** ricorda l'amico e collega «fin dalla nostra prima conoscenza [illegible] a Darmstadt, trentasette anni fa. Ci rivedemmo spesso nel periodo [illegible]. Più lo studiavo e più Nono mi pareva [illegible] [illegible] personalità eccezionale. Era un compositore italiano, naturalmente, ma ha saputo oltrepassare le frontiere con grande disinvoltura, come [illegible]derna del resto».

Massimo Cacciari, amico da sempre e per alcuni degli ultimi, più significativi lavori, collaboratore [illegible] Nono per la scelta dei testi, preferisce ricordare alcuni versi tratti da *Il maestro del gioco* di Benjamin utilizzati per il finale del «Prometeo»: «Nel deserto dà lode alla terra / A noi è data la debole forza / Ma basta per far saltare un'epoca dal corso della storia / ... Attendono il pensiero occasioni e Un'opera dal movimento delle opere / Istanti felici / Far del silenzio cristallo».

Silenzio è anche nella fondamenta dove sorge l'antico ospedale che lo ha accolto negli ultimi giorni. Un [illegible] [illegible] andato a trovarlo, in un pomeriggio di pioggia. Passato il temporale, Nono si era avvicinato alla finestra della stanza per guardare l'orizzonte: «Come è chiara quella gru, in fondo alle Zattere. [illegible] ho mai visto una luce così, a Venezia», aveva detto. Sognando. Nella mente, i suoni dell'ultimo, incompiuto lavoro: *Postludium*, per clarinetto solo.

Sandro Cappelletto

Dai clan dei cavernicoli alla mafia: due etnologhe hanno organizzato una mostra ■ Colonia

Virili e cattive, le società dei maschi

Un mondo che esclude le donne fondato su cameratismo e potere

PER cogliere l'essenza dell'*amicizia* Siegfried Kracauer ha preso in esame il cameratismo, ■ colleganza, la conoscenza e infine l'amore, che di tutti i rapporti fra esseri umani è quello che all'amicizia più si avvicina. Ma ne ha dimenticato uno: l'associazione.

A colmare questa lacuna provvede in questi giorni una mostra allestita ■ Colonia da due etnologhe tedesche: Gisela Völger ■ Karin von Welck. Il fatto che si tratti di due donne non deve apparire casuale, perché l'associazione di cui si parla è una forma di rapporto prettamente maschile, spesso maschilista, fondato comunque sulla misoginia e sulla sistematica esclusione della donna.

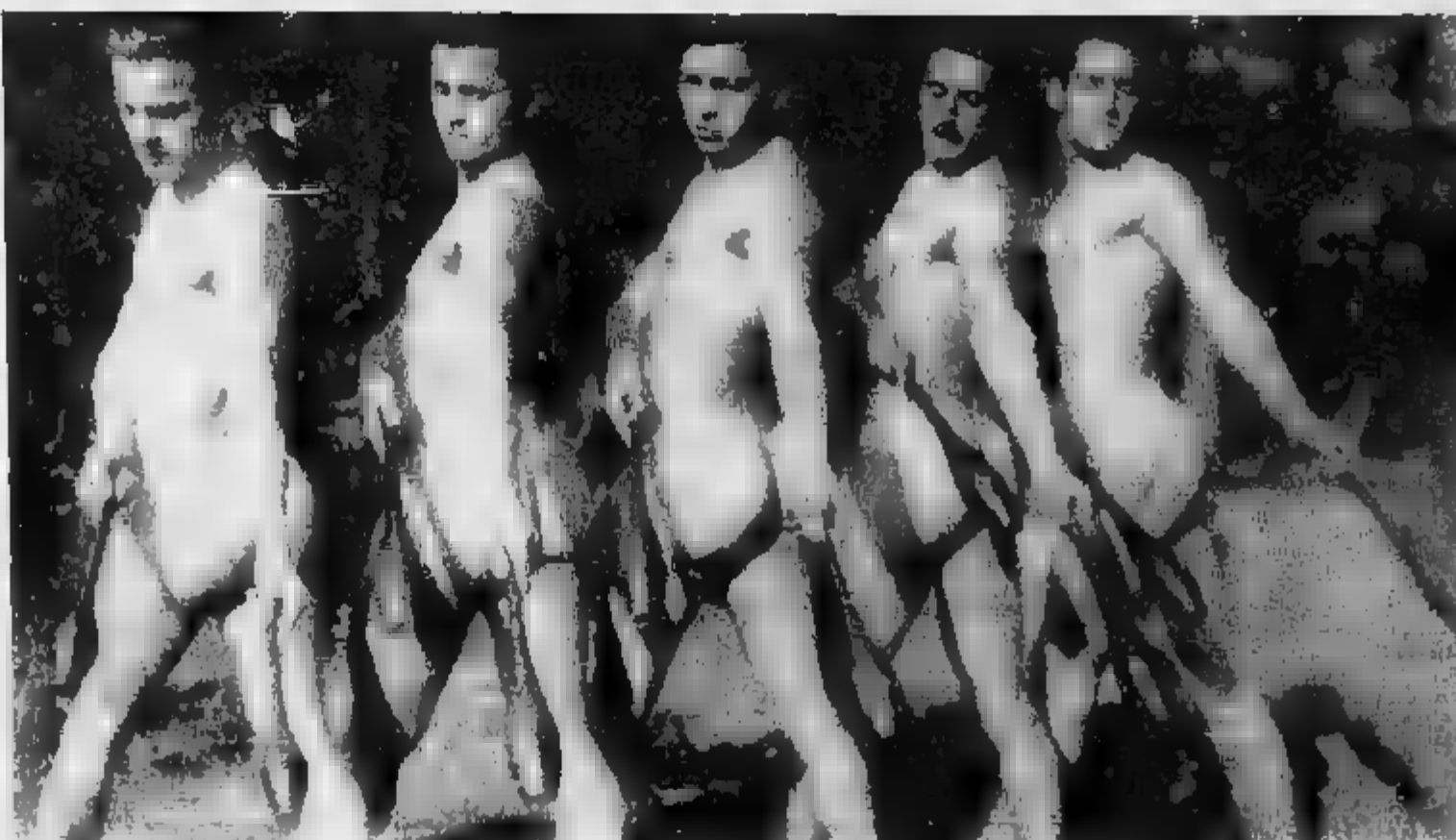
Già dal titolo, «Männerbünde-Männerbande» (traducibile all'incirca ■ «circoli maschili-bande maschili») si intuisce che con l'allestimento - cui ha dato ampio spazio ■ settimanale tedesco *Der Spiegel* - si è voluta ricostruire ■ storia universale del «cameratismo» maschile dall'epoca ■ pietra fino ad oggi, dalla Nuova Guinea al ■ dell'Europa. Nella categoria rientrano i vecchi e innocui club inglesi come le antiche (e meno innocue) associazioni studentesche tedesche (le «Burschenschaften»); alcune tribù primitive australiane ■ le logge massoniche o le confraternite religiose, i templari ■ i crociati, le tifoserie calcistiche come i clan mafiosi.

Perché tutti questi fenomeni, apparentemente così diversi tra loro, hanno qualcosa in comune, ed è questo «qualcosa» che ■ vorrebbe trovare.

Secondo gli psicologi quasi tutte le forme di coesione fra maschi nascono primariamente per difendersi dalle donne, che infatti vengono escluse. Questa circostanza essenziale illumina l'omosessualità latente che sempre caratterizza questi gruppi maschili, fondati spesso sull'esaltazione più o meno simbolica della virilità. In un contesto simile le donne costituiscono la ■ principale ad un microcosmo autoprotettivo ■ rassicurante.

Ricordate certi vecchi film, dove anziani gentiluomini muniti di giornale, ■igaro e monocolo sobbalzano spaventati sulle loro poltrone se per sbaglio una signora riesce ■ penetrare nelle sale ovattate ■ ben protette dei loro circoli? Tipica una delle scene finali del film *La mia Africa*, dove Meryl Streep, nei panni della baronessa ■ Blixen, viene solennemente invitata a bere un «drink» nell'esclusivo club locale. L'invito è già in se ■ ■ riconoscimento dei meriti e dell'indiscussa personalità della baronessa la quale, attraversate ■ assoluto silenzio le sale del circolo sotto lo sguardo benevolo degli anziani gentlemen, «tracanna» elegantemente il suo bicchiere di whisky ■ ■ ne va ■ proferire parola.

Ma cos'è che attira l'uomo verso l'uomo? Cosa ■ spinge ad associarsi ■ suoi simili? Paura dell'altro sesso, insicurezza? Omosessualità latente? Aspirazione al potere? Se lo chiedono le due studiose componendo ■ ricomponendo i disparati materiali della mostra (maschere, uniformi, simboli, armi, cappucci...) e azzardano una risposta: la tradizione patriarcale espressasi nei secoli nelle varie associazioni maschili fino a al suo apice nel nazismo trova la sua prima ragion d'essere nel rapporto ■ il potere, nella ■ creazione ■ conservazione. Tutte le società maschili, anche quelle nate, ■ la massoneria in pieno illuminismo e a esso ispirato, si sono trasformate col tempo in strutture conservatrici dei valori, e dunque al fondo reazionarie.

E' un fenomeno che non risparmia neanche gli strati colti della società, le stesse élites letterarie. Ricordate la «setta dei poeti estinti» nel film *L'attimo fuggente*? Nel 1811 il poeta romantico Achim von Arnim decreta che «donne, ebrei e filistei» ■ possono essere ammessi ■ un convivio cristiano-tedesco. Gli fa eco cent'anni più tardi Stefan George, esoterico gran maestro del circolo letterario a lui ispirato, ■ quale bandisce dal gruppo uno dei suoi seguaci reo di essersi ammogliato.

I soci di un club ginnico tedesco durante gli anni hitleriani: culto del fisico ■ naturismo

Sembrerebbe dunque che il germe dell'«associazionismo maschile», comune ■ tutti i popoli, abbia trovato tuttavia ■ terreno di coltura particolarmente fertile anche se micidiale in Germania, dove ha assunto forme esasperate culminate poi nel nazismo ■ nell'antisemitismo. In quest'ultimo caso l'ebreo ha assunto, rispetto al gruppo dominante, la funzione antagonistica generalmente svolta dalla donna: è lui, ora, il portatore di valori disgreganti dal quale bisogna difendersi E soprattutto distinguersi

A questo ■opo ben vengano tutti i possibili segni distintivi come cappelli, medaglie, e quant'altro può servire ■ segnalare l'appartenenza al gruppo. L'uniforme, in questo caso, è uno degli strumenti più efficaci

Lo scrittore ebreo viennese Hermann Broch ne ha fornito una descrizione quasi metafisica, mettendone in evidenza i forti significati simbolici «Una vera uniforme - si ■gge nel ■ I *sonnambuli* - permette di separare nettamente la propria persona dal mondo circostante: essa è come una rigida guaina, entro cui il mondo e la persona si scontrano violentemente e nettamente si distinguono. Il vero compito dell'uniforme è d'indicare e stabilire l'ordine del mondo ed eliminare l'aspetto incerto e fluido della vita, così come nasconde quel che d'incerto e molle presenta il corpo umano, ne copre la pelle ■ la biancheria...».

L'uomo che al mattino chiude la ■ divisa fino all'ultimo bottone acquista insomma una seconda pelle più spessa, ed è ■ se ritornasse nella sua vera, più solida vita. Rinserrato nella rigida guaina comincia ■ dimenticarsi degli indumenti più intimi mentre l'incertezza della vita, anzi la vita stessa si allontana. Ed è in questo momento astratto, in questo attimo di separazione ■ di vuoto che nasce e si sviluppa ■ potere. Non essendo infatti più «legato» alle cose e poiché esse ormai poco lo riguardano, l'uomo in uniforme (o l'affiliato di un'associazione) può distinguerle in buone e cattive, «giacché - dice Broch - sull'intolleranza ■ sull'incomprensione è fondata la sicurezza della vita».

E oggi, che forma hanno assunto ■ «associazioni maschili»? Sono forse scomparse dalla scena? Non si direbbe, perché, dicono le due etnologhe tedesche, con la complessità della ■età cresce il bisogno di stabilizzazione sociale che esse soddisfano. Hanno cambiato forse nome e regole? Hanno trovato altri avversari da cui distinguersi e proteggersi, in nome della propria gelosa «diversità»?

Lelli Mannarini

Carotenuto

«Un patto segreto per liberarsi del fantasma della madre»

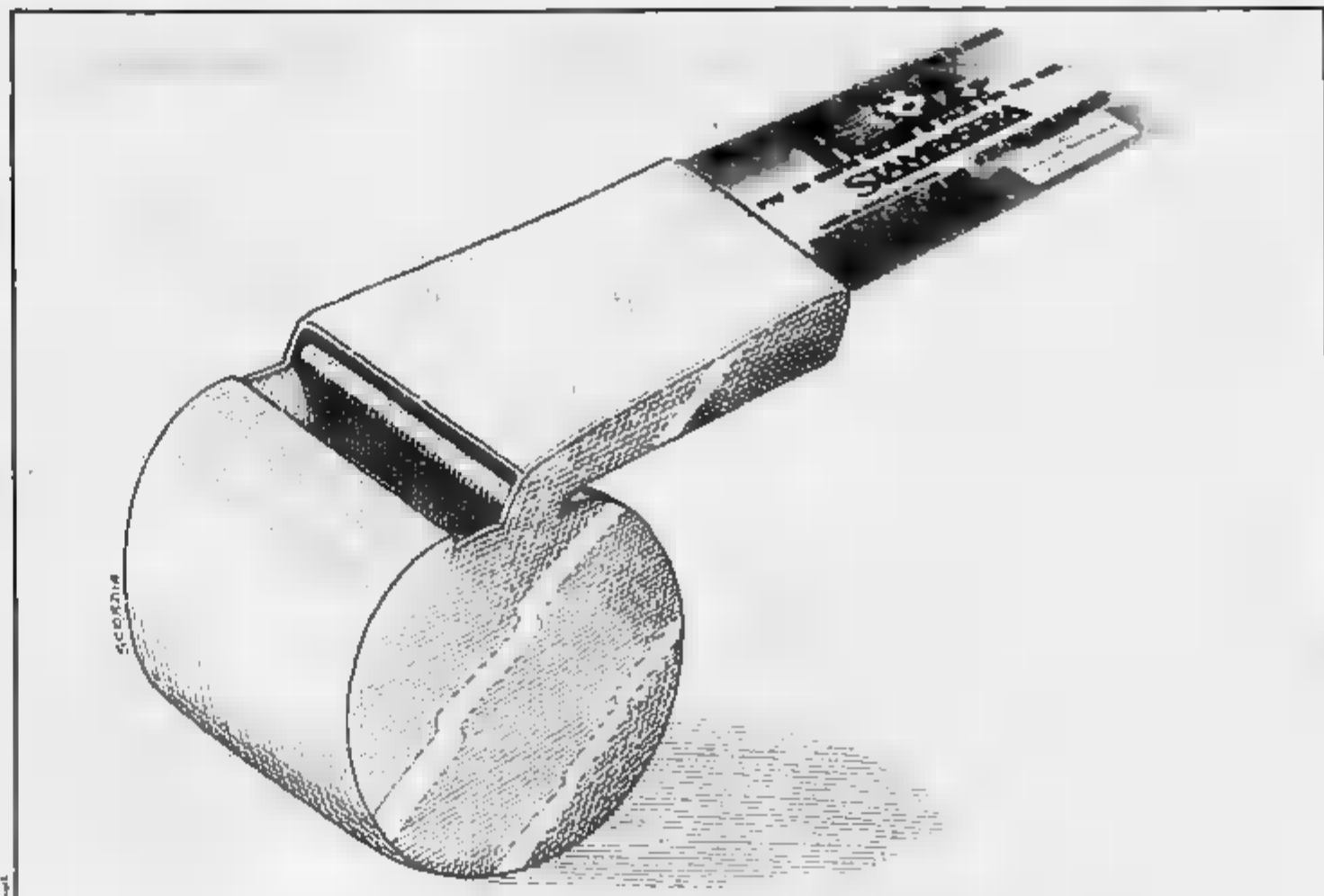
ROMA

ALDO Carotenuto, junghiano, è professore di Psicologia della Personalità all'Università di Roma e membro ordinario dell'Aipa. «Le società segrete: che poi sono sempre società maschili, nascono - spiega - ■ intenti contrappositivi rispetto alla comunità più ampia di appartenenza, si tratti di finalità politiche, sociali, religiose».

E' possibile individuare ■ elemento di affinità tra questo tipo di associazioni? «Spesso un elemento comune ■ dato dal patto di segretezza, sia esso relativo agli obiettivi, al cerimoniale, ■ riti iniziatici ■ alla stessa identità dei membri».

Qual è lo scopo, la reale funzione del gruppo? «Il gruppo svolge una funzione rassicurante, come contenitore delle angosce persecutorie, e consente un'identificazione con l'elemento persecutorio, perché la società segreta ■ ■ occhio aperto sul mondo, ■ occhio che spia».

Che significato assume all'interno delle società maschili, l'esclusione della donna? «Il costituirsi di una corporazione sembra rispecchiare una fase fondamentale dello sviluppo psichico dell'individuo, analoga al processo di costruzione dell'identità soggettiva del bambino. Il fatto che la maggior parte delle società maschili, più o ■ segrete, escluda la partecipazione delle donne può essere inquadrato nella necessità di uno svincolamento dalla "cattura" materna. Non si vedrebbe infatti la necessità di tagliar fuori il gruppo femminile se esso non fosse collegato al fantasma della fusione con la madre. Non ■ un caso che gli affiliati usino tra loro gli appellativi di "fratello" e "sorella"».

La loro funzione è dunque quella ■ consentire la nascita dell'individualità? «Questo tipo di società ha sempre una duplice natura. Essa rappresenta un tentativo di emergere dall'identità originaria indifferenziata con la madre verso la conquista della propria individualità, una sorta di nascita psicologica che si contrappone alla nascita puramente biologica attraverso un atto spirituale che rompe l'ordine naturale. Questo tentativo d'altra parte non può fare a meno di un contenitore, di ■ ambiente protetto come è appunto quello dell'associazione». [l. m.]

Ad Hannover

E' morto Druch ideò il sistema Pal per le tv a colori

HANNOVER

CHARLES DRUCH, l'inventore del sistema pal per le trasmissioni televisive ■ colori, è morto a 82 anni.

Direttore della ricerca presso l'industria tedesca Telefunken, Druch ■va sviluppato vent'anni fa il si■ Pal (la sigla deriva dalle iniziali di «Phase Alternation Line», linea ad alternanza ■ fase), divenuto nel corso degli anni lo standard europeo ■ attualmente adottato in sessanta Paesi, Italia compresa. In Europa non l'ha voluto adottare soltanto la Francia, che in passato si è battuta lungamente ma senza ■ per sostenere il proprio sistema Secam.

All'epoca in cui venne messo a punto, il Pal ■ il sistema più perfezionato ■ televisione a colori. Fu presentato ad Hannover nel 1963 ■ introdotto per la prima volta in Germania il 25 agosto 1967. [Ansa-Afp]

Dal 19 maggio

Piet Mondrian e De Stijl mostra ■ Venezia

MILANO

MONDRIAN e ■ S■ijl: l'ideale moderno» è il titolo della mostra che sarà inaugurata il ■ maggio presso ■ fondazione Giorgio Cini ■ Venezia. La manifestazione, organizzata dal Museo Guggenheim di New York, dalla Fondazione Cini e dall'Olivetti, curata da Germano Celant, è stata presentata in una conferenza stampa ■ Milano. Rimarrà aperta fino al ■ settembre.

Con centoventi opere, è la prima rassegna organica dedicata al pittore olandese che viene ■ allestita in Italia da trent'anni a questa parte. La mostra comprende una selezione delle opere essenziali di Mondrian ■ ■ gruppo neo-plastico legato alla rivista olandese *De Stijl*, alla ■ cui fondazione (avvenuta nel 1917) il pittore partecipò attivamente e dalla quale ■ ritirò definitivamente nel 1928.

Convegno ■ Brescia

Così visse e finì sul rogo l'«eretico» Arnaldo

BRESCIA

ARNALDO da Brescia ■ il suo tempo» è ■ titolo di un convegno in programma domani nell'aula magna del Credito Agrario Bresciano. Partecipano medievalisti di varie università italiane. Con questa iniziativa si intende riproporre all'attenzione la figura del misterioso riformatore del XII secolo.

Dai coevi Ottone ■ Frisinga, Bernardo ■ Chiaravalle e Giovanni di Salisbury ci sono giunte scarne testimonianze. A Brescia, Arnaldo partecipò allo scontro del popolo con il vescovo e fu per questo espulso dalla città. Dopo avere peregrinato fra Parigi (dove avvenne l'incontro decisivo con Abelardo), la Svizzera e la Boemia, Arnaldo tornò ■ Italia, ■ Roma. Condannato in seguito agli accordi fra ■ ■pa e Federico Barbarossa ■ ■ sul rogo la sua vita e il suo impegno religioso.

ECONOMICI

(segue da pagina [illegible] 1° fascicolo)

19 Vendita alloggi

recente libero salonclno 2 camere cucina 2 servizi ingresso box L. 220 milioni. Expocase 504.263.

VENDESI LIBERO corso Regio Parco alloggi 3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina stessa casa completamente rimessi a nuovo. Tel. 596.244.

VENDESI libero marzo '91 via Tiziano 2 camere cucina bagno 2 soffitte sovrastanti. Tel. 696.0379 Studio Valentino.

VENDESI Parella in palazzina salone, 3 camere cucina pranzo doppi servizi posto auto. Tel 743.971 - 819.2630

[illegible] rustico rialzato libero 3 lati di mq 180 più mq 200 di giardino. Tel ufficio 899.9456 - 898.[illegible].

VIA Accademia/Mazzini libero signorile piano alto stabile ristrutturato salone cucina camera bagno termoautonomo. Nazionale Immobiliare 561.2686.

VIA Cernaia vendiamo libero prestigioso appartamento di 240 mq. Telefonare Mec Case 533.025.

VIA Fabrizi alloggi occupati 4° piano 2 camere [illegible] bagno L. 68 milioni. Camera [illegible] e bagno L. 42 milioni sobinabile Investitalia Città 7[illegible].

VIA LAGRANGE

stabile signorile

completamente ristrutturato vendesi direttamente

negozi uffici alloggi

ATTICO PANORAMICO

[illegible] POSTI [illegible]

una realizzazione

Cime S.p.A. tel. 011 508.8222 - 508.81

VIA Montevecchio libero adatto ufficio/studio ingresso indipendente fronte via mq 300 collegati con scala interna mq 200 1° piano Nazionale Immobiliare 561.2686.

[illegible] Pinelli [illegible] Donato [illegible] ingresso saloncino [illegible] cucina bagno. Casemercato tel 242.2722.

VIA S. Donato libero ristrutturato ingresso living/angolo cottura 2 camere 2 servizi posto auto doppio in cortile. Studio Ceresel 561.1798

VILLA in Rivalta adiacenze villaggio Aurora [illegible] signorile [illegible] su 2 [illegible] più mansardato terrazzi portico garage giardino mq 800. Serito 519.801.

VILLA libera Pino Torinese unibifamiliare su 2 piani alloggi indipendenti mq 385 complessivi più giardino mq 1800. Fiella & Berlinetto 502.149

VILLA nuova privato vende appartamento (vicino [illegible] a Sangano nuovo, 125 milioni più 40 di mutuo, giardino esclusivo veramente grazioso, in posizione tranquilla, zona residenziale, libero subito vero affare Tel. 908.7765

VILLARBASSE libera villa anche bifamiliare 4 piani signorile terreno [illegible]omica. Casemercato 403.2278.

VILLA zona La Morra - Cherasco (CN) mq 460 su 2 piani, finiture di pregio, panoramica, privato vende Tel 0172 480 20

VILLE a schiera vicino Santena salone 3 camere cucina triplo servizi mansarda tavernetta 2 box mq 250 più giardino L. 250 milioni dilazione. Tel. 011 606.1412.

VILLE CASTIGLIONE

In costruzione personalizzate giardino box tavernetta mutui comodi dilazioni. Il Portico. Tel. 538.544.

[illegible] a Scalenghe posizione panoramica cedesi a L. 240 milioni abitabili [illegible] permute. [illegible] 885.317 LS

VILLETTA Cascine [illegible] unifamiliare [illegible] locale in cor[illegible] mq 350 [illegible] artigiano indipendente libera Tel [illegible]

VILLETTA libera in Carmagnola 3 [illegible] cucina servizi grande mansarda [illegible] 2 auto terreno recente. Tel 547.470

VILLETTA Pinerolo Frazoslino mq 120 [illegible] mq 3000 terreno arredata in zona residenziale Tel 011 743.971 - 819.2630

[illegible] in cantiere appartamenti [illegible] palazzina 4 [illegible] servizi box e giardino [illegible] mercato 403.2278

[illegible] Domande affitto

A.A.A.A.A.A.A. [illegible] necessità alloggi e ville vuoti/arredati non a equo canone senza vostra spesa. Tel [illegible].

A.A.A. KOMARCO sas 533.814 c[illegible] transitorio foresteria alloggi vuoti e arredati senza vostre spese referenze

A.A. NOTA società cerca [illegible] vuoto e arredati no equo canone no vostre spese massime garanzie. Tel. 549.409

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili Tel [illegible].8409

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prima cintura per dirigenti trasferiti. Tel. 331.640

ALTO dirigente nota società automobilistica cerca vuoto 150/200 mq zona signorile Torino prima cintura. Tel. 507.103.

[illegible] in [illegible] appartamento arredato o vi[illegible] transitorio annuale qualsiasi zona. Tel [illegible].

FUNZIONARIO consolato Francese affitterebbe alloggio zona adeguata posizione sociale sereni. Tel 519.808.

[illegible] cerca per pregno [illegible] appartamento [illegible] 200 [illegible] Crocetta. Tel 319.9734.

INGEGNERE aeronautico in trasferta cerca uso transitorio un appartamento in affitto ammobiliato. Tel. 740.469.

INGEGNERE trasferito cerca arredato [illegible] periodo un anno [illegible] referenze [illegible] 669.8918/21

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI [illegible] i [illegible] vuoti e arredati stessa casa. Tel. 507.029 - 503.097.

A. [illegible] arredato, camera [illegible] per[illegible], [illegible] corso Palermo L. 450 mila 2° casa. Stimo Case [illegible] 533.434

A. SIGNORILE ufficio corso Galileo Ferraris ampio 5 vani servizi L. 1 milione 500 mila Medi 90 Tel 587.834

ADIACENZE [illegible] Traiano affittasi pied-à-terre [illegible]. Tel. 511.875

AFFITTASI ammobiliato signorile [illegible] ultimo piano. Telefonare al [illegible] - 502.685.

AFFITTASI appartamenti vuoti o [illegible] arredati varie dimensioni stessa casa. Tel [illegible].

AFFITTASI [illegible] Ferrucci ottimo locale [illegible] libero uso ufficio [illegible] medico e referenziati. Tel. 444.205

AFFITTASI corso [illegible] Febbraio luminoso [illegible] arredato [illegible] cucina e servizi [illegible] uso transitorio. Tel 581.1798.

[illegible] pressi corso Marconi sala 3 camere doppi servizi arredato uso foresteria. Telefonare ore ufficio 512.774.

AFFITTASI S. Rita uso abitazione a referenziati dipendenti 2 camere tinello cucinino bagno. Attalea 537.421.

AFFITTASI uffici arredati centralissimi, tutti servizi, domiciliazione, parcheggio Tel. 011 544.470 - 02 659.0930

AFFITTASI via Bruno Buozzi uso ufficio alloggio 1° piano ingresso 3 ampi vani bagno mq 85. Clavi 548.231 - 512.390.

AFFITTO a prossimi sposi comperando i mobili in corso[illegible] signorile [illegible] tinello e cucinino L. 300 mila. Tel. 319.6505.

AFFITTO libero fine mese appartamento casa d'epoca signorile referenze. Astro [illegible] agenzia. Tel 545.[illegible].

ALLOGGIO vuoto [illegible] Lutti ingresso camera tinello cucinino bagno e cantina L. 400 mila mensili. Tel. [illegible].793.

AURORA via Borgodora alloggio di camera cucina bagno ristrutturato minimo arredo per rate pari affitto. Tel. [illegible]

BILOCALE arredato nuovissimo [illegible] piazza Adriano affittasi a non residente o ditta uso foresteria. Tel. 640.601 - [illegible]

[illegible] **VICA** arredato [illegible] tinello cucinino servizi solo transitorio. Tel 504.113

CENTRALE ufficio di mq [illegible] piano 1° condominio d'epoca: ingresso 6 vani e servizi Investitalia Città 781.[illegible]

CORSO Salvemini 45 affittiamo a L. 1 milione 160 mila mensili (uso transitorio o foresteria) 3 camere salone cucina biservizi con box auto. Baldini 505.403

[illegible] Siracusa affittasi 4° piano luminoso soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno. Tel 538.600 - 561.2083.

CROCETTA affittasi locale [illegible] signorile ingresso 2 vani e servizi. Conti 877.290

CROCETTA signorile ufficio salone 3 camere doppi servizi mq 160. Tel. 504.119.

CROCETTA signorile 3 [illegible] cucina servizi affittasi uso transitorio. Studio Queglia tel. 326.264 - 367.516.

DI SALVATORE 557.183 affitta accogliente monocamera appositamente arredata comfort discrezione no abitazione

DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.113 [illegible] Berthollet vuoto sala 2 camere cuc[illegible] biservizi transitorio o foresteria.

DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.113 via Ormea [illegible] ben arredato nuovo uso transitorio o foresteria.

DORA affitta ammobiliati 1-2 camere servizi uso transitorio in stabile comodo al centro stessa casa. Tel. 757.284

EDILCASE 548.[illegible] affitta adiacenze Mauriziano uso ufficio/foresteria 2 appartamenti abbinati di mq 230. L. 2 milioni 300 mila mensili più spese.

EDILCASE 548.154 affitta adiacenze nuovo tribunale appartamento uso ufficio in stabile d'epoca piano 1° [illegible] 4 vani servizi. L. 900 mila mensili.

EDILCASE 548.154 affitta via Legnano ufficio [illegible] 4 vani [illegible] (mq 90) e ufficio [illegible] ampio salone 4 vani servizi (mq 130) ristrutturato a nuovo

GRUGLIASCO confine Torino affittasi villetta mq 75 seminterrato mq 140 solo ufficio e magazzino carraio. Tel. 447.3976.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta [illegible] corso Vittorio ufficio mq 270 completamente ristrutturato riscaldamento autonomo. Tel [illegible] 3103

LA COLOMBA 781.642 [illegible] Leinì km. 1 tangenziale palazzina uffici mq 350 prestigiosa n. 15 posti auto giardino.

LOCAFID in casa d'epoca Crocetta dispone arredati piani alti o attici salone 2 camere cucina servizi. Tel. 696.5900.

LOCAFID in casa d'epoca prestigiosa [illegible] dispone monobilocali [illegible] signorilmente. Tel. 696.5900.

LOCAFID piazza Castello signorile con vista sulla p[illegible] salone 2 camere cucinotta bipli servizi. Tel. 696.5900

MANSARDA affittasi studenti impiegati L. 150 mila mensili più cauzione [illegible] abitazione servizi esterni. Tel. 965.7984

MARE' affitta via Madama Cristina stessa casa 2 appartamenti uso ufficio mq 110 cadauno. Tel. 812.5361

PIAZZA Massaua vuoto uso ufficio o foresteria 2 vani con servizi mq 60 piano rialzato L. 450 mila. B.C.S. 588.213.

PIAZZA Statuto presai signorile solo uso ufficio salone 3 camere biservizi mq 130 1° piano. Find 505.801.

PIED A TERRE zona signorile semicentro riservato elegante in bella casa uso saltuario L. 430 mila. Tel 661.735

SOGEM 561.1832 [illegible] corso Casale stabile signorile salone 8 camere cucina biservizi box ottime rifiniture giardino [illegible] mensile L. 1 milione 300 mila mensili.

S. PAOLO (via Pagno) alloggio [illegible] affitto [illegible] camere [illegible] bagno ristrutturato. Tel 581.[illegible]

STRADA Bolle Cacce pressi via Onorato Vigliani 2 camere cucina bagno con ripostiglio affitto Tel. [illegible].

[illegible] studio ufficio con [illegible] ottima posizione commerciale zona Vittorio privato affitta. Tel. 011 642.300.

UFFICI arredati Crocetta parcheggio [illegible] gratuito traduzioni telex Wp-Dp [illegible] 8-20, [illegible] 8-12, telefonare 557.6255.

UFFICI CENTRALI

arredati con parcheggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, magazzino, telex, fax, videoborsa. Tel. 31.321

UFFICIO corso Fiume adiacente piano rialzato prestigioso 5 vani servizi L. 1 milione 500 mila. Data Bank 543.782

UFFICIO corso Novara, signorile, portineria, 4 camere servizi, piano 1°. L. 700 mila. Stimo Case tel. 533.434

VIA Cervino in stabile di 2 piani ristrutturato affittasi locali uso ufficio e magazzino. Unicredit 920.6302.

VIA Pallanza vuoto ingresso [illegible] camera salone tinello cucinino [illegible] 115 mq L. 700 mila uso [illegible] Tel 538.038

36 Nautica

AUTOMAR nuovi gommoni Lomac motori Mariner barche Bayliner Barbera Tecnomarina. Via Tunisi 50. [illegible] 319.6122.

37 Campeggio e sport

[illegible] **VEREZZI** vendiamo [illegible] piazzuole urbanizzate. Telefonare 019 698.233 Fax 698.239.

POSTI barca (adiacenze Sanremo) da [illegible] a 26 mt, porto turistico, centro commerciale, piscina, tennis, golf, concessione 2036, consegna 1991, ottimo [illegible]mento. Il Metro Imm[illegible] 02 290.02551 - Fax 02 659.9788.

42 Antiquariato

SANREMO in villa via Solaro [illegible] tel. 0184 51.274 tutti i giorni ore 10/13 e 14/21 vendita degli arredi - mobili - soprammobili - dipinti antichi moderni - argenti - tappeti orientali.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. DIANO MARINA collinare impresa vende villetta indipendente arredata L. 146 milioni dilazionabili. Tel. 011 65.20.

A. SANREMO libero splendido attico centrale 250 mq salone 4 camere cucina biservizi terrazzo box triplo. Tel. 502.536.

A. [illegible].000.000 Valchiusella (Ivrea) elegante villa rustica ristrutturata mq 300 [illegible] bifamiliare e mq 20 mila parco [illegible] "La Borsa" 388.482.

A Bagnolo [illegible] cascinotta panoramica con annesso rustico indipendente [illegible] 2 famiglie tutti i servizi. Tel 434.3343.

A Ceriale [illegible] mt [illegible] bellissimo minialloggio con ampio [illegible]. Per informazioni ST IM E C. 0182 931 [illegible]

ACQUISTO per investimento casa o rustico anche da riattare con terreno in prima e seconda cintura Torino. Tel. 385.9854

AFFARONE [illegible] 600 altitudine [illegible] mo nuovi appartamenti con terrazzo panoramico L. 9 milioni contanti L. 30 milioni in 10 anni. Telefonare allo 035 232.222

ALASSIO appartamenti varie metrature zone centrali su mare e collinari. Studio Cipriano 053 4420

[illegible] 10 minuti di auto dal [illegible] appartamento indipendente di 130 mq completamente nuovo a L. 125 milioni pagabili anche a [illegible] Tel 0182 543.035

ALBENGA nel verde della pianura avendo grande monolocale con cucinino [illegible] ed enorme giardino comune a soli L. 58 milioni. Tel 0182 543.035.

ANDORA 2 km dal [illegible] indipendente villetta stupenda 2 camere soggiorno gi[illegible] pagamento dilazionabile. Tel. 011 65.20.

[illegible] in casa rustica [illegible] 2 vani cucinotto servizi soloidetto. Immobiliare Benedetto 383.445.

APPARTAMENTO mansardato salone 2 camere cucina bagno [illegible] stabile L. 48 milioni affare I.T.I. 0121 74.222.

A 10 milioni vendo in borgata a [illegible] rustico da ristrutturare vero affare. Studiocasa 471.118 - 473.1029.

A 36 milioni dilazionabili vendiamo recente ingresso 2 camere cucina bagno 25 km da Savona Tel 011 65.20

BARDONECCHIA prestigioso piccolo condominio 7 unità posizione soleggiata e centrale impresa prenota alloggi. Telefonare Sea allo 011 597.626.

BARDONECCHIA privato vende appartamenti prestigiosi varia grandezza. Tel. 650.9018 - 660.1179.

BARDONECCHIA Sica prenota in palazzina da costruirsi zona adiacente [illegible] mono/bi/trilocali ampi [illegible] soleggiati iva 4% pagamento stato avanzamento lavori. Si esaminano permute. Tel 0122 99.715 - 011 561.058.

BORDIGHERA vista mare, appartamenti varie metrature, in costruzione, lussuose rifiniture. Consegna 1991. [illegible], iva 4%. Il Metro Immobiliare 0184 506.920 - 02 290.02551 - Fax 02 659.9788

BORDIGHERA zona Romana vendo saloncino, cucina, letto, servizi, box, arredato. Tel. 011 743.971 - 819.2630.

BORGHETTO S. SPIRITO monolocale veramente comodo con cucinotta servizi balconata ascensore solo L. 63 milioni mutuabili. Tel. 0182[illegible].

CA[illegible] NIZZA [illegible] splen[illegible] da posizione villa prestigiosa mq 350 giardino trudero mq 6000. Tel. 011 447.3978

CANTALUPA libera villa salone 3 camere cucina [illegible] bifamiliari box terreno. G.R. L'immobiliare 011 380.0421.

CARRU' collinare nel verde casetta abitabile cucina 3 camere bagno cantina stalla 5000 mq di [illegible] L. 45 milioni Tel 0172 411[illegible]

CASA [illegible] centro paese [illegible] 2 [illegible] terreno mq [illegible] 364.491 - [illegible]23.

CASETTA rustica stupenda posizione collina Barge 4 vani terreno acqua luce vendo L. 22 [illegible] Tel 561.2620

CAVOUR [illegible] vendo [illegible] 4 vani giardino acqua luce L. 20 milioni. Telefonare allo 0121 501.277

CERIALE zona tranquilla verde 900 mt mare impresa Cosso vende nuovissimi tradizionali appartamenti vista mare 2-3 locali Tel 019 845.501 - 0182 90.978

CHERASCO Bra villa bifamiliare 260 mq garage tavernetta giardino 2800 mq Casemercato Rivoli 953.4491

COSTA AZZURRA da Mentone a Cannes 5000 appartamenti e ville da F.F. 375 mila in poi. Tel. 011 701.591.

COSTA AZZURRA Nizza, costruendi monolocali semicentrali vicinanze spiaggia. [illegible] Tel 011 514.027

COSTA SMERALDA Portisco sul mare vendiamo appartamenti panoramici centro commerciale spiaggia sports porto Telefonare allo 011 630.216.

CURSIANA bivio libera villa bifamiliare con magazzino terreno circostante. D. R. L'immobiliare 320.524 - 0121 22.788

DEBANA (Vercelli) ampio e ottimo cascinale adatto per posizione uso commerciale. Inv imm vende. Tel 011 518.283.

FOGLIZZO Bonanni vende villa su 2 piani più seminterrato uso garage e 3000 mq circa di terreno. Ottime condizioni prezzo interessante volendo mutuo libera all'atto Tel 447.3984.

IMMOBILIARE LA TOUR Antey villa unifamiliare arredata composta da soggiorno cucina 3 camere doppi servizi giardino 162 milioni. Tel. 0165 43.741.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Castelborgone villa recentissima salone 3 camere servizi box. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE cascina Colle Don Bosco indipendente bifamiliare rifiniture giardino. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE casetta Rocca Canavese 5 vani servizi giardino L. 3 milioni a rate. Tel 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Ivrea vicinanze casa padronale bifamiliare mutuo permuto dando. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Rivarolo villetta recentissima, bifamiliare con giardino box. Tel. 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE S. Damiano cascina indipendente terreno mq 3000 recintato. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Susa vicinanze panoramico rustico indipendente L. 6 milioni a rate. Tel. 319.2332

LAIGUEGLIA [illegible] Castello vende ultimi prestigiosi appartamenti a 150 mt dal mare a partire da L. 285 milioni. Telefonare allo 0[illegible]2 65.253 - 63.286

LIGURIA (S. Stefano Mare, Riva Ligure, San Lorenzo Mare) vista mare, disponibilità monolocali, bilocali, trilocali, ville. Mutuo. Dilazioni. Il Metro Immobiliare 0184 484.821 - 02 290.02551 - Fax 02 659.9788.

LOANO sul mare vendo trilocale ristrutturato termoautonomo vista mare L. 170 milioni Tel 019 690.800 posto

MARENTINO 24 km To cascina con 230 mila mq terreno Inv Imm vende L. 670 milioni Tel 518.283

MONOLOCALI a Giaveno in corso di ristrutturazione un vano con camino servizi L. 5 milioni contanti e 50 milioni dilazionati Immobiliare Benedetto 383.445

MULTIPROPRIETA' villaggio Santa Alemar (Otranto) vendesi bilocale dal 22/6 [illegible] Telefonare 011 377.604

OULX occasionissima impresa prenota splendidi minialloggi riscaldamento autonomo in piccolo condominio Tel. Sea 011 592.540

PINEROLO appartamento libero ingresso 3 camere cucina bagno L. 10 milioni e dilazione I.T.I. 0121 74.222

PINEROLO porzione di cascina 6 camere porticato terreno [illegible] L. [illegible] milioni Tel. 0121 21.456

ROQUEBRUNE confini Montecarlo, sul mare, vista Cap Martin, grande attico disposto su 2 piani, ampie terrazze, garage, cantine. Tel. 011 557.8137

SANREMO Foce 500 mt mare vista panoramica, [illegible] appartamenti 2-3-4 locali, piscina, ristorante portiere parcheggio. Iva 4%. Il Metro Immobiliare 0184 505.[illegible] - 02 [illegible] - Fax 02 [illegible]

[illegible] libero [illegible] notte vista mare giardino uso esclusivo via Semeria 146 milioni. Tel. 011 517.591.

SARDEGNA

PALAU

società vende direttamente

bilocali in nucleo

[illegible]

ville [illegible] trifamigliari

Tel. 0789 709.275. Personale sul posto.

S. BARTOLOMEO MARE 1,5 km mare in borgata restaurata ultimo appartamento nuovo 68 mq abitabili solo L. 75 milioni totali affare. Tel. [illegible]

S. [illegible] **D'ASTI** casa [illegible] paese 9 camere 2 cantine porticato ampio cortile vendo. Tel. 011 364.491 - 303.027.

SESTRIERE Borgata Banco ovovia monolocale arredato 4 posti letto posto auto. Studio CL 385.9405.

[illegible] Borgata nel borgo antico trovo impianti appartamenti nuovi bi trilocali in baita tipica box auto mutuo fondiario impresa vende. Tel. 0121 718.09.

S. [illegible] **DI GALLURA** villa pre[illegible] panoramica 2 piani 3300 mq terreno L. 180 milioni vero affare. Tel. 649.479.

UN modo nuovo di vivere la montagna! In località Pila a 15 km da Aosta la Gima Spa vende direttamente appartamenti completamente arredati [illegible] posti [illegible] coperti a partire da L. 45 milioni. 10% in contanti mutuo e dilazioni. Per informazioni tel. 011 508.8222 - 50.881.

VILLA DEATI casa indipendente su 2 piani salone 4 camere cucina biservizi portico mq 800 terreno. Tel. 561.2001.

VILLETTA centro Moncalieri soggiorno 2 camere servizi giardino prezzo interessante. [illegible]. 011 364.491 - 303.027.

11[illegible] villetta indipendente 4 [illegible] bagno garage giardino tutti i servizi vendesi con affitto a riscatto. Tel. 515.551 - 515.488

30.000.000 Caprie Val di Susa baita indipendente 3 vani giardino vendesi con affitto a riscatto. Tel. 515.551 - 515.488.

40.000.000 cascina 4 vani cantina porticato prato antistante vendesi con affitto a riscatto. Tel. 515.551 - 515.488.

70.000.000 casa indipendente 3 lati con prato Valli di Lanzo vendesi con affitto a riscatto. Tel. 515.551 - 515.488.

90.000.000 casa abitabile subito 7 camere 2 bagni cortile privato stazione ferroviaria vendesi con affitto a riscatto. Il Punto [illegible]liare. Tel. 515.551 - 515.488.

[illegible] Ville, app., [illegible] per vacanze, [illegible]

AFFITTIAMO al mare convenientissimi appartamenti villette con giardino. Settimanali quindicinali mensili. Mizar Cesenatico tel 0547 886.48.

AI Lidi Ferraresi affitti estivi appartamenti villette sul mare da L. 430 mila mensili. Possibilità affitti settimanali. Tel 0533 394.18.

A Lido Adriano affittiamo anche quindicinalmente villette, appartamenti sul mare giugno L. 200 mila luglio L. 450 mila agosto L. 500 mila. Agenzia Casamare tel. 0544 494.266

AL mare riviera Adriatica Lido Adriano affittiamo: appartamenti, ville, bungalow tutta estate. Offerte speciali week - end e settimane gratuite. Informazioni Centri Vacanze telefonare allo 0544 494.060.

A Rimini Misano sul mare affittiamo appartamenti ogni dimensione - giugno luglio agosto. Telefonare allo 0541 387.096

BIBIONE spiaggia mare pulito, affittiamo appartamenti villette sul mare, prezzi validissimi. Telefonateci, invierò le fotografie allo 0431 430.128

CORSICA Ile Rousse Dyon affitta a settimane villette bilocali 4/6/7 posti letto arredate nuove, terrazzo, aria condizionata, piscina. Tel. 011 612.4687

CORSICA Sardegna Baleari sulle più note isole affittiamo ville ed appartamenti A.G. Villas 0175 451.62 - 432.70

PIETRA LIGURE agenzia Angelucci affitta alloggi fronte mare [illegible] giugno anche 15 giorni. Tel 019 [illegible]

47 Alberghi, pensioni, residences

ABRUZZO Cuo Mare Hotel President prima categoria parco curatissimo (20.000 mq) splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel e mare, camere vista mare, aria condizionata. Nel parco piscina tennis 20 tipi di sports, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, miniclub custodito. Scelta menu specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni Hotel President 64029 San Marino (Teramo) tel 085 835.0241 - telex 600.825

ABRUZZO mare pulito Hotel Excelsior Montesilvano Spiaggia - Pescara rinnovato nella verde pineta 20 metri mare. Compreso nel prezzo spiaggia privata, ombrellone, sdraio, parcheggio, camere con servizi balcone, telefono. Scelta menu offerte promozionali famiglie, bambino gratis. Informazioni tel 085 835.510 - 836.504

A Milano Marittima Hotel Seven XVIII traversa 14 tel 0544 994.719 fax 991.634 primordine sulla spiaggia privata, piscina idromassaggio, parcheggio coperto, garage, piano bar animazione menu scelta, colazione buffet. Giugno, settembre L. 62 mila luglio, fine agosto L. 79 mila, agosto L. 89 mila

ANTICIPATE la primavera Arma di Taggia residence Riviera appartamenti cottedati Tv riscaldamento bar giardino Tel 0184 430.08 - 011 331.756

BELLARIA albergo Crocus tel 0541 44.680 modernamente attrezzato parcheggio ascensore bar menu scelta pensione completa prezzi modici condizioni vantaggiose giugno

CATTOLICA Hotel Paris moderno vicinissimo mare spiaggia privata parcheggio custodito scelta menu camere servizi privati balcone. Giugno L. 33 mila luglio L. 33/40 mila, agosto L. 50/39 mila tutto compreso Tel 0541 961.633

CATTOLICA Hotel Universal *** via Carducci telefonare allo 0541 961.254 diretta mente mare signorile raffinata abbondante cucina scelta menu parcheggio, garage. Giugno L. 35 mila luglio L. 43 mila agosto L. 51 mila 38 mila.

CATTOLICA Royal Hotel**** sul mare piscina giardino mq 2000 garage parcheggio condizioni particolari - appartamenti Tel 0541 954.133

CESENATICO Valverde Hotel Residence *** via Tunano 34 tel 0547 87.170 piscina acquascivolo giardino parcheggio teste menu scelta. Pensione completa giugno settembre L. 36 mila, luglio L. 49 mila 800, agosto L. 69 mila 600.

DIANOMARINA Hotel Roma 0183 495.474 su passeggiata mare con servizi menu scelta 1/10 agosto completo

FINALE LIGURE Hotel Regina vicinissimo mare ascensore scelta menu ascensore servizi L. 38 mila. Tel 019 692.929

GABICCE MARE Hotel Majorca telefonare allo 0541 954.876 vicino mare - camere servizi garage menu scelta - giugno L. 28 mila - luglio L. 34 mila.

LIMONE PIEMONTE Hotel 3 Amis piccoli prezzi L. 38 mila 53 mila, bambini 5 anni gratis fino 14 luglio e dopo il 18 agosto Tel 0544 223.65 - 0171 926.504

MILANO MARITTIMA Hotel Biancaneve tel [illegible] 991.710 circondato di pineta, parco piscina, idromassaggio, solarium, tennis, tennis soprattutto spazio e verde aperto. Interpellateci.

RICCIONE Albergo Universal tel 0541 602.115 moderno ogni comfort vicino mare e terme gestione proprietari bassa stagione L. 26 mila.

RICCIONE Hotel Baltic **** direttamente sul mare prestigiosa vecchia tradizione moderna piscina pensione completa da L. 45 mila. Tel 0541 600.086.

RIMINI Hotel Annetta tel 0541 387.432 sul mare centralissimo camere servizi bar giardino, bassa L. 22 mila, luglio L. 28 mila.

RIMINI Hotel Azzurra [illegible] Tripoli fronte mare camere servizi giugno L. 25 mila, luglio L. 28 mila Tel 0541 237.08

RIMINI S. Giuliano Mare - Pensione Artesiana tel 0541 773.447 veramente sul mare giardino parcheggio. Giugno L. 23 mila, luglio L. 28 mila.

RIVABELLA Rimini Albergo Lora telefonare allo 0541 732.468 ore pasti, sul mare settimane azzurre fino 10/6 per due persone L. 360 mila. Interpellateci

S. MAURO MARE hotel Alexander 0541 346.197 vicino mare moderno piscina parcheggio menù scelta offerte speciale maggio giugno L. 25 mila, luglio L. 36 mila agosto L. 42 mila, dopo 21 agosto L. 30 mila.

VARAZZE Albergo Gran Paradiso 019 97.545, 200 mt mare cucina casalinga, maggio e giugno L. 30/35 mila

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione: strada del Fortino 34, tel 436.2994, pomeriggio dopo 15,30.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334.632.

A. A. COMPRIAMO argenteria gioielleria e mobili antichi valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 argento bronzi e oggetti vari. Telefonare ore negozio Arteantica 537.546.

A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica, francobolli ecc. Tel. 8060.581. Via Raimondo 47.

ACQUISTIAMO mobili antichi dipinti arredamenti completi di intere ville ed appartamenti arredamenti vecchi negozi riproduzioni in stile di camere da letto, sale pranzo, inizi '900 - massima valutazione - immediato pagamento. Tel. 011 521.3270 - 436.1348.

RETI e materassi tutte le misure e modelli, anche ortopedici, in fabbrica. Via Bervas 16, tel. 749.5260.

SGOMBERO locali acquisto mobili '800 primi '900 quadri tappeti argenteria bronzi e oggetti vari. Parrile 676.296.

JACKSON VINCE IL «SUO» PREMIO

Michael Jackson ha ricevuto a Beverly Hills il premio «Michael Jackson» della Broadcast Music Inc. Il [illegible] ha venduto più di 100 milioni di dischi in tutto il mondo ed è stato compositore dell'anno per la Bmi nel 1983, quando uscì il [illegible] fortunatissimo album «Thriller».

CARLA FRACCI AL METROPOLITAN

Carla Fracci ha danzato al Metropolitan di New York nel galà di apertura della nuova stagione dell'«American Ballet Theatre» (Abt), dedicato ai pri[illegible] [illegible] anni della prestigiosa compagnia americana, [illegible] [illegible] la Fracci ha fatto parte per dodici anni. Con lei Fernando Bujones e Alessandra Ferri.

ROMA: LA MILLER 40 ANNI DOPO

Da domani sera, dopo 40 anni di assenza, torna in scena all'Opera di Roma «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi. Direttore è Roberto Abbado, regista Boris Stetka. La protagonista [illegible] Aprile Millo (foto), Rodolfo è interpretato da Alberto Cupido, Miller da Paolo Coni, Federica da Luciana D'Intino.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Giovedì 10 Maggio 1990 •• 9

Da Mandela al muro di Berlino: la beneficenza sposa il business, ma tornano anche i ribelli

Rock il buono, il furbo, il cattivo

I RADUNI CHE HANNO FATTO STORIA

WOODSTOCK
15/17 AGOSTO 1969

[illegible] DI [illegible]
31 AGOSTO 1969

LIVE [illegible]
LONDRA/FILADELFIA
15 LUGLIO 1985

[illegible]
TOUR 1 ESTATE [illegible]

[illegible]
TOUR 2 AUTUNNO/INVERNO 88-89

COMPLEANNO DI [illegible]
LONDRA, 11 GIUGNO [illegible]

CONCERTO [illegible] [illegible]
16 APRILE 1990, LONDRA

[illegible]
LIVERPOOL, 5 MAGGIO [illegible]

PROSSIMAMENTE

LIVE AID [illegible]
HERTFORDSHIRE
LONDRA, 30 GIUGNO

AGAINST THE WALL
PORTA DI BRANDEBURGO
[illegible], 21 LUGLIO

PRIMA il concerto per la liberazione di Nelson Mandela nel giorno [illegible] Pasquetta, denso di implicazioni politiche per la lotta contro l'apartheid. Poi, sabato scorso, la giornata in memoria di John Lennon a Liverpool, con il ricavato [illegible] borse di studio per ragazzi che seguano il problema dell'ecologia. Il 1990 sembra destinato a passare alla storia [illegible]me l'anno della massima bontà della vecchia musica rock, espressa anche a colpi [illegible] [illegible]dience, con l'immancabile «miliardo di telespettatori in tutto il mondo». Buono chi canta, buono [illegible] ascolta.

Ma non è finita: altri due appuntamenti di massa sono già [illegible] un buon punto di preparazione. Il primo è per il 30 giugno nel parco di Knebworth nell'Hertfordshire, a 80 chilometri da Londra: già ci sono adesioni di Paul McCartney, Who, Pink Floyd & C., già si dice che le televisioni di 95 Paesi lo riprenderanno, e si aspettano lì nel parco 120 mila persone; metà [illegible]'incasso servirà per i bambini handicappati del «Nordoff Robbins Center» di Londra, il resto sarà destinato alla «British School [illegible] Performing Art and Technology», una specie di Università dello spettacolo cui gli artisti inglesi tengono molto. Infine, una recente notizia di agenzia ha an[illegible] che l'ex leader dei Pink Floyd, Roger Waters, autore di «The Wall», con i creativi di «Live Aid 1», sta raggruppando [illegible] cast planetario per [illegible] nel [illegible] Potsdamer Platz, la terra di nessuno fra le due Berlino dove sorg[illegible] il bunker di Hitler: all'uopo, ha creato un «Memorial Fund» che dev'esser riempito di 600 milioni di sterline inglesi, pari a mille miliardi di lire, che servano per l'aiuto in occasione di disastri [illegible] emergenze nel mondo. Dicono sicuri gli organizzatori: «Il concerto avrà [illegible] mila spettatori e sarà visto da un miliardo di persone nel mondo».

La follia collettiva benefico/social/politica ha contagiato rockstar antiche e nascenti. Dal compleanno di Mandela alla caduta del muro di Berlino, tutto viene festeggiato con [illegible] [illegible] rock, più per la tv che per quelli che si recano in carne ed ossa sul posto: [illegible] se i soldi non arrivano con gli incassi, com'è successo [illegible] Liverpool, arriveranno di [illegible] con i diritti televisivi. Sembra che [illegible] problema [illegible] evento storico possa ormai essere affrontato o celebrato senza un'adeguato accompagnamento musicale: il rock è diventato la colonna sonora della storia, forse grazie al fatto che il tempo per organizzare un concerto è incomparabilmente più breve rispetto a quello che [illegible] vuole per girare un film o mettere su una pièce teatrale: e l'impatto generale, soprattutto, sicuramente più vasto, come hanno ben capito quelli dell'African National Congress di Mandela.

Nato [illegible] le barricate [illegible]tottine di Berkeley, Berlino, Parigi, il legame rock/politica ha [illegible] fortune alterne; ma un quarto di [illegible] dopo questo legame appare sempre più contraddittorio. Trionfa, cioè, lo «spirito rock», una storica e curiosa mescolanza di controsensi: generosità, ribellione, anticonformismo e furbizia, ben evidenziati dai fenomeni attuali della musica giovanile. La generosità l'abbiamo appena raccontata, ma essa marcia sempre più a braccetto con la furbizia. I megaraduni benefici [illegible] infatti anche il business emergente della società dello spettacolo. Richiedono apparati mastodontici di organizzazione per far fronte a tutti i problemi: ricerca del luogo adatto, contatti con le autorità, con gli sponsor, con le tv di [illegible] mondo, con [illegible] management degli artisti. Nascono all'uopo nuove società, si creano posti di lavoro, e il ritorno di prestigio per [illegible] luogo del concerto finisce sovente per far chiudere un occhio alle autorità se qualcosa [illegible] funziona: il che non accadrebbe [illegible] si trattasse di business puro. Gli artisti che partecipano, poi, hanno [illegible] ritorno d'immagine [illegible] positivo che aderiscono sempre più volentieri anche senza ricompensa, approfittando delle dirette tv planetarie per far conoscere le nuove canzoni e i nuovi album, per pubblicizzare le tournées interrotte all'uopo. Questo meccanismo di «do ut des» ha sicuramente contribuito all'esplosione del fenomeno dei raduni di massa.

Anche l'anticonformismo e la ribellione hanno però ripreso un posto ben preciso nella mu[illegible] giovanile. Con la benedizione dell'industria discografica. [illegible] farsene carico ci pensa [illegible] rap, che conta non tanto per la [illegible] quanto per le parole che i rappers pronunciano sul rit[illegible]. Il fenomeno, soprattutto americano, è ora oggetto [illegible] discussione ovunque per l'arrivo di una generazione estremista [illegible] rappers: contestano violentemente i «padri» Run D.M.C. e Africa Bambaataa, accusati di [illegible] troppo buoni e interrazziali, hanno riportato in auge il radicalismo politico nero [illegible]parso nei primi '70. Hanno [illegible] scitato un vespaio soprattutto i Public Enemy, il [illegible] «ministro per l'informazione», Professor Griff (nome d'arte naturalmente), aveva sostenuto in un'intervista al Washington Times che gli ebrei sono la causa della malvagità nel mondo: licenziato per questo dalla band, ha fatto pubblica ammenda ma non è stato reintegrato. Ora lo [illegible]tuisce Chuck D., che si procla[illegible] «terrorista lirico». Grazie alla faccenda di Griff e all'eco suscitata [illegible] giornali, il [illegible] album del gruppo, «Welcome to The Terrordrome», che contiene anche una tirata contro gli omosessuali, ha venduto in una settimana [illegible] milione [illegible] copie.

In [illegible] [illegible] al primato di radicalità, i P.E. [illegible] battono con i Niggers With Attitude, (negri indisponenti), che in «Fuck The Police» ritmano: «Vorrei far fuori un piedipiatti o due». Nelle vendite di dischi, il rap violento ha ormai battuto quello buono del passato. Sul fronte dei bianchi, in compenso, ci sono i Guns N'Roses che [illegible] la prendono [illegible] distinzioni [illegible] neri, omosessuali, minoranze etniche e religiose. [illegible] fra buoni, furbi e cattivi, dopo 25 [illegible] di peripezie la musica giovane non conosce stanchezza nelle vendite.

[illegible] Venegoni

Pippo Baudo: «Vorrei tanto condurre un tg»

Questa sera ultima puntata di «Gran Premio». Dice il presentatore: «Abbiamo mostrato che la Rai investe sui giovani»

Baudo: «Ci rivediamo a Fantastico con la Laurito»

Subito al lavoro per individuare una nuova formula del varietà del sabato

[illegible]. Gara finale per «Gran premio», stasera, seguita da festa [illegible] saluto giovedì prossimo, tutti insieme, vinti e vincitori, [illegible] [illegible] pubblicamente come, più che di un concorso, si [illegible] trattato di una platea offerta ai giovani per farsi conoscere. La curiosità di tutti però è soprattutto per il «Fantastico» 90/91 che Pippo Baudo, dopo [illegible] scontato la dovuta quarantena, a [illegible] [illegible] [illegible] fatale abbandono [illegible] notte della Befana, torna a condurre in compagnia del suo fido gruppo d'autori.

Che tipo di trasmissione avete pensato di fare?

Veramente [illegible] [illegible] abbiamo ancora pensato. Dobbiamo prima finire «Gran premio». Dal 18 maggio ci metteremo a lavorare su «Fantastico» per trovare la formula giusta.

E' difficile per lei, [illegible] indiscusso del varietà [illegible] «Ed ecco a voi» per la prima volta in Italia riciclarsi [illegible] un altro tipo di varietà?

E perché dovrebbe esserlo? «Serata d'onore», «Uno su cento», «Gran premio», i tre programmi con i quali sono tornato alla Rai, non erano varietà contenitori, ma varietà costruiti su una idea. Basta trovarla. Certo, senza una id[illegible] [illegible] comincio neanche a ipotizzare un possibile cast. L'esperienza mi ha insegnato che è meglio trovare pri[illegible] [illegible] formula di gioco e poi convocare i giocatori.

E' vero che [illegible] far coppia [illegible] lei ci sarà Marisa Laurito?

E' vero, [illegible] [illegible] [illegible] stata presa [illegible] alcuna decisione.

Perché proprio lei?

Perché è un personaggio simpatico, allegro, vincente, perché è disposta e disponibile a ritentare una seconda volta «Fantasti[illegible]» dopo quello di Celentano, perché non abbiamo mai lavorato insieme e questa potrebbe essere l'occasione giusta.

Ci saranno i ragazzi di Gran Premio?

Solo se lo prevede la formula del programma.

A questo punto della sua carriera, Baudo, dopo aver provato tutto ciò che si può provare nell'universo tv, [illegible] cosa vorrebbe sperimentarsi?

Vorrei condurre un telegiornale per il piacere di trovarmi una volta [illegible] e la telecamera da soli.

Dunque, bilanci di «Gran Premio». Tre i motivi [illegible] [illegible]ntezza espressi dal direttore di Raiuno Fuscagni, dal capostruttura Giordani, dallo stesso Baudo. Il primo ovviamente è l'indice di ascolto, [illegible] [illegible] [illegible] i 5 milioni, [illegible] volta arrivato sopra gli 8, in media poco sotto i 7. Chiamato [illegible] salvatore della patria scontrarsi contro Mike, nell'unica serata in cui la Rai veniva regolarmente battuta dalla Fininvest, Baudo ha fatto il miracolo vincendo tutti gli incontri ai punti.

Il secondo è aver trasformato da occasionale in istituzionale l'idea [illegible] occuparsi [illegible] lancio di nuovi talenti. Per quattro mesi il Grand Hotel Fleming è stato trasformato in una Accademia dove giorno e [illegible]e hanno convissuto i [illegible] ragazzi scelti tra i quattordicimila aspiranti sotto la guida [illegible] una decina [illegible] insegnanti, ciascuno dei quali specialista in una disciplina. L'anno prossimo l'esperimento si ripeterà con lo stesso programma ma con nuovi concorrenti.

Il terzo [illegible] riusciti ad agganciare, almeno [illegible] sera, davanti al teleschermo quel pubblico giovanile che disdegna la tv considerandola [illegible] [illegible] [illegible] espressione fatta dai vecchi e destinata ai vecchi. «Aver mostrato che [illegible] tv [illegible] Stato investe anche sui ragazzi - ha sottoli[illegible] Baudo - mi pare il risultato più importante per l'immagine aziendale raggiunto dal nostro programma». Stasera a gareggiare [illegible] [illegible] Sardegna, la Sicilia e la Puglia-Calabria, le tre squadre meridionali che nel torneo hanno sconfitto le altre nove concorrenti. La posta in palio è una borsa di studio da cento milioni. Padrini saranno Enrico Montesano ed [illegible] Ramazzotti. Il gran finale [illegible]que è fissato per il 17 quando tutti i concorrenti, vincitori e sconfitti, uniti da un pezzo di vita in [illegible] e molte offerte [illegible] lavoro ricevute nel frattempo, festeggerrano [illegible] Chiambretti e Venditti. Ci sarà anche Mascia, quello che per vendetta tirò una torta in faccia a Baudo? «No: ci sarà la [illegible] ma [illegible] non è stata invitata», [illegible] la risposta [illegible] [illegible] Baudo, seguita da un lungo applauso dei ragazzi che così vogliono sottolineare quanto Mascia, torta o non torta, fosse antipatica a tutti per le arie che [illegible] dava.

Simonetta Robiony

In scena al Carignano «Gin Game», commedia di Coburn con la regia di De Bosio

Giocare a carte e salvarsi la vita

Terza età fra divertimento e amarezza
Bravissimi Paolo Ferrari e Valeria Valeri

TORINO. Un bel giorno al signor Donald L. Coburn, c[illegible]lente di mercato e pubblicitario americano [illegible] a Dallas, che per caso era stato a teatro, venne voglia di scrivere una commedia anche lui; lo fece, la mandò al regista che aveva [illegible]mirato, e appena un anno dopo il testo furoreggiava a Broadway. Non sono cose che succedono tutti i giorni, [illegible] [illegible] sono nemmeno così infrequenti - anche il maggior succes[illegible] off-Broadway della stagione in corso è opera [illegible] un «esponlaneo». E il fenomeno consente qualche considerazione sulla parte che il teatro ha nella vita quotidiana di certi Paesi.

Anche noi abbiamo i nostri aspiranti scrittori, e le nostre case editrici [illegible] sommerse [illegible] manoscritti non richiesti. Ma tutti costoro tentano una cosa sola, il romanzo, e una sola vogliono raccontare, la storia, più o meno dissimulata o abbellita, della loro vita. La forma teatrale, che richiede concentrazione, obiettività, concisione; soluzioni pratiche (entrate, uscite, ecc.), e quindi una disciplina molto maggiore, è purtroppo poco praticata dai dilettanti, che tanto avrebbero da imparare. D'altro canto, che fine farebbero i loro tentativi? Abbiamo compagnie intraprendenti, disposte a rischiare sul testo di [illegible] sconosciuto? Sarebbe possibile da noi che...

Ma divago, tutto questo solo per dire che «Gin Game», in scena al Carignano con Valeria Valeri e Paolo Ferrari, per la regia di Gianfranco De Bosio e nella traduzione [illegible] Enrico Medioli, esplose dal nulla nel 1977 a New York, [illegible] ebbe subito allestimenti in tutto [illegible] mondo, compresa l'Italia, dove segnò, con Giorgio [illegible] Lullo regista e Franca Valeri interprete, [illegible] ritorno alle scene di Paolo Stoppa artisticamente vedovo di Rina Morelli.

Ma come hanno dimostrato l'odierna felice ripresa e le festose accoglienze che le sono state tributate, quel lavoro non è il fenomeno di una sola stagione; bensì, non diversamente da altri successi periodicamente riproposti («Vita col padre» di Lindsay e Crouse, per esempio, o «Caro bugiardo» di Jerome Kilty), la classica ciambella col buco, ossia la commedia che contiene una situazione di base - una trovata, [illegible] volete - tale, da metterla al di sopra delle mode; da farla funzionare in qualsiasi contesto.

Questa trovata non è tanto la pur spassosa, perenne partita a carte che impegna i due personaggi, in se: ma il modo con cui i personaggi si aggrappano all'esile pretesto della partita a carte, che ci rivela sulla solitudine, i rimpianti, e la caparbia volontà di continuare a sopravvivere malgrado tutto, della cosiddetta terza età.

Siamo, come [illegible]rse tutti sanno, [illegible] una casa di [illegible] per anziani, cadente in alcune versioni, non malaccio nella piacevole scenografia di Gianfranco Padovani, un bianco giardino d'inverno con piante e libri. Qui due ospiti recenti, privi di amici e di visitatori, si incontrano, e su proposta di lui, accanito giocatore, cominciano a impegnarsi in una serie [illegible] partite di gin che immancabilmente lei, finta svampita, vince, provocando prima il divertito stupore, poi la contrarietà, e infine il furore più incontrollabile nel compagno, il quale arriva a gettarle in faccia spiacevoli verità che nulla hanno a che fare col gioco, provocandola a fare altrettanto.

Paolo Ferrari e la Valeri: accaniti giocatori di «gin game» in un ospizio

Non c'è altro, e per la verità [illegible] [illegible] vera conclusione: ma l'espediente tanto collaudato dal teatro angloamericano (basti ricordare, che so, «Joe Egg»), di trattare un argomento tragico, come qui l'anticamera della morte, con umorismo e in chiave leggera, fa scorrere il paio d'orette della serata come se fossero pochi minuti.

Al che contribuisce potentemente, è ovvio, la bravura dei due attori. Gli altri Weller che conoscevo, il ricordato Stoppa e Hume Cronin, che creò, come si dicono, la parte, erano vecchiotti stizzosi e intrattabili, pieni di veleno, e non ci meravigliavamo di saperli privi di interlocutori; Stoppa poi, a quel punto di arrivo della sua gloriosa carriera, aveva dei vuoti di memoria, e da animale teatrale li sfruttava per suggerire la vaghezza, il frastornamento della tarda età. Paolo Ferrari invece adatta intelligentemente il personaggio al proprio fisico prestante, con appena un paio [illegible] tocchi appena accennati - una certa trasandatezza, una gamba un po' rigida, ma proprio questa sua, come dire, giovanilità, rende efficace e commovente, per contrasto, la vulnerabilità nascosta del brontolone.

Altrettanto fine la lettura di Valeria Valeri, che sembra nata per incarnare la superficialmente attraente, deliziosamente incongrua Fonsia; ma che, saggiamente guidata dall'ottima regia, resiste alla tentazione di sfruttare troppo la simpatia personale allo scopo [illegible] instillarci, verso la fine, il sospetto che neanche il suo perso[illegible]ggio sia immune da motivi di dolore e di rimorso.

Masolino d'Amico

Film sulla fecondazione artificiale

Ho voluto un figlio di donatore ignoto e gli darò il suo nome

ROMA. Le nuove frontiere della biologia, l'ipotesi [illegible] poter costruire un figlio come si [illegible] un'opera d'arte, il sottile confine tra dare la vita [illegible] [illegible] padroni della vita, il rapporto tra azioni lecite e illecite sul piano morale, questi e altri temi fanno da sfondo a un [illegible] film [illegible] Domenico Campana, «Comprarsi la vita», costruito sulla figura di u[illegible] d[illegible] che si è sottoposta alla fecondazione artificiale. Lo spunto per la sceneggiatura, racconta il regista, giornalista della Rai ma anche romanziere e autore di sceneggiati tv, gliel'ha data una notizia [illegible] qualche tempo fa sui giornali: una donna abbandonata dal marito dopo la nascita di un figlio [illegible] fecondazione artificiale, si era rivolta alla magistratura per ottenere il nome del padre biologico del bambino non essendo disposta a vivere la condizione [illegible] ragazza madre.

Dice: «Legislazione in materia non ne esiste, anche se sono molti ormai gli ospedali e le cliniche che praticano la fecondazione artificiale. La prassi è quella [illegible] mantenere la riservatezza sui donatori, ma è solo una prassi. Mi sono chiesto perciò [illegible] potrebbe accadere se, per [illegible] volta, una donna che ha avuto un figlio [illegible] questo metodo riuscisse a sapere il [illegible] del padre del suo bambino».

La storia [illegible] film estrema e drammatica e in quanto tale poco credibile e coinvolgente, gira per intero intorno alla protagonista, una donna che prima convince il marito ad accettare [illegible] figlio ottenuto con la fecondazione artificiale, poi cambia idea e si mette alla [illegible] del padre naturale, infine dopo averlo trovato tenta [illegible] [illegible]re [illegible] questo ragazzo, fortemente riottoso verso una paternità subita, una famiglia fondata sui naturali vincoli [illegible] sangue. Inevitabile la sconfitta finale.

Prodotto dalla Cinemax fran[illegible] e da Raiuno, interpretato da Marianna Blaser, una delle attrici di Paul Vecchiali, con Richard Berry nel ruolo del marito, Alessandro Gassman in quello del donatore, Eleonora Brigliadori in quello dell'amica e Philippe Leroy in quello del ginecologo, il film che esce domani in molte grandi città è destinato a passare in televisione nella prossima stagione. All'anteprima, l'altra sera, era presente anche Ciriaco De Mita, in veste [illegible] amico di famiglia del regista. Molte le domande a Campana sollecitate, più che dal film, dall'idea del film. Perché costruire [illegible] tragedia moderna sulla fecondazione artificiale? Che senso ha immaginare [illegible] donna invasata [illegible] desiderio di onnipotenza? Quale [illegible]battito vorrebbe nascesse intorno a questo suo film? Campana appare frastornato ed evasivo. «Non ho nessun mes[illegible] né alcuna opinione sull'argomento. Personalmente sarei più propenso ad adottare un bambino piuttosto che ricorrere alla fecondazione artificiale. Ma non sono una donna e non so quanto il desiderio di [illegible] figlio proprio possa trasformarsi [illegible] una ossessione. Certo ho volutamente caricato la mia protagonista di una istanza di assoluto ispirandomi alle eroine delle tragedia greca. Ma più che gli aspetti giuridici o scientifici connessi a questo problema [illegible] interessava condurre un'analisi sui sentimenti che si possono scatenare in una madre di fronte a un figlio generato con uno sconosciuto. E la tragedia mi è parsa il modo migliore per raccontarlo». [st. ro.]

L'attrice sta per lasciare l'ospedale, si scatenano i media

Liz, la regina assediata

Da sempre l'America segue con il fiato sospeso le vicende della Taylor
Dalla superficialità di [illegible] tempo all'impegno di oggi, tra successi e dolori

LOS ANGELES. Subito dopo la conferenza stampa di fine aprile, il folto contingente [illegible] reporter e paparazzi piazzatosi in pianta stabile tra i corridoi, i giardini e i parcheggi del St. John's Hospital and Medical Center di Santa Monica aveva deciso di abbandonare le postazioni. No, Elisabeth Taylor non era in fin [illegible] [illegible]. E non aveva un cancro e tantomeno l'Aids: «Non c'è alcuna evidenza», assicurava il Dr. Bernard Wintraub dopo aver sottoposto l'attrice a una biopsia dei polmoni e a ogni genere di test. La diagnosi, invece, [illegible] polmonite. Una brutta polmonite, ma anche questa volta Liz ce l'avrebbe fatta. Per i giornali tabloid, che per [illegible] hanno sbattuto [illegible] prima pagina ogni episodio della tumultuosa vita dell'attrice (e anche molto di più) così come per quelli «seri» che, per l'occasione, hanno mandato i loro inviati, l'assedio poteva terminare.

Ma è bastato un nuovo [illegible]unicato stampa, lunedì, e zoom e telecamere [illegible] di nuovo in agguato, appostati ad ogni uscita. A 10 giorni da quando ha lasciato il reparto di cure intensive per una suite privata (protetta da guardie del corpo), i medici facevano sapere che la salute della Taylor [illegible] molto migliorata» e aggiunge[illegible] di «essere molto soddisfatti con i progressi». Presto, insomma, potrebbe venire dimessa e i portavoce dell'ospedale confermano: «Potrebbe accadere [illegible] ogni momento, ma non sappiamo quando», dicono. E se l'attrice dovesse fare un cenno di saluto, o, chissà, una breve dichiarazione, i media saranno lì.

Da quando, durante la lavorazione di «Cleopatra», Liz [illegible] vittima di un'altra seria polmonite, questa [illegible] ultima disavventura è stata la più grave. Per alcuni giorni, l'attrice si è ritrovata in fin di vita, con respiratori artificiali e nutrita solo per endovena. Ma a 58 anni ha già subito una trentina di operazioni e questo è almeno il suo ventesimo [illegible] in ospedale. Fratture. Dolori lancinanti alla schiena. Tentati suicidi. Cadute [illegible] cavallo. E poi le sue «addictions», le battaglie con alcool, cibo e sedativi. C'è anche la volta in cui rimase strozzata [illegible] un osso di pollo e ogni suo incidente, ogni ricaduta sembra un qualcosa che il mondo [illegible] può fare a [illegible] di voler conoscere in ogni dettaglio. Perché? Barry Levine, responsabile dell'ufficio di Hollywood dello «Star», un giornale tabloid fondato sul pettegolezzo, ha una [illegible] teoria. «Liz è un tesoro nazionale», sostiene convinto. «E quando è entrata in ospedale, per noi è stato un fatto importante quanto il ricovero di un Presidente e lo abbiamo trattato allo stesso modo. Liz è [illegible] cosa più vicina che abbiamo a una regina e nell'America dell'entroterra la gente vive e [illegible] con lei...».

Elisabeth Taylor: [illegible] sue vicissitudini fanno notizia come quelle del Presidente

La Taylor, da anni, è assente dal mondo del cinema. La lontananza dagli schermi, tuttavia, non ha placato l'ossessiva curiosità del pubblico per la sua vita privata. Anzi. Come un serial, questa è una [illegible] che continua, con tanto di passioni, tradimenti, gioie, sofferenze, matrimoni, divorzi, colpi di scena. Qualunque cosa faccia, dovunque [illegible] presenti, ogni mossa della Taylor trova eco immediata in ogni angolo del globo. E' il [illegible] destino.

Nelle più recenti e sempre più rare apparizioni in pubblico dell'attrice, il suo più assiduo accompagnatore era diventato Malcolm Forbes, l'eccentrico editore. E' stata [illegible] [illegible] recente morte, con le rivelazioni che sarebbe stato omosessuale, a far scattare in alcuni giornali un po' troppo disinvolti l'ipotesi dell'Aids. Altrimenti, dicevano, [illegible] [illegible] spiegare la presenza nel suo team di medici di quel Michael Roth diventato famoso come uno specialista dell'epidermis che colpisce il si[illegible] immunologico? Continua, intanto la relazione con Larry Lee Farlensky un ex camionista di 38 anni. Tra la sorpresa di tutti, sono ormai al secondo [illegible].

Quella [illegible] donna che una volta [illegible] dichiarato che i suoi hobby preferiti erano i vestiti e i gioielli, ha fatto molto parlare di sé anche per l'impegno nella lotta contro l'Aids. Se qualcuno [illegible] criticato la American Foundation for Aids Research per avere dato alla Taylor la [illegible] [illegible] presidente, bisogna riconoscere che la presenza della celebre attrice è servita a richiamare l'attenzione di un'America che, [illegible] anni, aveva preferito rimuovere il problema. E' stato davanti a [illegible] e a [illegible] anni dal diffondersi della terribile malattia, che Ronald Reagan pronunciò in pubblico per la prima volta [illegible] sigla «Aids».

Lorenzo Soria

NOTIZIE **FLASH**

Concerto Caracalla in vendita i biglietti

ROMA. Si potranno acquistare in tutti gli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro sia in Italia sia all'estero i seimila biglietti per il grande concerto che José Carreras, Placido Domingo e Luciano Pavarotti terranno con l'orchestra diretta da Zubin Metha a Caracalla. Lo spettacolo sarà trasmesso da Raiuno in Mondovisione il 7 luglio alle 22,15 subito dopo la finale per il terzo e quarto posto dei mondiali di calcio.

Billy Joel domani a [illegible]

MILANO. Billy Joel domani [illegible] al Palatrussardi per il suo unico concerto italiano. La tournée intitolata «Storm Front Tour» è cominciata sabato scorso a Colonia. Due ore [illegible] spettacolo nelle quali il cantautore americano propone i suoi classici «Honesty», «Piano Man» «Uptown Girl», «Movin Out» e «Big Shot». Della vecchia band che accompagna Joel sono rimasti solo Liberty Devitto, David Brown e Mark Rivera. Ci sono ancora biglietti disponibili. Tutto esaurito invece per i due concerti di Phil Collins che il 16 sarà al Palatrussardi di Milano e il 17 al Palaeur di Roma.

E' morto a Torino Sergio Farinelli

TORINO. E' morto a [illegible] anni, nella notte fra lunedì e martedì, il trombettista torinese di jazz Sergio Farinelli. Nell'immediato dopoguerra fu tra i pionieri della musica afroamericana in Italia. Figlio di un avvocato, e fratello di Ugo, importante fisico nucleare, Farinelli negli Anni Cinquanta militò nell'orchestra Jazz At Kansas City, e fu [illegible] Dick Mazzanti, Renato Germonio e Emilio Siccardi un animatore della scena jazzistica nazionale.

Telegatti ed elezioni record di ascolto

MILANO. La serata dei «Telegatti» trasmessa da Canale 5 è [illegible] vista da 10 milioni e 713 mila spettatori, con uno share di oltre il 48 per cento. Oltre ventuno milioni invece sono stati i telespettatori che hanno seguito i programmi della Rai dedicati alle elezioni amministrative.

LA NOSTRA TV

Che strana faccia ha la guerra sembra soltanto divertimento

USCIAMO dalla selva delle trasmissioni elettorali, e cerchiamo qualcosa fuori dai tabelloni, [illegible]i voti, dai commenti. Ma prima ribadisco che le elezioni hanno dato ossigeno alla tv: per due giorni il video si è animato, ha rotto il sonnacchioso tran-tran che dura dall'inizio dell'anno, ha «comunicato» con il pubblico, è stato un polo di generale attrazione. Tutte e tre le reti Rai [illegible] sono attivate e hanno offerto servizi ad alto livello. Se fossi obbligato a dare una palma, l'assegnerei per il pomeriggio «caldo» di lunedì allo Speciale elezioni del Tg 3 che con l'abile pilotaggio di Italo Moretti ha fatto chiosare risultati e proiezioni in studio non da politici ma esclusivamente da giornalisti; metodo seguito anche alla sera quando [illegible] trio Giuliano Ferrara-Miriam Mafai-Pasquale Nonno, [illegible] qualche inquietudine dell'ottimo conduttore Corradino [illegible]neo, ha dato luogo ad [illegible] talk show a ruota libera degno dei più ciacolati salotti di Costanzo.

Ma veniamo alle trasmissioni non elettorali. E' ricomparsa «La mia guerra» che ha [illegible] sostanza confermato difetti e pregi: il titolo della puntata era un po' fuorviante, «Quando anche ci si divertiva», e vole[illegible] poi dire che durante il conflitto si è tentato di trovare momenti di svago, e che [illegible] determinati settori, bene o male, «la vita continuava», cioè continuava il cinema, continuavano prosa e varietà, si cantavano canzoni e, dove si poteva, nonostante le proibizioni, [illegible] ballava.

Lacunosa e alquanto incerta la «storicità» del discorso che anche stavolta tendeva a non fare distinzioni tra il primo periodo di guerra, relativamente tranquillo sul fronte interno, il secondo periodo in cui è avvenuta la svolta tragica dei bombardamenti aerei (dall'autunno '42) e il terzo periodo - atroce nero allucinante come un incubo - dell'occupazione nazista e del governo di Salò. Il mischiare i tre periodi significa ingenerare terribile confusione, una confusione aggravata dalle testimonianze «minimaliste», rispettabili ma sempre e tutte soltanto sul piano dell'accorata emotività e del ricordo nebuloso (l'età dei testimoni [illegible] così si possono chiamare, oscilla spesso fra i 3 e i 7-8 anni).

Assai diversa la testimonianza di Luigi Magni che, pur parlando [illegible] canzonette, ha cercato - non so quanto il suo intervento sia stato gradito al familiare andazzo bonario e approssimativo della trasmissione - [illegible] puntualizzare situazioni ed eventi dentro un quadro storico più preciso; e la testimonianza di Galeazzo Benti che ha contribuito a far intuire (in parte) la vicenda teatral-cinematografica dell'epoca sino a quel momento esposta senz'alcuna strategia di chiarezza. Eccellenti i filmati, in testa un Giornale Luce con uno spettacolo per i militari in [illegible] i [illegible] erano Eduardo, Titina e Peppino De Filippo, De Sica, Melnati e Falconi, e il cantante era Beniamino Gigli.

Sui network è proseguita l'inchiesta «L'età negata» che tratta di minori vessati o emarginati. Stavolta l'obiettivo inquadrava la delinquenza giovanile. Le solite c[illegible] spaventose, viste e riviste purtroppo, cui non sembra esserci rimedio: quartieri periferici al degrado massimo, droga furti prostituzione, e gli intervistati che a schiena girata o a viso coperto si vantano o confessano. Tra un anno, tra dieci anni gli spettatori sentiranno e vedranno queste stesse cose?

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Buñuel pellegrino

Woody Allen in «Tutto quel che avreste voluto sapere sul sesso...»

LA VIA LATTEA
1969, Raidue, 23,50; dur. 100'

«Sono ateo, grazie a Dio», diceva il grande Luis Buñuel che aveva intrapreso, con fervore laico e rispettosa geniale ironia, questo suo bizzarro viaggio nel mondo della fede, attraverso i dogmi, le eresie, i soprusi e i «miracoli» del cattolicesimo, in un'atmosfera insieme di fascinoso mistero e di sberleffo grottesco. Nel Medioevo la Via lattea [illegible] il percorso dei pellegrini del Nord diretti al santuario di Santiago de Compostela: è la via che percorrono due barboni e che si trasforma per loro in un vero e proprio pungente itinerario lungo i duemila anni della Chiesa. «Testi e citazioni - dice la didascalia finale - sono tratti sia dalle Scritture sia da passi di teologia e storia ecclesiastica, vecchi e nuovi... apparizioni, narrazioni, miracoli sono trattati molto seriamente, in modo conforme alle immagini tradizionali dettate dalla Chiesa, senza alcuno spirito [illegible] derisione». D'altronde lo stesso Buñuel spiegava: «Preferisco credere all'incredibile piuttosto che a quello che mi mostra la scienza. Il mio odio per scienza e tecnologia mi farà tornare una volta o l'altra all'assurda credenza in Dio... Non mi interessa Dio, mi interessa il mistero di Dio perché il mistero è proprio del [illegible]». Perfetto il cast: Paul Frankeur e Laurent Terzieff sono i due vagabondi; Pierre Clementi e Alain Cuny sono una doppia versione del diavolo; Michel Piccoli è il marchese De Sade; Bernard Verley è Gesù, Edith Scob la Madonna; lo sceneggiatore Jean-Claude Carrière l'eretico Priscilliano, Claudio Brook il vescovo, Delphine Seyrig la prostituta che consola i due a Compostela dove la festa è già finita.

TUTTO QUELLO [illegible] AVRESTE VOLUTO...
1972, Montecarlo, 20,30, dur. 89' più spot

Woody Allen perfidamente si rifà in tono satirico-beffardo-paradossale al noto trattato di sessuologia di David Reuben; è un film a episodi che ha per sfondo la canzone di Cole Porter del '28 «Let's Misbehave» («Comportiamoci male»): un medico si consuma per amore di una pecora; una ragazza si fidanza e intanto il baffuto padre si traveste di nascosto con gli abiti della suocera; un rabbino si fa frustare da una fanciulla davanti alla tv; un mammellone gigante insegue Woody nel castello del maniaco; Woody terrorizzato e in tuta bianca fa parte [illegible] un commando [illegible] spermatozoi sulla rampa di lancio per un coito. Nel cast oltre a Woody Allen, John Carradine, Lynn Redgrave, Gene Wilder, Burt Reynolds.

D.A.R.Y.L.
1985, Italia 1, 20,30; dur. 98', [illegible] spot 120'

E' una favola tra parapsicologia e fantascienza, fra thriller e sentimento, diretta dall'australiano Simon Wincer e interpretata da Barret Oliver («Cocoon»): [illegible] ragazzino trovatello senza memoria viene adottato da due coniugi senza figli, e presto rivela intelligenza e capacità superumane, infatti umano non è, e tosto si scatena una furibonda lotta tra chi mira ad eliminarlo e chi invece vuole integrarlo fra chi gli vuole bene.

IL SORRISO [illegible] GRANDE [illegible]
1974, alle 20,30 [illegible] Italia 7

Damiani racconta la storia dello scrittore Roberto Sollna che porta il turbamento in un convento dove trascorre per lavoro qualche tempo. Accanto a lui una volitiva Glenda Jackson.

IL CRITICO SEGNALA

GIUDICE JOSEPHSON
Alle 20,30 su Raidue

Si ripresenta il miniserial «Il giudice istruttore», protagonista Erland Josephson nei panni di un magistrato inquirente alla ricerca, ogni volta, di una [illegible]rità occultata dalle apparenze. Il ciclo ha debuttato positivamente con un movie di Florestano Vancini; questo è di Gianluigi Calderone e tratta il caso del rapimento di una ragazza dell'alta società romana. [illegible]guirà, non legato al caso specifico ma a problemi più ampi di giustizia, un dibattito cui partecipa Ferdinando Imposimato, ex magistrato e autore delle sei storie del serial.

[illegible] CHE [illegible]
Alle 23,10 su Raiuno

Continua la trasmissione di pubblica utilità «Droga che fare» [illegible] una formula invariata che prevede incontri [illegible] ex tossicodipendenti e [illegible] operatori sociali, e una rubrica di [illegible]formazione [illegible] luoghi di assistenza. Ci si può collegare telefonicamente con il programma servendosi di numeri speciali diversi da città a città.

IDILLICO MASCAGNI
Alle 21 su Radiotre

Pregevole edizione de «L'amico Fritz», opera tenera, delicata, d'ambiente agreste, che Mascagni aveva dato alle scene nel 1891 subito dopo «Cavalleria rusticana»; l'orchestra del Covent Garden è diretta da Gianandrea Gavazzeni, protagoni[illegible] Mirella Freni e Luciano Pavarotti

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale 7,30, 8, 9, 9,30, 10,30, 12, 13,30, 18, 20, 23, 0,10
7-9,40 Unomattina
[illegible] **Santa Barbara**, telefilm
10,40 [illegible] cartoni animati
11 — [illegible] sceneggiato
11,55 Che tempo [illegible]
12,10 Un mondo nel pallone (24 paesi del Mondiale si presentano). Conduce Gianni Minà [illegible] mano
13,25 TG1 - Tre minuti di...

14 — Gran Premio: Pausa Caffè
14,15 Il gioco più bello del mondo Conduce [illegible] Canuccì
15 — Primissima
15,30 Cronache italiane
16 — Occhio al biglietto
16,10 Big! Collegamento con **il sabato dello Zecchino**. Conducono Gianfranco Agus e Ave Ninchi
17,55 [illegible] Parlamento
18,05 Cuori [illegible] età, telefilm. Non si può cambiare. Con Bea Arthur
18,40 Santa Barbara, telefilm
19,40 Almanacco del giorno dopo

20,40 Pippo Baudo presenta **Gran Premio - Accademia [illegible] Spettacolo** [illegible] Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini. Direzione [illegible] Pippo Caruso. Coreografia e [illegible] di Gino Landi
23,10 Droga che fare. Di Claudio Sorrentino e [illegible] Tagliabue. Conducono Claudio Sorrentino e Danila Bonito
0,25 [illegible] e dintorni. Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale 13, 17, 18,45, 22,30, 23,15
7 — **Patatrac**
[illegible] **Capitol**, serie Tv
9,30 Tavolozze italiane
[illegible] **Aspettando mezzogiorno**
11,15 Peccati di gola
12 — Mezzogiorno è... (1ª parte)
13,15 Tg2 - Diogene
13,30 Tg2 - Economia
13,45 Mezzogiorno è... (2ª parte)

14-17 L'amore, la vita e il gioco
14 — Quando si [illegible], serie Tv
14,45 Sandra Milo in **L'amore è [illegible] meravigliosa**
16,20 Tutti [illegible]
17,05 Dal Parlamento
17,10 [illegible]
17,35 Videocomic, di N. Leggeri
18,15 Tg2 - Sportsera
18,30 Casablanca. Libreria di L. Valente e G. La Porta
19,35 La [illegible] di San Francisco, telefilm
19,25 Il rosso di sera, di P. Guzzanti

20,30 Il giudice istruttore, film per la tv di Gianluigi Calderone con Er[illegible] Josephson
21,50 Il rischio dell'errore nella giustizia che cambia, un dibatti[illegible] condotto [illegible] Paolo Guzzanti
22,40 [illegible]rà il premio... Presenta Nino Frassica
23,10 [illegible]
[illegible] Cinema di notte. **La via [illegible]** (1969). Film drammatico di Luis Buñuel, con Paul Frankeur, Michel Piccoli

RAITRE

Telegiornale 14, 19, 19,30; 23,15; 24
12-14 [illegible]
12 — Conoscere. **Ariane Mnouchkine.** La [illegible] del sole. [illegible] Vanni Ronsisvalle
13 — L'architettura [illegible] giardino contemporaneo
13,30 La scenografia nello spettacolo cinematografico

14,20-19 Videosport. Telecronache e curiosità
— Roma. **Tennis: Internazionali d'Italia femminili**
— **Rubrica calcio**
18 — Geo. Di Gigi Grillo e [illegible] Pa[illegible]. In studio Grazia Francescato
18,30 Ciclismo: Giro del Trentino
18,45 TG 3 - Derby di Aldo Biscardi

[illegible] **Cartolina spedita da Andrea Barbato**
20,30 Samarcanda. Rotocalco in diretta del TG 3 [illegible] Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Regia di Ferdinando Lauretani
[illegible] **Fuori orario. Cose (mai) [illegible]**
23,50 appuntamento al cinema
0,15 Roma. **Tennis: Internazionali d'Italia femminili**

CANALE 5

7,10 La grande vallata, telefilm
8 — Una famiglia americana
8,35 Première
9 — Love Boat, telefilm
10 — I Jefferson, telefilm
10,30 [illegible]a mia, conducono Gino [illegible] vecchio e Lino Toffolo
12 — Bis, conduce Mike Bongiorno
[illegible] **Il pranzo è servito**, conduce Corrado
13,30 Cari genitori, conduce Enrica Bonaccorti

14,15 Il gioco delle coppie, conduce Marco Predolin
15 — Agenzia matrimoniale, conduce Marta Flavi
15,30 Cerco e offro, conduce Vittorio Schiraldi
16 — Visita medica, rubrica
16[illegible] Canale 5 per voi
16,57 Pr[illegible]re, i trailers
17 — Doppio slalom
17,30 Babilonia
18 — OK il prezzo è giusto
19 — Il gioco dei 9
19,45 Tra moglie e marito

20,25 Striscia [illegible] notizia, [illegible] Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Di Antonio Ricci
20,40 [illegible], conduce Mike Bongiorno. Di Mario Bianchi
23,10 Maurizio Costanzo Show, [illegible] show
1 — Striscia la notizia, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Di Antonio Ricci (replica)
1,10 Première, i trailers della settimana
1,17 Lou Grant, telefilm «Chi è la vittima»
2,15 Première, i trailers [illegible] mana

ITALIA 1

7 — Caffelatte, cartoni
8,30 Supervicky, telefilm
9 — Mork e Mindy, telefilm
9,30 Agente Pepper, telefilm
10,30 [illegible] & Simon, telefilm
11,25 Première, news
11,30 New York New York, telefilm
12,30 [illegible]ieri d'Italia
12,33 Chips, telefilm. Esercitazione fatica
13,30 Magnum P.I., telefilm. Samurai

14,30 Smile, show. Conduce Gerry Scotti
14,35 Deejay [illegible], musicale
15,24 Barzellettieri d'Italia
15,27 Première, news
15,30 Tre nipoti e un maggiordo[illegible], telefilm. Meglio una gamba [illegible]
16 — [illegible] bum[illegible], cartoni
18 — Arnold, telefilm
18,30 Barzellettieri d'Italia
18,35 L'incredibile Hulk, telefilm
19,30 Denis, telefilm
20 — [illegible], cartoni

20,30 Ciclo Fantastica avventura. **D.A.R.Y.L.**, film prima visione tv con Oliver Barret, Mary Beth Hurt. Regia di Simon Wincer
22,30 Isole compreso. Conduce Mimmo Lombezzi
23 — Viva il mondiale, sport
[illegible] **Grand Prix**, settimanale [illegible] Andrea De Adamich
0,40 Barzellettieri d'Italia
0,45 Première, news
[illegible] **Star Trek**, telefilm. Il filtro di Venere
1,50 Kronos, telefilm. Attraverso il tempo

RETE 4

8,30 Ironside, telefilm. Il buon samaritano
9,25 Première, trailers
9,30 Una vita da vivere, teleromanzo
11 — Aspettando il domani, telero[illegible]o
11,30 Così gira il mondo, teleromanzo
12,15 Strega per amore, telefilm. Din Din, il piffero magico
12,40 Ciao ciao, cartoni

13,40 Buon pomeriggio. In studio Patrizia Rossetti
13,45 Sentieri, teleromanzo
14,35 Azucena, telenovela
15,05 La valle dei pini, teleromanzo
16,05 Falcon Crest, telefilm. Avventura a San Francisco
17,05 Veronica il volto dell'amore, telenovela
17,35 General Hospital
18,30 Febbre d'amore, teleromanzo
19 — C'eravamo tanto amati. Conduce Luca Barbareschi
19,30 [illegible] dire sì, telefilm

20,30 Con [illegible] agli occhi, film di Antony M. Dawson [illegible] Yul Bryn[illegible] Barbara Bouchet
22,20 Cadillac, sport
22,50 Il grande golf - Pebble [illegible] Pro-Am
23,50 Ultimo spettacolo. **I giovani uccidono** con Jack Warner, Jimmy Hanle, regia di Basil Dearden
1,30 Dragnet, telefilm. Fumi in pasticceria
2 — Première, trailers

[illegible] (MONTECARLO)

Telegiornale 13,30; 20; 23
[illegible],30 Il giudice, telefilm
15 — La piccola fuggitiva, film
16,45 Girogiromondo
17,15 Clip clip, musica
17,45 Tv [illegible]
[illegible] — Autostop per il cielo, telefilm
[illegible] **Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non [illegible]re**, film di Woody Allen
22,15 Il pianeta mare
23,15 Stasera sport. Motociclismo
24 — Amore e guerra, film

ODEON TV

15 — [illegible] today, quotidiano
15,15 Mariana, telenovela
16,1[illegible] Colorina, telenovela
17,15 Señora, telenovela
[illegible] **Branko e le stelle**, rubrica
18,30 Biancaneve a Beverly Hills
19,30 Transformers, cartone
20 — Usa today (repl.)
20,30 Risposta armata, film con David Carradine, Lee Van Cleef
22,30 [illegible] 13
23 — Reporter italiano
23,30 Autostrade
24 — Doc Elliot, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 13, 17,45, 19,45; 21,55
16,30 Cartoni animati
16,35 Telenovela
17,15 Natura amica
17,55 Cartoni
18 — Autostop per il cielo, telefilm
19 — Attualità [illegible]
20,20 [illegible] 10 maggio 1940, film tv
22,10 [illegible]
22,45 Lugano Blues to Bop 1989
23,55 Teletext-notte

[illegible] (CAPODISTRIA)

Telegiornale: 16,45; 22
13,45 Calcio, campionato tedesco
15,30 Calcio, campionato spagnolo
17,30 Supervolley
18,15 Wrestling spotlight
19 — Play off
19,30 Sportime
20 — Juke box
20,30 Pallavolo, [illegible] League: Usa-Italia
22,15 Mon-gol-fiera
23,15 Tennis, Atp Tour
0,15 Hockey Nhl

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
9 — Mattinata con Cinquestelle
12,30 Medicina 33
15 — Pomeriggio insieme: ciao ragazzi
18 — Passioni, sceneggiato
19,30 Cristal, telenovela
20,30 Il nocciolo della questione, sceneggiato
21,45 Italia Cinquestelle
22,15 Speciale con noi

VIDEOMUSIC

7 — Corn Flakes
9 — I Video della mattina
11,30 Easy Listening
12,30 On the Air
13,30 Super Hit
14,30 Hot Line
18,30 On the Air
19,30 Deacon Blue in concerto
20,30 Super Hit
21,30 On the Air
23,30 Blue Night
0,30 Notte rock

[illegible] 7

15 — Peyton Place, sceneggiato
16 — Storie di vita, teleromanzo
17 — Supersette, cartoni
19,40 Il segreto di Jolanda, telenovela
20,30 Il sorriso del grande tentatore, film, di D. Damiani con Glenda Jackson, Adolfo Celi
22,45 Colpo grosso, quiz
23,15 All'ombra delle aquile, film di F. Baldi con C. Mitchell, B. Loncar
0,50 Colpo grosso, quiz (replica)
1,40 I Brothers, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30
14 — Il tesoro del sapere, programma educativo
15,30 Ai Grandi Magazzini, telefilm
16 — Un amore in silenzio, telenovela
17 — Gli incatenati, telenovela
18 — Un uomo da odiare, telenovela
19 — Tv magazine - Forma
20 — Yesenia, telenovela
20,25 Gli incatenati, telenovela
21,15 Un amore in silenzio, telenovela
22 — Un uomo da odiare, telenovela

[illegible] RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6-9 Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** [illegible] regionali; **7,30** GR 1 lavoro; **7,40** Quotidiano GR 1; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Italia, Italia, Italia; **11,10** Rosaura [illegible] una scandalosa [illegible]venza; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,15** GR 1 chiama la Radio, un caso al giorno; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **16,03** Megabit; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,58** Ondaverde Camionisti; **18,08** Musica del '900; **18,30** Musica sera; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Bric a' Brac; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno serata. Jazz; **21** GR 1 flash; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata; Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30; 8,30, 9,30, 11,30, 12,30; 13,30, 15,30; 17,30, 18,30; 19,30; 22,30.
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; **8** Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Un muro di parole; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Un filo d'aria; **10** Speciale GR 2 Sport; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Gioco all'alba; **15,30** GR 2 Economia; **15,40** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Radiocampus; **20,10** Le ore della sera «Musica per ricordare»; **21,30** [illegible] ore della [illegible]. «Programma sorpresa»; **22,19** Panorama parlamentare; **22,45** [illegible] della notte «Teatro della realtà; Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,20; [illegible], 13,45; 14,45; 18,45; 21; 23,53.
6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte); **10** Il filo di Arianna; **10,45** Concerto [illegible] mattino [illegible] parte); **11,45** Giornale Radio Tre - Notizie [illegible]. Succede [illegible] Italia; **12** Foyer; **14** Il Purgatorio di Dante; **14,48** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; [illegible] Novanta anni [illegible] musica italiana; **15,45** Orione. Osservatorio quotidiano d'informazione, cultura e musica; **17,30** Informagiovani; **17,50** [illegible] (I parte); **19,15** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II parte); **21** L'amico Fritz. Commedia lirica; **22,45** Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia concertante; **23,20** Blue note; **23,40** Il racconto di mezzanotte; Raisteresnotte: 24-6.

TV FLASH

MAMME [illegible]
Alle 20,30 su Canale 5

Sarà dedicata alla Festa della mamma la puntata [illegible] «Telemike», il quiz condotto da Bongiorno. In studio una donna di Catania che a 38 anni, ha già 12 figli. Ospiti musicali Enrico Musiani [illegible] «Ti voglio bene mamma» e Marcella Bella, che eseguirà «Verso l'ignoto», il brano cantato in coppia con [illegible] fratello Gianni al Festival [illegible] Sanremo. Infine interverrà lo stilista Enrico Coveri.

[illegible]
Alle 22,20 su Rete 4

Sesto appuntamento con «Cadillac». Il servizio inchiesta di Claudio Peroni, che apre la puntata, girato nella tenuta del Mocaio, [illegible] Toscana, è dedicato ai fuoristrada. [illegible] con un servizio sulle Morgan, le prestigiose auto dal sapore un po' retrò. Le telecamere di Cadillac [illegible] andate nella fabbrica inglese a vedere come nascono. Dopo il ritratto dedicato alla Peugeot 605, è la volta della Martini Racing, che patrocina diverse attività sportive. Infine le immagini dell'off shore, del rally e dell'acrobazia aerea.

IL GRANDE GOLF
Alle 22,50 su Rete 4

E' di [illegible] uno dei tornei più spettacolari del circuito americano. Si gioca sull'appassionante percorso di Pebble Beach, nella penisola [illegible] Monterrey, in California, [illegible] vicino a Hollywood da averne subito l'influsso e il fascino. Il percorso, infatti, era una volta intitolato a Bing Crosby e vi partecipano, oltre ai campioni del golf americano, anche i personaggi più svariati dello show business, dello spettacolo, dell'industria. Il montepremi ammonta a circa un milione di dollari.

DA COSTANZO
Alle 23,10 su Canale 5

Dal Teatro Parioli di Roma il «Maurizio Costanzo Show» ospita Leo Gullotta, Claire Sterling, autrice del libro «Cosa non solo nostra», Saverio Lodato, autore del libro «Dieci anni di mafia», Valentina Petri e Valentina Riboli, bambine poetesse, Liliana Madeo, autrice del libro «Gli scariolanti di Ostia antica», [illegible] poeta Giorgio Casole.

[illegible] ALBANIA
Alle 15 su Raiuno

Per la prima volta, dopo 15 anni, una troupe del Tg 1 ha ottenuto il permesso [illegible] girare un lungo servizio in varie città dell'Albania. Il reportage, curato da Massimo Olmi e presentato all'interno di «Primissima», presenta un paese che comincia timidamente a guardare all'occidente e soprattutto all'Italia.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 10 Maggio 1990 · via Marenco 32, telefono 65.681

Le trattative per il nuovo governo comunale partono da lunedì, ma c'è già un'ipotesi

Giunta a 7, con pensionati e verdi

Così il pentapartito ridisegna una maggioranza

Giunta a sette: [illegible] vero pentapartito più pensionati con l'apporto dei verdi in una giunta che dovrà impegnarsi a fondo per migliorare l'ambiente urbano e garantire condizioni di vita più accettabili agli anziani? Oppure un polo laico, socialista e verde che abbia la forza di farsi valere con i grandi partiti, in particolare con i comunisti e i democristiani?

Su queste due ipotesi si giocheranno le trattative che dalla prossima settimana s'inizieranno fra partiti e movimenti per ridare un governo alla città. Ieri, in un mercoledì di pausa dopo i risultati usciti dalle urne martedì sera, nei partiti hanno preso avvio i primi approcci. Cauti per ora. Ma con segnali già significativi. In base ai quali, fra le forze tradizionali della scena amministrativa, sta emergendo la possibilità di riproporre un pentapartito, rivisitato alla luce della sconfitta democristiana, che, con la perdita di tre consiglieri ha fatto scendere la vecchia coalizione da 43 a 40 seggi, rendendone impossibile la versione originale, varata nel 1985.

Pentapartito più pensionati, dunque, creando per loro un nuovo assessorato «ad hoc» che si occupi dei problemi della terza età. Con i verdi, ovviamente se saranno disponibili. Lo lascia capire Valerio Zanone nell'intervista rilasciata a «La Stampa» (ne riferiamo nella pagina successiva), con la cautela dovuta alla tattica politica che, al momento, [illegible] consente di scoprire troppo le carte; ma anche con la forza datagli da 18 mila voti di preferenza, che, oltre a «premiare» l'ex ministro, hanno ridato slancio ad un partito liberale che pareva arrivato [illegible] capolinea della trascorsa tornata amministrativa con le gomme quasi a terra. E questa appare come la soluzione destinata ad avere le maggiori possibilità di riuscita.

Anche il «toto-sindaco» sembra aver imboccato una strada a senso [illegible], confermando la previsione di un primo cittadino liberale, annunciata ormai [illegible] oltre due mesi, addirittura prima del 21 marzo, quando a Palazzo Civico si svolse l'ultimo Consiglio comunale presieduto dal sindaco socialista Maria Magnani Noya.

Gli unici ostacoli che si frappongono al coronamento della «corsa» di Valerio Zanone verso il vertice dell'amministrazione cittadina, arrivano però ancora da socialisti, dc e repubblicani, anche se questi ultimi sono usciti a testa alta da un confronto elettorale condotto senza toni aspri nei confronti dei «cugini» liberali, mantenendo, contro molte previsioni, i seggi conquistati [illegible] il successo del 12 maggio di 5 anni fa. «Con il pri e [illegible] Jas Gawronski - [illegible] ferma il segretario liberale Riccardo Formica - c'è un gran buon rapporto. E se ci sono ostacoli per Zanone non arrivano certo dai repubblicani».

Da dove arrivano, allora? Formica non lo dice, ma già nel primo pomeriggio di martedì, quando mancava ancora un quadro completo dei voti di preferenza ottenuti dai candidati di ciascun partito o movimento, Maria Magnani Noya si ricandidava all'incarico che dopo il 21 marzo [illegible] mantenuto per l'ordinaria amministrazione. Dalla democrazia cristiana, pure il capolista Franco Pizzetti ha subito rivendicato (nonostante l'arretramento scudocrociato) il «ruolo centrale della dc», lasciando intendere che nella sede del biancofiore, in via Carlo Alberto 32, [illegible] verrà accettata «nessuna imposizione, soprattutto sul nome del sindaco».

Se, invece, dovesse trovare spazio la proposta del polo laico, socialista ed ambientalista, avanzata dal segretario del psi Daniele Cantore (primo eletto in Regione), allora il nome del sindaco potrebbe ritornare nel limbo dell'incertezza.

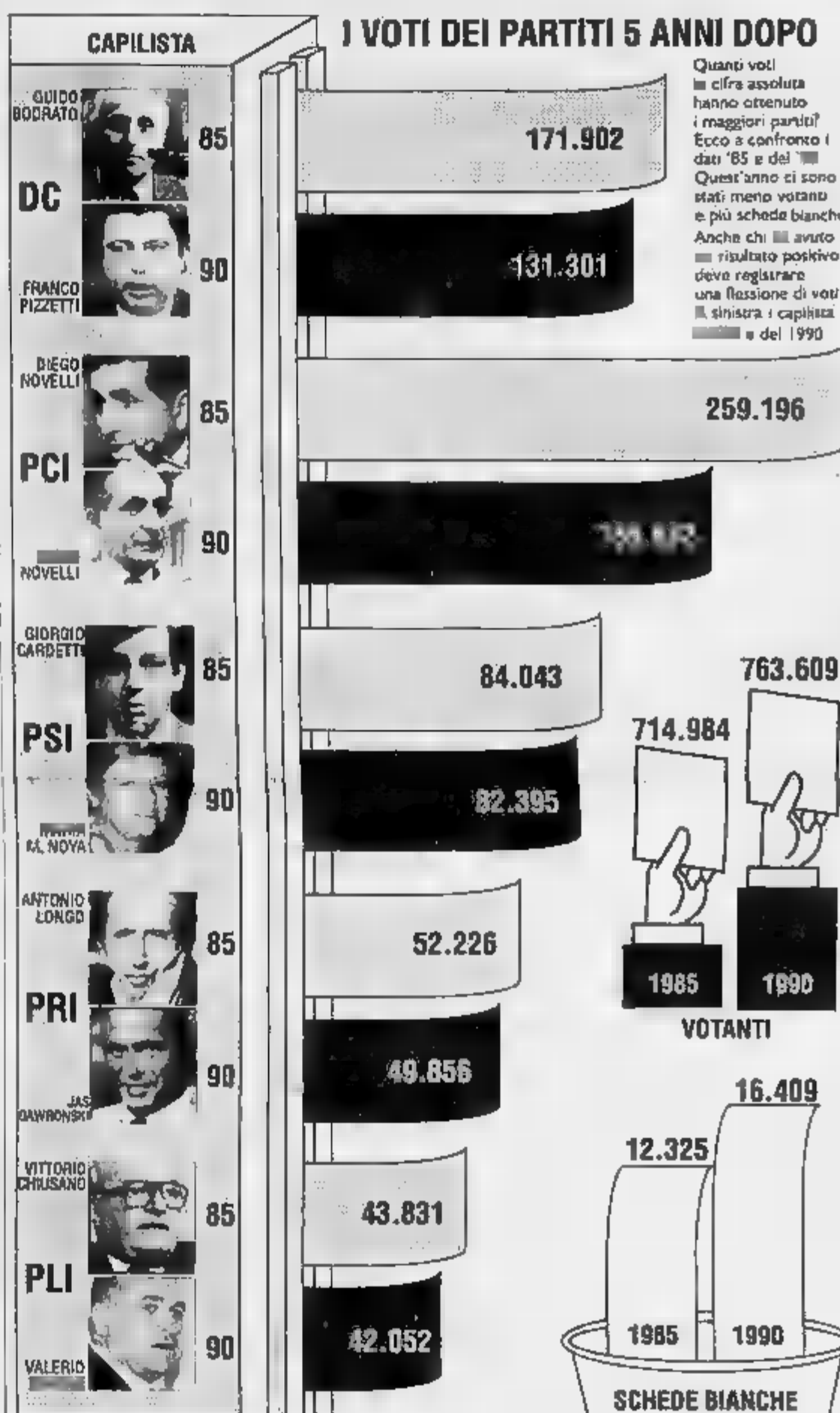
Se, infine, dovesse trovare gambe una soluzione rosso-verde, allora il sindaco potrebbe davvero rimanere ai [illegible]alisti. Ma, per ora, vista la «bufera» scoppiata nel pci (il segretario cittadino Fabrizio Morri si è dimesso dal vertice del partito) dopo il crollo elettorale, quest'ipotesi - lanciata già un anno fa dall'ex sindaco Giorgio Cardetti, leader di una sinistra socialista «cancellata» dal Comune dall'organizzazione del craxiano Giusi La Ganga - non è nemmeno stata presa in considerazione. [g. san.]

ALL'INTERNO

COMUNISTI

Le prime dimissioni

Fabrizio Morri, segretario cittadino pci, si è dimesso. Ardito (nella foto) smentisce, ma nel partito torinese si è aperto lo scontro.

A PAGINA 3

VENTIQUATTR'ORE

Per Ilor e Irpef

Moduli imposte da oggi nelle banche

La decisione di unificare Ilor e Irpef in [illegible] unico modulo sta creando [illegible] pochi problemi ai contribuenti. Fino a ieri, infatti, le banche [illegible] ancora in grado di consegnare ai loro clienti [illegible] tabelle per il pagamento delle imposte del 1989. Le difficoltà, però, dovrebbero risolversi in fretta: l'Istituto Bancario [illegible] Paolo, per esempio, ha comunicato che i moduli saranno in distribuzione da oggi. Tra oggi e domani sono attese le cartelle delle tasse anche nelle altre banche di Torino e provincia.

Parlerà Saldarini

Diocesi torinese a convegno per i Mondiali

«Mondiale di calcio: sport e oltre» è il tema di un convegno, organizzato dal comitato per la pastorale dello sport della diocesi, che si svolgerà sabato nella sala del Consiglio regionale. Tra i partecipanti, mons. Carlo Mazza, i docenti Fausto Colombo e don Giannino Piana, Vittorio Chiusano e Dino Zoff. L'in[illegible] si concluderà con l'intervento dell'arcivescovo di Torino, Giovanni Saldarini, che presenterà il messaggio della Chiesa a tutti i partecipanti ai campionati del mondo.

Feriti due passanti

Giovane muore con la moto contro un muro

Poco dopo le 20 di ieri, in via Chiesa della Salute, un giovane ha perso il controllo della moto su cui viaggiava da solo ed è finito a forte velocità contro un muro. Soccorso e trasportato all'ospedale Maria Vittoria è morto dopo due ore di agonia, senza riprendere conoscenza. La vittima si chiamava Romualdo Calvi, 21 anni, via Vittoria 32. Nello stesso incidente [illegible] rimasti lievemente feriti anche due pedoni, sfiorati dalla moto dopo il pauroso volo: si tratta di Maria Teresa Cappa, 18 anni, e Alfio Verda, 23 anni. Medicati al San Giovanni Bosco guariranno in una decina di giorni.

Contro legge Ruberti

Torna la Pantera e occupa il rettorato

Torna la «Pantera». Ieri mattina, [illegible] gruppo di 150 universitari ha occupato il rettorato di [illegible] Po per protestare contro il progetto di riforma Ruberti, in discussione alla Camera.

Non ci sono stati incidenti, la polizia non è intervenuta. Gli studenti hanno [illegible] manifesto sulla balconata e si sono impossessati degli uffici in modo pacifico.

Assente il professor Mario Umberto Dianzani, a Roma per [illegible] riunione [illegible] Consiglio universitario nazionale, gli studenti [illegible] stati ricevuti dal prorettore, Vincenzino Caramelli. Hanno ribadito i [illegible] della protesta e hanno annunciato di non [illegible] in grado di prevedere quando l'occupazione cesserà.

Oggi pomeriggio dovrebbe tenersi un'assemblea a Palazzo Nuovo: la «Pantera» sembra intenzionata a organizzare [illegible] settimana di mobilitazione.

Il fitopatologo assicura attenzione, ma dice: «Quelle piante andrebbero tutte sostituite»

Giù platani in corso Vittorio: sono malati?

Polemiche sull'abbattimento di 12 lungo il cantiere dell'Atm

Il taglio [illegible] platani [illegible] pomeriggio in corso Vittorio, vicino a Porta Nuova

Alcuni platani di corso Vittorio stanno cadendo affettati dalle seghe elettriche. Nei pressi di Porta Nuova, dove fervono i lavori per la [illegible] la posa della linea tranviaria [illegible], è in [illegible] la «soluzione finale» ai danni di queste piante, [illegible] ornamento alla scenografia della strada.

La protesta dei cittadini si è subito fatta sentire. Siamo di fronte a «un'aggressione all'ambiente»? E' colpa della li[illegible] tranviaria che chiede spazio al verde o si tratta di elimi[illegible] a causa di una malattia di [illegible] i platani sarebbero affetti?

La risposta [illegible] viene dal fitopatologo Ettore Arione, consulente dell'Atm: «La situazione delle piante di [illegible] Vittorio, specialmente di quelle [illegible] tratto che va da Porta Nuova all'imbocco di [illegible] Massimo d'Azeglio, è disastrosa. Sono platani ultracentenari, afflitti dai veleni del traffico, dall'inquinamento atmosferico. E' vero che la presenza dei pantografi sopra le vetture rendeva inevitabile per ragioni di transitabilità l'abbattimento di alcuni alberi, una dozzina in cor[illegible] Vittorio, ma è anche vero che quei platani sono ormai esausti, in preda a qualsiasi malattia».

Per Arione «bisognerebbe operare come in altri Paesi d'Europa, sostituire periodicamente le piante vecchie con piante nuove, robuste. Un esempio. Tempo fa in [illegible] Regina il rafforzamento degli alberi deperiti [illegible] un milione e duecentomila lire a pianta. Si sarebbe risparmiato eliminando una serie di alberi e ripiantandoli nuovi. Gli interventi in [illegible] Vittorio vengono eseguiti comunque con la massima attenzione, cercando di limitare al minimo i danni». Su tutta la linea 9, i platani abbattuti [illegible] oltre trenta.

Zanone conferma il pentapartito, ma allarga a verdi e pensionati

«La giunta si può fare»

Sarà sindaco dopo Magnani Noya? Il capolista liberale non dice di no

Valerio Zanone, sindaco annunciato. Sarà davvero il successore della socialista Maria Magnani Noya a Palazzo Civico? Lui, dal telefono dell'ufficio [illegible] di presidente della commissione Difesa della Camera, non si sbilancia. «Dipende», risponde. Ma gli elettori gli hanno dato fiducia, con le quasi [illegible] mila preferenze ottenute risulta il liberale più votato d'Italia, il candidato [illegible] il rapporto più alto fra voti di partito e personali, il secondo in assoluto dopo il comunista Diego Novelli, nonostante la grande disparità fra i consensi ottenuti dai liberali, rispetto a pci, dc e psi.

Il pentapartito al Comune ha solo 40 voti su 80, con la dc a meno 3 seggi, non ha la maggioranza; anche la giunta di sinistra, dopo il crollo comunista, è in netta minoranza. E allora? Zanone, [illegible] potrà essere governata Torino?

Una buona regola è la continuità fra ciò che si dice prima delle elezioni e ciò che si fa dopo. E' la regola alla quale noi liberali ci atterremo. In campagna elettorale abbiamo ottenuto un buon successo sostenendo che, per Torino, gli Anni 90 devono segnare un'innovazio[illegible] [illegible]ziale nelle cose e nelle regole. L'amministrazione uscente trasmette alla nuova un corredo significativo di cose [illegible] attuare: [illegible] decidere sulle cose da fare significa anche decidere sulle regole per farle. Devono essere regole di efficienza e trasparenza. In una parola, il «buongoverno». I liberali hanno presentato, prima del voto, 12 norme di «buongoverno» che dovrebbero essere il cardine dello statuto della città.

Buon governo, ma con chi?

Siamo interessati a discuterne [illegible] gli altri gruppi consiliari, a cominciare da quelli che sostengono la giunta in carica.

Non con il pci?

Discutere si può con tutti. Ma è evidente che la maggioranza considerata possibile dai liberali resta nell'ambito dell'attuale coalizione. Mentre i comunisti, a quanto ho sentito, hanno come obiettivo primario quello di un'alternativa che releghi la dc all'opposizione.

Ma il pentapartito non è più maggioranza...

E' evidente che si dovranno rispettare le indicazioni degli elettori. Nel Consiglio comunale ci sono movimenti nuovi che rappresentano [illegible] espres[illegible] della sensibilità dei torinesi. In particolare la sensibilità alla condizione dell'ambiente urbano. Sarà necessario tenerne conto.

Nuove sensibilità o vecchia protesta?

Anche il voto di protesta è l'espressione di un diritto.

Ma come «rispetterete» le indicazioni di chi ha detto «no» alla politica dei partiti tradizionali?

Rimuovendo le cause che hanno portato a quel rifiuto. Se lei, parlando di protesta, allude al voto dato alle Leghe, bisogna aggiungere che le cause che l'hanno prodotto [illegible] stanno tanto a Torino quanto a Roma. E chiamano in campo aspetti del «buongoverno», soprattutto centrale.

Onorevole, nel nuovo Consiglio comunale ci saranno anche due rappresentanti della lista pensionati, i quali hanno già annunciato di essere disponibili ad amministrare [illegible] chi garantirà loro l'assessorato alla Terza età. Che gli direte, visto che con 2 voti potrebbero garantire l'eventuale nuova giunta?

Non so a chi competa in questo momento promettere assessorati. Quello dei pensionati è un nuovo gruppo [illegible] entra in scena adesso. Sarà utile conoscere i suoi dirigenti, gli eletti. E' tuttavia innegabile che l'attività del Comune debba riservare un'attenzione specifica alle politiche sociali per la terza età.

Zanone, sarà sindaco?

Dipende. Anzitutto dipendeva dagli elettori. E la loro decisione è stata tale da legittimare una posizione liberale forte. Ora subentrano prove ulteriori: la possibilità di accordo sulle cose che la nuova amministrazione deve fare e la certezza che l'intesa sia stabile quanto occorre per garantire che si facciano davvero.

Giuseppe Sangiorgio

LE TRATTATIVE

Da lunedì gli incontri

Primi approcci fra i partiti, dopo i risultati del voto completati soltanto nella serata di martedì. Ma le trattative, per la nuova giunta municipale, s'inizieranno la prossima settimana, forse già da lunedì. E' l'unico dato emerso ieri, in un mercoledì di pausa, trascorso da forze politiche e candidati ad analizzare il voto di domenica e lunedì. Solo caute strategie di avvicinamento, dunque. Soltanto discussioni sulle proposte emerse martedì, ad urne calde. Ad esempio quella del socialista Daniele Cantore (primo eletto in Regione) per [illegible] giunta che si basi su un polo rappresentato da psi, laici ed ambientalisti, pronto a discutere le eventuali nuove formule di governo della città con dc e pci. I verdi del sole che ride, ieri, non hanno però ricevuto proposte. Mentre gli unici a farne sono stati i pensionati, disponibili a collaborare con chi offrirà loro un assessorato per gli anziani, [illegible] tutto da inventare.

Valerio Zanone ha ottenuto 17 mila 992 voti personali

Tommaso Scardicchio chiede l'assessorato alla terza età. A destra Luigi Piccolo in Consiglio con i Pensionati pur essendo a 23 anni il più giovane eletto

«Un assessore»

Le condizioni dei pensionati

Al [illegible] di via Caboto, sede della federazione torinese del partito Pensionati, la soddisfazione per il succ[illegible] elettorale è già [illegible] ricordo.

Si pensa al futuro. E il futuro, lo dice a chiare lettere il segretario e capolista Tommaso Scardicchio, è un posto in giunta. Con chi? «Non importa, non abbiamo preclusioni politiche». Le vostre richieste? «Un assessorato agli anziani. E naturalmente uno di noi a gestirlo».

Avete già ricevuto offerte? Scardicchio si [illegible] più evasivo: «Telefonate, qualche contatto. Niente di più. Abbiamo tutto il tempo per riflettere». E intanto per gustare quei due seggi che, dicono al partito, «premiano il lavoro oscuro di [illegible], tra la generale indifferenza, a volte tra l'ostilità, delle istituzioni e dei giornali».

Ma chi sono i due neo-eletti? Tommaso Scardicchio ha 54 anni, ha lavorato in Fiat come responsabile di programmazione alle carrozzerie di Mirafiori. Vive a Nichelino, non ha figli. Agnostico in politica, crede in un grande futuro per chi ha i capelli bianchi. «Da giovane ho vagabondato in tanti partiti, ma [illegible] mi sono riconosciuto in nessuno. Il mio impegno risale al 1983, dopo 20 anni di riflessione interiore. Il partito era nato da poco, nell'85 sono diventato segretario provinciale».

Quindi, lei è entrato tra i pensionati prima di lasciare il lavoro: «Certo, questo non è un partito vecchio o di vecchi. Ha bisogno di energie per dare una voce a chi non riesce più a far valere i propri diritti. Ecco, se vogliamo io ho lottato per tutta la vita contro un certo potere costituito». Adesso, però, potrebbe entrare nelle istituzioni. Se vi consegnassero l'assessorato agli anziani, quale sarebbe la prima iniziativa? «Censire i locali e gli alloggi del Comune. E cercare una sistemazione dignitosa agli anziani sfrattati. Ma i problemi [illegible] enormi e il Comune, finora, [illegible] risposto mandando un po' di gente al mare».

Scardicchio, si rende conto che i vostri seggi potrebbero determinare il volto della futura giunta? «Certo. Non mi spavento e non mi affanno per metterli a disposizione. L'ho già detto: procederemo [illegible] i piedi di piombo, alla ricerca di precise garanzie».

Le stesse garanzie richieste da Luigi Piccolo, imprenditore eletto alle spalle del segretario e con soli due voti di vantaggio rispetto alla prima esclusa, Susanna Zanello. Piccolo confessa una mezza delusione (speravo in un maggior numero di preferenze) e una grande gioia: «Il risultato finale è proprio quello che avevamo calcolato prima del voto».

A dispetto della lista, Piccolo è piuttosto lontano dalla pensione. Anzi, con i suoi 23 anni sarà il più giovane consigliere in Sala rossa. Cosa ci sta a fare con i Pensionati? «Credo nei loro diritti, [illegible] è pensabile che una fascia tanto numerosa della società sia praticamente abbandonata a se stessa». Ma come è approdato in via Caboto? «Conoscenze [illegible]. E poi c'è mio padre che è stato eletto in Provincia, e in lista mi facevano compagnia due [illegible]». Insomma, un partito formato-famiglia: «No, le adesioni sono molte».

Quante? Il numero è impreciso, perché tra i Pensionati non ci sono [illegible]: «Con che faccia chiederemmo [illegible] mila lire a un anziano che ne percepisce 480 mila di pensione?». [illegible] Scardicchio [illegible]: «Attorno a noi gravitano almeno 900-1000 persone. E, adesso, aumenteranno».

Gianpiero Paviolo

I nuovi sono 35

Pci «rinnovato» per metà

Trentacinque consiglieri di fresca nomina. Il primato spetta ai comunisti, che presentano 12 volti nuovi. Alcuni sono tutt'altro che sconosciuti: il professor **Gian Giacomo Migone**, [illegible] anni, il segretario provinciale **Giorgio Ardito**, 48 anni, il consigliere regionale **Maria Grazia Sestero**, [illegible]8 anni. Poi, gli [illegible]dienti veri e propri: **Rita Hassan**, [illegible] anni, originaria della Somalia e funzionaria in Regione della Lista verde. Candidata [illegible]e europee '89 per il sole che ride, ha compiuto la stessa scelta di **Nemesio Ala**, 40 anni, consigliere regionale uscente. **Enza Zagaria**, 44 anni, psicolo[illegible] all'Usl di Collegno, è nota per le sue battaglie contro le barriere architettoniche: per la prima volta [illegible] disabile (è affetta da tetraplegia) entra in Sala Rossa. Il primo problema, rendere accessibili alle carrozzelle i banchi del Consiglio. Gli altri neo-eletti: **Dino Orrù**, 40 anni, operaio Fiat, **Adriano Alfieri**, 36 anni, operaio Ilva; **Marisa Suino**, 37 anni, presidente della sesta circoscrizione; **Daniela Converso**, [illegible] anni, ricercatrice; **Salvatore Vuozzo**, 50 anni, operaio Fiat; **Silvana Appiano**, [illegible] anni, funzionaria regionale; **Giuseppe Gallicchio**, 44 anni, impiegato Italgas.

Solo quattro i «nuovi» nelle file democristiane. **Sergio Deorsola**, 47 anni, segretario provinciale dello scudo crociato e uomo di punta di Silvio Lega; **Mauro Battuello**, 33 anni, dirigente Coldiretti spinto in Sala Rossa dai voti andreottiani e dall'appoggio del Movimento popolare; **Renato Bressan**, [illegible] [illegible]i, ingegnere, altro esponente del gruppo Bonsignore; **Michele Vietti**, [illegible] anni, avvocato: era uno dei candidati di Rossi di Montelera.

In casa socialista, prima esperienza per i riformisti **Beppe Garesio**, 36 anni, segretario regionale del partito, e **Franco Amato**, [illegible] anni, funzionario della federazione. Tra i laici, sono neoconsiglieri, infatti, tanto **Valerio Zanone** che **Ias Gawronski**. Festeggiano la prima volta anche il socialdemocratico **Raffaele Giangrande**, 33 anni (segretario provinciale psdi) e **Giovanna Cattaneo**, 48 anni (vicesegretario cittadino pri).

De Donato e Hassan

Tutti [illegible] i consiglieri degli altri partiti, ad eccezione del movimento sociale che ha [illegible]fermato i quattro quinti della squadra uscente. Tra i verdi del sole che ride figurano due ex consiglieri circoscrizionali della dc, **Maurizio Lupi**, 29 anni, e **Davide Nerattini**, 25 anni. **Roberto Gremmo**, 40 [illegible], capo di Piemont, ha già ricoperto incarichi in Provincia e al collegio di Bussoleno. **Angelo Pezzana**, 50 anni, che subentrerà a Em[illegible] Bonino, è consigliere regionale uscente. Altri esordienti: **Gianni Vernetti**, [illegible] anni, **Gianni Sartorio**, 42 anni, e **Laura De Donato**, 25 anni, per il sole che ride; **Gipo Farassi**[illegible], [illegible] anni, **Mario Borghezio**, 43 anni, e **Pietro Molino**, [illegible] anni, per la Lega Nord; **Tommaso Scardicchio**, 54 anni, e **Luigi Piccolo**, 23 anni, tra i Pensionati.

E quanti caduti

«Trombati» tre assessori

Succede ad ogni elezione. Scorrendo la lista dei primi, secondi, perfino decimi esclusi si scoprono nomi eccellenti, i caduti sul campo di una battaglia combattuta a suon di manifesti, [illegible]ini e spot televisivi.

Questa volta, poi, si sono aggiunti due fenomeni nuovi: l'azzeramento di alcune correnti (la sinistra nel psi, i bodratiani nella dc) e, per la prima volta, la caccia alla preferenza in casa comunista.

Proprio nel pci, pagano pegno molti consiglieri uscenti vittime della sconfitta complessiva (sei seggi) [illegible] il matematico **Alberto Conte**, prorettore dell'Università e secondo escluso, subito dopo, nell'ordine, **Flavia Bianchi**, architetto, e **Emilio Barone**, che nel gruppo consiliare era responsabile per i problemi urbanistici. Ma, se anche il pci [illegible] mantenuto i 30 seggi, non sarebbero usciti l'ex consigliere **Alessandra Basaglia** (33ª) e il segretario cittadino **Fabrizio Morri**, che ha racimolato soltanto 633 preferenze.

Vittime illustri anche in casa democristiana. Primo escluso è l'assessore alla Polizia urbana Beppe Accattino, vicino a Bodrato, in Consiglio da dieci anni. Accattino aveva assunto il primo incarico con il rimpasto dello scorso settembre; più tardi, con le dimissioni di Giovan[illegible] Porcellana, era entrato in giunta anche lo scalfariano **Gian Paolo Collu**, consigliere dal 1980, terzo escluso (sarebbe quindi entrato se la dc a[illegible] mantenuto i [illegible] seggi) è **Giuseppe De Maria**, presidente della Federfiori e animatore del periodico Osservatore terziario.

Più indietro, il giornalista **Mario Berardi** (già sconfitto nel 1980) e l'assessore all'Istruzione **Vinicio Lucci**, due [illegible]ni di Bodrato (Lucci era in Consiglio comunale dal 1960, e divideva il primato di anzianità con Diego Novelli e **Carmine Nardullo**, giunto al traguardo con un distacco ancora maggiore: 1600 voti da Sergio Gaiotti, l'ultimo eletto nella lista dello scudocrociato.

Tra i socialisti, l'unico bocciato dall'ala riformista è **Lino De Lodi**, coordinatore di tutti i presidenti di quartiere. Débâcle nella sinistra: non ce l'hanno fatta **Franca Prest**, già assessore [illegible] Lavoro e capogruppo, l'ex [illegible] **Libertino Scicolone**, il presidente del teatro Stabile **Giorgio Mondino**.

Tra i laici, non ce l'hanno fatta la liberale **Luciana Jona**, ex assessore e presidente della sesta commissione, e il capolista socialdemocratico **Angelo Magrini**, scavalcato da Furnari, Giangrande (eletti) e dal presidente della seconda circoscrizione **Giovanni Cipresso** (escluso).

Nessuna grossa sorpresa negli altri gruppi, se si eccettua l'esclusione di **Marco Francone** tra i Verdi del sole che [illegible]. Francone è stato battuto da Davide Nerattini per 50 voti. Ancora peggio è andata a **Susanna Zanello**, che si è vista soffiare il secondo seggio tra i Pensionati per soli due voti.

Mondino e Lucci

BOLLETTINO **METEO**

Giovedì 10 maggio

[illegible] Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso con [illegible] annuvolamenti durante le [illegible] pomeridiane. Venti deboli variabili. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	27,9
MINIMA	12,5
MEDIA	19,8

[illegible]			
MASSIMA	26	MINIMA	9
PRESSIONE	[illegible]		
UMIDITA'	70%		

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,4	15 maggio 1945
MINIMA	1,4	4 maggio 1987

UN ANNO FA

MASSIMA	22,8	MINIMA	11,7

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0 mm
Normale in questo mese	156,5
Totale di questo anno	182,5

[illegible] a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 7 minuti, tramonta alle ore 20 e 46 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 21 e 59 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 6 e 26 minuti

- Primo quarto 1 maggio ore 22
- Luna piena 9 maggio ore [illegible]
- Ultimo quarto 17 maggio ore 22
- Luna nuova [illegible] maggio ore 14
- Primo quarto 31 maggio ore 10

[illegible] a 84 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento

[illegible] passa dalla [illegible] dei Pesci in quella della Balena

[illegible] il telescopio [illegible] un disco che è solo 1/296 di quello lunare

[illegible] è la più [illegible] «stella della sera», colore giallo

[illegible] osservabile nella [illegible] della notte a Sud-Est

IL FENOMENO: alle ore 2 la Luna è venuta a trovarsi all'apogeo, [illegible] alla [illegible] distanza dalla Terra

Specchio dei tempi

Tante prese in giro per la donna finita in una buca scendendo dal bus - «Paghiamo sempre per colpe non nostre» - Bimbi audiolesi e classi speciali - Conto personale e soldi degli inquilini - Più decoro!

Una lettrice ci scrive:

«Il [illegible] ottobre '88, scendendo dal pullman [illegible], ultima fermata di via Napione prima di [illegible] Regina Margherita, il manto stradale cedette, pare per assestamento, sotto il mio piede sinistro: frattura trimalleolare e interventi chirurgici [illegible] immissione di viti e chiodi.

«Mi viene consigliato di chiedere risarcimento danni al Comune. Dopo mesi mi rispondono di precisare se via Napione è sede di binari tranviari, come se proprio loro non lo potessero sapere. Dopo diversi altri [illegible] il Comune mi fa sapere che, essendoci i binari, devo rivolgermi all'azienda tranviaria.

«Trascorsi altri mesi quest'Azienda mi risponde che [illegible] corrono testimoni. Rintracciatili con non poca fatica (è pas[illegible] circa [illegible] anno e mezzo) a questi viene chiesto se la buca d'a[illegible] era a più o meno di 50 cm all'esterno od in[illegible] della rotaia. Esterrefatti i testi dicono [illegible] hanno badato più ad estrarre me dal buco, a prestarmi i primi soccorsi e a chiamare l'ambulanza che a misurare i suddetti cm. In genere non si gira col metro in ta[illegible] e non si capisce come a di[illegible] di anni uno possa ricordare un particolare al quale un comune cittadino non sa di dover dare importanza. D'altra parte io non ho 20 [illegible] e non faccio il salto in lungo. Non basta [illegible].

«Ora salta fuori l'ipotesi che forse a quell'epoca, c'erano dei lavori in corso o dell'acquedotto [illegible] o [illegible] Sip e che quindi [illegible] dovrò rivolgere al presunto responsabile del momento. Ho citato in giudizio (con ulteriori mie spese) l'Azienda tranviaria ma temo che oltre al danno avrò pure la beffa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Non ricevendo dall'Inps la certificazione dei ratei di pensione liquidati a mio suocero, purtroppo deceduto lo scorso [illegible], ho telefonato per avere notizie e la risposta è stata che non hanno [illegible] i programmi per stampare tali certificazioni; le ultime notizie avute da Roma dicono che forse saranno disponibili nell'ultima settimana di maggio, nel corso della quale sarà necessario premurarsi di andarli a ritirare di per[illegible] facendo la debita coda, portarli al commercialista che già [illegible] sollecita i documenti e consegnare il 740 entro il 30 maggio. Che bella questa [illegible] società burocratica che fa sempre pagare chi [illegible] ha colpe! A quando una semplice leggina che dica che chi sbaglia paga?».

Carlo Roero

Il C.S.A. - Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base - ci scrive:

«In merito alla sorte dei bambini audiolesi frequentanti l'istituto L. Prinotti (vostra rubrica del 28 aprile) per chiarezza desideriamo far sapere che [illegible] abbiamo nulla in contrario con la decisione del Comune di mantenere le classi [illegible] ad esaurimento degli allievi audiolesi anche se, tuttavia, continuiamo a pensare che gli stessi potevano trarre forse vantaggi ulteriori dal trasferimento delle classi speciali del Prinotti nelle rispettive normali scuole di residenza. Non solo: l'esperienza degli insegnanti e la sensibilità dei genitori di questi bambini poteva giovare al miglioramento delle condizioni di tutti i bambini handicappati inseriti in quelle scuole. Poiché molti [illegible] restano in ogni caso a disposizione nell'istituto, ci auguriamo che le molte [illegible]ciazioni di handicappati, e quindi anche l'Ente sordomuti, appoggino ora la richiesta già presentata al Comune di [illegible] tenere l'istituto e di utilizzarlo per la messa a punto di un Centro d'informazione e documentazione sugli ausili per tutti i portatori di handicaps.

Maria Grazia [illegible]

Un lettore ci scrive:

«In tema di condominio, vista la protervia di certi [illegible]nistratori che pretendono il versamento dei fondi sul loro conto personale, mi permetto le seguenti osservazioni: se l'illu[illegible] contabile decide di mettere le ali ai piedi con l'intero malloppo (cosa del resto già accaduta in [illegible] di mia figlia), che [illegible] succede? Nulla. Il denaro risultava suo, interessi compresi. Se invece un accidente lo stronca, in quali tasche finisce il predetto malloppo? Ovviamente, in quelle dei suoi eredi. Questo modo di agire, che in Paesi più seri si chiamerebbe appropriazione indebita, nella permissiva Italia è tollerato da molti condomini. Perché?».

Lettera firmata

Un lettore ci scrive:

«Fra pochi giorni il Papa beatificherà Pier Giorgio Frassati. Di quest'uomo in questi ultimi tempi s'è parlato tanto: celebrazioni, conferenze. Mi chiedo se per il Comune sarebbe troppo onorarlo [illegible] [illegible] [illegible] a lui dedicata».

Luigi D'Artiso

IL VOTO DI MAGGIO

Ieri una giornata di confronto sulla sconfitta elettorale

Pci, l'ora della fronda

Il segretario cittadino Fabrizio Morri (mozione Occhetto) si [illegible] dimesso per favorire un «chiarimento in segreteria»

Giorgio Ardito e la segreteria della Federazione pci che guida dall'88 rischiano di saltare. Oppositori, ma anche fedeli alleati di ieri lo accusano di aver condotto una campagna elettorale «disastrosa» che si è riflesso sia sui risultati, sia sulla composizione del nuovo gruppo [illegible] consiglieri comunali pci.

Nessuno dei componenti la segreteria, candidati alla Sala Rossa, infatti, è stato eletto tranne lo stesso Ardito, ma con un risultato mediocre (solo al decimo posto con 2377 voti) e Magda Negri in un collegio supersicuro della Provincia, mentre tanti consiglieri della passa[illegible] legislatura, com[illegible] il docente Alberto Conte, gli architetti Flavia Bianchi e Emilio Barone sono stati bocciati.

Fatti che hanno spinto il segretario cittadino Fabrizio Morri, consigliere comunale uscente e pure lui pesantemente punito dal risultato elettorale, a presentare, ieri, le dimissioni convinto della necessità di «un chiarimento politico». «Il gruppo dirigente avrebbe spiegato Morri ai compagni della segreteria - è uscito malissimo da questa competizione elettorale ed è necessario capire se gode ancora della fiducia del partito».

Una presa di posizione che sarebbe condivisa anche da altri all'interno dell'organismo dirigente, pure loro delusi e «bruciati» dal risultato elettorale. Delle dimissioni di Morri la segreteria ha discusso ieri sera. Al termine della riunione però, nessuno ha voluto confermare la decisione del segretario cittadino. «Non ne so niente», ha risposto Ardito.

In realtà, se n'è discusso eccome, tra coloro i quali condividono la scelta di Morri perché «ha sortito l'effetto di aprire una discussione necessaria e, nello stesso tempo, di lanciare un segnale di unità e dialogo a tutto il partito, non escludendo, quindi, che tutta la segreteria si presenti dimissionaria» al comitato federale che li aveva [illegible]confermati al congresso della «svolta» di primavera. Una tesi alla quale è stato ribattuto che «le dimissioni, in un momento come questo, verrebbero immediatamente legate al cattivo risultato elettorale».

Alla fine, si sarebbe deciso di convocare un'assemblea della mozione 1, quella favorevole alla svolta di Occhetto che ha la maggioranza nel partito, e iniziare di lì a vedere se la segreteria gode almeno della fiducia dello schieramento di cui è espressione. Se ciò non dovesse verificarsi, solo allora la segreteria si presenterà tutta dimissionaria al comitato federale.

«Il problema non va personalizzato - dice Domenico Carpanini, capogruppo comunale uscente, rieletto con oltre 11 mila voti e che è tra quelli, nello schieramento degli occhettiani, meno teneri nei confronti di Ardito - occorre definire nel modo più unitario possibile gli assetti più efficaci per gestire con determinazione la fase costituente aperta dal congresso e la nuova situazione creata dal risultato elettorale».

In ogni caso, [illegible] chiedere una «verifica» davanti [illegible] parlamentino comunista sarà l'opposizione. Lo schieramento del «no» ha, infatti, intenzione di raccogliere le firme necessarie a convocare il comitato federale «se ciò non verrà fatto dagli organismi dirigenti entro pochi giorni».

Anche loro contestano Ardito per lo scarso sostegno dato [illegible] partito ai candidati scegliendo, [illegible] esempio, di non affidare alle strutture del pci, ma a una società privata, una fetta importante della campagna elettorale come la distribuzione dei facsimile (ne sono stati trovati a pacchi abbandonati per le strade). Uno strumento che, in passato, aveva sempre garantito l'uscita dei candidati ritenuti indispensabili dagli organi dirigenti del pci. «In più - dice Maria Grazia Sestero - è stata privilegiata solo l'immagine, mentre c'è stata scarsa attenzione nello sviluppare iniziative di massa nei quartieri popolari, come le Vallette o Mirafiori, dove abbiamo perso più che altrove. Non è stata cioè sfruttata la potenzialità di lavoro dei compagni e non è che non ci fossero le forze, anzi».

Beppe Minello

Preferenze

Partito punito dagli elettori

Alle «primarie», la consultazione pre-elettorale che il pci [illegible]va indetto fra iscritti e simpatizzanti per individuare i [illegible]didati da inserire nelle liste, c'era chi aveva raccolto anche 1500 preferenze, chi oltre 2000, su una massa di votanti che superava appena le 12 mila persone. Dalle urne del 6 maggio, quelle vere, si sono ritrovati con poche centinaia di voti, nemmeno sufficienti a entrare nel gruppetto dei primi esclusi.

E' accaduto al segretario cittadino Morri (1405 voti alle "primarie", 633 voti il 6 maggio), al responsabile dell'organizzazione Claudio Stacchini ritrovatosi con la miseria di 520 voti, mentre ne aveva raccolti 2206 a marzo. Oppure Liliana Omegna, persa oltre il 60º posto. Anche facendo la tara ai consensi delle primarie, qualcosa nel sempre perfetto meccanismo allestito dal pci per distribuire le preferenze tra i propri candidati a garantirne l'elezione, si è inceppato. L'unico a doversela prendere esclusivamente con il crollo del partito è Rocco Larizza, responsabile delle fabbriche, candidato in un collegio della Provincia rivelatosi «insicuro» solo dopo il voto.

In compenso a risultare eletti sono stati tutti gli indipendenti inseriti nella testa di lista al Comune e molti esponenti dell'opposizione come Maria Grazia Sestero (era in ordine alfabetico al 73º posto), o l'operaio Salvatore Vuozzo, la psicologa Daniela Converso, oltre naturalmente a Novelli ed Eleonora Artesio. Più di un motivo, quindi, per i componenti la segreteria non eletti, di arrabbiarsi con Giorgio Ardito il quale aveva messo a punto, in solitudine, la fattura e la distribuzione dei fac-simile e che adesso dice: «E' un giallo».

Fabrizio Morri

Il piccolo esercito di eletti nei quartieri

Anche alle Vallette cede il pci e guadagna voti il garofano

QUARTIERE 1

DC (7 seggi): Dalla Gassa Gianfranco 801, De Maria Jolanda 557, Reano Riccio Giuseppina 407, Stralla Umberto 376, Lanfranco Cortoni Ceva Paola 326, Spagnoletti Antonietta 320, Musso Luciano 270. **PCI** (7 seggi): Stillitano Francesco 964, Ferraris Comencini Maria Piera 402, Ronza Giuseppe 204, Favero Luciano 189, Guglielminetti Paolo 182, Arsieni Matilde 160, Ansaldi Adriana 135. **PSI** (3 seggi): Ventura Francesco 289, Vercello Giuseppe 278, [illegible]gnorelli Ulisse 153. **MSI** (2 seggi): Gnaito Prospero 455, Berrino Claudio 177. **PRI** (3 seggi): Vella Carmine 475, Borrelli Nicola 247, Segre Marcello 105. **PLI** (4 seggi): Altamura Alessandro 480, Onorato Paolo 309, Stupino Laura 246, Contessa Giacomo 189. **FED. VERDI** (2 seggi): Lovisolo Roberto 229, Diaferia Giorgio 84. **ANTIPROIBIZIONISTI** (1 seggio): Pozzana Angelo 299. **LEGA NORD** (1 seggio): Rizzo Adriano 201. **PIEMONT** (1 seggio): Seghesio Alberto 92. **LISTA PENSIONATI** (1 seggio): Voghera Marco 73.

I SEGGI ASSEGNATI **NEI CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE**

Circoscrizioni	Centro Crocetta	S. Rita Mirafiori Nord	S. Paolo Cenisia P. Strada	S. Donato Parella	Vallette M. Camp. B. Vittoria	B. Milano Falchera R. Parco	Vanchiglia Vanchiglietta M. Pilone	S. Salvario Cavoretto	Nizza Lingotto	Mirafiori Sud
LEGA NORD PIEM[illegible]	1	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	2	2	1	[illegible]
FED. LISTE VERDI	2	—	3	3	2	3	2	3	3	3
PSDI	[illegible]	1	1	1	1	1	1	0	1	1
PLI	4	2	2	2	1	1	2	3	2	1
PRI	3	3	2	2	1	1	2	3	3	2
PENSIONATI LISTA	1	3	—	1	1	—	—	—	1	—
PIEMONT LIB. FISCALE	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—
DP	—	—	[illegible]	—	0	0	—	1	—	—
PSI	3	6	4	4	5	5	4	3	4	6
PCI	7	—	9	[illegible]	11	12	10	7	8	10
ANTIPROIB. VERDE CIV.	1	—	—	—	—	—	—	—	0	[illegible]
MSI	2	2	2	2	2	1	2	2	1	1
DC	7	7	7	7	8	8	7	8	7	7
IMPEGNO PER TORINO	—	—	0	0	1	0	—	—	—	—
INSIEME QUARTIERE	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—

QUARTIERE 2

DC (7 seggi): Fiorio Plà Giovan[illegible] 1.218, Settanni Marocco Raffaela 725, Villari Pietro 649, Venere Natale 580, Nardullo Gianfranco 550, Catalano Aurelio 489, Mastorchio Carlo 373. **INS. [illegible] QUART.** [illegible] seggi): Morra Di Cella Giorgio 963, Lenta Stefano 574, Pavia Giancarlo 358, Rossetti Edoardo 295, Di Carlo Alba 274. **PSI** (6 seggi): Tortorelli Leonardo 870, Riggio Nicasio 842, Zambon Renato 370, Gialanella Felice 272, Goffi Piero 260, Lamanna Antonio 253. **MSI** (2 seggi): Motta Massimiliano 422, Traversi Gloriana 201. **PRI** (3 seggi): Bianucci Mario 484, Morello Gian Marco 271, De Dona Marino 74. **PLI** (2 seggi): Bianco Mario 270, Calleri Bernardino 177. **PSDI** (1 seggio): Trinx Salvatore 164. **LEGA [illegible]** (3 seggi): Coccia Enrico 372, Coveri Emilio 184, Molino Pietro 78. **L. PENS.** (3 seggi): Bergero Vittorio 256, Riey Giuseppe 126, Zaino Bru[illegible] 60.

QUARTIERE 3

DC (7 seggi): Picco Bracco Lalla 1.231, Costa Enzo 748, Artuffo Luciano 737, Alemani Luca 608, Baldovin Valentino 536, Greco Eliana 529, Costanzo Angelo 395. **PCI** (9 seggi): Nania Antonino 2.156, Giubbolini Elia Carla 697, Vinciguerra Rossi Santina 440, Novello Marco [illegible], Vergnano Valter 235, Berti Guido 175, Pugliolli Gorza Anita 168, Salmasi Ezio 167, Scarlatelli Mario 165. **PSI** (4 seggi): Stalteri Lino 805, Vella Angelo 531, Ricca Michelangelo 453, D'Agostino Antonio 379. **MSI** (2 seggi): Lamberti Manuela 542, Cavallo Pietro 212. **PRI** (2 seggi): Magliano Pier Carlo 393, Tango Carlo 285. **PLI** (2 seggi): Peveraro Paolo 366, Saroglia Luigi 178. **PSDI** (1 seggio): Fenoglio Gianni [illegible]. **FED. LISTE VERDI** (3 seggi): Durando Riccardo 408, Colantuoni Gi[illegible] Luigi 141, Ribezzo Viviana [illegible]. **LEGA NORD** [illegible] seggi): Caser Mauro 356, Robba Libero 126.

QUARTIERE 4

DC (7 seggi): Berra Giovanni 766, Saitta Presti Biagia 668, Arata Giovanni 474, Coriglio Davide 436, Raineri Carlo 387, Lemonnier Marco 345, Steffe[illegible]ino Maurizio 318. **PCI** (8 seggi): Garrone Roberto 1.688, Moine Emilio 630, Busatto Guglielmo 341, Simonetti Lorenzo 266, Marulli Susanna 209, Co[illegible] Maurizio 184, Marucco Serena Vincenzina 167, Tocco Angelo 160. **[illegible]** (4 seggi): Briamonte Giuseppe 792, Cipriani Antonio 329, Corcelli Pasquale 281, Salvatore Antonio 262. **MSI** [illegible] seggi): Ventriglia Ferdinando 392, Vignale Gianluca 194. **PRI** (2 seggi): Molinari Rampolla Giancarla 292, Francini Sandro 162. **PLI** (2 seggi): Hartvig Giovanni 288, Alberghini Alberto 125. **PSDI** (1 seggio): Mistretta Pizzitola Liboria 71. **FEDERAZ. VERDI** (3 seggi): Di Mauro Carmelo 276, Silvi Antonino 122, Chiabrera Roberto 74. **LEGA NORD** (2 seggi): Ramella Roberto 352, Mongiano Andrea 110. **LISTA PENS.** (1 seggio): Santoro Giuseppe 118.

QUARTIERE [illegible]

DC (6 seggi): Gorgoglione Nico[illegible] 1.058, Barazza Antonio 538, Adorno Aldo 529, Cuniberti Piergiorgio [illegible], Battistolla Claudio 443, Nigro Francesco 439. **PCI** (11 seggi): Rossi Filiberto 3.287, Antonioli Giovannella 1.088, Dematteis Luciano 588, Bellone Adriano 331, Costantino Attilio 325, Pelissetti Giancarlo 306, Borgogno Giuseppe 275, Calemma Antonio 256, [illegible] Palma Donato 246, Cravero Luigi 205, Crisanaz Claudio [illegible]. **PSI** (5 seggi): Amato Salvatore 1.242, Sciarrone Cosimo 725, Mirto Benito 570, Bucciddu Giovanni 375, Cossetto Umberto 360. **MSI** (2 seggi): Tarsia Emilio 528, Napodano Aniello 277. **PRI** (1 seggio): Brizio Loris 281. **PLI** (1 seggio): Molfese Gerardo [illegible]. **PSDI** (1 seggio): Colini Cesare 240. **FED. VERDI** (2 seggi): Cavallari Piero 344, Sartorio Giovanni 170. **LE[illegible] NORD** (1 seggio): Valesano Riccardo 225. **L. PENS.** (1 seggio): Attisani Luigi 72.

QUARTIERE 6

DC (6 seggi): Cocozzello Antonio 963, Briscese Vincenzo 643, Serio Ugo 620, De Santis Dino 570, Feletig Specogna Silvana 461, Ferrarese Sergio 396. **PCI** (12 seggi): Suino Marisa 2.847, Vercillo Francesco 803, Mosca Pier Luigi 710, Misuraca Vin[illegible] 301, Pini Roberto 300, Scumaci Menafro Loredana 287, Ferrante Giacomo 279. **PSI** (5 seggi): Sedici Remo Lorenzo 792, Manecchia Ivo 474, Canale Alberto 359, Bertilaccio Rosaria 315, Monticelli Aldo 309. **MSI** (1 seggi): Maiorana Raffaele 389. **PRI** (1 seggio): Carniel Luigi 146. **PLI** (1 seggio): Stornelli Ivan 216. **PSDI** (1 seggio): Battaglia Antonio 178. **FED. VERDI** (3 seggi): Borghesio Luca 269, Ruzzante Gianpaolo 105, Negro Valeria 69. **LEGA NORD** (32 seggi): Farassino Giuseppe (Gipo) 431, Nicoli Marco 120, Airola Giovanni 39.

QUARTIERE 7

DC (7 seggi): [illegible]dina Gian Franco 1.044, Barberis Luciano 994, Libertino Giampiero 967, [illegible]ossetti Giovanni 946, Sollima Filippo 443, De Benedetti Rosella 415, Capisani Lorenzo 3[illegible]. **PCI** (10 seggi): Andreasi Bassi Amelia 1.524, Grimaldi Danilo 721, Ramasso Piero 366, Turtanella Pietro 352, Farchica Roberto 226, Fogliasso Ivo 207, Bando Laura 180, Salamanca Arra Pi[illegible] 172, Burbini Cesare 165, Ansaldi Giovanni 158. **PSI** (4 seggi): Cardillo Giuseppe 536, Fal[illegible] Mercante Giuseppa 439, Loiaconi Domenico 267, Marinelli Luigi 253. **MSI** (2 [illegible]ggi): Crisafulli Umberto 343, Pecorini Elio 125. **PRI** (2 seggi): Munari Sergio 236, Grazian Maurizio 139. **PLI** (2 seggi): Marozio Mario 302, Luzi Elio 91. **PSDI** (1 seggio): Gonnella Giovanni 323. **FED. VERDI** (2 seggi): Galvagno Achille 251, Coggiola Carla 102; **LEGA NORD** (2 seggi): Farassino Giuseppe 514, Airola Giovanni 171.

QUARTIERE 8

DC (8 seggi): Giolito Carla 1.131, Monio Luigi 696, Vaccarino Mario 380, Rinarelli Francesco 360, Ferraris Giovanni 335, Cavallo Giovanna 286, Portas Giacomo 241, Baccarani Luigi [illegible]. **PCI** (7 seggi): Foino Guido 662, Gerrone Edoardo 312, Montalenti Mila 179, Boffetta Stefano 155, Borbonese Roberto 106, Morra Bruno 101, Bruno Adriano 100. **PSI** (3 seggi): Del Mastro Emilio 267, Mossotto Roberto 143, Lanzone Giovanni 112. **MSI** (2 seggi): Ebano Paolo 246, Carrubba Concettina 101. **PRI** (3 seggi): Marino Mauro 442, Siracusa Franco 312, Stillacci Andrea 130. **PLI** (3 seggi): Mombelli Marcello 217, Aletti Carlo 153, Cafferana Elena 75. **DP** (1 seggio): Vetulli Pedaci Bruno 78. **FED. VERDI** (3 seggi): Francone Marco 173, Viale Silvio 80, Campanella Rosella 47. **LEGA NORD** (2 seggi): Pronzato Maria 200, Scaglione Massimo 108.

QUARTIERE 9

DC (7 seggi): Bello Fazio 794, Prete Eros 498, Garitta Aldo 419, Alcanio Franco 417, Berruto Maria Luisa 325, Maggiora Bruno 305, Perono Cacciafuoco Silvio 190. **PCI** (8 seggi): Nigra Alberto 1.499, Roccia Marco 730, Bocarelli Rossana 292, Tufaro Giovanni 291, Bozza Vincenzo 244, Picerno Giuseppe 126, Ferro Filiberto 116, D'Onofrio Renato 111. **PSI** (4 seggi): Di Lauro Pietro 326, Giardinazzo Cosimo 321, Borello Rosario 280, Carchedi Rosario 260. **MSI** (1 seggio): Macrì Oreste 329. **PRI** (3 seggi): Petitto Vincenzo 504, Rossano Sergio 442, Lipari Mariano 165. **PLI** (2 seggi): Pisupia Vincenzo 275, Broglia Sergio 104. **PSDI** (1 seggio): Cevasco Marco 130. **FED. VERDI** (3 seggi): Lupi Alessandro 560, Ferrero Massimo 213, Bressa Lorella 76. **LEGA NORD** (1 seggio): Bonsaver Luigi 191. **PIEMONT** (1 seggio): Seghesio Alberto 75. **L. PENS.** (1 seggio): Trevisano Angelo 49.

QUARTIERE 10

DC (7 seggi): Vico Luigi 536, Fornetti Paolo 474, La Notte Nicola 472, Ricciardi Gino 382, Daiena Antonio 337, Viano Massimo 306, Sanfilippo Raimondo 297. **PCI** (10 seggi): Riccio Giuseppe 901, Gandino Giuseppe 312, Giacometti Gandino Daniela 180, Murdocca Rocco 147, Zola Emanuela 113, Astuti Giuseppe 102, Fasano Edoardo 100, Arboit Sante 9[illegible], Mandola Raffaele 93, Bourlot Carlo 81. **PSI** (6 seggi): Loddo Antonino 336, Cambareri Giovanni [illegible]7, Italiano Arcangelo 290, Comba Fabrizio 241, Melpignano Vincenzo 236, Celestino Francesco 218. **MSI** (1 seggio): Romagnoli Sergio 160. **PRI** (2 seggi): Antoniutti Ezio 360, Ruiu Bonifacino Simona 88. **PLI** (1 seggio): Noviello Imperio 65. **PSDI** (1 seggio): Pesenti Francesco 59. **FED. VERDI** (3 seggi): Bressa Lorella 133, Lupi Alberto 60, Favaro Luigi 55. **LEGA NORD** (1 seggio): Gamna Mario 78.

La «hit-parade» dei candidati

Tutti gli eletti e le preferenze per il Comune

In nero gli eletti, in tondo gli esclusi con [illegible] preferenze:

DC - Pizzetti Franco 11.009, Angeleri Antonello 8.540, Porcellana Giovanni 8.154, Provvisiero Sebastiano 7.741, Zanetta Gian Paolo 6.324, Doorsola Sergio 5.662, Galasso Andrea 5.138, Battuello Mauro 5.124, Guazzone Gianfranco 4.807, Bracco Giuseppe 4.507, Vernero Paolo 4.489, Bertero Angela 4.470, Bruno France[illegible] 4.463, Chiavarino Paolo 4.315, Bressan Renato 4.167, Vietti Michele 4.077, Galotti Sergio 3.923, Accottino Giuseppe [illegible], Collu Giovanni 3.439, De Matia Giuseppe 3.399, Berardi Mario 3.268, Lucci Vinicio 3.263, Trivero Luigi 3.123, Genisio Girola Donatella 3.000, Abbà Paolo 2.545, Forrero Paolo 2.381, Nardullo Carmine 2.308, Santise Giuseppe 2.293, Di Poi Redi Sante 2.147, Camoletto Marco 2.011, Tealdi Luigi 1.846, Cogno Catterina 1.728, Arbore Filippo 1.650, Conti Severino 1.555, Battaglia Mara 1.259, Chiara Pier Angelo 1.190, De Andreis Keller Margherita 1.011, Piori Piero 998, Ceolato Alberto 802, Di Nardo Federico 410, Mamanni Gian Luigi 363, Vai Marcello 337, Matola Bruno 312, Amigoni Alberto 303, Galantucci Sergio 265, Albi Luisa 250, Bortolotto Maurizio 239, Tarocco Renzo 235, Gessa Maurizio 232, Perino Adriano 189, Mottigliengo Riccardo 185, Marengo Grazia 181, Crescimone Saverio 160, Amato Rocco 177, Valsania Severino 158, Bobbio Giovanni 155, Marone Mario 155, Signorile Roberto 155, Basso Carmine 132, Porcelli Orsi 118, Dellaferrera Claudio 109, Rotunno Mosè 109, Capobianco Piero 106, Cirillo Aldo [illegible], Cardascio Giuseppe 91, Merlo Valeria 85, Pellegrino Antonino 84, Leone [illegible]aria 79, Rabino Alessandro 73, Manta Ester 67, Rosa Franco 66, Cauda Furio 59, Corrò Daniele 59, La Braca Patrizia 56, Stupino Pier Paolo 4[illegible], Colella Claudio [illegible], Posari Giovanni 28, Rabità Agata 27, Introvaia Gaetano 17, [illegible]rozzi Vincenzo 10.

PCI - Novelli Diego 74.582, Guidetti Serra Bianca 11.956, Carpanini Domenico 11.090, Migone Gian Giacomo 10.930, Migliasso Teresa 5.848, Bal[illegible] Giorgio 3.679, Sestero Maria Grazia 2.834, Hassan Rita Maria 2.716, Zagaria Vincenza 2.705, Ardito Giorgio 2.337, Orrù Bernardino 2.242, Artesio Eleonora 2.016, Alfieri Fiorenzo 1.534, Avanzini Federico 1.444, Vindigni Marcello 1.173, Alfieri Adria[illegible] 1.104, Ala Nemesio 1.073, Suino Marisa 1.063, Bajardi Santo 1.014, Gatti Fabrizio 972, Converso Daniela 970, Vuozzo Salvatore 886, Appiano Silvana 875, Gallicchio Giuseppe 871 Crosetti Piergiorgio 869, Damico Laura 850, Conte Alberto 825, Bianchi Flavia 786, Barone Emilio 768, Arisio Renato 750, Bando Laura 719, Tesio Aurora 717, Basaglia Alessandra 685, Andrion Alberto 654, Giovine Ugo 635, Morri Fabrizio 633, Becarelli Rossana 630, Infante Enzo 622, Beck Wilhelm 616, Nettis Nicola 616, Ristori Alberto 614, Arsieni Matilde 550, Reppucci Giuseppe 537, Stacchini Claudio 520, Rei Dario 509, Cesareo Luigi 502, Quaglia Silvia 484, Calvano Maria 474, Giani Carlo 463, Rapisarda Salvatore 453, Gamba Paola 452, Ghozzi Ettore 447, Pasquero Alberta 445, Boldrini Ketj 432, Maza Pierpaolo 432, Omegna Liliana 415, Dalle Rive Ernesto 407, Montalto Giovanni 407, Ortolano Dario 402, Salmasi Ezio 393, Merli Emanuela 379, Bianciardi Gabriella 359, Di Benedetto Caterina 356, Pozzi Paolo 356, Foti Rita 354, Riccio Giuseppe 354, Sechi Mario 344, Campanella Nicola 326, Tecchiati Nadia 320, Ristori Silvia 318, Sup[illegible] Rodolfo 298, Cravario Tea 290, Riccetti Laura 287, Bertolotto Carla 286, Colombo Enrica 236, Salmon Anna 236, Semolini Auton 226, Fabbri Marisa 216, Sorini Rosalba 192, Grasso Angelo 146.

PSI - Maria Magnani Noya 10.831, Garesio Giuseppe 7.483, Lerro Ricciotti 5.597, Amato Franco 5.355, Mercurio Domenico 4.975, Marzano Marziano 4.937, Olivieri Aldo 4.724, Matteoli Lorenzo 4.209, Gallo Salvatore 4.002, Cerabona Prospero 3.989, De Lodi Lino 3.902, Prest Franca 3.587, Scicolone Libertino 3.439, Sforza Dante 3.417, Mondino Giorgio 3.342, Eurnetto Sergio 3.061, Capannelli Teodoro 2.725, Moretti Vincenzo 2.363, Plastino Vito 1.749, Pirelli Umberto 1.114, Alcibiade Vincenzo Giuseppe 958, Firera Giovanni [illegible]05, Avolese Aldo 691, Bevilacqua Salvatore 628, Giannotti Nunzio 600, Clemente Massimo 577, Ruggiero Gerardo 556, Guariniello Amedeo 551, Di Salvo Agostino 544, Troia Michele 542, Morelli Mario 534, Bagarozzi Mauro 514, Franchi Fernando 446, Tomasetta Angelo 430, D'Arcangelo Gianvincenzo 429, Gallozza Lucia in Gallucci [illegible], Lanfranco Giacomo [illegible], Castagneris Patrizia 380, Giordano Giovan[illegible] 370, Barbero Mario 351, Varrasi Roberto Tonino 321, Console Francesco 300, Bertoglio Franco 288, Corvi Alberto Augusto [illegible], Carelli Silvio 263, Viviani Mario 253, Cavezzale Carlo 246, Ganino Michele 244, Monte Filippo 241, Ventre Alfredo 234, Signorelli Ulisse 231, Poggi Luciana in Canavero 228, Goi Riccardo 226, Pastore Giovanni 213, Gallegionte Giancarlo 211, Terlizzi Angela 211, Cereja Giselda Irme 200, Di Mauro Edoardo 191, Perrone Tito Bruno 174, Rega Paride 173, Merlo Maurizio 170, Scaglione Elio Angelo 161, Robusti Luciano 160, Giunta Giuseppe 152, Testa Alberto 152, Veronese Adriano 145, Sissoldo Delfina in Fiorini 122, Mannarini Giuseppe 100, Pacchiardo Silvano [illegible], Ivaldi Nicola 92, Schiraldi Mario 75, Orlando Giuseppe 73, Paternicò Salvatore 66, Tradori Massimo 61, Samporini Angela 53, Pasceri Vito 46, Russo Domenico 38, Vai Franco 33, Parmigiani Carlo 30, Rugolino Elvio 28.

MSI - Martinat Ugo 6342, Anlinoro Michele 2133, Rigon Roberto 1804, Corapi Raffaele 1636, Chiappo Bernardo 1035, Ghiglia Agostino 1000, Boetti Villanis 660, Berrino Claudio 520, Beruto Fausto 314, Lamberti Manuela 311, Zippo Antonio 195, Scano Alessandro 178, Ebana Paolo 171, Maiorana Raffaele 146, Melano Ferruccio 130, Barontini Massimiliano 124, Accomo Maria 121, Bonolo Elena 93, Danzo Antonio 89, Macri Oresto 83, Cavallo Pietro 82, Crisafulli Umberto 82, Berteu Ada 74, Serchinic Stefano 70, Biesuz Gabriele 66, Corinto Cosimo 64, Verdiani Pietro 62, Barone Monfrin Osvaldo 60, Tarasconi Gastone 60, Negro Fulvio 57, Ventriglia Ferdinando 57, Marchisio Luigi [illegible], Manganiello Carmine 48, Mazzone Domenica 47, Vignale Gianluca 43, Motta Massimiliano 41, Ingegneri Lauro 40, Cadari Elena 39, Calosso Valerio 38, Tarsia Emilio 38, Puglisi Roberto 35, Di Giuseppe Giuseppe 34, Formisano Cesare 34, Boraso Riccardo 31, Polito Filippo 28, Bonni Antonio 27, Coardi di Carpenetto Emanuele 27, Ferruzza Rosa 26, Musso Silvia 25, Carrubba Concettina 22, Manigrasso Aldo 22, Pace Nicoletta 21, De Martis Ines 20, Iannone Armando 19, Mammi Massimiliano 19, Massari Eugenia 18, Pecorini Elio 18, Tancredi Silvio 18, Vinci Maria 18, La Penna Armando 17, Fiorni Carmen 16, Napodano Aniello 16, Ziccardi Antonio 16, Corsaro Nino [illegible], Gagliardi Giuseppe 15, Ma[illegible] Laura 15, Serafin Vera 15, Trevisan Silvia 15, Mina Luigi 14, Simone Angelo 13, Volante Claudio 13, Fazio Antonino 11, Tosatto Riccardo 9, Idroni Roberto 8, Teti Agata 8, Lovera Aldo 6, Scibona Consolata 6, Morra Mario 3, Schiavarelli Vito 1, Panno Amalia [illegible].

PRI - Gawronski Iean (Ias) 11.746, Poggiolini Danilo 8834, Lodi Giuseppe 5826, Cattaneo Giovanna 2215, Risaliti Agostino 2207, Romanini Gian Antonio 1233, Fezia Sergio 704, Cattel Luigi 615, Russo Domenico 489, Abate Giuseppe 439, Aloisi Arturo 417, Pesce Flavia 417, Levis Giancarlo 346, Rossano Sergio 306, Donnarumma Paolino 271, Bianucci Mario 247, Magliano Pier Carlo 243, Bagliano Patrizia 239, Vercelli Lauro 230, Chevret Loredana 227, Massaro Anna 226, Ottolenghi Guido 224, Scupolito Maria 223, Baretti Filippo 222, Avidano Giancarlo 208, Badialetti Gianfranco 175, Aires Gisella 167, Bruno Rosanna 159, Morello Giovanni 155, Brunato Maria 154, Schenone Antonella 153, Comoretto Ennio 137, Ariotto Evasio 133, Cerruti Giuseppe 131, Bonini Stefania 127, Ghidone Candido 120, Biglia Pier Angelo 117, Jurio Alberto 117, Boero Mario 112, Segre Marcello 111, Valabrega Aldo 99, Bosco Franco 95, Frigero Giuliana 91, Overzi Mario 88, Braca Fiorenza 84, Di Brita Mario 78, Fernicola Carmine 76, Bonfante Orlando 74, Calandri Giuseppe 73, Ruiu Si[illegible] 73, Camis De Fonseca 71, Felloni Alessandro 71, Cardellino Emilio 70, De Ruvo Giuseppe 67, Panichi Marzio 66, Munari Sergio 64, Irtino Giorgio 61, Boldrin Piero 58, Macus Adriano [illegible], Toscano Giuseppe 54, Francini Sandro 47, Carli Bruno 45, Morgante Guido 44, Fasulo Sergio 42, Turvani Giovanni 38, Orelli Grazia 36, Giudice Alfredo 34, Formento Au[illegible] 30, Cornuschi Angelo 26, De Giuli Flavio 23, Mauro Mario 23, Patrizi Alessandro 21, Sachero Vittorio 20, Dassetto Pierino 18, Tartarella Domeni[illegible] 14.

PLI - Zanone Valerio 17.992, Caissotti di Chiusano Vittorio 6472, Re Piergiorgio 3355, Dondona Giuseppe 2539, Tedeschi Ermanno 2382, Jona Celesia Luciana 1589, Cairola Clara 758, Abbona Aurora 487, Mellano Franco 437, Ferrero Gianluca 349, Boccardo Eugenio 328, Altamura Alessandro 305, Addis Antonio 271, Guerrini Gastone 268, Afferni Stefano 254, Nay Cinzia 252, Stupino Laura 235, Incisa di Camerana Luigi 222, Musy Alberto Maria 205, Ilotto Franco 191, Guastavigna Giovanni 175, Genovese Ugo 173, Marozio Mario 173, Garzarolli De Thurnlackh Pierpaolo 165, Pisapia Vincenzo 158, Giustetto Alberto 157, Antro Andrea Maria 145, Bosso Maria Luisa 138, Boetto Lucia 129, Scarzella Giuseppe 129, Belli Enrica 127, Bianco Rocco 124, Balestrino Umberto 120, Corporandi D'Auvare Angelica 118, Conti Pier Carlo 117, Simone Paolo Giovandomenico 115, Cigna Carla Maria 104, Brion Massimiliano 103, Reali Andrea 102, Fiandra Umberto 97, Stornelli Ivan 97, Cito Angelo Antonio 96, Colzani Gabriele 94, Favretti Silvia 94, Mescia Michele 84, Ferrero Elean 79, Saroglia Luigi 79, Sola Mercedes 78, Carafoli Bozzalla Claudia 77, Franzetta Maria 77, Mombelli Marcello 77, [illegible] Pri[illegible] Giuseppe 76, Scicchitano Giovanbattista 75, Furno Francesco Michele 74, Gallego y Gallego Maria Del Car 74, Trossarelli Luigi 74, Cilento Costabile [illegible], De Coll Maurizio [illegible], Meli Antonio 64, Frasi Maurizio 60, Fiorini Lorenzo 58, Gentile Oreste 56, Valvassori Giorgio 56, Migliorero Mauro 51, Rosa Carlo 51, Marcotulli Adriano 46, Morone Vittorio 46, Mainardi Maria Teresa 45, Giardina Salvatore 44, Mantovani Maria Luisa 42, Marena Carlo 42, Cravioglio Domenico 38, De Santis Terzo 36, Vaccino Marinella [illegible], Sciuto Grazia Maria 31, Lonardi Luca 28, Scolari Giovanni 21, Lodigiani Giovanni 20, Giolito Stefano 17, Fruttarolo Germana 11.

PSDI - Furnari Baldassarre 2798, Giangrande Raffaele 2018, Cipresso Giovanni 985, Magrini Angelo 804, Fino Patrizio 661, Fontana Giovanni 553, Sinatra Nicolò 384, Carnuccio Rita 315, Muraca Franco 293, Galati Domenico 231, Accornero Pier Franco 214, Rossi Gian Piera 209, Errico Mauro 175, Agri Natale 174, Romano Giuseppe 139, Calore Barbara 124, Gallo Eraldo 118, Tempia Giu[illegible] 109, Indelicato Ezio 108, Di Benedetto Santo 107, Dal Zotto Armando 95, Greci Luigi 93, Guidone Mario 90, Cadeddu Giovanna 90, Palazzo Domeni[illegible] [illegible], Lipani Crescenzio 86, Russo Francesco 86, De Fazio Giuseppe 85, Rigoni Giacomo 84, Groppo Luisa 83, Forense Davide 79, Barasone Maria 77, Guzzone Sebastiano 75, Frazzetta Fortunato 74, Azzarolli Salvatore 73, Olivero Franco 72, Canale Salvatore [illegible], Bonavita Pietro 66, Lasala Francesco 66, Boscarini Giovanni 65, Fierro Antonio 61, Satriano Santigliano 61, Balmasseda Patrizio 60, Angelini Riccardo 58, Catalano Antonio 58, Iannone Marisa 55, Bonavia Mirella 55, Violet Alberto 55, Cursio Antonio 53, Ferrero Pierino 51, Margutti Giancarlo 51, Ranalli Michelangelo 51, Bertolin Roberto 50, Sozzi Giuseppe [illegible], Troisi Giuseppe 50, Cammarrota Nicola [illegible], Dente Giuseppe 46, Remondino Franco 45, Allemano Guglielmo 43, Cavalli Franco 42, Volpe Laura 41, Lotito Vito 39, Picchio Giorgio 37, Franchetti Davide 35, Napolitano Gianluca 35, Calogero Maria Pia 34, Tunno Mario 33, Gonzato Daniela 32, Turco Alberto 32, Di Noia Michele 31, Cristofanini Gianpaolo 30, Montiglio Carla 28, Pennisi Concetto 28, Scepielli Patrizia 25, Tempesta Giuseppe 23, De Simone Margherita 21, Protti Lorenzo 18, Prezioso Francesco 16, Onofri Franco 13, Pietrafesa Silvestro 5.

[illegible] - Cristofari Fausto Bruno 460, Lantermo Annalisa 271, Gilardi Piero 194, Garelli Annamaria 147, Chiattella Angelo 125, Efteta Hiabbas 104, Torditi Roberto 104, Bozza Vincenzo 61, Caforio Arcangelo 60, Albarello Michela 59, Papandrea Rocco 55, Brofferio Rosanna 52, Anzivino Annalisa 51, Bettarello Claudio 50, Bertino Doriana 47, Sproviero Rocco 47, Castronovo Giuseppe 45, Dogliotti Fabrizio 37, Ferrero Paolo 37, Gallo Domenico [illegible], Manzone Giuseppina 34, Gerardi Sabino 34, Loro Piana Marina 33, Salza Paolo 33, Arcari Micaela 32, Jurre Paolo 32, Cinato Ada 31, Tallia Stefano 30, Fischetti Pellegrino 29, Roggia Giovanni Battista 29, Elafro Vincenzo 28, Fraticelli Delia 27, Alessandria Adriano 27, Filippi Gabriella 26, Granero Margherita 26, Masoero Marina 26, Couvert Andrea 26, Guarino Antonio 26, Varetto Franco 26, Taramino Tea [illegible], Ponzetto Sergio 25, Vetulli Bruna 24, De Luca Paolo 24, Penna Angelo 24, Cianano Silvio 23, Ventrice Paolo 23, Vitulano Vincenzo 23, Vennettilli Veronica 21, Buratti Federico 21, Bussone Giane 21.

LEGA NORD - Farassino Giuseppe 9329, Borghezio Mario 1431, Molino Pietro 1155, Airola Giovanni 990, Colli Angelo 673, Scaglione Massimo 212, Armando Itala 139, Bonino Mauro 122, Arnaud Giovanni 117, Coveri Emilio 111, Rabellino Enzo 109, Aldrighetti Gianfranco 104, Borsotti Maurizio 87, Audino Elio Piero 86, Barracano Maurizio Giacinto [illegible], Nicoli Marco 82, Bertelli Anna Maria 80, Massino Alberto 77, Bonetto Marisa 76, Robba Libero 63, Grosso Maria 59, Felletti Anselmo 55, Gallea Giuseppina 54, Ratnella Roberto 52, Benzi Sergio 50, Bonsaver Luigi 47, Morreale Giuseppe 47, Valesano Riccardo 47, Bertolini Bordiga 44, Chiesa Patri[illegible] 43, Lomagno Pierangelo 42, Pronzato Maria Luciana 42, Bonelli Sergio 39, Ellena Carlo [illegible], Mongiano Paola [illegible], Rabellino Remo 39, Piazzotta Eugenio 38, Gallino Bruno Antonio 37, Crippa Patrizia 36, Navetto Silvia 36, Salvani Pier Paolo 34, Coccia Enrico 30, Iversen Anne 30, Cavalitto Enrico 29, Caligaris Edy 27, Di Nunzio Federico 27, Giochino Amistà Margherita 26, Girotto Antonio 26, Mutti Guido 25, Viola Paolo 24, Ferrero Regis Maurizio 22, Caffo Egle 21, Pallavicini Paolo 21, Canaparo Francesco 20, Viziale Maria 19, Goffi Cesare [illegible], Camaschella Renato 17, Fenocchio Tersillo 17, Rossi Paola 16, Lomuscio Anna 15, Bullent Ornella 14, Zuccarello Maria 14, Gaj Carla 13, Lega William 13, Roviera Angelo 11, Villata Umberto 11, Piccini Camilla 10, Rizzo Adriana 9, Sevieri Carlo 9, Stabile Antonio 9, Fico Anita [illegible], Montenegro Osvaldo 8, Giacone Renata 7, Menegotto Enzo 7, Scutari Aurelia 7, Savino Vanda 4, Vanzo Rita 4, Mondin Tarcisia 2, Rossi Pietro 2.

VERDI - Vernetti Giovanni 2107, Lupi Maurizio 1130, Sartorio Giovanni 1026, De Donato Laura 810, Nerattini Davide 858, Francone Marco 805, Angelico Bruno 518, Palazzi Trivelli Carola 452, Prevete Grazia 338, Ribezzo Viviana 332, D'Adorante Giuseppe 269, Dagna Maurizio 185, Oitana Dario 160, Brossano Giovanni 160, Olivetti Massimo 143, Cabutto Franca 139, Amelotti Cristina 133, Biddau Luca 121, Bottasso Teresa 111, Galvagno Achille Valerio 105, Borghesio Luca 84, Mondo Luisa 83, Cavalleris Emilio 81, Accornero Manlio 80, Pagliero Giovanni 79, Piana Maria Rita 78, Durando Riccardo 71, Bressa Lorella 65, Bauducco Renato 59, Diaferia Giorgio [illegible], Zanino Luisella 56, Chiabrera Roberto 55, Alterio Helen 54, Bordolani Emilio Giovanni 54, Cafasso Andreina 53, Giacovelli Giuliana 52, Bartolo Rocco 51, Comandone Susanna 48, Revello Ugo 43, Buzzante Gianpaolo 42, Merlo Lucia 41, Ferrero Paola 38, Lovisolo Roberto 38, Favaro Luigi 37, Nycz Danuta 35, Marra Antonio 34, Napodano Deborah 32, Pozzo Carolina 32, Fissore Guido 30, Raso Maria Teresa 28, Cattaneo Cristiano 27, Colantuoni Gian Luigi 27, Delmastro Roberto 27, Mattei Stefano detto Pduppolo 26, Piona Laura 26, Romeo Antonella 26, Ferraiolo Lina 24, Martelli Giorgio 23, Morino Baquetto Roberto 23, Proveta Massimo 23, Coggiola Carlo 21, Bava Andrea 21, Orecchia Barbara 20, Tricerri Marina 19.

L. PENSIONATI - Scardicchio Tommaso 455, Piccolo Luigi 237, Zunello Susanna 235, Campassi Gianfranco 149, Piccolo Lucantonio 109, Ballarini Dino 87, Caputo Luigi 76, Voghera Marco 57, Burzumi Caterina 53, Santoro Giuseppe 49, Staro Manuela [illegible], Trivisano Angelo 46, Zaino Bruno 39, Piccolo Giuseppe 38, Pace Donato 24, Caputo Maurizio 22, Bergero Vittorio 21, Lannes Elisa 20, Attisani Luigi 20, Magri Aniello 16, Scardicchio Nunzia 15, Riey Giuseppe 14, Giustetti Piercarlo 13, Gianola Giuseppe 12, Bonante Lucrezia 10, Piccolo Michele 9, Ventrella Mario 9, Mior Roberto 7, Ribaudo Gaetano 6, Scattaretica Gregorio 4.

PIEMONT - Gremmo Roberto 1938, Gaddi [illegible] 826, Negro Giuseppe 460, Villarboito Enrico 438, Soghesio Alberto 321, Barattin Dario 275, Cardillo Arnaldo 183, Sclupis Federico 86, Ricco Antonio 68, Novero Roberto detto Jean Michel 65, Vietti Clara 64, Bertinatti Giuseppe [illegible], Starola Giuseppe [illegible], Roggero Giancarlo 44, Brusa Mauro 35, Barbera Giorgio 34, Uliva Ramunda Ombretta 34, Calova Andrea Pier Paolo 32, Dosio Sergio 31, Moiso Daniele 26, Napati Ercole 24, Crea Marina 21, Demaria Giovanni Chiaffredo 20, Chiais Enrico 19, Chiatello Mario 19, Cesari Marisa in Daidone 17, Pirattoni Cesare 17, Fogliato Andrea 16, Gandini Mario 16, Flecchia Marco [illegible], Daidone Adriano 14, Corgiato Mecio Arturo 13, Droetto Ferdinando Paolo Antonio 13, Viano Giorgio 13, Besia Roberto 11, Pons Gian Carlo 11, Clerici Mauro 10.

LISTA AZZURRA - Vittucci Righini [illegible] Ciraudo Bes Lorenzo 279, Uboldi De Capei Vitaliano [illegible], Cocco Antonio 97, Macri Filippo 85, Abate Ettore 59, Chiarella Tommaso Antonio 45, Anglesio Fiorenzo 40, Alongi Alfredo 36, Licata Giuseppe 34, Cerchio Giovanni 33, Malotti Cesare 33, Hertel Francescana 31, Genco Alfonso 29, Susella Ezio Alessandro 29, Arduini Giorgio 28, Brezzi Francesco 28, Battaglino Giuseppina 26, Canton Carla 26, Morelli Davide Pietro 26, Rosa Carlo 26, De Franceschi Giuseppe 25, [illegible] Franceschi Silvio 21, Varetto Anna 21, Melotti Valter 20, Brignone Miranda 19, Frascella Davide 19, Ottonello Enrico Florindo 19, Saracchi Emilio 19, Morelli Donato Gilberto 18, Olocco Giacinto 18, Faglia Roberto Luigi 17, Ostorero Carlo 17, Todeschini Riccardo 17, Chiaraviglio Virgilio 16, Di Nunzio Marco 16, Lay Delia 16, Bosca Sergio [illegible], Mucellin Fenedetto 15, Biondo Giovanni 14, Coloma Clotilde 14, Ricci Gianni 14, Rubino Cataldo 14, Marchesi Aristide 13, Muratore Erica 13.

ANTIPROIBIZ. - Bonino Emma 2462, Pezzana Angelo 1256, Viviani Ambrogio 402, Colonna Vittoria 254, Di Donato Bruno 175, Palma Carmelo 160, Cohen Patrizia 117, Ajayi Michael Olusegun 73, Barbiero Ivano Wilmer 71, Pettinati Stefano 63, De Nigris Paolo 50, Bertarello Davide 49, Alfero Roberto Luigi 46, Boni Igor 43, Levi Marcello 42, Gilli De Nigris Elda 39, Bazzacco Alessandro 37, Manfredi Giulio 33, Sotteriale Enzo 31, Arduino Francesco 26, Amerio Davide 25, Masoero Malvina 24, Gozzano Pier Angelo 23, Baraldo Giancarlo 21, Vratrun Alberto 21, Boccardo Fulvio 20, Cesana Anna Maria 20, Molinaro Carlo 20, Silombria Marco 20, Zavaroni Emma 20, Barbotti Ornella 18, Lazzari Jone [illegible], Benedetto Paola 17, Morelli Andrea 17, Torrielli Felicita 17, Siano Nicola 16, Chiorino Nicoletta 15, Molinengo Filippo 14, Bellosta Francesco 13, Bonali Fabrizio 13, Lentini Vincenzo 13, Ravinale Mauro 13, Maglione Grazia 12, Pizzini Beatrice 11, Collo Giovanni 10, Comito Tommaso 10, Di Vagno Pasqua 10, D'Ambrosca Antonio 9, Pascalli Antonio Nicola 9, Givati Fernanda 8, Miraudo Graziella 8, Spano Giuseppe Francesco 8, Guglini Fulvio 7, Manzin Antonia 7, Bianchin Ido Rolando 6, Bonfantini Giampiero 6, Grassano Carla 6, Nolai Marco 6.

IMPEGNO - Tortaglia Angelo 1891, Salio Giovanni 906, Borio Enzo 402, De Marchi Anna Maria 386, Simonis Giuseppe 361, Belforte Silvia 269, Colombatti Giuseppe 257, Peyretti Enrico 241, Fiammengo Anna Maria 206, Giuliano Valter 149, Pochettino Sergio 137, Durin Gianfranco 100, Ferrero Jessica [illegible], Pandolfo Guglielmo 81, Presutti Michele 81, Inguaggiato Damiano 73, Marocchi Gianfranco 71, Vailati Paolo 63, Grande Stevens Sofia 62, Tricarico Roberto 62, Parodi Antonio 60, Agliano Vittorio 58, Vineis Paolo [illegible], Daviero Luca 57, Cavallone Filomena 54, Candelari Paolo 52, Casali Luigi 51, Gobbi Romolo [illegible], Zanchetta Daniela 47, Merola Salvatore 46, Bergagna Claudio 44, Soave Emilio 44, Bortinatti Daniele 41, Genovese Antonella 41, Merlone Pier Carlo 41, Tiranti Guido 39, Albin Giovanni 38, Biolatti Antonio 36, Duployez De Sonnet Carlo 36, Alfonsetti Federico 34, Barbina Raffaele 34, Comoglio Giovanni 34, Giacotto Paolo 32, Monticone Armando 32, Bologna Giuseppe 30, Caliman Dario 29, Capizzi Gaetano 29, Di Lenardo Franco 29, Noce Giovanni 29, Chiappino Giuseppe 28, Mottura Andrea 28, Tessari Claudio 28, Caniglia Vincenzo 27, Fenoglio Carlo 27, Mantelli Maurizio 27.

Giudizio positivo per molti sindaci, le urne sanciscono la conferma di vecchie alleanze

La geografia delle preferenze

Tutti i nomi degli eletti in prima e seconda cintura

Chivasso

Pci: Lucio Libertini, Guido Besso, Gaetano Albanese, Domenico Veneruso, Gaetano De Mattia, Maria Jole Vaccargiu. «Verde per Chivasso»: Antonio Giuffreda, Frediano Dutto. Psdi: Francesco Mauro. Pli: Mario Minella. Pri: Michelangelo Cho, Domenico Gamba.

Psi: Salvatore Marasà, Alfio Meli, Giorgio Tappero, Romeo Bevilacqua, Armando Bochicchio, Piero Camoletto, Tommaso Mecca. Lega Nord Piemont: Mario Bertolino. Dc: Renato Cambursano, Bruno Ardito, Riccardo Barbero, Marisa Sa[illegible] Claudio Caldi, Giuliana Carnevale, Alfredo Tentoni, Edoardo Cerva, Marco Elsi, Enrico Savino.

[illegible]

Pci: Giuseppe Massimino, Franco Florenzi, Mario Gallo, Angela Bertiglia, Michele Petrarulo, Gilberto Giuffrida, Carmelo Verone, Francesco Roma[illegible]. Patrizia Arc. Domenico Riccella, Maria Costello. [illegible]: Michele Camino, Domenica [illegible] Fauci, Ernesto Ronco, Angelo Montanari, Raimondo Carello, Luigi Banchio, Angelo Zorzi. Psi: Silvestro Cascio, Giuseppe Gargano, Giuseppe Stramandinoli, Antonino Pinci, Pietro Alioto, Salvatore Di Cesare. Pli: Enrico Scarafia. Pri: Livio Gallina. Lista verde: Michele Riva, Luisella Zanino, Vittorio Fissore. Lega Nord: Anita Fico.

Orbassano

Pci: Antonio Certo, Maria Teresa Moschini, Walter Cattabriga, Luigi Bianco, Uliana Cimini, Lorenzo Pezi, Vito Di Salvo, Giuseppe Airoldi, Mario Garbo. (Per l'ultimo posto sono in ballottaggio Marco Moi e Rocco Veneziano che hanno avuto lo stesso numero di preferenze). Dc: Valentino Santi, Attilio Donalisio, Andrea Cotza, Mario Nazzaro, Emanuele Ruffino, Franco Colapinto.

Psi: Giuseppe Martoccia, Rosario Drogo, Eugenio Gambetta, Emilio Della Notte, Filippo Monachello, Enzo Stassi, Salvatore Fischetto, Pietro Consoli, Luigi Sciò. Lista verde: Gerardo Bonamici, Pietro Zoggia. Psdi: Fernando Mamone. Orbassano futura: Raffaele Gentile. Lega Nord: Riccardo Valesano.

Collegno

Pci: Franco Miglietti, Lucetta Sanguinetti, Silvana Accossato, Luisa Bianco, Mario Cavallero, Ottorino Cirella, Sergio Bonis, Adriana Godano, Ugo Ibba, Antonio Previati, Maria Luisa Mattiuzzo, Cinzia Servente, Mariano Balotti, Giovanni Colombo e Giandomenico Centeleghe. Psi: Franco Tigani, Francesco Sammartano, Nicola Cappadonia, Giuseppe Piazza, Giuseppe Caruso, Francesco Bongiovanni, Benedetto Lentini, Antonio Saveriano. Dc: Dino Gallia, Adolfo Bianco Chinto, Michelangelo Buffo, Giovanni Musso, Chiaffredo Fantone, Paolo Sussetto, Pietro Sarasso, Francesca Setto. Verdi Arcobaleno: Roberto Grillanda, Luisella Rostagno, Silvio Martina, Raffaele Barrina. Lega Nord: Enzo Castelletto, Sergio Cantini. Pri: Massimiliano Cavazzoni. Pli: Monica Della Valle. Msi: Carmelo Cipolla.

Antonio Saitta (dc) a Rivoli

Ottavio Martano, (Insieme), Chieri

Lucio Libertini (pci) a Chivasso

[illegible]

Psdi: Bernardino Mensa. Dc: Edoardo Merzari, Emilio Quaranta, Vittoria Bertolino, Paolo Rosso, Domenico Mungo, Mauro Aluffi, Arnaldo Montoani; Ugo Martire. Lista verde: Angelo Razzano, Paolo Mensa, Roberto D'Ascola. Pci: Guglielmo Naldini, Amalio Nebiolo, Giuseppe Corvaglia, Emanuela Puli, Angelo Coviello, Paola Bisol, Giorgio Orsetto, Giuseppe Montis. Msi: Graziella Martinat.

Pri: Giovanni Petrini, Stefano Pratis. Psi: Mario Chisari, Angelo Di Giacomo, Mario Ghia, Giovanni Carlo, Eugenio Reconcini, Antonio Secli. Pli: Rocco Folia.

[illegible]

Psi: Calogero Pirillo, Francesco Bartone, Pietro Sanna, Onofrio Pitella, Giuliano Carturan, Claudio Gambu, Salvatore Gambino. Pci: Salvatore Cammarata, Leonardo Badioli, Ezio Marchisio, Roberto Tostera, Angelo Gigliotti, Giuseppe Laurino, Gavino Sanna. Dc: Roberto Zanforlin, Silvio Ghibaudo, Piero Pilotti, Arturo Lanza, Paolo Buzzolli, Salvatore Tomarchio. Sinistra indipendente: Alessandro Martinotto, Adriano Andruetto, Marco Gorrea, Donato Montaldo. Lista verde: Gianclaudio Montaldo, Giulio Ameglio. Pri: Antonino Folcetti. Pli: Renato Dal Mas. Psdi: Claudio Vasile. Msi: Antonio Galuta.

Rivoli

Pci: Levio Bottazzi, Giovanni Campanella, Paolo Jarre, Averino Di Croce, Daniela Colli, Antonino Boeti, Salvatore Carau, Elvio Balboni, Rosa Abatematteo, Anna Peschero, Piera Grasso, Girolamo Bocalo. Dc: Antonio Saitta, Domenico Tavolada, Giuseppe Castiglione, Giulio Bugnone, Carlo Gottero, Andrea Trotti, Francesco Senatore, Michele Burzio, Elvira Trivelli.

Psi: Carmelo Zambito Marsala, Gaspare Maurizio Bianco, Gian Paolo Aceto, Francesco MacDonald, Liliana Fresia, Giuseppe Morena, Valdemaro Nigra, Enrico Mastella. Verdi: Mario Rotella, Andrea Alberghina, Maurizio Pallante. Psdi: Antonio Trovato, Giovanna Massaro. Lega Nord Piemont: Vittorio Pallieri, Eugenio Ferraro. Pli: Antonio Borghezio, Aldo Vittorio Comoretto. Pri: Carlo Beltramino. Msi: Magda Fenoglio.

Grugliasco

Pci: Marco Lo Bue, Marcello Sandrolini, Angela Massaglia, Samantha Lopergolo, Giovanni Alaimo, Domenico Bernardi, Mario Caporaso, Mario Caracciolo, Giuseppe Cavallero, Antonio Crivelli, Eugenio Claudio Ferrara, Salvatore Ianni, Nunzio Lobrocca, Filippo Palmieri, Padovano Partipilo, Albino Rossello.

Dc: Giuseppe Baricada, Francesco De Marco, Dino Casalis, Marco Piovano, Eugenio Lopedote, Germana Gariglio, Luigi Musarò, Lina Visentin, Luigi Secco. Psi: Filippo Cupizzi, Giuseppe Baglio, Bruno Bordo, Arcangelo Cedro, Savino D'Amelio, Giuseppe Facchini, Ruggero Lauria, Gaetano Marasco, Aldo Sammartano, Giuseppe Serra. Verdi Sole che ride: Carolina Pozzo, Angelo Venuti. Lega Nord Piemonte: Maria Michelina Grosso. Msi: Claudio Borri[illegible]. Verdi Arcobaleno: Mariano Turigliatto. Pri: Angelo Todino.

Chieri

Dc: Giuseppe Berruto (sindaco uscente), Giuseppe Cerchio, Giovanni Bagna, Antonio Guarini, Irma Galli, Sergio Pallaro, Giancarlo Garrone, Ermes Cestonaro, Guido Tinelli, Giorgio Gerardo, Domenico Barosso, Eugenio Matrango, Giuseppe Bosco, Marina Arduino, Luigi Masera e Roberto Rovero. Pri: Antonio Marino e Giuseppe Gallina. Msi: Secondo Chiosso. Verdi. Franco Berruto e Roberto Palma.

Lega Nord: Diego Bosco e Mario Masera. Psi: Francesco Lancione, Nicola Mercurio, Carlo Fasano, Raffaele Forgiuele, Stefano Latella, Salvatore Munno, Pietro Lapi, Salvatore Zullo. Insieme per Chieri: Piero Giovannone, Enzo Catarsi, Ottavio Martano, Alberto Fornasero, Agostino Gay, Marina Cardone e Filadelfio Aricò. Pli: Bruno Quaglino e Bruno Zolla.

Ecco i nuovi Consigli comunali

Poche le donne (ma a Settimo il pci ne schiera sei)

Nichelino

Psi: Giovanni Caracciolo, Nicola Emma, Filippo Daveni, Raffaele Riontino, Graziella Scaramuzzo, Armelio Vitale, Domenico Infrida, Giuseppe Cidoni, Giuseppe Montalbano, Domenico Caminiti, Gilberto Vercellino. Pci: Elio Marchiaro, Gianni Zanirato, Angelino Riggio, Angelo Audino, Salvatore Bullia, Gianni Pozzato, Luciano Braga, Massimo Mattoi, Francesco Sinopoli, Leonardo De Cruscenzo, Giovan Battista [illegible]sci, Claudio Verzola, Carlo Bracco, Vincenzo Campanella. Dc: Bernardo Mussetto, Pierluigi Pairotto, Bernardino Allione, Carlo Colombino, Giovanni Aliberti, Carlo Merlo, Giovanni Avataneo, Flavio Ferrero, Franco Fattori. Psdi: Mario Ferrero, Antonio Verzicco. Verdi: Ruggero Palmieri, Ebe Fucci Tozzi. Msi: Bruno Massari. Lega Nord: Michele Corutti.

Moncalieri

Dc: Domenico Giacotto, Giorgio Lombardi, Carlo Masera, Pietro Lanza, Gabriella Scocchia, Luigi Sapino, Carlo Sandretto, Giovanna Allais, Italo Bollattino, Mario Chianale. Psi: Francesco Fiumara, Vincenzo Quattrocchi, Rosario Porcia, Walter Ferrero, Donato Palermo, Salvatore Nucera, Rosario Simonetta, Francesco Stancati, Albino Cocomero, Aldo Ginestrelle. Pci: Modesto Pucci, Lovino Perona Casati, Valerio Soldani, Giuseppina Fedrigo, Livia Tagliabue, Franco Chione, Luigi Sabatino, Nicola Durazzo, Santino Arena, Giuseppe De Stradis. Verdi arcobaleno: Renato Bigo, Maurizio Barracano. Lega Nord: Giovanni Settimo. [illegible]: Luigi Mi[illegible] Pri: Mario Vaccari Scassa, Ugolino Micheletti. Pli: Cesare Gastaldi, Maggiolino Carri. Verdi Sole che ride: Mario Brescia, Manuela Bisacco.

Settimo

Verdi arcobaleno: Andrea Buffa, Claudio Cavazzi, Giampiero Ronchetti. Msi: Ugo Martinat. Dc: Silverio Benedetto, Mario Capato, Giovanni Soragna, Francesco Scalzo, Lorenzo Boccardo, Giovanni Capriolo, Paolo Foresto, Pier Paolo Bigone, Tommaso Capello. Pci: Teobaldo Fenoglio, [illegible] Rabacchi, Cinzia Condello, Giuliana Degiorgi, Aldo Corgiat, Giorgio Cesini, Dina Sportiello, Sergio Bisacca, Michele Marchitto, Mauretta Colonna, Cinzia Cassighi, M[illegible]o Berg[illegible]i, Ivana Bianconcini. Pri: Giuseppe Palena. Psi: Giovanni Ossola,

Giovanni Ossola (psi), a Settimo

Francesco Fiumara (psi), Moncalieri

Angelo Carbonella, Franco Versi, Mariano Nicolosi, Antonio Trapani, Domenico Blefari, Corrado Arrotini, Salvatore Balbo, Franco Puccio, Enrico Papadia, Vito Sileo. Psdi: Tommaso Curello, Antonio Megliola.

Venaria

Pci: Giuseppe Catania, Aldo Banfo, Livio Vaschetto, Arturo Demarco, Michele Celeste, Beppe Lumetta, Estella Gatti, Doria Ferrando, Luigia Campolongo. Dc: Valentino Demarchi, Lino Alessi, Salvatore Borgese, Angelo Feltrin, Filippo Maiuri, Giuseppe Ferrari, Ignazio Ippolito, Mario [illegible] Luca.

Psi: Mario Stricagnolo, Flavio Dell'Amico, Danilo Frassetto, Giovanni Gatti, Gagliano Mauro, Vincenzo Consiglio, Franco Fragale. Psdi: Franco Badulato, Domenico De Luca, Salvatore Gurrieri. Pri: Giuseppe Ferrauto. Verdi: Sergio Cogato, Giacomo Massa.

Poirino

Dc: Francesco Gambino, Pierluigi Cavallino, Domenico Avataneo, Ilario Marchisio, Luigi Falasco, Gian Mario Testa, Carlo Bosio, Domenico Minelli, Domenico Gerbino, Antonio Tamagnone, Pierluigi Avataneo. [illegible]: Alessandro Crivello, Sebastiano Mosca, Nicola Rotondale, Francesco Carrù. Pci: Teodoro Russo, Francesco Di Lorenzo, Massimo Cucca. Piemont per Poirino: Andrea Fogliato. Lista verde: Giuseppe Stuardi.

Santena

Dc: Francesco Cima, Giovanni Ghio, Ezio Ollino, Tommaso Elia, Ugo Baldi, Cosimo Curiale, Bartolomeo Vassallo, Mario Domenino, Mario Perlascino, Fernando Conilio, Giovanni Molino, Piero Domenico Ronco, Ernesto Mosso, Giovanni Migliore.

Psi: Antonio Vigliotti, Roberto Anseldi, Luigi Corbetta, Giuseppe Borello, Domenico Gallizio e Renato Volontà. Insieme per la città: Gino Anchisi, Antonio Lotrecchiano, Ilario Martini, Sergio Soldà, Gianfranco Bordin. Nuova Santena: Domenico Trimboli e Sonia Migliore. Pri: Mario Marocco. Verde arcobaleno: Luigi Tosco. Listo verde: Filippo Te[illegible]

Carmagnola

Dc: Felice Giraudo, Angelo Morelli, Piero Capello, Raffaele La Mura, Luciano Vanzetti, Giuseppe Canavesio, Domenica Durando Giraudi, Nicola Ghiotti, Giampiero Ferrero, Alessan[illegible] Salamone, Franco Quattrocolo, Bruno Crivello, Osvaldo Cairo, Luciano Morsetti, Anto[illegible] Lucchesi, Domenico Turinetti. Pci: Vincenzo Dongiovanni, Roberto Demichelis, Mauro Fissore, Emilio Gamna, Maria Grazia De Luca, Veruska Cocco. Psi: Roberto Cavagnero, Claudio Rosa. Verdi: Elio Canavesio, Massimo Bonfatti. Piemont: Mario Tosco. Lega Nord: Pietro Molino. Pri: Sebastiano Genovese. Psdi: Domenico Turinetti.

Caluso

Dc: Walter Orsini, Ugo Addo, Claudio Actis Perino, Paolo Podio, Eugenio Boux, Cristina Gilardi. Pci-Verdi alternativi: Elio Lepore, Mariella Settia, Lodovico Actis Perinetto, Franco Drago, Marco Siriani. Psi: Mauro Chianale, Corrado Scapino, Andrea Ghedin, Domenico Vanzini, Claudio [illegible] Marco, Silvano Rossi, Simona Quilico. Pli: Gillio Zanino.

[illegible]

Dc: Battista Iacomuzzi, Vincenzo Borgarello, Manuele [illegible]sio, Roberto Casali, Angelo De Simoni, Nicola Gizzi, Giuseppe Lodise, Michele Mammolito, Emma Mariotto, Daniele Mattoucci, Vincenza Zuccarello. Pci: Giuseppe Cisiolo, Pietro Luigi Boffa, Valeria Blanc, Pietro Mitrione. Psi: Ernesto Miniati, Luciano Marocco, Michelangelo Liso, Alessandro Ama[illegible]. Pri: Roberto Grassi.

Bruino

Lista verde: Aldo Rullo, Antonio Parrillo. Psdi: Luciana Combetto, Anello Verduci. Pci: Mario Caracchio, Giuseppe Cafasso, Giovanni Viecca, Claudio Tognin, Ferruccio Marengo. Lista civica: Mauro Casalicchio, Otello Ferro. Pri: Vitale De Stefani. Dc: Adriano Petiti, Orazio Ricotta, Cesare Riccardo, Renato Actis Goretta, Teresa Cecconi. Psi: Riccardo Negro, Gianluigi Gado, Luciano Chiello.

Borgaro

Pci: Claudio Sola, Giuseppe Vallone, Giovanni Bertino, Alice Marcon, Antonio Damato, Renzo Rista, Walter Campione, Domenico Tancorre. Psi: Giuseppe Chiabotto, Bruno Saracco, Gianluigi Casotti, Francesco Garbolino, Francesco Roccazzella.

Dc: Maria Mangione, Giuseppe Garino, Giuseppe Dentis. Verdi Arcobaleno: Caterina Di Mauro, Patrizia Norvo. Pri: Vincenzo Simonetti. Pli: Giorgio Marietta eletto anche a Caselle.

Mario Tosco (Piemont), Carmagnola

Pierluigi Pairotto (dc), a Nichelino

Le nuove maggioranze nella cintura

Pci 28 uomini in meno, più 13 al psi, meno 1 alla dc

[illegible] i rappresentanti eletti nei consigli [illegible] tredici maggiori centri della «grande Torino» sedessero tutti nello stesso «Sala Rossa», la distribuzione dei seggi evidenzierebbe, accentuandone gli effetti, lo spostamento del voto di maggio.

Resta al pci [illegible] maggior numero di consiglieri (137) della cintura, ma con una perdita secca di 2[illegible] uomini. La caduta è ovunque impressionante, [illegible] record negativo (- 4) è di Settimo.

La [illegible] «tiene»: 124 consiglieri, uno solo meno che nell'85. Guadagna a Venaria e Nichelino; ma perde a Rivoli, Settimo e Pinerolo dove paga [illegible] scotto della doppia lista.

Supera la boa dei cento consiglieri [illegible] psi: erano 98 nell'85, sono 111 oggi. Il successo è diffuso, ma si accentua là dove [illegible] pci subisce la flessione maggiore (Settimo, Chieri, Chivasso).

Calano i laici: [illegible] consiglieri al pri (-5), 12 al pli (-4) e 12 al psdi (-4). Sconfitta dei missini (-7) letteralmente dimezzati.

I Verdi possono contare su 29 consiglieri [illegible] arcobaleno), la Lega nord ha 16 seggi.

È [illegible] questo clima [illegible] grandi vittorie e di grandi sconfitte, passa quasi in sordina la scomparsa di dp, che perde d'un colpo solo tutti i suoi 8 consiglieri.

PINEROLO

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC '90	*5	-	-
DC 3 ST.	*8	-	-
ALTERN.	8	8	-
PSI	9	7	+2
PRI	2	2	-
PLI	3	4	-1
MSI	1	1	-
PSDI	1	2	-1
PIEMONT	1	-	+1
L.NORD	2	-	+2
ALTRI	-	**2	-2

*Nel'85 Dc 14 nel '90 13 - **Dp

La divisione nella dc non ha giovato allo scudo crociato (i 14 seggi dell'85 sono scesi a 13) e i due leader lasciano intendere che la ricomposizione è ancora lontana. I socialisti, con 4833 voti, sono diventati il partito di maggioranza relativa, e potrebbero pretendere il sindaco. Nella lista civica promossa dal pci non ci sono più operai, sono però entrati due presidi, Ughetto e Zanzottera e un'insegnante, Francesca Spano.

ORBASSANO

PARTITI-SEGGI	'90	[illegible]	DIFF
DC	6	6	-
PCI	10	10	-
PSI	9	8	+1
MSI	-	1	-1
PRI	-	1	-1
PLI	-	-	-
PSDI	1	2	+1
VERDI	2	-	+2
L. NORD	1	-	+1
Q. FUTURA	1	-	+1
ALTRI	-	* 2	-2

* Dc-Pli

Anche Orbassano registra un clamoroso successo del garofano che ha mancato di poco il bersaglio: per soli 14 voti non si è affermato come prima forza della città. La composizione della giunta dovrebbe restare immutata: pur variando il colore dei seggi, la coalizione di socialisti, democristiani e socialdemocratici ha i numeri sufficienti per governare. Tuttavia potrebbe non essere escluso l'ingresso in giunta dei verdi.

GRUGLIASCO

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF
DC	9	9	-
PCI	15	17	-2
PSI	10	9	+1
MSI	1	1	-
PRI	1	1	-
PLI	-	1	-1
PSDI	-	1	-1
VERDI	2	-	+2
VERDI ARC.	1	-	+1
L. [illegible]	1	-	+1
[illegible]	-	*1	-1

* Dp

La giunta pci e dc, con 24 seggi, potrebbe essere riconfermata. Possibile, però, almeno con i numeri, un accordo di sinistra, tra pci e psi, con 25 seggi disponibili. Cancellato dalla geografia politica il pli, entrato per la prima volta in Consiglio cinque anni fa. Tra gli esclusi, nel psi, l'ex capogruppo Renato Tisi, nel pci i consiglieri Martena, Scaramuzza e Barbieri. Record di preferenze per sindaco (pci) e vicesindaco (dc).

COLLEGNO

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF
DC	8	8	-
PCI	15	18	-3
PSI	8	7	+1
MSI	1	[illegible]	-1
PRI	1	2	-1
PLI	1	1	-
PSDI	-	1	-1
VERDI ARC.	4	-	+4
L. NORD	2	-	+2
ALTRI	-	* 1	-1

* Dp

A Collegno probabile conferma della giunta pci, psi, pri (24 seggi). Pentapartito impossibile (18 seggi). In gioco potrebbero entrare i Verdi Arcobaleno che hanno ottenuto il maggior risultato della zona Ovest: 4 consiglieri. L'elenco di esclusi illustri è ampio: nel pci, bocciato l'assessore Minucci; nel psi non entra Altea, presidente del Cidiu; nella dc stop per il consigliere Rucci. Preferenze record del sindaco pci Miglietti.

RIVOLI

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF
DC	9	10	-1
PCI	[illegible]	14	-2
PSI	8	8	-
MSI	1	1	-
PRI	1	1	-
PLI	2	2	-
PSDI	2	1	+1
VERDI	[illegible]	-	+3
L. NORD	2	-	+2
[illegible]	-	* 3	-3

* Dp e Civica

Dalle urne non esce nessuna maggioranza. [illegible] quadripartito dell'ultima giunta (dc, psi, pri e pli) ha solo 20 seggi, così pure pci e psi insieme. Unica possibilità coinvolgere i socialdemocratici, anche se ci sono vecchie ruggini con i socialisti. Altra possibilità, non si sa quanto praticabile, l'alleanza con i Verdi. Il maggior numero di preferenze (1814) è andato al sindaco uscente Sutta (dc) seguito dal pci Bottazzi (1247).

CHIVASSO

PARTITI-SEGGI	[illegible]	'85	DIFF
DC	10	10	-
PCI	[illegible]	8	-2
PSI	7	5	+2
MSI	-	1	-1
PRI	2	2	-
PLI	1	1	-
PSDI	1	1	-
VERDI	2	1	+1
[illegible]	-	-	-
L. NORD.	1	-	+1
ALTRI	-	* 1	-1

* Lista civica

Sulla composizione della nuova giunta a Chivasso per ora nessuno avanza ipotesi. La dc mantiene 10 seggi, nonostante la flessione dei voti. Ne perde 2 il pci. I verdi raddoppiano. «Alternativa chivassese» e msi non avranno rappresentanti. Il psi da cinque consiglieri passa a sette. Un seggio [illegible] alla Lega Nord. Meno voti a liberali e repubblicani. In lieve ascesa [illegible] psdi che però non arriva a 2 consiglieri.

SETTIMO

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF
DC	9	10	-1
PCI	13	17	-4
PSI	11	8	+3
MSI	1	1	-
PRI	1	1	-
PLI	-	1	-1
PSDI	2	1	+1
VER-V.AR.	3	-	+3
ALTRI	-	*1	-1

* Dp

A Settimo il pentapartito perde il pli: [illegible] il quadripartito a governare. La giunta [illegible] quattro non sembra avere alternative praticabili, anche [illegible] sul piano dei numeri sono possibili altre soluzioni. I 3 seggi in più al psi e 1 in più al psdi, la conferma del pri, compensano la perdita di un consigliere dc e del liberale: 23 seggi su 40 costituiscono maggioranza solida.

CHIERI

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF
DC	16	16	-
PCI	7	10	-3
PSI	8	6	+2
MSI	1	2	-1
PRI	2	3	-1
PLI	2	1	+1
PSDI	-	1	-1
VERDI	2	1	+1
L. NORD	2	-	+2

E' la lista rosso-civica «Insieme per Chieri» la grande sconfitta di queste elezioni: ha perso 3 seggi rispetto ai 10 ottenuti dal pci nell'85. La dc ha conservato i suoi 16 seggi. Premiati dalle preferenze i candidati più giovani come Antonio Guarini [illegible] Marina Arduino. Sono aumentati il psi e il pli. Fanno ingresso sulla scena politica altri due verdi [illegible] due autonomisti.

VENARIA

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF
DC	8	7	+1
PCI	9	11	-2
PSI	7	[illegible]	-
MSI	-	1	-1
PRI	1	1	-
PLI	-	-	-
PSDI	3	3	-
DP	-	-	-
VERDI	2	-	+2
L. [illegible]	[illegible]	[illegible]	-

Il quadripartito, che ha guidato la città per [illegible] anno e mezzo, [illegible] presenta spaccature. C'è, tutto da valutare, la novità dei Verdi. I numeri avallano anche l'ipotesi di una giunta di [illegible]stra, ma sembrano mancare le condizioni politiche: [illegible] pci ha perso 2 s[illegible]. Aria di vittoria in casa dc dove, pur ottimisti, non ci si aspettava una crescita [illegible] del [illegible] per cento.

MONCALIERI

PARTITI-SEGGI	'90	'85	[illegible]
DC	10	10	-
PCI	10	[illegible]	-3
PSI	10	10	-
MSI	1	2	-1
PRI	2	3	-1
PLI	2	2	-
PSDI	-	1	-1
[illegible] ARC.	1	-	+1
L. NORD	2	-	+2
VERDI	2	-	+2

A Moncalieri la giunta era formata da psi-dc-pli: 24 consiglieri su 40. Un'alternativa potrebbe essere costituita oggi da una coalizione pci (10), psi (10) e Verdi arcobaleno (2). Ancora dc-psi-pli-pri con [illegible] consiglieri. Per ora nessuno si pronuncia. Tutto è rinviato alla prossima settimana, anche perché il sindaco Fiumara, eletto in Regione, potrebbe lasciare.

NICHELINO

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF
DC	9	8	+1
PCI	[illegible]	17	-3
PSI	11	10	+1
MSI	1	1	-
PRI	-	1	-1
PLI	-	1	-1
PSDI	2	2	-
VERDI	[illegible]	-	+2
L. NORD	1	-	+1

Oltre alla riedizione della giunta anomala dc-pci che potrebbe contare su una maggioranza di 23 consiglieri su 40, a Nichelino è possibile un tripartito dc-psi-psdi (22 consiglieri), una giunta pci-psi-psdi (27) o una giunta rosso-verde (29). Confermato il dato nazionale relativo al calo comunista: 7 per cento rispetto alle precedenti amministrative, 3 seggi in meno.

BEINASCO

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF
DC	7	7	-
PCI	11	13	-2
PSI	8	8	-
MSI	-	1	-1
PRI	1	2	-1
PLI	1	1	-
PSDI	-	-	-
VERDI	3	-	+3
MOV.BASE	-	-	-
[illegible]	1	-	+1

A Beinasco, il pci perde qualcosa ma rimane di gran lunga la forza di maggioranza relativa. La giunta anomala pci, dc, pri non è stata troppo penalizzata dagli elettori: nel complesso ha [illegible] tre dei 22 seggi (su trenta) di cui disponeva. Diversamente che altrove, i socialisti non hanno registrato un'avanzata clamorosa ma si mantengono sulle precedenti postazioni.

SAN MAURO

[illegible]	'90	'85	DIFF
DC	10	10	-
PCI	7	10	-3
PSI	7	7	-
MSI	1	1	-
PRI	2	1	+1
PLI	-	1	-1
PSDI	-	-	-
VERDI	2	-	+2
L. NORD	1	-	+1

Crollo del pci e scomparsa del pli a beneficio di Verdi, Lega Nord e pri. Il pci perde 3 seggi rispetto all'85 ed elegge 7 consiglieri, il psi conserva i suoi 7. Enrico Bueno, ex vicesindaco comunista ed ex vicepresidente regionale della Lega delle cooperative, è approdato nella lista del garofano ed è riuscito a farsi eleggere. Come il pli, [illegible] psdi non ha ottenuto consiglieri.

Il nuovo intervento dell'équipe di Morea alle Molinette è durato tre ore

E' ok anche il terzo trapianto

Cuore nuovo a casalinga di 54 anni La donatrice è una biellese di 42

Terzo trapianto di cuore, ieri, alle Molinette compiuto dall'équipe cardiochirurgica del professor Mario Morea. La paziente, Erminia De Maio, 54 anni, casalinga, ex commerciante, via Quart 11, madre di tre figli, da 3 anni sofferente di cardiomiopatia dilatativa, sta bene. Fra 48 ore, salvo complicazioni, lascerà la rianimazione.

Il cuore trapiantato è di una biellese di 42 anni, Anna Maria Manuello, colpita da emorragia cerebrale domenica sera all'uscita da un seggio elettorale. Martedì pomeriggio, dopo l'accertamento della morte clinica, i famigliari avevano dato l'assenso all'espianto. Le procedure previste dalla legge (autorizzazioni e osservazione clinica per 12 ore) si sono concluse alle 9 quando il dottor Michele Di Summa e il dottor Enrico Donegani, dell'équipe cardiochirurgica, hanno prelevato il muscolo cardiaco; contemporaneamente altri specialisti milanesi espiantavano il fegato.

L'intervento su Erminia De Maio è cominciato alle 10,30, quando i due cardiochirurghi sono tornati da Biella con un elicottero dei carabinieri. Il trapianto si è concluso alle 13 e più tardi il dottor Di Summa ha comunicato al marito della De Maio, Giuseppe Torni, 54 anni, professore di musica, l'esito dell'operazione. Poche parole per riferire che tutto era ok.

A Giuseppe Torni che per quattro ore ha passeggiato nervosamente nel corridoio del reparto, scambiando poche parole con i degenti, è tornato il sorriso sulle labbra. Sia pure affaticato, dopo avere comunicato ai figli (Mario, violinista del Regio, Maristella e Alessandro di 32, 25 e 16 anni) che l'intervento si era felicemente concluso, ha raccontato il calvario della moglie. Dice: «Il suo cuore ingrossava giorno per giorno, l'unica alternativa era il trapianto. Un'attesa snervante, scandita da controlli clinici mensili. Martedì sera, finalmente, la bella notizia. Alle 19 è squillato il telefono, dall'altra parte del filo c'era il dottor Donegani: "C'è un donatore. Se sua moglie è d'accordo possiamo fare il trapianto. L'aspettiamo all'ospedale entro le 22. Operiamo domani mattina"».

Tranquilla e determinata, Erminia De Maio alle 21 era nel reparto di cardiochirurgia. E come era già avvenuto nei due precedenti trapianti, i preparativi hanno coinvolto tutti i pazienti ricoverati dal professor Morea. Fra questi il fattorino della «Stampa» Alberto Pasini, cui i medici hanno trapiantato il cuore di un sedicenne la notte di Pasquetta. Ricorda: «Le ho parlato a lungo della [illegible] esperienza e detto di stare tranquilla che tutto sarebbe andato bene».

Alberto Pasini, il secondo trapiantato (a destra), conforta Giuseppe Torni, marito della donna che ha subito l'intervento

Gli altri due

Vito Dardo pedala in cyclette Pasini sarà dimesso tra breve

Il fattorino della «Stampa» ha parlato a lungo con Erminia De Maio per dimostrarle che l'intervento presentava pochi rischi. Ricorda: «Sono momenti difficili quelli che precedono l'operazione, e aveva bisogno di essere sostenuta psicologicamente. C'è però voluto poco. Per lei sono diventato la prova vivente che si può campare bene anche con il cuore di un altro».

In buona forma, Alberto Pasini, da parecchi giorni può lasciare la sua cameretta e passeggiare per quanto tempo vuole nel reparto. Dice: «Ho recuperato in fretta. L'altro ieri ho pure fatto una rampa di scale. Se i prossimi esami sui rischi di un rigetto saranno negativi mi dimetteranno. Credo entro la fine della settimana».

Alberto Pasini andrà a Piossasco, a Villa Serena, per la riabilitazione, dove dal [illegible] aprile è ospite Vito Dardo, l'operaio che il [illegible] aprile si è sottoposto per primo al trapianto di cuore a Torino. Anche lui è in forma e vedendolo in tuta con il volto abbronzato sembra proprio un atleta. «Mi sento un'altra persona - dice -. La mia giornata è regolata dal programma di riabilitazione: cyclette, lunghe passeggiate nel parco, palestra, esercizi a corpo libero, riposo. Mi è tornato il fiato e mi sento un leone. Spero di tornare a casa alla fine del mese». Confermano i medici di Villa Serena, Antonio Novo e Paolo Del Pero: «Sta tornando alla normalità in fretta, senza problemi».

Imbalsamatori

Due artigiani assolti dopo 7 anni

Ci sono voluti sette anni per dimostrare la loro innocenza. Ma ieri la terza sezione del tribunale (presidente Maccario), ha assolto «perché il fatto non sussiste» due imbalsamatori, Raffaele Cassiano, 48 anni, e Agostino Navone, 38 anni, titolari della ditta Tassipel a Chieri in via della Circonvallazione 25. L'11 novembre dell'83, i due imbalsamatori erano stati arrestati (erano rimasti in carcere cinque giorni) con l'accusa di ricettazione di un centinaio di esemplari faunistici (tra i quali, 85 lame, 11 marmotte, 9 tassi, 3 ricci, 3 puzzole, 5 scoiattoli, un ermellino).

Ad avviare l'inchiesta [illegible] stato un rapporto di Pier Giorgio Candela, funzionario della Lipu (Lega italiana protezione uccelli), stando al quale la Tassipel faceva incetta di animali cacciati di frodo. I due imbalsamatori, difesi dagli avvocati Mazzola e Merlone, hanno dimostrato che tutti i capi sequestrati avevano la prescritta certificazione doganale e sono stati assolti con formula ampia.

Processo d'appello contro i catanesi: la parola agli avvocati di parte civile

Le onorevoli mezze verità del clan

C'è tregua sul fronte delle vendette trasversali

Il processo d'appello contro il clan dei catanesi procede alle Vallette nella più assoluta tranquillità: la paura, scandita dalle vendette trasversali e le minacce in aula che avevano caratterizzato le udienze del primo giudizio, sembrano lontane anni luce. Il presidente Guido Barbaro sta pilotando il procedimento con grande abilità e sicurezza.

A rompere il clima tranquillo sono intervenuti proprio in questi giorni due fatti che mettono un po' in crisi la credibilità dei grandi pentiti della banda, i Parisi, i Saia, i Giuffrida, elementi cardine dell'accusa. Una perizia sulla strage di San Gregorio, vicino Catania, dove la banda massacrò tre carabinieri per liberare un detenuto, smentisce la tesi di Parisi. Mentre un sopralluogo a Vinovo, per verificare la dinamica dell'omicidio di Giorgio Gozzi, un venditore ambulante, rende poco credibile la versione di Saia e Giuffrida.

La strage di San Gregorio risale al [illegible] novembre '78. Per far evadere Angelo Pavone un commando tese un agguato all'auto dei carabinieri al casello sull'autostrada. In quanti spararono sulla pattuglia? Parisi sostiene che erano cinque: «Io, Umberto Seminara, Salvatore Pitterà, Orazio Nicolosi e Antonino Puglisi. Sparammo tutti». La perizia sollecitata dai difensori Lo Greco e Albanese lo smentisce. Gli esperti, d'ufficio e di parte, concordano su un punto: «Fecero fuoco non più di due persone». Anche i testi concordano su questa conclusione.

Un sopralluogo nei giorni scorsi a Vinovo, dove nel novembre '77 fu assassinato Giorgio Gozzi, ha smentito i pentiti Antonino Saia e Carmelo Giuffrida. I due hanno sostenuto: «Ci appostammo in auto con Ursini, Berresi e Belfiore in attesa di Gozzi. Lui arrivò col suo furgone e si fermò nella piazza. Non intervenimmo subito perché c'era un vigile nei paraggi. Quando questi entrò in un negozio noi avviammo l'azione».

Il sopralluogo, sollecitato dall'avvocato Foti, ha accertato che non esiste una piazza, bensì un semplice cortile, che non c'era spazio per un appostamento ma solo un vicolo stretto lungo 200 metri, e che infine passò un vigile ma non andò in alcun negozio perché nella zona non ce n'erano.

Sono state le sole «sorprese» in questo processo tranquillo. Nei prossimi giorni incominceranno a parlare gli avvocati di parte civile. Poi verso fine mese toccherà all'accusa, rappresentata dai sostituti procuratori Miletto e Bernardi. In aula sono presenti una quarantina di detenuti. Per molti di questi a fine maggio scattano i termini di carcerazione preventiva: ma difficilmente qualcuno dei principali imputati lascerà il carcere, quasi tutti hanno altre condanne da scontare.

Assenti da molto tempo dalle udienze i pentiti: alcuni hanno chiesto alla Corte di concordare la pena, con la cosiddetta rinuncia ai motivi d'appello, altri hanno preferito tenersi lontano dall'aula. (n. pie.)

SAPER SPENDERE

Per una tegola caduta su un'automobile

QUANDO in piccoli centri di provincia arriva il metano, c'è chi si [illegible] quattro conti in tasca per allacciare alla rete anche la propria casa unifamiliare. Così ha fatto una lettrice della provincia di Torino che chiede di non essere nominata. Il suo è un caso tutt'altro che raro in situazioni del genere e merita un consiglio.

Scrive: «Per avere io l'allacciamento i tubi dovrebbero passare attraverso il terreno di un vicino che mi ha già detto che non vuole concedermi il passaggio. E' legale questo rifiuto? Non esiste una legge che mi consenta di fare passare i tubi e [illegible] il metano in casa? Il vicino dice che non posso imporgli una servitù».

Spiega l'avvocato Lorenzo Profeta consulente dell'Unione piccoli proprietari: «Nel caso della lettrice dobbiamo escludere la servitù volontaria, quella per usucapione e quella per destinazione dell'originario proprietario unico. Resta dunque da vedere se si possa trattare di servitù coattiva. E' la legge che attribuisce in taluni casi al proprietario di un fondo il diritto di ottenere, da parte del proprietario dell'altro fondo, la costituzione di [illegible] servitù, che attribuisce cioè il diritto di averla.

«In questi casi o si [illegible] volontariamente il precetto legislativo da parte del proprietario del fondo servente, a mezzo di convenzione (contratto costitutivo di un diritto reale e contratto reale che deve risultare da atto scritto ed essere trascritto) o si deve ottenere l'attuazione coattiva [illegible] di [illegible] che stabilisce le modalità della servitù e determina l'indennità dovuta al proprietario del fondo servente (sentenza costitutiva). Può la servitù anche essere costituita con atto dell'autorità amministrativa nei casi determinati dalla legge (articolo 1032)».

Attenzione, però. Precisa infatti il legale: «Le figure di servitù stabilite in modo coattivo [illegible]: acquedotto coattivo, scarico coattivo, appoggio e infissione di chiuse, somministrazione coattiva di acqua a un edificio o a un fondo, il passaggio coattivo, elettrodotto e passaggio di linee telefoniche. Non [illegible] nulla in materia di gasdotto né si trovano sentenze che riconoscano per i gasdotti una posizione analoga a quella degli acquedotti, delle teleferiche, ecc. Anzi, il secondo comma dell'articolo 889 del codice civile dice: "Per i tubi d'acqua pura o lurida, per quelli di gas e simili e loro diramazioni, si deve osservare la distanza di almeno un metro dal confine (e l'obbligo sussiste anche se tra i due fondi contigui esiste un muro di confine e questo appartenesse esclusivamente al proprietario del fondo sul quale sono compiute le opere")». La lettrice dovrà quindi trovare un percorso diverso per l'allacciamento al metano.

Scrive Maria M. di Forno Canavese: «In febbraio ci fu [illegible] bufera di vento che scoperchiò molti tetti. Una tegola volata via dal tetto della [illegible] abitazione causò danni a un'auto che in quel momento transitava nella strada adiacente. Il proprietario dell'auto ha presentato un preventivo dei danni subito. Ma io sono tenuta a risarcirlo?».

L'avvocato Franca Bonanno distingue due casi: l'abitazione uni-bifamiliare o il condominio. Dice: «[illegible] si tratta di casa uni-bifamiliare, se la proprietaria aveva provveduto ad ancorare bene le tegole del tetto non ha alcuna responsabilità civile se una delle tegole ha provocato danni a un'auto per colpa di una bufera di vento. Nel caso del condominio, invece, il singolo proprietario non è responsabile in proprio, nemmeno se le tegole non fossero ancorate bene, perché l'articolo 1130 del codice civile prevede la responsabilità dell'amministratore per gli atti conservativi dell'edificio».

Da Vercelli Rosanna Rossi domanda: «Ricordo che Saper spendere aveva pubblicato di un fornetto casalingo per essiccare frutta e verdura. Esiste ancora?». Ne abbiamo di nuovo perse le tracce. Si tratta di un prodotto tedesco; speriamo che qualcuno ci aiuti a ritrovarlo.

Simonetta

Al servizio geologico

Una [illegible] sui [illegible] del [illegible]

Banca dati geologica alla Regione. E' un archivio, il primo in Italia, a disposizione di privati, enti pubblici e studiosi, e fornisce informazioni dettagliate sullo stato del territorio.

L'iniziativa conclude un lavoro incominciato nel [illegible] a cura del Servizio geologico regionale in collaborazione con il Csi, Consorzio per il sistema informativo del Piemonte, e con l'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del bacino padano che fa capo al Cnr.

«Con la banca dati vogliamo fornire, [illegible] accade in altri campi, un servizio a tutta la collettività - dice il presidente della Giunta regionale Vittorio Beltrami -. E vorrei ricordare l'attenzione con cui la Regione, sin dagli Anni 70, ha saputo indicare la necessità di studiare il territorio dal punto di vista geologico, soprattutto a fini di conoscenza e prevenzione dei rischi naturali».

MUSEI

Armeria Reale (telefono 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica 10-17,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: ore 9-14; mercoledì e venerdì ore 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13, 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso lunedì e 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30. lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30, e 15-19. Lun. chiuso.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or. fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,30, 14-16,50; chiuso lun.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256): ore 10-19. Chiuso il lunedì.
Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737). orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,20 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala Mostre temporanee «La montagna del cinema», rassegna di immagini sulla storia del cinema di montagna dalle origini ad oggi, fino all'1 luglio. Sala Video: «Le stagioni di Liz» fino al 20 maggio (proiezione a ciclo continuo) Orario del museo.
Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147). mostra: «Rivoluzione Repubblica» e Impero in [illegible]monte 1789-1814. Fino al 15 giugno Martedì-sabato 9-18. dom. 9-12,30, lun. chiuso, dom. 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18, domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066). Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale tel. 947.0345). Orario: dalle 9 alle 12 e [illegible] 14 alle 17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317). Or.: 9-14. Lun. chiuso. L. 2000.
Museo Salgari (via Bidone 33). Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (p. Castello): mostra «Da Leonardo a Rembrandt». Disegni della Biblioteca Reale. Orario: 10-20, giovedì e sabato 10-23. Lunedì chiuso. Fino all'8 luglio.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545). Orario segreteria 10-12/15,30-19, sabato e festivi chiuso.
Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e merc. 9-17,45.
Lingotto (via Nizza 250, tel. 630.066). mostra Andy Warhol. «I primi successi a New York 1946-1962». Orario: 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 13 maggio.
Mole Antonelliana (via Montebello 20, tel. 839.83.14). mostra «L'espressionismo italiano». Feriali 9-19; festivi 10-13; 14-19. Lun. chiuso. Fino al 17 giugno.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
[illegible]
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, pre[illegible], festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro [illegible], c. Polonia 14 83.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, [illegible]; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96

[illegible]
[illegible] 54.04.59
[illegible] 958.93.31
Al 619.18.20
Aldasoro 63.01.58
[illegible] 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
[illegible] 50.23.96 - 54.39.48
Auxilia 44.11.40
Associazione Infermieristica torinese 220.42.32
Spi 247.19.04
Cesad, inferm. 76.88.11
Croce bianca 83.19.02
Studio infermieri professionali Bm 240.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

Siado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27
[illegible]
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette [illegible]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico [illegible]
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.39.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 8
c. V. Emanuele II 66 53.82.71
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.06

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 566.01.66
Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.75.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale [illegible] 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.08.55 51.27.60
[illegible] (24 ore [illegible] 24): c. Vigevano 14, 280.000, v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00, v. R. Romoli [illegible], 220.02.00, st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00, v. Vistrorio 94, 28.60.00, v. Gottardo 108, 200.000
Percorribilità strade 194
[illegible] Torino-Milano 800.01.46; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: a Brescia 103 85.13.18; a Druento 49.21.80.12

Ufficio guasti semaforici: 62.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
[illegible]
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 6-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30. 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscal, 53.38.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473.0174
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.62
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 768.811 - 752.685

[illegible]SIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino. 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24) Biglietteria, 5778.372
Terminal c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.88
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010.26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

[illegible]
Italgas, usi civili 88.23.24 centralino 23.851
Snam metanodotti, usi industriali 26.44.16

[illegible]A'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 30, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Brunino 1, 4470526; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

[illegible]

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 8 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.81; v. San Domenico 22, 53.35.80
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, [illegible] 64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Flechetto 23; c. Ferrucci 38, v. Nizza [illegible], v. Napione 31

TURISMO

Apt. Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89 53.59.01, P. Nuova 53.13.27-53.33.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, a. G. Cesare 239, l.go Palermo ang. Alessandria 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare [illegible]; **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice hotel Ligure (fino all'1), v. Nizza 1, c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,10 **I pionieri di Algoa Bay,** telefilm
15 — **La famiglia sottosopra,** film
16,30 **I fuorilegge di Tombstone,** film
18 — **Cartoni animati**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **I pionieri di Algoa Bay,** telefilm
20,30 **The bold ones,** telefilm
21,30 **Sportobello,** rubrica sportiva
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 - **Vinovo corre,** rubrica
0,30 **Tre anni d'inferno,** film

Videogruppo

16 **Il pianeta delle scimmie,** telefilm
17 — **Rambo,** cartoni animati
18 - **Videonotizie**
18,05 **Il Virginiano,** telefilm
[illegible] — [illegible]
19,30 **Rotocalcio,** rubrica sportiva
[illegible] - **L'albero delle mele**
20,30 **I milionari,** film
22,30 **Videonotizie**
24 - **Demonio amore mio**

Telecupole

15 - **Cristal,** telenovela
16 **Passioni** sceneggiato
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **Tg4,** notiziario
20 -- **Obiettivo agricoltura**
20,30 **Il nocciolo della questione,** sceneggiato
21,40 **Italia e Cinquestelle**
22,20 **Tg4 Notiziario**
22,30 **Film**
24 **Doppio gioco,** telenovela
0,30 **Film**

Teletime

[illegible] — **Julie rosa di bosco,** [illegible]
19,45 **Oggi parliamo di...**
20 **Felicità dove sei?**
20,30 **La tana dei lupi**
21 **Mondo**
22 - **Ciranda de Pedra**
22,40 **Oggi parliamo di...**
23 **La conquista di Luke**

Telesubalpina

16,30 **Quarantena,** film
18,30 **Cartoni animati**
19 **Nuova Porta Nuova,** speciale Telesubalpina
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Notiziario E.N.S.**
20,30 **Vendetta,** film
22,30 **Pietra viva: Quarantena: speranza di futuro**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Barriere,** telefilm

Telestudio

8 -- **Robottino,** cartoni
9 — **Ghostbusters,** telefilm
10 — **Nanà,** sceneggiato
11,30 **Ghostbusters,** telefilm
12,30 **Robottino,** cartoni
19 -- **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1 — **Ghostbusters,** telefilm

Videouno

15,30 **Cartoni animati**
16,10 **Beverly Hillbillies**
16,45 **Side Street,** telefilm
[illegible]
18,45 **Video notizie**
19 - [illegible]
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Beverly Hillbillies**
21,30 **Superclassifica show**
22 — **Videouno notizie**

Erreuno tv

16,35 **Il cammino della libertà,** telenovela
17,15 **Speciali**
17,45 **Tg Flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 - **Autostop per il cielo**
18 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,05 **Tg Sera**
22,25 **Visti da vicino**
22,50 **Remake**
22,55 **Telefoni notte**

Quinta Rete

13 - **La figlia del Dio Sole**
17 **Superbook,** cartoni
17,30 **Il piccolo guerriero**
18,30 **L'artiglio del drago**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Il piccolo guerriero**
20,30 **Giovanna d'Arco,** film
22,30 **Boomerang,** settimanale
24 **Batwoman,** film

Quarta Rete Tv

15,15 **T.H.E. Cat,** telefilm
16 — **I predatori dell'idolo**
17,30 **L'idolo,** telenovela
18,30 **Rosa... de lejos,** telenovela
20,20 **TG 4**
20,45 [illegible]
22 -- **Okaymotori**
24 — **TG 4**
1 — **Off-side: verso il '90**

Telestar

17 — **Viviana,** telenovela
18 — [illegible] **e paillettes**
18,30 **Ruota in pista,** sport
19,30 **I Rayan,** telefilm
20,30 **Novarte,** rubrica
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Monjiro samurai solitario,** telefilm
1 — **M.A.S.H.,** telefilm

[illegible]

15,30 **Ultralion,** TF
18 — **Mimi e le ragazze pallavolo,** cartoni animati
18,30 **Banco 7 e mezzo,** gioco musicale
19,15 **TGG.** TeleGiornaleGiovani
19,30 **Uomo Tigre,** cartoni
20 — **Cronache del Piemonte e Valle D'Aosta**
20,30 **Manon Lescaut,** mini serie
22 — **La fattoria dei giorni felici,** situation comedy
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Catch the catch**
24 — **La fattoria dei giorni felici,** situation comedy

Rete Canavese

15,15 **Alibi per un assassino**
17 - **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Scooby doo,** cartoni
19 - **Kodiak,** telefilm
19,30 **Tg**
20 — **I bambini del dott. Jamison,** telefilm
20,30 **L'altro corpo di Annie**
22,30 **Tg**
0,30 **Tg**

Telecity

7 **Cartoni animati**
8,30 **Il segreto di Jolanda**
9,30 **Peyton Place**
10,30 **Storie di vita**
11,10 **I Brothers,** telefilm
12,30 **Storie di vita**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**

[illegible] Piemonte

13 - [illegible], notiziario
13,50 **Informa 7,** notiziario
14 **Cartoni junior**
16,20 **Programma** [illegible]
19 - **Informa 7,** notiziario

18,30 **Krishna,** cartomanzia
20,20 **La mia donna è un angelo,** film
22,30 **World sport special,** rubrica sportiva
23,15 **Teledomani,** notiziario
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,30 **Attendete la Bismarck,** film

Telejolly

17,30 **Dancin' Days**
20,30 **Linea motori,** rubrica
22,30 **Per voi pensionati,** rubrica
23,30 **Sfoglia la margherita,** rubrica
2 — **Buonanotte con...**

Tiffie Network

15,55 **Fratelli Pian Pian,** cartoni
16,11 [illegible] **Hits,** [illegible] **parade**
16,55 [illegible] **in pantofole**
19,10 **New new Gabriel show**
20,30 **Detective in pantofole,** telefilm
21,40 **Difesa diritti umani nel mondo,** rubrica
22,10 **Tenere la destra,** rubrica politica
22,50 **Ippodromo,** sommario

Rete 3 Manila

17,05 **Caccia al tesoro,** programma diretta
17,35 **Pantera rosa,** cartoni
18,05 **Fratelli Pian Pian,** cartoni animati
18,25 **Lassie,** telefilm
22,05 **Detective in pantofole,** telefilm
23,41 **Le avventure di Tom Sawyer,** telefilm

6ª Rete

16 — **Mia moglie la modella ed io,** film
18 — **Cronache di ieri,** documentario
19 - **I Flintstones,** cartoni
19,45 **I protagonisti della vita piemontese** rubrica
20,30 **Police news,** telefilm
22,30 **Boomerang,** settimanale
23,30 **4 in una Jeep,** film
1 - **Police news,** telefilm

• **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

MUSICA

Rotary Orchestra

Questa sera, alle 20,30, all'Auditorium, in piazza Fratelli Rossaro, approda in concerto la Rotary Youth International Orchestra. Diretta dal maestro Giuseppe Savazzi la formazione raccoglie giovani talenti provenienti da tutta Europa. Il progetto, voluto dal Rotary International e sponsorizzato dalla Lufthansa, di un'orchestra giovanile è stato avviato più d'un anno fa. Al bando di concorso hanno risposto oltre 700 giovani, tra i quali sono stati selezionati gli attuali membri dell'orchestra. Il programma di questa sera prevede il «Concerto n. 1 in re minore» di Brahms per pianoforte e orchestra, la «Sinfonia n. 9» in mi minore di Dvorak e brani da «La forza del destino» di Verdi. Al piano ci sarà Philippe Bianconi. L'incasso della serata sarà devoluto alla Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro. Informazioni al 203° Distretto del Rotary International, tel. 24 82 086.

TEATRO

L'Uomo della Rocca

Va in scena questa sera, alle 20.45, in prima nazionale al Teatro Adua, in corso Giulio Cesare 67, «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello, nell'allestimento del Gruppo della Rocca, con la regia di Andrea Dosio. Le scene ed i costumi sono di Valentina Luzi, le musiche di Giorgio Licalzi. Tra gli interpreti Loredana Alfieri, Giovanni Boni, Giorgio Lanza e Lino Spadaro. «Questo allestimento - spiega la compagnia - offre l'occasione al Gruppo della Rocca per confrontarsi per la prima volta con un'opera del grande drammaturgo siciliano. Ne "L'uomo, la bestia e la virtù", commedia in tre atti, tratta dalla novella "Richiamo all'obbligo", Pirandello utilizza e porta all'estremo le strutture e i caratteri tipici della commedia di costume geneticamente derivata dalla tradizione novellistica italiana: la trama si muove attorno alla classica triangolazione moglie-amante-marito, ma i personaggi vengono colti dall'autore quasi con maniacale sadismo nel momento in cui si aggrappano o almeno tentano di farlo con più forza ai loro stereotipi grotteschi, alla maschera deformata di una crisma piccolo-borghese, alla loro realtà di piccoli individui rinchiusi nei loro gusci di forme senza vita». Informazioni al 24 82 276.

[illegible]

Giuseppe Elos

All'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4, si conclude questa sera, alle 21, il ciclo di incontri con i giovani compositori torinesi curati dal maestro Bosco. Di scena è oggi Giuseppe Elos, del quale sarà eseguito il brano «Meditation II» per flauto e viola. Elos ha preso parte al Festival «Europa Musica», nell'81, da allora ha collezionato premi e menzioni. Tel. 51.17.76.

CINECLUB

Dalla Spagna

La rassegna di film spagnoli, in versione originale, organizzata dall'Arcsal in tandem con la cooperatvia Nuova Comunicazione, propone questa sera, alle 21, al Cinema Faro di via Po 30, il film «La mitad del cielo» di Manuel Aragon. Tel. 54.16.72.

ANTEPRIME

Re Lear di Godard

Al Centre Culturel Français di via Pomba 23, viene proposto questa sera, alle 21.30 in anteprima il film «King Lear» di Jean-Luc Godard. L'ingresso costa 5 mila lire. Informazioni al 54 53 38.

Home-video con donne protagoniste in tribunale

Loro, le avvocatesse

Il successo di Jessica Lange

Jessica Lange, protagonista dell'attuale «Music Box» non è l'unica donna avvocato del cinema Usa degli Anni Ottanta. L'hanno preceduta Cher, Sissy Spacek, Glenn Close, Debra Winger e Kelly McGillis con titoli di successo già disponibili in videocassetta.

La versatile Cher, da tempo assente dalle scene cinematografiche in quanto impegnata come cantante, impersona nel thriller giudiziario «Suspect — Presunto colpevole» il difensore di ufficio di un giovane barbone sordomuto accusato di aver ucciso un alto magistrato di Washington. Gli altri interpreti sono Dennis Quaid, l'estroso mattatore di «Un amore, una vita» e «The great balls of fire», Joe Mantegna, utilizzato da David Mamet nei suoi «La casa dei giochi» e «Le cose cambiano», e Liam Neeson, notato quest'anno in «Diritto d'amare» e «Vendetta trasversale». La regia è di Peter Yates. Edita la Rca/Columbia. La stessa casa propone «Pericolosamente insieme», opera giallo rosa firmata da Ivan Reitman, il creatore dei Ghostbusters. Ne sono protagonisti a New York l'avvocato Laura Kelly ed il vice procuratore distrettuale Tom Logan.

Al centro dell'intricata vicenda, un illecito traffico d'arte ed un omicidio in cui viene coinvolta l'avvenente Chelsea Deardon. Il cast comprende Debra Winger Robert Redford e Daryl Hannah. La quarantatreenne Glenn Close è l'interprete principale di «Doppio Taglio» di Richard Marquand. La storia, scritta da Joe Eszterhas a cui si deve la sceneggiatura di «Music Box», racconta di una donna dell'alta società di San Francisco trovata cadavere in camera da letto, con la parola «bitch» scritta con il suo sangue su una parete. Maggiore indiziato è il marito, (Jeff Bridges) di cui l'avvocatessa Mary Lee si innamora.

Jeff Bridges e Glenn Close nel film «Doppio taglio»

L'edizione home video è a cura della Rca/Columbia. La Warner distribuisce «Una donna, una storia vera» dell'australiano Roger Donaldson, autore di «Senza via di scampo» e «Cocktail». Cronaca di un fatto realmente accaduto nel 1978 in Tennessee, il film descrive l'impari lotta fra una donna e il corrotto governatore della zona. Interpreti: Sissy Spacek, Jeff Daniels e Morgan Freeman, assunto quest'anno alla notorietà internazionale con «Glory» e «A spasso con Daisy». Anche se la protagonista è Jodie Foster, Kelly McGillis recita un ruolo di primo piano nel drammatico «Sotto accusa» di Jonathan Kaplan: è l'avvocato di una ragazza vittima di violenze in un affollato bar ed ora desiderosa di giustizia. Edita la Cic Video. Queste cassette sono reperibili da Videociak, in via Giordano 12/b, e da Hollywood in via Spotorno 37.

Daniela Cavalla

Mostra canina

I «best» sfilano domenica

Raduno cinofilo, domenica 13, sul piazzale del colle della Maddalena. La quarta edizione della rassegna per cani di tutte le razze iscritti e non al Loi (Libro Origine Italiana), compresa quella fantasia, vedrà in passerella i migliori animali che si contenderanno il «Best in show», premio per il più bel cane iscritto alla manifestazione.

Cinque i raggruppamenti per questo meeting: i cani da pastore, quelli da guardia-difesa e utilità, i terrier, bassotti e levrieri, quelli da caccia e da ferma e infine quelli da compagnia.

Non sarà solo una gara di bellezza e di simpatia; i cani più «audaci» potranno esibirsi in prove di attacco improvviso e lanciato e in prove di difesa.

L'appuntamento è per le ore 8,30 con le ultime iscrizioni presso il bar Brich-discoteca Gateway in strada del Colle della Maddalena 170, a Moncalieri. Alle 10 inizierà la sfilata dei partecipanti e alle 15,30 si assisterà al «Best in show».

Accanto a queste esibizioni è previsto un «ring» speciale per i bimbi fino ai 12 anni che, assieme al proprio cucciolo, formeranno la coppia «Più». Quota di iscrizione secondo la classe di appartenenza: per debuttanti e cuccioli lire 13 mila, per i cani fantasia lire 6 mila. In caso di pioggia la rassegna verrà spostata alla domenica successiva.

Per informazioni, telefonare allo 011/674.534. [e. d. s.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Il ritorno del jazz a Ivrea

Riprende l'attività del Jazz Club di Ivrea: dopo due mesi di silenzio l'associazione presenta, da stasera, una nuova rassegna che ogni giovedì fino al 7 giugno porterà al «Gym Squash» di corso Vercelli 330 una buona rappresentativa del giovane jazz italiano.

Stasera l'inaugurazione di «Ivrea in jazz» - questo il titolo della manifestazione - è affidata al trombettista Guido Mazzon, accompagnato da Umberto Petrin al pianoforte, Tiziano Tononi alla batteria e Daniele Cavallanti al sax. Inizio alle 21.30, ingresso 10 mila lire (tesserati 7 mila).

Giovedì 17 sarà la volta del trio del chitarrista Luigi Tessarollo. Seguiranno il 24 maggio gli Odwalla con il loro recente cd «Schiuma d'onda», il 31 maggio il quartetto del chitarrista Claudio Lodati e il 7 giugno la vocalist Francesca Oliveri accompagnata da Luigi Bonafede al pianoforte.

Demenziali astigiani e rockettari veraci

A «Hiroshima mon Amour» (ore 21,30) prosegue la rassegna di cabarock o, se preferite, rock demenziale. Dopo i «big», ovvero gli Skiantos, Lino & i Mistéritel, Edipo & il Suo Complesso, è il tempo delle scoperte, delle novità. E novità è senz'altro da considerare il gruppo astigiano che si esibisce stasera sul palco del circolo di via Belfiore 24: si chiamano Ij Farinei d'la Brigna, cantano folli testi in dialetto, ma - tengono a precisare - non hanno nulla a che vedere con Gipo Farassino.

Rockettari autentici, in puro stile Anni 50-60, sono invece David & The Blue Nights, la band che suona stasera al «New Pub» di via Valdellatorre 120 (ore 22): è la prima volta che si esibiscono in pubblico a Torino, il bassista è Rudy, noto per la militanza con gli Statuto.

Jazz fusion allo «Yokese» (via Pellico 4, ore 22) con gli Ornowail's, mentre al «Big» di corso Brescia 28 stasera si balla con lo Sweet Sextet.

Jazz di ottima qualità alla «Contea» (corso Sella 132, ore 22) con il quartetto del giovane sassofonista torinese Francesco Altamura.

Jazz e musica latinoamericana alle «Cantine Risso» (corso Casale 79, ore 22) con il trio Sperti, Nicola, Varaldo.

Un cantautore interessante, Tullio Rapone, autore del buon disco «La Porta», stasera si esibisce all'«Old Transport» (via San Massimo 7, ore 22).

I Tecinca Zero propongono il loro rock blues al «Doctor Sax» (murazzi del lungopo Cadorna 4, ore 22).

Al «Tequila Pub» (corso Peschiera 138, ore 22) c'è la cantante, imitatrice e fantasista Viviana Porro.

Cabaret al «Tapiro Rullante» (via Caprera 50) con Tapiro Jones in «La piramide maledetta».

E per completare il panorama della serata, non dimentichiamo Gianni Morandi, che stasera e domani replica il suo recital sotto il tendone in corso Traiano 47/49 (inizio alle 21, ingresso [illegible] mila lire).

Le prevendite per Baez e Concato

Joan Baez apre a Torino la tournée italiana, esibendosi al teatro Colosseo sabato 19 maggio. Alla cassa del teatro, in via Madama Cristina 71, sono in prevendita i biglietti: costano 40 mila lire per la poltronissima, 35 mila per la poltrona e 30 mila per la galleria. Il concerto è organizzato dal Colosseo con la sponsorizzazione della Seat-Divisione Stet.

Prevendite alla cassa del Colosseo anche per Fabio Concato, che si esibirà sul palco del teatro di via Madama Cristina il 24 e 25 maggio: i biglietti di poltronissima costano 30 mila lire, quelli di poltrona (platea e galleria) 25 mila lire, e i posti semplici in galleria 20 mila.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

A Chiaverano

Cibi nostalgici in vicinanza del lago Sirio

Via Peronetto 8
55 km da Torino
Tipico piemontese
Sulle 25-30 mila [illegible]
Chiuso giovedì
Tel. 0125/54.829

Un angolo di verde collinare ai piedi della Serra e in prossimità del lago Sirio. C'è tutto per definire, con definizione scontata, un luogo idilliaco e c'è il condimento ambientale per fare de **La Tettoia** una piacevole meta.

Siamo a Chiaverano, nell'Eporediese, e Luciano Curtis, coadiuvato dalla moglie Ivana, conduce da oltre vent'anni questo ristorante di strette proposte piemontesi con particolare attenzione ad alcuni piatti locali. Come, in questo periodo e solo su prenotazione, per la minestra di ajucche, erbe di montagna portate giù dai pastori e cotte con consuetudinaria sapienza da [illegible], madri, [illegible] osti del Canavese. Altra ricetta (e questa propria di Chiaverano) è quella delle cipolle dolci ripiene (siole piene con la o che si legge u e la enne che ha suono faucale). E poi caponèt, agnolotti, fagioli grassi, minestra di castagne e altre voci caratteristiche del ricco repertorio subalpino.

C'è tutto per farsi una bella abboffata come ai vecchi tempi quando il colesterolo non era ancora una paura maniacale e la nouvelle cuisine dalle microporzioni era concetto affatto sconosciuto. I vini sono piemontesi con qualche concessione ai bianchi veneti e alle etichette valdostane, più che altro per questione di buon vicinato.

Acque minerali

Naturale o gassata a tavola

Tipi di **acque minerali**
Quelle «particolari»
Le caratteristiche
Naturale e gassata
Prevenzione e cura
(cosa dice la legge)

Chiediamo scusa in anticipo, ma oggi parliamo di acqua in tavola. Sì, il vino è indispensabile per valorizzare il cibo ma anche l'acqua contribuisce a **una buona riuscita gastronomica**: serve infatti a preparare o a pulire la bocca in previsione di gradevoli bevute di vino e poi ha un potere deterrente contro gli eccessi nei confronti di Bacco. Dunque cerchiamo di conoscerla meglio, quest'acqua. Naturale, minerale naturale, gassata (o è meglio dire gasata?). Insomma, gli argomenti non mancano. A parte le acque minerali particolari (bicarbonate, clorurate, ferruginose, iposodiche e via dicendo) la grande dicotomia in materia è tra acqua naturale e acqua gassata. Senza e con bollicine, per capirci. Entrambe hanno la loro personalità e tutte e due ben possono stare a tavola, purché in compagnia del vino.

Certo, stando alle dichiarazione dei medici, dopo le analisi redatte sulle etichette, ogni [illegible] d'acqua potrebbe sembrare miracolosa. Ma, attenzione, la legge che le disciplina fa divieto assoluto «di attribuire proprietà per la prevenzione, la cura o la guarigione di una malattia umana».

Allora, in definitiva, beviamo minerale, frizzosa o non. Ma senza mitizzarla e comunque inneggiando anche al vino.

GLI APPUNTAMENTI

ALLA CROCETTA

Un concerto

Per il Maggio Organistico della Crocetta, è in programma stasera alle 21 alla Chiesa di Maria Ausiliatrice, in via Piazzi 25, un'esecuzione di Luca Benedicti all'organo e Marco Bellone e Marcello Burdese alla tromba. Musiche di Bach, Stanley, Corelli, Scarlatti. Ingresso libero.

RISORGIMENTO

Conferenza

Alle 17 al Museo del Risorgimento, in piazza Carlo Alberto, conferenza di Narciso Nada su «Lo sviluppo dei grandi movimenti nazionali romantici nell'età napoleonica». Conclude il ciclo su «La Rivoluzione francese e il Risorgimento italiano».

MACCARI

Vernissage

Inaugurazione, alle 18 alla Galleria Dantesca di Fogola, in piazza Carlo Felice 19, della mostra di carboncini, pastelli, oli di Mino Maccari. Comprende quarantacinque opere dell'artista. Il pubblico potrà visitarla sino al 7 giugno.

[illegible]

A Torino Regina

Stasera alle 21 al [illegible] culturale Torino Regina, in via XX Settembre [illegible], Augusta degli Angeli Guarini parla di «Galateo & Buone Maniere». Ingresso libero.

RETROSPETTIVA

In galleria

S'inaugura oggi alle 18 alla galleria Arteincornice, in via Vanchiglia 11/c, la retrospettiva del pittore torinese Pierre Costanzo Origlia. In esposizione trenta opere. Orario: tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Chiuso la domenica e il lunedì mattina.

TEATRO

Con Davico Bonino

Alle 17,15 alla Chiesa S. Marta a Ivrea, incontro con il docente Guido Davico Bonino sul tema «Immagine, corpo, spazio». E' un'analisi delle tendenze del teatro contemporaneo. Ingresso libero.

PIANOFORTE

Al «Cima»

L'Associazione Musicale Jan Sibelius propone oggi alle 17,30 nel salone del liceo Cima, in via San Francesco d'Assisi 14, un concerto per pianoforte. Patrizia Prati esegue musiche di Mozart, Schumann, Beethoven, Casella. Ingresso libero.

ERITREA

Un volume

Presentazione, alle 16 a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, del volume «Eritrea colonia tradita» di Stefano Poscia (Edizioni Associate). Intervengono, oltre all'autore, Angelo Del Boca e Giorgio Rochat. Ingresso libero.

NUOVO CENTRO

In via Baretti

S'inaugura oggi alle 18, nei locali in via Baretti 46, il [illegible] europeo di studi e cultura Studienkreis Italia. Nell'occasione, happening di pittura e musica con l'artista Gisela Niggemann e Daniela Godio al violino. Informazioni allo 011/65.63.72.

Prezioso volume con le tavole di un artista che disegna la pace

Le Scritture secondo Martinazzi

Pubblicati soltanto cinquecento esemplari

Fin dall'inizio degli Anni 80 **Bruno Martinazzi** - laurea in chimica e un forte talento creativo - si è sentito coinvolto da una vera e propria «cultura della pace», come egli stesso l'ha definita, cui nell'83 dedicò il progetto d'un «monumento contro la Guerra».

Più tardi ha sentito il bisogno di una riflessione sulle Sacre Scritture che nel [illegible] si è tradotta in una serie di trentun immagini suggeritegli dai libri del Genesi e di Rut, dell'Antico Testamento, e dal tardo libro di Tobia: non compreso, questo, nel canone ebraico (né accettato dai protestanti) e perciò detto «deuterocanonico».

Le tavole sono poi state riunite in un volume pubblicato da Marco Noire, col titolo «I cieli e la terra / e / tutte le Tue creature», in un'accurata edizione di [illegible] esemplari, (lire 500.000 cad.), introdotta dagli scritti di Sergio Quinzio e di Paolo Fossati, intes. il primo a [illegible] il significato dei testi biblici sui quali l'artista ha fissato la sua attenzione, l'altro a ricostruire il suo «programma» figurativo quasi per linee interne, nel continuo gioco delle «adiacenze testo-figura». Il patrocinio degli assessorati civici alla Cultura e alla Gioventù ha infine voluto favorire il confronto con le tematiche spirituali e sociali, così impostate da Martinazzi, da parte di alcuni gruppi di giovani di diverse associazioni culturali alternative, cui s'è dovuta la realizzazione di un «video-libro» presentato nei giorni scorsi al Museo nazionale del Cinema con l'intervento, tra gli altri, di padre Eugenio Costa direttore del Centro Teologico e di Tilde Giani Gallino, docente di psicologia dell'Età evolutiva nell'Università di Torino.

Alla base rimaneva sempre lo spunto offerto da Martinazzi [illegible] trentun tondi, i cui originali si devono ad una complessa tecnica condotta tutta a velature - due toni d'acquerello, giallo indiano e blu oltremare, inchiostro di Cina diluito, grafite in polvere - con effetti chiaroscurali quasi impalpabili, d'un espressivo risultato plastico. Sono immagini assai fini, [illegible] a loro modo perentorie, rispondendo ad un preciso disegno psicologico dell'artista che anche nella libera distribuzione dei temi visivi, tratti dai [illegible] testi antichi - diciannove dal «Genesi», dieci dal libro di «Tobia», due soli da «Rut» - riflette scelte tutt'altro che casuali mettendo in evidenza quel «mondo della totalità femminile», come lo ha definito Fossati, sottolineato anche dal ritmo figurale offerto da un'impegnata lettura prospettica.

Martinazzi muove dalla drammaticità del «Genesi» (si pensi ai temi: dal Caos e dalla Cacciata, a Caino e al Diluvio, sino alla moglie di Lot cambiata in statua di sale), per indugiare su Tobia guidato dall'angelo Raffaele che sconfigge la maledizione del demonio, mentre gli bastano due sole tavole per cogliere nel «tenerissimo libro di Rut» l'avvio alla pace, conquistata nella debolezza d'una sofferta pietà.

Martinazzi: «Signore Dio...»

Angelo Dragone

TEATRI

ASS. CONTRATTEMPO «TASTAR DE CORDA», venerdì 11 maggio ore 21,30 Torino, Tempio Valdese c. V. Emanuele 23: Glen Wilson, fortepiano. Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven. Biglietti L. 12.000 sul luogo [illegible] 21. Per inf. 393.238-342.260.

[illegible] **TORINO** (corso [illegible] Abruzzi 24): Polimusica 1990 (riservato studenti). Aula I ore 18: [illegible] Cami-Assessorato Gioventù comune di Torino: il suono e l'immagine «Tra romanticismo e scuole nazionali» Orchestra Sinfonica Eporediese, dir. Antonello Gotta. «El Amor Brujo,» suite del balletto, di Manuel de Falla

TEATRO MATTEOTTI: 1ª rassegna Teatro Amatoriale, questa sera ore 21 La mala è femmina di A. Tucci, regia Marco Gosso. Compagnia Torino Teatro, posto unico L. 12.000, informazioni assessorato Cultura. Tel 654.1318 - 640.3700

L'OCA NERA - Teatro Ristorante: a tavola menù, degustazione, in scena Quale Tarzan?, del Dott Bostik Tel. 882.336. Via San Massimo [illegible]

RITROVI

AL BAGATELLE: sala rossa: [illegible], sala blu: musica Anni [illegible]. Ingr. e cons. L. 10.000.

AMERICA (via Frejus 27): [illegible] I Ragazzi del Sole

ARLECCHINO: ore 15,30 danze, ore 21 Revival musica Anni 60, orch. Rommy.

CLUB 84: con Rocky ore 15,30 danze e ritmi per tutti. Ore 21 «liscio D.O.C.» tutto liscio solo liscio! Il locale può già funzionare in versione estiva.

DU PARC: ore 21 giochiamo alla «Donna di picche», rinfresco e omaggio alla coppia più fortunata. Orch. Franco Orsini.

EXTREME CLUB (via Genova [illegible]): discoteca.

FORTINO: ore 15,30 balloteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (655.558): ore 15 Discomusica liscio per un bel pomeriggio.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 21 liscio misto orchestra Les Charlottes, ingresso libero e spaghetti a tutti, domani ore 15 liscio mania ingresso libero con orchestra Les Charlottes

LE ROI: Ore 21 di tutto un po' ... di più [illegible] tel. 0124 617.182 Valperga (To). ore [illegible] discoliscio e scuola di ballo gratuita. Sabato orchestra [illegible] Orizzonti

SERENELLA DANZE (c. Francia 110 Ca[illegible] Vica-Rivoli). ore 21 ballo liscio I Romantici.

SMERALDO (Chivasso): ore 21 liscio orch. Desperados.

TANGO: sala danze classica elegante: danze ore 21.

[illegible] **PIANO BAR** (via M. [illegible] 58, tel. [illegible].95.86): tutte le sere Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S.).

MON RÊVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): pren. feste private. Tel. 740.618.

PATIO [illegible]**TECA** (corso [illegible] 346): [illegible] sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra, tel. (0121) 58.626 - 74.115.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze (Valentino): La Piana's Trio - C. Albertina.

TOUT [illegible] (via G. Ferrari [illegible] ang. via Rossini 14, tel. 882.839). [illegible] le sere strip [illegible] ore 23-4,30

TRILUSSA: l'Osteria + mariani Torino

TRILUSSA: pren. [illegible]. 514.496 - 565.14.66

TRILUSSA: Video [illegible] Mondiali 90

[illegible] E MUSEI

[illegible] **PEOLA** (Rocca [illegible]): Carella.

ARTE CLUB via della Rocca [illegible] tel.636.301: Cesare Bruno.

ARTE 121 (v. Nizza 121): '800-'900.

AVERSA (v. C. Alberto 24, tel. 532.882): maestri pittori dell'800.

CITTADELLA 3 (v. Bertola 31): [illegible] Longo.

FREE ART (via dei Mille [illegible], tel. 839.8905): Barbara Tidino.

IL CALAMO via della Rocca 4 tel. 831.642 mostra opera grafica completa Adriaen [illegible] orario 10,30-12,30 [illegible] 18,30 lunedì chiuso.

L'ARIETE (via Bava 4): '800-'900.

[illegible] Verolengo tel. 914.177: [illegible]bero Giovanni ore 9-[illegible]; 15-19.

PALAZZO LOMELLINI (Carmagnola): Giorgio Cortassa ore 15,30-19

RIVERA (via M. Vittoria 31): Achille Mariotti

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] ARTE MODERNA

ACCADEMIA ([illegible]. 885.408): Gianbar.

ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): Pietro Origlia retrospettiva, inaugurazione ore 18.

BERMAN: Pinin Tammaro - sculture.

[illegible] v. Juvarra [illegible]. 540.990 Albo, Hartung, Adami, Rotella, Scanavino, Cassinari, Casorati, F.E., Bassu, Menzio, Paolucci, Colombotto, De Pisis. Orario 15,30-19,30

LA BUSSOLA (via Po [illegible]): Roberto Crippa «sugheri».

LA GIOSTRA (Asti): Renato Borsato

LE IMMAGINI: Corrado Ambrogio

MICRO' (piazza Vittorio 10). Ore 17-20 inaugurazione Luciano Verdiani

PIRRA FIN - ART [illegible] Vittorio 82, tel. 543.393: Edgardo Corbelli

SANT'AGOSTINO: disegni inediti di Arrido Bonzagni in corso Siccardi 15 in corso Regina 249 c/o Hotel Royal, esposizione d'Asta da giovedì a domenica ore 10-23 Lunedì 14 ore 21 Asta 240 [illegible].

La band che fu di John Belushi apre la tournée al Palasport davanti [illegible] duemila fans

[illegible] Brothers, [illegible] prima meno di prima

Pimpanti ma con qualche scivolone: [illegible] concerto solo diligente

[illegible] cambia, nella vita. Cambiamo tutti, a volte cambiamo [illegible] fretta. Un anno, e ci ritroviamo diversi. Anche i Blues Brothers sono cambiati. Impercettibilmente, ma sono cambiati. L'altra sera la band che fu di John Belushi è tornata al Palasport di Torino, prima data del tour italiano, a un anno dal precedente, magnifico show. E c'era un'atmosfera strana, un certo [illegible] so che, insomma il concerto finisce e la domanda resta. Qualcosa non va, ma che cosa?

Intendiamoci: i Blues Brothers sono sempre pimpanti, suonano benissimo e trascinano il pubblico, sei obbligato a ballare e divertirti. Il che è regolarmente accaduto anche l'altra sera ai duemila del Palasport: pochi, rispetto al trionfo dell'anno scorso, ma si sa, i ritorni [illegible] fiamma sono difficili e spesso deludenti.

Hanno ballato, i duemila, hanno risposto con entusiasmo, hanno cantato in coro «Sweet Home Chicago», e avrebbero cantato anche «Everybody Needs Somebody» [illegible] soltanto quella pietra miliare del mito Belushi fosse stata decentemente riproposta. Invece l'han[illegible] un po' tirata via alla carlona, i fratelli del blues; e quest'impressione di «facciamola finita alla svelta» veniva fuori con preoccupante insistenza. Uno «Stand By Me» diligente ma nulla più, altri scivoloni preoccupanti.

Il problema sta nel manico, [illegible] pare. Nel cantanti: il titolare, Larry Thurston, ha buoni mezzi vocali ma poca presenza scenica e nessun pathos interpretativo; l'ospite Eddie Floyd, valoroso bluesman, non si integra perfettamente con una band che fa soprattutto soul e rhythm & blues. Non a caso circola con insistenza la voce di una ricd[illegible] dei «Blues Brothers» [illegible] Dan Aykroyd e - al posto del compianto Belushi - Sam Moore, leggendario superstite del duo Sam & Dave.

Secondo problema: la sezione ritmica. Il nuovo batterista Danny Gottlieb appare spaesato, nulla a che vedere [illegible] Willie Hall. E così pure Gil Goldstein alle tastiere. Ricorderete la battuta di Belushi nel film: per convincere i ragazzi della rhythm section a tornare [illegible] la band, dice più o meno «voi eravate il [illegible] pulsante di una grande orchestra». Appunto.

Per il resto, tutto bene: i fiati di Alan Rubin, Blue Lou Marini e Tom Malone [illegible] eccellenti, ci mancherebbe!; Matt Guitar Murphy, Steve Cropper e Donald Duck Dunn lavorano di buzzo buono [illegible] chitarre e basso, inarrestabili. L'entusiasmo cresce, i soliti mattocchi vestiti alla Blues Brothers (abito, occhiali e cappello neri) balzano sul palco a ballare - salta fuori pure un bimbo piccolissimo, un belushino formato mignon - e alla fin fine il motore gira. Non al massimo, ma gira.

[illegible] Ferrario

Questa sera i Blues Brothers suonano al «Discostudio Divi[illegible] [illegible] Aosta, per l'inaugurazione della rassegna musicale «Sfaccettature». Con la band è [illegible] [illegible]enne anche il chitarrista italiano Tolo Marton.

Auditorium: concerto della Tempia dedicato ad Adriano Banchieri

Un madrigale di Primavera

Successo dei cinque vocalisti eleganti e sicuri

La stagione della Stefano Tempia, che si fa notare quest'anno per varietà e fantasia, ha presentato l'altra sera all'Auditorium uno dei suoi pezzi forti, un concerto [illegible] madrigali interamente dedicato a Adriano Banchieri.

Di questo monaco benedettino che, spirito bizzarro, coltiva disinvoltamente [illegible] genere [illegible] e quello profano, l'Accademia ha eseguito le Vivezze di Flora e Primavera, una serie di ventuno cantate a cinque [illegible] con l'accompagnamento della spinetta.

I testi, alquanto convenzionali, parlano delle schermaglie amorose di Tirsi e Filli e di Silvio e Clori, della natura nei suoi aspetti più intimi e minuti: l'usignolo, la farfalla, l'ape e poi dell'incipiente primavera. Il tutto sembra fatto apposta per animare spensierate riunioni nei cortili rinascimentali. La novità però c'è e si sente: è nel morbido andamento dialogante delle voci che suggerisce la presenza di personaggi appena abbozzati, più simbolici che [illegible], quasi un timido embrione [illegible] teatro.

Questo gioco della rappresentazione tutto sonoro e musicale, nello spirito della commedia madrigalesca, è stato reso con proprietà ed efficacia dai «Vocalisti» della Stefano Tempia, un gruppo affiatato e volenteroso di cinque solisti specializzati nel genere polifonico rinascimentale e barocco che da sempre l'Accademia coltiva tra le attività più caratterizzanti.

Il complesso, fondato e diretto da Teresio Colombotto, è formato da Elena Branciaroli e Flavia Guglielmini, soprani, Nella Actis Perino, contralto, Efisio Blanc, tenore, e Antonio Abete, basso. [illegible] madrigale è tra i generi più frequentati da questi cinque vocalisti. Lo dimostrano la precisione e l'eleganza, la nettezza di timbri, la sicurezza di emissione e il sottile gioco fonico impressi all'esecuzione del ciclo banchieriano.

La voce recitante di Giulio Polacco, attraverso la lettura dei testi, stabiliva tra le varie cantate l'ideale giunzione di un filo conduttore. Teresio Colombotto, che di queste «Vivezze» ha curato la revisione e la trascrizione, ha accompagnato alla spinetta con fervida e generosa partecipazione. Applausi da parte di un pubblico non folto ma concentrato. Bis monteverdiano.

[g. g.]

[illegible] SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85 05 21, Tram 4, Bus 50/51 — Ingr. 8000/rid. 5000
Vedi teatri

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85 05 21, Tram 4, Bus 50/51 — Ingr. 8000/rid. 5000
Allodole sul filo
[illegible] Jiri Menzel con Rudolf Hrusinsky, V. Neckar, V. Brodsky (Cecoslovacchia 1969/90) — La vicenda di un gruppo di borghesi inerti come metafora [illegible] Cecoslovacchia [illegible] presa dall'invasione russa. N. V. 1h 43' — Commedia
Ap.: 15.40. Film: 16, 18.10, [illegible], 22.30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54 70 07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67 — Ingresso 8000
[illegible] Scorpion
di J. Zito con D. Lundgren, F. Welsh, [illegible] White (Usa '89) — Un agente speciale sovietico viene [illegible]ndato in Africa per sedare una rivolta, ma, abbracciata la causa dei ribelli, combatte al loro fianco. N. V. 1h 45 — [illegible]
Or.: 16, [illegible] 10, 20.20, 22.30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele [illegible], Tel. 54 70 07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67 — Ingresso 8000
Pepi, Luci, Bom e [illegible] altre ragazze...
di P. Almodóvar con C. Maura, E. Siva, Alaska (Spagna '80) [illegible] spagnolo con sottotitoli in italiano — Tre donne, tre temperamenti diversi che incontrandosi creano una miscela esplosiva e divertente. [illegible] 1h 20 — Commedia
[illegible] 16.10, 17.45, 19.20, 20.55, 22.30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58 71 90, Tram 4, 16, Bus 41 63 — Ingresso 8000
Always - Per sempre
di Steven Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) — Un pilota che spegne dal cielo gli incendi muore in un incidente. Ma il suo fantasma non lascia la ragazza che ha amato. N. V. 2h 01' — Dramm. avventuroso
Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54 08 05, Tram 13, Bus 55/56 59/72 — Ingresso 8000
Panama Sugar
[illegible] Marcello Avallone con Oliver Reed, [illegible] Placido, M. Pertini, L. Lante Della Rovere (Italia '90) — In un'isola dei Caraibi il coraggioso Panama si oppone ai piani di uno speculatore che minaccia il suo villaggio. N. V. 1h 38 — Fantastico
Or.: [illegible] 20.20, 22.30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54 01 10, Tram 18, Bus 61 — Ingr. 8000/Aiace 5000
Racconto di primavera
di E. Rohmer con [illegible] Darmé, A. Teyssèdre, H. Quester (Francia '90) — In primavera tra Parigi e dintorni due amiche, un padre e la sua antipatica amante tra affetti e intrighi nella sempre nuova commedia della vita. N. V. 1h 48 — Commedia
[illegible] 16.30, 18.30, 20.30, [illegible]

C. Chaplin 1 — [illegible] Garibaldi 32/E, Tel. 54 52 45, Tram 13, Bus 5/72 — Ingr. 8000/rid. 5000
Tango & Cash
[illegible] Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89) — Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la popolarità. Ma se un boss li insidia sanno anche allearsi. N. V. 1h 45' — Poliziesco
Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30

C. Chaplin 2 — [illegible] 32/E, Tel. 54 52 45, Tram 13, Bus 5/77 — Ingr. 8000/rid. 5000
L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N. V. 2h 09 — Drammatico
Or.: 16.15, 17.40, 20, 22.20. Ultimo giorno

Cristallo — v. Gobo 5, Tel. 650 [illegible], Tram 1, Bus 47/61/67 — Ingresso 8000
[illegible]
di e con Dennis Hopper, Jodie Foster, D. Stockwell, V. Price (Usa '89) — A Los Angeles un solitario killer riceve dalla mafia l'incarico di uccidere un testimone [illegible]. Ma la vittima è una donna affascinante. N. V. 1h 45' — Giallo
[illegible] 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54 24 22, Tram 4/12/15, Bus — Ingresso 8000
Giù le mani [illegible] [illegible] figlia
di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Doherty (Usa '90) — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono. Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N. V. 1h 35' — [illegible]
[illegible]: 16, 18.10, 20.20; 22.30

[illegible] — Piazza Sabotino, [illegible] 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56 — Ingr. 8000/rid. 5000
Superman IV
di Sidney G. Furie con Gene Hackman, Christopher Reeve, Mariel Hemingway (Usa '90) — L'eroe di Kripton [illegible] in scena dopo parecchi anni. Anche questa volta è chiamato a lottare contro forze malvagie. N. V. 1h 35' — Fantastico
Or.: 15.10; 17; 18.50, 20.40; [illegible]

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56 — Ingr. 8000/rid. 5000
Turné
di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' — Commedia
Or.: 16; 16.45; 18.40; [illegible]; 22.30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56 — Ingr. 8000/rid. 5000
Enrico V
di e con K. Branagh, con P. Scofield, I. Holm, D. Jacobi (Oscar 90, G.B. '89) — 1415: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' — Drammatico
[illegible]: 14.45; 17.20; 19.55; 22.30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70 — Ingresso 8000
Harry, ti presento Sally
di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di [illegible]. Parole e confessioni intorno all'amore. [illegible] V. 1h 35' — Commedia
[illegible]: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61 — Ingresso 8000
Arcaal presenta un film in lingua spagnola. Unica proiezione ore 21. Ingresso libero e gratuito.

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/58 — Ingresso 8000
[illegible] pericolosa
di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' — [illegible]
Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71 — Ingresso 8000
[illegible] guerra dei Roses
di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella [illegible], due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' — Commedia
Or.: 15.45; 18.05; 20.15; 22.30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 83' 75 02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61 — Ingresso [illegible]
Retrospettiva di Jean-Luc Godard. Ore 16.30 **Lemmy Caution Missione Alphaville**; ore 18.30 **Bande à part**; ore 20.30 **Prénom Carmen**; ore 22.30 **Passion**

Lilliput — v. XX Settembre 5 bis, Tel. 53 71 00, Tram 4/12/15 - Bus 55/57s/58/58s/63/63s/68 — Ingresso [illegible]
Nato il 4 luglio
di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — Un giovane patriota convinto ritorna [illegible] Vietnam [illegible] sedia a rotelle. Atrocità, dolore e ipocrisia lo [illegible] cambiano per sempre. Da una storia vera. V. M. 14 2h 22' — Drammatico
Or.: 14.30; 17.10, 19.35, 22.20

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54 12 83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61 — Ingresso 8000
Senti chi parla
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena [illegible] ha la facoltà incredibile [illegible] parlare e per di più cerca un papà. N. V. 1h 40 — Commedia
Or.: 15.55, 18.10, 20.20, 22.30

[illegible] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812 41 73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67 — Ingr. 8000/rid. 5000
Un uomo innocente
di P. Yates [illegible] T. Selleck, F. Murray Abraham, L. Robins (Usa '89) — Per [illegible] serie di malintesi ed errori un colletto bianco di aeroplani finisce in un carcere [illegible] massima [illegible]. Qualcuno però lo aiuta. N. V. 1h 48' — Drammatico
Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, [illegible] 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67 — Ingr. 8000/rid. 5000
[illegible] cinema [illegible]
di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita-Fra '88) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '90. N. V. 2h 05' — Comm. drammatica
Or.: 15.15, 17.40, 20.05, 22.30

Olimpia 1 — v. Arsenale [illegible], Tel. 53 24 46, Tram 4/12/15 — Ingresso 8000
L'avaro
di T. Cervi con A. Sordi, C. Lea, L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca [illegible] i mezzi più adatti ad accrescere [illegible] più il [illegible] capitale. N. V. 1h [illegible] — Commedia
Or.: 15.30; 17.50, 20.10, 22.30

[illegible] 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53 24 48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s — Ingresso 8000
Lettere d'amore
di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa [illegible]) — Un panettiere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo rincuora e istruisce. N. V. 1h 43 — Commedia dramm.
Or.: [illegible]: 16.50, 18.40, 20.30; 22.30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53 14 00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68 — Ingresso 8000
Music Box (Prova d'accusa)
di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89) — Un uomo [illegible] immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' — Drammatico
Or.: 15.30; 17.50; 20.10, 22.30

[illegible] — [illegible] Subalpina, Tel. 51 01 45, Tram [illegible], Bus 61/72/72s — Ingr. 8000/rid. 5000
A spasso con Daisy
di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora spruzzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. N. V. 1h 44' — Comm. dramm.
Or.: 16.15. Film 16.30, 18.30, [illegible], 22.30

[illegible] — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73 — Ingr. 8000/Aiace 5000
Nemici, una storia d'amore
di Paul Mazursky con R. Silver, A. Huston, L. Olin, M. S. Stein (Usa '89) — New York 1949. Herman, sopravvissuto ai campi di sterminio, è alla ricerca del proprio io: sulla sua [illegible] tre mogli. N. V. 1h 58' — Comm. dramm.
Or.: 16, 18.10; 20.20; 22.30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51 17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61 — Ingresso 8000
Affari sporchi
di Mike Figgis con Richard Gere, Andy Garcia, Nancy Travis (Usa '89) — Un poliziotto incaricato di far luce su dello [illegible] di corruzione scopre che proprio il suo collega è in [illegible] alla lista sporca. V.M. [illegible] 1h 52' — Drammatico
Or.: 15.40, 17.55; 20.10; 22.25

Zeta — v. Collegno 12, Tel. 749 28.07, Tram 13/16, Bus 71 — Ingresso 8000
Fa' la cosa giusta
di e con S. Lee, con D. Aiello, O. Davis, R. Dee, [illegible] Esposito (Usa '89) — Brooklyn: neri e italo-americani [illegible] in apparente armonia. Ma un caldo giorno d'estate in una pizzeria la tensione esplode. V. M. 14 1h 52' — Drammatico
Or.: 20.30; 22.30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612 136)
Oggi chiuso. Sabato e domenica: E' stata via

Ambra — via Chiesa della Salute 77 ([illegible] 297.197)
Tesoro mi si so[illegible] ristretti i ragazzi abbinato a **Una grossa indigestione** con Roger Rabbit in dolby stereo. Or.: 20.30; 22.30.

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
Corto circuito 2 — F. Stevens e il robot Johnny. Ore 19.45 e 22.15 posto unico. L. 4000

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322)
Cinecircolo The Stand In. Ingresso riservato ai soci.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)

Lanteri — corso Giulio Cesare 80 (tel. 284.134)
Willy Signori e vengo da [illegible] — Sabato e domenica. Con F. Nuti. Colori, [illegible] vietato, [illegible] 15.30/17.30/19.45/21.50.

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.803)

Nuovo Odeon — via Venalzio 8 (tel. 749.23.62)
Porte aper[illegible] — di Gianni Amelio dal romanzo di Leonardo Sciascia, [illegible] Gian Maria Volontè. Ore 20/22.20.

[illegible] — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Légami — di P. Almodovar con V. Abril. Viet. 14. Or.: 20.30; 22.30.

Valdocco — via Salerno 12 (tel. [illegible].12623)
Riposo.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — via Montebello 8, Tel. 871 048, Tram 15, Ingresso L. [illegible]
Donne sull'orlo di [illegible] crisi di nervi — di Pedro Almodovar [illegible] Carmen Maura, Julieta Serrano. Versione italiana. Or.: 16.15; 18, 20.45; 22.30

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871 048, Tram [illegible], Ingresso L. 5000
Retrospettiva Jean-Luc Godard — 16.20 e 19.15 **France, Tour de' Tour deux enfants**. 17.20 **Agente Lemmy Caution missione Alphavi[illegible]**; 20.15 **Lettres a ma bien-aime**; 20.30 **Weekend**; 22.10 **Montparnasse [illegible]**, 22.00 **Due o tre cose che so di lei**

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.[illegible], Tram 15, Ingresso L. [illegible]
Le sette probabilità — di e con Buster Keaton. [illegible] didascalie inglesi, [illegible] 17.45; 20.15, 22.45. Alle 16.45; 19.15; 21.15 due cortometraggi di e con Buster Keaton [illegible] **High-Sing** (1920) e **One Week** (1920)

TEATRI

Teatro Regio — [illegible] Castello 215, Tel. 88 151

[illegible] — corso Giulio Cesare 67, Tel. 287 871-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Ore 20.45 il Gruppo [illegible] Rocca in **L'uomo, la bestia e la virtù** di Pirandello; regia [illegible] Dosio. Prevendita presso Teatro Adua ore 16.30-19 esclusi festivi, tel. 248.22.76 / 287.871

[illegible] — p. Solferino 4, Tel. 53.54 40, Tram 13 - [illegible] 14/14s, 50/59/59s/67
Ore 20.45 la comp. del T. Eliseo presenta Rossella Falk in **Amanda Amaranda** di Peter Shaffer, regia di Antonio Calenda. Spett. stag. in abb. [illegible] T.S.T. Tel. 877.787. Repliche fino al 13 maggio

Ambra — via Chiesa della Salute 77, Tel. 297 197

[illegible] — via Chiomonte 3, Tel. 331 764, Tram 15/16, Bus 33/42/55

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro [illegible], Tel. 880 74.961, Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.898, Tram 13/15, Bus 61
Ore 21 la Pro Sa sul presenta **Gin Game** di Donald Coburn con Valeria Valeri, Paolo Ferrari. Regia di Gianfranco De Bosio. Stagione in [illegible] Teatro Carignano, tel. 877 787. Repliche fino al 13 maggio. Terza recita

C. [illegible] Français — via Pomba 23, Tel. 545.338, Ingresso L. 5000
Retrospettiva Jean Luc Godard — 16.40 **Les carabiniers** (v.o.); ore 18.15 **L'amore**, con N. Castelnuovo, ore 19 **Il nuovo mondo**, A. Stewart (v.o.); [illegible] 19.30 **Le mé pris**, con B. Bardot (v.o.), ore 21.3[illegible] [illegible]eprima **King [illegible]**, [illegible] Mailer (v.o., sott. inglesi)

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67

Erba — corso Moncalieri [illegible], Tel. 696.55.47
Stasera ore 21 La compagnia del Teatro Belli presenta **La Mandragola** di Niccolò Machiavelli, con Antonio Salines, Gastone Pescucci, Francesca Bianco. Inf. [illegible], c. Moncalieri 241. Tel. 696.55.47.

Gianduja — Sala Giacomelli, via S. Teresa 5, Tel. 530 238
Oggi riposo

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705

Mirafiori Studio — corso Cosenza 68, Tel. 359.836, Tram 10/5, Bus 58/62/74

Nuovo - Sala Off — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus [illegible]

Te[illegible] Fregoli — p. S. Giulia 9, Tel. 812.23.12

Teatro [illegible] — c.so Mazzocchi 3, Moncalieri, Tel. 640.3700

Valdocco — via Salerno 12, Tel. 521.12623

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283. **Melissa, una donna in calore**, Anna Karenya, Moira Donovan. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22.30

ARCO PUSSICAT c. [illegible] Oddone 31, t. 484.621. **Baby e Ramba**, con Baby Pozzi, e la nuova Ramba. Ap. 15; ult. 22.30

CINECLUB v. Calandra 15: **Kontakt**. Dalle 14.30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, t. 321.23.85. **Film erotico** con G. Lynn, T. Lords. No stop dalle [illegible]; ult. [illegible]

[illegible] [illegible] Tommaso 5, t. 656.334. Prima visione: **Spudorata**, con Eva Orlo[illegible], [illegible] Malone, Frank Chriss. Ap. 10.30; ult. [illegible]

[illegible] go G. Cesare 105, t. 267.974. **La giarrettiera [illegible]**, [illegible] Sandy Sunshi[illegible], Teresa TooTall [illegible]. V. 18. Ap. [illegible], ult. 22.30

METROPOL v. [illegible] Tommaso 6, t. 550.54.70. **Depravazione di femmi[illegible] ingorde**, con Vanessa del Rio, John [illegible]. Ap. 14.30; ult. 22.30

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 749.6951. **Pat una [illegible] particolare**. Ap. 15; ult. 22.30

[illegible] c. [illegible] Margh. 123, t. [illegible]. **La bestia nera**. Ap. 10; ult. 22.30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **La vedova viziosa**. Ap. 15, ult. 22.30. Ingr. [illegible].

SPEZIA v. Nizza 170, t. 698.3617. **Film erotico**. Ap. 15, ult. 22.30

TORINO v. Bozzo 8, 530 [illegible]. **Spudorata**. Col., v. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30. Ingr. [illegible]

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: Vittime di guerra

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

[illegible]
LUX: Film erotico
MARGHERITA: riposo

[illegible] VICA
DON BOSCO: riposo

[illegible]
MARILYN: E' stata via
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': Milou a maggio
MODERNO: Senti chi parla
POLITEAMA: Turné

CIRIE'
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Lettere d'amore
REGINA: I dominatori dell'universo
STAZIONE: Faccia di rame
STUDIO LUCE: Seduzione pericolosa

CUORGNE'
MARGHERITA: Senti chi parla
PERONA: L'avaro

GRUGLIASCO
ROMA: Senti chi parla

IVREA
ARCINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: Senti chi parla

[illegible]LIERI
K. K. CASTELLO: Legge criminale

MONTANARO
VITTORIA: Film erotico

NONE
EDEN: riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Giù le mani da mia figlia
RITZ: Senti chi parla
ITALIA: Lettere d'amore

RIVOLI
GIOIELLO: riposo

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: riposo

V[illegible]A
AMBRA: She devil

DOMENICA 13 MAGGIO

300 piazze italiane fioriscono di azalee

PER FESTEGGIARE LA MAMMA ED AIUTARE LA RICERCA

300 piazze italiane, domenica 13 Maggio, si mobiliteranno per dare un contributo concreto alla ricerca sul cancro: verrà offerta un'azalea a tutti coloro che sottoscriveranno una quota associativa (minima di Lit. 15.000). I fondi raccolti in questa giornata verranno destinati a potenziare quel settore di ricerca sui tumori femminili che fino ad oggi ha visto non pochi progressi, ma da cui ancora ci si aspetta moltissimo... se si pensa che ogni anno in Italia 20.000 donne sono colpite dal tumore al seno mentre solo 11.000 potranno guarire definitivamente. Ma l'obiettivo di poter rendere curabile questa malattia nel 90% dei casi attraverso una maggiore concentrazione e organizzazione dell'interesse scientifico, culturale e sociale verso questa patologia, ha spinto l'Associazione a mobilitare la collettività attraverso l'azalea della ricerca. La partecipazione è molto attiva da parte di tutti per garantire il successo della giornata.

GRAZIE A

I sindaci delle città che hanno concesso le piazze più belle per ospitare "l'azalea della ricerca".
Gli editori e concessionari di pubblicità che hanno messo a disposizione i loro giornali e le televisioni per fare conoscere l'iniziativa.
Tutti i volontari dell'AIRC, oltre 1.500 persone che si sono prodigate per garantire il successo della manifestazione e, soprattutto, in quella che è la festa più dolce dell'anno, grazie alla linea MIO NESTLE', sempre a fianco della mamma nella soluzione dei problemi dell'alimentazione infantile.
In questa complessa iniziativa l'AIRC si è affidata all'esperienza dei Fratelli Ratti Serre di Como che hanno garantito la qualità delle azalee, ed alla efficienza della Società Trasporti Castelletti, che assicura che le piante giungano nelle destinazioni più lontane conservando la loro freschezza.

regala alla mamma l'azalea della ricerca.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Le piazze del Piemonte dove puoi trovare l'azalea della ricerca.

TORINO Piazza S. Carlo
IVREA (TO) Piazza Ottinetti
MONCALIERI (TO) Piazza Vittorio Emanuele
PINEROLO (TO) Piazza Cavour
ALESSANDRIA Piazzetta della Lega
FELIZZANO (AL) Piazza Paolo Ercole
QUATTORDIO (AL) Piazza S. Pietro
BRA (CN) Via Cavour
TRINO (VC) Piazza Mazzini

Partecipate anche voi alla "azalea della ricerca". Ritagliate, compilate il coupon e consegnatelo con la vostra quota associativa (L. 15.000) alle incaricate dell'AIRC sulla piazza della vostra città. Potrete così ritirare "l'azalea della ricerca" e diventare Soci dell'AIRC, ricevendo la tessera e le pubblicazioni Notiziario e Fondamentale.

L'AZALEA DELLA RICERCA
13 MAGGIO 1990
FESTA DELLA MAMMA

IL SOTTOSCRITTO

COGNOME ____________________

NOME ____________________

VIA ____________________ N° ________

CAP ________ CITTA' ____________________ PROV. ________

HA PARTECIPATO ALL'INIZIATIVA "L'AZALEA DELLA RICERCA" E HA CONTRIBUITO CON

LIT. ____________________ ALL'AIRC

☐ NUOVO SOCIO AIRC ☐ GIA' SOCIO AIRC CON CODICE |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

LA STAMPA

LA STAMPA

Sessant'anni di Mondiali in campo e fuori campo

1982

ESPAÑA 82

COPA DEL MUNDO DE FUTBOL ESPAÑA 82

PERTINI APPLAUDE L'ITALIA

SPADOLINI E' IL PRIMO LAICO A CAPO DI UN GOVERNO ITALIANO

Qui sopra, Giovanni Spadolini: durante il suo governo fu sciolta la Loggia massonica P2. A fianco, la villa ad Arezzo di Gelli (nella foto piccola a destra) e (nell'altra foto a sinistra) il banchiere Roberto Calvi, morto misteriosamente a Londra.

DILAGA LO SCANDALO P2

E in Svizzera viene arrestato il «venerabile» Licio Gelli

Alcune tra le nubi più fosche andavano diradandosi nel 1982 dopo [illegible] lunga serie di anni tragici segnati da sequestri e assassinii. Interminabile sarebbe l'elenco delle vittime a volerle rammentare tutte. Emilio Alessandrini, Carlo Casalegno, Boris Giuliano, Piersanti Mattarella, Vittorio Bachelet, Walter Tobagi, Giuseppe Taliercio, Giorgio Ambrosoli, Antonio Varisco, Cesare Terranova, Roberto Peci, cioè magistrati, poliziotti, uomini politici, giuristi, giornalisti, ingegneri, avvocati, carabinieri e perfino pentiti. Questo è un elenco incompleto che dimostra di per se stesso quanto l'Italia si sia davvero trovata sull'orlo di un baratro negli anni di piombo, e come la democrazia abbia saputo reagire fino a riprendere il controllo della situazione senza lasciarsi trascinare nella spirale della violenza.

Si erano verificati altri eventi drammatici: la strage per la bomba esplosa alla stazione di Bologna; il sequestro di Ciro Cirillo, il persistere della crisi energetica e il conseguente scandalo Eni-Petromin, la condanna dell'ex ministro della Difesa Tanassi, «capro espiatorio» nell'affare Lockheed (secondo la definizione di Moro, che tuttavia nell'aula di Montecitorio difese [illegible] solo Gui); l'offensiva della magistratura [illegible] danni del governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, [illegible] finanziamenti alla Sir di Rovelli; l'attentato subito in piazza San Pietro [illegible] Giovanni Paolo II per mano del terrorista turco Ali Agca; il rapimento del vicecomandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa, generale Lee Dozier, perpetrato a Verona.

Forze occulte come la P2; mafia, camorra e 'ndrangheta, deviazioni e utilizzazione di servizi segreti italiani e stranieri, collusioni le più disparate e disperanti fra sottobosco politico, terrorismo e criminalità comune, terroristi di varia formazione, Brigate Rosse, Nap, Prima Linea, Brigata 28 marzo, Autonomia operaia: erano tutti segmenti di azioni i cui ispiratori puntavano, magari senza esplicite connessioni, [illegible]o stesso obiettivo destabilizzante. O anche, secondo talune interpretazioni riguardanti le violenze di destra, a creare nel Paese uno stato di tensione tale da giustificare l'impiego della maniera forte per impedire che mutassero i tradizionali equilibri. Gravi sbandamenti provocano nell'opinione pubblica le contraddittorie sentenze della magistratura nei suoi vari ordini che prima condannavano all'ergastolo gli imputati di reati di strage o irrogavano [illegible]plari pene ai responsabili di insurrezione armata (rossi o neri) e poi o li assolvevano o [illegible] limitavano a irrogar loro pochi anni di reclusione, in parte già condonati.

Tra gli eventi nettamente positivi del 1982 assumeva un particolare rilievo la fulminea e incruenta [illegible]berazione del generale Dozier a opera dei Nocs (Nuclei operativi centrali di sicurezza), cosa che suscitò un'ondata di entusiasmo e che testimoniò quanto fossero vulnerabili i brigatisti se lo Stato rinserrava le file. Anche la P2 subì un duro colpo con l'arresto in Svizzera del suo organizzatore Licio Gelli. La P2 era scompaginata (anche per il suicidio a Londra del banchiere Roberto Calvi), il terrorismo aveva il fiato corto, per quanto non fosse ancora sconfitto, ma quell'anno la mafia si mostrò più che mai attiva e brutale. Furono trucidati in Sicilia il deputato comunista Pio La Torre (era il secondo parlamentare, dopo Moro, che cadeva vittima della violenza) e il generale Dalla Chiesa con la giova[illegible] moglie.

Il mondo politico era caratterizzato dall'instabilità dei governi. Si erano susseguiti i ministeri e gli scioglimenti anticipati delle Camere. Si [illegible] esaurite le esperienze del centro-sinistra e della solidarietà nazionale. Si cercavano altre vie di collaborazione, e non era impresa facile. Il presidente Pertini aveva provato conferendo l'incarico a un laico, Ugo La Malfa, che rinunciava. Tentò con Andreotti che non ottenne il voto del Senato, e si arrivò a nuove elezioni che segnarono [illegible] sensibile calo dei comuni[illegible] (3 per cento).

Quell'82

IL [illegible] DELLA [illegible]

In [illegible], Jaruzelski mentre presenzia [illegible] cerimonia. Il generale ha [illegible] il potere nella Polonia dilaniata da una profonda crisi sociale [illegible] economica. Nelle foto di destra, (in alto) il presidente francese Mitterrand, con la moglie Danielle e l'imperatore giapponese Hiro Hito; in basso: Walesa, [illegible] Solidarnosc, alla conferenza stampa [illegible] giorno della sua scarcerazione.

Craxi fu il primo socialista a ricevere l'incarico di formare un governo. Ma non ce la fece nemmeno lui. Si tornò ai democristiani con due governi di Cossiga, chiamati «governicchi», e con il quadripartito di Forlani.

Infuriava la polemica sulla P2: si diffondeva la lista di 953 presunti affiliati alla loggia di Gelli, tra i quali figuravano i nomi di tre ministri (Sarti, Foschi, Manca) e del segretario del psdi Longo. Seguivano smentite e controsmentite. Forlani si dimetteva, e a conquistare la presidenza del Consiglio era per la prima volta nell'Italia repubblicana un laico, Giovanni Spadolini. Il segretario del pri ottenne lo scioglimento della loggia massonica P2 e la sostituzione dei sospettati vertici dei servizi segreti. Ma anche le sue forze si rivelarono impari di fronte alla complessità dei problemi: nel luglio dell'82 si dimise; nello stesso mese formò un nuovo governo identico al precedente (era la prima volta nella storia repubblicana) con la sostituzione di un solo sottosegretario.

A novembre Spadolini era nuovamente e definitivamente dimissionario; prendeva il suo posto l'antico leader democristiano Fanfani, che era presidente del Senato. Alla segreteria della dc era salito il candidato della sinistra, Ciriaco De Mita, che aveva ottenuto l'appoggio del Paf (Piccoli, Andreotti, Fanfani), tanto che il nuovo governo era anche il frutto di questa intesa.

Sul partito comunista italiano si rifletteva la crisi polacca che aveva portato al potere il generale Jaruzelski e che provocò a Danzica una protesta popolare repressa nel sangue e più tardi lo scioglimento di Solidarnosc. Il giudizio di Berlinguer sulla situazione in Polonia contrastava con la linea di Breznev e rese definitivo il distacco dall'Urss. Era lo «strappo» con Mosca, secondo una definizione di Cossutta, l'«Eminenza rossa», rimasto fedele alla Casa madre.

Nel mondo, il 1982 fu per il socialista Mitterrand l'anno dell'elezione a Presidente della Repubblica francese, nella Germania federale il leader del partito democristiano (Cdu), Helmut Kohl, diventava cancelliere in sostituzione del socialdemocratico Helmut Schmidt. In Spagna, dopo che la giovane democrazia era riuscita a sventare un colpo di Stato del colonnello Molina, il partito socialista operaio vinceva le elezioni e Felipe González assumeva le responsabilità di capo del governo.

Il mondo fu improvvisamente messo a rumore da uno sbarco operato dai marines argentini nelle isole Falkland, che travolsero [illegible] guarnigione britannica. Ma ben presto, in seguito a un contrattacco ordinato da Margaret Thatcher, la prima donna capo di governo in Europa, gli assalitori furono buttati a mare. Il Libano, che era sempre terra di scontri sanguinosi e dilaniato tra le irriducibili fazioni in lotta, fu invaso dall'esercito israeliano intenzionato a distruggervi l'Olp. Raggiunta Beirut, la battaglia si fece asperrima poiché i palestinesi resistevano al punto che gli israeliani dovettero ritirarsi, mentre nei campi profughi palestinesi di Sabra e Chatila i miliziani libanesi compivano terribili stragi in collegamento col ministero della Difesa di Gerusalemme, Sharon, poi costretto alle dimissioni dal suo governo.

Non fu certo sufficiente la generosa missione di pace che vi svolsero i soldati americani, inglesi, francesi e italiani per impedire la ripresa d'una interminabile guerra intestina. Proprio in chiusura [illegible]l'anno proveniva una buona notizia dalla Polonia dove il generale Jaruzelski annunciava la sospensione dello stato di guerra, dopo aver restituito la libertà al leader di Solidarnosc, Walesa, al termine di undici mesi di prigionia.

Antonio Spinosa

Qualità e tecnologia
sotto un'unica bandiera:
SKF

In alto: Graziani e Zoff impegnati rispettivamente negli incontri [illegible] il Camerun e con la Polonia. Al centro il manifesto del mundial di Mirò e, in [illegible], la mascotte della manifestazione

STORIA DI UN TRIONFO VOLUTO

La partenza è in salita. Nasce anche un confuso «caso Camerun»

L'edizione 1982 del mondiale (Spagna, 13 giugno-11 luglio) è quella della vittoria italiana, la terza nella storia del calcio, dopo quelle del 1934 e 1938. Una vittoria di tutti, anche se quasi nessuno, la vigilia, ci credeva e anche se quasi tutti, la maggioranza degli esperti in prima linea, compresi i giornalisti sportivi, dopo la prima fase erano convinti che l'Italia avesse già raschiato il barile, per qualificarsi, con due soli gol, a spese di Camerun e Perù.

Raccontare questa storia è difficile, persino imbarazzante. E' una storia all'inizio fatta di storie, storielle, storiacce, più che di partite. E' una storia all'inizio povera, squallida, che poi diventa bellissima, facilissima da vivere in letizia. E' la storia della banda di Bearzot, [illegible] gruppo di calciatori fortemente voluti in azzurro, e tenuti insieme [illegible] quel campionato, da lui e dal papà con pipa da secondo presidente della Repubblica e buon senso da commissario cittadino.

La storia comincia con la qualificazione, ottenuta insieme con la Jugoslavia in un girone non facile e non difficile, su Danimarca, Grecia e Lussemburgo. Lo scandalo del Totonero, scoppiato nel 1979, ha tolto a Bearzot Rossi e Giordano, fra gli squalificati, ed ha colpito duro il nostro calcio alla vigilia del campionato europeo, da noi ospitato nel 1980, con eliminazione azzurra [illegible] semifinale ad opera del Belgio, successo della Germania Ovest, indifferenza dei pubblici italiani (poco azzurro sul campo, e tante bave dello scandalo). Qualificarsi per il Mondiale era comunque difficile, in quella situazione psicologica. Bearzot ce la fece.

Il campionato mondiale, che in Spagna diventerà per tutti il Mundial, era stato aperto a 24 squadre per il terzomondismo elettorale di Havelange, presidente Fifa: per l'Europa [illegible] compenso c'erano 14 posti, chiesti e ottenuti da Franchi, presidente Uefa, e non si dovettero operare troppi sacrifici in fase di qualificazione.

La storia complessiva del dodicesimo campionato mondiale è molto italiana, non si fa dunque nessun torto a nessuno osservandola con lente verdebiancorossa. L'Italia comincia nel girone di Vigo, Nord della Spagna, sull'Atlantico, posto freddo vicino al confine con il Portogallo. Gli unici grandissimi assenti dal Mundial, stando a tradizione antica e fresca, sono gli uruguayani, liquidati dai peruviani, e gli olandesi, schiantati psicologicamente dalle due finali consecutive mancate e superati, nel loro gruppo di qualificazione, da belgi, francesi e anche irlandesi.

L'Italia a Vigo ha la Polonia di Boniek, appena acquistato dalla Juventus, il Perù di Uribe, lui pure destinato al mercato italiano, e il Camerun. L'Italia finisce al secondo posto, qualificata, imbattuta, vituperata. Tre pareggi, senza reti contro la Polonia, con una rete per parte contro il Perù, che ci raggiunge su autorete di Collovati (39' della ripresa) dopo il gol di Conti (19') e contro il Camerun, gol di Graziani al 15' della ripresa, pareggio di M'Bida un minuto dopo. I due gol fatti [illegible] qualificano, a spese del Camerun, anch'esso imbattuto, che ne ha fatto uno solo; davanti c'è la Polonia, 5 a 1 al Perù ed essa pure pari (0 a 0) con il Camerun: che [illegible] lo stesso punteggio ha fermato il Perù.

Il girone nostro è tutto qui, in questi calcoletti. Poi scoppierà in Italia lo scandalo del Camerun, che sarebbe stato convinto dagli sponsor a facilitarci il pari, anzi quel tipo [illegible] pareggio, e la qualificazione. Il controscandalo, all'insegna del «il calcio non si tocca!», ha impedito una seria indagine: probabilmente a livello non alto ma speciale, quello appunto dei burattinai commerciali, qualcosa è stato architettato, anche [illegible] sicuramente senza che nessun a[illegible] ne fosse coinvolto.

[illegible] CRITICHE [illegible] VI[illegible] AL SILENZIO-STAMPA, L'ARMA VINCENTE

In alto, da sinistra, il francese Trésor, il polacco Boniek, autore di 3 gol [illegible] il Belgio e l'arbitro italiano Casarin

A Vigo [illegible] scandalo fu quello generale di una squadra che giocava malissimo e di una critica che su di essa si avventò avvoltoiescamente. Dall'Italia giungevano notizie di interpellanze parlamentari sullo scandalo dei premi promessi anche per quella qualificazione triste. I media ospitavano pettegolezzi, persino del genere spinto, così che di rimbalzo la stampa spagnola poteva trattare i nostri da maricones, e traduca chi vuole o può. Parlar male degli azzurri [illegible] redditizio, e sembrava anche giusto. La squadra cercò di replicare con il... non dire niente: venne ufficializzato il silenzio-stampa, Zoff capitano dava notizie nude e crude a nome di tutti.

La Nazionale [illegible] compattò proprio in quel frangente. E [illegible] faccia tosta [illegible] cubo di qualcuno permise di scrivere che il compattamento era dovuto alle critiche violente, feroci, accuratamente studiate e provocate dal meglio giornalismo sportivo nazionale. La squadra, cioè tanta Juventus, con Zoff in porta, Gentile e Cabrini terzini, Scirea libero, Tardelli a centrocampo, Rossi di punta (era diventato juventino all'inizio del campionato 1981-82, era tornato alle partite all'inizio del maggio 1982, espiata la squalifica). Intorno ai sei della Juve, Collovati stopper, Marini e Antognoni centrocampisti, Conti tornante, Graziani punta. Poi Oriali, Bergomi, Altobelli, Causio. Mancava solo Bettega, stroncato in Juventus-Anderlecht di Coppa dei Campioni.

La prima fase aveva visto molte conferme, nessuna grande sorpresa, una pastetta. La pastetta era stata quella del secondo girone: battuta (2 a 1) dall'Algeria di Belloumi e Madjer nella prima partita, la Germania Ovest aveva avuto via libera dall'Austria, nel match burletta di Gijon, 1 a 0 per i tedeschi e Algeria (prima battuta 2 a 0 dall'Austria), eliminata per differenza reti. Con Algeria e Camerun usciva l'Africa dal Mundial, ma entrava lo scandalo. Un giornale spagnolo «espulse» la partita di Gijon dalle pagine sportive e la mise in quelle di cronaca nera, con il titolo: «Migliaia di persone truffate da ventidue tedeschi e austriaci».

Nel terzo girone il Belgio, che aveva pareggiato con l'Argentina campione uscente nel match inaugurale, senza reti, Maradona bloccatissimo da Gerets, e la stessa Argentina si qualificavano, [illegible] spese dell'Ungheria [illegible] di El Salvador (fra magiari [illegible] salvadoregni era un folle 10 a 1). Nel quarto girone l'Inghilterra apriva battendo la Francia e proseguiva sullo slancio.

Olio e turismo perle spagnole

Superficie: 504.759 kmq; **Popolazione:** 37.563.498; **densità:** 74. **Capitale:** Madrid (3.159.000 abitanti).

Economia. Agricoltura: superficie arativa 30,8%; colture 9,7%; prati [illegible] pascoli 21,2%; foreste 30,9%; incolta 7,4%. Produzione: frumento (43.680.000 quintali); [illegible] (52.800.000); segale (1.700.000); patate, cipolle, tabacco, lino, arachidi, lino, soia, vite (38.000.000 hl di vino); olive (29.840.000 [illegible] 6.150.000 [illegible] olio); frutta [illegible] milioni [illegible] quintali di agrumi). Foreste: sughero (75.037 tonnellate) [illegible] legname. **Allevamento:** bovini (5.073.000); suini (11.712.000); caprini (17.095.000). **Pesca:** 17.555 imbarcazioni per 1.263.654 tonnellate di pesce.

Minerali: combustibili fossili (di cui 15.588.000 tonnellate di carbone e 23.500.000 [illegible] lignite); piriti, zolfo, rame, piombo, zinco, mercurio, argento, salgemma, uranio, petrolio (1.368.000 [illegible]nellate).

Industria: notevole quella [illegible]ristica, inoltre quella siderurgica, (6.084.000 t. di ghisa e 12.744.000 di acciaio); meccanica (automobili, veicoli industriali, navi); tessile, chimica, gomma, alimentari, carta, pasta. **Commercio. Importazioni:** 3.466.000 di pesetas; **Esportazioni:** 2.258.000.

Il mondiale

BATTUTE ARGENTINA E BRASILE: PABLITO ROSSI [illegible]

Lo spagnolo Ufarte impegnato nella gara persa dagli iberici con l'Irlanda del Nord: 1-0
A destra, il peruviano Barbadillo deve dribblare anche un... cane

Stranieri in [illegible] pensando all'Italia

Il Mondiale di Spagna venne seguito dalle diverse tifoserie italiane con grande curiosità. Le grandi [illegible] per portare le star del calcio internazionale erano in pieno svolgimento.

Nelle file delle 24 squadre finaliste c'erano infatti sei stranieri che già risultavano accasati presso club del nostro campionato (Schachner, Daniel Bertoni, Prohaska, Vandereycken, Jordan e Falcao). Ma a far da richiamo era soprattutto la passerella dei molti protagonisti che già si sapeva sarebbero venuti in Italia un paio di mesi più tardi.

Un gruppetto di provenienza eterogenea ma che, quasi al completo, aveva in comune capacità fuori dal comune. La Juve aspettava il polacco Boniek e il francese Platini, l'Avellino il peruviano Barbadillo, la Fiorentina Passarella, il Napoli Diaz, il Torino Hernandez (tutti argentini) l'Inter il tedesco Muller, l'Udinese il brasiliano Edinho e lo jugoslavo Surjak, il Verona il polacco Zmuda e la Samp l'inglese Trevor Francis.

Un'immagine degli inconsueti incidenti verificatisi durante la partita tra Francia e Kuwait

La Francia comunque si qualificava anch'essa su Cecoslovacchia e Kuwait. La squadra araba, dopo un 1 a 1 promettente con la Cecoslovacchia, prendeva possesso delle prime pagine con il clamoroso show del suo sceicco-padrone, che durante il match con la Francia sull'1 a 3 contestava l'arbitro sovietico Stupar (poi sospeso con Lamo Castillo per i misfatti in Brasile-Urss e Barrancos per un rigore inesistente all'Argentina contro El Salvador), entrava in campo, minacciava il ritiro per un gol francese segnato a kuwaitiani fermi per un fischio misterioso, otteneva «giustizia», si copriva di ridicolo ancor più di quanto lo coprisse il suo abito tradizionale.

La Francia comunque, sceicco o no, segnava il quarto gol più avanti. Quella Francia giocava bene, il centrocampo con Giresse, Tigana, Genghini e quel Platini fresco acquisto della Juventus praticava un football-champagne che piaceva e rendeva.

Nel quinto gruppo la Spagna padrona di casa riusciva a pareggiare contro l'Honduras, 1 a 1, famoso per una franca dichiarazione del suo allenatore Chelato Uclés, a proposito delle esigenze extracalcistiche dei suoi giocatori, e anche qui traduca chi sa e vuole: «Queremos putas limpias y silenciosas». La classifica vedeva in testa l'Irlanda del Nord, che batteva la Spagna, salvata nei riguardi della Jugoslavia solo dalla differenza reti. Infine, nel sesto girone, il Brasile, aiutatissimo dall'arbitro spagnolo Lamo Castillo nel primo match contro l'Urss (2 a 1), finiva a punteggio pieno, davanti agli stessi sovietici, agli scozzesi ed ai neozelandesi. Giocavano in quel Brasile atleti che erano e sarebbero stati «italiani»: Falcao, Socrates, Zico, Junior, Cerezo...

La formula nuova del torneo riunì a questo punto le squadre in quattro gruppi di tre, le vincenti sarebbero diventate semifinaliste, finalmente per incontri a eliminazione diretta. All'Italia toccarono Brasile e Argentina a Barcellona, il peggio possibile, si disse. Azzurri alla resa dei conti per le delizie della stampa sadica. Maradona prometteva sfracelli. Bearzot gli appiccicò addosso Gentile, che aveva il baffo guerriero e che riuscì a bloccare il fenomeno usando maniere assortite, tutte sopportate dall'arbitro romeno Rainea, anche perché gli isterismi argentini sapevano di commedia del vittimismo recitata male. Un gol di Tardelli all'11' della ripresa e uno di Cabrini al 23' chiusero la partita, al di là della rete argentina di Passarella a 6' dalla fine. L'Italia giocò anche molto bene, e molti critici, quel giorno (29 giugno) allo stadio Sarrià di Barcellona avevano la faccia di chi ha sbattuto contro un vetro.

Comunque il 2 luglio il Brasile sembrava ridimensionare e l'Argentina e l'Italia: perché Brasile-Argentina 3 a 1, con espulsione di Maradona era ritenuta, da chi ancora «non accettava» Bearzot e la sua banda, come la partita della qualificazione brasiliana: bastava un pareggio con l'Italia e la differenza-reti avrebbe deciso tutto.

Il 5 luglio al Sarrià vinse invece l'Italia: contro i brasiliani e contro gli italiani. Un 3 a 2 neanche esatto, considerando che a partita ormai in pugno gli azzurri si videro annullata una rete di Antognoni per fuorigioco inesistente.

Fu il grande apparire di Rossi detto Pablito sulla scena internazionale: fin lì a secco di reti, fin lì scarsino anzichenò, e difeso da Bearzot contro quasi tutti, il centravanti segnò i tre gol, al 5', 25' e 75'. Reti assortite, la prima rapinosamente di testa, la seconda con un tiro da lontano, la terza con una deviazione. Il Brasile agguantò l'1 a 1 con Socrates al 12', il 2 a 2 con Falcao al 68', poi Zoff lo bloccò, eseguendo con rigore geometrico prodezze assolute, compresa quella di fermare un pallone sulla linea bianca.

Il Brasile affogò nel pianto, i brasiliani si apprestarono a lasciare la Spagna che avevano riempito, prima a Siviglia poi a Barcellona, di canti, danze, speranze. Dalla madrepatria arrivavano notizie di sui-

Il mondiale TUTTE LE [illegible] PARTITE DI QUEL CAMPIONATO IN SPAGNA

LOCALITÀ	DATA	PARTITA	RISULTATO	[illegible]	ARBITRO
VIGO	14 GIUGNO	ITALIA-POLONIA	0-0		VAUTROT (Francia)
LA CORUÑA	15 GIUGNO	PERU'-CAMERUN	0-0		WÖHRER (Austria)
VIGO	18 GIUGNO	ITALIA-PERU'	1-1	[illegible]	ESCHWEILER (Germ O.)
LA CORUÑA	19 GIUGNO	POLONIA-CAMERUN	0-0		PONNET (Belgio)
LA CORUÑA	22 GIUGNO	POLONIA-PERU'	5-1	SMOLAREK, LATO, BONIEK, BUNCOL, CIOLEC, LA ROSA (P)	RUBIO (Messico)
VIGO	23 GIUGNO	ITALIA-CAMERUN	1-1	GRAZIANI, MBIDA (C)	DOTCHEV (Bulgaria)
GIJON	16 GIUGNO	GERMANIA OVEST-ALGERIA	1-2	MADJER, RUMMENIGGE (G), BELLOUMI	LABO REVOREDO (Perù)
OVIEDO	17 GIUGNO	AUSTRIA-CILE	1-0	SCHACHNER	CARDELLINO (Uruguay)
GIJON	20 GIUGNO	GERMANIA OVEST-CILE	4-1	RUMMENIGGE, RUMMENIGGE, RUMMENIGGE, REINDERS, MOSCOSO (C)	GALLER (Svizzera)
OVIEDO	21 GIUGNO	AUSTRIA-ALGERIA	2-0	SCHACHNER, KRANKL	BOSKOVIC (A..stralia)
OVIEDO	24 GIUGNO	ALGERIA-CILE	3-2	ASSAD, ASSAD, BENSOULA, NEIRA (C), LETELIER (C)	MENDEZ (Guatemala)
GIJON	25 GIUGNO	GERMANIA OVEST-AUSTRIA	1-0	HRUBESCH	VALENTINE (Scozia)
BARCELLONA	13 GIUGNO	[illegible]	1-0	VANDENBERGH	CHRISTOV (Cecoslov.)
ELCHE	15 GIUGNO	UNGHERIA-EL SALVADOR	10-1	NYLASI, POLOSKEI, FAZEKAS, TOTH, FAZEKAS, ZAPATA (H), KISS, SZENTES, KISS, KISS, NYLASI	AL DOY (Bahrein)
ALICANTE	18 [illegible]	ARGENTINA-UNGHERIA	4-1	BERTONI, MARADONA, MARADONA, ARDILES, POLOSKEI (U)	LACARNE (Algeria)
ELCHE	19 GIUGNO	BELGIO-EL SALVADOR	1-0	[illegible]	MOFFAT (Irlanda Nord)
ELCHE	[illegible]	[illegible]	1-1	VARGA (U), CZERNIATYNSKI	WHITE (Inghilterra)
ALICANTE	[illegible]	ARGENTINA-EL SALVADOR	2-0	PASSARELLA, BERTONI	BARRANCOS (Bolivia)
BILBAO	[illegible] GIUGNO	[illegible]	3-1	ROBSON, SOLER (F), ROBSON, MARINER	GARRIDO (Portogallo)
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1-1	PANENKA (C), AL-DAKHEEL	DWOMOH (Ghana)
BILBAO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FRANCIS, BARMOS aut	CORVER (Olanda)
VALLADOLID	[illegible]	[illegible]	4-1	GENGHINI, PLATINI, SIX, AL-BULOUSHI (K), BOSSIS	STUPAR (Urss)
VALLADOLID	[illegible]	FRANCIA-CECOSLOVACCHIA	1-1	SIX, PANENKA (C)	CASARIN (Italia)
[illegible]	25 GIUGNO	INGHILTERRA-KUWAIT	1-0	FRANCIS	ARISTIZABAL (Colombia)
VALENCIA	16 GIUGNO	SPAGNA-HONDURAS	1-1	ZELAYA, LOPEZ UFARTE (S)	ITHURRALDE (Argentina)
SARAGOZZA	17 GIUGNO	JUGOSLAVIA-IRLANDA N.	0-0		FREDRIKSSON (Svezia)
VALENCIA	20 GIUGNO	SPAGNA-JUGOSLAVIA	2-1	GUDELJ (J), JUANITO, SAURA	L. SOERENSEN (Danim.)
SARAGOZZA	21 GIUGNO	HONDURAS-IRLANDA N.	1-1	ARMSTRONG (I), LAING	CHAM TAM SUN (H. Kong)
SARAGOZZA	24 GIUGNO	JUGOSLAVIA-HONDURAS	1-0	PETROVIC	CASTRO (Cile)
VALENCIA	25 GIUGNO	IRLANDA N.-SPAGNA	1-0	ARMSTRONG	ORTIZ (Paraguay)
SIVIGLIA	14 GIUGNO	[illegible]	2-1	BAL (U), SOCRATES, EDER	LAMA CASTILLO (Spagna)
MALAGA	15 GIUGNO	SCOZIA-NUOVA ZELANDA	5-2	DALGLISH, WARK, WARK, SUMNER (N), WOODIN (N), ROBERTSON, ARCHIBALD	SOCHA (Stati Uniti)
SIVIGLIA	[illegible]	[illegible]	4-1	NAREY (S), ZICO, OSCAR, EDER, FALCAO	CALDERON (Costa Rica)
MALAGA	[illegible]	URSS-NUOVA ZELANDA	3-0	GAVRILOV, BLOCHIN, BALTACHA	EL GHOUL (Libia)
MALAGA	22 GIUGNO	[illegible]	2-2	JORDAN, CHIVADZE (U), SCENGHELIA (U), SOUNESS	RAINEA (Romania)
SIVIGLIA	23 GIUGNO	BRASILE-NUOVA ZELANDA	[illegible]	ZICO, ZICO, FALCAO, SERGINHO	MATAVINOVIC (Jugoslavia)
BARCELLONA	28 GIUGNO	POLONIA-BELGIO	[illegible]	BONIEK, BONIEK, BONIEK	CALDERON (Costa Rica)
BARCELLONA	1 LUGLIO	URSS-BELGIO	1-0	OGANESIAN	VAUTROT (Francia)
BARCELLONA	4 LUGLIO	[illegible]	[illegible]		VALENTINE (Scozia)
MADRID	29 GIUGNO	GERMANIA OVEST-INGHILT.	[illegible]		COELHO (Brasile)
MADRID	[illegible]	[illegible]	2-1	LITTBARSKI, FISCHER, ZAMORA (S)	CASARIN (Italia)
MADRID	5 LUGLIO	SPAGNA-INGHILTERRA	0-0		PONNET (Belgio)
[illegible]	29 GIUGNO	[illegible]	2-1	TARDELLI, CABRINI, PASSARELLA (A)	RAINEA (Romania)
[illegible]	2 LUGLIO	[illegible]	3-1	ZICO, SERGINHO, JUNIOR, DIAZ (A)	VASQUEZ (Messico)
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ROSSI [illegible]), ROSSI, FALCAO [illegible], ROSSI	KLEIN (Israele)
MADRID	28 GIUGNO	FRANCIA-AUSTRIA	1-0	GENGHINI	PALOTAI (Ungheria)
MADRID	1 LUGLIO	AUSTRIA-IRLANDA N.	2-2	HAMILTON, PEZZEY (A), HINTERMAIER (A), HAMILTON	PROKOP (DDR)
MADRID	4 LUGLIO	FRANCIA-IRLANDA N.	4-1	GIRESSE, ROCHETAU, ROCHETAU, ARMSTRONG (I), GIRESSE	[illegible] (Polonia)
BARCELLONA	[illegible]	ITALIA-POLONIA	2-0	ROSSI, ROSSI	CARDELLINO (Uruguay)
SIVIGLIA	[illegible]	GERMANIA OVEST-FRANCIA	(ts) 3-3	5-4 ai rigori. LITTBARSKI, PLATINI (F), TRESOR (F), GIRESSE (F), RUMMENIGGE, FISCHER	CORVER (Olanda)
ALICANTE	10 LUGLIO	POLONIA-FRANCIA	[illegible]	GIRARD (F), SZARMACH, [illegible], [illegible], COURIOL (F)	GARRIDO (Portogallo)
MADRID	11 LUGLIO	ITALIA-GERMANIA OVEST	3-1	ROSSI, TARDELLI, ALTOBELLI, BREITNER (G)	COELHO (Brasile)

Il mastino

GIOCA CON LA GRINTA CHE AVEVA ACQUISITO NEI CORTILI DI TRIPOLI

Sopra Claudio Gentile in compagnia di Dino Zoff (a sinistra) mentre bacia la coppa del mondo. A lato Gentile tra Zico e Scirea (a destra)

GENTILE ESORCIZZA DUE MOSTRI

L'implacabile terzino riesce ad annullare prima Maradona e poi Zico, spianando alla Nazionale l'accesso alla semifinale

Era scritto nel libro del profeta che il ragazzo cresciuto nei cortili di Tripoli, «allenato» dai tuareg del calcio, un giorno avrebbe fatto l'angelo custode ai grandi del football. La storia di Claudio Gentile era già fotografata nei suoi occhi profondi, nei capelli neri e ispidi che denotavano l'origine lontana anche se di innegabile ceppo italico. Maradona e Zico, che l'avrebbero avuto come indomabile avversario sotto il cielo di Spagna, sicuramente si sono chiesti in quei frangenti: «Ma da dove salta fuori costui?».

Oggi Claudio Gentile è un affermato industriale su una sponda del Lago di Como, ha famiglia, pendola con Milano. Torino, la Juventus, Spagna '82 sono lontanissime. Però lo sguardo torna ad essere luminoso, come la luce di Tripoli, quando si parla di quell'avventura scolpita con grandi caratteri nel libro del calcio. «Credo che sia difficile vivere una duplice situazione come quella che abbiamo superato in Spagna. Passare cioè dalla paura più tremenda all'esaltazione più esaltante. Nella prima fase eravamo bloccati più che altro mentalmente. Dovevamo passare ad ogni costo per cui finimmo per trasformare tre partite abbastanza normali in tre autentici ostacoli. Bene o male li superammo, per cui quando poi ci trovammo nel girone con i campioni del mondo in carica e gli aspiranti campioni non potevamo che guadagnarci. Insomma, eravamo talmente tranquilli che abbiamo battuto entrambi. Maradona? Il mio primo esame, superato abbastanza bene. Un avversario difficile, un solista, quello che mi ha creato i maggiori problemi. Zico era più uomo-squadra, anche con lui però dovetti impegnarmi al 110 per cento. Due belle battaglie, ma non vinte dal singolo, bensì dal collettivo. Perché la forza di quella nazionale di Bearzot fu proprio nel gruppo. Eravamo in 22 e tutti hanno saputo mantenere il loro ruolo: nessuno ha creato problemi, neanche quelli che andarono in tribuna. Una grande Nazionale, forse irripetibile».

Chi l'avrebbe detto che il ricciolino fotografato a 3 anni assieme alla sorellina, con la maglia della Juventus, sarebbe così cresciuto da approdare proprio a Torino, da diventare campione del mondo? Tripoli era così lontana con quelle mischie, impropriamente chiamate partite di calcio, nelle sue strade, con la quotidiana sfida tra gli europei ed i libici, col pallone che diventava un pretesto per menare botte e tornare a casa con gli abiti a pezzi ma soddisfatti. Figlio di siciliani, nipote di un ristoratore emigrato a Tripoli per aprirvi un ristorante specialità ovviamente gli spaghetti, Claudio rientrò in Italia nel '61 facendo tappa dapprima a Siracusa e poi a Como. Nel '73 la Juve, bruciando il Torino che l'aveva scovato per primo, pagò 200 milioni per averlo dal Varese di Sandro Vitali e di Maroso, che l'avevano allevato con cura assieme ad altri ragazzi scoperti da Amadeo, ovvero Marini (anche lui poi campione del mondo), Valmassoi e Massimelli.

Con qualche difficoltà Gentile si inserì nella Juventus, venendo poi valorizzato dallo stesso Bearzot nelle Under 21 e 23. «Troppo rude, poco riflessivo», si diceva di lui nell'ambiente bianconero, ma poi piano piano, in mezzo a tanti campioni, anche il carattere si ammorbidì, e Claudio capì che gli avversari non erano più i ragazzi di Tripoli da menare di santa ragione. Con gli azzurrini conobbe le prime tappe della gloria internazionale, mentre in maglia bianconera faceva esperienza a suon di scudetti. Ben sei ne ha portati a casa, prima di aggiungervi quel titolo mondiale in Spagna. Pochi, sicuramente, hanno fatto tanta strada come il ragazzino cresciuto a due passi dal deserto.

Giorgio Gandolfi

I BERSAGLIERI IN LIBANO RISVEGLIANO LO SPIRITO PATRIOTTICO

Qui sopra, una [illegible] del fortunato sceneggiato [illegible] «Marco Polo», a fianco una foto della [illegible] che trasporta i bersaglieri [illegible] missione di pace a Beirut. Sotto, un manifesto di «E.T.» il film [illegible] Spielberg che conquistò il pubblico [illegible] tutto il mondo.

AIDS ECCO LA NUOVA PESTE

A Roma il primo caso italiano della malattia ma pochi ancora sono allarmati

Abituati ad avere a che fare con transistor, monitor e microcircuiti i ragazzi, invece dello scooter, adesso volevano il personal computer, insegnavano ai padri ad usare il videoregistratore. Bambini giocavano manovrando pulsanti e scrutando lo schermo tivù. Per i videogiochi si sono spesi quest'anno una sessantina di miliardi. Ma una piccola bambola d'avorio trovata nella tomba di una fanciulla di duemila anni fa ha affascinato migliaia di milanesi, che per due settimane hanno fatto la fila davanti al museo dove era esposta.

«L'Italia spremuta» era il titolo di un giornale. «Allo Stato mancano 20 mila miliardi» sotto, e arrivò per tutti pesanti e inevitabili sacrifici. La parola più corrente era «stangata». Un po' tutto è rincarato: dal pedaggio dell'autostrada alla bolletta del telefono, dall'acqua minerale al sapone, dal conto del ristorante alla parcella dell'avvocato. In febbraio, per la prima volta dopo vent'anni, il prezzo della benzina è calato da 995 a 960 lire ma in agosto è rimbalzato a 1120. Le multe sono aumentate di cinque, sei volte e sono state chiamate «stangamulte». I disoccupati non erano mai stati tanti, quasi due milioni e mezzo compresi i giovani in cerca di prima occupazione, ma 300 mila immigrati, per lo più nordafricani, erano impiegati nei lavori considerati di basso livello.

Secondo un'indagine Istel di marzo, ogni martedì alle 20.30 oltre dodici milioni di italiani erano sintonizzati su Canale 5 che da qualche settimana trasmetteva lo sceneggiato americano *Dallas*. Canale 5 era la televisione privata di Silvio Berlusconi, un industriale ancora poco noto che a fine anno ha acquistato Italia 1. *Dallas* è diventato un caso. Il suo sterminato pubblico ha creato una moda, un costume, un mercato, bambine sono state chiamate con il nome delle protagoniste Sue Ellen e Pamela, il più diffuso settimanale ha indetto un concorso sul perfido e odiato Geir Ar.

Un'altra emittente privata, Rete 4, ha reagito con *Dinasty*. La dose settimanale di serial è aumentata con *Falcon Crest* e con *Flamingo Road*. Ben imbottiti anche loro di inserti pubblicitari che si è cominciato a chiamare spot, subiti con rassegnazione o schivati con il telecomando. La pubblicità più chiacchierata è stata quella con la scritta «Chi mi ama mi segua» sulla parte posteriore dei jeans cortissimi di una ragazza. Alla Rai *Verdi* e *Marco Polo*.

Pochi hanno fatto caso a una breve notizia giunta dall'America che diceva di una misteriosa malattia che uccideva i gay e che i medici avevano classificata con la sigla A.I.D.S. In novembre il professor Fernando Aiuti ha descritto il primo caso di Aids in Italia, a Roma, e riguardava un omosessuale. Era il grande momento dello psicoanalista Armando Verdiglione che non disdegnava né l'enigma né le profezie. L'Inps ha chiuso il bilancio con un deficit di 26 mila miliardi, sotto accusa le pensioni di invalidità, circa cinque milioni e mezzo. Avevamo dunque, soprattutto nel Meridione, il tasso di invalidità più alto del mondo.

C'è stato una vampata di patriottismo quando 250 bersaglieri del battaglione Governolo sono stati mandati in Libano. I «nostri ragazzi», come erano chiamati nelle corrispondenze da quotidiani e settimanali, impiegati nella zona

QUALE ACQUA
IL MATTINO DOPO?

S. BERNARDO.
L'ACQUA.

Aut. Min. N° 9004.

DODICI MILIONI [illegible] ITALIANI CATTURATI DAGLI INTRIGHI DI [illegible]

A lato, turisti [illegible] a Roma cercano refrigerio nella fontana di Trevi: [illegible] una delle [illegible] più calde del secolo, il termometro supera i 40 gradi. Sopra, le interpreti del popolare serial «Dallas», Charlene Tilton (a sinistra), Victoria Principal (al centro) e Linda Gray (a destra). Sotto, pubblicità per un videogame. per i giochi elettronici si [illegible] spesi [illegible] Italia [illegible] 60 miliardi.

L'estate è stata una delle più calde del secolo, il termometro ha segnato record storici superando i quaranta in alcune città. A Roma i turisti sguazzavano nella fontana di piazza di Spagna. Venezia e Firenze si sono lamentate dei turisti con sacchetti e lattine che si fermavano da mattina a sera lasciando pochi soldi e molti rifiuti. Uno scrittore meridionalista ha proposto di applicare il numero chiuso agli arrivi a Capri. A Venezia è circolata una proposta di sapore medievale: sbarrare il ponte della Libertà e far pagare un biglietto a chi voleva visitare la città. I libri delle vacanze sono stati *Gorki Park* di Smith e *Cronaca di una morte annunciata* di Marquez.

Brevi note. *Time* dedica la copertina a Giorgio Armani. Ritornano le cravatte a righe e i tacchi a spillo. Presentata la F[illegible] Uno. Primo sciopero in Vaticano, i 1800 dipendenti chiedono miglioramenti economici e 36 ore settimanali. Il falso scoop dell'*Unità*: Elena Massa e [illegible] processo per il delitto Grimaldi. Napoli divisa tra innocentisti e colpevolisti. A Buckingham Palace un barbone [illegible] infila nella camera da letto della regina. Folle di giovani [illegible]he attraversano l'Italia per i concerti dei Rolling Stones a Torino e a Napoli. Alla maturità record di promossi: 91 per cento.

A Todi 34 morti nell'incendio scoppiato al palazzo del Vignola che ospitava la mostra dell'antiquariato. Ancona devastata da un'immane frana, nessuna vittima ma oltre trecento edifici irrecuperabili. Una piattaforma petrolifera è sprofondata nell'Atlantico, scomparsi 84 tecnici. Allo stadio di Mosca hanno ceduto le balaustre di una scala, una settantina i morti. Il 1982 si è portato via Leonida Breznev, Achille Lauro, il pianista Arthur Rubinstein, il tenore Mario Del Monaco, lo scrittore Giuseppe Prezzolini, gli attori e registi Sarah Ferrati, Henry Fonda, Jacques Tati, King Vidor, Ingrid Bergman, Valerio Zurlini, John Belushi, Romy Schneider, Isa Miranda, Elio Petri, Grace Kelly, Rainer Fassbinder, Curd Jurgens. E Lucia Apicella, nota come «mamma Lucia», che dopo l'8 settembre 1943 nella zona di Paestum aveva dato sepoltura a centinaia e centinaia di morti tedeschi.

L'anno è finito con la proiezione [illegible] cinema di tutta Italia del film *E.T.* di Spielberg. In America la folla aveva fatto code di chilometri e atteso ore per assistere alla [illegible]ria del bambino che salva il piccolo mostro spaventato e vulnerabile caduto dalle stelle. Anche da [illegible] grande è stato il successo di questa tenera favola d'amicizia, che sembrava saziare [illegible] bisogno di affetto.

più «calda» se la sono cavata egregiamente. Con gli efficientissimi corpi speciali della polizia (Nocs) e dei carabinieri (Gis) è incominciata la rivincita dello Stato contro il partito armato, con arresti, scoperta di covi e di arsenali, con i pentiti e i superpentiti che vuotavano il sacco. Pentitismo: una parola per gli anni che verranno. Altre parole: dissociato e irriducibile.

A sfidare [illegible] Paese adesso c'era soprattutto la mafia. [illegible] funerale del generale Dalla Chiesa e della moglie [illegible] cardinale Pappalardo ha definito Palermo città «abbandonata, mentre a Roma si pensa [illegible] da fare». La criminalità aumentava un po' ovunque, gli psicologi cercavano di interpretare gli ultimi dati sul dilagare della criminalità minorile. A Roma cinque sconosciuti, probabilmente palestinesi, hanno lanciato bombe a [illegible] e sparato raffiche di mitra contro i fedeli che uscivano dalla [illegible]inagoga: un bambino morto, 35 i feriti tra bimbi e adulti. Da un congresso di Amnesty International si è appreso che il 58 per cento degli italiani era favorevole alla pena di morte per i crimini di eccezionale gravità.

[illegible] Curino

Polemica

I GIORNALISTI PUNITI PER LE FEROCI CRITICHE, PARLA SOLO ZOFF

Un'emblematica immagine di Bruno Conti, Daniele Massaro, Giuseppe Bergomi e Franco Selvaggi che «controllano» i giornali troppo severi con gli azzurri. A destra Zoff, il portavoce nei lunghi giorni dello sciopero dei giocatori con i giornalisti

ECCO UN SILENZIO D'ORO

Il capitano ricorda i fatti: «Decisione sofferta ma inevitabile»

Il silenzio stampa di Barcellona al Mundial '82? «E' stato un atto di difesa nei confronti di chi ci aveva attaccato e continuamente ci criticava non solo come giocatori ma anche come uomini».

Questa frase Dino Zoff la ripete a otto anni di distanza con la stessa determinazione di quando, a El Castillo, nell'albergo che ospitava la squadra di calcio italiana durante l'ultima fase della competizione, dovette spiegare ai giornalisti che qualcosa s'era rotto tra i media e gli azzurri.

«Noi della nazionale eravamo tutti d'accordo. Il più tiepido sembravo io: mi spiaceva scontentare chi si era sempre comportato con correttezza nei nostri confronti. Il ragionamento era chiaro: parleremo in campo con il gioco. È giusto accettare le critiche sul piano tecnico-tattico, ma non è possibile doversi difendere ogni mattina dalle accuse della stampa. In quel momento eravamo oggetto di una palese strumentalizzazione: inutile qualsiasi dialogo».

Sempre così parco di parole, come si è trovato a dover fare da unico filo che legava i compagni e i giornalisti?

«Il fatto che io sia poco propenso ai discorsi è un luogo comune che mi accompagna da troppo tempo. Ho sempre detto a tutti le cose che dovevo dire. Non faccio mai rivelazioni da titolone, è vero, ma tra questo ed il mutismo c'è una grande differenza. In quella circostanza ho affrontato la situazione con calma, ho cercato di non esasperarla: la mia solidarietà con gli altri giocatori è stata totale».

La rabbia verso i giornalisti quanto fu influente sull'orgogliosa reazione agonistica che vi portò a battere una di seguito all'altra Argentina, Brasile, Polonia e infine Germania Ovest?

«Non c'era rabbia contro nessuno, ma non potevamo continuare a vivere con l'assillo di quello che avremmo letto sui giornali. Tacere è stato un bene soprattutto per la nostra tranquillità».

Non mancavano i precedenti. Gli olandesi, in Argentina nel '78, si erano comportati nello stesso modo e così, in momenti successivi, aveva fatto qualche nostro campione per protestare con questo o quel giornale. Ma l'evento clamoroso fu che l'intera nazionale decidesse il black out e affidasse al capitano il compito di tenere i contatti con il mondo esterno.

Ma come si arrivò ad uno scontro così duro ed insanabile?

«In quel periodo la stampa sportiva italiana visse un momento difficile: era divisa nei suoi giudizi sulle scelte e sull'operato del ct Bearzot. Vi fu chi organizzò una campagna che poteva anche sembrare persecutoria nei confronti dell'allenatore e degli azzurri. Per di più le prestazioni scadenti della squadra italiana nella fase eliminatoria del Mundial avevano offerto elementi per condannare anzitempo la nazionale. La pressione era tale che persino il presidente federale Sordillo fu coinvolto nella bagarre: gli attacchi si infittivano, si entrò addirittura nella vita personale degli atleti, si portò la polemica sui banchi di Montecitorio sbandierando gli eccessivi guadagni degli azzurri. Un clima quasi da linciaggio».

In condizioni analoghe, si comporterebbe come allora?

«Ogni circostanza fa storia a sé. Non si può generalizzare soltanto perché una volta è andata bene».

Al Mundial '82 il silenzio stampa funzionò, la nazionale italiana divenne campione del mondo per la terza volta. Dopo il trionfo di Madrid era difficile distinguere, leggendo quotidiani e settimanali, quali fossero stati, prima, amici e nemici di Bearzot. Tutti saltarono sul carro del vincitore: l'unica nota stonata dell'esaltante vicenda.

Giovanni Capponi

INGHILTERRA E ARGENTINA SI CONTENDONO LE ISOLE FALKLAND

Sopra, truppe inglesi in fase dello sbarco; a destra, argentini in trincea

E' l'occasione per ritrovare l'antico orgoglio

MAGGIE E LA GUERRA SANTA

Si è fatto sentire il ricordo della guerra delle Falkland, altri pensieri turbano oggi la Gran Bretagna, nubi ombre economiche, politiche e sociali offuscano il presente e il futuro. La donna che in quella guerra fu la condottiera, Margaret Thatcher, è ora assediata e minacciata, forse al crepuscolo del suo potere. Eppure, fu una guerra straordinaria, unica, che ancora affascina gli studiosi di storia militare. C'è chi ha definito questa impresa inglese «la suprema eccentricità di un popolo di eccentrici». Non è un giudizio errato. E' un tentativo di descrivere una vicenda che sfugge a ogni classificazione.

Perché nella primavera del 1982 l'Inghilterra spedì una possente task force alle Falkland, o Malvine, all'altro capo del mondo, a 13 mila chilometri di distanza? Non certo per conservare uno degli ultimi frammenti del suo impero scomparso, ma piuttosto per ritrovare quella fiducia in se stessa, quel self-respect, che il lungo declino economico aveva corroso.

Ecco perché la nazione tutta affrontò con esultanza la «missione» di liberare i 1800 abitanti del remoto arcipelago, un entusiasmo non dissimile da quello con cui gli argentini appoggiarono la giunta militare nella riconquista delle Islas Malvinas. Persino la comunità anglo-argentina, ben 30 mila persone, applaudì, a Buenos Aires, i marziali messaggi del Presidente il generale Galtieri.

Leopoldo Galtieri e i suoi colleghi erano in un mare di guai alla fine dell'81. Tutto andava male nel Paese sudamericano: occorreva una causa che distraesse e unisse gli argentini. Fu presto trovata: la riconquista delle Malvine.

Il 2 aprile i commandos argentini sbarcano sull'arcipelago. Quale che fosse la validità, ed era assai controversa, delle rivendicazioni di Buenos Aires, la sua azione era imperdonabile: violava l'autodeterminazione.

I 1800 falklanders, quasi tutti di ceppo britannico, erano fieri di essere sudditi di Sua Maestà; vedevano nell'Argentina soltanto una feroce dittatura.

Le Nazioni Unite condannano pertanto l'Argentina, il governo britannico annuncia che libererà i suoi lontani sudditi. Una febbre di patriottismo incandescente infiamma gli inglesi: i soldati partono cantando, «Siamo in marcia con l'esercito di Maggie».

In pochi giorni, la «grande malata d'Europa», l'Inghilterra, balza dal suo letto e appronta una formidabile spedizione: 100 navi, fra le quali tre portaerei e sei sommergibili, e oltre 25 mila uomini. La guerra mostra presto il suo volto crudele.

Il 2 maggio, il sommergibile Conqueror silura l'incrociatore argentino «General Belgrano»: nel disastro periscono 368 uomini. Il 4 maggio, un exocet scagliato da un aereo affonda il cacciatorpediniere inglese Sheffield, con la perdita di 24 vite. Il 21 maggio, le prime unità britanniche sbarcano sull'isola.

Sarà una lotta aspra: i soldati argentini si battono con valore, ma sono tutti coscritti privi d'esperienza, mentre i militari giunti dall'Inghilterra, dove non esiste servizio di leva, sono tutti «professionisti».

Paracadutisti, Royal Marines, Guardie scozzesi e gallesi spezzano ogni resistenza: il 14 giugno tutte le forze di Buenos Aires sull'arcipelago si arrendono. A Londra, è un tripudio, Maggie è l'eroina del giorno. A Buenos Aires si piange. La guerra era costata 255 vite alla Gran Bretagna, 746 all'Argentina. La nazione sconfitta si libera dei suoi militari e sceglie la democrazia. Ed è questa trasformazione che permette di giudicare non del tutto sterile lo straordinario conflitto nell'Atlantico meridionale.

Mario Ciriello

Un problema in più per il Mondiale

Le Malvine-Falkland hanno pesato anche sul mondiale dell'82. La signora Thatcher si era appellata alla Fifa perché costruisse il calendario del campionato spagnolo in modo che Inghilterra e Argentina non potessero incontrarsi «se non in finale», un'eventualità che non era cancellabile.

Germania e Italia hanno aggiustato le cose, eliminando nel secondo turno Inghilterra e Argentina. In caso contrario, le semifinali sarebbero state comunque Inghilterra-Francia e Polonia-Argentina. La partita temuta dalla Thatcher, quindi, poteva coincidere soltanto con la finalissima.

La svolta

JUNIOR RIEVOCA LA PARTITA DECISA DAI TRE GOL DI PAOLO ROSSI

TUTTO IL BRASILE PIANGE

«Italia forte ma senza quel miracolo di Zoff...»

Un'ora prima della partita sembrava carnevale, poi fu tragedia. La sentivo cantare accompagnati da tamburi e strumenti a percussione dal fondo del loro megapullman parcheggiato davanti agli spogliatoi del «Sarrià» già gonfio di pubblico e di tifosi con la «torcida» brasiliana in festa. Che cos'era? Allegria, incoscienza o presunzione?

«Siamo fatti così, era un rituale, un modo per scaricare la tensione, di riempire i 40 minuti che ci separavano dall'albergo allo stadio: un rituale che precedeva ogni gara di quel Mundial stregato», dice Leovegildo Lins Gama, alias Junior, allora terzino sinistro del Brasile.

La voce sua è chiara al telefono da Rio de Janeiro, nella sede del Flamengo tra le cui file, sulla soglia dei 36 anni, sta consumando gli ultimi spiccioli di una lunga e gloriosa carriera che l'ha visto indossare anche i colori del Torino e del Pescara. Poi farà il tecnico.

Nessuno di loro poteva, neppure lontanamente, immaginare che Pablito Rossi, ancora a digiuno di gol, sarebbe di colpo risorto ed avrebbe fatto un'abbuffata con una storica tripletta, spedendo a casa in anticipo la «Seleçao», gran favorita, e migliaia di brasiliani in lacrime. E che da «uomo del partita», l'uomo della partita come i catalani definivano il migliore in campo, sarebbe poi diventato addirittura il re del Mundial.

«Sapevamo — rammenta Junior — avendola vista battere l'Argentina, che la criticatissima Italia di Vigo era uscita dal periodo più delicato ed aveva un ruolo, quello di franco tiratore, che rappresentava un grosso vantaggio psicologico in un girone che vedeva il Brasile in pole-position, ma eravamo anche consapevoli della nostra forza. Quel Brasile, come individualità era superiore, a mio avviso, a quello del '70 che conquistò con Pelé il suo terzo titolo mondiale. Come collettivo, invece, avevamo qualcosa in meno». Il posto-stampa era confinante con i bordi del terreno di gara e la cosa che mi colpì furono le espressioni di Junior e di Eder, quelli più vicini, che ad una manciata di minuti dalla fine, pur perdendo per 3-2, continuavano a giocare come se avessero la qualificazione in tasca.

«Perché avremmo dovuto perdere la testa?», si chiede Junior otto anni dopo. Una breve pausa come per frugare nella memoria e poi aggiunge: «Certo, pensavamo di poter pareggiare e se Zoff, ad un minuto dalla fine, non avesse bloccato miracolosamente quel colpo di testa ravvicinato di Oscar Bernardi, ce l'avremmo fatta, ma chi dice che per tre volte avevamo avuto la partita in mano racconta frottole. Nel calcio conta il risultato al fischio finale. Ne avevamo due buoni su tre, ma anche questo non conta».

Zico, Falcao, Socrates, Cerezo, Junior, tutti giocatori di classe, in un Brasile-spettacolo ma anche narcisista, che in Italia hanno poi avuto successo. Tutti tranne il dottor Socrates, a Firenze. Ma che cosa sbagliarono a Barcellona? «Sul secondo e sul terzo gol di Rossi commettemmo grossi errori, in una sola volta sbagliammo più che in tutte le gare precedenti», confessa Junior.

Eder si fece il segno della croce quando l'israeliano Klein decretò la fine. «Ringraziai Dio di essere uscito dal campo senza problemi fisici, nessuno di noi pregò, prima di giocare, per vincere perché il Padreterno non può fare il tifo per nessuno», ride Junior. Solo negli spogliatoi scoppiò il dramma. E proprio quest'anno, sul campo di Pescara, Junior dà l'addio al calcio proprio con un revival Italia-Brasile '82. Non è sadomasochismo. E' allegria, amore per il calcio.

Bruno

La gioia di Zico è presto spenta dalla tripletta di Paolo Rossi. Nella foto piccola «Pablito» batte il portiere brasiliano Waldir Peres

NUOVA 33. LA NUOVA DIM

Semifinale

... FRIZZANTE, MA LA GERMANIA ... AI RIGORI

In alto il primo gol della Germania segnato da Littbarski. Poi pareggerà Platini e nei supplementari la Francia andrà sul 3-1. Ma Rummenigge guiderà la rimonta dei bianchi e infine la lotteria dei rigori premierà proprio la squadra di Derwall. Nella foto a destra il clamoroso fallo del portiere tedesco Schumacher sul francese Battiston

SFIDA MITRAGLIA: 15 GOL

Hidalgo e Platini beffati quando avevano la partita ormai in mano

Nel parador di Carmona, sulla rocca che domina il Guadalquivir, i francesi indossavano le magliette del Brasile che li aveva preceduti nel ritiro. Platini dormiva nella camera di Zico e Michel Hidalgo accoglieva i giornalisti sul portone del maniero, come un signore del Rinascimento. Parlava scegliendo con cura le parole e citava massime scritte su un libretto nero. Sembrava che avesse inventato il calcio. Sulla scrivania, per dare un'idea del clima che i brasiliani di Europa volevano allegro e divertente come il loro gioco tutto bollicine, stava un mucchio di lettere e telegrammi. Tra cui quello di Mitterrand: complimenti e auguri, la Francia è con voi. L'ambiente dava un po' alla testa, come lo champagne. Platini e i suoi moschettieri si vedevano già a Parigi, via Madrid, in trionfo con la Coppa fra folle plaudenti.

Alla periferia di Siviglia, invece, nel grande albergo che stava giusto davanti allo stadio, i tedeschi contavano i feriti. La dissenteria aveva rubato forze a Kaltz, Briegel e Fischer, e Rummenigge come uno stregone curava la sua gamba stirata con infiltrazioni di ossigeno e fegato di mucca. Jupp Derwall, quasi rassegnato, indicava i medici e alzava gli occhi al cielo. Aveva temuto di prendere l'aereo per Francoforte, e invece grazie al pareggio della Spagna contro l'Inghilterra si era ritrovato nel forno andaluso per far fronte con i suoi poveri fanti all'agile cavalleria francese. Derwall non era molto amato dalla squadra, e la squadra non era per niente amata dal pubblico di Siviglia, abituato dai brasiliani ad abbuffate di tecnica e stile.

I pronostici, naturalmente, stavano dalla parte della Francia. Destino segnato, nessun dubbio fra i critici quella sera del 9 luglio nel catino di fuoco del Sánchez Pizjuán. Platini aveva promesso a Bonaparte di imitare Boniek e Rossi, autori di tre gol contro Unione Sovietica e Brasile. Rummenigge era in panchina. La banda francese suonava jazz caldo e sugli spalti il tifo era tutto blu. Ma al 18', dopo aver colpito una traversa al 14', segnò Littbarski. Al 27' Platini pareggiò su rigore e fu una battaglia terribile. Svelti i francesi, più bravi. Pericolosi i tedeschi, più duri. Azioni alterne, bel calcio, anche violenza. Al 57' il portiere Schumacher, fuori tempo, entrò come un killer su Battiston mandandolo all'ospedale. Il francese perse due denti, il tedesco la faccia e gli sponsor, l'arbitro olandese Corver la reputazione. Poi al 90' Amoros colpì una traversa e la grande sfida continuò nei supplementari.

La gente di Siviglia, quella notte, vide i fuochi d'artificio. Contò 17 gol, compresi i rigori e i due annullati, fu trascinata, sballottata, divisa, immersa in sensazioni contrastanti. Al confronto Italia-Germania di Città del Messico fu uno scherzetto. Tresor segnò al 92' e Giresse al 98'. Il jazz sugli spalti era sempre più caldo. Rummenigge, dopo il 2-1, si tolse la tuta e balzò in campo. Derwall stava sfasciato in panchina. Hidalgo era in trance e quasi sollevato da terra. La Francia ballava, lo stadio cantava.

A questo punto, crediamo, lo champagne esplose nella testa dei francesi. Le cavallerie si attardarono allo spettacolo ed i formidabili tedeschi, solidi e affaticati, esaurirono la chiara pianta con Rummenigge che al 102' sfruttò Giresse e Platini sotto lo sguardo impassibile di Corver, e infine i di Fischer che al 107' cancellò l'Arco di Trionfo dagli occhi dei francesi già ebbri di gloria. Ai rigori segnarono Giresse, Amoros, Rocheteau e Platini per la Francia, sbagliò Six. Per i tedeschi gol di Kaltz, Breitner, Littbarski, Rummenigge, errore di Stielike. Avanti a oltranza. Stielike piangeva sul prato. Schumacher respinse il tiro di Bossis, Ettori non riuscì a fermare quello di Hrubesch il gigante e per la Germania fu il momento delle lacrime di gioia. Il mattino dopo il cancelliere Helmut Schmidt, tradito dalla tensione, fece una figuraccia forse peggiore di quella di Schumacher. Scrisse a Mitterrand che i tedeschi erano stati premiati «dal giudizio di Dio». Addirittura. Per poco non scoppiò un caso internazionale.

Carlo Coscia

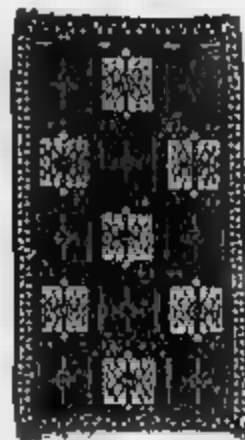
DA CITO
È LA STAGIONE
DEI KILIM
IN OMAGGIO.

Regalati l'emozione ■ scegliere un magnifico tappeto orientale nel più grande e completo assortimento d'Europa e ne riceverai un altro in omaggio: uno splendido Kilim turco o indiano, caratteristico tappeto tessuto a mano di antichissima tradizione. Insieme a questa straordinaria offerta, valida fino all'ultimo Kilim*, da C.I.T.O. scegli sempre la garanzia ■ una qualità superiore, la certezza ■ prezzi chiari e convenienti, ■ possibilità di pagamento dilazionato in 12 mesi senza cambiali né interessi.

MILANO
viale Tunisia
ang. via Settala

TORINO
via Lagrange
ang. via Giolitti

* e non oltre il 30/05/90, per un acquisto minimo di L. 500.000. Aut. Min. Rich. n. 7/1244 del 17/02/90

La finale

L'INIZIO METTE I BRIVIDI: CABRINI SBAGLIA SUBITO UN RIGORE NELLA RIPRE

A lato, Cabrini e Scirea contrastano il tedesco Briegel; al centro Marco Tardelli (inseguito da Gentile) esulta dopo il gol del 2-0. Sotto, la felicità del presidente Sandro Pertini. Ancora [illegible] pagina seguente, in alto l'abbraccio di Cabrini (n. 4) a Bruno Conti e, [illegible], [illegible] formazione italiana campione del mondo; in piedi Zoff, Graziani (poi sostituito da Altobelli e nel finale [illegible] Causio), Bergomi, Scirea, Collovati e Gentile; accosciati Bruno Conti, Paolo Rossi, Oriali, Cabrini e Tardelli

URLA MARCO, URLA GOOOL!

Il presidente Pertini, primo tifoso azzurro, riporta in Patria i campioni con il suo aereo

L'Italia arrivò alla finale dell'11 luglio a Madrid, contro la Germania Ovest, vincendo facilmente a Barcellona con la Polonia, 2 a 0 e due gol di Rossi. Questa partita è stata come declassata nell'epopea azzurra, punteggio netto, le segnature al 22' e al 72', bene distribuite nell'incontro Polonia senza Boniek. Invece ci costò Antognoni, uscito quel giorno dal Mundial, ci rientrò Graziani che uscì in barella per stato confusivo e che nella finale si infortunò dopo pochi minuti e costrinse Bearzot per sostituire Antognoni, ad un rimaneggiamento ampio: entrò Bergomi, giovanissimo, diciotto anni e mezzo, che già aveva sostituito Collovati contro il Brasile e Gentile, squalificato, contro la Polonia, e gli fu dato da marcare Rummenigge in qualche modo recuperato dal c.t. Derwall (e Bergomi sarebbe diventato il campione del mondo più giovane dopo il Pelé del 1958); Cabrini fu parzialmente liberato sulla fascia sinistra, per incursioni varie; venne confermato Oriali, divenuto essenziale nel gioco, al posto di Marini, fisicamente in piccola crisi.

Il giorno prima ad Alicante la Francia senza Platini aveva perso contro la Polonia nella finale per il terzo posto, un 3 a 2 (francese il gol iniziale e quello finale) non umiliante, comunque patito ad opera di una compagine solidissima. Due anni dopo quella Francia, con ritocchi intelligenti e Platini mostruoso di bravura, sarebbe diventata campione d'Europa.

Ma ecco Madrid l'11 luglio, lo stadio Santiago Bernabeu pieno pienissimo, enorme maggioranza di italiani. In tribuna, accanto al re di Spagna ed al cancelliere tedesco, Sandro Pertini. L'arbitro è il brasiliano Coelho, unica presenza sudamericana nella finale, il cognome significa Coniglio, sarà tutto sommato un ottimo direttore di gara, [illegible] che anche i tedeschi non si lamenteranno di lui.

Soltanto la partita del 1970 in Messico, fra Italia e Germania, il 4 a 3 che ci diede l'accesso alla finalissima ha avuto così tanti onori televisivi, in rievocazioni assortite, come quella di Madrid.

Bella partita, non grande partita nel senso che l'Italia contro Argentina, Brasile e Polonia aveva giocato probabilmente meglio. Comunque giustissima vittoria, con punteggio (3 a 1) rotondo, e con la chicca - adesso si dice così, in quel momento, lì sul campo, lì allo stadio, là davanti al video, fu la disperazione - di un rigore sbagliato da Cabrini, quando ancora il punteggio era sullo 0 a 0.

GIOCATORE	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	RUOLO	PRES.	GOL	SQUADRA DI APPARTENENZA
ALTOBELLI Alessandro	Sonnino (LT)	28.11.1955	attaccante	3	1	Inter
ANTOGNONI Giancarlo	Marsciano (PG)	1.4.1954	centrocampista	6	—	Fiorentina
[illegible]	[illegible]	[illegible]	difensore	—	—	[illegible]
[illegible] Giuseppe	Milano	22.12.1963	difensore	3	—	Inter
BORDON Ivano	Marghera (VE)	13.4.1951	[illegible]	—	—	Inter
CABRINI Antonio	[illegible]	8.10.1957	difensore	7	1	[illegible]
CAUSIO Franco	Lecce	1.2.1949	attaccante	7	—	Udinese
COLLOVATI Fulvio	Teor (UD)	5.5.1957	[illegible]	7	—	Milan
[illegible]	[illegible]	12.3.1955	[illegible]	7	1	Roma
DOSSENA Giuseppe	Milano	2.5.1958	centrocampista	—	—	[illegible]
[illegible]	Pisa	29.4.1958	[illegible]	—	—	[illegible]
GENTILE Claudio	Tripoli (Libia)	[illegible]	difensore	6	—	Juventus
[illegible]	Subiaco (Roma)	16.12.1952	attaccante	7	1	Fiorentina
MARINI Giampiero	Lodi (MI)	25.2.1951	[illegible]	5	—	Inter
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	Fiorentina
ORIALI Gabriele	Como	25.11.1952	centrocampista	5	—	Inter
ROSSI Paolo	Prato (FI)	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]
SCIREA Gaetano	[illegible]	25.5.1953	[illegible]	7	—	[illegible]
[illegible]	[illegible]	15.5.1953	attaccante	—	—	[illegible]
TARDELLI Marco	Careggine di Garf. (LU)	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]
VIERCHOWOD Pietro	Calcinate [illegible] (UD)	[illegible]	[illegible]	—	—	Fiorentina
ZOFF Dino	Mariano Friuli (UD)	[illegible]	portiere	7	—	[illegible]

I misteriosi perché del grido di Tardelli

Cosa c'era dentro, dietro l'urlo di Tardelli quando, l'11 luglio, al Bernabeu, segnò alla Germania Ovest il gol del 2 a 0, praticamente il gol che significava il successo mondiale, e poi solcò il campo con le braccia larghe, gridando «gol», un grido con dentro tutte le «oooooo» del mondo? Qualcuno lo decifrò come una pura felicità sonorizzata, qualcuno parlò di insulto a chi non aveva creduto negli azzurri (giornalisti compresi: e giorni prima c'era stato un gestaccio antistampa di Gentile, finalizzato nello stesso modo e pure sonorizzato, ma esplicitamente).

Tardelli non fornì e non fornisce spiegazioni, mica stava recitando scientemente una parte, in quel momento. L'urlo che l'azzurro porta in giro per il campo è diventato una delle sigle televisive più usate per trasmissioni sportive. Difficile pensare che possa «nascere» un altro documento così valido, così vivido, così «lungo», così chiaro. Ci vorrebbe, a monte, tutto un afferraccio come quello di Vigo, critiche agli azzurri, desolazione di gioco, accuse violente, silenzio-stampa, vittorie instasse, trionfo, con tanti eccetera, e sarebbe troppo complicato. E poi un urlo così deve restare unico: altrimenti all'estero dicono che è artificiale.

Ma ritorniamo al presente davvero storico. Bearzot e i suoi in campo salutati da migliaia di bandiere tricolori, schiacciata visivamente la tifoseria tedesca. Ancora Schumacher in porta, e sdegno di Pertini, che alla fine non gli stringerà la mano.

Su Rossi Karl-Heinz Forster, pronto il libero Stielike a interventi estremi contro il Pablito folletto-so, sgusciante. Partita subito dura, dopo 7' carica non cattiva però durissima di Breitner a Graziani: leggera lussazione ad una spalla, uscita fra le lacrime di un guerriero in realtà stroncato più dalle partite precedenti che da quell'intervento. In campo Altobelli.

Al 25' Conti, sin E attivo forse come nessun altro (e parliamo del Mundial tutto, non solo di quella partita) in area, lanciato. Briegel su di lui, Conti a terra, rigore, tira Cabrini, palla colpita malissimo, fuori. La squadra, subito stretta intorno al terzino, all'insegna del «non è nulla, si vince lo stesso».

Si vince lo stesso. Al 12' della ripresa un calcio piazzato di Gentile, due azzurri di testa sulla palla, uno è Cabrini resuscitato nello spogliatoio anche dalle parole calde e serene di Bearzot, l'altro è Rossi che lo anticipa, gol. E Pertini impazza.

Derwall manda in campo Hrubesch, un centravanti gigantesco, l'uomo del gol europeo due anni prima, nella finale contro il Belgio, e fa uscire Dremmler. Ma undici minuti dopo Rossi, segna Tardelli, il famoso gol dell'urlo.

Dentro Muller per Rummenigge che è tutto a pezzi, ma ormai non c'è più Germania, e c'è invece tanta Italia. A 9' dalla fine Altobelli segna il gol del 3 a 0, lavorando con calma una palla, fintando due difensori e il portiere.

C'è ancora tempo, due minuti dopo, per un rasoterra di Breitner, che sigilla il 3 a 1. E per l'ingresso per Altobelli di Causio, che si goda due minuti di trionfo, nello stadio che è tutto degli italiani. Poi Bearzot schizza dalla panchina e va ad abbracciare i suoi, in attesa di essere abbracciato dall'Italia che lo ha eletto suo figlio migliore.

Un pensierino che è anche un pensieraccio: se l'Italia avesse perduto quella finale, sarebbero accadute le stesse brutte cose, al rientro in patria degli azzurri, di dodici anni prima, dopo la finale messicana perduta contro il Brasile? La risposta ci pare proprio un tristissimo sì. I successi su Argentina, Brasile e Polonia sarebbero stati vanificati dalla delusione finale.

Invece vi fu la vittoria, e il carro dei vincitori era enorme. Pertini mise il suo aereo presidenziale a disposizione per un sollecito ritorno degli azzurri in Italia, il 12 luglio. Qualcuno avrebbe poi detto che quell'aereo era servito anche a trasportare il denaro dei premi extra, quelli degli sponsor, senza dover subire attenzioni doganali. Ma bisognava pure conservare qualcosa «contro» il Mundial, dopo avere messo da parte tanti temi polemici squisitamente calcistici.

La vicenda del Mundial 1982 vittorioso ebbe in Italia una lunga appendice. L'editoria sportiva quotidiana prese il via per un boom di proporzioni colossali, e non effimero. Il calcio ridiscusse la sua posizione presso il Coni, presso la Rai e, meno, presso il governo. I calciatori campioni del mondo ottennero l'allineamento dei loro ingaggi con quelli dei campioni stranieri che avevano affrontato e battuto, e che ritrovavano nelle nostre squadre di club: così facendo innescarono un meccanismo inflazionistico perverso, anche perché un po' tutte le «tariffe» del mondo del calcio si alzarono. Qualcuno si chiese cosa di splendido e terribile sarebbe accaduto se, quattro anni dopo in Messico, l'Italia avesse ribadito il trionfo spagnolo.

Ci fu anche un po' di teppismo, di vandalismo antitedesco, ad esempio nella riviera romagnola. Ma tutto sommato si trattò di autentica festa di popolo, con respiro e limiti della definizione. A Torino Mike Jagger, con i Rolling Stones, il giorno dopo il trionfo, cantò indossando la maglia azzurra.

Paolo Ormezzano

L'undici ideale per gli esperti

Zoff	Italia
Gentile	Italia
Cabrini	Italia
Junior	Brasile
K.H. Foerster	Germ. O.
Scirea	Italia
Conti	Italia
Tardelli	Italia
Rossi	Italia
Platini	Francia
Boniek	Polonia

Canzoni

FOGLI VINCE IL FESTIVAL E MUROLO VIENE PREMIATO DAL CLUB TENCO

Sopra, Mick Jagger con la maglia azzurra della nazionale italiana di calcio durante il concerto dei Rolling Stones tenuto a Torino il giorno dopo la conquista del Mundial. a destra, Riccardo Fogli vincitore del Festival di Sanremo e la soubrette Heather Parisi

HEATHER SPENSIERATA CICALA

L'allegro motivo della soubrette nella hit-parade

S*torie di tutti i giorni*, la canzone firmata da Morra, Fabrizio e Fogli e cantata dallo stesso Riccardo Fogli, prima classificata a Sanremo e completamente dimenticata; non così la seconda, *Felicità*, di Cristiano Minellono, affidata all'inconcussa coppietta acqua-e-sapone formata da Albano Carrisi (in arte, Al Bano) e Romina Power, figlia d'arte dell'indimenticabile Tyrone, al quale infatti assomiglia molto.

Il resto, per quanto riguarda Sanremo, è silenzio, con la sola eccezione dell'«outsider» Vasco Rossi, che si classifica ultimo con *Vado al massimo*, ma conquista l'attenzione e la simpatia dei più giovani per i suoi atteggiamenti ribellistici, un po' patetici e un po' pasticcioni, comunque efficaci sul piano dell'«immagine»: il «look», direbbe Roberto D'Agostino, che sarà la filosofia dominante dello sventato decennio che s'apre.

In margine al festival, che cerca di riconquistare arrancando alla meglio lo smalto dei primi anni d'oro, va segnalata la guasconata amabile dell'ormai anziano «reuccio della canzone»: Claudio Villa pretende - pur di partecipare - d'essere iscritto fra i «giovani» e viene bocciato dalle giurie allestite dal buon Gianni Ravera. Altri veterani presenti, Bobby Solo e Jimmy Fontana, che gareggia col figlio diciottenne Luigi nel coro. Zucchero Fornaciari comincia a mettersi in luce: esploderà qualche anno più tardi, e allora si scoprirà che il suo nome vero è Adelmo.

Fuori dal Festival, la hit-parade dei successi discografici vede sfilare l'allegra canzoncina *Cicale*, cantata dalla soubrette Heather Parisi in un programma televisivo, e una seriosa composizione di Franco Battiato, il cantautore siciliano ammiratore e seguace del filosofo e asceta armeno Georges Ivanovic Gurdjeff (1877-1949): titolo del suo pezzo, *La voce del padrone*... Non è granché.

Ancora una volta, tocca all'anti-Sanremo, ossia alla Rassegna della Canzone d'autore organizzata dal Club Tenco di Amilcare Rambaldi il compito di riequilibrare una situazione «disperata ma non seria», come l'avrebbe forse definita Ennio Flaiano: ed ecco il Premio Tenco assegnato a Roberto Murolo, un grandissimo interprete ingiustamente messo da parte e dimenticato per anni dalla nostra tronfia e pettegola «industria culturale» e discografica.

Murolo viene premiato, giustamente, come «operatore culturale», in quanto promotore della conoscenza e dello studio dell'antica canzone napoletana, mentre il premio per l'interprete va allo jugoslavo Arsen Dedic, contribuendo anch'esso ad allargare gli asfittici orizzonti di un'industria capace unicamente di scimmiottare con disperata ansia di servitù degna di miglior causa tutti i possibili «successi» anglosassoni, come se non esistessero altre culture sopra la faccia della Terra.

C'è un'ultima canzone da segnalare, in quel 1982. La compose Ivano Fossati e fu lanciata dall'impetuosa e «selvaggia» Loredana Bertè: «Non sono una signora - una con tutte stelle nella vita - non sono una signora, ma una per cui la guerra non è mai finita». E si capiva che diceva sul serio, una volta tanto, canzonisticamente parlando. Maturano - ed esploderanno presto - le più temerarie provocazioni di una certa Gianna Nannini, irruenta e dolcissima figlia dei famosi pasticcieri senesi della contrada dell'Oca.

L. Straniero

Carnevale

[illegible] DELLA RIVOLTA, MA A [illegible]

SPARI? NO, SOLO BOTTI DI GIOIA

Dagli sgangherati cortei in maschera degli studenti alla grande festa della gente «in»

Tra i luoghi dove si manifestarono gli ultimi sussulti della lotta armata, probabilmente c'è stato il bacino di San Marco, davanti alla piazzetta con le colonne di Marco e Todaro. Là, sul morire degli Anni Settanta, castagnole e mortaretti spansero via con il vento le raffiche delle mitraglietta.

In quel tempo, i gruppi più sgarrati e svitati delle scolaresche veneziane, occuparono il martedì e il giovedì grasso la piazza. Tra gli inventori inconsapevoli del Carnevale c'era anche mio figlio che stava finendo il liceo e che in casa mi rubò il pigiama, alcuni cuscini per truccarsi da ciccione, e se la filò in San Marco con un sacco [illegible] fior di farina sulle spalle, oltre a un manganello di cartone, in grazia o in colpa dei quali fu ingaggiata un'epica battaglia tra studenti, che importunò molta gente, sbiancata dalla farina, scocciò i netturbini, che trovarono una specie di tappeto nevoso da scopar via il giorno dopo, ma che fece scoccare la scintilla.

I ragazzi, a torto o a ragione, avevano compiuto il giro di boa: il Sessantotto che cos'era? Che cos'era la guerra armata? Credo che sentissero d'istinto che quella rivoluzione, se mai aveva avuto un senso, adesso l'aveva perduto strada facendo, che il sangue comunque non premiava, non apriva nuove porte del Paradiso. E, su quel codazzo un po' isterico di duellanti che berciavano e parodiavano da mentecatti le vecchie maschere veneziane, solo in cerca di allegria, quasi subito dopo si abbatté il diluvio sociologico. Venezia è troppo importante perché anche un'idiozia sfugga alla lenticolare attenzione della stampa, ma soprattutto degli spropositati esperti del costume. Ed è anche, nonostante le molte fregature di questi anni, città troppo mercantilmente sottile e astuta per lasciarsi scappare anche mezza idea che le possa regalare soldi.

Così quasi immediatamente nacque il Grande Carnevale, con i registi, gli spettacoli anche demenziali dalla mattina alla sera (alla mattina praticamente disertati, ma tanto pagava uno dei molti enti pubblici che s'erano gettati a capofitto nell'impresa), la gente turbino svolazzò si eccitò, corse a Venezia dai posti più esclusivi ma anche da Zelarino, Mestre e Mirano, la terraferma limitrofa, in un tripudio di maschere che sembrava cadenzato sull'*oblio al passato venefico*.

Una pesante sguaiataggine, ma irrefrenabile e spontanea, si mescolò coi sapienziali distillati di divertimento proposti da vari Dulcamara. I quotidiani spedirono due inviati due a registrare l'Evento, a seguirlo nei suoi mille rivoli. Rinacquero i mascherai, i costumisti, ma soprattutto le maschere, belle e brutte. Si cercò di tirare Fellini nel gioco, lui che amava queste forme di godimento tra il grottesco, il libertario e il delirante. Lo scomparso Paolo di Valmarana, avendolo già visto in atto nel *Casanova*, contò molto su una sua capitolazione e gli propose non so quante telecamere, decine comunque, per girare per la Rai un lungometraggio su questo Carnevale sparpagliato e già con l'aria della vittima che i mercanti avrebbero prima spennato e poi strozzato.

Il Maestro forse fu il primo a capire che lì si stava solo scaricando una tensione collettiva [illegible]chiata da anni. Con i razzi sparati sopra il bacino, rapidamente questa vacua erezione si ammosciò, e oggi quel Carnevale è un rito, un po' spento, [illegible] cui, come in tutti i riti, si sono scordate le ragioni più forti e vere.

Carlo [illegible] Corte

Maschere davanti al Palazzo Ducale: a Venezia il Carnevale è ormai [illegible] rito

PADOVA, [illegible] AL COVO BR DOVE E' [illegible] IL [illegible]

Agenti della polizia mascherati nell'azione che libera il generale americano prigioniero [illegible] 11 giorni nel [illegible] br. A destra Dozier [illegible] la moglie intervistati nella loro casa a Vicenza

BLITZ PER LIBERARE DOZIER

Bastano 90" agli agenti Nocs per arrestare cinque brigatisti

I volti sono coperti da passamontagna. Jeans, maglioni scuri, scarpe di gomma. In pugno fucili a pompa, mitragliette e pistole. Obiettivo: liberare un ostaggio da undici giorni nelle [illegible] dei terroristi. Un ostaggio eccellente, il generale di brigata James L. Dozier, 50 anni, statunitense, laurea in ingegneria, già comandante in Vietnam di un reggimento corazzato, sottocapo di stato maggiore logistico e amministrativo dello Ftase (Forze terrestri alleate del Sud Europa). La cattura vuole essere la «risposta» all'arresto del criminologo Giovanni Senzani, leader dell'ala militarista delle brigate rosse.

Rapire Dozier non è stato troppo difficile: i brigatisti hanno suonato il campanello e quando l'ufficiale ha aperto, gli hanno spianato sotto gli occhi le armi. Se lo sono portato via così e poche ore dopo, per telefono, la rivendicazione: «Hanno partecipato all'operazione le quattro colonne principali, veneta, milanese, napoletana e [illegible]mana». Naturalmente, avvertono, il generale «rinchiuso [illegible] un carcere del popolo sarà sottoposto al giudizio del proletariato».

[illegible] presidente Ronald Reagan è furibondo. «Questi brigatisti sono mascalzoni e vigliacchi, ad armi pari non avrebbero il coraggio di affrontare nessuno. Gli Stati Uniti fanno il possibile per liberare Dozier, ma è una situazione di estrema frustrazione».

Per giorni le indagini, condotte anche con la collaborazione di agenti della Cia, non sembrano approdare a nulla. «Amici di Dozier» fanno sapere di esser disposti a pagare una taglia di due miliardi. Minuzioso il lavoro di ricerca di polizia e carabinieri. Viene individuato un balordo di mezza tacca coinvolto nel giro della droga. Sa qualco[illegible], ormai le «bierre» arruolano un po' dappertutto e il concetto di «impermeabilità» dell'organizzazione sembra ormai superato. Retate e interrogatori. Mentre la gente, anche oltre oceano, ha l'impressione che le indagini brancolino, come si dice, nel buio pesto, qualcosa, o meglio, qualcuno è individuato. Nelle mani della polizia c'è Ruggero Volinia, nome di battaglia «Federico». Lo interrogano e lui tace, dà risposte evasive, tenta di depistare. Ma forse capisce di aver poche alternative. Così, all'improvviso, chiede: «Se vi dicessi dov'è Dozier, che garanzie mi dareste?». Pare uno scherzo di gusto dubbio e, al contrario, è l'offerta di un buon affare. Il terrorista fornisce l'indirizzo, Padova, via Pindemonte, e traccia la pianta dell'appartamento.

Ora gli uomini dei Nocs (Nucleo operativo centrale di sicurezza) nascosti dal buio, attendono il momento favorevole per fare irruzione in quella casa al primo piano. Hanno circondato l'isolato, alcuni poliziotti con il grembiule bianco dei lattai, altri indossano tute blu, per buona parte della notte un [illegible]gazzo e una ragazza hanno [illegible] reggiato a poca distanza [illegible] portone del condominio; [illegible] ha infilata nel cinturone una Smith and Wesson, lei un'automatica nel reggicalze. I Nocs sanno chi c'è all'interno e anche di dover contare sulla sorpresa per salvare la vita all'ostaggio. L'assalto è fulmineo. Una spallata alla porta, una sola, e il battente si spalanca. Gli uo[illegible] mascherati piombano nell'ingresso e sparano raffiche. Nella terza stanza c'è la tenda sotto alla quale c'è Dozier. Un brigatista punta la pistola alla tempia dell'ostaggio, che indossa una tuta e [illegible] barba e capelli lunghi. Con un colpo di karate un poliziotto gli fa saltare l'arma. E' la resa, [illegible] resa di capi. Sono in cinque [illegible] quell'appartamento-prigione: Antonio Savasta, di Roma, 26, nome di battaglia Diego, sospettato di 17 omicidi, Emilia Libera, 27, di Roma; Cesare Di Lenardo, 21, ex operaio dei cantieri navali di Monfalcone; Giovanni Ciucci, 31, ex-ferroviere, pisano; Emanuela Frascella, 22, studentessa, proprietaria del covo. In novanta secondi i Nocs [illegible] guadagnano fama universale. Svegliato nella notte, Reagan è raggiante: «Sono molto grato agli italiani». [illegible] Dozier, che si presenta alla conferenza stampa [illegible] e i capelli a spazzola, dichiara: «Questi agenti che mi hanno liberato sono quel tipo di uomini che vorrei avere alle mie dipendenze in frangenti difficili. Gli italiani possono essere orgogliosi di loro». [illegible] italiani [illegible] sono orgogliosi, ma ciò non toglie che venga aperta una inchiesta giudiziaria per presunte torture sui brigatisti. Felice di essersela cavata, Dozier è due volte contento per il trasferimento repentino in America.

Vincenzo Tessandori

L'AUTO C'È ...E SI VEDE

In edicola le auto nuove usate e classiche direttamente dal venditore.

72 PAGINE DI INSERZIONI A COLORI L. 4000

Le dive

SE NE VANNO GRACE KELLY, ROMY SCHNEIDER ED INGRID BERGMAN

BELLE E RESE MITICHE DALLA MORTE

Tre bionde anomale accomunate dalla coerenza nella vita e nel lavoro e dalla tragica fine

Chi ha detto che basta dire «era una bionda» per suggerire una precisa idea di donna? Ingrid Bergman, Grace Kelly e Romy Schneider, scomparse tutte e tre proprio in questo '82, erano tre bionde ma nessuna lo era nel senso che vien dato dai produttori quando, al margine di un copione, scrivono «serve una bionda». Ingrid Bergman, Grace Kelly e Romy Schneider erano tre bionde anomale. Mitiche però perché accomunate da un paio di costanti che le hanno rese dive alla maniera antica: la coerenza dell'immagine portata sullo schermo con quella portata nella vita e la coerenza con cui hanno difeso le loro scelte. Segnate, studiate, imitate, spiate attraverso i rotocalchi più ancora che attraverso i loro film hanno finito per rappresentare tre modi di essere donna.

Ingrid Bergman, svedese alta e forte, razionale e appassionata, tre Oscar e tre mariti, interprete di quarant anni di cinema da «Intermezzo» a «Golda Meyer», piaceva soprattutto alle intellettuali di sinistra che si battevano per l'emancipazione, credevano nel lavoro come strumento liberatorio, speravano di potere essere un giorno compagne alla pari del proprio compagno. Della Bergman piaceva la capacità di imporre ad Hollywood la sua faccia senza trucco e le scarpe senza tacco. Il coraggio con cui sfidò il perbenismo americano proclamando di amare Rossellini, la vitalità con cui seppe ricominciare a vivere in coppia a fianco dell'impresario Lars Schmidt. Più che per «Casablanca», «Notorius», «Stromboli», e persino «Sinfonia d'autunno» di Ingmar Bergman, nell'immaginario femminile resta legata soprattutto a «Io ti salverò», il film dove interpreta una psicoanalista che con la sua tenacia tira fuori dagli incubi il nevrotico Gregory Peck.

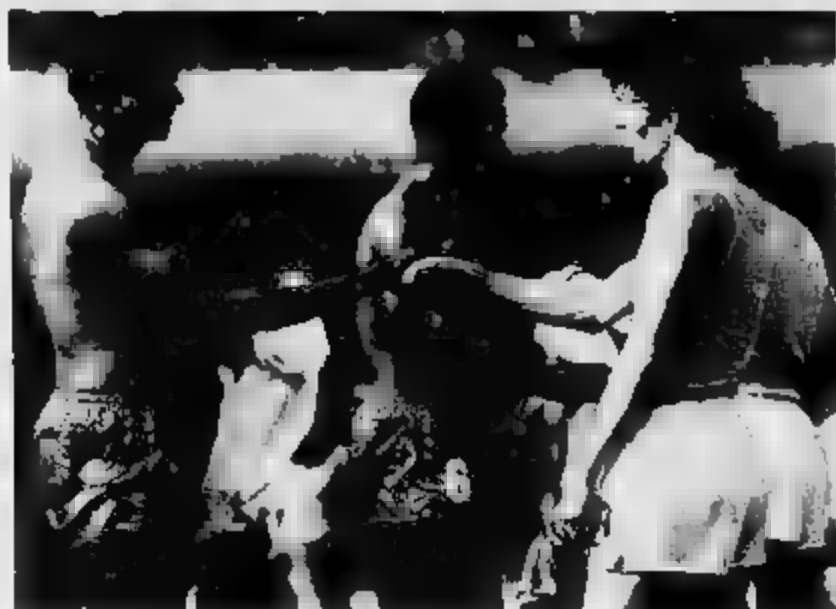
Grace Kelly fredda, bellissima, astratta, severa, tradizionale e misteriosa piaceva invece alle giovane operaie che stavano trasformandosi in piccolo-borghesi, ragazze disposte a credere che chiunque può trovare il suo principe azzurro. Solo cinque anni di cinema, anche se con tre Hitchcock dentro, «Delitto perfetto», «La finestra sul cortile», «Caccia al ladro», sono niente rispetto ai venticinque anni trascorsi nel Principato di Monaco a fianco di Ranieri presiedendo a feste di beneficienza, balli della Croce Rossa e cene al Casinò, cerimonie ufficiali con figli e senza figli, lunghe interviste concesse senza rivelare niente e interminabili servizi fotografici elargiti per pubblicizzare la ricchissima Montecarlo. La sua interpretazione migliore fu questa, anche perché, a differenza delle principesse vere, di questo ruolo la Kelly non deluse mai.

Bionda inquieta, bionda ansiosa, bionda fremente, urbana, contemporanea, europea: è stata Romy Schneider, ragazza viennese adottata da Parigi ma legata per sempre al personaggio della principessa Sissi riproposto senza tregua dalla televisione. Piaceva la Schneider a quelle donne che sanno come successo e felicità, amore e bellezza, carriera e famiglia, siano inconciliabili. Pochi incontri hanno fatto di lei un personaggio unico perché da ognuno imparò qualcosa. Coco Chanel le insegnò a esercitare il fascino, Alain Delon a trovare la passione, Luchino Visconti a recitare. Il cinema francese l'ha usata moltissimo, ma nella storia è entrata con «Ludwig», ancora una volta Sissi ma senza le pastorellerie che la irritavano.

Tutte e tre, Bergman, Kelly, Schneider hanno avuto una morte tragica e questo è un elemento in più che hanno in comune e che sempre facilita l'ingresso nella mitologia. La Bergman morì di cancro a Londra dopo dieci anni di strazi il 29 agosto, esattamente il giorno del suo 67° compleanno. Grace Kelly il 14 di settembre in un incidente d'auto provocato, si disse, dall'imperizia dell'adolescente figlia Stephanie. Romy Schneider di crepacuore il 29 maggio a poco più di 40 anni. La perdita del figlio infilzato mentre giocava dalle punte di un cancello, i due divorzi, l'alcol, l'eterna inquietudine avevano fatto pensare si fosse tolta la vita. Il referto medico più banalmente stabilì che era la vita ad averla abbandonata.

Simonetta Robiony

A lato, Grace Kelly, principessa monegasca, scomparsa in un incidente d'auto; in alto, Romy Schneider, morta di crepacuore; e Ingrid Bergman, vinta dal cancro

DUE CRONISTI [illegible] LA TESI DELLA [illegible]

In alto: scambio delle maglie fra Paolo Rossi e Michel Kaham del Camerun alla fine della gara; a destra, Bruno Conti in azione inseguito da un difensore avversario

GIALLO DEL CAMERUN A VIGO

Oliviero Beha e Stefano Chiodi seguono una pista ma sono accusati di falso scoop

A far da cornice di tenebra la vittoria azzurra ai Mondiali c'è Italia-Camerun. Primo atto, la partita. Il 23 giugno a Vigo tutto si decide in un minuto: al 61' gol di Graziani, subito il pareggio di M'Bida. Arriverà il titolo a cancellare gli sghignazzi.

Secondo atto, lo scandalo. Estate 1984. Due giornalisti, Oliviero Beha di Repubblica e Stefano Chiodi di Epoca inseguono una voce che li porta fino a Yaoundé, capitale del Camerun. Tornano con molto materiale e con una convinzione: quel pareggio fu concordato. L'inchiesta appare soltanto su Epoca. La reazione dell'establishment sportivo è compatta: giù le mani dal mondiale. Comincia così il più lungo, contorto e nebuloso psicodramma della storia del calcio. La verità non si è mai stabilita fino in fondo. A distanza di sei anni dello scandalo-Camerun rimane una montagna di carta, le sentenze di due o tre processi vinti dai due cronisti, altri in corso, molte ferite aperte, un gran silenzio.

Ma Beha ha ancora molta voglia di parlar di questa storia. Di combine s'era parlato fin dal primo momento. Perché avete atteso due anni? «Indagare in Camerun non era semplice. Decisiva fu l'offerta di collaborazione di Roberto Seppa, un diplomatico italiano di stanza a Yaoundé. Conosceva tutti, ci aprì tutte le porte, raccogliemmo molto materiale».

Ma nessuna prova che gli azzurri avevano comprato la partita. «In effetti nell'articolo di Chiodi, che pochi lessero, e nel mio, che nessuno poté leggere, non c'era scritto che l'Italia aveva comprato il risultato, semmai che il Camerun aveva venduto».

E perché non cercaste di scoprire l'eventuale tramite italiano? «Rispondo per me: il mio vicedirettore Rocca giudicò ottimo il lavoro, rifiutando un supplemento d'indagine».

Ma poi il tuo giornale decise di non pubblicare neppure una riga. «Sì, per imprecisati motivi personali, scrisse Scalfari. Grazie a quella lettera vinsi la causa con Repubblica sul diritto di cronaca».

Il giorno in cui uscì Epoca con l'inchiesta di Chiodi, i giornali sportivi grondavano già commenti, articoli di fondo. Tutti d'accordo: il vostro era un falso scoop. «Sì, un'unanimità inquietante. In qualsiasi altro settore ci sarebbe stata una spaccatura. Faccio l'esempio: il caso Martelli-Malindi, dove di prove ce n'erano molte meno. Ma la nazionale di calcio è come la mamma, come Garibaldi. Guai a parlarne male. E' semplicemente una cosa che non si fa».

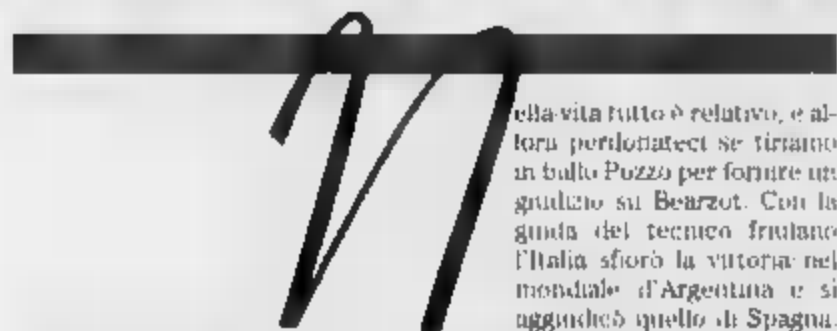
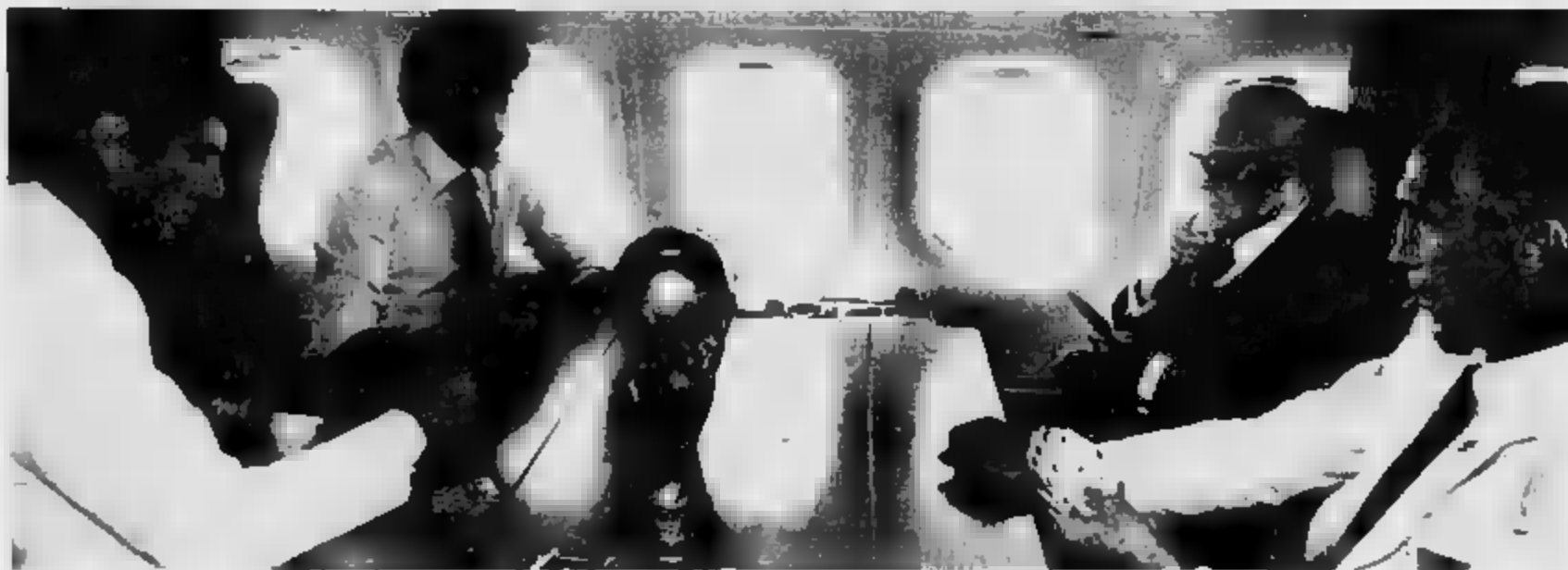
Ma allora perché rispondeste con una raffica di querele invece di cercare la discussione? «Perché discutere non era possibile in quel clima. E neppure dopo. Per anni ho chiesto invano un confronto televisivo con Bearzot. La verità è che nessuno volle valutare quanto avevamo scritto. Si passò direttamente alla reazione, agli sghignazzi. Quella partita, come l'altra, non fu mai giocata».

E la gente comune, i tifosi? «Curiosità, rispetto. Qualcuno si complimentò per la nostra onestà». Tu fosti minacciato di morte. «Dalla camorra, non dai tifosi». E cosa c'entrava la camorra? «Lo seppi qualche tempo dopo, durante una visita in carcere al camorrista Michele Zaza. Vedendomi, rise e disse: sono stato io a far vincere il mondiale, ho comprato per conto... di un amico la partita col Camerun. Il suo avvocato era Sordillo, presidente della Federcalcio. A me bastava».

Che rapporto hai ora col calcio? «Con quello giocato, di grande affetto. Vado allo stadio, gioco io stesso appena posso. All'altro, scritto e parlato, cerco di sopravvivere, come tutti».

BEARZOT RACCOGLIE IL FRUTTO DEL LAVORO INIZIATO IN ARGENTINA

POZZO HA TROVATO L'EREDE

Il ct azzurro è un uomo che lotta e che va dritto al cuore delle cose: un vincente

In alto una foto che ha fatto il giro del mondo: a sinistra Zoff, Causio, il presidente Pertini e Bearzot mentre giocano a carte sull'aereo che li riporta in Italia. Il [illegible] ancora il [illegible] azzurro

Nella vita tutto è relativo, e allora perdonateci se tiriamo in ballo Pozzo per fornire un giudizio su Bearzot. Con la guida del tecnico friulano l'Italia sfiorò la vittoria nel mondiale d'Argentina e si aggiudicò quello di Spagna. In base al gioco e ai risultati, Bearzot può considerarsi più grande di Pozzo, che poté avvalersi degli oriundi e affrontò una concorrenza inferiore. In Messico, quattro anni dopo il trionfo '82, gli andò male. Ma il ciclo degli italianuzzi bravi era quasi alla fine, e in campionato lo spazio riservato agli stranieri era in aumento. L'una cosa elide l'altra, entrambe non fanno bene alla Nazionale.

Bearzot rimase a lungo in azzurro, più di dieci anni se prendiamo in considerazione anche il periodo trascorso in panchina insieme con Fuffo Bernardini. Della squadra che vinse il Mondiale a Madrid, a Bearzot piace dire che è figlia della nazionale giunta alle semifinali in Argentina. Che squadra quella del '78, con Rossi e Cabrini inseriti quasi in extremis! Bellissima, piacevole a vedersi, ma anche autorevole. Più bella, piacevole e autorevole di quella che si affermò nell'82. Un'eresia, macché. E' l'interpretazione più vera del Bearzot-pensiero: «Potevamo vincere il terzo titolo già allora. Giocammo così bene che sembravano baciati dagli dèi. Che soddisfazione mettere alle corde i tedeschi! Peccato che i pali e la sfortuna ci negarono il successo in quella occasione. E poi? Poi finimmo fuori per il gioco duro degli olandesi, altro che protezioni arbitrali...».

Il Mundial di Spagna, con un prologo tutto da dimenticare. Finita la partita d'allenamento giocata a Vigo, Sordillo parlò di «vergogna» e Matarrese disse che «qualcuno andava preso a calci nel sedere». Per fortuna ci fu la stampa a stimolare tutto l'ambiente. Con noi giornalisti, Enzo ha sempre avuto un rapporto d'amore-odio. Con profonde distinzioni. A lui [illegible] vanno a genio i bombaroli, quelli dello scoop a tutti i costi, delle virgolette anche sulla pastasciutta, dell'indagine approssimativa. E, meno che meno, amava (ed ama) i giornalisti-tifosi, quelli della geopolitica editoriale portata alla esasperazione. A Mondiale vinto mi confessò proprio su questo tema: «E io dovrei dire solo e soltanto la verità? Ma andiamo. Sappiamo tutti, noi e voi, che il gioco delle parti è parte del rapporto che esiste fra ct e stampa. E allora perché vi accanite contro quello che dico? Come [illegible] [illegible] sapeste che ho un'altra versione, una versione interna, per i miei giocatori? Guai però a farlo capire. A molti di voi cosa importano concetti di questo tipo? L'importante è conoscere la formazione. E far vendere il giornale, naturalmente. Il resto, boh!».

Per sua ammissione, questo rapporto maledetto con i boiardi dell'informazione gli è mancato dopo l'avvicendamento con Vicini. «E comunque - tenne a dire una sera in aereo - non ho mai voluto dare lezioni a nessuno. Mi scocciava la mancanza di rispetto, questo sì».

A rasserenarlo ci pensava Giovanni Arpino, [illegible] fratello di costume, che riusciva ad aprirgli il cuore. Alla vigilia d'Argentina fu uno dei pochi a credere in lui. E così in Spagna. Arpino, Cucci e pochi altri. Un bel sodalizio che non s'incrinò neppure quando lo scrittore attese invano il ct nella sua casa di Milano: «in fieri» un appuntamento importante, il primo d'una serie che avrebbe dovuto portare Arpino a cucire un romanzo addosso a Bearzot. Invece niente.

Per un [illegible] gioco del destino, Bearzot sta nel cuore anche di Brera, per decenni avversario buono [illegible] [illegible] Arpino. Dell'ex ct dice: «E' sentimentale, ma non è un romantico. E' uno che lotta e che [illegible] vincere, che non gradisce gli svolazzi ma che va dritto nel cuore delle [illegible]. Ecco perché ha vinto un Mondiale. Un Mondiale si vince anche mettendo Bergomi al posto di Antognoni».

Filippo [illegible]

PABLITO, BATTESIMO IN ARGENTINA E CONSACRAZIONE IN SPAGNA

Paolo Rossi eroe del mundial. Sopra, l'attaccante azzurro alle prese [illegible] un difensore del Perù [illegible] partita pareggiata a Vigo, a destra, Pablito festeggiato dopo [illegible] dei tre gol segnati contro il Brasile

ROSSI QUANTA VOGLIA DI GOL

Tocca l'apice della sua carriera dopo due anni di squalifica

Il battesimo in Argentina, la consacrazione in Spagna. Paolo Rossi non ha ballato una sola estate, quindi, come sostengono i malagni. Ma resta fissato fra il giugno e il luglio '82 il momento d'oro della sua carriera turbolenta. Il cui bilancio finale in rosso (quanto pesa la lunga squalifica legata al totonero) è diventato attivo grazie alla seconda parentesi azzurra e la determinante presenza dei suoi gol nella conquista italiana del terzo mondiale. Nel '78 era il «bambino Paolo» secondo la gente argentina che l'aveva adottato per simpatia. Nell'82 era «l'hombre del partido», definizione che lampeggiava sugli schermi giganti degli stadi in cui sue reti lasciavano segni pesanti. Prima il bambino, poi l'uomo. In quattro anni nel calcio si consuma tutto, anche la gioventù.

La folla argentina provava tenerezza per il calciatore esile e pallido che, lanciato da Bearzot proprio alla vigilia del campionato del mondo (fuori il titolare Graziani nell'ultimo rodaggio col Deportivo Italia), vivacizzava l'attacco. In un mondiale conta vincere, il pallone in fondo alla rete è tutto. Paolo Rossi segnava contro la Francia (prima partita) pareggiando il gol a freddo di Lacombe e togliendo la paura ai compagni, iniziava il 3-1 all'Ungheria, era suo l'assist per la rete di Bettega che batteva clamorosamente l'Argentina, dal suo piede il tiro dell'1-0 sull'Austria. Poi il «bambino» si fermava esaurito. L'Italia finiva quarta.

Tutto il mondo aveva cominciato a conoscerlo. Per i tifosi italiani Paolo Rossi era già un idolo. Ma lui saliva ancora nei titoli, arrivando a quelli più grandi e più in alto, delle pagine dei quotidiani. Sulle copertine a colori dei rotocalchi. Un personaggio popolare, nel bene e nel male. Si cominciava a rileggere la sua storia. Nato a Prato il 23 settembre 1956, «iniziato» al football nella Cattolica Virtus di Firenze e dal Prato, forgiato nelle squadre giovanili della Juventus portatovi da Italo Allodi, anno 1972 (e nel periodo il primo menisco che salta, il primo intervento chirurgico). Quindi il prestito al Como e la prima partita in serie A (Perugia-Como 2 a 0, 8 novembre '75), dal '76 al Vicenza del presidente Giussy Farina.

Prima del mondiale in Argentina, attorno a Rossi era già scoppiato un caso che aveva sconvolto l'Italia del pallone. La Juventus, che l'aveva pagato 18 milioni (al Prato) ed era ancora proprietaria del giocatore, decideva di recuperarlo e nel gioco delle buste (un'asta fra padroni e affittuari) offriva 875 milioni per riavere l'attaccante. Farina impazzito, magari sponsorizzato da Milan e Napoli che non volevano una Juve troppo forte, scriveva nella busta 2 miliardi e 200 milioni. Boniperti sorrideva. La Juve perdeva il giocatore ma incassava, secondo norme, la metà dell'offerta vicentina, 2 miliardi e 600 milioni. Ricordando la spesa iniziale di [illegible] milioni, un affare che venne definito «del secolo».

Dopo il mondiale argentino, la quotazione di Paolo Rossi saliva ancora. Il Perugia che sognava lo scudetto, nel luglio '79 «affittava» il giocatore pagando al Vicenza 500 milioni, aggiungendo i giocatori Redeghieri (comproprietà) e Cacciatori (prestito). Un'altra bomba per il calcio italiano. La Juve non commentava. Per Rossi, allora, il campionato '79-80 a Perugia (28 partite e 13 gol) e lo scoppio dello scandalo scommesse, il 23 maggio 1980. Molti si nascondono, lui resta impigliato nella rete. La federazione gli commina tre anni di squalifica, successivamente ridotti a due.

Circa 700 giorni di solitudine, fra ricorsi e appelli non raccolti. Il campionato '81-82 quasi tutto da spettatore. Nella vacanza forzata, il matrimonio con Simonetta il 7

[illegible] 232 [illegible] RETI CHE DECIDONO I [illegible]

settembre 1981 nell'Abbazia di Sant'Agostino, vicino a Vicenza. Intanto la Juve lo riprendeva nel gruppo, a prezzi quasi stracciati. Enzo Bearzot, memore dell'Argentina, lo aspettava fiducioso. La squalifica finiva il 28 aprile '82. Paolo Rossi giocava il finale di campionato nella Juve partendo da Udine (2 maggio '82) e rientrava nel Club Italia chiamato dal commissario tecnico. La Nazionale aveva ancora bisogno di lui, che chiedeva partite di rodaggio pensando alla Spagna.

L'estate '82 gli offriva la rivincita, quando pochi credevano al suo recupero dopo la lunga forzata assenza dagli stadi. Per gli appassionati di calcio, l'ex bambino Paolo era ancora un rapinatore del gol senza uguali. Nelle elezioni presidenziali in Brasile, gli scrutatori aprivano una scheda con scritto Paolo Rossi. Follie. Ma lui tornava protagonista nel mondiale spagnolo. Sembrava sbiadito, senza forze e senza idee, nella prima fase che l'Italia giocava debuttando nella piovosa Galizia. Tre partite e tre pareggi contro Polonia, Perù e Camerun: calavano le scommesse sugli azzurri per la seconda fase, allo stadio Sarria di Barcellona. Ma il 29 giugno cominciava la svolta. La squadra si chiudeva in se stessa. Provocati da maldicenze di pessimo gusto, inventate al di fuori del fatto sportivo, gli azzurri sceglievano il silenzio stampa lasciando a capitan Dino Zoff il ruolo di unico portavoce per le interviste. Isolatisi nei ritiri, i giocatori trovavano la carica giusta.

Paolo Rossi durante i momenti magici del Mundial:
a sinistra, assediato dai fotografi il giorno dopo [illegible] segnato tre gol al Brasile;
a destra, l'abbraccio [illegible] Bruno Conti dopo la rete del vantaggio nella finalissima

Era anche – e giusto sottolinearlo – una situazione psicologica favorevole: gli azzurri avevano superato a stento il primo turno, gli avversari successivi erano i favoriti. Il nulla da perdere è una chiave che è stata spesso decisiva per le più belle avventure del nostro sport. In un clima ripulito dalle tensioni, o meglio dal rifiuto delle stesse, la Nazionale batteva l'Argentina il 29 giugno allo stadio Sarria con le reti di Tardelli e Cabrini, e soprattutto con la terribile marcatura – ai limiti del regolamento – di Gentile sul temutissimo Maradona. Seguiva Italia-Brasile, il 5 luglio. Vargas Llosa, lo scrittore peruviano che ha seguito quel mondiale da giornalista mischiato fra noi nella bolgia delle tribune stampa, azzardava un [illegible]dizio: «Ormai i vostri giocatori non hanno più paura di nessuno. Vi mancano soltanto i gol di Pablito. Arriveranno».

Più che un pronostico, una profezia. Proprio contro il Brasile, Paolo Rossi iniziava il suo show. Sue le tre reti di una vittoria clamorosa: minuti 5, 25 e 75. Paulo Roberto Falcao, che commentando le opache prestazioni azzurre a Vigo aveva detto «Bearzot evidentemente ha sbagliato la preparazione» segnava al 72' il gol del secondo pareggio (che sarebbe bastato al Brasile per andare avanti al posto dell'Italia) ma alla fine doveva ammettere: «Siete stati più bravi, più astuti».

Pablito aveva iniziato la partita malissimo, lisciando la palla sul cross di Graziani. Ma un minuto dopo scattava in profondità sul centro di Cabrini per battere il portiere Valdir Peres con un colpo di testa. Pareggio di Socrates ed al 25' il 2-1. Oscar e Toninho Cerezo giocavano al «tuacuna minetuas» su un tocco indiretto di Leandro. L'azzurro li metteva d'accordo con un guizzo ed un tiro preciso. Replicava Falcao, e quando la torcida già esultava, ecco il 3-2. Corner di Conti dalla destra respinto da Oscar. Tardelli che ricacciava la palla in area. Rossi che la devia alle spalle di Valdir Peres.

Ancora sue le reti (22' e 73') del 2-0 alla Polonia nella semifinale. Calcio di punizione eseguito da Conti, Tardelli e Graziani che impegnano Janas e Zmuda torri della difesa. Pablito che sbuca dalla mischia e batte Mlynarczyk. Il bis su cross di Bruno Conti dalla sinistra, la parabola del pallone superava ancora i lunghi della retroguardia polacca, tuffo di Rossi e gol di testa. Aperta così la strada della finale, domenica 11 luglio al Bernabeu di Madrid. Ancora lui, Pablito, avviava il trionfo portando in vantaggio gli azzurri al 57', di testa, con grande lucidità.

La grande estate spagnola di Paolo Rossi è durata 232 minuti, il tempo di gioco trascorso dal 5' di Italia-Brasile al 57' di Italia-Germania. In 232 minuti, sei gol che hanno deciso il campionato del mondo di Spagna.

Bruno Perucca

Antognoni punito prima dell'esordio

Il 12 giugno 1982, quarantott'ore prima del difficile esordio contro la Polonia, la Federazione italiana affibbiò con poco tempismo una multa di 750 mila lire a Giancarlo Antognoni a [illegible] di [illegible] episodio avvenuto il [illegible] maggio a Ginevra contro la Svizzera. Il viola - in [illegible]casione dell'ultima amichevole prima dell'avventura spagnola - chiamato fuori campo [illegible] Bearzot che lo sostituì con Oriali, [illegible] ventò a terra e prese a calci la fascia di capitano lasciatagli da Zoff [illegible] termine dei primi 45 minuti.

La BITS di Taormina rappresenta una valida occasione di incontro per i tour operators

UNA BORSA TURISTICA DI IMMAGINE CON SEDE NATURALE LA MAGICA TAORMINA

Giuseppe Merlino, Assessore al Turismo della Regione Siciliana.

a Borsa Internazionale del Turismo Siciliano si è andata ritagliando, nel tempo, un [illegible] angolo privilegiato nell'àmbito degli importanti appuntamenti che polarizzano l'interesse degli addetti [illegible] lavori [illegible] tours operators. In realtà la Borsa [illegible] Taormina assolve ad un'altra importante funzione oltre quella [illegible] luogo di contrattazione dei pacchetti turistici.

"Ci sforziamo — spiega l'assessore regionale al Turismo, Giuseppe Merlino — di diffondere la [illegible] immagine possibile della Sicilia, tant'è che facciamo [illegible] modo che coincidano con la Borsa una serie di iniziative promozionali che esulano dall'impegno commerciale".

Così [illegible] spiega la data in cui la BITS ha luogo, luglio, una data da alcuni giudicata troppo avanzata rispetto all'inizio della stagione turistica. Alcune grandi borse turistiche, come quella di Milano, Berlino e Francoforte organizzano infatti il Work shop in febbraio [illegible] marzo.

"La nostra Borsa — ribadisce l'assessore Merlino — è oggi per il [illegible] per cento una borsa d'immagine, ossia mira a diffondere l'immagine Sicilia per tutto il mondo. Il periodo migliore per questa operazione, lo si comprenderà facilmente, è tra giugno e settembre. Il luogo più indicato è Taormina, ed esiste anche un disegno di legge presentato all'ARS che propone Taormina come sede stabile della BITS".

Borsa d'immagine, si diceva, ma anche la componente commerciale ha [illegible] suo ruolo. La Borsa, da soli tre anni a Taormina, costituisce pur sempre un suggestivo punto di incontro tra gli operatori. La vendita dei pacchetti turistici avviene attraverso i canali diretti di corrispondenza tra gli operatori siciliani e le agenzie di viaggio.

"Mutare la data della BITS — ribadisce Merlino — portarla in periodo primaverile o autunnale, significa rinunciare alla sua funzione promozionale ed esaltare [illegible] sola componente commerciale".

In ogni caso la proposta di spostare la data della BITS ad ottobre, da più parti ventilata, almeno per quest'anno è inattuabile: il comitato organizzatore ha già stabilito le date della manifestazione che si terrà a Taormina nei giorni 13, 14 [illegible] 15 luglio.

"Quest'anno i mondiali [illegible] calcio terranno [illegible] lungo impegnati opinione pubblica, giornalisti ed operatori turistici — spiega l'assessore Merlino — la BITS viene dunque in parte condizionata da questo evento ed inoltre a Taormina [illegible] esiste un posto libero [illegible] 1° maggio al 10 giugno.

"Immediatamente dopo i mondiali si presenterebbero gli stessi problemi organizzativi, per questo le date 13, 14 [illegible] 15 luglio rimangono [illegible] uniche possibili".

La presenza di operatori turistici [illegible] giornalisti stranieri, tradizionalmente massiccia, quest'anno sarà ancor più accentuata ed inoltre [illegible] organizzate manifestazioni di ampio respiro grazie al Palazzo dei Congressi di Taormina, di recente inaugurazione, che contribuirà in [illegible] determinante ad ampliare la sezione convegnistica che tanto [illegible]cesso ha avuto nella scorsa edizione: basti pensare al convegno sul[illegible] nautica da diporto cui ha fatto seguito il dibattito sulla unificazione europea della legislazione nautica, iniziative che hanno avu[illegible] un'eco notevole sulla stampa specializzata europea.

"Queste iniziative — spiega l'assessore Merlino — fanno capo al Comitato Organizzativo che ha come braccio operativo l'Azienda di Turismo di Palermo che [illegible] l'organizzazione generale della manifestazione [illegible] l'Azienda di Turismo di Taormina che cura l'organizzazione in loco".

Complessivamente l'89 si [illegible] concluso positivamente per il turismo siciliano che, a fronte del generale calo delle affluenze, può vantare un confortante incremento del 3% delle presenze, anzi i dati di gennaio [illegible] 3,5%, il che indica una certa tendenza alla destagionalizzazio[illegible] dei flussi turistici nell'Isola. Il '90 stando alle previsioni dovrebbe confermare questo trend positivo. I dati in questione [illegible] riferiscono naturalmente alle presenze alberghiere, perchè quelle extra-alberghiere sono di molto superiori come attesta una piccola ricerca a campione condotta l'estate scorsa su iniziativa dell'Assessorato regionale al Turismo.

Il comparto turistico da tempo lamenta l'assenza di [illegible] legislazione che dia un pò d'ordine in materia riorganizzando le innumerevoli voci che compongono il turismo. La proposta di legge quadro per il turismo siciliano elaborata dall'on. Merlino giace da tempo in attesa [illegible] discussa presso l'Assemblea Regionale Siciliana, anche se, nel merito, ha riscosso l'apprezzamento pressocchè unanime scontrando[illegible] solo con l'opposizione delle Amministrazioni Provinciali che la considerano in contrasto con il dettato della recente legge regionale n. 9 che ha istituito le cosiddette "Nuove Province Regionali".

Per quanto riguarda un altro argomento scottante del turismo siciliano, quello degli approdi turistici, secondo le parole dell'on. Merlino: "La Sicilia dispone di 62 porti-approdo che non sono adeguatamente attrezzati per il turismo. Abbiamo quindi avanzato una serie di richieste che, speriamo, vengano confortate da scelte operative. Pare inoltre che l'Agenzia per il Mezzogiorno intenda stanziare [illegible] somma per potenziare gli approdi di interesse turistico ed i porti turistici".

L'on. Merlino presenta [illegible] Borsa Internazionale del Turismo Siciliano, in programma a Taormina dal 13 al 15 luglio: le date sono state fissate in rapporto all'evento eccezionale dei Mondiali [illegible] calcio, che [illegible] costretto ad un rinvio rispetto al periodo tradizionale di [illegible] giugno. Previsti insieme [illegible] BITS [illegible] serie di iniziative, manifestazioni e incontri che si svolgeranno presso il Palazzo dei Congressi recentemente inaugurato a Taormina.

SICILIA
GLI ITINERARI DELL'ARTE

PALERMO

AGRIGENTO

LA SICILIA è oggi un caso culturale [illegible] al mondo, perché unico è il patrimonio artistico e monumentale arrivato quasi integro fino ai giorni nostri. È un unico gigantesco museo vivo, aperto tutto l'anno alla fruizione turistica: un patrimonio del mondo intero.

Palermo, capitale d'arte, con il suo patrimonio monumentale che consta di chiese e palazzi arabi, normanni, rinascimentali, aragonesi, barocchi, liberty, è tra le poche città al mondo che possono testimoniare il lungo cammino dell'uomo con tanta dovizia di creazioni artistiche.

Monreale fu fondata dai re normanni, che resero [illegible] città potente e [illegible] di monumenti. Il Duomo resta il meraviglioso imponente simbolo del [illegible] splendore.

Cefalù, ancora in provincia [illegible] Palermo, unisce testimonianze d'epoca normanna (il grandioso Duomo) a vestigia medievali (come l'antico Lavatoio). Al museo "Mandralisca" è conservato anche il "Ritratto di ignoto" di Antonello da Messina, opera misteriosa e affascinante quanto la "Gioconda" di Leonardo.

Erice è un magnifico affresco medievale, arrivato integro fino ai giorni nostri. Una singolare sintesi di mito e storia, arte e cultura, paesaggio e ambiente, fantasia e realtà.

Marsala, l'isola di Mozia, la città perduta di Segesta (sono giunti a noi un tempio ed un teatro), l'isola di Levanzo con i suoi graffiti preistorici, Selinunte con i suoi templi sono altre emergenze culturali della provincia di Trapani.

Agrigento, fondata nel 580 a.C. da alcuni coloni Geloi, è un'altra città-simbolo: soltanto presso l'acropoli di Atene ci sono testimonianze tanto preziose e maestose dell'arte greca. La Valle dei Templi ha affascinato per la sua bellezza poeti ed artisti di [illegible] le epoche.

Piazza Armerina è famosa per la villa del Casale, appartenuta ad un ricco funzionario dell'impero [illegible]mano e da questi arricchita da mosaici ammirati da turisti e studiosi del mondo intero.

Aidone, sempre in provincia di Enna, sorge a pochi chilometri dall'antica Morgantina, città splendida [illegible]mai quasi completamente riportata in superficie.

Siracusa è un'altra capitale della grecità in Sicilia. Conserva vestigia di un passato grandioso, come il teatro e le Latomie. Nel modernissimo museo "Paolo Orsi", sono conservati reperti e pezzi d'arte.

Noto è una [illegible] artisticamente unica al mondo. Distrutta totalmente da un terremoto nel '600, fu ricostruita [illegible] stile barocco. Oggi la città è stata dichiarata patrimonio culturale dell'umanità e posta sotto la tutela dell'Unesco.

Giardini Naxos fu la prima colonia greca [illegible] Sicilia. Fu città ricca e potente, le cui monete con impresso il Sileno (mitico precettore di Bacco) [illegible] conservate in vari musei.

Taormina è famosa anche per il suo teatro antico, in meravigliosa posizione, sede anche oggi di manifestazioni e spettacoli. La città conserva intatto il suo assetto urbanistico medievale.

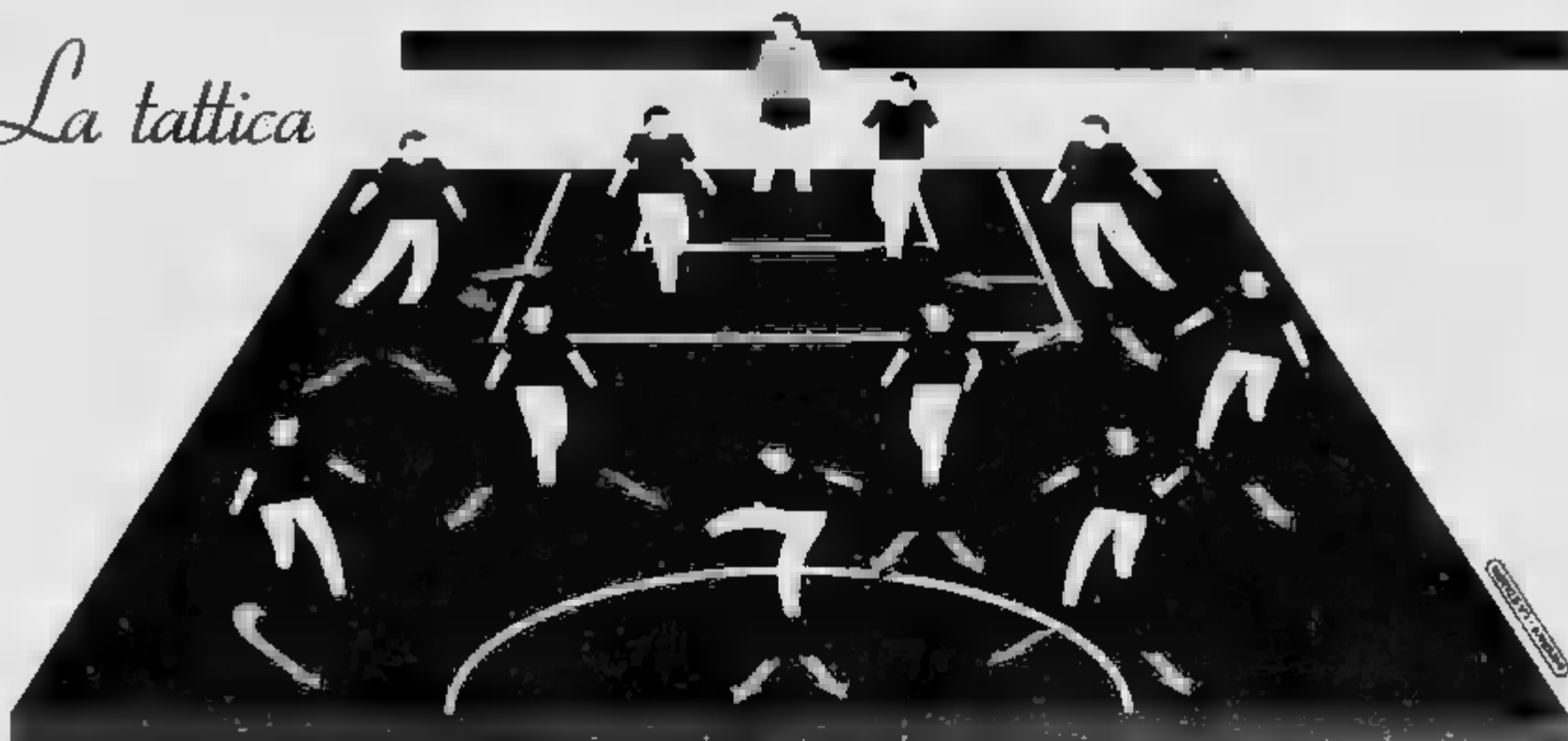
ERICE

SIRACUSA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO
TURISMO
COMUNICAZIONI
TRASPORTI

La tattica

ORIALI ECCO L'UOMO IN PIÙ

Bearzot trova la squadra tipo alla vigilia del mondiale Perfetta la mossa della finale

Dal Mar Ligure all'Atlantico per Barcellona e Madrid. La base della vittoria mondiale dell'82 Enzo Bearzot le ha poste ad Alassio sede del ritiro che ha preceduto la partenza per Vigo, in Galizia. Ad Alassio, hotel Puerta del Sol, un nome spagnolo, tanto per entrare in clima, il ct aspettò sino all'ultimo momento di aggiungere al gruppo il juventino Roberto Bettega, reduce da un serio infortunio al ginocchio. Attesa inutile. Bettega figura solo in una foto ricordo con gli altri azzurri.

In Galizia Vigo era la sede delle partite. La Nazionale era in ritiro alla Casa del Baron della vicina Pontevedra. Bearzot aveva dei dubbi. C'era chi lanciava l'idea di un tridente d'attacco Causio-Rossi-Conti. Il ct si irritava. Già privo di Bettega, non rinunciava a Graziani. «Sarebbe una prima linea troppo leggera». Prova generale a Braga in Portogallo contro lo Sporting. Centosessanta chilometri da Vigo, strade sconnesse, sul pullman un ballo.

Partita senza squilli. 1-0 per gli azzurri con gol di Graziani. Braga squadra modesta. Nazionale con Zoff (46' Bordon), Gentile (46' Bergomi), Cabrini, Marini (46' Massaro), Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni e Graziani. Nel caotico dopo partita avviciniamo Bearzot. Il centrocampo non lo ha convinto. Fa il nome di Oriali, uno dei rincalzi. Le notizie spesso le raccogli per caso. Lanciamo la primizia, ma Bearzot ci smentisce. Nelle prime partite contro Polonia (0-0) e Perù (1-1, rete di Conti) gioca Marini.

Oriali entra in formazione il 23 giugno a Vigo contro il Camerun. Altra gara scialba: 1 a 1. Ma il «piper», questo il soprannome dell'interista, è fra i pochi da elogiare. Sarà confermato contro Argentina, Brasile, Polonia e nella finale contro la Germania. La nazionale mondiale è quindi nata a Braga, cresciuta dopo incertezze e ripensamenti. Si basava sulla Juventus: Zoff, Gentile, Cabrini, Scirea, Tardelli le chiavi del gioco. Nella finale di Madrid, il già acciaccato Graziani dopo otto minuti dovette lasciare il posto ad Altobelli che diventò protagonista con un gol.

Ciccio Graziani in Spagna ha giocato tutte le partite. Novanta minuti contro Polonia, Perù, Camerun, Argentina, Brasile. Settanta contro la Polonia (ritrovata in semifinale) lasciando il posto proprio ad Altobelli, i primi otto con la Germania. In tutto 528 minuti. Un gol al Camerun, importantissimo per andare avanti. Altobelli detto «Spillo» ha giocato in Spagna 109 minuti, gli ultimi 9 contro l'Argentina, gli ultimi 20 contro la Polonia, gli 80 intermedi (i primi otto a Graziani, gli ultimi due a Causio) contro la Germania. Ma ai tedeschi ha segnato un gol, per il tifoso vale chi manda il pallone nella rete.

Centrata la formazione-base, Enzo Bearzot l'ha modificata in quell'estate spagnola solo in caso di forza maggiore. Di quella squadra Altobelli, Bergomi, Conti, Cabrini e Collovati sono ancora protagonisti del calcio '90. Zoff è allenatore. Graziani lo è diventato in primavera per salvare la Fiorentina. Tardelli è il tecnico dei giovani. Il dolce e magnifico carattere, semplicità, serietà di Gaetano Scirea ce l'ha tolto il destino.

La tattica? Interpretata da uno schema senza segreti. Zoff portiere e capitano. Gentile e Cabrini terzini di spinta (il primo con due eccezioni al ruolo, i corpo a corpo con Maradona e Zico). Collovati stopper e Scirea libero. A centrocampo Bruno Conti (chi lo vuole attaccante ripensi al suo concretissimo doppio gioco), Tardelli, Oriali e Antognoni. In avanti Rossi e Graziani. Nella finale, in infermeria Antognoni, Bearzot varò la formazione giusta. Dentro Bergomi, Cabrini più avanzato. Subito uscì Graziani. Avanti Altobelli. La storia finiva col presidente Pertini commosso, Bearzot in trionfo, e Madrid che gridava «Italia, Italia».

Bruno Perucca

Dino Zoff entra nel club dei «100»

In occasione della partita inaugurale contro la Polonia Dino Zoff, il capitano della nazionale di Bearzot, entrò a far parte del ristretto club dei «100», vale a dire di quei protagonisti riusciti a mettere insieme almeno cento partite in nazionale.

Zoff raggiunse la Spagna a quarant'anni suonati (data di nascita 28 febbraio 1942) ed era ovviamente il giocatore più anziano del Mundial. Ma con le sue grandi parate si fece ammirare da tutti gli allenatori del mondiale.

Quattro dei ventiquattro tecnici delle nazionali finaliste erano addirittura più giovani del nostro famoso portiere: parliamo di John Adshead che guidava la Nuova Zelanda), di Mauricio Rodríguez in panchina per El Salvador, del brasiliano Carlos Alberto (Kuwait) e di Anton Piechniczek (Polonia).

Ciclismo

[illegible] STORICA VOLATA E' [illegible] DEL [illegible]

In alto, Beppe Saronni [illegible] podio mondiale con LeMond (a sinistra) e Kelly, secondo e [illegible] all'arrivo; a destra, il campione al Giro d'Italia

BEPPE INFINE DIVENTA MITO

Il circuito di Goodwood è la consacrazione di un campione poco amato dalle folle

Saronni l'antipatico, il freddo, il calcolatore. E Saronni il vincente. Fra i campioni storici del nostro ciclismo è il solo rimasto ancora oggi in sella; ma anche il solo che non abbia avuto un suo pubblico. Si è dovuto accontentare delle vittorie, spesso amareggiate dai fischi.

I tifosi, chiunque tagliasse primo il traguardo, erano sempre per Moser. Moser era il corridore, l'uomo che sapeva soffrire sui pedali, il ragazzo di origine montanara nel quale la gente amava identificarsi. Saronni era il signorino coccolato dalla famiglia, che si considerava vincitore prima ancora di scendere in strada.

Il pubblico non gli perdonava quella sicurezza sfrontata con cui sapeva vincere senza sfiancarsi. Lo vedevo nascosto per tutta la corsa nel gruppo e primo solo sul traguardo. A lui bastava, alla gente no. Chi ama il ciclismo vuole vedere l'uomo che si impegna contro se stesso, cerca di dare tutto sui pedali. Saronni, anche quando alzava la mano in segno di vittoria, non gli concedeva questa soddisfazione.

Aveva esordito giovanissimo, e già primo della classe. A 20 anni, nel suo primo Giro d'Italia, si era preso tre tappe, mettendo nei guai tanti campioni già celebrati. A 21 anni aveva frustrato le speranze di Moser, finendo a Milano in maglia rosa.

E poi aveva aggiunto tante altre corse, senza riuscire a farsi una popolarità. L'applaudito era sempre l'altro, il trentino, anche quando arrivava in ritardo, anche quando sembrava che non avesse più mani da alzare.

Per rompere il sortilegio, Saronni doveva inventare qualcosa. Ormai aveva 25 anni, era il corridore italiano che stava vincendo di più. Nel 1982 aveva già fatto sue quasi tutte le corse, fra le altre il Giro di Sardegna, la Tirreno-Adriatico, il Giro del Trentino, il Giro di Svizzera. Non gli era valso niente. Non gli era neppure valso, al Giro d'Italia, vincere la tappa più importante, la mitica Cuneo-Pinerolo dai cinque colli alpini, che doveva ripetere la cavalcata di Coppi. Quella cavalcata l'avevano conclusa undici corridori insieme, troppi per dare ai tifosi l'idea di una lotta vera.

Saronni scoprì il suo mito nella foresta di Goodwood, in Inghilterra. Un circuito mondiale praticamente senza spettatori, dove i più grandi pedalatori del mondo giravano e giravano soltanto per l'occhio delle telecamere. Avevano provato in tanti ad andare via, sempre controllati dalla squadra azzurra. Ma nell'ultimo chilometro schizzarono fuori due ragazzi con le stelle e strisce, per la prima volta due americani, Boyer e LeMond, e questi facevano sul serio: a 500 metri dal traguardo avevano staccato tutti.

Allora Saronni inventò la cosa. Lo videro uscire dal gruppo, su un breve tratto in salita, come un sasso lanciato dalla fionda. Saltò i due americani, continuò nella pedalata a proiettile fino al traguardo, dove si presentò solo, come fosse uscito da una lunga fuga di cento chilometri.

Il nome Goodwood, nel ciclismo, ricorda ancora oggi quella volata. Nessuno aveva mai visto vincere così, nemmeno Saronni. La sua maglia iridata porta quel nome inglese, quell'immagine rimasta nella memoria collettiva, dura negli anni. Anche se poi Saronni ha vinto sempre meno, la sua corsa si è fatta più guardinga, per tutti i tifosi della bicicletta rimane l'uomo di Goodwood mondiale, finalmente rabbioso, capace di rischio.

Giorgio Calcagno

Atene, si [illegible] la stella [illegible] Cova

La sera [illegible] settembre [illegible] accende ad Atene, dove [illegible] disputano gli Europei di atletica, la stella [illegible]berto Cova, l'atleta che come [illegible]torie non troverà eguale tra i fondisti degli Anni Ottanta. Comasco di Invengo, Alberto [illegible] diplomato in ragioneria e il suo calcolato atteggiamento in gara pare rispecchiare i [illegible] studi. Giorgio Rondelli è il suo mentore.

Il ventiquattrenne Cova si presenta al via [illegible] 10.000 senza le vesti del favorito. [illegible] lui, dotato [illegible] acume tattico e grande rush finale, si attende [illegible] prova dignitosa [illegible] non la vittoria contro [illegible]pioni come il tedesco Est Schildauer o il finlandese Vainio. La gara dell'azzurro è esemplare: sempre alle spalle dei primi, pronto a rintuzzare gli allunghi. Così è anche nella volata, lanciata dal portoghese Lopes. Cova risponde, prontissimo. E altrettanto fa con Vainio e Schildauer. Il suo spunto è irresistibile, come lo [illegible] quelli dell'anno successivo ai mondiali [illegible] Helsinki, del [illegible] all'Olimpiade [illegible] Los Angeles e, [illegible], del 1985 in Coppa Europa. L'Italia che corre, lanciata a Praga [illegible] Venanzio Ortis, ha trovato la sua bandiera, un grande interprete sulla cui spinta [illegible] un succedersi di successi che [illegible] ancor oggi. [g. bar.]

Gli impegni dell'Assessorato al Turismo della Regione Sicilia in vista dei Mondiali di calcio

PRIMO OBIETTIVO: RENDERE MONDIALE ANCHE L'IMMAGINE VERA DELLA SICILIA

Lo stadio della "Favorita" recentemente inaugurato a Palermo.

I Mondiali di calcio [illegible] [illegible] occasione importante per rilanciare nel mondo l'immagine turistica [illegible] [illegible]

Gli uffici dell'Assessorato Regionale al Turismo hanno predisposto [illegible] tempo [illegible] serie di iniziative promozionali e di intrattenimento che mirano a [illegible] piacevole il soggiorno in Sicilia di tifosi-turisti e giornalisti al seguito dei Mondiale.

Collaborazione operativa tra i vari soggetti istituzionali.

I Campionati del mondo di calcio sono un evento complesso, almeno dal punto di vista organizzativo. Tut[illegible] ciò che riguarda l'organizzazione dell'evento nei singoli capoluoghi designati ad ospitare le partite [illegible] mediato dal COL che ha saggiamente decentrato le competenze, mantenendo la supervisione sulle singole iniziative e, in genere, l'organizzazione generale.

La Sicilia non [illegible] discosta da questo modus operandi.

Diversi Enti battono la propria strada mantenendo il coordinamento tra le singole iniziative.

Il Comune di Palermo, che ospita la manifestazione, ha sue competenze specifiche, quali la ristrutturazione dello stadio, il rifacimento di alcune strade e, [illegible] genere, tutto ciò che attiene la vivibilità di Palermo nel periodo «caldo» dei mondiali.

Il COL si occupa della supervisione dei lavori.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri coordina le iniziative connesse all'intrattenimento dei turisti.

La Regione siciliana, dal canto suo, ha compiti specifici assegnati dal COL ed altri, [illegible] ordine generale, connessi alla organizzazione del grande momento di incontro con i turisti [illegible] tutto il mondo rappresentato dai mondiali di calcio. L'assessorato regionale al Turismo, dunque, [illegible] in piena mobilitazione.

«Le linee generali del nostro impegno — spiega l'assessore regionale al Turismo, Giuseppe Merlino — mirano a sfruttare al meglio, dal punto di vista turistico, l'occasione unica che ci viene offerta dai mondiali di calcio. Vogliamo intensificare al [illegible] [illegible] tutte le occasioni di intrattenimento che rendano ai turisti più piacevole il soggiorno, mettendo [illegible] disposizione tutta la documentazione disponibile sui luoghi da visitare e predisponendo dei tours in pullman».

Informazione ed informatizzazione si intrecciano [illegible] ardite soluzioni come la predisposizione di [illegible] centro informazione/intrattenimento, operante 24 ore su 24, in [illegible] [illegible] turista possa tenersi [illegible] corrente su quanto sta accadendo in Sicilia, avvenimenti sportivi e non. In questo centro, la cui sede è ancora da definirsi, saranno inoltre proiettati multivision sulle bellezze dell'Isola ed i luoghi da visitare. Sedi decentrate saranno attivate all'aeroporto, alle stazioni ferroviarie ed al porto.

Complesso il programma per l'accoglienza dei teams [illegible] dei numerosi turisti al seguito. Ma siamo in buone mani anche da questo punto di vista. Le 300 hostess plurilingue, che assolveranno a questo indispensabile servizio, provengono da tre delle migliori organizzazioni siciliane del settore: Ega Production di Catania, Mediterranean SAS di Messina ed il Centro Studi Congressi [illegible] Messina, che, riunitesi [illegible] pool, hanno vinto la gara d'appalto.

Per quanto riguarda [illegible] fitto programma delle manifestazioni collaterali all'evento sportivo, [illegible] ben definita la sfera di competenza. Il Consiglio dei Ministri ha già un suo programma di manifestazioni che interesserà il capoluogo, l'assessorato regionale al Turismo gestirà [illegible] manifestazioni negli altri centri dell'Isola.

«La promozione dell'immagine Sicilia — afferma Merlino — è affidata [illegible] quanti operatori turistici [illegible] semplici cittadini, verranno in contatto [illegible] gli ospiti stranieri. Dalla loro gentilezza, dalla loro disponibilità, dipenderà l'immagine che i turisti si faranno della Sicilia. Le circostan[illegible] ci impongono dunque di attingere [illegible] quelle risorse [illegible] calore, ospitalità e simpatia proprie della gente di Sicilia. L'opinione pubblica mondiale sarà soprattutto influenzata dai commenti dei numerosi giornalisti accreditati.

Noi, dal canto nostro, agiremo sulle strutture destinate ad accogliere i giornalisti ed i teams sportivi, per il [illegible] sarà compito degli operatori turistici e dei cittadini dare la migliore immagine possibile della Sicilia».

Le strategie per valorizzare l'immagine «Sicilia», così vitali e complesse, vengono definite da un comitato assessoriale, cui prendono parte rappresentanti del Comune di Palermo, della Provincia Regionale, del COL e del CONI. [illegible] una parola tutti i soggetti istituzionalmente interessati. [illegible] coordinamento tra le varie iniziative è dunque immediato.

Anche l'Alitalia farà [illegible] sua parte per la promozione dell'avvenimento mondiale.

La Regione siciliana dal canto [illegible] ha adempiuto puntualmente agli obblighi istituzionali stabiliti dalla legge nazionale per i mondiali di calcio. Attingendo dai finanziamenti erogati dal Ministe[illegible] del Turismo (circa 80 miliardi), è stata — [illegible] esempio — finanziata la costruzione di alcuni alberghi [illegible] la ristrutturazione di altri.

«Il nostro problema alberghiero — precisa Giuseppe Merlino — non riguarda tanto la creazio[illegible] di nuovi posti-letto quanto la trasformazione di parte delle nostre strutture ricettive per elevar[illegible] il livello qualitativo. Di alberghi a tre stelle non [illegible] [illegible] vedono più, mentre in Sicilia sono la maggior parte. Ristrutturare questi alberghi sarà il nostro impegno primario».

SICILIA

GLI ITINERARI DEL SOLE

CEFALÙ

TAORMINA

SPIAGGE assolate; scogliere immerse nei fondali color smeraldo; alberghi e villaggi turistici moderni e confortevoli: questo è la Sicilia [illegible] sole e del mare [illegible] l'anno; la Sicilia che il turismo internazionale [illegible] sempre apprezza ed ama. Cultura e vacanza: due momenti di una stessa emozione, una giornata d'estate in [illegible]. In quest'Isola magica tutto è possibile.

È possibile passeggiare [illegible] i templi di Agrigento e pochi minuti dopo tuffarsi nelle acque tiepide di [illegible] delle tante spiagge che lì intorno si stendono a perdita d'occhio, deserte, selvagge e bellissime: San Leone, Porto Palo, Eraclea Minoa.

È possibile passeggiare [illegible] i boschi secolari [illegible] Madonie e poco dopo far vela o [illegible] d'acqua lungo le scogliere di Cefalù, di Tusa o [illegible] Finale.

È possibile godersi lo sconfinato panorama della medievale Erice e un'ora dopo far pesca subacquea a Levanzo o Favignana, nell'arcipelago delle Egadi.

È possibile tuffarsi nell'atmosfera esclusiva e raffinata di Taormina o sciare sulle nevi dell'Etna e poi bagnarsi nel mare limpido e pulitissimo di Giardini Naxos, uno dei poli turistici emergenti.

Palermo ha 130 chilometri di costa. [illegible] ovest, [illegible] Trapani, [illegible] di sabbia dorata: Isola delle Femmine, Capaci, Terrasini, Trappeto, Balestrate. [illegible] est, [illegible] Cefalù, l'Aspra, Mongerbino, S. Flavia, S. Nicola l'Arena, Trabia, Termini Imerese. Con un'ora di aliscafo si giunge ad Ustica, isola dai purissimi fondali e prima riserva naturale marina d'Italia.

Trapani offre scorci di selvaggia solitaria bellezza. S. Vito Lo Capo, La Zingaro, Mazara del Vallo con le spiagge sino a Capo Granitola e Campobello, le isole Egadi, Pantelleria.

Agrigento ha splendide [illegible] [illegible] uno scenario suggestivo, struggente: S. Leone, Cannatello, Siculiana [illegible] Marina, Marina di Palma, Sciacca, Licata, l'isola [illegible] Lampedusa.

Ragusa è la capitale di [illegible] regione di spiagge immense, calde, carezzate dai venti africani: Fontanebianche, Noto Marina, Marina di Modica, Scoglitti, Marispica.

Catania è impensabile senza la corona [illegible] stupende [illegible] che si snodano a nord verso Taormina, lungo [illegible] Riviera dei Ciclopi: Acitrezza, Acicastello, Capo Mulini, S. Maria La Scala, Stazzo, Pozzillo, Riposto.

Messina è città di mare per definizione. Verso Palermo, direzione ovest, si snoda [illegible] delle più [illegible]rate riviere d'Italia: Milazzo, Castroreale, Tindari, Gioiosa Marea, Patti, Capo d'Orlando, S. Agata di Militello. Decine di chilometri [illegible] coste degne delle più celebrate regioni balneari del Mediterraneo. Verso Taormina si incontra Giardini Naxos e poi l'immensa spiaggia di Letojanni, con le favolose scogliere, gli arenili, le piccole insenature di Mazzarò e Spisone. Le isole Eolie sono il paradiso dei pescatori subacquei, degli amanti del mare, dei campeggiatori. Il fascino di questo arcipelago (che comprende Lipari, Vulcano, Salina, Panarea, Stromboli, Filicudi, Alicudi), è nella [illegible] selvaggia e pittoresca, nelle forti tinte. Sono sette isole di sogno, [illegible] posto in cui il turismo diventa avventura della fantasia.

SCIACCA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO
TURISMO
COMUNICAZIONI
TRASPORTI

VILLENEUVE, PILOTA-FANTINO DELLA FERRARI, [illegible] A ZOLDER

GILLES E L'ULTIMO RODEO

Gli erano bastate sei vittorie in F1 per essere un divo

Un fantoccio manovrato vola nel cielo lugubre di Zolder, circuito belga nella regione del Limburg. Sono le 13.52 del 9 maggio 1982. Nessuno si accorge subito che quella specie di strano oggetto che gira in aria, catapultato da un'immensa forza invisibile, è Gilles Villeneuve. Solo l'occhio spietato della televisione poi tardi, in una serie di drammatici replay, fa intravedere la scena: una vettura che va a pezzi, un seggiolino catapultato in alto con un corpo attaccato che poi si schianta contro un paletto a margine della pista, nella curva Terlamenbocht, così chiamata dal nome di una famiglia proprietaria di terreni in quella zona.

Gilles Villeneuve morirà ufficialmente la sera del giorno stesso, alle 21.12, nell'ospedale di Lovanio, schiantato dai terribili urti ricevuti e da un «colpo di frusta» al collo subito nei loopings mortali della sua Ferrari, finita a 250 chilometri all'ora sulla March di Jochen Mass che procedeva più lenta. L'inchiesta disposta dalla polizia e dalle autorità sportive stabilirà, venti giorni dopo, che l'incidente [illegible] stato provocato dallo stesso pilota canadese, che in quel tratto del circuito non si era reso conto dell'ostacolo rappresentato da un'altra vettura.

Gilles Villeneuve era arrivato alla Ferrari praticamente sconosciuto il 28 settembre 1977 dopo aver disputato una sola corsa in Formula 1 con la McLaren in quella stessa stagione. In precedenza era stato campione di motoslitte ed aveva gareggiato nella Formula Atlantic in Nordamerica. Il Drake di Maranello lo aveva chiamato a sorpresa, per sostituire Niki Lauda, che aveva vinto il mondiale e se ne era andato sbattendo la porta prima della fine del campionato. Era nato a Chambly, nel Quebec, diceva di avere 25 anni, aveva una moglie, Joanne, e due figli, Jacques e Melanie. Era alto 1,60 e pesava poco più di cinquanta chili.

Un pilota fantino, dunque, che entusiasmò subito le folle ferrariste e non solo quelle. In 67 Grand Prix disputati, vinse «solo» sei volte, ma che vittorie. E quanti incidenti. Lo avevano soprannominato «l'aviatore» perché era quasi sempre con le ruote in [illegible], ma se l'era sempre cavata bene, prima di Zolder. In Belgio era arrivato in un momento in cui la Ferrari turbo era competitiva e poteva vincere il mondiale. Ma Villeneuve aveva l'animo trafitto: si era sentito tradito dal compagno di squadra Didier Pironi (vittima anche lui di un gravissimo incidente, pochi mesi dopo, e poi morto in una gara di offshore) che [illegible] aveva «rubato» un successo ad Imola. «Pironi mi ha tradito - aveva dichiarato dopo la gara - Non guardavo neppure negli specchietti retrovisori perché fra noi c'era un accordo. Dai box, dopo un lungo duello, mi avevano segnalato che non mi avrebbe attaccato. Ma ha fatto uno sgarbo: fra noi tutto è finito».

Non ci era mai capitato di vedere un uomo così determinato ad odiarne un altro. Senza mezzi termini. E forse proprio per questo, quell'ultimo giorno in Belgio, un mese dopo il «tradimento», Villeneuve non pensò ai rischi che correva. «Anch'io qualche volta ho paura. Ma non temo la morte. Fa parte del gioco, è il rovescio della medaglia di questo mondo dorato della Formula 1. Se un pilota si preoccupa è meglio che stia a casa. L'unica cosa che chiedo, se mai dovesse succedermi qualcosa di grave, è di non soffrire. Ho orrore del dolore, della menomazione fisica, non potrei mai vedermi relegato in un letto o su una carrozzella. Preferirei finirla subito, un colpo secco e chiuso». Lo aveva detto qualche tempo prima. E il destino lo aveva ascoltato. Ma nel frattempo Gilles aveva avuto il tempo di diventare uno dei piloti più amati di sempre, come Nuvolari, per il [illegible] coraggio, per l'abnegazione, per quel suo modo di correre solo per vincere. «Datemi [illegible] vettura buona al 60 per cento ed io metto il resto». Ed era vero.

[illegible] Chiavegato

Due immagini del «due con» mondiale. Sopra: Carmine, Giuseppe Abbagnale e Peppiniello Di Capua in gara. A destra durante la premiazione

DUE ABBAGNALE D'ORO

I fratelli napoletani sbaragliano tutti ai mondiali

Estate del 1982: eccoci sulle acque del bacino del Rotsee, che, non corrugate dal vento, si degnano di ospitare la decima edizione dei campionati mondiali di canottaggio. Il Rotsee è un santuario, trae la sua linfa dallo splendido Lago dei Quattro Cantoni che avrebbe ispirato a Beethoven le note della sua Sonata definita da altri «Al chiaro di Luna». Gli svizzeri, che sono avari e impiegano stupendamente la scusa ecologica per ridurre le spese, non hanno fatto grazie che per gli ospiti. Non basta forse l'onore di avergli offerto l'uso delle acque sacre del Lago Rosso?

I campionati del mondo non sono una festa per il remo italiano. Nelle otto edizioni che vanno dal 1962 al 1979 non eravamo mai riusciti a vincere una medaglia d'oro. L'incantesimo venne rotto nel 1981, a Monaco, dal «due con» del Circolo Nautico Stabia formato da Giuseppe Abbagnale, 22 anni, Carmine, 19, con il timoniere Giuseppe Di Capua, ventitreenne. I due Abbagnale sono nati a Pompei. Di Capua è un salernitano. Non si tratta di giganti, il fratello maggiore è alto 1,86, il minore 1,82. Prima del 1981, nessuno dei due aveva assaporato la gloria. Ma dovevano essere loro, i due floricoltori di Pompei, a rompere il digiuno del canottaggio. Esasperato dalle costanti delusioni, il presidente Paolo D'Aloja aveva ingaggiato nel 1979 con compenso «miliardario» l'allenatore norvegese Thor Nilsen e lo aveva collocato nel Centro Nazionale di Piediluco.

Ma non uscì da quel sofisticato centro amministrato con maniere demiurgiche l'armo vendicatore. I pompeiani che si allenavano sulle acque di Castellammare sotto la guida del dottor Giuseppe La Mura, zio materno, medico, ex canottiere, sbalzati dalle acque salate campane su quelle dolci del Rotsee, sin dalle eliminatorie diedero lo squillo di una perizia imprevista. Superarono Seyfarth e Schmeling della Ddr, due fra i migliori canottieri di quel Paese. E in finale mettevano in fila Ddr, Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Bulgaria e Urss lanciando una sfida solenne.

Qui sulle sponde del Rotsee non attendiamo che i ragazzi di Pompei ripetano l'impresa: chi vince al Rotsee, vince due volte. Il nostro bilancio mondiale è sempre scarso. C'è una sola gemma che brilla in un serto opaco ed è quella incastonata dalle ruvide mani di quei piantatori di fiori. Giuseppe ha mal di gola quando lo starter chiama le barche alla prima serie. Ancora una volta, la sorte ha voluto opporre ai nostri l'avversario più forte. Ma sul traguardo Seyfarth e Schmeling mal si rassegnano a digerire la sconfitta, la terza. E i sovietici, che non hanno rinunciato alle loro giuste pretese, decidono di giocare una carta arrischiata nella finale. Cercheranno di superare in partenza gli italiani. Ai 500 metri, con il parziale di 1'38"80, precedono in effetti i nostri (1'39"77). Ma ai mille metri sono raggiunti e superati e alla fine della corsa avranno un distacco di circa 4 secondi. I tedeschi che hanno capito l'antifona vogano più saggiamente e vincono l'argento a circa due secondi dai nostri.

Adesso, nel bilancio dei campionati mondiali, brillano due stelline. Il mondo, dopo la conferma del trionfo di Monaco, vuol sapere di più sul conto dei due ragazzi dallo strano nome. Anche in Italia, le cronache tv della gara hanno avuto effetto: vittorie come queste, in uno sport come il canottaggio, fanno sensazione. Ma creano pure invidia. Ed ecco che, mentre il presidente Pertini, ben consigliato, spedisce un telegramma di lode, in altri ambienti c'è persino chi critica la sopravvivenza di una barca, il «due con», giudicata la meno significativa di tutte. E c'è persino chi racconta che gli equipaggi del «due con» sono generalmente formati con gli scarti dei «quattro con» e degli «otto». Evidentemente non hanno dato neppure uno sguardo ai nomi degli atleti che gli Abbagnale hanno sconfitto nelle due edizioni dei mondiali.

La verità è che gli Abbagnale hanno la grazia del talento, la volontà di vincere, l'umiltà necessaria per obbedire a chi li guida. Giuseppe La Mura, il medico allenatore, è un personaggio ineguagliabile per entusiasmo e fede: ma conosce e capisce il canottaggio come pochi. Oggi si fa esagerato uso del termine «sinergia» anche da parte di gente che non ne conosce l'etimologia. Nel caso Abbagnale-La Mura, noi useremmo piuttosto un termine assai più nobile ed elevato, «armonia».

Donato Martucci

I soldi

L'ANNO DEI PREZZI SUPER

Impennata della benzina che sale oltre le 1000 lire

Il trionfo della nostra Nazionale giunge [illegible] tempo per compensare (si fa per dire) un quadro economico piuttosto mortificato dalla crisi che, per il terzo anno consecutivo, vede nel mondo industrializzato una sotto-utilizzazione delle risorse, con conseguente ristagno dell'attività economica complessiva, e una flessione dei rispettivi prodotti interni lordi dell'1,1% nella Germania Federale, dell'1,7 negli Stati Uniti, del 4,8 nel Canada e dello 0,3 in Italia. Solo Francia e Gran Bretagna registrano una crescita limitata, rispettivamente dell'1,5 e del 1,2%, mentre il solito Giappone vanta un aumento del 3.

La produzione industriale, in particolare, accusa cospicue flessioni (Giappone eccettuato), che vanno dall'8,1% negli Usa (in me[illegible] dell'81) e dal 10,8 del Canada all'1,4% in meno della Francia, passando per il 3,1 dell'Italia. Flessioni solo in parte compensate dallo sviluppo delle attività terziarie.

Inavvertitamente, infatti, il mondo industrializzato [illegible] entrato [illegible] sta entrando nell'era terziaria, nella [illegible] post-industriale come si dirà, impropriamente perché buona parte dei servizi [illegible] [illegible] tempo stesso prodotti da e per l'industria. Si è soliti parlare [illegible] post-industriale quando gli addetti ai servizi superano la somma degli occupati nei due settori produttivi, agricoltura e industria. E, nell'era terziaria, nel post-industriale l'Italia entra proprio nell'82.

E' questo l'anno in cui, per la prima volta nella nostra storia, si registrano in media 392 mila occupati nei servizi in più del totale degli addetti all'agricoltura e all'industria: precisamente 10.535.000 rispetto a 10.143.000. E' opportuno segnalare questo fatto, sia perché è stato trascurato, sia perché esso spiega il perché di quella crisi, che finirà nel 1983, per cedere il passo a una crescita impetuosa e ininterrotta.

Questo primo anno, dunque di era post-industriale (e che, per cer[illegible] versi, autorizzerebbe a parlare di «Italia, Anno Zero»), trova il Paese ancora sotto il flagello dell'inflazione (o del «fiscal drag»). L'inflazione segna [illegible] un rialzo del 16,3%, dopo aver toccato nel 1980, [illegible] il 21,1%, la sua punta massima. E i prezzi, spinti anche all'importazione [illegible] rincaro del dollaro, denunciano nuovi «massimi»: il pane supera [illegible] tetto delle mille lire il chilo (contro le 490 del 1978), la carne quello delle 10.000 lire, [illegible] uovo si porta oltre le 150, il burro sfiora le 7000 lire il chilo, la benzina super inizia l'anno con [illegible] «coraggioso» ribasso, da 995 a 960 lire [illegible] litro, ma poi sfonda anch'essa il tetto delle mille lire e, con cinque rincari, chiude il 1982 a 1165 lire. Anche, e soprattutto per effetto dell'inflazione, la retribuzione media lorda del lavoratore dipendente, tra i meno di [illegible] milioni nell'agricoltura e i più di 13, quasi 14 milioni dei servizi non vendibili, toccherà a fine '82 i 12 milioni e mezzo, [illegible] doppio quasi [illegible] della cifra di 6 milioni e poco più.

Così, nel bilancio domestico, i consumi alimentari scendono decisamente sotto il 30%, fermandosi al 28,7 della spesa totale (contro il 31,5 del 1978), mentre per trasporti e comunicazioni (soprattutto acquisto e uso dell'auto) si sfiora il 14% (contro l'11,6 del '78) e le spese per altri beni e servizi che prendiamo come indicatore del benessere, guadagnano un altro punto: toccano il 15,5% del totale.

Una particolare attenzione merita il risparmio delle famiglie, sia per la sua entità, che a fine '82 risulta più che raddoppiata rispetto a quattro [illegible] prima (467.144 miliardi contro 221.201), sia per [illegible] sua composizione. Infatti, i depositi nelle banche sono scesi al 48% del totale, dal 52,6 di fine '78, i Bot sono saliti dal 3,5 [illegible] 13,4; in complesso, i titoli di Stato raccolgono il 23% del risparmio delle famiglie.

Mario [illegible]

Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

A cura di
Alberto Sinigaglia

[illegible] la collaborazione [illegible]
Gian Paolo Ormezzano
[illegible] Curino
Guido Ercole
[illegible] Romeo

Redazione
Enrico [illegible]
Laura Carassai
Flavio Corazza
Carlo Coscia
Pier Guglielmo Serantoni
Bruno Ventavoli
Giorgio Viberti

ricerche statistiche
Bruno Colombero

Editrice «La Stampa» SpA
Via Marenco 32, Torino

Amministratore Delegato
[illegible] Direttore Generale
Paolo [illegible]

Documentazione fotografica
Mario Augendi

Realizzazione grafica
Giorgio Deberrardi

Fotografie
Archivio storico «La Stampa»
[illegible]
Centro Storico Fiat
Fotocronache Olympia
Presse Sports/Grazia [illegible]
Enzo Tartaglia

Fotolito
Satiz Spa

Stampa
Mondadori Verona

Supplemento [illegible] [illegible] odierno de «La Stampa»
Registrazione Tribunale di Torino [illegible] 613/1926

Concessionaria pubblicità
Publikompass Spa

Alla Città Mercato c'è la Sagra dell'anno.

Fino al 12 maggio 1990.

Città Mercato

La capitale della convenienza.

Alla parata nel giorno della Vittoria i generali danno una prova di lealtà al Cremlino

L'Armata Rossa è con Gorbaciov

Il ministro della Difesa ai baltici «Per liberarvi morti 240 mila russi»

Una veterana della Seconda guerra mondiale cede alla stanchezza durante la cerimonia

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le unità d'assalto della divisione di fanteria motorizzata Taman [illegible] passate sotto il Mausoleo [illegible] Lenin subito dopo i veterani e le bandiere dei 150 battaglioni sovietici decorati nella Seconda guerra mondiale. A bordo dei loro [illegible] blindati per trasporto truppe «BMP-3» - che non si erano mai visti prima sulla Piazza Rossa - i militari hanno salutato sull'attenti Michail Gorbaciov che ha risposto [illegible] un gesto della mano [illegible] un sorriso.

La divisione di fanteria motorizzata di Taman [illegible] quella che, secondo le voci della scorsa settimana, avrebbe tentato [illegible] non [illegible] golpe, almeno una prova di forza. E la sua presen[illegible] alla sfilata del 45° anniversario della vittoria, ieri, [illegible] quasi un simbolo.

Nel clima di incertezze delle ultime settimane, Gorbaciov aveva bisogno di una prova di lealtà e la gerarchia militare l'ha concessa. Dalla tribuna del Mausoleo, al fianco del capo del Cremlino, il ministro della Difesa, maresciallo Dimitri Yazov, ha detto che «i soldati partecipano alla realizzazione della perestrojka e appoggiano la linea del Comitato centrale del pcus».

Certo, resta da verificare quanto questa lealtà sia condizionata agli sviluppi delle tante crisi che allarmano le alte sfere militari: dall'esplosione dei nazionalismi fino alle riduzioni d'organico. Ma la perfet[illegible] sceneggiatura della parata di ieri, l'assenza di qualsiasi sbavatura, dimostrano che [illegible] c'è dissidio, per ora, è sotto controllo.

Con la sfilata del 9 maggio, Michail Gorbaciov voleva anche dare una prova della potenza sovietica in un momento internazionale delicato che vede l'Urss in ritirata dall'Europa dell'Est. E per trenta minuti l'Armata Rossa ha dato [illegible] dimostrazione della sua forza.

[illegible] presentato qualche novità del suo arsenale. Oltre ai trasporto-truppe «BMP-3» della divisione Taman, sono comparsi i carri «T-[illegible] della divisione corazzata Kantemirov e i [illegible] terra-aria «SAM-10» che sono la grande novità del sistema antiaereo sovietico accanto ai «SAM» della serie [illegible] e 13. Sono passati anche alcuni missili nucleari («Frog-7», «SS-21» e «Scud-B») che rientrano nella categoria d'armamento di cui Urss e Usa stanno discutendo il taglio.

Dopo il discorso pronunciato da Gorbaciov, martedì, [illegible] fronte ai militari riuniti nel teatro Bolscioi, è toccato al ministro della Difesa il compito di tornare sui grandi temi della politica internazionale e interna. Nel discorso alle truppe e in un'intervista alla tv, Dimitri Yazov (nominato maresciallo un mese fa) ha detto che la perestrojka ha avviato un clima nuovo nei rapporti Est-Ovest, «ha sostituito il dialogo al confronto». Tuttavia per Yazov «il pericolo militare persiste [illegible] in queste condizioni l'Urss deve mantenere le sue capacità difensive ad un livello adeguato». Sulla Germania, il ministro della Difesa ha detto che l'unificazione deve significare neutralità, che «l'appartenenza alla Nato è inammissibile perché modificherebbe l'equilibrio strategico in Europa».

Posizioni note che Yazov, da massimo responsabile militare, ha ripetuto con stile più [illegible]retto di quello usato 24 ore prima da Gorbaciov. E un accenno altrettanto «diretto» Yazov l'ha fatto alla [illegible] baltica. «Le tre Repubbliche baltiche - ha detto il ministro - sono state liberate dall'occupazione [illegible]ista al prezzo di 240 mila morti, ci hanno accolto allora con i fiori, sono entrate liberamente nell'Urss. Oggi qualcuno tenta di affermare che abbiamo occupato quei Paesi. Non è giusto e la verità prima [illegible] poi sarà ristabilita». Per Yazov, insomma, la partita nel Baltico non è chiusa [illegible] ieri a Vilnius, a Riga [illegible] a Tallinn anche [illegible] festa della vittoria si è trasformata in un momento di confronto.

Nella capitale lituana la popolazione ha boicottato la sfilata alla quale hanno assistito [illegible] più di tremila invitati protetti da un cordone di paracadutisti armati. A Riga, invece, la parata militare è stata occa[illegible] per [illegible] manifestazione contro l'indipendenza organizzata dalla [illegible] russa che ha raccolto 25 mila persone, senza incidenti.

Celebrazioni della vittoria ci sono state in tutte le Repubbliche dell'Urss tranne che in Moldavia e nel Caucaso, a dimostrazione [illegible] quanto [illegible] è incerta sia ancora la situazio[illegible] in queste altre «zone calde» dell'Unione.

Enrico Singer

Nessun aiuto

Ai lituani da Londra [illegible] sorrisi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella «casa della Lituania», alla periferia di Londra, in [illegible] vecchio edificio che è stato per decenni la residenza dell'ultimo ambasciatore di Vilnius accreditato presso la corte britannica, [illegible] signora Kazimiera Prunskiene, primo ministro della neonata democrazia lituana, presenta [illegible] magro bilancio della [illegible] missione londinese incentrato su un lungo incontro con Margaret Thatcher e lancia l'allarme: «Se il blocco sovietico continuerà, il 25 maggio la Lituania si troverà [illegible] fronte a una grave crisi».

Il pericolo paventato dalla signora Prunskiene [illegible] un blocco dell'industria elettrica dei trasporti determinato dalla fine delle scorte petrolifere. Il Paese invece non dovrebbe soffrire per i rifornimenti di viveri [illegible] di medicinali che transitano attraverso la Polonia.

Quale aiuto concreto la Lituania [illegible] aspetta dal governo Thatcher? La risposta della signora premier, soprannominata per la sua fermezza la Thatcher [illegible] Baltico, è cauta dopo l'accoglienza [illegible] ma improduttiva ricevuta dal presidente Bush a Washington. «Non abbiamo avanzato specifiche richieste alla signora Thatcher. Ma [illegible] espresso la speranza che non si limiti a stare a guardare ma che [illegible] le sue buone relazioni con Gorbaciov».

In concreto, secondo quanto [illegible] è appreso da un portavoce di Downing Street, [illegible] Thatcher invierà un messaggio di mediazione [illegible] Gorbaciov, nella ricerca di una soluzione di compromesso «attraverso il negoziato». Ma niente di più vincolante è stato ottenuto dalla signora Prunskiene, ricevuta dal governo britannico in quanto «liberamente eletta dal popolo lituano» e non come primo ministro.

Il colloquio, prolungatosi per oltre un'ora e mezzo ben al di là del previsto, è stato comunque molto cordiale fra le due signore-premier. E alla fine, la signora Thatcher è riuscita a far accettare alla Prunskiene la formula che «la campagna per l'indipendenza della Lituania [illegible] deve mettere in pericolo la stabilità di Gorbaciov e [illegible] miglioramento dei rapporti Est-Ovest».

Le baldanzose dichiarazioni rilasciate all'arrivo a Londra dalla signora premier: «Entro la fine del prossimo anno la Lituania sarà realmente indipendente», non hanno perciò trovato più riscontro, almeno in pubblico. La Prunskiene ha riconosciuto anche che «la dichiarazione d'indipendenza non è ancora un [illegible] completo. La velocità della sua realizzazione deve essere concordata». La Lituania [illegible] pronta al compromesso, [illegible] non a ritirare la sua dichiarazione unilaterale di indipendenza. Oggi a Parigi e do[illegible] a Bonn, la signora Prunskiene continuerà a ricevere la [illegible] accoglienza: calorose parole di amicizia; ma in concreto nulla di più.

[p. pat.]

GERMANIE

Mosca vuol rinviare i colloqui sulla sicurezza, Bonn ha già respinto l'idea

Anche la Ddr rifiuta l'unità a 2 tempi

De Michelis in visita registra il «no» di Berlino

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Markus Meckel, il trentottenne ministro degli Esteri della Germania orientale, ha insistito soprattutto su un punto nei suoi colloqui [illegible] ieri con Gianni De Michelis: il suo governo è assolutamente contrario alla proposta sovietica di separare [illegible] aspetti interni della riunificazione tedesca da quelli esterni, legati [illegible] alla questione della sicurezza.

La breve visita di De Michelis a Berlino è dunque servita - oltre a formalizzare l'abolizione dei visti tra Italia e Ddr a partire dal 21 maggio - per avere una prima impressione delle trattative «2+4» [illegible] due Germanie più Francia, Gran Bretagna, Usa e Urss) sulla riunificazione tedesca, iniziate sabato scorso.

Proprio [illegible] quell'ambito, il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze aveva suggerito che la rapida unifica[illegible] economica [illegible] due Germanie procedesse indipendentemente da una più graduale risoluzione della questione militare. Ma [illegible] l'altro ieri a Bonn, [illegible] Teltschik, uno dei più stretti collaboratori del cancelliere Kohl, [illegible] detto che [illegible] Germania Federale [illegible] contraria a un'ipotesi del genere e che bisogna invece procedere di pari passo «per quanto è possibile». Ora anche la Ddr, preoccupata dall'irrigidimento sovietico sulla questione della sicurezza, mette le mani [illegible] e respinge l'idea di procedere in due tempi.

Nel pomeriggio De Michelis si è anche incontrato [illegible] il pri[illegible] ministro Lothar De Maizière e [illegible] presidente ad interim della Repubblica [illegible] Bergmann-Pohl. Poi ha fatto un breve saluto al borgomastro di Berlino Ovest, Walter Momper. Ma il «succo» della visita - così ha detto De Michelis - sono stati i colloqui con il giovanissimo ministro degli Esteri della Ddr.

Markus Meckel, figlio di un pastore protestante, è un ex seminarista che lo [illegible] autunno fu tra i fondatori [illegible] partito socialdemocratico della Ddr, di cui divenne [illegible] presidente [illegible] interim il 5 aprile [illegible] quest'anno.

«Spero di venire presto anch'io in Italia», ha detto Meckel dopo l'annuncio dell'abolizione dei visti. «Vorrei visitare Firenze, Roma, Venezia...». [illegible] De Michelis, scherzosamente, ha aggiunto: «Spero che l'abolizione dei visti consentirà anche a decine di migliaia di turisti tedeschi di venire ad affollare le spiagge dell'Adriatico», perché l'Adriatico «è molto meglio del Balaton», il lago [illegible] Ungheria che è stato il principale luogo di baln[illegible] per due generazioni di comunisti.

[illegible] di [illegible]

ARMI CHIMICHE

Usa: cessare la produzione

WASHINGTON. Gli Usa hanno informato l'Urss di essere pronti a cessare la produzione di armi chimiche in una data da stabilirsi. Hanno reso così possibile la firma del trattato sulla riduzione prima e sull'eliminazione poi di queste armi al vertice Bush-Gorbaciov [illegible] Washington alla fine di maggio. Sinora l'Urss aveva rifiuta[illegible] l'accordo, perché gli Usa intendevano continuare la produzione. La proposta americana verrà discussa dal segretario [illegible] Stato Baker col ministro degli Esteri Shevardnadze la settimana prossima a Mosca. In base al trattato, Usa e Urss devono ridurre i propri arsenali di armi chimiche a 5 mila tonnellate per parte (gli Usa [illegible] hanno attualmente 25 mila, l'Urss 50 mila) a partire dall'anno prossimo. Gli Usa intendevano continuare [illegible] produzione per ammodernare le armi residue. L'eliminazione totale delle armi chimiche è prevista tra dieci anni.

SCANDALO

«Ha infranto le regole di sicurezza»

Nato, si dimette un ambasciatore

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Scandalo alla Nato, ma con il sapore di altri tempi. L'ambasciatore [illegible] Lussemburgo, Guy de Muyser, è stato accusato di [illegible] «infranto le regole [illegible] sicurezza» - avrebbe trasmesso documenti segreti all'Urss - e si è dimesso. E' [illegible] il ministro degli Esteri lussemburghese ad annunciarlo ieri al Parlamento del Granducato, attribuendo la scoperta ai «servizi di sicurezza alleati»; ma dal quartier generale dell'Alleanza, già scosso il [illegible] dall'arresto di [illegible] funzionario tedesco addetto ai codici e vincolato in quest'occasione a un rigoroso «no comment», fonti [illegible] ufficiali hanno precisato che l'imbeccata era [illegible] dalla Cia. Per ora, tuttavia, [illegible] ha [illegible] la parola «spionaggio».

[illegible]e Muyser, 64 anni, [illegible] stato ambasciatore a Mosca dal 1981 [illegible] 1983. Presso la Nato dal 1986, egli aveva [illegible] a tutti i documenti segreti [illegible] Sedici, compresi quelli classificati [illegible]me «cosmici» e ai quali si accede soltanto se si dispone di un «certificato» concesso [illegible] una rigorosa procedura di controllo. L'ambasciatore avrebbe trasmesso uno di quei documenti ai sovietici in occasione di uno dei suoi [illegible] viaggi in Urss, dove aveva tuttora numerosi amici.

Fonti non ufficiali osservano che la richiesta di un ritiro «a titolo preventivo», quindi [illegible] carattere d'urgenza o di sanzione, indicherebbe il carattere veniale delle colpe attribuite all'ambasciatore: imprudenze più che atti di spionaggio. Si osserva, per esempio, che il documento «segreto» trasmesso [illegible] sovietici era già trapelato, al[illegible] in parte, attraverso le maglie della Nato e aveva raggiunto la stampa occidentale. C'è quindi la possibilità che quando tutte le indagini [illegible]no completate De Muyser - scomparso [illegible] due settimane e ufficialmente in vacanza - risulti colpevole più che altro di trasgressione ai regolamenti [illegible] sicurezza.

[f. gal.]

ALBANIA

Scompaiono i reati di espatrio, propaganda religiosa e antisocialista

A Tirana perestrojka dei Codici

L'annuncio alla vigilia dell'arrivo di de Cuéllar

TIRANA. Il Parlamento albanese [illegible] approvato l'altro ieri la creazione di un ministero [illegible] Giustizia, il diritto per gli albanesi di ottenere il passaporto e una serie [illegible] emendamenti che rendono più elastico [illegible] codice penale.

L'annuncio, riferito ieri dal quotidiano «Zeri i Popullit», fa seguito ai primi segnali di apertura dell'Albania, espressi in Parlamento dal primo ministro Adil Carcani, che ha sottolineato il desiderio del suo Paese di entrare a far parte della Confe[illegible] per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) e giunge alla vigilia della prima visita a Tirana del segretario dell'Onu, Perez de Cuéllar.

La creazione di un ministero d[illegible] Giustizia, del quale sarà titolare l'attuale segretario [illegible] consiglio dei ministri, Enver Halili, 57 anni, viene conside[illegible] particolarmente importante [illegible] momento che questo dicastero venne soppresso nel '65. I punti salienti della revisione del codice penale, annunciata con il ripristino dell'avvocatura, riguardano in particolare la [illegible] capitale, [illegible] potrà essere applicata solo in funzione di 11 articoli contro i 34 previsti finora.

Restano passibili di pe[illegible] capitale i reati economici e i crimini contro lo Stato [illegible] spionaggio, terrorismo, organizzazione di banda armata e genocidio. Invece, «l'agitazione e la propaganda [illegible]tro lo Stato» non sono più reati punibili con [illegible] pena capitale, [illegible] passibili di condanne da cinque [illegible] anni di prigione.

Inoltre, [illegible]do uno degli autori della riforma, Alex Laurasi, le critiche mosse in privato contro lo Stato non sono più passibili di condanne. [illegible] gli stessi discorsi, se tenuti in pubblico, saranno considerati un appello a rovesciare l'autorità e i responsabili saranno condannabili a pene tra i cinque e i die[illegible] anni di prigione.

Un'altra novità importante riguarda la «propaganda religiosa», che non viene più considerata come «crimine contro lo Stato». L'Albania resta, però, un Paese ateo e non autorizzerà la riapertura dei luoghi di culto, chiusi nel '67.

Il reato di fuga [illegible] Paese non sarà più considerato come «tradimento [illegible] patria», ma sarà equiparato al «passaggio illegale della f[illegible] e sarà punibile con pena fino a cinque anni di prigione, contro [illegible] massimo [illegible] 15 anni previsto finora.

Il vice premier Manush Myftiu ha[illegible] l'altro ieri che i cittadini che desiderino recarsi all'estero potranno ricevere liberamente il passaporto. Queste novità, secondo Laurasi, «si inseriscono nell'ambito di una democratizzazione generale del Paese».

[Ansa-Afp]

L'AMORE [illegible] PER I [illegible]

RIO. Il ct brasiliano Lazaroni (nella foto) non è d'accordo con Vicini sull'astinenza sessuale dei giocatori prima e durante i Mondiali: considera benefico sia per l'insieme della squadra che per i singoli se a questi è lasciata libertà di comportarsi secondo desideri e tendenze nei momenti [illegible] relax.

[illegible] NUOVO MOTO[illegible]

MARANELLO. Morbidelli ha collaudato [illegible] tre Ferrari che oggi partiranno per Imola (domani primi test) e ha provato il nuovo [illegible] più potente, [illegible] notevoli doti di accelerazione. Tale propulsore verrà montato su una delle vetture da gara o su quella di riserva, solo per le qualificazioni.

[illegible] OGGI [illegible] TV

[illegible] **Calcio.** Un mondo [illegible] programma di Gianni Minà [illegible]
13,00 Sport News — Tmc
13,12 **Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali — Tmc
13,15 **Calcio.** «Alé, oh, oh!» lo spettacolo dei Mondiali — Tmc
13,45 **Pallavolo.** World League, Usa-Italia, 1ª partita, rep. — Capodistria
14,30 **Tennis.** Da Roma, Intern. d'Italia femm.; calcio, rubrica settim. — Raitre
15,00 Pomeriggio sportivo — Retemia
15,45 [illegible] Sheffield-Nottingham, camp. inglese, rep. — Capodistria
17,[illegible] **Pallavolo.** Supervolley, rep. — Capodistria
18,15 **Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — Capodistria
18,15 Sportsera, tg sportivo — Raidue
[illegible] **Ciclismo.** [illegible] del Trentino prof. ultima tappa — Raitre
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
19,00 **Sport vari.** Playoff, quotidiano [illegible] basket, pallavolo, pallanuoto, rugby e hockey [illegible] pista — Capodistria
19,30 Sportime, [illegible] — Capodistria
20,00 Jukebox, sport a richiesta — Capodistria
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
20,30 **Pallavolo.** World League, [illegible] 2ª partita, rep. [illegible]
22,00 **Hockey-motori.** Rubriche — Retemia
22,20 **Nautica.** Pianeta mare — Tmc
22,20 **Motori.** Cadillac [illegible]
22,45 **Calcio.** Mon-gol-fiera — Capodistria
22,50 **Golf.** Torneo Atet di Pebble Beach [illegible]
23,15 **Superbike.** Dalla Germania, camp. mondiali — Tmc
23,00 **Calcio.** Viva il Mondiale — Italia 1
23,30 **Motori.** Grand Prix — [illegible]
23,45 **Tennis.** Atp Tour, settim. — Capodistria
0,15 [illegible] Da [illegible], Internazionali d'Italia femminili — Raitre
0,45 [illegible]key su ghiaccio. Hardoro[illegible], playoff Nhl [illegible]

La Samp conquista nei supplementari la Coppa Coppe dopo aver dominato i belgi dell'Anderlecht

Vialli, due lampi che valgono l'Europa

Nell'arco di tre minuti la doppietta del trionfo doriano

GOTEBORG
DAL NOSTRO INVIATO

Per quello strano codice che presiede alle cose del calcio, è toccato a Vialli firmare il trionfo della Samp in Coppa Coppe. Niente [illegible] fare per l'Anderlecht che ha fatto una figura peregrina calpestando il [illegible] nobile retaggio. Il trofeo ritorna [illegible] in Italia dopo [illegible] anni (della Juve l'ultimo successo, a Basilea sul Porto) grazie alla doppietta [illegible]lizzata nei tempi supplementa[illegible] dall'attaccante che, per un'o[illegible] e mezzo, non aveva compiuto alcunché di apprezzabile. Anzi. L'affermazione della squadra di Mantovani è legittima, caso mai non ci sta che si sia verificata nel prolungamento della partita, tanta è stata la differenza di valori.

Tuffiamoci allora nei supple[illegible]ri per sottolineare i momenti che hanno deciso l'incontro e che hanno permesso, fra l'altro, all'Atalanta di rientrare in Europa. [illegible] primo gol è giunto proprio allo scadere del primo tempo supplementare: Salsano, da poco subentrato a Katanec, ha colpito il palo con [illegible] rasoterra: il pallone è ritornato fra le braccia di De Wilde che non l'ha trattenuto, Vialli è piombato sulla sfera calciandola [illegible] for[illegible] in rete. Il sigillo tre minuti più tardi, [illegible] uno spettacoloso colpo di testa che ha deviato in rete [illegible] cross di Mancini. Poi l'apoteosi che ha cancellato il ricordo dell'amara finale dello scorso anno. [illegible] adesso i tifosi della Samp si aspettano qualche regalo da Mantovani: il primo arriverà a fine settimana e porta il [illegible] di McMahon.

Peccato che qualcosa non ha funzionato, qui [illegible] Goteborg: modesta la coreografia per i desolanti vuoti sugli spalti; appena sufficiente l'organizzazione con prospettive inquietanti sullo svolgimento dell'Europeo, in programma nel '92 da queste parti; [illegible] la partecipazione della gente genovese.

Il canovaccio non ha rispettato [illegible] tema annunciato alla vigilia perché [illegible] Mos, il tecnico olandese dei belgi, ha lasciato in panchina per 103' il temuto trequartista Nilis per rafforzare il pacchetto di centrocampo con Musonda, stella dello Zam[illegible]a. E così la Samp s'è trovata (per 55') con un Lombardo di meno e un Invernizzi di più, ma non di troppo: ne [illegible] testimonianza la cronaca del primo tempo che ha registrato una tangibile superiorità della Samp, vicinissima al gol in almeno quattro occasioni. In questo periodo Mancini [illegible] fatto la parte sua e [illegible] Vialli, in grossa difficoltà con Grun e comunque fuori misura [illegible] primi interventi. Il rendimento di Gianluca [illegible] addirittura peggiorato dopo un volontario calcio di Keshi alla caviglia.

[illegible]ncini, allora: è stato imperiale, [illegible] pennellate dopo l'altra, in fase di realizzazione prima e di impostazione poi. Per Vicini uno splendido vedere. Al quarto d'ora l'azzurro si [illegible] guadagnato [illegible] mezzo rigore in seguito a un intervento di Vervoort; un minuto più tardi ha irretito lo [illegible] Vervoort [illegible] un micidiale dribbling: di sbagliato purtroppo il successivo tiro, debole [illegible] fuori misura. Alla mezz'ora l'Anderlecht si è salvato fortunosamente sugli sviluppi d'un cross del solito imprendibile Mancini: parabola legg[illegible] rientrare, stacco mirabile di Vierchowod, gol? Macchè. Con uno scatto felino De Wilde ha fermato la sfera sulla linea consentendo a Marchoul di sbrogliare la difficile situazione. Era il 36'. Sull'orlo del ko, l'Anderlecht s'è salvato di nuovo al 38' quando Marchoul ha compiuto un altro miracolo allontanando un tiro del solito Mancini a un passo dalla linea. Quasi allo scadere Invernizzi ha calciato sul portiere.

E i belgi? Una pena. Mai un affondo, un guizzo, [illegible] giocata in verticale. Quanto [illegible] bastato per approdare all'isola dei supplementari prima di capitolare: al loro attivo, nei primi 45', solo [illegible] conclusione di Grun. Per il resto una condotta prudente, addirittura rinunciataria dopo l'inserimento (55') di Lombardo al posto di Invernizzi. La presenza dell'ex [illegible] si stava [illegible] ma, al posto di Boskov, avremmo rinunciato a Dossena, sempre ai margini del gioco, di nessuna utilità. Eppure Beppe è rimasto in campo nei supplementari quando Salsano ha rilevato Katanec, spremuto.

La Samp ha costruito altre due palle-gol prima del 90', ma Pari [illegible] Mancini hanno sprecato davanti a De Wilde che ha fatto un altro figurone sul tiro del mediano, solo in area, [illegible] visto finire oltre la traversa il colpo di testa dell'attaccante. A qu[illegible] punto la squadra di Boskov ha osato di [illegible] lasciando qualche spazio all'Anderlecht che s'è reso pericoloso [illegible] un rasoterra di Musonda e, in particolare, con una conclusione di Gudjohnson. E così il prolungamento dei supplementari [illegible] diventato appendice indispensabile. E felice.

Filippo Grassia

[illegible] di [illegible] Abbracci per il bomber che [illegible] due prodezze ha regalato alla Sampdoria la sua prima Coppa delle Coppe

[illegible] 2		ANDERLECHT 0	
PAGLIUCA	6	DE WILDE	6,5
MANNINI	6	GRUN	6
CARBONI	6	MARCHOUL	6,5
PARI	6,5	KESHI	6
VIERCHOWOD	7	KOOIMAN	5
PELLEGRINI	6	MUSONDA	6
KATANEC	6,5	VERVOORT	5
(93' SALSANO)	sv	GUDJOHNSON	6,5
INVERNIZZI	6	DEGRYSE	5,5
(55' LOMBARDO)	6	(103' NILIS)	sv
VIALLI	5	JANKOVIC	5
MANCINI	6	(115' OLIVEIRA)	sv
DOSSENA	5	VANDERLINDEN	5
[illegible] BOSKOV	6,5	All.: DE MOS	5,5

[illegible] GALLER (Svizzera) 6,5
[illegible] 105' e 108' Vialli.
Ammoniti: 29' Keshi, 37' Carboni, 39' Mannini.
Spettatori: 20.103 paganti per un [illegible] poco inferiore ai [illegible] milioni di lire.

E la Fiorentina rischia il bando

Fuori dalle coppe se i suoi tifosi non si calmano

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Nell'Europa del pallone [illegible] per rientrare le squadre inglesi col loro triste codazzo [illegible] hooligans; [illegible] potrebbe uscire, e [illegible] lungo, la Fiorentina. La società viola rischia [illegible] dura squalifi[illegible] dalle coppe [illegible] altri gravi incidenti dovessero turbare la finale di ritorno [illegible] Coppa Uefa contro la Juve, mercoledì ad Avellino. E' questa la [illegible] sfuggita al boss dell'Uefa radu[illegible] a Göteborg ieri poche [illegible] prima della finale di Coppa delle Coppe. L'occasione [illegible] una conferenza stampa del neo presidente, [illegible] svedese Lennart Johansson.

Ma a un mese dai mondiali e con quattro italiane nelle finali, [illegible] fatale che si parlasse [illegible] sparlasse subito del nostro calcio. Le risse di pubblico e giocatori che hanno accompagnato l'andata [illegible] Coppa Uefa [illegible] Torino hanno ricevuto ampia eco anche all'estero e suscitato la preoccupazione del governo Uefa. Di qui la minaccia sussur[illegible] ma comunque concreta di squalifica sulla testa della Fiorentina, che l'Uefa pure aveva trattato col guanto di velluto dopo gli incidenti di Perugia intorno alla semifinale col Werder Brema. Allora [illegible] viola era stata comminata soltanto la squalifica del campo per un turno, cioè per la finale di ritorno. Ora si parla di un «congelamento» dell'ammissione alle prossime coppe per [illegible] due stagioni. La Fiorentina [illegible] avrebbe insomma la certezza, [illegible] pur rimontasse l'1-3 dell'andata vincendo così la coppa, di disputare l'Uefa l'anno prossimo. E, in caso di sconfitta e di incidenti, rischierebbe un esilio anche più lungo. La sanzione infatti scatterebbe non appena la Fiorentina acquistasse il diritto a disputare una coppa, fosse pure fra tre-quattro anni.

Di Italia, sia pur indirettamente, s'è discusso anche a proposito del caso Martin Vázquez e delle televisioni. Mendoza, presidente del Real Madrid, cerca [illegible] fare il possibile per evitare che Rafael Martin Vázquez, 24 anni, giochi l'anno prossimo nel Torino. Il giocatore, a fine contratto, ha già firmato un impegno quadriennale [illegible] Borsano. Mendoza lunedì è venuto a Stoccolma per parlare con Johansson. Ufficialmente il colloquio verteva sul progetto di una SuperLiga (una Coppa Campioni allargata) che gode anche dell'avallo di Berlusconi ma non piace per nulla all'Uefa. Subito dopo però Mendoza ha tentato l'ultima disperata carta per trattenere il suo gioiello, denunciando il Torino per aver violato un regolamento interno del calcio spagnolo che impone un vincolo «protettivo» dei calciatori al di [illegible] dei [illegible] (Martin Vasquez [illegible] compirà a settembre). Tale vincolo esclu[illegible] che il giocatore possa firmare [illegible] contratto [illegible] un altro club senza l'assenso della società, o quantomeno senza [illegible] la società riceva un indennizzo adeguato. Secondo la stampa spagnola la cifra per la quale Mendoza è disposto a disfarsi di «Rafa» [illegible] 800 milioni [illegible] pesetas, circa [illegible] miliardi di lire, quattro volte il prezzo stabilito dal parametro Uefa. E' evidente però che, come ha ripetuto Johansson, «esiste soltanto il regolamento Uefa, che stabilisce precisi parametri per i giocatori senza contratto». La manovra del Real [illegible] destinata a fallire.

Tempi duri anche per Berlusconi, grande amico di Mendoza. L'Uefa ha deciso di «porre seri limiti alla proliferazione incontrollata di programmi di calcio sulle tv nazionali».

Nessuna novità invece per quanto riguarda i club inglesi. La decisione sarà presa nel congresso di Vienna del 24 maggio, un giorno dopo la finale di Coppa Campioni. L'orientamento è quello di riammettere le squadre inglesi. Con [illegible] possibilità però di revocare il provvedimento nel c[illegible] in cui gli hooligans combinino disastri durante il mondiale. Rimandare la scelta a dopo Italia '90, [illegible] chiesto il governo Thatcher, [illegible]n è possibile perché il [illegible] delle coppe avverrà il 12 luglio, tre giorni dopo la finale dei Mondiali. Johansson ha chiarito un punto importante: l'eventuale fine del bando dall'Europa rigu[illegible]rà tutte le squadre, anche il Liverpool che l'anno prossimo dovrebbe giocare in Coppa Campioni.

Curzio Maltese

CIAO MONDO

Calcio, non c'è più il senso della misura

di Antonio Ghirelli

NON è certo che questi non siano gli ultimi campionati del [illegible] che affronteremo con [illegible] sola Nazionale, mentre [illegible] a partire dal prossimo turno potremmo presentare tre o quattro rappresentative di Lega: la Lombarda, [illegible] Veneta, la Piemontese, [illegible] magari il Rest of Italy. Non è nemmeno escluso che il calcio, in un futuro [illegible] lontano, possa [illegible] proibito almeno in certi Paesi, come [illegible] nostro, l'Inghilterra o l'Olanda, per motivi di ordine pubblico, nell'eventualità che il fenomeno del teppismo si sviluppi dentro e fuori [illegible] stadio e che giocatori [illegible] Volpecina facciano scuola.

Le polemiche sul lancio di monetine contro giocatori brasiliani e sul gioco al mas[illegible] tra Juventus e Fiorentina nella prima finale [illegible] Coppa Uefa, [illegible] i conseguenti tumulti di Coverciano, hanno preparato adeguatamente il terreno, tra i nostri tifosi e i [illegible] media», per l'edizione 1990 del Mondiale. Un collega francese inviato in Italia da «Equipe magazine» non ha nascosto [illegible] suo sbalordimento per lo stato di eccitazione talora demenziale [illegible] cui è posseduto l'ambiente. Forse noi, che vi siamo immersi da [illegible]ni, non ce ne rendiamo pienamente conto, ma per un viaggiatore straniero lo choc sembra [illegible] violento. E' difficile, comunque, anche per il visitatore giunto da oltr'Alpe, capire se siano più allarmanti gli scontri tra calciatori professionisti (che dovrebbero rispettarsi almeno per un elementare istinto di conservazione), [illegible] intemperanze e gli atteggiamenti razzistici degli ultras, ovvero la funzione di cassa di risonanza che taluni mezzi [illegible] informazione (si pensi al popolarissimo «Processo del lunedì») assumono, più [illegible] involontariamente, rispetto agli episodi più discutibili. L'impressione resta, però, molto forte.

[illegible] esagera in ogni [illegible]: nella distribuzione del denaro, nella sopravalutazione del risultato, nella titolazione dei giornali, nell'enfasi dei commenti, nello spazio [illegible] nel tempo che dedichiamo all'argo[illegible], [illegible] più che non alla cultura, alla scienza, alla politica, allo stesso sesso. Senza dubbio, tutti gli elementi dello spettacolo calcistico (di calcio puro e semplice, ormai, non si può più parlare) sono importanti e spesso piacevolissimi, ma andrebbero contenuti in certi limiti, considerati con discrezione e con [illegible] pizzico di ironia. Il [illegible] delle proporzioni dovrebbe restare ingrediente necessario anche per chi si occupa, a qualsiasi titolo, [illegible] sport.

Naturalmente si può obiettare che, almeno per quanto riguarda il teppismo dentro e fuori lo stadio, c'è chi sta assai p[illegible]. L'atroce ricordo dell'Heysel, i recenti incredi[illegible] incidenti di Bornemouth, [illegible] singolare dell'incontro uruguaiano tra Peñarol e Nacional (che [illegible] è concluso, a quanto pare, con l'espulsione [illegible] giocatori!) [illegible] ammoniscono a non esagerare neppure [illegible] in severità [illegible] i tifosi italiani. In effetti [illegible] problema [illegible] seriamente discusso oltre Manica [illegible] solo dai critici sportivi ma anche da sociologi e antropologi [illegible] livello universitario, [illegible] ci è stato confermato a Firenze [illegible] un appassionante seminario sul «Football e l'Europa», organizzato alla fine della s[illegible] settimana dall'Istituto universitario europeo, nell'incantevole cornice della Badia fiesolana di San Domenico.

Il convegno si è fatto eco, ovviamente, anche dell'allarme per l'imminente arrivo [illegible] Liguria, Sardegna e Sicilia degli «hooligans» inglesi [illegible] olan[illegible]i, i più temuti dalla Fifa. La predisposizione [illegible] robusto sistema di sicurezza, attrezzato pressappoco come i nuclei anti-terrorismo, non ha tranquillizzato i relatori, alcuni dei quali si sono dichiarati assai scettici sull'efficacia dei soli meccanismi repressivi. Compreso [illegible] divieto di vendita degli alcolici. Con questa curiosa notazione: che in tutta l'Europa occidentale i tifosi più docili pare siano quelli danesi. In patria vengono chiamati scherzosamente «roligans», dall'intreccio tra la definizione inglese [illegible] tifosi più fanatici e la voce «rolig» che nella lingua [illegible] Amleto significa pacifico, pacato, tranquillo. Il [illegible]ligan di quella felice terra si dipinge la faccia con i colori rosso [illegible] bianco della bandiera nazionale, si copre la testa con un cappello della stessa tinta sormontato da due mani che applaudono, canta l'inno danese e ingurgita litri di birra, ma si guarda bene dall'indulgere alla minima manifestazione [illegible] violenza. [illegible]'è qualcosa di esemplare, insomma, nel Regno di Danimarca.

Antonio Ghirelli, giornalista e scrittore, inizia oggi la sua collaborazione a «La Stampa»

Dopo la rivoluzione in Consiglio, si affaccia la possibilità di un ritorno al centro-sinistra

Ivrea, il garofano apre alla dc

Ma per la giunta il pci ha un'ipotesi rosso-verde

IVREA. Qualche giorno per riflettere e poi via alla girandola degli incontri. Sul dopo voto a Ivrea, democristiani, comunisti, socialisti e repubblicani un accordo l'hanno già raggiunto: «Solo da una riflessione attenta potranno venire le prime proposte». Dunque, per ora nessuno si muove, o almeno ammette di essersi mosso.

Gaudenzio Mussano, segretario socialista, [illegible] eletto in Consiglio: «Qualche telefonata l'ho già fatta, ma niente di ufficiale». Cautela dunque, soprattutto per non compromettere con iniziative sbagliate eventuali futuri accordi. Ancora Mussano: «I numeri non consentono più di [illegible] un'alleanza a sinistra, questo è chiaro: dobbiamo cercare una convergenza forte su programmi seri». Come dire che anche un'ipotetica intesa con pci, psdi e verdi (16 seggi su 30) [illegible] stretta al segretario socialista.

Dai verdi un primo segnale d'interesse ad eventuali coinvolgimenti in maggioranza: «Cerchiamo un accordo culturale con le altre forze politiche» dice Daniela Broglio. Dove per culturale si deve intendere priorità d'azione per la politica urbanistica ed ambientale a Ivrea [illegible] prossimi anni. «I consensi ottenuti c'impegnano verso la città e verso chi ha dato fiducia ai verdi del sole che ride - aggiunge [illegible] Broglio -; l'opposizione comunque [illegible] spaventa. In questo ruolo saremo molto duri».

Ai programmi pensa anche Federico Bellono segretario comunista: «Partendo dall'intesa a sinistra dell'ultimo quinquennio - sostiene l'esponente pci - crediamo possibile aggregare altre forze intorno ad un'alleanza che ha lavorato [illegible] impegno per la città». Il voto di domenica e lunedì l'ha però penalizzata, togliendo tre seggi, e quindi la maggioranza, il vecchio accordo pci-psi-psdi con l'appoggio esterno di dp.

In attesa di telefonate ufficiali, ieri mattina, Ettore Morezzi, il più votato fra i demo[illegible]ni, ha preso il telefono in mano per sapere dal Comune quando e come convocare il [illegible] Consiglio. Toccherà infatti a lui, nella sua qualità di consigliere anziano, presiedere la prima riunione: la convocazione spetta invece al sindaco uscente.

Di nuovo primo partito, per lo scudocrociato i problemi maggiori oggi sembrano essere rappresentati dalla composizione del nuovo gruppo consiliare, rinnovato per metà, senza dimenticare la bocciatura del capogruppo Maurilio Franchetto e del [illegible] «vice» Maurizio Perinetti. «Una perdita grave - ammettono i democristiani - anche in prospettiva di futuri impegni amministrativi». Per Morezzi ed il segretario politico Buat i prossimi giorni si annunciano ricchi d'impegni, sia a livello interno, forse i più difficili in questo momento, che per i contatti esterni.

La sconfitta comunista - anche qui il gruppo consiliare presenta parecchie e inaspettate novità - ha riacceso vecchi e [illegible] chiariti contrasti fra gli assessori uscenti pci e psi. Dal vicesindaco Graziano Cimadom sarebbero partiti apprezzamenti piuttosto pesanti nei confronti di assessori socialisti tanto da determinare l'intervento dello stesso Mussano presso i responsabili della Federazione pci. «Un piccolo ma necessario chiarimento per far rientrare nei giusti binari il [illegible]battito [illegible] dopo voto» ammette Mussano.

In attesa di segnali anche i repubblicani che hanno perso il 3,5% e due consiglieri rispetto all'85. Una sconfitta che li esclude, a differenza di cinque anni fa, dalla trattativa per il sindaco che allora aveva portato all'improvvisa rottura del nascente pentapartito con l'altrettanto improvvisa riedizione della giunta di sinistra. Nessuno oggi, specie dc e repubblicani, sembra voler che quella situazione si ripeta.

Guido Novaria

BOCCIATURE

Il capogruppo va ko

Clamorosa bocciatura per Maurilio Franchetto e Fernando Ricciardi, capigruppo democristiani uscenti rispettivamente a Ivrea e a Rivarolo. Nel passato avevano interpretato ruoli diversi: Franchetto alla guida dell'opposizione [illegible] giunte di sin[illegible] succedutesi dal '75 ad oggi a Ivrea. Ricciardi nel ruolo di espressione politica di [illegible] dc che a Rivarolo si è sempre caratterizzata per l'impegno amministrativo dei suoi uomini di punta. La bocciatura di Ricciardi è ancora più clamorosa se si pensa al [illegible] dello scudocrociato, che [illegible] il Comune di oltre il 10%: era stato lui, due anni fa, a porsi in posizione critica rispetto ad alcuni comportamenti del psi alleato in giunta. Soprattutto oggi, alla luce della conquista della maggioranza assoluta, la dc di Rivarolo interpreta la crescita [illegible] un segnale dell'elettorato a limitare, e [illegible] meglio ad annullare, lo scarto con il dinamismo socialista. A Ivrea, invece, Franchetto è stato vittima di una parte di quella lista che lui stesso aveva contribuito a mettere insieme.

IVREA

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
DC	8	7	+1
PCI	7	8	-1
PSI	6	5	+1
MSI	1	1	-
PRI	3	5	-2
PLI	-	1	-1
PSDI	1	2	-1
VERDI	2	-	+2
L.NORD	1	-	+1
CITTA'	1	-	+1
L.MIMOSA	-	-	-
ALTRI	-	*1	-1

* Dp

Ettore Morezzi, il dc più votato

Valchiusella

Urne avare per Damanhur

IVREA. Sfortunato debutto elettorale per i «damanhuriani» che a Vidracco, in Valchiusella, non riescono ad ottenere neppure un seggio nel nuovo Consiglio. Per pochi voti la loro lista - l'avevano battezzata «Tutti per uno» riprendendo l'antico motto dei Tuchini durante le insurrezioni popolari in Canavese in epoca medievale - è stata battuta dalla formazione che, almeno sulla carta, rappresenta l'opposizione

«Nessun dramma - dicono i dirigenti della comunità esoterica che ha la [illegible] sede nel vicino Comune di Baldissero Canavese -, continueremo a lavorare per il paese come abbiamo sempre fatto». Con un pizzico di rimpianto, comunque: per diventare sindaci i vari Cobaldo, Daino, Orso dovranno attendere la prossima tornata amministrativa. Un fatto è certo: ci riproveranno.

Sorpresa a **Rivara** dove il sindaco uscente Riccardo Val passa in minoranza. Così come a **Valperga** il socialista Giovanni Giolitto, che pareva destinato alla terza riconferma consecutiva nell'incarico di primo cittadino.

Lascia anche la poltrona di sindaco a **Candia** Massimo Pachiè, travolto dalle polemiche per l'inaspettata cancellazione di numerose gare di canottaggio [illegible] vicino lago. Rivincita a **Feletto** per l'ex sindaco comunista Giuseppe Zalla che, dopo cinque [illegible] di opposizione, ritorna in maggioranza.

All'insegna delle riconferme le maggioranze uscenti nel resto del Canavese. Giacomo Enrietto a **Prascorsano**, Albino Bellino a **Locana**, Egidio Feretto a **Settimo Vittone** e Marino Ceretto Castigliano ad **Alpette** si avviano [illegible] problemi a diventare i decani fra i sindaci di tutta la regione. In Val Soana affermazione della famiglia Crosasso. A **Ronco** sarà ancora sindaco Silvano Crosasso, a **Valprato** debutterà il figlio Danilo, mentre a **Ingria** il cugino Giacomo è destinato ad essere riconfermato alla guida della giunta.

Infine da segnalare le conte[illegible] a **Cuorgnè** per l'attribuzione di preferenze a candidati socialisti e della democrazia cristiana. I controlli della commissione elettorale, ieri mattina, hanno stabilito che nuovo consigliere psi sarà Claudio Dallò e non Andrea Aceto.

Per i democristiani l'escluso è Giuseppe La Rosa: in Consiglio entra Ugo Palù, ambulante, e personaggio notissimo negli ambienti sportivi canavesani.

La battaglia dei sindaci

Avigliana, Genta supera Amodeo
S. Ambrogio, Lenta esce di scena

AVIGLIANA. Sette su venti i nomi nuovi nel Consiglio comunale dei prossimi cinque anni: uno nella dc, due nel pci, due nel psi e due nella lista verde del Sole che ride.

Nella dc, che ha ottenuto la maggioranza relativa, ha totalizzato il maggior numero di preferenze (2110) Giulio Crosignani, seguito da Giovanni Genta, già sindaco negli Anni Settanta, con 2027 preferenze. Questi gli altri eletti in ordine di preferenze: Arnaldo Reviglio, Luca Brunatti, Piero Goffi, Corrado Mattioli.

Nel psi primo eletto il sindaco Paolo Amodeo con 1738 voti, seguono Carlo Dolcatti, Silvio Chiesa, Antonio Schiavone, Franco Allasia.

Nel pci [illegible] ottenuto il maggior numero di voti Renzo Suriani, seguito da Giuseppe Archinà, Carla Toscano in Turrini, Gianfranco Ferraudo, Rita Galli. Nel pli [illegible] stati riconfermati Franco Falchero, per il psdi Maria Greco, per i Verdi eletti Claudio Chiaberge e Baldassare Marcoca.

A **Giaveno**, ieri sera non si conoscevano ancora i nomi degli eletti. Erano però stati [illegible]gnati i seggi definiti per lista che sono stati così suddivisi: dc 10 (1985: 10), pci e indipendenti per Giaveno 6 (9), Piemonte per Giaveno [illegible] (0), Lega Nord 1 (=), psdi 3 (2), Verdi Sole che ride 1 (1), pri 0 (1), msi 0 (1), pli 3 (4), psi 2 (2).

A **Buttigliera Alta**, l'uscita dalla lista del sindaco Paolo Monte ha determinato secondo gli osservatori una flessione della maggioranza dc-indipendenti. Primo eletto, con 2102 voti, Stefano Raimondo, seguono Alessandro May, Alessandro Viotti, Carlo Mauri, Pier Giuseppe Gauna, Giovanni Maccagnan, Roberto Gerbo, Romano Martin, Laura Guido in Bronsino. Gli eletti di «Sinistra per Buttigliera» [illegible] Luigi Massa, 1131 preferenze, Giuseppe Bertone, Roberto Vocella, Pier Luigi Agostini, Franco Arca. Per il psi Marco Giaccone, [illegible] 818 voti, seguito da Arnaldo Sanità e Leone Brosca. Carlo Dalmasso è stato eletto nel pli, Domenico Longo per il pri. La Lega Nord porta in Consiglio Massimiliano Chiarle.

Cambio della guardia a **Sant'Ambrogio**, dove esce di scena la giunta [illegible] a vantaggio di dc e indipendenti. Guida la classifica delle preferenze Luciana Borello in Barbi, seguita da Renato Toghille, Luigi Marchitelli, Adriano Cardellino, Lucia Ponti, Barbara Picollo, Bernardo Botta, Gian Carlo Fantino, Danilo Crosetto, Carlo Maritano, Paola Bassignan in Debernardi, Paolo Ala, Leonardo Zeolla, Vincenzo Vindrola, Rosario Fondacaro. Sui banchi dell'opposizione la sinistra e indipendenti, insieme con il sindaco uscente Franco Lenta, figurano [illegible] Bianco, Sergio Barone, Maria Bianco in Cinato, Silvano Adamante. [a. v.]

Eletti in Valsusa, tra conferme e sorprese

Montabone-record, Monti escluso e Maffiodo resta in sella

SUSA. Seppur con un solo seggio fa il suo ingresso in Consiglio la Lega Nord. L'uomo-record delle preferenze è il sindaco uscente Renato Montabone (581), capolista di una dc che ha registrato una flessione di 146 voti rispetto al 1985, mantenendo però i 9 seggi. I socialisti si sono rafforzati passando da due a tre seggi. Nel psi non ce l'ha fatta invece Tullio Monti, [illegible] presidente dell'Usl 36, che è rimasto al palo anche nel piccolo Comune di Caprie dove capeggiava una lista alternativa al compagno di partito Canali.

Questi gli eletti. Dc: Renato Montabone, Germano Bellicardi, Carlo Bergero, Mario Lunardi, Angelo Ainardi, Stefano Girard, Livio Sigot, Giovanni Baccarini, Sandro Piano. Pci: Luigi Beltrame, Paolo Gastaldo, Franco Olivero Fugera. Psi: Adriano Costa, Evaristo Giovanetto, Antonio Paone. Psdi: Germano Tessari, Roberto Gesnelli. Pli: Marco Canavoso. Pri: Annalisa Giugler Fobini. Lega Nord-Piemont: Claudio Ainardi.

A **Sant'Antonino** le sinistre perdono la maggioranza. Conquista infatti 15 seggi la lista dell'ex minoranza dc-indipendenti «Unione democratica». Il sindaco uscente Martoglio ed il vice Peressin [illegible] si erano presentati. Risultano eletti in maggioranza: Eugenio Alpe, Marco Amedeo, Giovanni Biagio Adolfetto, Celestino Cantore, Vito Cometto, Giampaolo Corciarino, Ciro Giugliano, Aldo Lergo, Franco Magrini, [illegible]ancarlo Martoia, Luciano Nemo, Emanuela Prati, Guido Rossetto, Marco Rossetto, Domenico Spataro, Cesarina Zorlini in Gaidano. Minoranza: Antonio Ferrontino, Francesco Siro e Carlo Tacca.

A **Condove** si conferma la maggioranza di sinistra uscente, capeggiata dall'ex sindaco e presidente della Comunità montana della bassa Valle di Susa Massimo Maffiodo, che ottiene 1339 voti. Risultano quindi eletti in maggioranza: Massimo Maffiodo, Dante Alpe, Maurizio Cordola, Giovanni Croce, Gian Pietro Davi, Massimo Elos, Giovanni Falco, Mario Gatti, Mario Jannon, Giancarlo Listello, Valentina Mangini, Luciano Midellino, Pietro Milazzo, Giovanni Panzini, Cristina Pieruz e Vincenzo Tota. In minoranza la lista dc-indipendenti: Paolo Bellosio, Giuseppina Canuto, Tiziano Fracavallo e Corrado Versino.

A **Meana** risultato incerto fra le tre liste dopo le polemiche legate alla [illegible] Palli, che avevano portato alle dimissioni del sindaco Mario Allemano, che ora ha ottenuto il maggior nu[illegible] di preferenze. In totale però ha primeggiato la lista dell'ultimo sindaco uscente Piero Olivero Pistoletto, che ha [illegible]nuto 8 seggi contro i 7 di «Realtà [illegible]».

Risultano eletti nella lista «Vivere Meana»: Piero [illegible] Pistoletto, Giovanni Peirolo, Ugo Bollej, Luca Cotterchio, Alessandra Dandini, Giovanni Pelissero, Mario Perotto. «Realtà meanese»: Mario Allemano, Battista Bergero, Giampietro Cometto, Dario Borello, Ivano Bernard, Emilio Enrico ed Ermidio Odiardi.

A **Giaglione** con [illegible] voti contro [illegible] si è imposta la lista del sindaco socialista uscente Ernesto Rumiano. Risultano eletti in maggioranza Sergio Belviso, Enzo Bagatin Campo, Dario Chiamberlando, Luciana Gallasso, Pierpaolo Giors, Giancarlo Martina, Mario Morello, Giovanni Ponte, Giulio Richard, Ernesto Rumiano, Leo Schirru, Enzo Vayr. All'opposizione «Collaborazione democratica»: Giovanni Beron, Re[illegible] Chiamberlando, Livio Ferrando.

A **Borgone** viene confermata la maggioranza uscente del sindaco Pier Maurizio Gillio. Il maggior numero di preferenze lo ottiene però l'ex sindaco democristiano Enrico Castagneri (823). Risultano eletti in maggioranza: Enrico Castagneri, Pier Maurizio Gillio, Paolo Alpe, Giuseppe Battiston, Cipriano Bertolini, Alfredo Brando, Antonio Ciaccia, Anna Florio, Maria Ilotti, Elio Pesquin, Monica Pent, Dante Vinassa. In minoranza «Alternativa democratica»: Franco Andriollo, Giovanni Valz Brenta e Piero Valz Brenta.

A **Caprie** ha vinto la maggioranza uscente del sindaco socialista Carlo Canali, seguito da Ugo Bert, Mario Tamburo, Luciana Bronzino, Giuseppe Croce, Pier Luigi Giuliano, Ugo Martin, Antonio Munaretti, Domenico Regazzoni, Claudio Rolando, Lucilla Rosso e Gian Andrea Torasso.

In minoranza dc-indipendenti: Mauro Croce, Flavia De Bernardi, Daniele Maffiodo, Osvaldo Falco.

Villarfocchiardo. Ce l'hanno fatta pci-psi-indipendenti. Ercole Pent, Alfredo Casale, Antonino Chilà, Michele Fratta, Mirella Giai, Ugo Mariotti, Ma[illegible] Martano, Daniele Miletto, Giuseppe Rovere, Mauro Rubella, Carlo Traversa, Mario Versino.

In minoranza dc-indipendenti: Valeria Tessa, Ernesto Martoia, Giuseppe Martoia.

Bruzolo. In maggioranza pci, psi, progressisti: Roberto Barbon, Luigi Bosetti, Ferdinando Cogo, Mauro Fogatelli, Gianni Gagnor, Giovanni Gibilisco, Ezio Guglielmetto, Giovanni Miletto, Carlo Ravetto, Mario Regis, Ermanno Schiari, Gian Vittorio Siccardi. In minoranza dc-indipendenti: Giorgio Pozzallo, Sergio Senor e Dario Morino.

Chianocco. Vittoria di pci, psi, indipendenti: Gaspare Giai, Andrea Andreis, Giovanni Ballatore, Angelo Bollo, Silvio Davriù, Giglio Giai, Osvaldo Giorgi, Silvio Pognant, Maria Rava, Orlando Scilini, Walter Vayr e Paola Zacco.

In minoranza dc-indipendenti: Eugenio Becchio, Angelo Boldini ed Emilio Sibille. [f. m.]

SUSA

PARTITI-SEGGI	90	85	DIFF
DC	9	9	-
PCI	3	4	-1
PSI	3	2	+1
MSI	-	-	-
PRI	1	1	-
PLI	1	1	-
PSDI	2	3	-1
LEGA NORD	1	-	+1
VERDI [illegible]	-	-	-

Tullio Monti, psi, [illegible] eletto

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Giovedì 10 Maggio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Prime ipotesi dei partiti sulle alleanze che dovranno guidare i principali Comuni

Giunte facili, giunte difficili

Il vero nodo: le intese dc-pci

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Chiusi i seggi, contati i voti e proclamati gli eletti, i partiti sono ora di fronte al compito più difficile: formare maggioranze in grado di guidare la Provincia e i sei centri zona (esclusa Valenza) dove si è votato per il rinnovo dei Consigli comunali: Alessandria, Casale, Tortona, Novi, Acqui e Ovada.

Ci sono precedenti «tradizionali» (giunte di sinistra, come ad Alessandria e ad Ovada, o di pentapartito, come in Provincia e a Novi che bisognerà vedere se saranno confermate. Le altre tre città invece negli ultimi anni, dopo traversie varie, avevano varato delle cosiddette giunte «anomale», con coalizioni dc-pci più o meno supportate da altre forze: a volte queste soluzioni avevano provocato polemiche che potrebbero ripresentarsi in caso di conferme.

Quindi per ora prudenti, attenti a misurare le parole, i segretari provinciali dei tre maggiori partiti: il dc Roberto Lavagni, il comunista Alberto Fasciolo e il socialista Eugenio Ferrero. «Nelle prossime ore - dice Fasciolo - si riunirà la direzione provinciale e domani il comitato federale del pci. Faremo un'analisi approfondita e quindi apriremo il confronto con le altre forze politiche».

«Per la giunta pci-psi di Alessandria - aggiunge - tra il sindaco uscente, il socialista Mirabelli, ed il nostro capolista Ezio Guerci si era già raggiunto prima delle elezioni un accordo per proseguire la collaborazione. Anche se c'è stato un travaso di voti tra pci e psi la sinistra controlla circa il 60 per cento dei suffragi: non credo quindi vi debbano essere difficoltà». Per le giunte «anomale» di Casale, Tortona ed Acqui, Fasciolo è dell'avviso che debbano essere fatte analisi sui programmi.

Secondo il segretario della dc Lavagni occorre partire da un punto fermo: la maggioranza conquistata dalla coalizione di pentapartito in Provincia. «Occorrono scelte che tengano conto della complessa realtà provinciale, bisogna esaminare un problema alla volta e poi aprire i tavoli delle trattative. Considerando inoltre che il psi, sulla base dei risultati ottenuti, avrà mano libera nel gestire la sua politica di alleanze, mentre tutto da vedere è ancora il problema delle giunte anomale».

Per Eugenio Ferrero, segretario del psi, malgrado l'inversione dei rapporti di forza a sinistra nel Comune di Alessandria («Cambiano i fattori, ma il prodotto resta immutato») ci sono ancora le «ragioni politico-amministrative» per proseguire nella collaborazione pci-psi già concordata tra Mirabelli e Guerci. «Come federazione socialista - aggiunge Ferrero - siamo per un'unità tra socialisti e comunisti ma il pci deve, anche in provincia, risolvere alcune contraddizioni: appunto le giunte "anomale" di Tortona, Casale e Acqui, che non hanno certo portato al pci vantaggi in voti e seggi». Questa l'analisi di Ferrero, che implicitamente propone un unico tavolo di trattative, un accordo globale.

Ma Fasciolo resta del parere che gli organismi locali di quei centri dove sono sorte le «giunte anomale» hanno lavorato in modo positivo e, dunque, sembrano decisi a proseguire in quel tipo di collaborazione.

Ad **Acqui Terme** la giunta dc, pci e psdi (sindaco il repubblicano Cervetti) ha ottenuto tutto sommato un giudizio favorevole dall'elettorato. Successo personale di Cervetti e del capogruppo comunista Adriano Icardi, con il massimo delle preferenze, anche se il pci nel complesso ha perso due seggi, mentre la dc dopo 25 anni è tornata il primo partito della città e il psdi ha raddoppiato i consiglieri. «Non si vede perché non vada ripetuta l'esperienza», dicono Cervetti, Icardi ed il dc Ugo Minetti.

Buoni i risultati ottenuti anche a **Tortona** dalla giunta dc, pci, pri e pli. Il sindaco dc Palenzona e l'assessore comunista Lisini non nascondono, pur dicendosi pronti a consultare gli organismi provinciali di partito, l'opportunità di continuare la collaborazione. Così come è accaduto a **Casale** (giunta uscente dc, pci, pri e psdi) dove la coalizione «anomala» potrebbe essere ripetuta. Anche se non mancano alcuni tentativi di cambiare le cose: il socialista Mario Oddone, ex sindaco, dichiara la disponibilità del psi casalese a collaborare sia con la dc sia con il pci.

Verso la conferma anche il pentapartito di **Novi** (malgrado l'invito dei comunisti Mario Lovelli e Graziano Moro ai socialisti): non lo escludono né il sindaco socialista Mario Angeli né il dc Gianfranco Chessa che hanno guidato i loro partiti alla vittoria. Infine **Ovada**: appare impervia ogni altra strada che non sia una giunta di sinistra. Ma lo stesso sindaco uscente, il comunista Franco Caneva, ammette che i partner socialisti, visto il successo, stanno alzando il «prezzo» della collaborazione e il super votato Genocchio potrebbe chiedere la poltrona di primo cittadino.

Franco Marchiaro

PROVINCIA

Verso la riconferma

Non dovrebbe comportare problemi la formazione della nuova giunta che governerà l'amministrazione provinciale nei prossimi cinque anni. La Provincia dal 1985 è guidata dal pentapartito; presidente uscente (e probabilmente sarà riconfermato) è il socialista Francesco Franzò, vice il democristiano Attilio Castellani, assessori psi, dc, psdi, pri e pli.

Ha commentato Franzò: «Il voto degli elettori è una richiesta di riconferma di una maggioranza con la presenza di dc, psi e, per quanto possibile, dei partiti laici». In [illegible] socialista a proposito della maggioranza uscente è stato osservato che non c'era un accordo politico amministrativo per la sua formazione, ma solo un'alleanza programmatica, «basata sulle cose da fare». «Ed è quello che vuole la gente - osserva Franzò -: al di là delle formule politiche, chiede di risolvere i problemi, come abbiamo fatto in questi anni. E' un motivo in più, tenuto conto dei suffragi favorevoli, per ripetere l'alleanza dc, psi e laici per il prossimo quinquennio».

Al centro delle trattative. Palazzo Ghilini, sede della Provincia

Così si è votato nelle circoscrizioni

I primi risultati di Alessandria, Tortona e Casale

In provincia si è votato anche, per l'ultima volta, il rinnovo dei Consigli di circoscrizione, che a partire dalla prossima tornata elettorale dovrebbero essere aboliti. Le percentuali di votanti sono nella media e anche i risultati rispecchiano, in linea di massima, quelli delle consultazioni «maggiori».

Ad **Alessandria**, divisa amministrativamente in 23 quartieri, sono stati resi noti, per il momento, solo i risultati di lista. Per l'attribuzione dei seggi si lavora ancora e i risultati completi si conosceranno, insieme alle preferenze per i singoli candidati solo nei prossimi giorni.

E' un conteggio macchinoso, tanto più che non in tutti i quartieri i partiti si sono presentati al completo. Grandi assenti, da tutte le circoscrizioni, i repubblicani, mentre i liberali si [illegible] proposti soltanto al quartiere Centro, dove hanno ottenuto il 4,63% e in Pista, dove hanno avuto il 3,94%.

I quartieri sembrano non interessare molto nemmeno ai verdi arcobaleno, che non hanno presentato liste per le circoscrizioni, mentre i verdi del sole che ride erano presenti in città e nelle «zone calde» per quanto riguarda le questioni ambientali, dove hanno riscosso un certo successo: a San Michele il 10,26%, a Spinetta Marengo il 4,9, al Cristo il 10,27, in Pista con l'11,12 e in Centro il 9,23.

L'effetto «Lega» si è fatto [illegible] sentire anche nei quartieri: la Nord-Piemont ha avuto il 6,15 in Centro, lo 6,06 in Pista, il 6,38 agli Orti, lo 5,05 al Cristo, 3,54 a Spinetta, 8,60 a Valmadonna, e il 2,68 a Cascinagrossa.

Non sono mancate neppure alcune formazioni o alleanze a carattere locale: unità per la Fraschetta a Mandrogne (24,88%), costruire insieme al Norberto Rosa (21,65) e torre indipendenti a Villa del Foro, [illegible] ben il 44,93% dei suffragi.

Il resto spetta ai partiti tradizionali, alla dc, al pci e al psi, presenti quasi ovunque, salvo rarissime eccezioni, e a psdi e [illegible]. Questi i risultati in alcuni quartieri (i più popolosi). Al Centro la dc ha ottenuto il 26,04%, il pci il 25 e il psi 21,18, msi 4,78, psdi 2,95. In Pista: pci 25,68%, dc 23,87, psi 21,44, msi-dn 4,71, psdi 3,24. Al Cristo: dc 17,16%, pci 33,57, psi 27,89, msi 3,93, psdi 2,50. E infine nella frazione di Spinetta dc 16,11%, pci 31,79, psi 40,58, psdi 1,20, [illegible] 1,84.

A **Tortona** lo spoglio delle schede non è stato ancora ultimato e i risultati dovrebbero essere resi noti solo domani. Le liste per il rinnovo dei consigli di circoscrizione erano presenti in sette frazioni: Bettole di Rivalta (due liste), Rivalta Scrivia (due liste), Vho, Passalacqua, Torre Garofoli e Castellar Ponzano (una lista) e Mombisaggio-Torre Calderai (due liste).

E' [illegible] consultazione [illegible] sentita ma ugualmente importante perché tra i problemi, ad esempio, di Rivalta, ci sono lo stoccaggio dei bidoni tossici che si trovano parte nei capannoni e parte all'aperto nell'interporto e la discussa pista Pirelli, contro la cui realizzazione, a suo tempo, era stato indetto (e vinto) un referendum popolare.

Anche a **Casale** ultimo atto per la nomina dei rappresentanti dei nove consigli di circoscrizione. Cinque le liste nel quartiere Vecchia Casale - Ronzone: la dc ha avuto 6 seggi, il pci e il psi quattro, uno i socialdemocratici e uno i missini. A Oltreponte, la lista comunista ha guadagnato sette seggi, quella socialista quattro, la democristiana tre, la socialdemocratica e quella missina uno per ciascuno.

Delle quattro liste presentate nel quartiere Valentino-Sant'Anna, il maggior numero di seggi è andato alla dc (7), seguita dal pci e dal psi (4 a ciascuno) e dal psdi (1).

Nella circoscrizione che raggruppa i quartieri di Porta Milano, Nuova Casale e Borgo Ala, sei seggi alla democrazia cristiana, cinque ai comunisti, quattro ai socialisti e uno ai socialdemocratici. Per Rolasco Vialarda l'ha spuntata la dc con 6 seggi, seguita dal psi con 5 seggi e dal movimento sociale con un seggio.

A Casale Popolo [illegible] seggi al pci, quattro al psi, tre alla dc e uno al psdi. A Terranova, delle tre liste, quella civica ha ottenuto 6 seggi, la dc 4 e 2 al psi.

Nella frazione di San Germano, la democrazia cristiana guida con 7 seggi, seguita dai comunisti con 4 e dai socialdemocratici con 1.

E infine nelle frazioni di Roncaglia e di Santa Maria del Tempio, tutti e dodici i seggi [illegible] all'unica lista democristiana.

(r. al.)

VENTIQUATTR'ORE

MERANA

Militare di leva ruba al seggio

I carabinieri di Acqui hanno denunciato a piede libero per furto un militare di leva in servizio al seggio di Merana. Vito Tramonte, 20 anni, di Mazzara del Vallo, è accusato di aver rubato dalla cassaforte del municipio una busta contenente un milione e ottocentomila lire e tre carte di identità in bianco. Il giovane ha confessato il furto.

TORTONA

Arrestata per l'hashish

Rosa Beatrice Fiumanò, 21 anni, di Tortona, via Ugone Visconti 13, è stata arrestata dai carabinieri con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. La giovane è stata trovata in possesso di 24 grammi di hashish, oltre che di un bilancino di precisione per la confezione delle dosi. In attesa di essere interrogata dal giudice delle indagini preliminari, Rosa Beatrice Fiumanò è stata rinchiusa nel carcere di Alessandria.

[illegible]

Svaligiato il Centro anziani

Incursione ladresca ieri notte al Centro anziani di Valenza, in via Sassi. Dopo aver forzato la porta, sconosciuti [illegible] entrati nei loculi, impadronendosi di cassette musicali e di altro materiale.

OVADA

Fu un'overdose ad uccidere

E' stata eseguita ad Ovada l'autopsia sul corpo di Mario Gasperini, il tossicodipendente di 40 anni trovato cadavere la scorsa settimana in un alloggio di via Santa Teresa. Secondo indiscrezioni, l'esame avrebbe confermato che il decesso è avvenuto per un'overdose. Il perito, il professor Garibaldi dell'Università di Pavia, ha però tempo alcune settimane per presentare le proprie conclusioni al magistrato.

[illegible]

Sciopero in autostrada

Continua la protesta degli esattori del casello autostradale di Novi, lungo il raccordo tra la Genova-Milano e la Gravellona-Voltri. L'interruzione del lavoro è di 30 minuti al mattino e 30 al pomeriggio, dal lunedì al venerdì. Al sabato lo sciopero è di un'ora per turno, la domenica di due. Chiedono più personale per il turno di notte e la sostituzione delle cabine di esazione.

Una pattuglia della polizia stradale travolta durante un controllo

Tamponamento mortale

Muore camionista, feriti 2 agenti casalesi

CASALE. Un morto e cinque feriti, di cui uno in prognosi riservata: è questo il tragico bilancio di un tamponamento a catena avvenuto sull'autostrada A 26 (Voltri-Sempione), nel tratto che passa da Stroppiana.

E' morto un autotrasportatore cuneese, Rocco Botto, 46 anni, abitante a Dogliani, mentre sono rimasti feriti due agenti della polstrada di Casale e due coniugi aostani.

L'incidente è accaduto sulla corsia autostradale in direzione Sud, vicino allo svincolo per Aosta, e la polstrada sta svolgendo gli accertamenti necessari a ricostruirne la dinamica.

Una pattuglia della polizia stradale di Casale aveva fermato per un controllo l'autocarro guidato da Angelo Amadilli, 43 anni, di Casalmaggiore (Cremona). Dietro al camion si trovava la Mercedes dell'aostano Roberto Armond, 42 anni, con a fianco la moglie, Gabriela Liu, 30 anni.

Improvviso il tamponamento: il camionista cuneese, forse per un malore o per disattenzione, ha perso il controllo del proprio autocarro, che ha urtato violentemente i tre veicoli fermi in area di emergenza.

In quel momento, un agente della polstrada di Casale stava controllando i documenti del cremonese Angelo Amadilli, mentre il collega era intento a compilare un verbale di contravvenzione.

[illegible] Botto, che sopraggiungeva a bordo del proprio camion, evidentemente non si è accorto della presenza dell'Alfetta della polstrada, dell'autocarro e della Mercedes e ha travolto anche le persone ferme sulla piazzuola d'emergenza. Rocco Botto è morto all'istante.

In gravi condizioni, il camionista Angelo Amadilli è stato prima ricoverato all'ospedale di Vercelli, poi, visto l'aggravarsi delle sue condizioni, è stato trasportato alle «Molinette» di Torino. I medici si riservano la prognosi.

Feriti e ricoverati a Vercelli, i due agenti della polstrada: il capopattuglia, Piero Macchia, 32 anni, abitante a Casale in via del Turchino 11, è stato giudicato guaribile in otto giorni; venti giorni di prognosi, invece, per l'agente Enrico Stefanelli, 27 anni. Lievemente feriti anche i due coniugi aostani, che in ospedale sono stati medicati e poi dimessi: guariranno in [illegible] settimana.

Gravemente danneggiati i due camion, l'Alfetta della polstrada di Casale e la Mercedes dei coniugi Armond.

I due agenti, in servizio sull'autostrada, per il momento non sanno spiegare come sia avvenuto l'incidente: «Quel camion ci è piombato addosso all'improvviso».

Silvana [illegible]

Alcune fra le curiosità delle elezioni comunali nella città termale

Acqui, sprint di Mignone

Escluso dalla Regione per pochi voti stavolta è invece riuscito a spuntarla

GLI ELETTI

Icardi (pci) il più votato

ACQUI TERME. Questo l'elenco degli eletti in Consiglio comunale, a Palazzo Levi. Dc, ■ seggi: Giovanni Caria (788 preferenze); Enrico Bertero (629); Ernesto Cassinelli (621); Eliana Biale Caneva (613); Ugo Minetti (633); Romano Gelati (455); Giuseppe Corsino (381); Giacomo Piola (339); Sergio Rigardo (338). Pci, 8 seggi: Adriano Icardi (1401); Angelo Benazzo (673); Salvatore Olia (533); Luciano Bresciano (503); Fernando Colla (296); Margherita Astengo (260); Giampiero Chiarlo (218), Vilma Parodi (201). Psi, 7 seggi: Enzo Balza (909); Luigi Poggio (638); Michele Gallizi (580); Giuseppe Visca (577); Giuseppe Olivieri (505); Giovanni Bistolfi (365); Carlo Camporino (288). Pri-pli, ■ seggi: Ubaldo Cervetti (397), Mario Grignaschi (161). Psdi, ■ seggi: Margherita Cavallo (191), Andrea Mignone (165). Lista verde, ■ seggi: Paolo Archetti Maestri (167), Augusto Vacchino (148).

Ubaldo Cervetti

Enzo Balza

ACQUI TERME. Il maggior numero di preferenze in assoluto nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale l'ha ottenuto il capolista del pci Adriano Icardi: 1401. Un risultato accentuato dalla perdita di voti del suo partito. Al secondo posto c'è l'ex sindaco socialista Enzo Balza con 909, ■ terzo Giovanni Caria, primo eletto tra i dc, con 788. Successo personale del sindaco uscente, il repubblicano Ubaldo Cervetti: ha ottenuto 397 preferenze, quasi una ogni due voti della lista pri-pli. Il senatore Giuseppe Visca con 577 si è piazzato solo al quarto posto nella lista del psi, dopo Balza, Luigi Poggio e Michele Gallizi.

Tra i socialisti il primo dei non eletti è Osvaldo Zafferani, ■ personalità nel mondo politico acquese, fra l'altro è presidente dell'Apt dell'Acquese-Ovadese. Non ha avuto fortuna anche l'ex consigliere comunale ■ Dacasto, presidente dell'Enoteca regionale ■ Palazzo Robellini. Un po' a sorpresa, invece, il neo eletto comandante dei vigili sanitari Luigi Poggio: con 638 preferenze ha conquistato il secondo posto nella lista socialista.

I volti nuovi della dc sono il notaio Ernesto Cassinelli, Giuseppe Corsino, Romano Gelati e Sergio Rigardo. Tre di questi ultimi sostituiscono i consiglieri uscenti Franco Brignone, Rodolfo Pace e Aurelio Corio, che non si sono più candidati.

Dopo cinque anni ricompare in Consiglio un rappresentante del pli, è Mario Grignaschi, eletto assieme a Cervetti.

Sono due donne i due «volti nuovi» nella lista del pci: ■rgherita Astengo e Vilma Parodi, commerciante la prima e infermiera professionista la seconda. Sempre nell'ambito della lista pci il primo degli esclusi ■ il consigliere uscente Dario Ravera, che nella passata legislatura ■ stato eletto come indipendente.

Nel psdi ■ un ottimo numero di preferenze è stata confermata Margherita Cavallo, il ■condo seggio dei socialdemocratici se lo è aggiudicato Andrea Mignone che, ■ quanto a preferenze (165), ■ termine dello scrutinio era terminato a pari di Roberto Buzio, figlio del senatore Luigi. Per Mignone quindi ■ altro finale sul filo di lana, dopo quello per il seggio in Consiglio regionale perso per ■ manciata di voti. Stavolta gli è andata meglio: ha prevalso su Buzio perché il suo nome era inserito in lista prima di quello del collega di partito.

Grazie al raddoppio ■ seggi, per i verdi al fianco di Paolo Archetti Maestri torna sui banchi del Consiglio comunale Aug■ Vacchino. Era già stato eletto nel 1985 ■ dopo due anni, per accordi di «turnazione» tra i candidati della lista verde, si ■ dimesso a favore appunto di Archetti Maestri.

Carlo Ricci

Nomi illustri scompaiono dal Consiglio comunale

Esclusi a Tortona

Fra gli altri l'ex sindaco Franco Prete e il «verde» Giancarlo Armano: si è presentato a Carbonara, ma è stato bocciato

TORTONA. Parecchie conferme, diverse nuove proposte ma anche qualche escluso illustre nel responso delle elezioni comunali. Una conferma di rilievo ■ quella del sindaco uscente Fabrizio Palenzona che ha ottenuto ■ preferenze: successo personale ■ suo, che si aggiunge a quello della dc. La democrazia cristiana (undici seggi) è il partito che si è rinnovato di più: cinque i neo eletti, Riccardo Prete, Mauro Sala, Paolo Cavalli, Gabriele Toso e Enrica Devecchi; cinque anche le conferme ■ tra un solo ritorno all' attività amministrativa, quello dell'architetto Fortunato Migliora, già consigliere comunale dall'80 all'85. Anche nelle file della dc si sono registrate esclusioni importanti come quella di Michele Semino, consigliere uscente, un giovane che nella passata legislatura aveva ottenuto un buon numero di consensi e che è risultato il primo degli esclusi per soli quattro voti.

Il partito socialista, seconda forza politica in città, ha avuto cinque conferme, mentre per Pier Luigi Romita e Giuseppe Tava si tratta di ritorni in Consiglio. Comunque è certo che l'onorevole Romita rinuncerà a sedere sui banchi del Comune, per cui ■ suo posto sarà occupato dal primo escluso dei socialisti Antonio Poerio (259 preferenze), primo neoeletto del psi.

Ma proprio nella lista psi si registra il maggior numero di esclusi illustri: ben quattro consiglieri uscenti, Irma Poggi e tre ex Uds, il capogruppo Teresio Ferrari (che a suo tempo era stato ■ anche segretario locale del Psdi), Franco Prete, ultimo ■daco della coalizione di sinistra, e Remo Porta, in quella giunta assessore alla Cultura.

Il partito comunista tra i suoi sette consiglieri ha quattro neo eletti: Luisella Battegazzore già presidente del quartiere San Bernardino, Giuseppina Anversa, Gianfranco Dematteis e Luigi Gezzi. Per Franco Codevilla invece si tratta di ■ ritorno avendo già fatto parte del Consiglio all'inizio degli Anni 80. Due quindi le conferme. ■ anche qui bocciati noti. Non è stato infatti eletto Maurizio Cabella, capogruppo per 5 anni.

Nel Psdi si è registrata l'elezione di Dario Fossati: si tratta di un ritorno alla sala consiliare (per diversi anni era stato consigliere pci).

Confermati anche Luciano Rolandi del pri e Alessandro Scaccheri del pli.

Per i verdi scompare il nome di Giancarlo Armano ■ ■ presentato al Comune di Carbonara Scrivia, ma non ■ eletto! sostituito dal neo eletto Alessandro Spanu, che ha alle spalle un'intensa attività ■ responsabile locale di Italia Nostra. Mentre il seggio della lista nuova entrata in Consiglio, Lega Nord, ■ ad una novese, Anna Rolando.

GLI ELETTI

Pci e psi: sette pari

TORTONA. Questi gli eletti in Consiglio comunale. Dc, 11 seggi: Fabrizio Palenzona (2495), Riccardo Prete (860), ■simo Bianchi (787), Michelangelo Bonino (658), Mauro Sala (655), Paolo Cavalli (591), Anna Maria Gatti (586), Gabriele Toso (569), Fortunato Migliora (554), Enrica Devecchi (470), Alfio Ferrari (404). Psi, 7 seggi: Pierluigi Romita (634), Mauro Leddi (629), Ezio Giungato (597), Gianfranco Gaviglio (490), Bruno Barbieri (407), Giuseppe Tava (329), Carlo Borasi (307). Pci, 7 seggi: Lorenzo Deagatone (963), Gianni Diamante (291), Luisella Battegazzore (258), Giuseppina Anversa (233), Gianfranco Dematteis (198), Franco Codevilla (186), Franco Piccinini (173). Pli, 1 seggio. Alessandro Scaccheri (256). Pri, 1 seggio: Luciano Rolandi (286). Psdi, 1 seggio: Dario Fossati (167). Verdi-sole che ride, 1 seggio: Alessandro Spanu (126). Lega Nord, 1 seggio: Anna Rolando (66).

Enrico Regalzi

QUESTO IL VOTO NEI ■ ■

BASALUZZO. Psi, pci, psdi 523, 12 seggi. Eletti: Remo Bollano, Roberto Roveta, Luigi Ballestrero, Ezio Bisio, Gian Carlo Bianchi, Pier Luigi Timbro, Massimo Chiappino, Gianfranco Ludovici, Giovanni Silvano, Giovanno, Ragno, Ercole Fonfone, Guido Genovese. Civica, dc 335, 3 seggi. Eletti: Giuseppe Carrea, Mauro Masini, Giulia Gemma.

BASSIGNANA. Unione democratica 274, nessun seggio. Lista per Bassignana 373, 3 seggi. Eletti: Alberto Bolognini, Danilo Pagella, Claudio Sacchi. Sinistra ■ indipendenti 410, 12 seggi. Eletti: Isidoro Fracchia, Dario Lenti, Pietro Boveri, Leda Dotta Filippi, Carlo Giaretta, Nadia Lenti Ferraris, Giovanna Leonardi, Giovanni Leva, Mauro Leva, Kety Maggiolo, Giovanni Spigariol, Sergio Turesso.

BOSCO MARENGO. Dc, psi 336, 2 seggi. Eletti: Ugo Cavalle■, Mariuccia Boffito. Indipendenti 665 voti, ■ seggi. Eletti: Piera Rampi, Piero Ferrarese, Giuseppe Boffito, Giampaolo Cifalà, Giancarlo Ferrari, Pio Gallina, Giovanni Mandarino, Ser■ Romano, Carlo Valdenassi. Nelle frazioni Quattrocascine e Pollastra: dc, psi 93, 4 seggi: Giovanni Baù, Amilcare Moretto, Serafino Rettore, Maria Pia Salvarezza. Indipendenti 93, nessun seggio.

CAPRIATA D'ORBA. Dc, psi, psdi, pli e pri ■ voti, 12 seggi. Eletti: P. Sandro Cassulo, Albi■ Griffero, Mario Benso, Pier Carlo Borgaglio, Antonio Bianchi, P. Paolo Cassulo, Gianni Franza, Ottavio Gemme, Giuseppe Gualco, Pasqualina Gualco, Gian Carlo Oddone, Tullio Varagnolo. Pci 270, 3 seggi. Eletti: Sandro Tortarolo, Giacomo Ferraro, Giovannimarco Repetto.

CASSANO SPINOLA. Verdi 149, ■ seggio. Dc, psi, indipendenti 663 voti, 12 seggi. Eletti: Roberto Repetto, Antonella Cambiaggi, Adriano Bottaro, Gi■ Battista Campanatico, Mario Montemanni, Gian Maria Bisio, Giuliano Ghiglione, Domenico Massone, Giuseppe Zuccarino, Michele Muliere, Tiziana Pistelli, Antonio Omenetto. Pci, psi, indipendenti 433 voti, 3 seggi. Eletti: Massimo Bovolenta, Giuseppe Aliano, Angelo Massone.

CASSINE. Unione democrati■ 1007, 15 seggi. Eletti: Mario Arditi, Claudio Fittipaldi, Gianfranco Baldi, Teresio Bongiovanni,Pietro Ardito, Alberto Germano, Pietro Arditi, Domenico Gotta, Giancarlo Roggero, Domenico Pesce, Giovanni Predazzi, Ivo Benzi, Giovanni Battista Trinchieri, Marengo Piero, Renato Caldano, Lorenzo Sirio. Scudo crociato e sole nascente 647 voti, 5 seggi. Eletti: G. Franco Cuttica di Revigliasco, Mario Pisani, Nicola Toselli, Gianpiero Cassero.

CASTELLETTO D'ORBA. Dc, psdi, indipendenti 544, 12 seggi. Eletti: Lorenzo Repetto, Giuseppe Bianchi, Gianluigi Bisio, Sergio Capello, Franco Carrea, Paolo Cazzulo, Giovanni Battista Grosso, Fabrizio Gualco, Giovanni Massone, Eugenio Motta, Bruno Sciutti, Domenico Tacchino. Pci ■ indipendenti 305, 2 seggi. Eletti: Iole Focacci, Angela Camera. Psi 283, 1 seggio. Eletto: Andrea Fornaro.

CONIOLO. Scudo crociato 106, 3 seggi. Eletti: Claudio Moglio, Giovanni Spinoglio, Mauro Garrone. Lista civica 140, 12 seggi. Eletti: Riccardo Triglia, Renzo Aculi, Gianfranco Angelino, Gianni Carzino, Sergio Deambrogio, Emanuele Goio, Franco Martinotti, Giovanni Martinotti, Luigi Numico, Valerio Peretti, Carla Rondano, Ugo Martinotti.

FABBRICA ■ Tre ci■ 330, 12 seggi. Eletti: Eugenio Ferrari, Emilio Andreoletti, Roberto Bracco, Piero Zanardi, Lorenzo Giacobone, Giovanni Dallocchio, Giuseppe Tosi, Livio Levetti, Agostino Sala, Valter Toso, Pasqualino Bedini, Secondino Cavallero. Bilancia ■8, 3 seggi. Eletti: Giovanni Toso, Carlo Malaspina, Pietro Lerta.

FELIZZANO. Uniti p■ l'alternativa 552, 3 seggi. Eletti: Giuseppe Carbonelli, Stefania Piantato, Giorgio Maria Crova. Comune democratico 680, 12 seggi. Eletti: Pierino Azzone, Sergio Barchi, Enrico Battilla, Luigi Cornelio, Franco Davollio, Anna Rita Desogus, Stefano Ferrabone, Pasquale Ghidella, Antonio Piacenza, Gino Polastri, Gian Domenico Serralunga, Domenico Torre.

LU MONF. Badile ■ tre spighe 71, 3 seggi. Eletti: Augusto Bisoglio, Massimo Castellengo, Roberto Demartini. Scudo crociato 428, 12 seggi. Eletti: Mario Trisoglio, Bruno Alessio, Gino Batetta, Giovanni Boccalatte, Giovanni Campanino, Giansandro Demartini, Massimo Demartini, Luciano Gatti, Giovanni Maconi, Luigi Mazzoglio, Pier Leandro Milanese, Ferdinando Trisoglio.

MOLARE. Amministrare per progredire 522, ■ seggi. Eletti: Carlo Asinari, Sergio Fratino, Sauro Viotti. Campana con spighe di grano 671, 12 seggi. Eletti: Angelo Albareto, Emilio Bonaria, Guido Cavanna, Paolo Cazzuli, Franco Gilardi, Giuseppina Gilardi, Giuseppina Malaguti, Leonardo Musso, Tito Negrini, Piero Ottonelli, Dario Pesce, Maggiorino Scarsi.

■ Campanile e indipendenti 210, 3 seggi. Eletti: Dino Angelini, ■ Campi, Lauro Mazzarello. Dc 228, 12 seggi. Eletti: Alberto Bordato, Domenico Ghio, Umberto Golmo, Luigi Mazzarello, Giuseppe Mazzarello, Nicola Mazzarello, Renato Gino Mazzarello, Renato Ferruccio Mazzarello, Sergio Mazzarello, Daniele Pestarino, Giuseppe Pestarino. Marco Pestarino.

PIETRA MARAZZI. Pci 129, 3 seggi. Eletti: Anna Maria Cha, Ezio Poli, Mauro Bressan. Ulivo 240, 12 seggi. Eletti: Giovanni Cottini, Alfredo Aiachino, ■niele Carli, Roberto Castellano, Sebastiano Di Bartolo, Marcello Facen, Augusto Fagiani, Gian Franco Gay, Elio Maestri, Terenzio Pareti, Bruno Piccinini, Rosina Quargnenti.

PONZONE. Lista uno Z■ ■ seggi. Eletti: Romano Malò, Pietro Moretti, Guglielmo Ottonelli. Strada e fontana 472, 12 seggi. Eletti: Andrea Mignone, Gildo Giardini, Giuseppe Malò, Giacomo Olivieri, Romano Assandri, Francesco Mela, Elio Torrielli, Claudio Zunino, Giovanno Olivieri, Giovanni Battista Benzi, Giovanni Battista Mignone, Milva Ricci.

PREDOSA. Dc, psi, psdi ■, 12 seggi. Eletti: Carlo Tagliafico, Mario Trucco, Giovanni Terrogni, Maria Teresa Pastorini, Gian Carlo Sardi, Corrado Carosio, Giorgio Pampuro, Giovanni Laguzzi, Pietro Santagostino, Adriano Tacchino, Michele Rivecca, Umberto Sartore. Albero 523, 3 seggi. Eletti: Mauro Lanzavecchia, Giacomo Pastorini, Alberto Gandini.

QUATTORDIO. Torre campa■ 550, 12 seggi. Eletti: Pier Paolo Monti, Mario Venezia, Mario Sillano, Fiorenzo Fiori, Bruno Torchio, Franco Conti, Giuseppe Bona, Luigi Ottonelli, Giovanni Battista Maggiora, Giuseppe Ercole, Luciano Ercole, Domenico Lanzillotta. Pci 275, 3 seggi. Eletti: Gian Paolo Calligaris, Michele Palma, Bruno Borio.

ROCCA GRIMALDA. Torre civica 200, 6 seggi. Eletti: Gianpietro Perfumo, Lorenzo Severino Bobbio, Tarcisio Cazzulo, Carlo Morbelli, Francesco Paravidino, Giuseppe Vassallo. Grappolo uva e spiga grano 315, ■ seggi. Eletti: Lorenzo Ottria, Aldo Barisione, Fabio Barisione, Luoigi Barisione, Vincenzo Cacciola, Natalino Chiappino, Pietro Emilio Raviolo, Paolo Scarsi, Giancarlo Subbrero.

S. SEBASTIANO CURONE. Dc 73, 3 seggi. Eletti: Franco Griglia, Claudio Balestrero, Germano Muvione. Campanile 72, 12 seggi. Eletti: Vincenzo Caprile, Gianfranco Forlino, Franco Galdi, Romana Ricchini, Fran■ Semino, Serafino Allegrina, Domenico Patrucco, Angelo Giordano, Mario Rocca, Claudio Maruffo, Carlo ■ Vincente, Giorgio Giani.

SILVANO D'ORBA. Pci, ■ e independenti 564, 3 seggi. Eletti: Mauro Bisio, Luigino Esternato, Antonella Rinaldi. Progredire insieme 666, ■ seggi. Eletti: Bartolomeo Giuseppe Minetti, Angelo Alfieri, Giuseppe Coco, Ilario Giacomo Coco, Giuseppe Dandria, Carlo Demicheli, Ugo Gianneschi, Giovanni Maria Gualco, Giuseppe Bartolomeo Carlo Gualco, Bruno Perasso, Alfredo Robbiano, Gianluigi Maria Robbiano.

STREVI. Torre su collina 527, 12 seggi.. Eletti: Biagio Benozzo, Francesco Arnera, Giulio Arnera, Alessandro Buffa, Giancarlo Gandolfo, Ignazio Guglieri, Carmelo Lupo, Edmondo Malaspina, Paolo Mungai, Stefano Piana, Guido Reggio, Domenico Roglia. Rinnovamento democratico 478, 3 seggi. Eletti: Michelino Ciarmoli, Tomaso ■razzi e Paolo Bruno.

VALMACCA. Ruota dentata 372, 12 seggi. Eletti: Pierino Ferrarino, Mauro Barbero, Pietro Camisotti, Sergio Da Re, Silvano Ghirardo, Pierguido Lupano, Francesca Marchino, Francesco Michelone, Angelo Patrucco, Dino Rossi, Danilo Zeppa, Graziano Zeppa. Campanile e spighe 331, 3 seggi. Eletti: Giuseppe Baravalle, Ettore Broveglio, Alessandro Curti.

VIGNOLE BORBERA. Dc, psi 432, 3 seggi. Eletti: Sergio Guaraglia, Gian Carlo Ponassi, Angelo Carrogn. Indipendenti 586, 12 seggi. Eletti: Franco Maggio, Mauro Cabella, Vittorio Raviolo, Romano Pasquale, Giovanni Grosso, Franco Caretti, Francesco Bertin, Massimo Calcagno, Gian Filippo Bisio, Giovanni Pasquale, Piera Ardrizzi, Sergio Alberti.

VILLADEATI. Capoluogo: grappolo d'uva 56, 4 seggi. Eletti: Aldo Quilico, Ester Monti, Rodolfo Deregibus, Giancarlo Odisio. Tre spighe 18, 1 seggio. Eletta: Piersusanna Camuesi. Frazione Zanco: torre 102, 6 seggi 6. Eletti: Gualtiero Sorisio, Ezio Oddone, Enrico Visca, Renzo Brusaschetto, Ugo Sorisio, Renzo Rossi. Frazione Lussello: due spighe 34, 3 seggi. Eletti: Giovanni Ambrosio, Gilberto Balbo, Emidio Sorrentino.

VOLPEDO. Mela 526, 12 seggi. Eletti: Giuseppe Garvino, Stefano Barbieri, Manuela Bonedeo, Giancarlo Caldone, Ettore Cau, Mauro Cavallotti, Maria Teresa Cisorio, Sergio Croce, Enrico Dolcini, Pietro Dolcini, Ugo Pandini, Valentino Scupelli. Scudo 346, ■ seggi. Eletti: Franco Bidone, Igino Angeleri, Dario Zarri.

VOLTAGGIO. Torre con bandiera 134 ■ti, ■ seggi. Eletti: Gianfranco Anfosso, Giuseppe Bisio, Giuseppe Canepa. Scudo crociato ■ fregio 179, 12 seggi. Eletti: Giovanni Benasso, Angelo Repetto, Maria Luisa Gualco, Bernardo Battilana, Giuseppina Anfosso, Tomaso Cavo, Giuseppe Traverso, Antonio Dellepiane, Romano Tortonese, Giacomo Bagnasco, Rodolfo Bartocchi, Enrico Bisio. Scudo ■ cavaliere 112, ■ seggio.

IL VOTO DI MAGGIO

Per i 50 seggi al Comune di Alessandria si erano presentati in 316

Tutti i voti ai candidati

Eletti e no, queste sono le preferenze

ALESSANDRIA. Ecco l'elenco delle preferenze espresse per i candidati delle undici liste presentate alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale.

In nero sono scritti, in ordine decrescente a seconda del numero di preferenze ottenuto, i nomi degli eletti, che entreranno a far parte del nuovo consiglio comunale. Tra loro saranno poi nominati il sindaco e gli assessori della giunta. Per gli altri candidati è stata adottata l'elencazione alfabetica.

Tra gli esclusi ci [illegible] anche alcune «vittime illustri» mentre tra i prescelti nuovi nomi si affacciano alla scena politica alessandrina.

DC, 11 seggi. Roberto Livraghi 2539, Giuseppe Cotroneo 1750, Renato Balduzzi 1579, Piercarlo Fabbio 1418, Ezio Brusasco 1264, Giancarlo Cattaneo 1162, Giancarlo Porla 1140, Marcello Ferralasco 950, Pietro Caramello 895, Roberto Cava 838, Franco Trussi 786

Gli altri candidati: Fulvio Abre 468, Giuseppe Accardo 43, Santo Bello 721, Luciano Bo 58, Maria Grazia Bodellini Gragnano 121, Amelia Borasio 151, Anna Cavalli 32, Giovanni Celle 81, Fulvio Cellerino 87, Alberto Cotto 80, Salvatore Renato Cordaro 268, Silvano Coscia 773, Giuseppe Crisostomo 67, Gino De Simone 98, Pietro Ferrero 366, Giampiero Ferretti 388, Paola Galvani Cavallero 56, Giovanni Gandini 59, Domenico Grassano 111, Giancarlo Guazzotti 276, Giuseppe Ornigatti 543, Maria Grazia Penna [illegible], Massimiliano Peroni 61, Vincenzo Pescolla 266, Pier Gianni Pietrà 60, Tiziana Pozzi Lombardi 25, Grazia Provera 51, Gian Maria Ravetti 183, Giovanni Roluti 91, Giovanni Sacchi 170, Roberto Sacchi 488, Danilo Sartirana 335, Giuseppe Scazzola [illegible], Massimiliano Torti 29, Giacomo Vassallo 73, Brunella Verna 78, Luigi Visconti 621, Antonella Zaccone 614, Elena Zanlino [illegible]

PCI, 14 seggi. Ezio Guerci 2516, Antonio Ravazzi 1651, Umberto Rossini 1070, Mario Corrado 909, Natale Vazzana 897, Paolo Bellotti 884, Paolo Berta 771, Nuccio Lodato 660, Giancarlo Bertolino 618, Margherita Bassini, 586, Domenico Marchegiani 550, Ruggero Noccioli 525, Gianfranco Calorio 520, Renato Kovacic 457.

Gli altri candidati: Angela Albanese 331, Piero Bagliani 154, Nadia Balbo 201, Erica Boffi 166, Vittorio Brina 222, Minimo Calcara 209, Gianfranco Calorio 320, Rita Camere 143, Roberto Carpani 135, Fiorenzo Casarano 126, Giancarlo Cecconello 354, Umberto Cecconello 109, Natalino Cimiotti 131, Dante Ferrari 116, Dario Gemma 425, Giampiero Gualco 368, Franco Lenti 235, Luciano Maestri 342, Giorgio Mamberti 173, Antonio Mariano 421, Guido Martini 220, Rossana Masso 228, Edoardo Nardocci 105, Mariuccia Nespolo 407, Simonetta Orsi 393, Giancarlo Patrucco 354, Andrea Piccione 249, Carlo Poggio 325, Lucotte Boully Panzano 214, Mauro Ramognini 239, Mara Scagni 302, Franco Scotti 240, Giuseppe Serino 197, Sergio Tostera 98, Mario Todino 400, Gianfranco Vescovo 201, Massimo Vignori 250.

PSI, 17 seggi. Giuseppe Mirabelli 5236, Giovanni Priano 2895, Emiliano Campelli 2083, Attilio Taverna 1969, Piero Formaiano 1783, Michele Cartolano 1672, Carlo Massobrio 1619, Gianfranco Zino 1510, Piercarlo Bocchio 1373, Carlo Lombardi 1227, Claudio Simonelli 1223, Rita Rossa 1191, Gianluca Veronesi 1177, Franco Gatti 1141, Gianpiero Borsi 1087, Gaetano Dieni 832, Gabrio Secco 813

Gli altri candidati: Amaele Abbiati 485, Vito Arcaro 302, Sergio Boidi 286, Grazia Borromeo 378, Mauro Bussolino 255, Tiziana Cacciola 143, Pinuccia Calligaris 775, Franca Carnevale 217, Antonio Chiumino 263, Marco Colombo 74, Sabino Di Donna 210, Emanuele Esposito 90, Gianni Ferrari 798, Dino Foresto 361, Giovanni Forno 438, Angela Garavelli Notte 616, Alberto Gavazza 276, Alberto Giolito 131, Marzio Guerrina 356, Francesco Lissi 103, Sebastiano Maccanti 124, Pietro Magrassi 810, Pier Giuseppe Masuelli 294, Endrio Milano 79, Franco Natta 254, Albino Neri 123, Bruno Pagella 136, Elvio Panzarasa 322, Ivano Pasino 237, Giuseppe Piana 651, Franco Robotti 430, Gabrio Secco 813, Fabio Segati 702, Mario Volante 651

MSI-DN, 1 seggio. Aldo Rovito 264 Gli altri candidati: Gian Enrico Antico 69, Vittorio Banella 24, Isabella Bernardi 20, Arnaldo Bordon 6, Giuseppe Borgese 6, Carlo Brignani 7, Maria Grazia Bulgarini 23, Piero Cabrino 7, Claudio Campini [illegible], Franco Capra 18, Armando Carbonero 4, Diego Carnelutti 14, Rosalia Carnevale 1, Giuseppe Carrato [illegible], Bambina Caruso 19, Giuseppe Fara 26, Giampiero Farotto 4, Sabino Fiermonte 4, Diego Foschi 11, Tibaldeo Paolo Franzini 20, Carlo Gaudio 3, Mauro Ghisolfi 0, Assirio Golfi [illegible], Massimo Griffini 200, Sandro Guaschino 0, Giuseppe Massocco 236, Giuseppe Mazziotta 11, Gioacchino Murano 18, Claudio Negrone 20, Paolo Orazio 1, Luigi Patrucco 1, Achille Peduzzi 1, Vincenzo Piana 42, Massimo Piasentin 29, Carlo Porta 6, Marino Prendivoi 1, Armando Puppo 3, Fernando Robutti 7, Annalisa Rolandi 13, Roberto Rolandi [illegible], Rocco Salierno 26, Franco Sassi 60, Leonio Tasca 5, Vincenza Tolve 7, Maria Venturi 8, Alfredo Carlo Vogogna 19, Angelo Raffaele Verrasi 1, Francesco Zappella 17, Piero Zeppa 3.

PRI, 1 seggio. Carlo Taverna 312. Gli altri candidati: Adelmo Giuseppe Arrigone 38, Enrico Giuseppe Barberis 88, Giancarlo Bergaglio 206, Ada Edda Biasci in Della Penna 49, Gianvittorio Bisio 10, Luciano Ferdinando Giuseppe Buschetto 59, Enrico Bosio 9, Elio Brancolini 59, Gianfranco Busso 39, Alfonso Carlisi 132, Ettore Carozzo 5, Giuliana Liliana Cellerino in Dalera 105, Fulvio Costantini 13, Stefania De Carlis 8, Maria Rosaria Del Sorbo in Noto 9, Gloria De Marchi in Carrara 15, Vincenzo Di Bartolo 12, Mariano Dogliolo 30, Giuseppina Rita Donetti in Nezzo 47, Roberto Figini 22, Franco Firpo 4, Carla Frascarlo in Rebora 73, Giuseppe Garlando 9, Alfonso Gatti 2, Egidio Gilardenghi 10, Raul Giusta 11, Maria Teresa Guerci in Sambuelli 33, Bruno Maldini 222, Giuseppe Mannori 14, Maria Pia Martini in Carrer 21, Emilio Vittorio Merlino 29, Carlo Merlo 13, Mario Moccagatta 9, Massimo Moiso 37, Giovanna Montanari vedova Pirattoni 32, Grazia Napoli in Trabella 5, Giuseppe Noto 9, Stefano Orsi 53, Ireneo Luciano Panera 18, Angelo Pautrè 53, Carlo Poggio 34, Giuseppe Ravetta 86, Olimpio Reforti Tribbio 25, Paolo Antonio Socco 29, Vito Sali [illegible], Laura Scridato 20, Luciano Pier Luigi Tinelli 8, Sergio Valzania 24, Veronica Volpara 14.

PLI, 1 seggio. Roberto Borsalino 205 Gli altri candidati: Raffaele Costa 160, Valter Barisone 48, Giuseppe Bocca 17, Paolo Bottazzi 34, Gerardo Burzi 38, Mario Cellerino 15, Paolo Chiesa 8, Leana Cornetto in Anselmi 9, Eda Costa vedova Fiori 52, Dario Crotti 42, Vito Cumo 58, Maria Rosa Cuniolo in Passaggio 20, Francesco De Filippis 24, Oronzo Delle Canne 65, Fulvio Demichelis 15, Giuseppe Discalzi 33, Paolo Fallabrini 9, Clemente Gay 20, Giulio Garbarino 98, Luca Gastini 126, Giovanni Giaroli 7, Roberto Gobbi 11, Elisabetta Guarona in Campo 14, Pierpaolo Guazzotti 47, Salvatore Ippolito 2, Alberto Ivaldi 5, [illegible]cola Mantelli 7, Giovanni Martina 17, Johttother Leon Neckelmann [illegible], Giampaolo Oddenino 34, Paolo Ottobelli 14, Ezio Paroglio 6, Giovanni Pesce 14, Mario Piacentini 44, Giancarlo Picchio 19, Giandomenico Pisano 12, Luigi Prevignano 6, Giovanni Provera 8, Ettore Regalzi 17, Giovanni Repetto 17, Antonietta Sandalo vedova Gilardengo 12, Giulio Sartorio 10, Sandro Sarzano [illegible], Gianfranco Schneider 68, Gilberto Scremin 22, Antonio Silvani 31, Nadia Spertino 8, Maddalena Tomalini in Ravazzi 26, Luigina Viscardi in Dossada 14.

PSDI, 1 seggio. Carlo Peluc[illegible] 354 Gli altri candidati: Francesco Allia 10, Giorgio Alpiovezza 36, Giorgio Bellora 27, Gregorio Bennati 19, Alberto Bobbiesi 140, Letterio Cacciotto 28, Concetta Canepa 22, Carlo Castelli 11, Marcello Casucci 17, Giovanni Cavallero 46, Filippo Cinardo 10, Luciana Como 6, Luciana Crivellini 19, Rosanna De Piaggia 16, Giuseppe Farinazzo 35, Mario Fiorro 39, Mauro Foglino 19, Giovanni Garavelli 23, Mario Gastaldi 20, Giancarlo Germano 146, Marilena Griffini 24, Mirjana Kirigin 35, Giuseppe Landini 24, [illegible]nuela Lessio 17, Mauro Lombardi 67, Riccardo Rocco Massaro 12, Giovanna Menna 13, Pietro Mignone 71, Serafino Nosengo 29, Gian Paolo Olivieri 130, Giuseppe Patris 12, Rodolfo Pavanello 12, Davide Penna 41, Gian Paolo Penna 28, Patrizio Petani 30, Gian Paolo Pezzulla 102, Annamaria Piacentini 15, Massimo Piasentin 16, Luigi Picinelli 116, Michele Pozzi 20, Roberto Rovere 38, Maurizio Savoia 14, Elda Scrivanti 42, Lorenzo Sola 4, Marino Stefani 11, Paola Tabacchetti 21, Emanuela Talamona 13, Antonio Franco Taverna 60, Vincenzo Torturici 13.

VERDI SOLE CHE RIDE, 2 seggi. Pier Luigi Cavalchini 305, Pier Mauro Cattaneo 112. Gli altri candidati: Federico Allosio 90, Fausto Amato 40, Delio Angelucchetti 52, Adriana Aringhieri in Ghelli 14, Mario Bagnasco 82, Lino Balza 62, Antonella Businaro 41, Mauro Buzzi 16, Renato Maria Campo[illegible] 20, Claudio Capra 36, Edoardo Crescenzi 32, Giorgio Maria Crosa 3, Marco Decvasis 28, Laura Ferraris 18, Bruno Galasso 31, Giorgio Ghelli 1, Laura Gola 17, Irma Maria Gozzi in Bisagni 12, Claudia Lepratto 6, Marcello Libener 109, Giuseppe Antonio Li Pumo 17, Emanuela Manzati 23, Mara Massolo in Olivieri [illegible] Rosa Maria Masuelli 8, Ornella Minelle [illegible] Li Puma 8, Monica Maria Moccagatta 12, Gerardo Nigro 3, Mauro Olivieri 21, Pier Franco Pampuro 22, Pier Paolo Pesino 73, Carlo Pesce 33, Marco Pieri 9, Roberto Pizzorno 25, Angela Potenza 6, Marco Pietro Puglia 1, Maria Manuela Quartero [illegible] Viol 0, Guido Raimondo 2, Sabrina Sabatini in Buscaglia [illegible], Tonina Schirru in Campolo 2, Gianfran[illegible] Sognan 8, Pier Giuseppe Spriano 0, Maura Taverna 42, Augusto Giuseppe Vacchino 5, Giuseppe Luigi Varaldi 8, Claudio Viol 5, Giampiero Vitali 19, Nicoletta Vogogna 27, Rita Zoboli in Vitali 30.

VERDI ARCOBALENO, 1 seggio. Enzio Notti 120. Gli altri candidati: Ionnes Albertoni in Grosso [illegible], Giovanni Bernini 14, Danilo Bottiroli 9, Arno Boveri 25, Michele Carrieri 20, Rosa Catena in Ricagno 23, Daniela Ciavattone 8, Giancarlo Dallosta 2, Maria Davì 7, Manrico Dellelibera 14, Pinuccia Del Medico 15, Massimo De Lorenzi 12, Roberto Farinasso 10, Paolo Genovese 3, Angelo Giglio 3, Gabriella Attilio Gnecchi 29, Giorgio Natale Grosso 5, Sergio Montagna 34, Luciano Paravidino 7, Giovanni Peonia 7, Benito Bruno Piccoli 37, Gianfranco Roggero [illegible] Pierluigi Rossi 22, Elisabetta Santagoletta 8, Alessandro Spanu 14, Dante Taverna [illegible].

LEGA NORD PIEMONT, 1 seggio. Oreste Rossi 201. Gli altri candidati: Adriano Amadio 8, Evasio Coppo 10, Amelio Innocenzo Crivelli 5, Italo Darone 20, Giorgio Gandini 88, Alda Grassi 9, Evasio Guaschino 4, Armando Jura 5, Davide Jura 1, Sandro Mazza 4, Giuseppe Mora 3, Alessandro Vittorio Pagliano 5, Paolo Ettore Pagliano 51, Durio Pavanello 89 Carlo Ronco 2, Gennaro Trasi 1, Renato Vallano 2.

LEGA INDIPENDENTE DEMOCRATICA, [illegible] seggio. I candidati: Vittorio Baroso 17, Valerio Cassolo 5, Aldo Dunicolai 6, Vincenzo Fausto 7, Valeria Gabrielli 1, Luigi Gandini 0, Santo Garofalo 12, Gianfranco Gho 9, Maria Luciani 5, Roberto Marzano 29, Roberto Panizza 8, Ferdinando Pertusati 2, Giovanni Prato 4, Roberto Robutti 5, Giuseppe Roma 50, Gaetano Schillaci 11, Stefano Sguaglia 3, Franco Sisella 11, Mauro Sogliano 1.

Quest'anno alle elezioni comunali di Alessandria non erano presenti né democrazia proletaria né il partito dei pensionati, che nell'85 si [illegible] aggiudicato un seggio. [c. re.]

EMERGENZE COMUNALI

Le «lacrime di pietra» di Palazzo Rosso

Ha atteso fino al termine delle votazioni, poi il Municipio di Alessandria ha ceduto: un angolo dell'edificio si è sgretolato spargendo calcinacci sulla piazza. Sarà il primo problema per i [illegible] amministratori?

BREVI

ALESSANDRIA

Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria rende noto che la ditta «Pierre Emanuele», di Alessandria, autotrasporti e traslochi, cerca un autista patente C, terzo livello, pratico di montaggio mobili, per assunzione a tempo indeterminato (è richiesta l'immunità da condanne penali e la non iscrizione di carichi pendenti in procura della Repubblica e in pretura); la ditta «Sital», di Alessandria, bar buffet stazione, [illegible] due baristi, quinto livello, per assunzione a tempo indeterminato (orario di lavoro: dalle 5 alle 13,30 e dalle 13,30 alle 22). Per la prenotazione gli interessati devono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 di oggi, giovedì 10 maggio, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa e stato di famiglia in carta semplice.

MURISENGO

Gemellaggio con la Francia

La scuola media di Murisengo si è gemellata con il College climatique Vauban di Brianqn. La cerimonia si è svolta in occasione di una gita compiuta nella cittadina francese dagli alunni murisenghesi, che erano accompagnati dalla preside e da [illegible] insegnanti

ALESSANDRIA

Le vecchie foto del «Galilei»

Appello dell'associazione «Amici ed ex allievi del liceo scientifico Galilei» di Alessandria in vista di una mostra-concorso di fotografie che sarà allestita nei prossimi giorni. L'associazione invita gli interessati a inviare fotografie di vita scolastica al liceo. Le immagini (che saranno poi restituite) vanno recapitate al «Galilei».

ALESSANDRIA

E' assolto per l'incidente

Il tribunale di Alessandria ha assolto dall'accusa di omicidio colposo, perché il fatto non costituisce reato, l'imprenditore Enrico Pino, 39 anni, via Longo. La sera del 20 giugno 1987, vicino a Pelizzano, contro la sua «Panda» in sosta finì una moto «Vespa» guidata da Enzo Nalin, 17 anni, di Quattordio, che aveva a bordo il coetaneo Alberto Ferraris. Quest'ultimo subì gravi ferite, Enzo Nalin invece morì. Pino, che si stava recando a [illegible] festa, ha detto che non conosceva la zona e che c'erano lunghe file di auto: furono i carabinieri a dirgli dove e come doveva parcheggiare la «Panda».

CASTELLETTO

Imprenditore [illegible]

L'imprenditore Antonio Petralia, 46 anni, di Castelletto Monferrato, via Roma 12, è stato prosciolto per amnistia dal tribunale di Alessandria dall'accusa di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Il [illegible] ottobre '89 insultò e minacciò di prendere a pugni e calci tre ispettori del lavoro che stavano interrogando un suo operaio sul rispetto dell'orario di lavoro.

VALENZA

In tribunale per le tasse

Il tribunale di Alessandria ha assolto, perché il fatto non costituisce reato, il commerciante orafo Mario Pasero, 49 anni, di Valenza, via Vercelli 5, imputato di evasione fiscale. Era accusato, nel presentare la dichiarazione dei redditi relativa al 1982, di non aver indicato [illegible] per oltre 24 milioni.

ALESSANDRIA

Amnistia per un'artigiana

Non doversi procedere per amnistia: così ha sentenziato il tribunale di Alessandria chiamato a processare per evasione fiscale l'artigiana Margherita Avidano, [illegible], di Casalcermelli, [illegible] Cavallari. Nel 1986 la donna [illegible] aveva versato all'Erario le ritenute d'acconto relative ai compensi dei dipendenti e ammontanti a oltre un milione e 400 mila lire.

Incriminati dopo l'infortunio del marzo '89 che costò la vita ad un operaio di Chieri

A giudizio in 4 per il morto all'Agorà

Cadde da un ponteggio durante i lavori di costruzione

ALESSANDRIA. Due geometri - uno alessandrino, Paolo Giacobbe, [illegible] anni, [illegible] Abba Cornaglia 12, e l'altro di Villaromagnano, Adolfo Turra [illegible] 36, via Fonti 22 - un imprenditore di Trino, Orazio Mancuso, 33 anni, e il valenzano Franco Rais, di 47, viale Repubblica 92, dovranno rispondere il 2 ottobre in tribunale della morte, per un infortunio sul lavoro, dell'operaio Donato Cataldi, [illegible] anni, [illegible] Chieri, che precipitò da un'altezza di [illegible] metri [illegible] eseguiva lavori nel cantiere edile al Centro Commerciale «Agorà» di [illegible] Teresio Borsalino. L'incidente avvenne il [illegible] marzo '89. L'operaio, che aveva riportato la sospetta frattura della milza, morì quasi un [illegible] dopo.

Davanti al gip Daniela Canepa, presente il procuratore della Repubblica Marcello Parola e i difensori, si è svolta l'udienza preliminare: se prima della data fissata per il dibattimento, si giungerà ad un accordo finanziario tra le parti (sono in [illegible] trattative fra le società di assicurazione), gli imputati potran[illegible] chiudere la vicenda con un patteggiamento.

I quattro sono imputati di [illegible] omicidio colposo: Mancuso come amministratore responsabile della Società [illegible] Man Cern» alle cui dipendenze lavorava Donato Cataldi; il geometra Giacobbe come assistente edile del cantiere: il geometra Turra come responsabile della Cooperativa «San Giuseppe» appaltatrice dei lavori di costruzione del Centro Commerciale «Agorà». Infine Franco Rais è stato incriminato perchè, essendo incaricato di installare un ponteggio, «non lo fece a regola d'arte» e non avrebbe dotato l'operaio torinese della necessaria cintura di sicurezza.

Durante l'inchiesta [illegible] stati interrogati solo Rais e il geometra Giacobbe che non hanno fornito molti elementi utili. Entrambi hanno dichiarato che al momento dell'incidente non si trovavano nelle vicinanze della vittima. Nella documentazione fotografica allegata agli atti si vede, a terra, una cintura di sicurezza: se Donato Cataldi l'avesse indossata probabilmente non sarebbe precipitato.

Emma Camagna

CONDANNATO

Investimento mortale

Otto mesi di reclusione, con la condizionale per omicidio colposo: sono stati inflitti dal tribunale di Alessandria, presieduto da Angelo Giglio Cobuzio, al muratore Orlando Guizzardi, [illegible] anni, abitante nel sobborgo San Michele, via Remotti a San Michele. Il 9 dicembre [illegible] ad Alessandria, in piazza Garibaldi, il muratore investì [illegible] l'auto e uccise il pensionato Marco Poggioli, 72 anni (via Marengo 78), mentre questi attraversava la strada sulle strisce pedonali. Guizzardi in istruttoria disse di [illegible] fermato, ma di [illegible] a [illegible] poi potuto evitare l'investimento perché tamponato da una «Opel» che lo seguiva e che era guidata dal collega Angelo Bruni, [illegible] anni, via Rivolta 42. L'urto aveva cioè spinto in avanti la sua auto, che aveva travolto il pedone. Anche Angelo Bruni fu incriminato con l'accusa di concorso in omicidio colposo, ma il tribunale ora lo ha assolto «perché il fatto non sussiste».

A Cella Monte

La lista esclusa [illegible] le elezioni

CELLA MONTE. Risultato a sorpresa alle elezioni comunali di Cella Monte. E' stata sconfitta la lista (dc e indipendenti) guidata dal sindaco uscente Fiorella Cavagnero Coppo, in carica dal 1975.

Si è affermata la lista della [illegible] del paese, quella che [illegible] stata esclusa dalle elezioni per la somiglianza del proprio contrassegno [illegible] quello della lista rivale: lo scudo crociato. Alla vigilia del voto era stata ammessa alle comunali su provvedimento [illegible] Tar, il tribunale amministrativo regionale.

Il Tar deve però ancora pronunciarsi [illegible] vicenda. C'è quindi la possibilità che le elezioni siano annullate e si torni alle urne.

La lista [illegible] ha vinto le elezioni per 17 voti: [illegible] ha ottenuti 181 contro i 164 della lista guidata dal sindaco uscente (che ha ottenuto però il maggior [illegible] di preferenze: 34). [r. al.]

A Francavilla Bisio

[illegible] è [illegible] esclusa

FRANCAVILLA BISIO. E' Claudio Massucco l'unico «escluso» in paese. A Francavilla, che [illegible] 420 abitanti, a pochi chilometri da Novi, si erano presentati 16 candidati per i 15 posti disponibili in Consiglio comunale.

Una situazione anomala rispetto a tanti altri centri minori, dove i candidati erano in numero uguale ai posti da ricoprire. Così, nella lista di minoranza, dove c'erano quattro nomi per tre seggi, Claudio Massucco ha conosciuto l'amarezza della mancata elezione, per solo tre voti di preferenza. Massucco ha 24 anni e vive a Novi, dove il padre è preside del liceo «Doria». A Francavilla abita la nonna del giovane. «Viene spesso a trovarla - dicono in Comune -, [illegible] il ragazzo non è molto [illegible] sciuto in paese. Era la prima volta che si presentava alle elezioni e forse anche questo fatto spiega la sua esclusione». [L. u.]

Promozione: giocatori con le valigie pronte, se non arriva un nuovo presidente

Una «bufera» sulla Novese

Si smantella dopo il divorzio da Crozza?

NOVI LIGURE. Cercasi nuovo presidente della Novese. Il «patron» Bruno Crozza ormai ha deciso: la sua scelta di lasciare il comando del club biancoceleste era nell'aria da tempo.

Nei suoi quattro anni di presidenza, Crozza ha collezionato tante soddisfazioni, ma anche motivi d'amarezza. Alla vastissima eco avuta dall'iniziativa di stampare sulle maglie novesi la scritta «No droga, sì sport», si sono affiancate le delusioni per aver fallito, nelle ultime due stagioni, il salto in Interregionale. In Promozione piemontese, la Novese ha solo sfiorato l'obiettivo, classificandosi terza l'anno scorso e seconda domenica, a conclusione [illegible] campionato. Non è mancata una dose massiccia di sfortuna, [illegible] sono stati troppi anche gli errori di programmazione.

Ora si spera in una promozione «a gioco fermo», quel ripescaggio diventato ormai un'abitudine in questa categoria, per i cambiamenti nella composizione dei campionati o la rinuncia di qualche squadra. Ma, prima di coltivare sogni d'Interregionale, la Novese vuole trovare un nuovo presidente. Tra gli sportivi, in città, non si discute di altro e come spesso accade in queste situazioni le «voci» tra i tifosi si sprecano. Di certezze, per il momento, neanche l'ombra.

Gli sportivi sperano che gli industriali più facoltosi assumano il ruolo di «salvatori della patria» mentre non si esclude la possibilità di [illegible] «pool» [illegible] gli imprenditori della zona: sarebbe forse la soluzione migliore, ma anche la più difficile da realizzare. C'è poi un'ipotesi di collaborazione tra le società calcistiche cittadine: Novese (Promozione), Comollo (Prima Categoria) e Novi calcio (che si occupa solo del settore giovanile, dove già lavora a fianco del club biancoceleste). Da tempo i dirigenti delle tre società [illegible] pegnati in un progetto ambizioso: l'accordo potrebbe prevedere la fusione tra i club o la nomina di un comitato di gestione che coordini l'attività. Le prospettive, insomma, sono interessanti, [illegible] devono [illegible] essere superati molti ostacoli: [illegible]tomatico è il fatto che dopo un paio di mesi d'intese trattative non si sia ancora nulla di definito.

L'unica certezza, per ora, è che resta davvero poco tempo per salvare l'intelaiatura della squadra. Il vice presidente, Bruno Russoni, è incaricato del calcio-mercato: conosce bene le potenzialità dei giocatori e già in campionato ha svolto il ruolo di portavoce della società, anche perché Bruno Crozza, lavorando a Torino, è raramente a Novi.

Se Russoni non riceverà richieste di trattative entro le prossime due settimane, cominceranno le cessioni dei giocatori. Le offerte d'ingaggio [illegible] mol[illegible] società, anche di categoria superiore, corteggiano i calciatori forse più prestigiosi, come Amarotti, Zugaris, Cadamuro e Renzi. Il rischio è grande: se non troverà [illegible] nuovo presidente, la Novese dovrà ridimensionare le proprie ambizioni, schierando nel prossimo campionato una squadra composta soprattutto da giovanissimi.

Luca [illegible]

Bruno Crozza, il divorzio

Spareggio in Seconda

Cassano, cocciuti ed euforici
Una beffa finale a Viguzzolo

Amarezza della Vignolese, delusione a Viguzzolo ed esultanza per il Cassano: questi tre stati d'animo caratterizzano lo spareggio al vertice nel girone M di Seconda categoria, in programma domenica alle 16 sul campo di Bosco Marengo.

Si prevede un'affluenza di oltre 3000 spettatori al match tra Viguzzolese e Cassano, decisivo per la promozione in Prima categoria: [illegible] confronto dall'esito incerto tra due squadre che si equivalgono e che hanno già chiuso su[illegible] a 0 i due confronti diretti di campionato.

E' esclusa dal gioco la Vignolese (che condivide il primato con gli altri due club), condannata dalla classifica avulsa. E a Vignole si vive questa esclusione come una beffa. «Abbiamo recuperato terreno nel girone di ritorno, agganciando Viguzzolese e Cassano in vetta alla classifica - dice il direttore sportivo, Pietro Pallavicini -. Siamo la squadra più in forma del momento, ma non possiamo competere per la promozione. L'amarezza è [illegible], ma non possiamo rimproverarci nulla. Ritenteremo l'anno prossimo con maggiore determinazione e una squadra ancora più forte».

Lo sp[illegible] ha il sapore della beffa anche per la Viguzzolese che sembrava già lanciata verso la Prima categoria e che invece, pareggiando Asca Galimberti e Castellazzo, ha sciupato tutto il vantaggio. «Siamo delusi, è inutile nasconderlo - dice il dirigente Roberto G[illegible]raglia -, ma siamo convinti di poter [illegible] ottenere la promozione. L'esito dello spareggio è davvero imprevedibile. Il Cassano è forse più forte in attacco, però noi schieriamo una difesa molto coriacea e siamo temibili in contropiede».

E' gran festa invece a Cassano, dopo un campionato che sembrava irrimediabilmente compromesso. Dice il direttore sportivo Paolo Alloisio: «Il nostro merito maggiore è di non esserci arresi. Domenica col Mirabello abbiamo sofferto, prima di assicurarci lo spareggio, surclassando gli avversari con doppietta di Rinaldi e gol di Cavo, Scabbiolo e Luongo».

(w. gl.)

SPORT FLASH

TORNEO
Sfide [illegible] mini-campioni a Novi

Si disputa questa sera allo stadio «Girardengo» di Novi il secondo turno del «Memorial Carlo Badiali e Alfio Percivale», torneo giovanile di calcio organizzato dalla Comollo-Novi. Alle 20,30 si affrontano Comollo-Arquatese per la categoria Pulcini, mentre alle 21,15 gioc[illegible] Boschese e Pontecurone per la categoria Under 18.

BASKET
Serravalle, le finali Juniores

Oggi alle 20 nel palasport di Serravalle Scrivia la Mobili Fossati ospita la Ginnastica Torino nel primo incontro della fase finale regionale del campionato Juniores di basket. I serravallesi, allenati da Gilberto Girardi, rappresentano le province di Alessandria e Asti e possono contare su giocatori come Mantero, Boggia, Fossa e Boggeri che, inseriti anche a tempo pieno in prima squadra, hanno già contribuito alla conquista della promozione in [illegible] C.

BOCCE
Exploit alle selezioni per i «nazionali»

Le coppie Senzioni-Picollo della Bocciofila novese e Repetti-Vignolo della Marchelli Ovada hanno [illegible] rispettivamente le selezioni provinciali di categoria C e D, valide per la qualificazione al campionato italiano di bocce. La coppia Bergaglio-Grosso ha vinto la gara provinciale di Ovada, mentre Bottero della Soms Belforte Ovada si è imposto nella prova provinciale di categoria D.

MINIGOLF
Cinque medaglie al torneo regionale

Una vittoria, tre secondi e un terzo posto per i portacolori del club novese «Toro Assicurazioni» nella [illegible] prova del campionato regionale di minigolf, disputata a Dormelletto. Salvatore D'Amico ha vinto nella serie B, dove un altro novese, Fabio Pasquale, è giunto quarto. Marco Poldi (serie A), Sonia Nardin (A femminile) e Andrea Munno (Juniores) hanno invece ottenuto la piazza d'onore. Ancora tra gli Juniores, Sacha Munno ha conquistato il bronzo. Nella classifica a squadre i novesi si sono attestati al secondo posto dietro il Cam Verbania.

JUDO
Trionfano i novesi a Villadossola

Pioggia di medaglie per i portacolori del Judo club Novi nel «Trofeo internazionale» di Villadossola, a cui hanno partecipato 220 atleti italiani, svizzeri e francesi. Paolo Cazzadore e Domenico Catena hanno conquistato la vittoria nelle categorie Cadetti (52 chilogrammi) e Ragazzi (43 kg). Quattro i secondi posti. Li hanno ottenuti in categorie diverse Francesco De Serventi, Ciro Demichele, Mattia Bianchi e Andrea Carlini.

TENNIS

Ottavi di finale oggi al «Cassa di Risparmio-Kappa Trophy»

L'incubo di Medvedev

Il sovietico, testa [illegible] serie numero uno, rischia col [illegible] Margotto
E' un trionfo annunciato per le argentine Gorrochategui e Haumuller?

Saranno famosi. In campo per il «mondiale» al circolo di via Giordano Bruno

[illegible] Aiutato sinora dalle buone condizioni meteorologiche, il 10° «Cassa di Risparmio-Kappa Trophy» prosegue speditamente verso la fase finale. Sui campi del circolo di via Giordano Bruno si giocano oggi gli ottavi di finale delle due prove di singolare. Il programma riserva incontri interessanti dal lato tecnico: gli atleti azzurri, a giudizio degli [illegible] hanno ottime chances di ben figurare.

E' comunque molto impegnativo il compito del sedicenne veronese Juri Margotto (classifica B/3), chiamato ad affrontare Andrei Medvedev, l'atleta più competitivo della rappresentativa sovietica, accreditato della testa di serie numero [illegible] dal giudice arbitro Luigi Savino. Margotto, che si allena periodicamente al Centro [illegible] federale di Riano Flaminio, è comunque in buona forma, come attestano le vittorie in due set contro il sudafricano Steenkamp e lo spagnolo Ortiga.

E' in campo oggi anche il modenese Filippo Messori, che ha conquistato l'[illegible] agli ottavi [illegible] una spettacolare rimonta a spese del fiorentino Massimo Calvelli. In svantaggio per 6-4, 4-0, contro il più giovane rivale (che [illegible] eliminato il [illegible] Ogorodov), Messori ha improvvisamente ritrovato il suo gioco migliore, basato su frequenti attacchi a rete e ha raddrizzato [illegible] gara che sembrava ormai a [illegible]so unico, chiudendo col punteggio di 4-6, 7-6, 6-2. Oggi Messori affronta lo spagnolo David Salvador, che ha nel suo curriculum una semifinale all'«Avvenire» di Milano.

Intanto, l'argentino Juan Garat (dopo un esordio non esaltante col connazionale Del Rio) ha [illegible] solo i due giochi d'apertura allo jugoslavo Sinicha Giordevic per poi surclassarlo [illegible] l'eloquente risultato di 6-2, 6-0.

Sono usciti al primo turno Massimo Bertolini e Mosè Navarra, due sedicenni su cui i tecnici federali fanno molto [illegible]mento. [illegible] fatto molta [illegible] da neppure il terzetto di [illegible]dienti che [illegible] suscitato una certa curiosità nel pubblico: gli [illegible]ni Ramachandran e Bupathi e il giapponese Takamitsu hanno già deposto la racchetta nella sacca e ora fanno i turisti. In campo femminile, le due argentine Ines Gorrochategui e Federica Haumuller promettono di ritrovarsi in finale, ma c'è già chi si propone [illegible] guastafeste.

(b. v.)

TROFEO

Orso Grigio: all'attaccante 24 consensi

Assalto di Mazzeo [illegible] il «re» è Di Bin

[illegible]. Il difensore Riki Di Bin raggiunge quota 597 e si conferma leader del Trofeo Orso Grigio, davanti a Flavio Chiti (537 voti) e Maurizio Manetti (488), dopo il match contro l'Arezzo. Il [illegible] al sesto posto Onesto Riccitelli (401 preferenze); balzo in avanti dell'attaccante Lorenzo Mazzeo (183) che in settimana ha avuto 24 [illegible]

(r. g.)

FORZA GRIGI BAR JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita
Vicenza-Alessandria
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure a Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, [illegible]

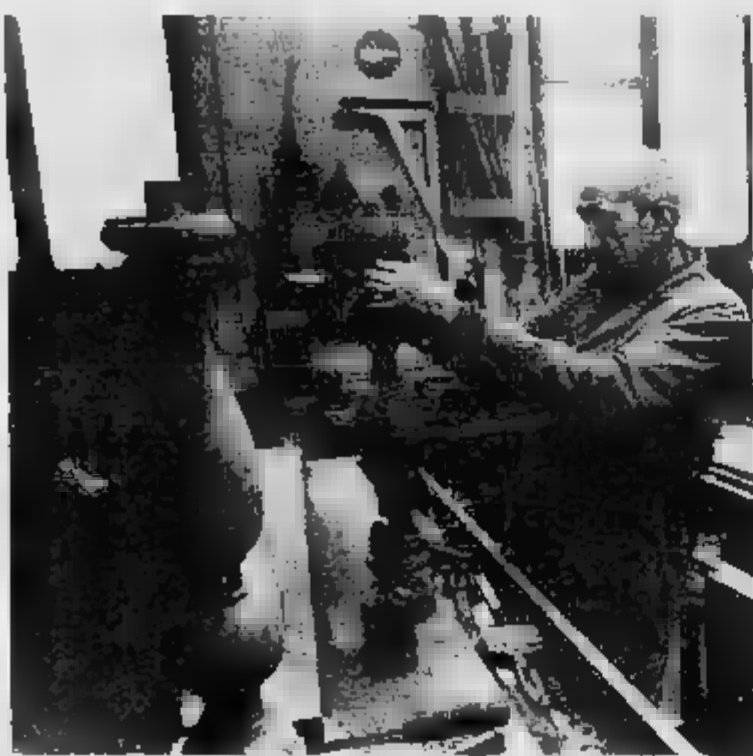
In diminuzione i giovani che scelgono l'«arte» della falegnameria

Ebanisti si diventa così

La scuola degli artigiani saluzzesi

SALUZZO. Eppure una scuola per artigiani a Saluzzo esiste, ma prepara soprattutto nel restauro. Anche la preside, Claudia Cassio, è d'accordo: «Quando i giovani dall'istituto statale d'Arte ben lontani dal modello dell'artigiano saluzzese». Per chi vuole diventare un maestro del legno resta che partire dalla gavetta.

Ma i giovani che accettano il faticoso apprendistato sono pochi. E bisogna nati, aver bighellonato fin da bambini nei trucioli, tra l'odore acre della vernice e il rumore della piallatrice, per sentire il dell'artigianato già a 14-15 anni, i garzoni di volta. Ma davvero bisogna cominciare così presto? Enrico Bessone l'ha provato: fin da piccolo aiutava il padre in bottega. E' fortunato perché, come fratello Davide, di 21 anni, si è nella ditta di famiglia. «E' difficile per gli altri - ammette Enrico - oggi mettersi in proprio; è troppo dispendioso, e lavorare sotto padrone non dà la stessa soddisfazione. Così, solo i figli degli artigiani hanno voglia di cimentarsi legno e raschietto».

Un quadro preciso della situazione lo traccia Massimo Coccolino: «La paga in se stessa è bassa per un principiante. Ma oggi i ragazzi cominciano a fare apprendistato quando hanno già vent'anni. E allora certo che le 800 mila lire al mese sembrano una .

Un antico mestiere. Anziano ebanista piemontese al banco di lavoro

Germano Coccolino è un purosangue dell'artigianato. Il lavoro l'ha imparato in bottega. Racconta dei suoi anni passati dietro al bancone: «Quando ho cominciato il mestiere - dice sorridente - avevo 14 anni, fino a non sono riuscito a mettermi in proprio. Come si diventa artigiani oggi? Chiedetelo a mio nipote, che ha fatto la gavetta come me», scherza Coccolino.

Scherza, ma ha ragione. Suo nipote ha seguito la stessa strada del padre e dello zio. Anche lui è entrato in bottega a 14 anni. Oggi Massimo Coccolino ha anni. «Anche l'apprendistato era in famiglia - dice - ho dovuto sudare sette camicie. Mi hanno fatto scartavetrare e incernierare centinaia di porte prima di darmi da fare lavori gratificanti».

Ebanisti e intarsiatori in via d'estinzione? «Quasi - Giovanni Audisio della ditta Bertoni, una delle più grandi del Saluzzese -. Se non si facilita l'ingresso dei giovani nel campo della falegnameria, c'è il rischio che il personale si esaurisca». Ma qualcuno che ha tentato la strada dell'artigianato pur figlio d'arte, c'è. Uno di questi è Giovanni Allione, 33 anni. «Il legno mi ha sempre affascinato - racconta -, passavo la carta vetro finché non mi facevano male le mani. Persino da bambino, le uniche vetrine che mi interessavano quelle dei mobili». Allione non è ottimista sul futuro dell'artigianato: «Quelli come me scompariranno - dice amaramente -. Io ho due figli, quando cresceranno non li consiglierò di seguire la mia strada».

Dietro al bancone di legno del suo laboratorio Di Gerbolina, a pochi chilometri da Saluzzo, Allione dice che l'artigianato non ha più futuro, ma, mentre parla, gesto automatico, le dita corrono veloci sul pannello che sta intarsiando: e per lui, come per tanti altri, lavorare il legno resta il solo mestiere appassionante.

Silvia Greco

Dal 12 maggio un corso per imparare a coltivarle

A scuola di rose

Nel giardino di Terruggia

ALESSANDRIA. Felicia, Iceberg, Penelope, The Fairy, Vanity, Rosa Hugonis, Rosa Scabrosa: la molteplicità delle rose antiche e moderne, dagli imprevedibili nomi, legate l'una all'altra forse soltanto dal profumo o dalle spine, appare a un profano un piccolo mondo ricco di fascino e di segreti di cui maggio, il mese delle fioriture, dischiude le porte.

Ed ecco tornare alla ribalta quel «Roseto» di Terruggia - uno dei giardini attrezzati inseriti nell'azione di ricupero delle aree verdi - dove la rosa in tutto il fulgore delle sue varietà è la primadonna da gennaio (messa a dimora dei rosai) a dicembre (protezione dei rosai con paglia e torba).

In questa stagione il giardino, nascosto tra le colline del Basso Monferrato attorno a una casa rurale di epoca tardo settecentesca (autostrada A26 Voltri Sempione, uscire dal casello di Casale Sud e seguire le indicazioni per Alessandria, San Germano e Terruggia) si presenta infatti come un vario pinto campionario di ogni specie di , da vaso, da siepe, rampicanti, per pergole e in vivaio (visite lunedì, mercoledì, giovedì e sabato).

Ma giardinieri non ci si improvvisa. E c'è infatti un fiore capriccioso e ribelle, pronto a disseccarsi non appena gli vengono meno le molte cure che pretende, quello è proprio la rosa. Nella profumata vetrina biellese si apre quest'anno una scuola, tenuta da Ada Mascheroni Caire, per chi vuole imparare l'arte di coltivare. E' divisa in tre corsi. Nel primo (12 maggio) si parlerà delle varie classi di rose: botaniche, antiche, inglesi; dei profumi, colori, fioritura, della potatura e della lotta alle malattie. Il tema del secondo corso (9 giugno) è il giardino inglese di cui furono ideatori Sissinghurst e Hidcote. Il terzo corso (6 ottobre) si rivolge a chi vuole creare un giardino di campagna con bosco, siepi e aiuole.

Per informazioni telefonare a Terruggia (Al) al numero 0142/801 261 [v. sin.]

Vanity o Penelope? Per ogni varietà di rose c'è un nome fantastico

Stasera ad Aosta concerto dell'ex formazione di Belushi

Quei «fratelli» del blues

La band, dopo l'esibizione di Torino, suonerà al «Discostudio Divina»
E' ospite della rassegna rock «Sfaccettature» con l'italiano Tolo Marton

TORINO. La Blues Brothers Band suona stasera ad Aosta, al «Discostudio Divina», per la rassegna rock «Sfaccettature». Con l'ex gruppo di John Belushi sarà di scena il bluesman italiano Tolo Marton.

L'altro ieri i Blues Brothers al Palasport di Torino, prima data del tour italiano, a un anno dal precedente, magnifico show. E c'era un'atmosfera strana, un certo non so che, insomma il concerto è finito e la domanda è rimasta. Qualcosa non va, ma che cosa?

C'è che si cambia, nella vita. Cambiamo tutti, a volte cambiamo in fretta. Un anno, e ci ritroviamo diversi. Anche i Blues Brothers sono cambiati. Impercettibilmente, ma sono cambiati. Intendiamoci: sono sempre pimpanti, suonano e trascinano il pubblico, sei obbligato a ballare e divertirti. Il che è regolarmente accaduto anche l'altra sera ai duemila del Palasport: pochi, rispetto al trionfo dell'anno scorso, ma si sa, i ritorni di fiamma sono difficili e spesso deludenti.

Hanno ballato, i duemila, hanno risposto con entusiasmo, hanno cantato in coro «Sweet Home Chicago», e avrebbero cantato anche «Everybody Needs Somebody» se soltanto quella pietra miliare del mito Belushi fosse stata decentemente riproposta. Invece l'hanno un po' tirata via alla carlona, i fratelli del blues; e quest'impressione di «facciamola finita alla svelta» veniva fuori con preoccupante insistenza. Uno «Stand By Me» diligente ma nulla più, altri scivoloni preoccupanti.

Il problema sta nel manico, si pare. Nei cantanti. Il titolare, Larry Thurston, ha buoni mezzi vocali ma poca presenza scenica e nessun pathos interpretativo; l'ospite Eddie Floyd, valoroso bluesman, si integra perfettamente con band che fa soprattutto soul e rhythm & blues. Non a caso circola insistenza la voce di una riedizione dei Blues Brothers Dan Aykroyd a - posto del compianto Belushi - Sam Moore, leggendario superstite del duo Sam & Dave.

Secondo problema: la sezione ritmica. Il nuovo batterista Danny Gottlieb appare spaesato, niente a che vedere con Willie Hall. E così pure Gil Goldstein alle tastiere. Ricorderete la battuta di Belushi nel film: per convincere i ragazzi della rhythm section a tornare con la band, dice più o meno: «Voi eravate il cuore pulsante di una grande orchestra». Appunto.

Per il resto, tutto bene: i fiati di Alan Rubin, Blue Lou Marini e Tom Malone eccellenti, ci mancherebbe!; Matt Guitar Murphy, Steve Cropper e Donald Duck Dunn lavorano di buzzo buono su chitarre e basso, inarrestabili. L'entusiasmo cresce, i soliti mattocchi vestiti alla Blues Brothers (abito, e cappello neri) balzano sul palco a ballare - salta fuori pure un bimbo piccolissimo, un belushino formato mignon - e alla fin fine il motore gira. Non al massimo, ma gira.

Gabriele Ferraris

Bocce, nel campionato di A ancora tutto da decidere per le finaliste

Bra e Biellese verso i playoff

Il calendario degli «ottavi» della categoria B

Mancano due giornate ai playoff e alcune nubi cominciano a diradarsi nel cielo del campionato di società di categoria A. La Chiaverese è la prima formazione ad avere la certezza matematica di partecipare alla fase finale del torneo: sabato ha maltrattato la Madonna Pilone Pantec, che solo all'ultima partita ha evitato, Depetris, l'onta del cappotto. Ma, ancora più importante, alcune risposte giungono anche per definire le ultime due squadre che si aggiungeranno ai liguri, al Nizza, alla Junior e al Veloce Ferrero.

La Cassa Risparmio Bra ha perso l'occasione per sopravanzare le dirette rivali Salvi Arreda e Biellese, opposto ai forti torinesi del Nizza. Gli ospiti sono partiti alla grande un parziale di 10-0. Solo la fine dell'incontro i braidesi si sono risvegliati: Gianotto, Caviglia e Baldo prima, ed Ercole poi, hanno conquistato i 4 punti che permettono di competere ancora per i playoff.

canto loro gli astigiani avevano un compito meno gravoso, dovendo affrontare il Veloce Ferrero. L'incontro è stato equilibrato, illuminato dalla straordinaria prestazione di Ressia, che si è collocato in vetta alla classifica del tiro progressivo, con 39 su 43. Buona la risposta degli astigiani, con Vay ed Andreoli che hanno ottenuto 41 e 42 punti nel tiro tecnico e che, con Finello, hanno guidato al pareggio finale i propri colori. Ma l'impresa più significativa è stata della Biellese, vittoriosa sul terreno della Bosco Monti Torino.

Ogni decisione comunque è demandata agli ultimi due turni che si rivelano in salita soprattutto per Bra, in trasferta contro la Chiaverese e con una chiusura casalinga contro il Veloce Ferrero. Il Salvi Arreda affronta invece la trasferta contro la Madonna Pilone e, a casa propria, la Chiaverese. Agevolata la Biellese, opposta al Roverino Ventimiglia e a La Boccia Acqui, formazioni ormai rassegnate.

L'Auxilium è salite in quart'ultima posizione dopo lo diretto con i termali di La Boccia. Tra i saluzzesi è stata di rilievo la prova di Truoco, salito a quota 44 nel tiro tecnico.

Intanto il campionato di società di categoria B ha concluso la fase di qualificazione. Il 19 maggio e il giugno verranno disputati i seguenti ottavi di finale: Stronese-Alpignano, Rivolese-Uga, Ciriacese-La Boccia, Valtorrese-Chivazzese, Sassi-vincente tra Colombo e Silpa Ragusa, Balangerese-Cumianese, Biellese-Gaglianico, Graziano-vincente tra Autonomi Possano e Belvedere.

Angelo Gatto

Casale, Federico Bonelli a 11 anni è già una promessa del balletto

Di professione Nurejev

Ai corsi ha avuto il massimo punteggio
Forse studierà alla Scuola di Cuba

CASALE [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con jeans e felpa Federico Bonelli è un ragazzino come tanti altri. Volto simpatico, occhi vivaci [illegible] intelligenti, capelli neri [illegible] ribelli, frequenta con buon profitto la prima classe alla media «Leardi», ha un fratello e una sorella più piccoli, il papà Mauro è insegnante di lettere, la mamma Monica fa l'educatrice all'Usl di Valenza.

Quando indossa [illegible] tuta bianca, però, e si mette [illegible] danzare, Federico mette in luce [illegible] talento fuo[illegible] dal comune. [illegible] è rimasta colpita anche Ramona de Sau, coreografa della Scuola di Cuba, che l'ha esaminato recentemente per il passaggio al terzo grado di studio ai corsi della scuola [illegible]munale [illegible] danza, il penultimo prima di [illegible] possibile ingresso all'Accademia regionale della dan[illegible] Tanto da attribuirgli il massimo punteggio, dieci, un voto che viene dato assai di rado.

In più l'esaminatrice ha raccomandato a Germ[illegible]n Erba Mesturino, coordinatrice di tutta l'attività didattica del Teatro Nuovo di Torino, di segnalare l'allievo per una borsa di studio che gli consenta, [illegible] futuro, di frequentare un corso alla scuola cubana.

Sono sette anni che Federico Bonelli segue le lezioni della scuola comunale di danza. Un'attività cominciata quasi per caso. «Quando io e mia moglie Marisa ci siamo trasferiti a Casale, nell'83 - racconta il padre - Federico aveva cinque anni e noi cercavamo per lui un passatempo che fosse anche educativo. La scuola ci è parsa valida».

La scelta si è rivelata ottima, perché, proseguono i genitori di Federico, «la danza è un'esperienza formativa, in grado di [illegible] segnare l'impegno, l'umiltà [illegible] la perseveranza». Così ora si iscriveranno alla scuola anche i [illegible] figli più piccoli della coppia, Emilio di 10 anni e Maria Elena di 7.

«All'inizio - spiega Federico - è stato come un gioco [illegible] anche adesso mi diverto molto danzando, [illegible] [illegible] più ora c'è una certa tensione, perché mi impegno sempre a dare il massimo».

La sua aspirazione infatti è diventare un professionista. E sogna, ovviamente, n[illegible] di essere [illegible] ballerino qualsiasi, ma almeno un danzatore famoso come Nurejev, anche se il babbo [illegible] pronto a gettare acqua sul fuoco e [illegible] suggerirgli: «Non ti montare la testa, impegnati e si vedrà».

Intanto la passione per il balletto, [illegible] disciplina a presenza prevalentemente femminile, ha creato a Federico qualche picco[illegible] problemi, presto superato, con i coetanei. Racconta: «I miei compagni [illegible] canzonavano perché mi dedico alla danza, [illegible] ho imparato a rispondere a tono».

C'è anche, [illegible] confortarlo, la certezza di svolgere un ruolo fondamentale, come dimostra un curioso episodio avvenuto due anni fa al Teatro comunale di Moncalvo. «Poco tempo prima dello spettacolo - ricorda Federico - mi ruppi un braccio facendo la "cavallina" su un palastrino di cemento, ma non potevo mancare al saggio, sarebbe stato difficile sostituirmi». E così lui ballò ugualmente, tenendo il braccio ingessato dietro la schiena, in [illegible] «naturale» atteggiamento di cavaliere, studiato dal coreografo. La prossima «uscita» di Federico sarà venerdì 25 maggio, per il saggio di fine [illegible] della scuola, che per la prima volta si terrà al Teatro Municipale. «Farò - spiega - la parte del corvo nella "Bella addormentata nel bosco"». [s. m.]

Con il braccio ingessato Federico Bonelli due anni fa al teatro di Moncalvo

Maggio in musica a Tortona

Il pop entra al Civico

TORTONA. Il Teatro Civico, [illegible] pochi giorni dalla sua riapertura, propone stasera, alle 21, uno spettacolo interamente dedicato ai giovani.

Sarà un doppio concerto che presenterà prima Claudio Rossi, un musicista originario di Novi Ligure, che [illegible] sta affermando anche in ambito nazionale, e quindi Riccardo Zappa, un professionista della chitarra molto lodato dalla critica anche se non notissimo al grande pubblico.

E' musica elettronica quella proposta da Claudio Rossi ma, ci tengono a precisare gli organizzatori, [illegible] un genere «soft», apprezzabile anche [illegible] chi non ama troppo il frastuono delle discoteche. Le [illegible] [illegible] melodie «per sognare», più che «per ballare».

Con lui suoneranno Luciano Girardengo al violoncello [illegible] Pino Veronesi alle tastiere computer.

Dopo le diavolerie elettroniche del giovane novese sul palco, con un repentino cambiamento di genere [illegible] di atmosfera, salirà Riccardo Zappa, che interpreterà un repertorio di sue canzoni accompagnandosi, semplicemente, con la chitarra.

L'appuntamento [illegible] questa se[illegible] sarà un'occasione in più per far [illegible] ai tortonesi lo sto[illegible] teatro, riaperto al pubblico dopo otto anni [illegible] restauri, e per di più proponendo un tipo di concerto che [illegible] futuro potrebbe alternarsi con regolarità agli appuntamenti [illegible] la lirica [illegible] la musica classica.

Come per gli altri spettacoli in programma [illegible] Teatro Civico nell'ambito del «Venite a cantar Maggio 1990», l'ingresso al concerto di stasera è gratuito. Tuttavia occorre prenotare in anticipo il proprio posto, rivolgendosi alla biblioteca civica. [a. r.]

Due concorsi

E' ancora voglia di «miss»

Con la primavera riprende in provincia la consueta [illegible] alla «più bella del reame», e, anche se i concorsi e le selezioni non promettono carriere lampo nel mondo dello spettacolo co[illegible] negli Anni 50, la possibilità [illegible] diventare protagonista per una sera continua ad affascinare molte giovanissime.

Alle 18 [illegible] [illegible] l'appuntamen[illegible], ma solo per la presentazione, perché le selezioni cominceranno solo domenica 20, è con un «classico» del genere, il «Volto [illegible]er il turismo» di Paolo Paoli. Sarà lui ad illustrare, al bar Gipsy di Alessandria, il meccanismo della manifestazione che da cinque anni itinera per sagre e balli dell'Alessandrino alla ricerca di piatti tipici, località turistiche e, soprattutto «volti» da far sfilare alla finalissima, fissata per metà settembre al «Master» di Bosco Marengo. Intanto la discoteca ospita, stasera, alle 22, una selezione del concorso nazionale «Un volto per il cinema».

Presenta Annamaria Vorra, animano la serata l'imitatore novese Pino Ricchiuto e i ballerini della scuola di danza Kontiki. Verranno scelte quattro concorrenti: la prima classificata parteciperà di diritto alla finale nazionale, le altre tre potranno invece prendere parte alle finali regionali, ma [illegible] saranno ospiti dello show televisivo «Videovolto '[illegible]». Alla selezione è abbinato un concorso fotografico organizzato dal foto club «Foto 35» di Ovada (per informazioni e iscrizioni telefono 0143/81673). I fotografi primi classificati nelle sezioni colore e bianco e nero vinceranno la partecipazione a [illegible] weekend in Corsica, il 26 e 27 maggio. Tutte le opere partecipanti saranno esposte a Ovada dal 20 al 27 maggio. [c. re.]

GLI **APPUNTAMENTI**

Casale, dall'eutanasia all'adolescenza

A Casale l'Associazione comitato di etica ospedaliera propone, stasera e domani, alle 21 al Centro Ruzzi, due incontri [illegible] temi della rianimazione e dell'eutanasia. Relatore sarà don Luigi Alessio. «L'adolescenza: periodo rischio della vita?» è il tema che [illegible] trattato oggi alle 21 all'istituto Mazzone di via Trevigi da Ettore Porazzo.

Un film [illegible] Pasolini e «Cinema [illegible] Scuola»

Ad Alessandria, oggi alle 21,45, alla Sala Ferrero del Teatro Comunale, nell'ambito della rassegna che presenta l'opera cinematografica completa di Pier Paolo Pasolini, proiezione di «Porcile». Al Cine Poli di Casale, per la rassegna rivolta alle medie superiori intitolata «Cinema & scuola», da stamattina a sabato, alle 10, sarà proiettato il film «Mignon è partita», di Francesca Archibugi, con Stefania Sandrelli e Celine Beauvallet.

Alessandria, Leopardi e l'esame di maturità

Oggi alle 16, nella Sala Torriani di via Vescovado 3, ad Alessandria, secondo incontro di preparazione all'esame di maturità organizzato da Gioventù studentesca. Alfredo Fecondo parlerà di «Leopardi e il destino del mondo». Alle 21, nell'aula magna dell'Università alessandrina, in via Cavour 84 ultima lezione del corso di omeopatia organizzato dall'Ordine dei farmacisti e dall'Associazione titolari di farmacia della provincia.

Classica [illegible] rock la musica di oggi

Nell'auditorium del conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, oggi alle 17,30, saggi per pianoforte di Maria Corcoruto, Patrizia Falqui, Maria Elena Laguzzi, Luisa Tarabra, allieve della classe della professoressa Rosanna Antoniotti Rocca. Al circolo Palomar di Valenza, alle 21,30, concerto del gruppo alessandrino di progressive rock Karatikonlakappa.

[illegible] Marengo Tavola è di scena Acqui

La rassegna gastronomica Marengo Tavola, promossa dalla Camera [illegible] commercio, propone stasera, alle 20, una cena a «La Schiavia», di Acqui Terme, con piatti ispirati alla cucina tradizionale piemontese quali i petti d'anatra alla monferrina [illegible] la nocciolata. [illegible] menù, vini [illegible] presi, costa [illegible] mila lire. [illegible] si prenota al ristorante, telefono 0144/55939.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 10 Maggio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Le due maggiori forze politiche si sono scontrate in alcuni Comuni

Uv-dc, tamburi di guerra?

Alla ricerca di un nuovo equilibrio

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Uniti al governo della Regione e del capoluogo, ma litigiosi a ogni tornata elettorale. Anche in queste amministrative la «guerra» tra uv e dc è stata uno dei dati più eclatanti. L'altro si riferisce ad Aosta: cinque seggi sono rimasti nelle schede bianche e nulle e nelle astensioni.

La coda della battaglia tra le due più grandi forze politiche della Valle e ora nel «segreto» delle due segreterie. Tuttavia qualche veleno dopo le lotte nei due Challand e soprattutto a Courmayeur, Saint-Vincent e Charvensod diviene pubblico.

Così Guido Grimod, segretario regionale dell'uv e assessore di Aosta uscente, dice: «La dc ha tenuto, ma bisogna mettere in conto i voti di un ex missino, di un ex socialdemocratico. In somma è una tenuta di marca conservatrice».

In casa democristiana il segretario Gianni Bondaz non vuole rispondere. «Inutile polemizzare, guardiamo al futuro. Analizzeremo, vedremo. In queste amministrative ha vinto l'attuale quadro regionale, questo è il dato più importante».

A Courmayeur si parla ancora della sconfitta clamorosa del sindaco uscente Renzo Truchet mentre si aspetta la nuova giunta guidata da Albert Tamietto. «Vi è stata incomprensione all'interno della nostra sezione e la candidatura dell'ex sindaco non è stata accolta con favore» ammette Grimod. L'uv ha scavalcato la dc a Challand-Saint-Victor e Saint-Anselme.

La lista del sindaco unionista Leo Bionaz, a Charvensod, è stata sconfitta da quella di ispirazione dc. E a Saint Vincent il pareggio (dieci seggi a dieci) con una manciata di voti in più per per la lista della democrazia cristiana costringe a un ripensamento della maggioranza.

«Guerre? Sono semplici prensioni locali, problemi tra vari personaggi, niente di più. I contrasti ci sono, forse perché i due elettorati sono simili» dice Bondaz. E Grimod: «Laddove ci siamo presentati uniti abbiamo vinto. Anche a Nus abbiamo patito la mancanza di compattezza».

Si parla già di programmi, ma anche di formule, di patti più o meno segreti per equilibrare le forze in campo. L'uv ha perso Courmayeur, ma non vorrebbe perdere Saint-Vincent; di qui i pour parler per un'intesa?

Mauro Bieler, tra i nuovi candidati dc entrati in Consiglio comunale, è categorico: «Nessun accordo, sarebbe un tradimento nei confronti dell'elettorato. Il segnale della gente è stato troppo evidente, la definirei una risposta politica emblematica».

Ecco perché la dc rivendica il sindaco. Alla sezione dicono: «Sarà Gianfranco Castiglioni, il nostro segretario, che ha avuto il maggior numero di voti».

L'analisi dell'uv è ancora di Guido Grimod: «Abbiamo così avuto la dimostrazione che l'alleanza con il psi non ci giova. Poi c'è stata la rottura dell'alleanza ad opera della dc che ha confuso l'elettorato». Ma la dc è stata premiata. «Sì, sono cose che capitano quando vi è confusione» risponde il segretario unionista.

L'uv ha dovuto affrontare guai al proprio interno anche a Gignod (due liste con il leone rampante) dove il sindaco Ovanzio Vallet è stato sconfitto (guidava il paese da 25 anni), e a Aymavilles: gli elettori non hanno premiato il raggruppamento del sindaco Guido Jerusel che si era scontrato con la locale sezione unionista.

Spettatori interessati della «guerra» tra i due titani sono i socialisti. Anche per questo si sono spaccati a Courmayeur (hanno presentato una loro lista, ma alcuni di loro si sono presentati con quella vincente della dc) e si sono scontrati a Saint-Vincent con l'union.

Nel capoluogo regionale il psi ha patito la presenza dei transfughi del miv (movimento immigrati valdostani) che ha ottenuto un seggio. Il psi avrà sette consiglieri come nella passata legislatura. «Un buon risultato, adesso siamo il più grande partito di sinistra», commenta il segretario Bruno Milanesio.

Città Insieme (pci e indipendenti più un gruppo di cattolici) ha avuto sette seggi. Alder Tonino, segretario del pci, commenta: «Aosta ha bisogno di un cambiamento e noi possiamo esserne i protagonisti». Forse con i verdi che hanno conquistato due seggi e per pochi voti non hanno raggiunto il terzo.

La dc poi chiede che nulla cambi. Bondaz dice: «Mi sembra la soluzione migliore».

La nuova legislatura che si apre dovrà tener conto della paralisi patita dalla città e testimoniata dalla protesta silenziosa di 1639 persone che hanno lasciato cadere nell'urna schede bianche o nulle e delle 1964 che non sono andate a votare.

Enrico Martinet

In attesa dei risultati. La gente sotto i portici del palazzo regionale guarda i cartelloni delle elezioni (Ariefoto)

Tamietto sindaco

Giochi fatti a Courmayeur

Albert Tamietto

COURMAYEUR. Scambio di consegne tra albergatori nel ruolo di sindaco nel paese ai piedi del Monte Bianco, dove a Renzo Truchet succede ora Albert Tamietto. La nuova maggioranza ha assegnato anche le altre cariche: Sauro Rocchio sarà vicesindaco; Ezio Derriard, Serafino Cosson e Italo Berardocco formeranno la giunta.

Le decisioni è stata presa martedì sera. Gli 11 eletti della lista «Notre Courmayeur» si sono riuniti in via informale a poco più di 24 ore dai risultati per attribuire le principali cariche amministrative. Un argomento questo soltanto accennato dai candidati prima delle elezioni poiché il raggruppamento non pareva così favorito. «Per la spartizione degli incarichi - spiega il neosindaco - abbiamo tenuto conto in ugual misura dell'anzianità, delle preferenze personali ricevute e degli impegni di ciascuno. Lunedì eravamo spiazzati dalle proporzioni del successo; ieri comunque la discussione è stata serena e la decisione unanime. Le competenze saranno stabilite nel prossimo incontro».

Il nuovo esecutivo è assortito sotto ogni punto di vista. Tamietto, democristiano, è il secondo eletto, gestisce un hôtel, è presidente dell'Associazione degli albergatori valdostani ed è consigliere uscente; Sauro Rocchio, il più votato, è tesserato nel psi, è medico e anch'egli faceva parte dell'assemblea municipale; Ezio Derriard, terzo eletto, non aderente ad alcun partito, già consigliere di maggioranza, è falegname; Serafino Cosson, quarto eletto, indipendente, anch'egli consigliere uscente, è ristoratore; Italo Berardocco, sesto in ordine di preferenze, aderisce al movimento adp, possiede un'officina di gommista, riveste la carica di segretario dell'Unione imprenditori artigiani della Valle d'Aosta-Confartigianato e si è candidato per la prima volta. Nell'elenco degli eletti si inserisce, al quinto posto, il nome dell'ex sindaco Renzo Truchet.

Giorgio Macchiavello

VENTIQUATTR'**ORE**

LA SALLE — Tre auto si tamponano: un ferito

Un'auto ha causato un tamponamento a catena sulla statale 26 per Courmayeur. Il conducente di una delle tre auto coinvolte è stato ricoverato in ospedale ad Aosta: la prognosi è di 10 giorni. L'incidente è accaduto l'altra mattina alle 10,30, sulla statale 26 in frazione Derby di La Salle, vicino all'hôtel Derby. In quel punto sono in corso gli scavi per la sistemazione dei cavi a fibre ottiche e il traffico si svolge a senso unico alternato. Edmond Joyeusaz, 32 anni, di Courmayeur, si è fermato per lasciare passare le auto nell'altra direzione. Dietro di lui l'auto guidata da Robert Iuch, 45 anni, di Aosta e la «Renault» di Hélène Fivel Demoret, 48 anni, abitante a Passy (Francia). La donna non ha potuto frenare e quindi ha tamponato le altre vetture: nell'urto Robert Iuch ha battuto la testa e si è incrinato una costola. Joyeusaz e la Fivel sono rimasti illesi.

AOSTA — Basket: la «bella» per l'ingresso in B1

Si giocherà sabato nella palestra del quartiere Dora (ore 21) la «bella» tra Idromarket e Cremona per stabilire quale sarà la finalista dei play off del campionato di serie B2 di pallacanestro. Dopo il successo ottenuto cinque giorni fa ad Aosta con il risultato di misura (76-74), la squadra di Frosini è stata sconfitta martedì a Cremona per 90 a 74. I lombardi che hanno palesato una costante supremazia

SEGUITO A PAGINA 5

AOSTA — Lo svincolo di Saint-Pierre

Il consiglio regionale dovrà discutere entro 90 giorni la petizione popolare che chiede di togliere dal progetto dell'autostrada Aosta-Monte Bianco lo svincolo di Saint-Pierre. La petizione è stata di recente esaminata dall'ufficio di presidenza del consiglio regionale, che l'ha dichiarata «ammissibile» al dibattito.

COURMAYEUR — Gara di pesca alla trota

Venticinque concorrenti di Courmayeur hanno partecipato alla gara di pesca alla trota «Trofeo Renzo Capponi». La prova si è svolta a Châtillon nel laghetto di Les Iles. Ha vinto Angelo Zanella, con 42 catture per 12,365 chili, seguito da Giovanni Belfrond, 38 catture per 11,555 chili, da Luca Revel, 37 catture per 11,080 chili, da Sergio Marchiati, 31 catture per 9,075 chili, e da Sergio Picchiottino, 38 catture per 8,490 chili.

AOSTA — Estorsioni di falsi finanzieri

Falsi finanzieri tentano di estorcere ai contribuenti valdostani somme di denaro minacciando soprattutto commercianti, artigiani e liberi professionisti di verifiche fiscali, da sospendere però in cambio di pagamenti. Il comando di Aosta della Guardia di Finanza fa presente che i controlli devono essere sempre accompagnati da un ordine di servizio firmato dal Comandante e che i finanzieri sono tenuti su richiesta ad esibirlo, così come il contribuente ha il diritto di richiedere agli agenti la tessera personale di riconoscimento.

AOSTA — Borse di studio dopo la Maturità

Per gli studenti valdostani dell'ultimo anno delle superiori che supereranno l'esame di Maturità sostenendo almeno una prova (scritta od orale) in lingua francese, saranno disponibili 15 borse di studio per soggiorni di perfezionamento di 4 settimane nelle università di Tours e Angers. Le domande per ottenere i contributi (di un milione e 500.000 lire in media) dovranno pervenire entro il 31 luglio all'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

AOSTA — Sciopero nei cantieri autostradali

I lavoratori delle imprese autostradali committenti, appaltanti e subappaltanti scioperano oggi, domani e sabato «per costringere le imprese e le rispettive organizzazioni Avi e Intersind a prendere in considerazione le richieste dei lavoratori».

VERRES — Iscrizioni alle cure termali

L'amministrazione comunale ha intenzione di organizzare per il mese di maggio delle cure termali (idropiniche, inalazioni aerosol) alle Terme di Saint-Vincent. Le iscrizioni devono pervenire entro il 10 maggio agli uffici comunali.

Colpo a Hône portato a segno da una donna e da un giovane

Anziano derubato in casa

Gli hanno sottratto seicentomila lire

HONE. Ennesimo furto martedì mattina in bassa Valle ai danni di un anziano. Spacciandosi per dipendenti del Comune di Pont-Saint-Martin una donna e un giovane hanno rubato circa 600 mila lire in banconote da 100 e 50 mila a Alberto Lacchini, 77 anni, pensionato, residente in via Varenne 2. Originario di Manfredonia (Foggia), Lacchini vive da solo in una casa adiacente all'alloggio della figlia Adele, insegnante a Issogne.

Martedì verso le 10 il pensionato sta leggendo il giornale, quando bussano alla porta. Sono una donna di mezza età e un giovane. «La donna - ricorda - aveva i capelli castani, era vestita di scuro, con gonna e giubbotto. Ha detto di chiamarsi Vance. Il giovanotto avrà avuto 24-25 anni, sul metro e novanta».

I due si fingono impiegati del Comune di Pont-Saint-Martin; la donna dice di dover consegnare premi di 50 mila lire alle persone anziane del paese. Alberto Lacchini le crede e fa entrare i due in casa passando dalla veranda. «Prima ho cercato di convincerla a consegnare il premio ad una persona più bisognosa, ma lei ha insistito».

La donna dice di avere soltanto banconote da 100 mila lire. Per poterle dare il resto l'anziano prende i soldi della pensione che tiene nel cassetto del tavolo, in un'altra stanza. A questo punto entra in azione il giovane che chiede un bicchiere d'acqua. L'anziano per esaudire la richiesta volta le spalle e la donna che ne approfitta per prelevare il denaro dal cassetto del tavolino.

Alberto Lacchini si è accorto di essere stato derubato soltanto dopo una decina di minuti, quando i due hanno avuto tutto il tempo per scappare indisturbati. «Mi è venuto il dubbio - dice - che la banconota da 100 mila lire che mi avevano dato fosse falsa. Quando ho aperto il cassetto non ho trovato più i soldi della pensione. Mi hanno lasciato soltanto gli spiccioli. Purtroppo sono anziano, mi reggo sul bastone, e non ho potuto rincorrerli. I vicini di casa mi hanno detto di non aver visto nelle vicinanze nessuna persona sospetta».

Sul furto stanno indagando i carabinieri di Donnas, al comando del maresciallo Leandro Massazza. Non si esclude che la donna sia la stessa che, spacciandosi per ispettore delle poste, la settimana scorsa ha portato via sette milioni in buoni postali, 300 mila lire in biglietti da 100 e 50 mila a Coletta Savin, un'anziana signora di Champorcher. Confermano l'ipotesi le descrizioni che i due pensionati danno della donna, in tutte e due i casi non molto alta e sui 50 anni.

Calogero Urruso

Ecco i nuovi consiglieri comunali scelti dagli elettori nelle amministrative di domenica e lunedì

Il responso delle urne per 39 Comuni

Lista unica a Etroubles, Ollomont, Rhêmes e Villeneuve

CHARVENSOD. Uv 3 seggi: Leo Bionquin, Flavio Albaney, Delio Donzel; Pour Charvensod 12: Dario Comé, Renato Antonioli, Ernesto Ciocchetti, Grato Comé, Italo Comé, Paolo Linty, Livio Munier, Pier Giuseppe Podio, Elviro Savioz, Sergio Secco, Ennio Subet, Gianfranco Trento. **COGNE.** Pour Cogne [illegible] seggi: Claudio Berard, Elisa Jeantet, Paola Perret. Pour le pays 12: Osvaldo Ruffier, Ivo Charrere, Lino Charvet, Sergio Desandré, Lorenzo Gari[illegible], Mauro Gerard, Giovanni Glolitto, Renzo Jeantet, Rolando Jeantet, Elena Martinetto, Livio Rey, Bruno Zanivan. **DOUES.** Tre spighe 12 seggi: Ennio Abram, Richard Abram, Vittorino Abram, Piero Cuaz, Piero Deleonard, Sauro Diemoz, Eugenio Isabel, Remo Juglair, Adolfo Letey, Franco Manes, Giuseppe Riane, Luigi Savoye. Autonomie comunale 3: Giorgio Abram, Sergio Bareiller, Erick Dujany. **EMARESE.** Scudo con leone rampante 8 seggi: Ivo Grivon, Vittorio Grivon, Giuseppe Novallet, Pietro Péaquin, Bruno Rodoz, Diego Roux, Paolo Thuegaz, Fabrizio Treves; dc 7: Alfredo Bonis, Renzo Cretier, Firmino Grivon, Ernesto Rousc, Remo Roux, Giorgio Treves, Pier Paolo Tre[illegible]. **ETROUBLES.** Uv 12 seggi: Ubaldo Cerisey, Iva Charbonnier Berlin, Flavio Curto, Maria Luisa Di Loreto Montrosset, Piero Jorioz, Enrichetta Jorrioz Conti, Fabio Jorrioz, Dario Mortara, Emilio Munier, Edi Pasquettaz, Guido Pomat, Mas[illegible]o Tamone. **FONTAINEMORE.** Busto donna, fiore e ponte 3 [illegible]: Bianca Genestreti Mattai Del Moro, Maria Angela Jacquemet Pizzini, Chiara Minelli. Stretta di mano e ponte 12: Lorenzo Casagrande, Mosè Creux, Giorgio Garavet, Giampiero Girod, Ilio Girod, Remo Gros, Santino Linty, Giorgio Pession, Marco Thoux, Massimo Vacher, Gian Piero Vercellin Nourissat, Bruno Vescoz. **GABY.** Cerchio con scritta [illegible] seggi: Paolo Praz, Silvio Armani, Perluigi Ropelo; uv 12: Ferruccio Ropele, Edmond Freppa, Alfredo Freppaz, Maurizio Fresc, Daniele Jaccond, Giacomo Jaccond, Elso Lazier, Silvio Lazier, Gino Stevenin, Mauro Stevenin, Alberto Tousco, Fulvio Yon. **GIGNOD.** Pour le pays 3 seggi: Riccardo Farcoz, Stefania Ognibene Ballerio, Ovando Vallet; Pour Gignod, innovation, progès 12: Virgilia Borre, Ezio Cerise, Ildo Cerise, Cornelio Cerisey, Lorenzo Duclos, Rodolfo Farcoz, Attilio Fassin, Orlando Fava, Sergio Jovial, Feliciano Marguerel, Angelo Pellicioni, Gildo Vallet. **GRESSONEY LA TRINITE.** Scudo [illegible] leone 8 seggi: Dante Squinobal, Andrea Busca, Carlo Cugnetto, Mauro Favre, Lorenzo Laurent, Gabriella Mania Gamba, Ilario Tolosa, Renzo Vicquéry; Campanile 7; Ugo Peretto, Massimo Comune, Luca Bieller, Federico Bousca, Aldo Comune, Arnoldo Wolf, Bruno Welf. **HONE.** Mani unite [illegible] seggi: Cristina Foglisto, Corrado Colliard, Giovanni Morosso; uv 12: Renato Praduroux, Amato Bordet, Donato Bordet, Francesca Calliero, Leonardo Guarato, Enrico Juglair, Marcello Mangaretto, Rita Nicod Crest, Marco Priod, Noè Priod, Giuliano Terroni, Dino Tumini. **INTROD.** Castello d'Introd con chiesa 1 seggio: Bruno Rollandoz: uv 12: Osvaldo Naudin, Vittorio Anglesio, Donato Buillet, Giorgio Dayné, Danilo Fusinaz, Giacomo Landoni, Marco Luboz, Giorgio Menegatti, Bruno Naudin, Enzo Perruchod, Corrado Rollandoz, [illegible]o Suino; Volatile ramo e scritta 2: Giuseppe Buillet, Roberto Luboz. **ISSIME.** Uv [illegible] seggi: Mari[illegible] Carrel Sanson, Ferruccio Linty, Giorgio Ronc; adp-dc-indipendenti 12: Marco Busso, Giovanna Bastrenta Rossi, En[illegible] Christillin, Ettore Consol, Felice Consol, Livio Consol, [illegible]vio Consol, Marina Lazier, Marco Linty, Edmondo Ronco, Maria Storto Bringhen, Stefano Thedy. **JOVENCAN.** Uv 12 seggi: Amelio Argentour, Silvio Clos, Vito Curtaz, Clement Desaymonet, Egidio Desaymonet, Carlo Guichardaz, Dario Montrossel, Franco Montrosset, Sandro Pepellin, Constantin Praz, Ezio Quendoz, Enzo Turille; Autonomie communale [illegible]: Aurelia Charrere Montrosset, Silvio Clos, Silvano Montrosset. **LA MAGDELEINE.** Pour La Magdeleine 12 seggi: Lino Vittaz, Gildo Vittaz, Pietro Duroux, Edoardo Brunetti, Lidia Vittaz Poli, Aurelio Novallet, Anna Chiaraviglio, Franco Berruquier, Sergio Oberto, Pier Franco Cavoretto, Edi Dujany, Paolo Artaz; uv 3: Renato Ar[illegible], Ilario Roveyaz, Sergio Artaz. **LA THUILE.** Rosone valdostano 6 seggi: Giuseppe Alliod, Bruno Boscardin, Peter Dalle Molle, Ornella Garzotto Boscardin, Monica Granier, Piergiorgio Milano; indipendenti 9: Alberto Berguerand, Dante Berthod, Ruggero Bovio, Flavio Collomb, Giuseppe Foudraz, Maria Rosa Jacquemod Bareiller, Andrea Pagani, Devis Sarteur, Giuseppe Vauterin. **LILLIANES.** Ponte [illegible]: Lidia Agnesod Brunet, Italo Juglair, Adriano Ravot Resenterra; uv 12: Guido Jans, Renzo Aguettaz, Mario Baghi, Ennio Billet, Paolo De Giorgis, Domenico Jans, Mario Jans, Pietro Losne, Remigio Longis, Aldo Vallomy, Aurelio Vallomy, Renato Vallomy; liberali democratici europei-pli 0. **MORGEX.** Morgex insieme 3 seggi: Ettore Jaccod, Augusto Chatel, Riccardo Pavese; Torre dell'archet 12: Pier Giorgio Jaccod, Sergio Gillio, Franco Lyveroulaz, Leopoldo Veticoz, Franco Gianotta, Luciano Bonelli, Giancarlo Frassille, Giorgio Marconcini, Maria Cristina Vasini Barzagli, Loren[illegible] Ezio Graziola, Roberto Rolland, Cristina Chatel. **NUS.** Depsi 12 seggi: Augusto Pellegrino, Armando Albertazzi, Sergio Barsvex, Ivonne Bordon, Giuseppe Castelluccio, Paolo Corradin, Franco Debernardi, Remo Domanico, Claudio Favre, Attilio Lombard, Enrica Ruboulaz, Alessandro Rossini; Scudetto leone rampante 3: Ferruccio Deval, David Mortara, Luciano Rey. **OLLOMONT.** Bandiera di stella alpina 12 seggi: Mauro Azzalea, Francesco Bal, Giorgio Bal, Ettore Creton, Giulio Dunnaz, Carlo Diemoz, Giovanni Jotaz, Vincenzo Petey, Albino Vevey, Mario Vevey, Riccardo Vevey, Vincenzo Vevey. **OYACE.** Pour le pays 7 seggi: Pierotte Chenal, Rino Favre, Massimiliano Giacomini, Ester Petey, Ruggero Petey, Aliano Pizzolotto, Giulio Venturini; uv 6: Gino Bredy, Domenico Chenal, Sergio Chenal, Valter Chenal, Elviro Favre, Ettore Favre, Nelly Favre, Sandro Favre. Pour le pays 3 [illegible]: Elio Blanchet, Remo Fassy, Guido Yeuillaz; uv 12: Marco Fey, Lucio Charles, Avio Chincheré, Ivo Clerin, Delmiro Cretaz, Milva Cretaz, Susanna Dogier Venturini, Ubaldo Juglair, Valter Juglair, Giuseppe Soudaz, Luciano Gralino, Nevio Yeuillaz. **PERLOZ.** Pour le pays [illegible]: Elio Blanchet, Remo Fassy, Guido Yeuillaz; uv 12. Marco Fey, Lucio Fey, Avio Chincheré, Ivo Clerin, Delmiro Cretaz, Milva Cretaz, Susanna Dogier Venturini, Ubaldo Juglair, Valter Juglair, Giuseppe Soudaz, Luciano Gralino, Nevio Yeuillaz. **POLLEIN.** Rombo e cerchio 12 seggi: Marco Viérin, Leo Brun, Remo Dalbard, Pietro Dupont, Olindo Fiorot, Paolo Gyppaz, Giancarlo Manella, Anilla Menabreaz Sitta, Gianfranco Minuzzo, Mauro Pepellin, Fortunato Sergi, Attilio Yeuillaz; uv-adp 3: Luca Bianchi, Enzo Carlin, Italo Celesia. **PONTBOSET.** Uv 3 seggi: Ferdinando Chanoux, Luciano Isabel, Franco Grassotti; Castagna con foglie 12: Sergio Bordet, Mario Bordet, Giovanna Da-Ros Rosa, Quirino Jacquin, Leo Martinet, Leo Martinet (1958), Remo Martinet, Edoardo Pitet, Elio Savin, Franco Savin, Nadia Cionin Troja, Elena Vuillermoz Mancuso. **PONTEY.** A 7 seggi. Francesco Verthuy, Domenico Alberti, Dario Bich, Italo Bich, Luigi Bois, Lorenzo Fontana-Ravaz, Francesco Lassalaz; B 8: Luigi Ghirardi, [illegible]cola Gianotti, Giovanni Lavoyer, Marco Lazier, Franco Peraillon, Ivo [illegible]viere, Giovanni Servodidio, Riccardo Tillier. **PRE-ST-DIDIER.** Campanile leone e scritta 12 seggi: Germano Bal, Riccardo Bieller, Cristina Chevalier, Angelo Grange, Ottavio Grange, Mario Lagnier, Lorenzo Mochet, Alberto Motta, Emminio Musi, Lorenzo Pellissier, Andrea Perrod, Roberto Rola; dc 3: Camillo Carrel, Luigi Barmaz, Vincenzo Fonte. **RHEMES-NOTRE-DAME.** Tre pini 12 seggi: Battista Berard, Pacifico Berard, Bernardo Centoz, Marcello Centoz, Renato Chaissan, Marc Lanier, Diego Pellissier, Massimo Pellissier, Donato Ronc, Cristina Tenini, Piergiorgio Therisod, Marco Villanova. **RHEMES-ST-GEORGES.** A 8 seggi: Laura Cossard, Marco Ferrod, Elso Gontel, Marino Gontel, Lorenzo Louvin, Adriana Martin, Luigi Martin, Louis Pariset. B 7: Angelo Pellissier, Mauro Pellissier, Mirco Pellissier, Romo Pellissier, Renato Petit, Renzo Ronc, Giuliano Therisod. **ROISAN.** Clocher 3 seggi: Camillo Champvillair, Achille Creton, Luciana Diémoz Mauri; Bandiera, falce e [illegible]tello 0; Edelweiss 12: Silvio Barrel, Danilo Bionaz, Delio Bionaz, Franco Carral, Lino Champvillair, Alessandro Diemoz, Delio Diemoz, Diego Diemoz, Mario Diemoz, Dionigi Glarey, Yves Grange, Alessandro Levêque. **ST-DENIS.** Bussola e bandierine 3 seggi: Marco Lettry, Ezio Théodule, Enrico Gyppaz; Alliance communale 12: Paolo Farys, Gino Garelli, Emanuele Gal, Ives Mongnod, Luigi Neyroz, Claudio Orsières, Enzo Orsières, Mario Rigollet, Guido Theodule, Sandro Théodule, Franco Thiébat, Fedele Vuillermoz. **ST-MARCEL.** Autonomie communale 3 seggi: Ariano Lexert Luigi; Romano Nouchy, Brunetto Bonin; pci-adp 12: Laurino Réan, Graziano Artaz, Massimo Bali, Mauro Bionaz, Lorenzo Blanc, Marco Champion, Carla Cordel Furfaro, Ercole Droz, Bruno Ferrol, Tiziana Mantelli, Cesarino Réan, Rudi Schiavina. **ST-NICOLAS.** Pour le pays [illegible] seggi: Renzo Blanc, Remo Domaine, Stefano Vagneur; uv 12: Enrico Armand, Renata Armand [illegible]maine, Fabrizio Bertino, Mario Chantel, Augusto Domaine, Thea Domaine, Benonino Gerbore, Gianni Gerbore, Giovanni Gerbore, Edi Junod, Ilario Junod, Fulvio Lavy. **ST-OYEN.** Spighe di grano 7 seggi: Emilio Bionaz, Ivo Collé, Silvana Mellé, Aldo Proment, Domenico Proment, Renato Proment, Romano Proment, Campanile e montagne 8: Bruno Conchatre, Arnaldo Contu, Mario Deffeyes, Esterino Desandré, Roberto Forré, Giorgio Mellé, Lauretta Proment Real, Natalino Proment. **ST-PIERRE.** Bandiera, falce e martello 2 seggi: Ermenegildo Del Degan, Germano Dionisi; uv: 12: Emilio Armand, Piero Carlin, Walter Chentre, Silvio Christille, Elida Domaine, Giuseppe Jocallaz, René Jocallaz, Egidio Lale Demoz, Marco Lalo Gérard, Vincenzo Lale Gerard, Livia Lyveroulaz Cianci, Giuseppe Miret; dc 1: Dante Lettry. **ST-RHEMY.** Stella alpina 5 seggi: Orietta Jordan, Piero Jordan, Aldo Marguerettaz, Aurelio Marguerettaz, Walter Ron; Chalet con pini 10: Edi Avoyer, Rosildo Avoyer, Abele Jacquin, Felice Jacquin, Roberto Lettry, Anselmo Margueret, Maurizio Real, Guido Ronc, Nestore Ronc, Renato Tampan. **TORGNON.** Villaggio e [illegible]panile 3 seggi: Romano Mus, Livio Perrin, Michele Perrin; Scudo con leone rampante 12: Carlo Perrin, Bruno Aymonod, Vittorio Barathier, Rinaldo Barrel, Diego Chatrian, Ivo Chatrian, Pietro Chatrian, Camillo Gorret, Aldo Gyppaz, Filiberto Lucat, Emilio Perrin, Vittorio Perron. **VALGRISENCHE.** B 8 seggi: Felice Darbelley, Mario Frassy, Corrado Garin, Riccardo Moret, Adolfo Usel, Gianfranco Vadagnin, Carlo Viérin, Franco Viérin; A 7: Piergiorgio Barrel, Roberto Barrel, Livio Bhétaz, Angelo Bois, Elia Bois, Camillo Boson, Eugenio Bovard. **VALPELLINE.** Municipio 12 seggi: Aldo Bredy, Felice Cheillon, Aldo Chenal, Ottavio Chenal, Silvana Duclos, Guido Favre, Angelo Filippini, Ermanno Gachet, Marco Jordan, Paolo Jordaney Vercellin, Luciana Massa Carrara, Daniele Restano; uv 3: En[illegible] Blessent, Bruno Petitjacques, Amelio Polz. **VERRAYES.** uv 3 seggi: Andrea Lombard, Elia Foudon, Carlo Lilloz, Becca d'Aver e stella alpina 12: Ivo Lavevaz, Giuseppe Aguettaz, Marco Aguettaz, Giuseppe Bornel, Jean Claud Vacorsin, Renato Chapellu, Guido Engaz, Sandro Lillaz, Walter Mathamel, Cesare Miassot, Fiorenzo Philippot, Gio[illegible] Vallet. **VILLENEUVE.** Pour le pays 12: Clemente Dupont, Carlo Albert, Luigi Carlin, Silvio Cariano, Livio Curbet, Walter Dal Canion, Vittorio Dupont, Bruno Jocallaz, Carlo Pallais, Francesco Pellissier, Umberto Peligat, Giovanni Rosaire.

Presidenti al voto. Augusto Rollandin [illegible] votato nel seggio di Brusson e Edoardo Bich ad Aosta [Artefoto]

Dopo il voto, i partiti si preparano alle trattative per dare una nuova giunta ad Aosta

Scatta la corsa alle alleanze

Forse un pentapartito, scontro sul sindaco

DAL NOSTRO INVIATO

Crolla l'età media dei consiglieri comunali di Aosta, gli ultra quarantenni potrebbero trovarsi a disagio tra ventenni e trentenni.

Qualcuno, in città, esulta in nome di un rinnovamento sempre auspicato: «Finalmente la gioventù a palazzo». Ma c'è anche chi teme: «L'assemblea potrebbe pagare la mancanza di esperienza, il contributo prezioso di collaudati maestri dell'amministrazione pubblica». Con il rischio che le decisioni possano essere prese fuori dai luoghi deputati al confronto e alle scelte. Insomma, nelle sedi dei partiti più che in consiglio.

Sei donne. Restiamo ai numeri. Aumenta la presenza femminile, il voto del 6 e 7 maggio ha portato sui banchi del Comune sei donne: le democristiane Piera Perona, medico, e Floriana Tardini, insegnante in una scuola materna; le rappresentanti di Città insieme, Cristina Jannel, procuratore legale, e Cinzia Bodrato, medico, e, infine, le unioniste Jannette Fosson, insegnante, e Sandra Norat, vice capo ufficio stampa della Regione. Nella passata legislatura le donne erano tre, la Fosson, che portò a termine l'incarico, e le comuniste Carla Miotti e Caterina Amoriso che, invece, successivamente, si dimisero.

I volti nuovi. Una ventina i neo consiglieri, considerando tali anche Carlo Ferina, per il quale si tratta in realtà di un ritorno, e Mario Baccega, già subentrato a un collega di partito nella passata legislatura. C'è, poi, il caso di Pasquale Tripodi, consigliere del psi, ora eletto come capolista del miv.

Ecco, comunque, gli esordienti, partito per partito. Dc: Emilio Rini, Piera Perona, Floriana Tardani, Guido Cossard e Renato Zelilippo. Psi: Claudio Calì, Antonio Crea e Guido Dosio. Città insieme: Alder Tonino, Cristina Jannel, Giulio Fiou, Cinzia Bodrato. Uv: Renato Favre, Sandra Norat, Carlo Ferina, Pietro Deginz, Davide Bionaz. Adp: Luigi Cortese. Pri: Mauro Baccega.

Le alleanze possibili. La passata amministrazione era costituita da un pentapartito che contava su dc (9 seggi), uv (5), psi (7), pri (2) e adp (4), con l'appoggio esterno di pli e psdi, due forze ora cancellate dalla mappa del consiglio. Oggi i primi due partiti portano sul tavolo delle trattative 9 consiglieri a testa, mentre psi e pri confermano rispettivamente 7 e 2 consiglieri.

Una eventuale maggioranza a quattro potrebbe contare, insomma, su 27 voti, che salirebbero a 30 con l'ingresso di adp. Una coalizione, sulla carta, solida, a tutta prova, come quella auspicata in particolar modo da uv che, pur senza toni trionfali stavolta, vuol far valere la portata del suo freschissimo trionfo elettorale. «Ciò che conta - sostiene Guy Grimod - è rispondere alle esigenze di stabilità e governabilità manifestate dall'opinione pubblica». Patti chiari.

Città Insieme, però, sembra disposta a stare alla finestra: «Siamo pronti per guidare il cambiamento», annuncia Alder Tonino, forte anche del fatto che in Valle il pci non ha conosciuto la débâcle accusata in altre regioni d'Italia.

Una giunta di sinistra potrebbe coinvolgere anche uv, socialisti, adp e pri, in tutto 27 voti. Senza dimenticare l'eventuale contributo dei verdi. Resta da considerare che forse due giunte dissimili potrebbero accentuare le incomprensioni fra Comune e Regione.

Primo cittadino. La grande incognita resta il nome di chi guiderà la giunta. E' già cominciato il toto-sindaco. La dc lo rivendica anche in considerazione del fatto che le altre poltrone importanti della città (presidenza della giunta regionale e presidenza del consiglio regionale) sono occupate rispettivamente da uv e psi. I due gruppi, però, sono pronti a giocare tutte le loro carte.

I socialisti, in particolare, non sembrano disposti a dimenticare i consensi raggiunti da Leonardo La Torre, 33 anni, sindaco uscente, che ha raccolto 2 mila 97 preferenze, quasi il triplo di quelle andate a Domenico Parisi, secondo eletto.

Renato Romanelli

Le matricole. Alcuni dei nuovi eletti al Comune di Aosta. Qui sopra dall'alto al basso: Emilio Rini, Cristina Jannel, Cinzia Bodrato e Mauro Baccega. A destra, dall'alto al basso: Carlo Ferina, Luigi Cortese, Alessandra Norat, Floriana Tardani, Renato Favre e Claudio Calì

Prende inizio al Discostudio Divina la seconda edizione di «Sfaccettature»

E stasera «blues» da sballo

E' di scena il mitico gruppo dei «Blues Brothers» affiancato dal chitarrista italiano Tolo Marton
Una folgorante carriera, dagli inizi cinematografici con John Belushi al triplo disco di platino

AOSTA. Con i «Blues Brothers» e Tolo Marton prende il via stasera alle 21, al Discostudio Divina, la seconda edizione di «Sfaccettature», la rassegna musicale organizzata dal Progetto Giovani e sponsorizzata dalla Regione (Assessorato alla Pubblica Istruzione e Presidenza del Consiglio), dal Comune, da Radio e dalle Associazioni Ausonia. «Non è tutto rock quello che luccica» afferma il sottotitolo della manifestazione. Infatti questa serata è «blues» e ad introdurre il primo dei due gruppi ospiti basta un'immagine ben presente nella memoria collettiva di una generazione. E' quella di due uomini di differente stazza fisica (uno alto e dinoccolato, l'altro più basso e corpulento) che agilmente si muovono su un palco. Sono entrambi vestiti di nero (compresi cappelli e occhiali) e di fronte al delirio di migliaia di persone cantano «Everybody needs somebody... to love». Sono i «Blues Brothers» della versione cinematografica di John Landis, guidati da Dan Aykroyd e dal mitico John Belushi.

I BIGLIETTI

Dove si fa la prevendita

Le prevendite dei biglietti di «Sfaccettature» (L. 10.000 per la singola entrata, L. 30.000 per l'abbonamento alle quattro serate), che si svolgono presso i punti vendita aostani di «Best Records», «Il disco» e «Fumasoli Strumenti Musicali», stanno andando piuttosto bene.

Dice a questo proposito l'organizzazione: «Siamo arrivati a quattrocento biglietti e cinquanta abbonamenti venduti. Ma tutto dipende dalla commissione di vigilanza. A locale vuoto (senza poltrone e tavolini) speriamo che la capienza possa essere portata a settecento posti. Anche per venire incontro alle richieste, che sono davvero tante»

Naturalmente gli organizzatori si attendono una risposta di pubblico pari all'importanza dell'appuntamento, sicuramente uno dei più prestigiosi degli ultimi anni in campo musicale.

In realtà il nome «Blues Brothers», che molti accomunano ai due leader cinematografici ormai scomparsi (John è entrato nell'empireo delle vite bruciate, Dan fa il divo a Hollywood), è quello del gruppo che li accompagna nei film, un gruppo formato dallo stesso Belushi per il set e costituito da alcuni dei migliori professionisti blues americani. I più anziani sono il chitarrista Steve Cropper e il bassista Duck Dunn, che negli Anni 60 lavorarono con Otis Redding e Wilson Pickett. Ad essi si aggiunge nel 1966 un giovane scrittore e musicista di Detroit, Eddie Floyd. Gli altri vi arrivano in seguito a un contatto più o meno diretto con Belushi: sono il chitarrista Matt Murphy, originario del Mississippi, i fiati Lou Marini (sax), Alan Rubin (tromba) e Tom Malone (trombone), l'organista Leon Pendarvis e il batterista Danny Gotlieb. Il gruppo ha il successo cinematografico che tutti sanno, subito bissato dal triplo disco di platino «Briefcase full of blues». Dopo la morte di Belushi, fa numerose tournées in Europa, rivelando la [illegible] voce di Larry Thurston.

Questa sera i «Blues Brothers» saranno affiancati da un bluesman italiano di notevole valore, Tolo Marton. Originario di Treviso, Marton, ex del gruppo «Le orme», si è imposto anche sul mercato americano come uno dei migliori chitarristi blues.

Marton, che suona un blues aperto a suggestioni jazz, rock e country, si esibirà insieme a David SRB (basso e voce), Claudio Zulian (tastiere) e Davide Raviolì (batteria).

Luciano Barisone

L'ultimo concerto classico della «Saison Culturelle»

L'oboe con gli archi

Questa sera al «Giacosa» suonano Omar Zoboli e il «Quatuor Carmina»
Il programma prevede Haydn, Dvorak, Mozart e il contemporaneo Giger

AOSTA. Dopo la rassegna teatrale, anche la sezione musica classica della Saison Culturelle 1989/90 dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione si avvia alla conclusione con il concerto di musica da camera in programma questa sera alle 21 al teatro Giacosa.

Protagonisti della serata l'oboista Omar Zoboli e il «Quatuor Carmina» composto da Matthias Enderle, Susanne Franck, Wendy Champney e Stephan Goerner.

Il quartetto, creato a Zurigo nel 1984 e rapidamente impostosi sulla scena del concertismo internazionale, si presenta al pubblico valdostano con un bagaglio di raffinatezza, virtuosismo e sensibilità di esecuzione che lo hanno reso apprezzato interprete di numerosi concerti non solo nell'ambito di tournée europee, ma anche negli Stati Uniti, in Australia e Giappone.

Omar Zoboli, allievo di Sergio Possidoni e di Heinz Hollinger, sosterrà il discorso musicale degli strumenti a corde con il timbro e l'espressività del suo strumento e una personalità artistica che ne fa uno dei solisti di oboe più apprezzati.

Il programma del concerto, dedicato a pagine del diciottesimo e diciannovesimo secolo con l'inserimento di un omaggio al compositore contemporaneo Giger, si aprirà con il primo «Quartetto in la maggiore opera 55» di F. J. Haydn: si tratta di un brano composto nel 1788 e che si pone come esempio perfetto della concezione classica alla base della produzione cameristica di Haydn, con la creazione di un dialogo musicale dove i quattro strumenti a tratti trovano spazio per esprimere la propria individualità, mentre in altri passaggi si fondono armoniosamente per tessere un gioco polifonico molto serrato. Seguirà il «Quartetto americano» di Dvorak. Nella seconda parte della serata si eseguiranno «Musica chiara per oboe e quartetto d'archi» del contemporaneo americano Christian Giger e il «Quartetto con oboe K 370» di Wolfgang Amadeus Mozart.

Si conclude così in modo raffinato, la quinta edizione di un appuntamento con la cultura musicale classica che un anno dopo l'altro ha saputo conquistarsi un pubblico sempre più affezionato e qualificato, in grado di apprezzare la varietà e l'alto livello delle proposte artistiche la cui programmazione è stata affidata, anche in questa occasione, a Emanuela Lagnier.

Giovanna Zanchi

Incontro decisivo sabato per stabilire la finalista dei play off

Attesa per [illegible] «bella»

L'Idromarket affronta il Cremona

AOSTA. [illegible] la bella in calendario sabato alle 21 alla palestra del quartiere Dora a stabilire la finalista dei play off del campionato [illegible] serie [illegible] di pallacanestro. Dopo il successo ottenuto cinque giorni fa ad Aosta (76-74) l'Idromarket è stato sconfitto martedì per 90-74 a Cremona.

Se l'incontro di andata era vissuto sull'equilibrio la partita di [illegible] ha fatto registrare la [illegible] supremazia dei lombardi. La squadra di Talamazzi ha subito messo in difficoltà Padovani [illegible] compagni. Scongiurato il pericolo [illegible] incidenti con la rinuncia dei tifosi biancoazzurri alla trasferta (il pubblico cremonese è stato, in ogni caso, corretto a differenza di quanto avvenuto ad Aosta) il confronto ha subito preso una piega favorevole ai padroni di casa. All'8' i lombardi conducevano per 16-10. Il divario aumentava [illegible] trascorrere dei minuti fino [illegible] raggiungere 10 lunghezze al 14': 32-22. I tentativi [illegible] rimonta ve[illegible] frenati [illegible] tranquillità del Cremona che andava al ripo[illegible] in vantaggio per 48-36.

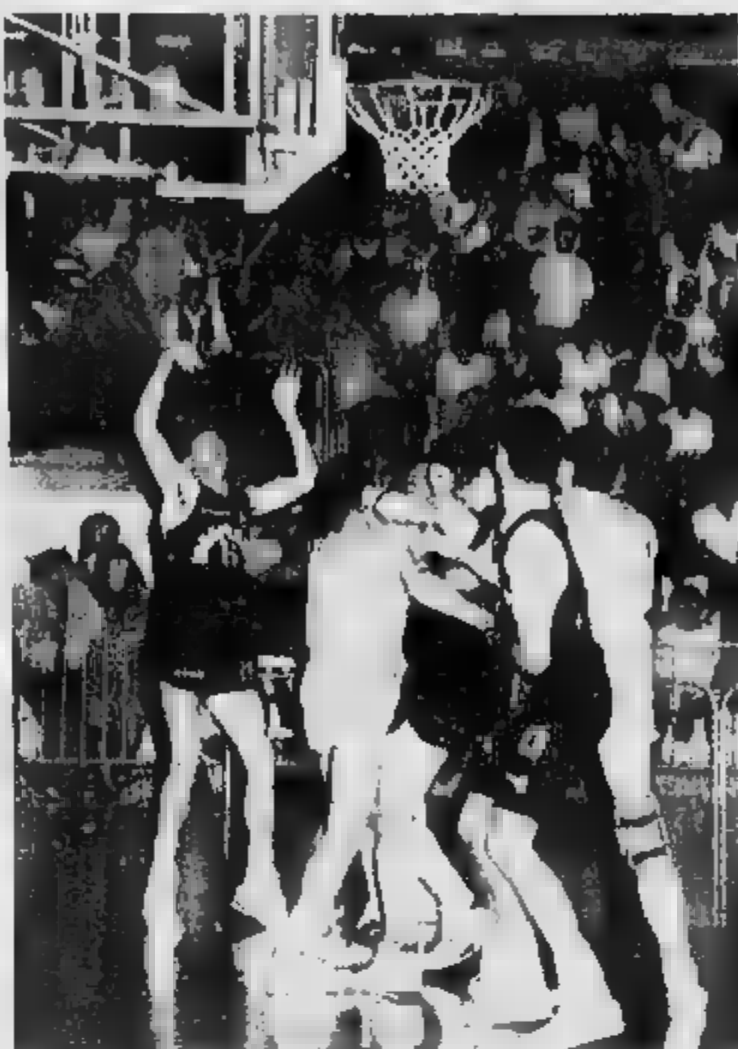
Anche nella ripresa il gioco rimaneva nelle mani di Taccola e compagni e al 35' erano 20 i punti di distacco: 75-55. La partita [illegible] più storia con gli [illegible] imprecisi al tiro. Una serata negativa per l'Idromarket che avrà comunque dopodomani la possibilità di sfruttare il fattore campo per [illegible] il biglietto per la finalissima.

«Siamo mancati soprattutto in difesa - dice l'allenatore Luigi Frosini - I giocatori del Cremona hanno usufruito di troppa libertà al tiro, mentre noi abbiamo avuto pochi spazi. I nostri avversari [illegible] sono galvanizzati per l'ottimo avvio meritando il successo [illegible] una prestazione [illegible] carattere. Mi aspetto [illegible] pronta reazione della squadra che sono sicuro saprà offrire una grande prova sabato nello scontro decisivo. La differenza [illegible] Cremona l'ha fatta anche la maggior esperienza della compagine di Tala[illegible]zzi nei play [illegible].

Miglior realizzatore è stato Candela, autore [illegible] 15 punti, seguito da Carucci (13), Padovani (12), Carlesi (10), Tiberti (9), Boarolo (8), Colombini [illegible] Ferrari (2). Già questa sera i giocatori riprenderanno la preparazione per presentarsi al meglio alla sfida di sabato sera. L'attesa per la bella [illegible] spasmodica con i tifosi aostani che potrebbero recitare un ruolo decisivo con il loro incoraggiamento.

Da Cremona sono giunte [illegible]merose richieste per poter assi[illegible] al confronto. Visto il grande interesse per la partita la società ha deciso di mettere in vendita [illegible] oggi i biglietti che possono [illegible] acquistati presso la sede della ditta Nicotera in via Binel. Gli appassionati po[illegible] poi acquistare gli ultimi tagliandi sabato a partire dalle 16 alla palestra del quartiere Dora.

Sigfrido Beneyton

[illegible] al tiro. Un [illegible] sotto canestro, [illegible] altri giocatori [illegible]

Spareggio Fénisnus-Sarre

Promozione rinviata

AOSTA. Non sono bastate [illegible] giornate per stabilire la supremazia nel campionato di Prima categoria. Fénisnus e Sarre hanno concluso il girone appaiate [illegible] comando della classifica a quota 41 [illegible] un punto di vantaggio sul Settimo. Lo spareggio sarà domenica alle 16, allo stadio «Puchoz» di Aosta. Se l'ultimo turno ha lasciato inalterate le posizioni in vetta alla graduatoria, il Saint-Christophe ha conquistato la salvezza negli ultimi 90' grazie al successo per 1-0 sul New Team Gabetto.

Il Fénisnus si [illegible] imposto per 2-0 sul Caluso [illegible] reti di Vilmo Vallet nel primo tempo e di Faustino Perruquet nella ripresa. I castellani hanno subito assunto il comando delle operazioni. Sbloccato il risultato, Cusano [illegible] compagni hanno fallito alcune buone opportunità per chiudere la partita.

«Pur non correndo mai seri rischi - dice l'allenatore Pier Antonio Massignan - abbiamo sofferto prima del raddoppio per timore di venire raggiunti. Superato un momento difficile sul piano psicologico [illegible] tornati padroni del gioco. Siamo in buone condizioni [illegible] forma. Domeni[illegible] può succedere di tutto, ma [illegible] fiducioso perché la squadra [illegible] ribadito [illegible] avere ancora energie da spendere».

Obiettivo vittoria centrato anche per il Sarre. Un gol di Salmin dopo pochi minuti ha [illegible]sentito a Serravalle e compagni di controllare la partita con [illegible] Rivara, che [illegible] cercato invano la rimonta. Il Sarre ha dominato l'incontro, fallendo anche un rigore con Careri.

«Nel [illegible] tempo c'è stato [illegible] po' di nervosismo perché non [illegible] a siglare il gol della tranquillità - dice mister Walter Bianquin - Non [illegible] facile giocare con l'obbligo di vincere, però i ragazzi hanno saputo esprimer[illegible] su buoni livelli, meritando la vittoria. Fare un pronostico per lo spareggio è impossibile».

Mentre Fénisnus [illegible] Sarre devono aspettare ancora 90' per conoscere il proprio destino, il Saint-Christophe ha ottenuto [illegible] salvezza [illegible] dover ricorrere agli spareggi (saranno Juve Ci[illegible] e New Team Gabetto a gio[illegible] la permanenza in Prima categoria). I due punti decisivi i granata li hanno conseguiti superando per 1-0 il New [illegible] Gabetto [illegible] gol di Zemoz.

«L'importanza della posta non ci ha condizionato - sottolinea l'allenatore Lino Evaspesiano -. I ragazzi [illegible] bravissimi a conservare la massima calma. Non potevamo commettere errori: [illegible] siamo riusciti disputando una valida partita sul piano tecnico. Nel finale gli ospiti hanno fallito un rigore, [illegible] anche [illegible] un pareggio ci saremmo salvati». Amara conclusione di campionato per l'Olimpia. La squadra di Walter Carlotto, già retrocessa, è [illegible] sconfitta per 2-1 dal Settimo. Il futuro [illegible]trebbe riservarle la fusione [illegible] il Sant'Orso. [s. b.]

Pier Antonio Massignan (a sinistra) allenatore del Fénisnus e Walter Bianquin, [illegible] guida del Sarre, saranno di fronte [illegible] nello spareggio che vale la Promozione

Giovanili: [illegible] campionati regionali alle ultime battute

Spareggi per i pulcini

Negli incontri impegnate le squadre di Aosta, St-Christophe e Fénisnus
Giovanissimi: lo Charvensod batte il Quart e si aggiudica il titolo

AOSTA. Ultime battute dei [illegible]pionati di calcio giovanile e primo titolo allo Charvensod nei giovanissimi. Oggi si conclude la fase eliminatoria dei [illegible] pulcini, mentre allievi ed esordienti sono giunti agli scontri finali.

Pulcini. Saranno Aosta, Saint-Christophe [illegible] Fénisnus [illegible] disputare gli spareggi. I r[illegible] hanno superato per 6-3 il Saint-Vincent Sant'Orso, i granata hanno sconfitto la formazione [illegible] dell'Aosta per 10-0 e i castellani hanno pareggiato [illegible] Issogne.

Esordienti. Lo scontro al vertice del girone B tra il Saint-Christophe e il Quart si è risolto a favore dei granata [illegible] 2-1. Una doppietta di Melotto ha consentito alla compagine del presidente Floran di qualificarsi per la finalissima. L'altra finalista è l'Aosta.

Giovanissimi. Superando il Quart per 2-1 lo Charvensod si è aggiudicato il titolo. Partita vibrante con i viola obbligati a vincere per scavalcare gli avver[illegible]. Costretto ad attaccare il Quart si è fatto sorprendere dal gioco [illegible] rimessa dello Charvensod.

Allievi. Colpo di [illegible] nell'ultima giornata del campionato. Il Saint-Christophe, sconfitto per 3-2 dallo Châtillon, è stato agganciato [illegible] vetta dall'Aosta che non ha trovato difficoltà a supe[illegible] l'ostacolo rappresentato dalla Nitri Renault imponendosi per 9-0. Sarà dunque necessario uno spareggio per assegnare il titolo valdostano. [s. b.]

Sono [illegible] campioni! Due giocatori in contesa in St-Christophe-Quart

Iscritta al Ceat Cavi, ha migliorato il primato allievi in 24"9

Per la Fey 200 metri record

Assegnati anche gli altri titoli valdostani

AOSTA. Una discreta partecipazione e alcuni risultati [illegible] ottimo livello tecnico hanno [illegible] traddistinto i campionati valdostani [illegible] atletica leggera, disputati sabato 5 e domenica 6 maggio al campo di atletica aostano di regione Tzamberlet.

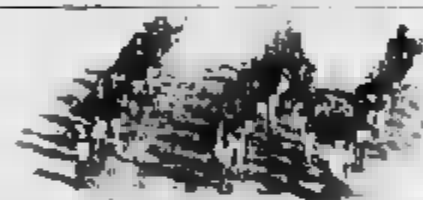
Su tutti, assieme al 10"7 con il quale Carlo Occhiena ha vinto il titolo valdostano dei 100 piani e ha ribadito la sua classe superiore alla media, è di rilievo il risultato ottenuto da Marina Fey sui 200 piani.

La sedicenne velocista del Ceat Cavi Pont Donnas si è assicurata il titolo regionale in 24"9, [illegible] primato valdostano allieve, ma soprattutto [illegible] dei migliori tempi italiani nella categoria.

Interessante anche la prestazione della marocchina Chadia Moubtaki, 17 anni, che ha un primato personale di 55 secondi netti sui 400 e di 2'06" sugli 800. Questa atleta con ogni probabilità verrà tesserata dal Ceat Cavi.

I campionati valdostani [illegible] quest'anno sono stati dominati dagli atleti del Ceat Pont Donnas, che hanno fatto man bassa di titoli. A rompere la loro ege[illegible] [illegible] riusciti soltanto Claudio Rey (Cogne) [illegible] Andrea Brunod (Libertas Challand), vincitori rispettivamente dei 3000 assoluti (9'19"3) e allievi (10'33"6); Sabrina Péaquin, dell'Atletica femminile Aosta, prima classificata nel lancio del disco con 28,08 metri, e Claudio Miodini, del Cogne, che si è laureato campione valdostano nel lancio del giavellotto con 53,08 metri.

Gli altri titoli sono andati a: Roberto Balbis, [illegible] allievi (23"6); Claudio Magino, [illegible] assoluti (22"5); Christine [illegible]ex, 800 (2'21"6); Alessandro Giannone, 800 allievi (2'11"8); Luciano Magnin, 800 assoluti (1'56"1); Fulvio Clementi, 400 ostacoli (69"9); Michela Gerlo, alto femminile (metri 1,70); Marco Cenedese, salto triplo (13,03); Davide Mura, lancio del disco allievi (31,22); Michelangelo Bellantoni, disco [illegible]luto (41,14); Cristina Ratto, giavellotto (25,16); Davide Mura, giavellotto allievi (47,20); Mar[illegible] Nebiolo, salto con l'asta (3,80); Katia Lucco, salto in lungo (5,55); Gianluca Garbinati, lungo maschile (6,80); Michelangelo Bellantoni, getto del peso (13,05); Antonio Giucio, 1500 (4'10"3); Massimiliano Manganello, salto [illegible] alto (1,85); Michelangelo Bellantoni, lancio [illegible] martello (39,44); Davide Piscopiello, lancio [illegible] martello allievi (38,84); Alessandro Giannone, [illegible] allievi (53"7) e Pier Giorgio Barberis, vincitore dei 400 metri piani al fotofinish con Marco Chiavarini e Manuel Bruschetta.

Alessandro Camera

INTERVISTA N. 7

Isabella Beninato

Maratona mon amour

Dalla corsa campestre alle alte vie

Isabella amava lo sport. Pallavolo, lancio del peso, corsa in tutte le [illegible] forme, ma soprattutto la corsa campestre.
I suoi giovani polmoni sostenevano egregiamente le gambe [illegible] lei si piazzava bene nelle gare.
Poi... scoprì la discoteca, l'amore, il matrimonio e la maternità.
E "Stampa IN", alla quale si dedica mentre [illegible] suo piccolo Mirko di quasi 2 anni [illegible] affidato [illegible] una dolcissima vice-nonna, perché le [illegible] vere [illegible] lontane.
Nata a Massa Carrara nel 1967, analista contabile, vive ad Aosta da 3 anni e mezzo.
"La montagna è splendida e io ci vado estate e inverno, ma a me piacciono molto anche i monumenti di Aosta, specialmente quelli romani. Trovo magnifico quell'arco di Augusto collocato proprio come ingresso al cuore della città".
Ma ogni tanto la nostalgia la riprende e torna alla "Versilia che nel cuor le sta".
In fondo, il paesaggio è meno diverso di quel che potrebbe sembrare: anche là le cime sono bianche... di marmo.

CHI E'
Nome - Isabella Beninato
Altezza - 1,60
Peso - non si dice
Segno zodiacale - Capricorno, ascendente ignoto
Occhi - castani
Capelli - castani
Età - 22

DA DOVE VIENE
Dalle Alpi Apuane, che [illegible] bianche [illegible] marmo tutto l'anno.
Dalle più folli discoteche della Versilia.
Da lunghe biciclettate [illegible] pineta.

DOVE VA
Sulle Alpi Pennine, che [illegible] bianche di ghiaccio [illegible] di neve quando c'è.
Al Blue Max, al Divina.
In lunghe escursioni in [illegible] montagna.

DOVE ANDREBBE
Nelle più folli discoteche della Versilia.
A sciare [illegible] la neve seguisse l'esempio del marmo.

IL [illegible] DEL MOMENTO
"C'è qualcosa [illegible] sbagliato in questi pini. Non sono fatti ad ombrello [illegible] in autunno perdono tutti [illegible] aghi!"

[illegible] DICE
Chi fuma avvelena anche te.
Non mandare in fumo [illegible] tua salute e quella degli altri.
Il fumo uccide.
Regalati 10 anni di vita, butta via [illegible] sigarette (eccetera eccetera).

DICONO [illegible] LEI
Ma perché non riprende a fumare?

IL [illegible] NEL CASSETTO
Avere una casa sul tipo del Castello [illegible] Fenis: storica, immensa e movimentata. Con l'aggiunta di un grande giardino pensile pieno delle piante e dei fiori più diversi

POLLICE VERDE (PALLIDO)
"In realtà [illegible] coltivare solo gerani"

IL [illegible] [illegible] DAL CASSETTO
Viaggiare in tutto il mondo. Appe[illegible] Mirko sarà un po' più grande

PUNTI DI VISTA
L'uomo dell'anno - Vittorio Sgarbi. "E' pazzesco [illegible] coglie il punto [illegible] dell'altro"
[illegible] [illegible] dell'anno - Nessuna
Il cretino dell'anno - "Sarebbero tanti, ma diciamo Funari. Proprio non lo sopporto!"
L'atleta - Alberto Cova e Stefano Mei (Maratona [illegible] amour...)
La squadra di calcio - "Boh... mio padre tiene per l'Inter"
Il cantante - Claudio Baglioni
La canzone - "Piccolo Grande Amore"
L'[illegible] - Roger Moore
L'attrice - Meryl Streep
Il fumetto - Un fumetto storico: "Paris Jour" sul vecchio "Intrepido"
Il film - Tutti gli "007"
Lo spettacolo - Il cinema
Il più bel ricordo dell'ultimo [illegible] - "Un ritorno a casa per rivedere i miei"

	Ama	Odia
Mangiare	no	[illegible] (fa ingrassare)
Fumare	[illegible] più	chi continua a fumare
Profumarsi	[illegible] [illegible] [illegible]	i deodoranti spray
Ascoltare	Baglioni	Metal
Vestire	stravagante	minigonne
[illegible] la [illegible]	in una vasca Jacuzzi	con gente antipatica
Animali	cani	serpenti
Pettinarsi	come [illegible]	i capelli corti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 10 Maggio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Come l'esito del voto del 6 maggio muta il quadro amministrativo

Volti nuovi in Consiglio

Tredici «matricole» e 27 veterani

ASTI. Sono tredici le «matricole» che saliranno per la prima volta, come consiglieri, lo scalone del Municipio di Asti. Il risultato che emerge dal voto del 6/7 maggio muta profondamente, almeno nei volti, il panorama politico-amministrativo.

Tra i 40 consiglieri di Asti ci sono 27 veterani tra i quali spicca anche qualche «ritorno», come quello della capolista pci Laurana Lajolo, che fu consigliere e assessore nelle giunte di sinistra dall'75 all'[illegible]. Anche per questa tornata la componente femminile è ridotta, a conferma di una vocazione piuttosto «maschilista» dei Consigli comunali di Asti. Infatti, oltre alla Lajolo, il nuovo parlamentino della città vede tra gli eletti una sola altra donna: Mariangela Cotto, ex presidente della circoscrizione di San Marzanotto, emersa alla grande, con oltre mille preferenze, nella dc.

Tra i componenti della giunta soltanto il repubblicano Giovanni Turello non è stato riconfermato, mentre tutti gli altri assessori, sindaco in testa, hanno ottenuto ampi consensi e numerose preferenze.

Il rinnovamento dei gruppi è comunque piuttosto importante: 4 su quindici nella dc (Mario Sorba, Claudio Bruno, Giuseppe Dezzani e Mariangela Cotto), quattro su 11 nel psi (Enzo Ceppani, Italico Sarzanini, Giuseppe Favrin e Mario Amerio), quattro su otto nel pci (oltre alla Lajolo, Aldo Bologna, Pietro Bonaudi e Luciano Montanella).

Tutti nuovi, ovviamente, anche i volti dei consiglieri che vanno a rappresentare le formazioni politiche per la prima volta presenti in Consiglio: Gianfranco Miroglio per i Verdi e Silvio Casa per la Lega Nord Piemont.

Confermati invece i rappresentanti degli altri partiti minori che sono ridotti ad un solo seggio ciascuno: Vigna per il psdi, Florio per il pli e Baudo per i missini, mentre c'è da registrare il ritorno di Germano Cantarelli per i repubblicani. Questa riduzione comporterà [illegible] mente la creazione di gruppi consiliari misti, indispensabili per permettere il lavoro delle commissioni.

La mancata elezione di Galvagno alla Regione appare destinata a soffocare sul nascere ogni ipotesi di cambiamento sulla poltrona del sindaco. E' invece più che mai aperta la strada della trattiva tra i partiti per determinare le nuove maggioranze. Dc e psi hanno dalla loro la spinta del successo elettorale e la forza dei numeri che li vede tranquillamente in maggioranza senza bisogno di altri apporti.

L'opposizione, ridimensionata di numero, ma profondamente mutata negli uomini vedrà probabilmente un'azione «sinergica» tra comunisti, il demoproletario Bestente e il Verde Miroglio (ex dp), senza contare il ruolo del sempre irruente Cantarelli (pri) e dell'ex sindaco Vigna (psdi) che, non ha mai amato matrimoni troppo stretti con il psi. **[s. mir.]**

Giunte dc-psi?

C'è chi punta sul bicolore

ASTI. «Con questi numeri al Comune ci starebbe perfino una giunta di sinistra: psi, pci, verdi e psdi: ovvero 21 seggi su 40». La battuta circolava martedì notte nell'androne del municipio. Ma, al di là della matematica, nessuno ipotizza soluzioni amministrative di questo tipo.

Gli elettori astigiani, premiando i due partiti maggiori del pentapartito, sembrano volerli spingere ad un matrimonio più stretto, duraturo e senza terzi incomodi. L'ipotesi che si fa strada nelle ore del dopo voto è di una bicolore dc-psi (26 [illegible] su 40) al Comune di Asti e (14 su 24 alla Provincia).

Per i tre partiti minori dell'ex alleanza a cinque resterebbero «le briciole», ossia qualche presidenza di commissione consiliare e qualche altro [illegible] di contorno. Ovviamente queste ipotesi possono essere smentite, [illegible] dimenticando però che sulla bilancia degli equilibri partitici sono destinate a pesare anche poltrone eccellenti come quelle della Cassa di risparmio e della Camera di commercio.

Neo eletti in Consiglio comunale. In alto a destra Mariangela Cotto (dc) che ha ottenuto il più alto numero di preferenze tra i candidati-donna; sotto, da sinistra i democristiani Bruno, Dezzani e Sorba, Sarzanini (psi); i socialisti Coppani, Favin, Amerio, Bologna (pci); i comunisti Montanella e Bonaudi; Casa (Lega Nord Piemont) e Miroglio (Verdi)

VENTIQUATTR'**ORE**

ASTI

Intervista a Galvagno

Il sindaco uscente di Asti Giorgio Galvagno in una intervista «a caldo» al termine dello spoglio dei voti parla del suo successo elettorale (7000 preferenze) e della futura Amministrazione comunale.
INTERVISTA A PAGINA 3

POLEMICA

Fornaca (psi) presenta ricorso

Terenzio Fornaca, consigliere comunale uscente socialista e primo dei non eletti alle ultime amministrative, presenterà ricorso per chiedere il riesame dei verbali [illegible] i risultati delle Comunali. Le preferenze attribuite a Fornaca sono 385, appena [illegible] in meno rispetto a quelle ottenute da Mario Amerio, che chiude la lista degli eletti del partito del «garofano».

PROVINCIA

A dc e psi 14 seggi su 24

Alle Provinciali dc e psi hanno conquistato 14 seggi su 24. Sono 9 le «matricole» che entrano per la prima volta in Consiglio provinciale: i democristiani Abbate, Branda, Banchini, Zamboni (msi), Ravina (pci), Ravazza (pri), Gresso (pli), Gino (Verdi) e Belfiore (Lega Nord Piemont).
SERVIZIO A PAGINA 3

NEI COMUNI

Dc più forte a Nizza e Canelli

La dc ha fatto incetta di voti nei principali centri della provincia, incrementando i consensi a Canelli, Nizza, Costigliole e Moncalvo. A San Damiano successo del sindaco uscente, Massobrio, a capo della lista democristiana. Secondo nelle preferenze l'ex vicesindaco Marinetti, che guidava una coalizione denominata «Nuova democrazia».
SERVIZIO A PAGINA 4

APPUNTAMENTI

Disarmo e danza

Stasera alle 21 al circolo aziendale Way Assauto assemblea del Disvi (Disarmo-sviluppo) dal titolo «Il ruolo del cittadino nella solidarietà internazionale». Interverranno il presidente del Disvi Nello Silvestri, Gildo Baraldi e Piero Bonaudi. Sempre stasera, alle 21,30, la danza classica sarà protagonista al **Teatrofiera** nello spettacolo «Scarpette e tutù». Si esibiranno le allieve della scuola di danza di Silvia De Bernardi. Ingresso 3500 lire.

Per il raduno nazionale dal 17 al 20 maggio è previsto l'arrivo di 70.000 persone

Bersaglieri, conto alla rovescia

E Asti si «veste» con il tricolore

ASTI. Si è iniziato il conto alla rovescia per l'arrivo ad Asti dei bersaglieri: manca una settimana esatta alla grande adunata dal 17 al [illegible] maggio e la città incomincia a «vestirsi» a festa con le bandiere tricolori, striscioni e gagliardetti che saluteranno idealmente i «fanti piumati».

«Saremo in sessantamila, forse settantamila. Non mancherà certo l'entusiasmo di sempre, anzi saremo ancora più numerosi del solito: è la risposta a chi non ci vuole più, in Piemonte», annuncia, con un pizzico di sabauda retorica, il generale di divisione Giuseppe Moiso. Il prossimo raduno nazionale dei bersaglieri (il 38° della storia del Corpo), è anche un'occasione di polemica indiretta contro la recente decisione del ministero della Difesa di sopprimere il sesto battaglione Palestro, di stanza a Torino, la città patria di Alessandro Lamarmora, fondatore del corpo, nel 1836.

Una «ferita», quella aperta dal ministero, che stenta a rimarginarsi nello spirito battagliero dei bersaglieri piemontesi. Se n'è avuta [illegible] conferma in questi ultimi giorni di febbrili preparativi «pre-raduno». Nella sede dell'Associazione bersaglieri astigiani, in un edificio di via Carducci, nel centro storico della città, si è iniziata la distribuzione delle quasi 4 mila bandiere tricolori che [illegible] esposte sui balconi e dalle finestre delle [illegible] cittadine durante il raduno.

«Saranno quattro giorni intensi, tutti di corsa com'è nella nostra tradizione» spiega il generale Moiso. L'alto ufficiale (da qualche anno in congedo) presiede l'Associazione regionale bersaglieri ed è il responsabile del comitato organizzatore del raduno, di cui fanno parte il vicequestore (ex ufficiale dei bersaglieri) Filippo Scirè Risichella, il generale Giovanni Aversano, il colonnello Domenico Sfregola, Carlo Mosso (presidente dell'Associazione astigiana del corpo), Giovanni Sillano, Giuseppe Vatteroni e Natale Ferro.

E' stato presentato anche il manifesto del raduno (l'ideazione grafica è di Ottavio Coffano): raffigura il classico cappello piumato, con la fanfara, il tricolore e, sullo sfondo, la Torre Rossa, di origine romana, uno dei simboli storici di Asti.

Una «kermesse», quella bersaglieresca di metà maggio, con cerimonie, incontri di calcio, lanci di paracadutisti, concerti e soprattutto la rievocazione [illegible] un reggimento perduto: il «9°», che [illegible] anni fa lasciava Asti, con destinazione Zara, dopo [illegible] stato per oltre tre decenni alloggiato nel [illegible] di [illegible] Scarampi.

[illegible] raduno, in piazza San Secondo, verranno ricevuti gli ultimi sopravvissuti di quel reggimento leggendario, decimato nella disastrosa campagna di Russia e nell'inferno africano di El Alamein.

Un filo ideale tra Asti e il «9°» che non si è [illegible] spezzato e che verrà rinsaldato anche dall'incontro [illegible] il «28° battaglione Oslavia» di Bellinzago (Novara): il reparto ha ereditato, nel 1946, le insegne del «9°».

Il programma è fitto di impegni. Le cerimonie saranno aperte dalla deposizione di [illegible] corona sul monumento del bersagliere, in piazza Lugano, intitolata al tenente Paolo Lugano, eroe della seconda guerra mondiale. Ci saranno anche la mostra storica del Corpo, a Palazzo Mazzetti, il concerto della fanfara del «28° battaglione Oslavia», una inedita sfida calcistica tra la Nazionale con [illegible] stellette e la squadra dell'Asti, un saggio ginnico sportivo militare allo stadio [illegible] esibizione degli sbandieratori dell'Hasta: il «saggio» sarà preceduto da un lancio di precisione, da alta quota, della pattuglia acrobatica dei paracadutisti della «Folgore» (il comandante è il generale di brigata, astigiano di origine, Franco Monticone). Giorno «clou» domenica 20 maggio [illegible] il maxiraduno e sfilata per le vie di Asti.

Ormai tutti prenotati anche gli alberghi. Spiega Scirè Risichella: «I radunisti saranno alloggiati anche nelle altre città del Piemonte, Torino soprattutto o persino in Lombardia e Liguria». E poi via, a passo di corsa, «bersaglieresco», naturalmente.

Franco Binello

Un poster «cremisi». Il manifesto dei bersaglieri astigiani (ideato da Ottavio Coffano) fatto stampare in occasione del 38° raduno nazionale del Corpo

[illegible] BREVI

SAN DAMIANO
Arrestati, avevano eroina

Tre giovani [illegible] Baldichieri [illegible] stati arrestati martedì sera, dai carabinieri di San Damiano, per detenzione e spaccio di droga. Antonio Stabile, 26 anni, abitante in via Marconi 4, Carlo Fiore, 24 anni, via Diaz [illegible] e Dario Migliarina, [illegible] anni, via Nazionale 64. I tre [illegible] stati sorpresi in via Roma a San Damiano con alcune dosi di eroina. Migliarina aveva anche circa 6 milioni in contanti.

FURTI
Rubano pompa e autoradio

Per rubare l'autoradio dalla vettura di Giuseppe Casuccio, 30 anni, abitante in via Asinari, hanno divelto la portiera e [illegible] i vetri, causando un danno di circa 2 milioni. Un altro furto è stato denunciato dall'agricoltore Giovanni Ghio, 45 anni, di San Damiano. I ladri hanno portato via una pompa da un pozzo di sua proprietà.

[illegible]
Si [illegible] con la Ritmo, ferito

Brutta avventura, risoltasi [illegible] gravi conseguenze, per un giovane automobilista astigiano martedì sera sulla strada tra Viatosto e Valmanera. Luca Franco, abitante in via Corridoni 63, ha perso il controllo della Ritmo su cui viaggiava: l'auto si è ribaltata più volte. Il giovane ha riportato lievi ferite.

POLITEAMA
Spettacolo per [illegible] Marzanotto

Spettacolo d'arte [illegible] al teatro Politeama stasera alle 21,15 organizzata dal comitato Palio [illegible] San Marzanotto. Il titolo è «L'esordio» e prevede la «Dixieland jazz band», gli illusionisti David e Maggie, i «Farinei d'la brigna», la cantante Susy America, il Gruppo di ginnastica artistica Libertas e la scuola di ballo «[illegible]». Presentatore Fabrizio Rizzolo. Il prezzo [illegible] mila lire per la platea e 15 mila per la galleria.

OSPEDALE
Zanetti nuovo primario di Chirurgia

Da ieri Pier Paolo Zanetti, 44 anni, è il nuovo primario della prima divisione di Chirurgia all'ospedale di Asti. Il professor Zanetti è docente della facoltà di Medicina all'Università di Torino ed è stato primario all'ospedale di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza)

QUESTURA
Festa [illegible] polizia

Si svolgerà venerdì 18 alle 9,15 in questura la cerimonia per il 138° anniversario della polizia di Stato. Saranno presenti il prefetto e le autorità civili, militari e religiose. Sarà inoltre inaugurato il monumento dedicato ai Caduti della polizia

LETTERE IN REDAZIONE

Calosso bella [illegible] dimenticata

Mi accade spesso [illegible] passare per le strade dirette verso un paese che merita, per bellezza e suggestione [illegible] paesaggio, due righe da parte di una viandante che ha scoperto quel «balcone» naturale fra Langhe e Monferrato: Calosso, a 400 metri sul livello del mare. Mi sono arrampicata sulle strade che portano al paese, [illegible] addentrato fra le sue case, ho lanciato lo sguardo sulle [illegible] colline belle e vitate a moscato, barbera, dolcetto, freisa. Un vecchio contadino mi ha invitato a bere nella [illegible] cantina un bicchiere di Gamba di pernice, «Gamba d'pernis». Mi ha parlato della sua vita e di quella del paese: quanta umanità in questo splendido ambiente. Un sogno da inseguire, anche per me, dopo una vita di lavoro in città, di stress. Peccato, però, il sogno oggi non è realizzabile. Mancano troppe cose alle quali siamo ormai abituati e che in tutti i paesi dei dintorni già esistono. In primo luogo, un'illuminazione che permetta [illegible] vedere anche [illegible] sera le bellezze del paese. Calosso possiede un concentrico caratteristico ma non valorizzato come meriterebbe. Molte case sono cadenti, le strade [illegible] dissestate. Per non dire dell'assenza di tanti servizi che qui, oltretutto, si sposerebbero bene con una natura ancora viva.

Franca Bianciotto, Torino

Una protesta dall'isola pedonale

Siamo un gruppo di [illegible] cianti che hanno il negozio nella zona pedonale (si fa per dire...) di corso Alfieri, e vorremmo far presente alle autorità competenti il nostro quotidiano disagio e stigmatizzare [illegible] fatto accaduto il 27 aprile ma ormai quasi consuetudine. Iniziamo da alcune considerazioni [illegible] carattere generale: siamo d'accordo sulla [illegible] pedonale, ma a patto che lo sia veramente. Oggi a [illegible] non pare! Bus grandissimi semivuoti circolano in grande quantità e grande velocità, e quando si incrociano i malcapitati pedoni sono obbligati a strusciare contro il muro per [illegible] essere schiacchiati. Auto con regolare permesso e altre senza circolano con la più completa disinvoltura, giovani con motorini scorrazzano come sulle piste da motocross. I vasi di fiori in special modo [illegible] lunedì li troviamo senza fiori e colmi di rifiuti di ogni genere. Il lavaggio della strada, forse dall'istituzione della zona pedonale non è mai stato fatto, eppure che solerzia signori amministratori nel farci pagare la tassa più costosa d'Italia sull'immondizia!

[illegible] ora al fatto che si ha spinti a scrivere queste nostre lagnanze. Come tutti possono verificare in corso Alfieri circolano centinaia di ragazzi, alcuni educati, altri no!

Cosa vuol dire non educati? Vuol dire che [illegible] straffottenza si siedono [illegible] bordi delle vetrine insozzando con sporche mani le vetrine, ostruendo il marciapiede [illegible] passanti, i quali per poter continuare la passeggiata debbono per forza, pena insulti, andare in contro strada. Venerdì 27 aprile, stufi di dover uscire dai nostri negozi per allontanare codesti giovani dai bordi delle vetrine, chiamammo in tempi diversi, tre volte, la polizia. Anch'essa rispose in tre tempi diversi ma con una sola motivazione «...abbiamo cose più importanti da fare...».

E il famoso vigile di quartiere dov'è fuggito?

Perché se [illegible] cittadino lascia l'auto in un parcheggio un minuto più di quello pagato, il vigile improvvisamente ce lo troviamo vicino con il bollettino della multa pronto?

Desideriamo risposte serie.

Un gruppo di commercianti dell'isola pedonale
Seguono 37 firme

I pendolari e il muro [illegible] pianto

Siamo un gruppo di pendolari della linea Asti-Nizza Monferrato-Acqui Terme che vorremmo ancora una volta a far riflettere sia gli organi competenti come l'Ente F.S. e le amministrazioni provinciali e comunali, sia i pendolari che ancora utilizzano il treno [illegible] queste disgraziate linee secondarie. Abbiamo appreso dai giornali in questi giorni che dopo le elezioni, verranno aumentate ancora una volta le tariffe dei trasporti F.S.

Tale aumento porterà [illegible] un raddoppio dei costi che colpiranno i pendolari dei brevi percorsi, calando man mano in percentuale, con l'aumento del chilometraggio, ovvero da un [illegible] mo del 50% [illegible] un aumento del 18% sui così definiti «pendolini». Oltre a questo danno economico, si aggiunge la beffa di non poter utilizzare treni. Nel nostro caso, con il cambio orario che entrerà in vigore con la fine del mese di maggio, saranno nuovamente diminuiti il numero dei treni. [illegible] oggi i pendolari di questa linea possono raggiungere Asti con un treno che arriva alle 6,06 con il nuovo [illegible] [illegible] ad Asti alle 6,37. Inoltre oggi, per rientrare nelle nostre case possiamo utilizzare come ultimo treno [illegible] locale in partenza da Asti alle 20,11. Dal cambio orario l'ultimo treno utile partirà alle 19,32, lasciando a piedi tutti coloro che terminano di lavorare alle 19,30 ed i lavoratori che dalla linea di Torino arrivano con il locale alle 20,04. E scusate signori, quale è la politica in vigore? L'unica risposta piena [illegible] sgomento che ci possiamo dare è rimboccare le maniche ed acutizzare «l'arte dell'arrangiarsi». Come? Le strade [illegible] due: o creare un muro del pianto che porta ad una rassegnazione e perdita di fiducia nelle istituzioni, o bloccare tutti i treni perché qualcuno ci prenda in considerazione.

I pendolari della linea Asti-Nizza Monferrato-Acqui T.

Arriva maggio aspetto il mod. [illegible]

Scrivo in data 8 maggio e ancora [illegible] mi è stato recapitato il 201 dei pubblici dipendenti (pensionati) i rispettivi patronati saranno già ingorgati di domande, al che questi alla fine saranno costretti a rivolgersi ai privati commercialisti per poter arrivare in tempo utile possibilmente alle consegne e di conseguenza sborsare rilevanti tariffe. Io domando qual'è il motivo di questo ritardo [illegible] parte del Tesoro, quando l'Istituto dell'Inps li consegna al massimo nel mese di febbraio. Questo del mese di maggio che è [illegible] dei più belli dell'anno fiorito e colorito, per i «settecentoquarantisti», in particolare per chi ha superato la quarta età, invece è un mese infausto.

Romano Angelo, Asti

Asti, ieri i funerali di Ernesto Carta morto in un incidente

L'ultimo saluto a Nenè

Il giovane, calciatore dilettante, ha donato il cuore e le cornee. I genitori: «Così nostro figlio continuerà a vivere». Folla commossa alle esequie

I funerali. Amici e parenti si stringono intorno alla bara di «Nenè» Carta, 27 anni, travolto da un'auto (Foto Morra)

ASTI. Si [illegible] svolti ieri, nella parrocchia di San Domenico Savio, i funerali di Ernesto Carta, detto «Nenè», 27 anni, muratore, abitante in via Ungaretti 20. Il giovane, deceduto in seguito ad un incidente stradale, ha donato il cuore e le cornee. L'espianto è stato compiuto all'ospedale Molinette di Torino. Un atto generoso voluto dalla famiglia Carta per ricordare Ernesto. «Così è come se continuasse a vivere» hanno commentato affranti, ieri, i genitori: Giovanni, [illegible] anni, camionista e Annamaria Manueli, 51 anni, casalinga. La coppia, originaria di Domus Novas (Cagliari) ha altri [illegible] figli: Luigi, Paola, Sergio e Ignazia. Ai funerali ha preso parte [illegible] folla di amici e parenti. «Nenè» era molto conosciuto nel quartiere Praia dove abitava; benvoluto da tutti aveva un unico grande hobby: il calcio. Militava in una squadra di dilettanti [illegible] era considerato un buon talento.

L'incidente era successo una settimana fa a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. Ernesto Carta si era scontrato, in via Graziani angolo [illegible] Alessandria, con la «Uno» di Roberto Dacasto, 25 anni, via Parri.

Il muratore era deceduto poche [illegible] dopo il trasporto all'ospedale e la famiglia aveva autorizzato i medici all'espianto degli organi.

(f. b.)

Intervista a caldo al capolista del psi che ha ottenuto 7000 preferenze

Galvagno sindaco, atto 2°

«Però, mi spiace per la Regione»

ASTI. Allora signor sindaco come ci si sente ad essere il «più amato dagli astigiani?».

Giorgio Galvagno sorride compiaciuto, mentre controlla [illegible] la coda dell'occhio [illegible] video montato nell'androne del suo municipio. [illegible] psi alle Comunali è salito ancora rispetto al già lusinghiero risultato delle Regionali (24,1%), superando il 26 per cento dei suffragi. Oltre tredicimila voti sul simbolo del garofano e di questi più della metà (7084) avevano la preferenza Galvagno: un plebiscito o quasi. Eppure la felicità del sindaco, che si vede premiare in maniera così vistosa dagli astigiani, dopo cinque anni di amministrazione, è venata dall'ombra delle Regionali. La sua elezione è fallita. Il complesso calcolo dei resti ha penalizzato il candidato socialista di Asti.

[illegible] diceva che lei tenesse di più alla Regione che al Comune di Asti. E' vero? Dopo il voto può dirlo apertamente.

«Non ho [illegible] fatto mistero delle mie scelte. Dopo 5 anni da [illegible] mi [illegible] volentieri tuffato in un'altra esperienza, ma senza fretta».

E' vero che aveva già assicurata la poltrona di assessore regionale allo Sport e Turismo?

«Non c'erano ovviamente certezze. Diciamo che il partito aveva dato disponibilità per un mio incarico di ampio respiro, magari nell'ambito della presidenza del Consiglio regionale».

E invece...

Il valzer del sindaco. Giorgio Galvagno impegnato nelle danze durante la festa per l'inaugurazione del centro sociale per gli anziani alla Torretta

«E invece non se ne farà nulla. Mi avevano detto che bastava salire [illegible] tre o quattro cento per venire eletti, siamo andati oltre il 7%, eppure non è stato ancora sufficiente. Per gli astigiani è difficile andare a Torino».

Magari sarà più facile andare a Roma.

«Per adesso [illegible] ci penso. Gli astigiani mi hanno dato una grande dimostrazione di affetto e solidarietà. Sono contento di continuare a lavorare in Comune. Abbiamo da portare [illegible] davvero tante cose».

Quindi Galvagno sindaco, atto secondo.

«Spetta al nuovo Consiglio eleggere il sindaco... Precorrere i tempi è inutile».

Ma davanti a settemila preferenze chi [illegible] opporrà? I concorrenti all'interno e fuori del psi sembrano già dare per scontata la sua rielezione. A proposito, con quali alleati?

«Ripeto è presto per elaborare formule. Dobbiamo prendere atto dei nuovi equilibri. Io vorrei un Consiglio molto più impegnato a discutere i grandi temi di sviluppo della città, ma con l'apporto di tutti senza rigide divisioni tra maggioranza e minoranza. La giunta dovrà essere uno strumento più agile e operativo».

Eppure già si ipotizza un bicolore dc-psi che disporrebbe [illegible] 26 seggi su 40.

«Può essere una soluzione, ma ce ne sono anche altre. L'importante è che il Comune si [illegible] ai tempi e diventi sempre più [illegible] casa di tutti gli astigiani».

Può regalare agli avversari la formula del [illegible] successo elettorale?

«Non ci sono segreti. Disponibilità ad ascoltare la gente. In questi anni migliaia di persone, giovani e a[illegible], sono venute a trovarmi. Hanno sempre trovato la porta aperta».

Sergio Miravalle

[illegible]

E' in Comune da 20 anni

ASTI. Giorgio Galvagno ha 47 anni, sposato, due figli, entrambi studenti.

Dopo aver frequentato le Superiori ad Asti (è stato anche compagno di scuola dell'ex presidente del Consiglio, Giovanni Goria) si è laureato in sociologia.

E' insegnante [illegible] educazione fisica all'istituto tecnico «Giobert» di Asti.

La sua carriera amministrativa si è iniziata 20 anni [illegible] nelle fila del partito socialista [illegible] Asti eletto consigliere nel 1970. Dal 1971 all'82 e poi dal 1983 all'85 ha ricoperto l'incarico di [illegible]sore alla Pubblica istruzione, Sport e Lavori pubblici in giunte di centrosinistra e di sinistra.

Alle elezioni amministrative del 1980 [illegible] vicesindaco dopo aver ottenuto il maggior numero di preferenze del suo partito (3012).

Nel 1985 (3058 preferenze) [illegible] stato eletto sindaco di una coalizione di pentapartito, prendendo il posto occupato dal socialdemocratico Gian Piero Vigna. Attualmente è anche componente del direttivo regionale del partito socialista italiano.

[illegible] **di voti.** Per Aldo Pia (Dc) e Laurana Lajolo (pci)

COMUNE DI ASTI [illegible] PREFERENZE

DEMOCRAZIA [illegible]
Exploit di Mariangela [illegible] al 3° posto

Ecco i candidati con accanto il numero di preferenze espresse dagli elettori per il Consiglio comunale di Asti. In neretto gli eletti.

Pia 3816; Vercelli 1987; Cotto 1785; Berzano 1198; D'Adda 1197; Barolo 1160; Dallera 1150; Sutera 1119; Quaglia 1073; Rescinito 1025; Maggiorotto 1008; Sappa 974; Bruno [illegible]2; Dezzani 941; Sorba 904; Lattanzio 878; Garipoli 872; Serra 860; Occhionero 802; Botto 771; Boccia 761; Torello 689; Lazzarini 671; Aresca 669; Giannone 655; Furlano 468; Picollo 446; Carbone 386; Surra 350; Rubba 357; Viarengo 354; Panza 348; Occhetti 327; Lauri 325; Giuliana 297; Remondino 278; Chirieleison 229; Maggiora 196; Nela 125; Fessina 44.

PSI
Mogliotti, il «grande escluso»

Galvagno 7084; Bertolino 1939; Goitre 1787; Ferraris 1262; Novellone 787; Moro [illegible]; Sarzanini 580; Canestri 578; Cappa[illegible] 493; Favrin 406; Amerio 391; Fornaca 385; Rosina 366; Marengo 329; Contino 283; Mogliotti 282; Capozzoli 281; Nebiolo 254; Ferraro 251; De Mita 241; Marengo 228; Dragotta 216; Donatacci 209; Tubolotta 209; Cantarella 206; Piano [illegible]; Iraldi 168; Vogoni 163; Masenga 134; Carrivale 129; Zunino 104; Villero 101; Cavigioli 87; Sfregola 86; Mazzari 81; Pennino 70; Avidano 42; Zollo 37; Valente 30; Mazza 24.

PCI
Eletta tutta la testa di lista

Lajolo 1514; Fassone 759; Bologna 685; Bestente 675; Nattino 423; Montanella 396; Gatti [illegible]1; Bonaudi 348; Serra 316; Segatto 309; Robotti 302; Castaldo 289; Turello 281; Di Pasquale 263; Caltagirone 242; Mercaldo 221; Parris 213; A. Catalano 186; Zappa [illegible]; M. Pozzobon 179; Demaria 176; Chiusano 164; Corvonato [illegible]; Demartini 142; Fiore 132; Bucciol 130; Pisu 128; Cuccuru 125; Brondolo 123; M. Torta 120; Varilotta 114; Bardini 106; Gonella 105; Moretto 99; Merlo 98; Rizzolori 90; Carretto 85; Cerigo [illegible]; Guttadauro 70; Luisa Vigna 59.

[illegible]
Cantarelli rientra in Consiglio

Cantarelli 254; Cassulo 233; Turello 222; Vercelli 186; Mecca [illegible]; Fassi 67; Maggiorotto 62; Iannuzzi 41; Argento 36; Saracco 35; Ferrari 33; Cianci 32; Mesiano 31; Perino Aldo 30; Baragiani 29; Fossio 29; Quadi 29; Milano 26; [illegible]niotto 23; Gabba 22; Rovazza 19; Russo 18; Scandurra 18; Sostero 17; Ivaldi 16; Perino Raffaella 16; Sacca 16; Spelgatti 15; Ibertis 14; Gillardi 13; Pignatiello [illegible]; Biglia 12; Corteso 12; Lucchetta 11; Gerbi 9; Zanotti 9; Bresso 6; Schia 4; Gioda 3; Rosso 1.

PLI
Florio batte Alberto Pasta

Florio 444; Pasta 384; Rostagno 299; Ronfoni 164; Visconti 118; Rasero 105; Penna 81; Morello 73; Ponzone 67; Conti 62; Gonella 56; Furina 54; Abissi 53; Steffenino 52; Muratorio 51; Brignolo 50; Gabri 49; Principe 44; Ercole 38; Toppino 36; Arleri 35; Barosso 34; Chiusano 33; Cannella 32; Fucci 30; Licata 30; Boero 29; Cresta 29; Lagorio 29; Bogetti 26; Garbero 25; Grieco 25; Viotti 23; Barbero 19; Gentile 19; Mosso 17; Bergaglio 13; Boccignone 13; Rudigier 10; Celiento 7.

PSDI
Vigna dentro, Longo fuori

Vigna 501; Longo 380; Trotta 135; Bosia 129; Lombardi 110; Follo 94; Fumiglietti 76; Maldonese 76; Badella 75; Colasuonno 61; Minniti 58; Ramello 56; Iorillo 54; Coppola [illegible]; Gai 44; De Marchi 42; Fiorenzo 35; Fenoglio 32; Valleri 30; Ardoino [illegible]; Franceschini 26; Maggiora 26; Arri 25; Rondolino 23; Giudice 22; Morteo 22; Perosino 20; Dal Lago 19; Musso [illegible]; Perano 18; Vettorello 14; Dolcetti 12; Grizzanti 12; Bellone 11; Corino 11; Gargiulo 11; Lepre 11; Sangiorgi 11; Mugavero 5; Scali 4.

[illegible]
Gianfranco Miroglio la «matricola»

Miroglio 220; Doglio 70; Argenta 70; Romero 69; Toppino 47; Bianchino 44; Curletti 32; Signorelli 30; Viale 27; Giaretto 22; Fenoglio 21; Mantovani 21; Sardo 17; Basso 15; Negro 13; Viarengo 13; Forola 10; Graziano 10; Giolito 6; Sammatrice 6; Gonella 5; Poggi [illegible].

[illegible]
Eugenio Ciuccetti primo escluso

Baudo 419; Ciuccetti 250; Laudati 132; Caracciolo 102; Traversa 59; Pani Giuseppe 45; Pavese 37; Lucrezi 31; Berruti 29; Roffinella 24; Oldano 14; Ghi 14; Traverso 11; Manzoni 9; Bonavita 8; Spagnolo 8; Minnini 6; Puntillo 6; Lovisolo 5; Allasia 4; Baldi 4; Pani Antonio 4; Pani Giorgio 4; Balestrino 3; Bergia 3; Orrù 3; Riscaldina 3; Chiappino 2; Maingoli 2; Robba 2; Tortoriello 2; Tosa 2; Venturino 2; Cornara 1; Martini 1; Piras 1; Izzo -; Mormina -; Pernigotti -; Romano -.

[illegible] PIEMONT
La figlia di Farassino è quarta

Casa 132; Belfiore 107; Tavano 84; Farassino 59; Croce 32; Gaj 24; Obbermito 18; Rabellino 14; Montersino 13; Pronzato 12; Garbolino 10; Franchi 8; Schiavetta 5; Tortoroglio 5; Scarampi 4.

[illegible]
Nessun seggio per i [illegible]

Elenco non completo: Longo 13; Masciarelli 8; Rabezzana 3; Esposito 3; Pozzato 3; Lagatta 3; Noli 3; Quattrocchi 2; Pasq[illegible] 1; Pal[illegible] 1; Moscoli 1; Suteriale 1; Lazzari 1; Boraldo 0; Pizzini 0; Boccardo 0; Torrialli 0.

NEI 24 COLLEGI **PROVINCIALI**

DC
Dapavo e Abbate oltre il 50 per cento

Eletti in nero. **Dapavo**, Castell'Alfero percentuale voti 57,4; **Abbate**, Costigliole 50,9%. **Tovo**, S. Damiano 49,9%. **Rebaudengo**, Montechiaro 49,6%; **Banchini**, Montegrosso 48,8%; **Sizia**, Monastero B. 48,4%. **Branda**, Canelli 46,6; **Fassino**, Castelnuovo 46,1%; **Dessimone**, Moncalvo 45%; **Forno**, Villafranca 44,7; **Valle**, Villanova 43,9%; Lanza, Calamandrana 41%, Corno, Montiglio 39,2%, Filippa, Agliano 36,8%, Giuliana Berzano, Asti Nord 33%. B. Damiano, Rocchetta 32,6%; Raviola, Montemagno 32%; Odasso, Nizza 31,4%; Morello, S.Silvestro 30,4; Badi, Asti S.Pietro 27,8%, Vercelli, Sud Est 27,4%. Napoli, Incisa 27%, Giovara, [illegible] Secondo 26,8%; F[illegible]tto, 24,0%.

PCI
Ravina e Mussio i più votati

Ravina, Incisa 34,8%. **Mussio**, Montemagno 31,3%; **Stella**, Rocchetta T.27,3%; **Ubertone**, Asti S.Secondo 25,7; Saracco, Villafranca 23,8%; Lovisolo, Calamandrana 23%; Tombolo, Asti Sud Est 22,8%; Saracco, Asti San Pietro 21,9%; Comunale, A[illegible] Sud Ovest 21,4%; Pesce, Nizza 21,1%; Rizzolari, Asti Nord 18,6%; Farris, Asti S. Silvestro 15,6, Gallo, Canelli 15,5%; Poli, Castell'Alfero 15,4%, Coggiola, Moncalvo, 15,1. Tordella, Villanova 14,8; Ferraris, Agliano 14,4; Maschio, Montegrosso 13,7%; Amerio, Montechiaro 13,1%; Rocca Guberti, Montiglio 12,1%; Comunale, Castelnuovo [illegible] 11,1, Idrume, San Damiano 11%; Chiola, Costigliole 8,4; Ferraris, Monastero B. 5,7%.

PSI
Angela Quaglia prima esclusa

Galvagno, Asti Sud Ovest 32,3%; **Cha**, Montiglio-Cocconato 25,6%; **Goitre**, Sud [illegible] 25%; **Toti**, Monastero 23,6%; Angela Quaglia, S. Pie[illegible] 22,6%, Novellone, Incisa 21,8%; Mussa, Nizza Monf.20,7%; Fornaca, [illegible] Nord 19,8; Canestri, Asti S.Secondo 19,5%; Moro, Montegrosso 18,5%; Mogliotti, Asti S.Silvestro 17%; Brusasco, Rocchetta T. [illegible]; Calandrino, Canelli 15%; Solito, Calamandrana 14,7; Beccuti, Castell'Alfero 14%; Brosio, Montechiaro 13,8; Bertana, Moncalvo 13,4%; Carlevero, San Damiano 13%; [illegible]hierano, Castelnuovo D.B. 11,9%; Crivelli, Montemagno 11,6 %; Audenino, Villafranca 10,2%; Aprato, Villanova 10,1; Cocito, Agliano 9%; Basaglia, Costigliole 4,7%.

[illegible]
In Consiglio il canellese Zamboni

Zamboni, Canelli 5,1%; Roffinella Castelnuovo D.B.5%; Baudo, Asti S.Secondo 4,5%; Laudati Asti S. Silvestro 4,2%.

PSDI
Minniti si impone a Costigliole

Minniti, Costigliole 17,4%; Penna, Monastero 15,2%; Reggio, Agliano 6,6%; Zanlungo, Moncalvo 6,3%; Vigna, [illegible] Silvestro 5,4%.

PLI
Sorpresa vincente Grasso ad Agliano

Grasso, Agliano 12,1%; Navone, Villanova 11,2%; Pasta, S. Silvestro 7,7%; Pistone, Nizza 5,8%; Boccignone, Montemagno 5,6%

[illegible]
[illegible] Uil [illegible] Consiglio

Ravazza, Agliano 7,6%; Zappa, S. Damiano 7,5%; Vanzino, Costigliole 7,4%; Baiotto, Villanova 4,8%.

[illegible]
Esordio di Enzo Gino

Gino, S. Silvestro 6,7; Curletti, Asti Nord 6,4; Gino, Asti Sud Est 6,3%; Miroglio, S. Pietro 6,2; Curletti, S. Secondo 5,8%.

LEGA NORD [illegible]
Il torinese Belfiore [illegible] a Canelli

Belfiore, Canelli 5,7%; Tavano, Castel. [illegible] 5%; Pronzato, Calamandrana 5,1%; Scutari, S. Silvestro 5%; Casa, Asti N.4,7%.

DP, PIEMONT, ANTIPROIBIZ.
[illegible]

Dp: Cornarino, S. Silvestro 1,5%; **Piemont:** Castelnuovo DB 2,7%; **Antiproibizionisti:** Nicola, [illegible] S.Pietro 1,8%.

Democrazia cristiana e socialisti hanno 14 seggi su 24

Le novità in Provincia

In Consiglio 9 le «matricole», sei coloro che non sono più stati rieletti. Psi: forse Galvagno e Goitre rinunciano per Angela Quaglia e Novellone

ASTI. Nel nuovo Consiglio provinciale (24 componenti) ci [illegible]no 9 «matricole», mentre 6 consiglieri uscenti che si sono ricandidati, non hanno avuto la conferma.

Gli sconfitti sono i democristiani Mario Lanza (collegio di Calamandrana) e Giuseppe Filippa (Agliano). Quest'ultimo ha «pagato» la presenza, nel suo stesso collegio (Agliano appunto) di altri due concorrenti che sono risultati eletti, Luciano Grasso del partito liberale e Domenico Ravazza per il partito repubblicano.

Non ce l'hanno più fatta a rientrare in Consiglio, Pietro Beccuti, socialista (Castell'Alfero), Alberto Pasta, liberale (Asti San Silvestro), Giovanni Saracco, della sinistra indipendente (Asti S. Pietro), Palmina Penna, partito socialdemocratico (Monastero Bormida).

Per la prima volta entrano a far parte del «parlamentino» provinciale: Luciano Grasso, Agliano (pli); Walter Ravina, Incisa (pci); Mauro Zamboni, Canelli (msi); Domenico Ravazza, Agliano (pri); Enzo Gino, Asti San Silvestro (verdi); Marco Belfiore, Canelli (Lega Nord).

Tre invece i democristiani neo eletti: Renato Branda (Canelli), Lorenzo Abbate (Costigliole); Giuseppe Banchini (Montegrosso).

Forse ci saranno modifiche all'interno del gruppo socialista. Due degli eletti, Giorgio Galvagno e Pietro Goitre, che sono stati riconfermati anche in Consiglio comunale, con ogni probabilità si dimetteranno dal Consiglio provinciale.

In questo [illegible] subentrerebbero i primi due esclusi della lista del «garofano», Angela Quaglia, moglie di Goitre, (collegio di Asti San Pietro) e Mario Novellone (Incisa). Quest'ultimo, eletto anche in Consiglio comunale, opterebbe infatti per la Provincia.

Contrariamente alle precedenti elezioni dove i partiti minori (psdi, pri, pli) erano determinanti per formare la giunta provinciale, oggi l'ipotesi più probabile [illegible] che venga costituito il bicolore. Sarebbe la prima formula di questo tipo ad Asti.

La democrazia cristiana che ha ottenuto 10 seggi (come nelle due precedenti elezioni del 1980 e 1985) e il psi (oggi ha 4 seggi) possono [illegible] sulla maggioranza assoluta.

[illegible]

Da sinistra Abbate (dc), Branda (dc) e Zamboni (msi)

Da sinistra Banchini (dc), Ravina (pci) e Ravazza (pri)

Volti nuovi. Da sin. Grasso (pli), Gino (verdi) e Belfiore (Lega Nord Piemont)

Maggioranza assoluta per lo scudocrociato ■ Canelli, San Damiano, Costigliole, Moncalvo e Castagnole

Nell'Astigiano la dc «sbanca» tutto

Forte arretramento dei partiti laici, il pci limita i danni

La «balena bianca» è tornata [illegible] imperversare nei mari della politica dei maggiori centri dell'Astigiano Ovunque il partito scudocrociato ha conquistato o riconfermato la maggioranza assoluta dei seggi: Canelli (19 su 30 con un balzo in avanti di 4). Costigliole (13 su 20, più [illegible]), San Damiano (12 su 20, nonostante la perdita di 2 seggi). A Nizza i dc si sono fermati alla soglia del [illegible] per cento dei posti in Consiglio (15 su 30). Avanzata dc anche nei Comuni dove si votava col metodo maggioritario: Castagnole Lanze e Moncalvo. Una vittoria in termini tali che probabilmente non era prevista neanche in casa dc.

Il dato che si differenzia rispetto la tendenza nazionale riguarda il psi: in provincia, evidentemente, non c'è stato l'«effetto Galvagno» che ha portato il partito del garofano a trionfare (più 11%) nel capoluogo. Il risultato migliore lo ha ottenuto il psi di Nizza (più [illegible] seggio); a Canelli i socialisti arretrano di uno; a Costigliole, Minniti se n'è andato al psdi portandosi in dote [illegible] consiglieri, a Moncalvo addirittura per la prima volta non ha avuto nessun eletto. Ha contenuto le perdite invece il pci: perde un posto a Nizza, San Damiano e a Costigliole; a Canelli, la formazione di una lista laica aperta ai cattolici ha portato alla conquista [illegible] seggi (il pci da solo ne [illegible] sette). I laici, infine, fanno registrare [illegible] arretramento in tutti i comuni. [f. la.]

Canelli

Roberto Marmo «vola» a 2320 «scompaiono» pli e psdi

CANELLI. Successo democristiano a Canelli che conquista la maggioranza assoluta (19 [illegible] 30). La massiccia avanzata della democrazia cristiana ha sorpreso un po' tutti, anche il segretario di sezione e, [illegible] pare scontato, futuro sindaco Roberto Marmo. Dice Marmo: «Supevamo [illegible] poter contare sull'appoggio dell'elettorato, ma un risultato simile supera ogni più rosea previsione». Soddisfatti anche i rappresentanti di «Canelli città viva» (raggruppa pci, pri, Antiproibizionisti, laici, cattolici ed indipendenti). Dicono Giancarlo Ferraris ed Andrea Carosso «L'elezione di un gruppo così eterogeneo ci fa piacere. Speriamo che il risultato della dc [illegible] precluda una comunione di intenti su idee e programmi». Giancarlo Scarrone del psi dice che «la dc ora ha il dovere di governare e risolvere i problemi più urgenti di Canelli». Scompaiono il pli (aveva due seggi) e il psdi, mentre Mauro Zamboni dell'msi dice che «la gente si lamenta ma non cambia mai» (l'msi ha perso un seggio). Soddisfatto Armando Schiavetta della Lega Nord, «una formazione che senza tante pretese ha ottenuto un seggio». Ecco l'elenco degli eletti con i voti di preferenza.

Dc: Roberto Marmo (2320), Giuseppina Billitteri (1074), Piergiuseppe Dus (701), Oscar Bielli (687), Antonino Calabrese (398), Mauro Traversa (335), Dario Scaglione (308), Giuseppe Bocchino (284), Maria Luisa Barbero (245), Pier Carlo Sacchero (243), Claudio Riccabone (238), Piero Invernizzi (231), Francesco Gallone (214), Sergio Brunetto (197), Mariangela Capra (188), Soria Alessandro (178), Giovanni Vassallo (170), Mario Cirio (156), Gianmarco Cavagnino (146).

Canelli città viva: Giancarlo Ferraris (403), Bruno Fantozzi (280), Giuseppe Colombara (247), Graziella Borgogno (222), Enrico Gallo (166), Andrea Carosso (126).

Psi: Agostino Galandrino (143), Giancarlo Scarrone (142), Claudio Urnello (109)

Lega Nord - Piemont: Franco Dario Tortoroglio (35)

Msi: Mauro Zamboni e Roberto Robba hanno lo [illegible] numero di preferenze (93) Per anzianità risulta eletto il primo, ma è probabile che opti per la Provincia lasciando il posto a Robba. [r. s.]

Nizza

Entra la lista civica verde Bianche e nulle: 4° partito

NIZZA. Il voto del [illegible] e 7 maggio ha cambiato radicalmente il Consiglio comunale della città: la grande vincitrice è stata la democrazia cristiana che ha aumentato il numero dei suoi uomini da 12 a 15 (su 30); ce l'ha fatta la lista civica verde (2 consiglieri), mentre sono scomparsi dalla scena msi e pri.

I socialdemocratici (erano 2) ed i liberali (3) hanno drasticamente ridotto la loro presenza nel palazzo municipale ed anche il pci ha pagato il suo tributo al calo nazionale, con la perdita di un seggio. I socialisti guadagnano un consigliere, confermando la graduale ascesa, verificatasi nel resto del Paese. Alto il numero di bianche e nulle, complessivamente 578 (il quarto «partito»).

Questi gli eletti, con le preferenze avute.

Dc: Giuseppe Odasso (753), Gianfranco Berta (744), Franco Orione (714), Luigi Perfumo (510), Maurizio Carcione (468), Tonino Spedalieri (365), Romana Ebrille (342), Angelo Zaccone (328), Pietro Anastasio (317), Carlo Bertero (315), Giovanni Albenga (314), Riccardo Mastrazzo (261), Giovanni Perrone (237), Graziano Borghesan (222), Bruno Gallesio (217).

Pci: Piero Sburlati (262), Flavio Pesce (183), Gian Domenico Cavarino (161), Vico Ferrari (152), Fernando Antonini (129). Il sesto seggio dovrebbe andare a Giovanni Vadalà, finito ex-aequo con Mauro Oddone (82 preferenze), ma eletto per anzianità come prevede la legge. **Psi:** Tullio Mussa (326), Alessandro Gioanola (259), Alfredo Roggero Fossati (209), Sergio Perazzo (134), Daniele Massimelli (129).

Lista civica verde: Pier Ernesto Torello (214), Flavio Cellino (143).

Psdi: Gianfranco Bergamasco (140).

Pli: Franco Piccini (144)

Molte le sorprese di queste elezioni, gli elettori non hanno riconfermato alcuni consiglieri uscenti, come il capogruppo democristiano Domenico Gallo, il socialdemocratico Giancarlo Boido ed il socialista Stefano Unia. Nonostante una massiccia presenza femminile nelle liste, in consiglio [illegible]nale l'unica donna ad occupare [illegible] seggio sarà Romana Ebrille. [o. ce.]

Moncalvo

Il «garofano» estromesso dal Consiglio

MONCALVO. «Pur avendo fatto le [illegible] da soli abbiamo ottenuto un grosso risultato». Il segretario della dc moncalvese, Alberto Verdelli, promotore della lista comunale (democristiani e indipendenti) è raggiante dopo l'elezione di tutti i 16 canditati, capeggiati dal sindaco uscente, Giovanni Verrua, primo eletto. Delusione, invece, in casa socialista: neppure un candidato è uscito. Mai prima d'ora gli esponenti del «garofano» erano stati assenti dal «parlamentino» moncalvese.

In Consiglio comunale la minoranza sarà rappresentata da quattro consiglieri della «Lista civica per il rinnovamento». Sono: il capolista Giuseppe Piana (indipendente), Secondo Zanlungo (psdi), Fabio Coggiola e Roberto Buano, entrambi per il pci. Escluso il repubblicano Luigi Macario, che nella passata amministrazione sedeva nei banchi della maggioranza. Nella precedente tornata amministrativa, infatti, due dei sedici consiglieri di maggioranza, erano esponenti dell'«edera». Quest'anno, invece, i repubblicani hanno dato [illegible] alla coalizione laica. [r. s.]

Castagnole Lanze

Renzo Masengo [illegible] la poltrona

CASTAGNOLE LANZE. Renzo Masengo sarà ancora sindaco: la lista da lui capeggiata («Uniti per Castagnole») ha conquistato infatti [illegible] dei 20 seggi previsti (1026 voti). Gli altri 4 andranno al gruppo di «Castagnole nuova» (491 voti); nessun eletto, invece, per il pci (118 voti).

A festeggiare in paese è soprattutto la dc: se Masengo si è assicurato la poltrona di sindaco per altri cinque anni, il segretario di sezione Lorenzo Abbate è riuscito ad approdare al Consiglio provinciale.

Moltissimi i consiglieri [illegible]munali di maggioranza uscenti, candidati nella lista di Masengo (sindaco dall'80), che sono stati riconfermati. I sedici eletti sono: Renzo Masengo, Franco Albesano, Oreste Calosso, Angelo Cannistraro, Pierangelo Chiola, Giuseppe Comune, Ezio Cortese, Luigi Cortese, Amelio Doghotti, Gianfranco Fassone, Luigi Perrone, Luciano Piccatto, Luigino Rocca, Giuseppe Saglietti, Giovanni Sirio, Giuseppe Mauro Valfredi.

La minoranza sarà rappresentata da Enrico Tagliaferro, Piercarlo Stroppiana, Angelo Bongiovanni, Mario Fogliati. [l. n.]

NEI PAESI [illegible]

Tre riconferme. Da sinistra, Cesare Tardito, 75 anni, dc, sarà per l'ottava volta sindaco di Sessame. Fa il «bis» a Tigliole Giuseppe Goria (pci) segretario comunale a Villafranca. Infine conferma per Lorenzo Cortese a Camerano Casasco

BALDICHIERI. Campanile, spiga e vite 140 - 12 seggi: Francesco Robino, Romano Reynaud, Guido Gamba, Marino Zanforlin, Domenica Randazzo, Angelo Ferrero, Giovanni Musso, Ezio Apprato, Daniele Mingozzi, Franco Migliarina, Pietro Grammatico, Nicola Salerno. Stretta di mani 21 - [illegible] seggi: Carlo Cecchin, Roberto Raffinella, Franco Miroglio.

BUBBIO. Grappolo d'uva e spiga, 139 - 3 seggi: Ernesto Luigi Bocchino, Carlo Stefano Degiorgis, Teresio Cresta. Trattore con aratro e grappoli d'uva 279 - 12 seggi: Pier Angelo Balbo (sindaco uscente), Mariangela Balbo, Franco Beltrame, Franco Bertonasco, Giovanni Luigi Brusco, Piero Giovanni Cauda, Orietta Gallo, Giovanni Garbero, Giovanni Mascarello, Domenico Penengo, Maria Rosa Roveta Guerci, Maria Rosa Vespa.

BUTTIGLIERA. Dc 458 - 12 seggi: Luigina Bianco, Gabriella Campo, Livio Gramaglia, Silvio Manello, Luigi Matta, Dario Neviano, Elio Musso, Francesco Rosina, Ubaldo Stocco, Pierantonio Stina, Stelio Stina, Mario Tamagnone.

Indipendenti 111 - 3 seggi: Bruno Cottino, Domenico Pavia, Giovanni Ronco.

CALAMANDRANA. «Pace, libertà, lavoro, socialismo»: 507 - 12 seggi: Dino Scanavino, Mario Chiarle, Paoletta Gozzellino, Ottorino Pippione, Luciano Daniele, Maria Grazia Cavallo, Roberto Cavallo, Aldo Meschiati, Mauro Penengo, Carlo Robotti, Dovilio Solito, Pier Paolo Toriello.

«Per Calamandrana» [illegible] - 3 seggi: Giuseppe Pavese, Gian Stefano Bardone, Walter Morino.

CALLIANO. Unione callianese 242 - 9 seggi: Luigi Cerruti (sindaco uscente), Giulio Cossetta, Piergiuseppe Cuniberti, Luigi Belluardo, Carlo Bonino, Michele Marco Bottino, Sergio Iviglia, Giovanna Boccuti, Alfredo Poli.

Per crescere insieme 79 - [illegible] seggi: Luciano Cuniberti, Carlo Varengo, Paolo Belluardo, Giovanni Poletto, Pierita Porrato Bussa, Bianca Santoni Bovio.

CALOSSO. Chiesa e torre 487 - 12 seggi: Gualtiero De Michelis (sindaco uscente), Giuseppe Bocchino, Renato Bocchino, Ida Blengio in Reale, Valter Carosso, Marco Ferro, Giorgio Pavia, Satiro Passavanti, Dante Piano, Maurizio Poggio, Attilio Soria, Enrica Scaglione. Tralcio di vite con uva e spighe e scritta: «Uniti per Calosso» 412 - 3 seggi: Angela Grasso, Maggiorino Barbero, Franca Serra.

CAMERANO CASASCO. Pace e lavoro 142 - 12 seggi: Lorenzo Cortese (sindaco uscente), Marco Bosco, Elio Cigna, Michele Gargano, Aldo Gavello, Giuseppe Gavello, Luigi Gozzelino, Luigino Mussa, Felice Oggero, Luigi Pelissero, Mario Penna, Iole Penna. Insieme per cambiare 130 - [illegible] seggi: Emilio Botta, Mauro Gavello, Pietro Pavia.

CASTAGNOLE MONF. Grappolo d'uva con foglia a destra 471 - 12 seggi: Lidia Rina Bianco (sindaco uscente), Mario Bonomo, Luigi Borgo, Carmen Gatti, Mario Gatto, Francesco Marengo, Lorenzo Masoero, Giuseppe Peschiera, Domenico Poncini, Giovanni Scardino, Eugenio Tosi, Fiorenzo Valenzano. Campanile con spiga di grano e grappolo d'uva 332 - [illegible] seggi: Orsolina Costelli, Mario Angelino, Marcello Maggiora.

CASTELL'ALFERO. Insieme per Castell'Alfero 739 - 8 seggi: Luciano Avidano, Cesare Amerio, Michele Banducco, Eride Martinetto, Gianfranco Merlo, Nunzio Montosano, Gianni Ponzone, Tiziano Tognolo. Dc 713 - [illegible] seggi: Elio Calosso (sindaco uscente), Elbano Amerio, Antonio Avidano, Franco Basso, Maddalena Cussotto, Sergio Rosso, Michele Silengo.

CASTELNUOVO CALCEA. Dc e indipendenti [illegible] - 2 seggi: Giovanni Chiappone, Ferruccio Triberti. Unione castelnovese 72 - 1 seggio: Michele Novelli. Impegno e collaborazione 195 - 12 seggi: Giuseppe Dagna (sindaco uscente), Teresio Carelli, Mario Binello, Romaldo Reggio, Guido Pagliarino, Franco Travasino, Roberto Poglio, Giuseppe Reggio, [illegible] Bianco, Giovanni Battista Vespa, Mauro Baratta, Mauro Barbieri.

CASTELNUOVO D. BOSCO: Dc [illegible] - 12 seggi: Giovanni Ravinale (sindaco uscente), [illegible] Agagliata, Giovanni Arato, Ferdinando Bargetto, Silvio Biasin, Antonio Bosco, Ercole Calvarese, Angelo Filipello, Agnese Franco, Luigi Gianoglio, Flavio Musso, Giorgio [illegible]. Stretta di mani 157 - [illegible] seggi: Guido Moda, Franco Molino, Gavino Me[illegible].

CORTIGLIONE. Lista civica 105 - 3 seggi: Giovanni Lorino, Osvaldo Brondolo, Caterina Simonelli. Alleanza democratica [illegible] - 12 seggi: Andreino Drago, Luigi Rosso, Piero Brondolo, Fermo Iguera, Alessandro Alloero, Luigina Tedaldi, Luigina Vallegra, Guido Biglia, Pier Carlo Lovisolo, Giuseppe Brondolo, Dario Solive, Maurizio Facchi.

DUSINO SAN MICHELE. Bilancia, compasso e scudo 163 v. 9 seggi: Walter Occhiena, Bartolomeo Berrino, Giovanni Carlo Berrino, Paolo Riccarello, Vincenzo Cortese, Walter Melino, Romano Mortara, Marco Novarese, Bruno Trevisan. Insieme per cambiare 116 - 6 seggi: Natale Ballario, Silvano Bosia, Giovanni Corteso, Fabrizio Gianolio, Emilio Scanavino, Serge Sintes.

FERRERE. Grappolo d'uva 87 - 7 seggi: Antonio Broasa, Sergio Demaria, Giuseppe Maccagno, Giovanni Battista Molino, Carlo Mottura, Carlo Sansalvadore, Bartolomeo Viglione. Dc 272 - [illegible] seggi: Giovanni Benotto (sindaco uscente), Luigi Amerio, Agostino Balla, Dante Balla, Battista Franco, Luigi Leotardi, Antonio Trinchero, Renato Vioglio.

FONTANILE. Rinnovamento democratico 137 - 3 seggi: Giuseppe Gallione, Bartolomeo Ravera, Alberto Pesce. Democrazia rurale 256 - 12 seggi: Livio Berruti, Carlo Daffara, Giovanni Anerbi, Andrea Balbo, Domenico Bellati, Rosanna Berta Barbieri, Michele Benedetti, Giovanni Prolo, Claudio Gallione, Silvano Palotto, Lorenzo Staiolo, Franco Tosa.

MOMBARUZZO. «dc e sole nascente» 558 voti, 12 seggi: Giovanni Spandonaro (sindaco uscente), Franco Giacchero, Giovanni Guasti, Francesco Caligaris, Giuseppe Capra, Paola Carlevaris, Pierfranco Novelli, Giuseppe Piana, Giovanni Terzolo, Mario Venturini, Gianpaolo Zanotti, Carlo Zoccola. «Torre civica [illegible] grappolo d'uva e spiga» 120 voti, [illegible] seggi: Carlo Calvi, Gianluigi Orsi, Giovanni Rapetti.

MONALE. Campanile, uva, spiga 122 - 12 [illegible]: Giuseppe Bolla, Celso Cerrato, Rinaldo Gai, Carlo Emanuele Gani, Sergio Magnetti, Giorgio Marchiò, Mario Molino, Vincenzo Penna, Giuseppe Risso, Pasquale Rosso, Giorgio Torchio, Battista Veglio. Lista civica 32 - 3 seggi: Angelo Giovara, Gilberto Cisero, Adriano Mossino.

MONTEGROSSO. Uniti per Montegrosso 511 voti, tre seggi. Eletti: Giuseppe Banchini, Giuseppe Bertolino e Ferruccio Mondo. Campanile, spiga, tralcio di vite e grappolo d'uva 754 voti, 12 seggi. Eletti: Luciana Adamo Piumatti, Delfina Mondo Pia, Edoardo Bianco, Bruno Cantatore, Maggiorino Castino, Urbano Gai, Gianni Gazza, Bruno Marola, M[illegible] Mondo, Piergiorgio Oggero, Rocco Pafundi, Ettore Porrino.

MONTEMAGNO. Torre 430 - 12 seggi: Ernesto Pietrasanta (sindaco uscente), Ippolito Calvi di Bergolo, Teobaldo Marmo, Giulio Griffi, Sergio Rinotti, Nicola Crisafi, Piero Martinetti, Alfonso Rabagliati, Giuseppe Aletto, Eligio Gambe, Vittorio Roberto, Luigi Trombetta.

Dc 237 - 3 seggi: Filiberto Conti, Aldo Fara, Francesco Quartini.

«Insieme per cambiare» [illegible] - [illegible] seggio.

MONTIGLIO. Due spighe, grappolo d'uva 379 - 9 seggi: Angelo Lago (sindaco uscente), Agostino Carbonero, Elio Alessio, Giovanni Alessio, Angelo Baccega, Adriano Macchia, Felice Macchia, Luigi Raschio, Walter Stroppiana.

Giovani insieme 381 - 6 seggi: Giuseppe Avedano, Renno Bauchiero, Massimo Camussi, Raffaele Civitate, Franco Crovera, Giannarco Vacondio.

REFRANCORE. Grappolo d'uva 492 - 12 seggi: Italo Mussio (sindaco uscente), Franco Deambrosio, Piera Ac[illegible], Guido Maggiora, Piero Ghidella, Franco Maggiora, Gianni Accornero, Domenico Quagliata, Giovanni Rabezzana, Vittorio Roberto, Paola Sannazzaro, Claudia Santero. Dc 486 - [illegible] seggi: Mario Mortara, Edoardo Pittatore, Giancarlo Vergano.

REVIGLIASCO. Indipendenti e stretta di [illegible] 0 - nessuno seggio.

Chiesa e castello 101 - 3 seggi: Claudio Guelfo, Placido Marello, Giovanni Perosino.

Campanile, spiga, grappolo 299 - 12 seggi: Giovanni Massano (sindaco uscente), Mauro Cerrato, Fausto Conti, Silvio Conti, Giuseppe Fornu, Giovanni Garetto, Walter Gorbo, Ugo Merino, Antonio Montanella, Felice Nosenzo, Laura Novara, Giovanni Rainero.

SAN MARZANO OLIVETO. Lista sanmarzanese 436 - 12 seggi: Giovanni Scagliola (sindaco uscente), Oriano Bianco, Enzo Balocco, Giovanni Boffa, Bruno Caire, Giancarlo Capra, Bruna Gallo, Luciano Gentile, Gian Piero Merlotto, Giovanni Morando, Carlo Spertino, Ezio Tersano. Dc 197 - [illegible] seggi: Dario Borsano, Carlo Bussi, Renzo Lovisolo.

SESSAME. Indipendenti 107 - 12 seggi: Giuseppe Asinaro, Enrico Piero Bracco, Giorgio Barbero, Narciso Boatto, Giuseppe Carlo Cantarella, Carlo Capra, Giulio Danielli, Pasquale Carlo Eba, Maggiorino Guglielmetti, Paolo Nervi Brighenti, Angela Rosa Robba Tardito, Cesare Tardito (sindaco uscente).

Psi 37 - [illegible] seggi: Francesco Bosetti, Celeste Malerba, Rocco Milano.

TIGLIOLE. Bilancia 472 - 12 seggi: Giuseppe Goria (sindaco uscente), Giovanni Garetto, Bruna Motta, Elso Robino, Carlo Remondino, Piercarlo Sesia, Franco Perosino, Michelino Strocco, Silvano Torchio, Luigi Strocco e Giuseppe Morando.

Due mani [illegible] 76 - 3 seggi: Maria Grazia Cibin, Carla Giovara e Italico Sarzanini.

Costigliole

Sconfitte per pri e psi Solaro nuovo sindaco?

COSTIGLIOLE. L'elettorato costigliolese ha scelto la dc, da decenni partito di maggioranza relativa: nel nuovo Consiglio comunale lo scudocrociato potrà contare infatti su 13 seggi, due in più rispetto alla passata tornata amministrativa.

Bene è andata anche per la lista civica «Rinnovamento costigliolese» dell'ex socialista (ora psdi) Giuseppe Minniti che ha conquistato [illegible] seggi: il [illegible] abbandono delle file socialiste ha avuto [illegible] conseguenze il crollo del garofano a Costigliole che è passato da 4 a un seggio. E' andata male al pri che in [illegible] suo tradizionale feudo ha visto diminuire da tre a [illegible] i seggi. In calo anche il pci, che, in lista con gli ambientalisti, avrà diritto a un solo posto contro i due ottenuti, da solo, nell'85. Le votazioni del [illegible] e 7 maggio hanno inoltre assegnato un posto al dc «dissidente» Michele Defarra candidatosi nella lista civica «Insieme per cambiare». Nessun seggio per liberali e missini.

Anche senza il sindaco uscente Riccardo Bellone in lista (che ha rinunciato alla politica per motivi di salute), la dc ha ottenuto 2 489 voti attestandosi al 68,6% (51,3 nell'85). I tredici eletti sono: Luigi Solaro, Alfredo Capello, Francesco Petitti, Giorgio Gallo, Innocenzo Porrino (già presenti nella passata Amministrazione), Luciano Franchini, Giovanni Borriero, Anna Bianco, Gabriele Giordano, Pier Giuseppe Guglieri, Mario Bianco, Ernestino Moi[illegible]dino, Ferdinando Rosso. Successo personale per Luigi Solaro, vicesindaco uscente: è stato il più votato con [illegible] preferenze. Con ogni probabilità sarà lui il nuovo primo cittadino di Costigliole.

Il gruppo «Rinnovamento costigliolese» sarà invece rappresentato in Consiglio da Giuseppe Minniti, Cesare Bianco e Giuseppe Saracco. Il pci lascerà a casa Mariuccia Cirio, consigliere comunale uscente, per puntare su Dante Chiola votato da 61 elettori. Lo stesso numero di preferenze è andato all'ambientalista Filippo Romagnolo, che probabilmente turnerà con Chiola a metà legislatura. Eletti anche Adriana Basaglia (psi) e Carlo Vanzino (pri). [l. n.]

San Damiano

Il sindaco Massobrio stravince Marinetto ricomincia da 4

SAN DAMIANO. La dc continua a conservare la maggioranza assoluta in Comune. Il «listone» democristiano (55,1%), pur perdendo due seggi, si è aggiudicato 12 delle 20 poltrone del Consiglio, seguito dalla «Nuova democrazia» (978 voti, 4 seggi).

La lista [illegible] stata formata alla vigilia delle elezioni, preceduta da tensioni e polemiche, raccogliendo [illegible] dc ed indipendenti. Alla [illegible] guida, Alberto Marinetto, avversario del sindaco uscente, Francesco Massobrio. Proprio quest'ultimo ha [illegible]quistato una netta affermazione con 1091 preferenze, staccando di oltre 600 voti l'ex vice sindaco, secondo degli eletti con 473 consensi.

Il partito comunista (465 voti) ha perso uno [illegible] tre consiglieri che aveva nella precedente legislatura. Per la lista civica (psi, pri e indipendenti) 578 preferenze (2 consiglieri).

Niente da fare invece per pli, psdi e msi (nessun seggio). La dc ha riconfermato praticamente tutti i consiglieri della precedente legislatura, [illegible] qualche novità. Nella «Nuova democrazia» i consiglieri [illegible] dc ottengono nuovamente il seggio. Questi gli eletti nel [illegible] Consiglio. **Dc:** Francesco Massobrio (1091 voti), Giovanni Remondino (468), Secondo (Dino) Franco (434), Giovanni Monticone (431), Luigi Franco (403), Mario Sacco (400), Piero Torchio (385), Pietro Cartello (324), Marco Burdese (221), Antonio Sorba (208), Clelia Viazzi Barberis (195), Domenico Cerrato (192). **«Nuova Democrazia»:** Alberto Marinetto (473), Luigi Marinetti (433), Anna Maria Rodolico (226), Augusto Balsamo (125). **«Lista [illegible]»** Livio Franco Massano Carlevaro (209), Giancarlo Perosino (101). **Pci:** Cosimo Rizzo (117), Salvatore Bellanca (72). [ro. g.]

La squadra è in Promozione

L'Astisport in festa lancia la sfida a «galletti» e Canelli

ASTI. Il calcio astigiano ricomincia da tre: nel campionato di Promozione a fianco dell'Asti e del Canelli si è schierato anche l'Astisport che domenica ha festeggiato la conclusione di una stagione trionfale.

Il cammino della seconda squadra calcistica cittadina sembra ricalcare, per ora in parte, quello della Torretta degli Anni '70: l'Astisport, in due stagioni è passato dalla Seconda categoria alla Promozione, dove con gli opportuni correttivi all'intelaiatura di quest'anno, potrà figurare degnamente. Ma uno dei dati più significativi riguarda appunto la presenza in campionato di tre formazioni che daranno vita ad una sfida incrociata destinata, di giornata in giornata, a dare nuovi stimoli all'interesse degli sportivi. L'augurio è ovviamente quello che il pubblico risponda meglio, anche e soprattutto in termini numerici. Asti e Astisport hanno avuto un seguito modesto quest'anno, com'è nella tradizione del calcio locale, ormai da moltissimo tempo.

Subito dopo la festa promozione, abrucìatasi la gioia del successo, il presidente della formazione neopromossa, Ercole Armato, ha subito sgombrato il campo da possibili accordi con i «galletti», confermando le dichiarazioni che nelle settimane precedenti avevano già rilasciato altri esponenti della società: «I presupposti per una fusione non esistono» ha precisato il dirigente. Si andrà così avanti, ognuno lungo la propria strada, affrontando via via, il nodo dell'allenatore e dei giocatori che dovranno affrontare la nuova avventura.

La squadra quest'anno, nella fantastica cavalcata verso la serie superiore, ha offerto un rendimento molto elevato: fanno testo l'unica partita persa in trenta giornate e i diciotto successi, contro gli undici pareggi. L'attacco ha reso molto e con 66 centri è stato il più prolifico in assoluto, seguito a ruota da quello del Trofarello (65); staccato il Quattordio che sino all'ultimo ha contrastato il passo agli astigiani (51 reti). Anche la difesa ha fatto la sua parte: il portiere Bossanino, ex dell'Asti, è stato battuto 24 volte. Nessuno ha fatto meglio. La società, inoltre, nonostante i brillanti risultati colti dalla prima squadra, non ha trascurato il vivaio, cercando anzi di dargli impulso: i primi frutti si stanno già raccogliendo grazie all'interessamento verso alcuni atleti, da parte di club maggiori.

[f. c.]

Una stagione esaltante. Sopra l'allenatore Tirone è portato in trionfo. Sotto i giocatori dell'Astisport in festa

Tambass

Moncalvo nuovo tracollo

Si va facendo sempre più [illegible] la classifica del torneo di tamburello a muro del Monferrato. Dopo la disputa, domenica, della prima giornata di ritorno, ci sono 5 squadre raggruppate in 3 punti (Vignale, capolista con 11 punti, Montechiaro 10, Montemagno 9, Moncalvo e Rocca 8) ai quali probabilmente si aggiungerà il Portacomaro (attualmente ha 6 punti) che deve recuperare sabato, alle 16) la partita casalinga con il Faenza. Chiudono la fila Calliano [illegible] e Faenza (4).

Il Portacomaro è la «squadra del momento» dopo le due vittorie consecutive, tra le mura di casa, con le «grandi» Moncalvo e Vignale.

Autentico mattatore dei biancoverdi del presidente Gola è stato Mauro Balliano. Il giovane talento (23 anni) si sta imponendo come uno dei protagonisti assoluti del torneo. Domenica, nell'esaltante confronto con il Vignale (19-16), Balliano ha offerto una prova superlativa per continuità di rendimento e tenuta atletica: legittima la gioia finale del padre di Balliano, Piero, primo tifoso dell'atleta portacomarese. Ma benissimo hanno giocato anche capitan Richi Durando (una eterna giovinezza agonistica, la sua), il ritrovato Dario Biletta e i terzini Ferraris e Bonza[illegible].

Una conferma è venuta anche da due giovani fratelli del Calliano, Claudio e Paolo Berruti, che hanno trascinato la loro squadra ad una esaltante affermazione casalinga per 19-8 sui campioni del Montemagno (privi di Francesco Marengo, infortunato ad un mano). Importanti successi anche per il Rocca sul Moncalvo (19-6) e per il Montechiaro sull'insidioso campo romagnolo dei Franza (19-9).

[f. b.]

SPORT FLASH

CALCIO
[illegible] gioca il [illegible] Ferraris»

Si conclude stasera allo stadio Comunale la terza edizione del «Memorial calcistico Paolino Ferraris» organizzato dall'Astisport. La manifestazione è riservata alle formazioni «Primavera». Vi partecipano Juventus, Inter, Genoa e Sampdoria. S'inizia alle 20,15 con la finale per il terzo posto. A seguire la finalissima.

TAMBURELLO FIGT
[illegible] ancora sconfitto

Nella serie A Figt [illegible] una battuta d'arresto per il Castellero nell'ultimo di campionato. Questi i risultati: Fumane-Arcene 16-10; Carvico-Madone 7-16; Bonate Sotto-Bonate Sopra 16-10; Castellero-Bardolino 8-16; Monte-Pizzoletta 6-16; ha riposato [illegible]vi. Classifica: Bonate Sotto e Madone 18; Bardolino 14; Carvico 12; Pizzoletta 10; Fumane 8; Castellero 7; Monte 5; Arcene 4; Bonate Sopra e Salvi 2. Serie B Figt: Camerano-Castellero 16-13; Francavilla-Cinaglio A 16-7; Antignano-Revigliasco 16-13; Viglianο-Castell'Alfero 16-7; Cinaglio B-Settime 5-16; ha riposato Cerro. Classifica: Cerro e Francavilla 13; Camerano 12; Settime 9; Antignano e Castell'Alfero 8; Cinaglio B 7; Castellero 6; Vigliano 4; Revigliasco 2; Cinaglio A [illegible]. Serie C Figt: Napoli Club-Tigliole-Torino 16-[illegible]; Cunico A-Cunico B 16-8; Tonco-Gta 16-8; Autovar-Mariuccia Tigliole 16-12; recuperi: Napoli Club-Tonco 16-11; Torino-Cunico B 16-5; Cunico A-Mariuccia 16-12. Classifica: Napoli Club 11 punti; Autovar e Tonco 8; Cunico A 7; Mariuccia 6; Gta 4; Torino 2; Cunico B 0.

[illegible]
Vincono Montechiaro e Monale

Nella serie A Fipt il Castelferro (vincitore 8-0; 8-3 con la mantovana Goitese) ha agguantato in testa alla classifica le due Medole e Aldeno che hanno pareggiato nella sfida diretta. Serie B Fipt. Risultati: Ovada-Montechiaro 0-2 (6-8; 7-8); Cerrina-Calliano 2-0 (8-3; 8-0); Torino-Monale 0-2 (0-8; 2-8); ha riposato Callianetto. Recupero: Ovada-Torino 1-1 (3-8; 8-6). Classifica: Monale 13 punti; Montechiaro 10; Cerrina 9; Callianetto 8; Ovada 5; Torino 3; Calliano 0.

MAGGIO SPORT
Appuntamenti di oggi e [illegible]

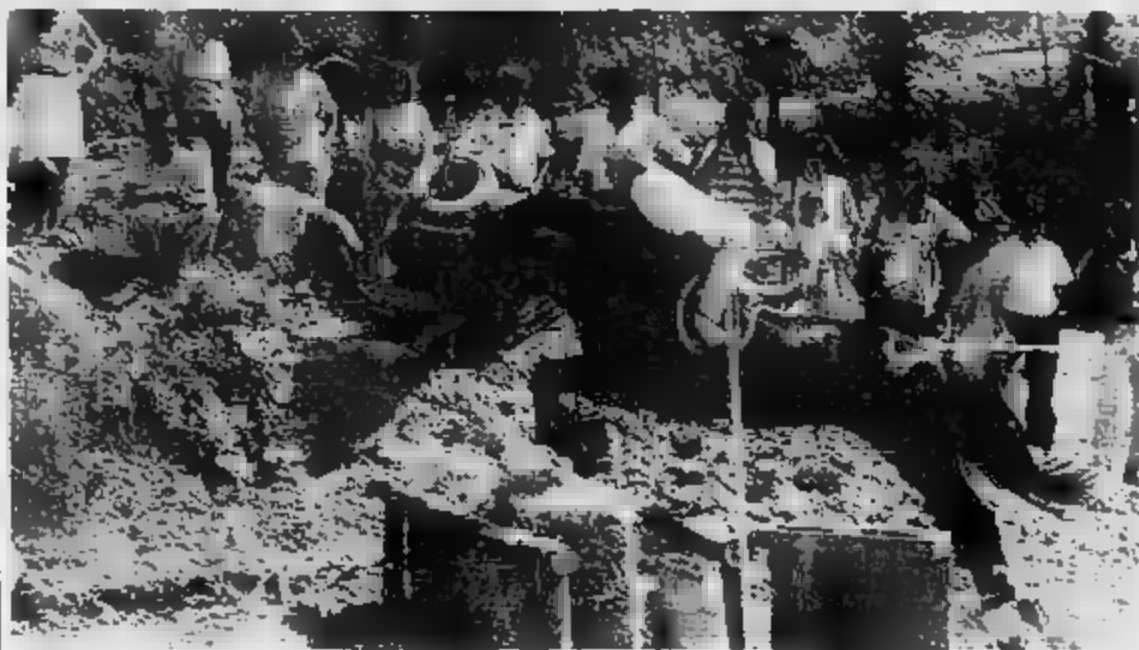
Oggi, alle 14,50, al campo scuola sono in programma i campionati studenteschi di atletica leggera (fase provinciale) riservati agli studenti delle scuole superiori. Domani, alla [illegible] ora, e sempre al campo scuola, sarà invece la volta delle ragazze. Dalle 20 alle 23, sul campo di corso Alba, prenderà il via il «Memorial Vito [illegible] Ganga». Vi prendono parte Torretta, AT [illegible], Succio e New Athletic.

HOCKEY SU PRATO
La Moncalvese punta in [illegible]

Continua la serie positiva della «Moncalvese-Ballario» di hockey su prato, che si è imposta per 2 a 0 a Milano, con reti di Gallo e Serra. La partita, caratterizzata da un ritmo veloce, è stata quasi interamente dominata dagli astigiani che sono ora a 10 punti in classifica. Domenica la «Moncalvese» sarà ancora in trasferta sul campo della capolista Pisa (16 punti). Questa la formazione schierata a Milano: Ameglio, Mureddu, Vernagallo, Palazzo, Mori, Antoniotti, Aramini (Nosenzo), Demaria, Serra (Ganora), Debernardi, Gallo.

Il fine settimana dedicato a manifestazioni equestri

Asti al galoppo

Mostre, aste e concorsi

Una fase [illegible] [illegible] ippico della scorsa edizione. «Asti cavalli '90» prevede da sabato a domenica una [illegible] di gare ippiche

ASTI. Per Asti, sarà un fine settimana «a cavallo». Passata la burlana elettorale, la città torna [illegible] ritmi «normali» e agli appuntamenti delle festività patronali. Tra questi, «Asti cavalli '90», la fiera esposizione del cavallo da sella, collegato ad alcune manifestazioni ippiche, in programma sabato e domenica al nuovo mercato del bestiame, in piazza d'armi.

La manifestazione è giunta alla quarta edizione e su un canovaccio ormai collaudato in[illegible] alcune novità di sicuro richiamo tra gli appassionati come il «Primo concorso ippico interregionale Città [illegible] Asti». «Il cavallo [illegible] è più elemento [illegible] distinzione, magari [illegible] po' snob - sostengono gli organizzatori della rassegna - sempre più giovani si avvicinano all'equitazione come sport e come hobby: di qui [illegible] motivazione di un'iniziativa come questa». D'altra parte, l'Astigiano ha conosciuto recentemente una fioritura [illegible] manifestazioni ippiche: lasciando a parte lo storico Palio, vanno citate la Giostra di Nizza, il Torneo di Moncalvo [illegible] altre gare che si tengo[illegible], specie durante l'estate, in numerosi altri paesi. A Canelli ora anche sorta una pista, l'unica in provincia, per merito della Pro loco: l'area sarà però trasformata in pista ciclabile e per l'atletica.

«Asti cavalli '90» [illegible] aprirà sabato [illegible] l'esposizione delle fattrici e dei puledri degli allevamenti astigiani: la mostra si tiene nell'area del nuovo mercato del bestiame. Durante la giornata si terranno delle aste di cavalli; un reparto sarà riservato a tutti gli «optionals» legati al mondo dell'ippica, [illegible] appuntamento interessante per quanti si avvicinano a questo sport.

Ma [illegible] due giorni «equestre» riserva anche momenti «spettacolari». Sabato pomeriggio sono in programma due gare: alle 14 prenderà il via una competizione di equitazione «all'americana», a cui seguirà una corsa in piano a pelo e a sella. Domenica al mattino s'inizierà [illegible] concorso interregionale «Città di Asti» che prevede prove di equitazione e precisione su una pista appositamente preparata. Sempre domenica, [illegible] pomeriggio, si proseguirà con una gara di cross organizzata dall'Associazione turismo equestre. [f. la.]

San Damiano

Nota d'oro vincono [illegible] bimbe

SAN DAMIANO. Si [illegible] conclusa domenica la sedicesima edizione della «Nota d'oro», la rassegna [illegible] dedicata ai bambini. Per tre giorni da venerdì, sul palco [illegible] cinema Cristallo, si sono esibiti 54 piccoli cantanti.

Domenica la gara [illegible] è svolta tra le 20 canzoni finaliste, tra [illegible] la giuria ha scelto le due vincitrici a pari merito. Per la prima volta nella storia della «Nota d'oro» hanno vinto due bambine, Chiara Buffolo, 10 [illegible] di San Martino Alfieri, con la canzone [illegible] vorremmo» ed Eleonora Froio, 7 anni, di Milano, con «Papà non fumare».

C[illegible] ogni anno la manifestazione ha richiamato l'atten[illegible] di un vasto pubblico, [illegible]tre 400 persone, che ha applaudito i piccoli concorrenti, l'ospite d'onore Cino Tortorella, il popolare «Mago Zurlì», il mini-presentatore Alessandro di [illegible] anni ed il gruppo «Diapason». Era presente anche lo staff diretto da Mariele Ventre dello «Zecchi[illegible] d'oro» di Bologna, gemellato con [illegible] festival sanda[illegible].

Altri classificati alla finale sono: Francesca [illegible] Stefano Belo[illegible], Elisa Benardi, Veronica Franco, Silvia ed Elisa Monti[illegible], Ileana Conta, Alice Defilippi, Marisa Mastria, Diego Biundo, Alessandra Vivenzio, Marco Conti, Giada Ivaldi, Stefano Gullo, Silvia Gai e Alice Trinchero, Chiara Vaschetto, Annamaria Valsania, Katia [illegible]bile e Luisa Roero

Grande soddisfazione da parte degli organizzatori. «In questi anni siamo cresciuti - afferma don Antonio Cherio, che coordina la manifestazione -; abbiamo ricevuto adesioni anche da lontano, dalla Lombardia. Significa che siamo riusciti a farci conoscere ben oltre i confini della zona». [o. f. c.]

C'E' DA [illegible]

Quel «cantiere» di pittori tra le nuvole di Roccaverano

ROCCAVERANO

Un viaggio a Roccaverano parte sempre dal basso, dalla foschia umidiccia, di solito, alla luce più vicina del sole, a [illegible] metri sopra il livello del ma[illegible]. Sopra alle nuvole [illegible] cotone sbucano i cucuzzoli delle Langhe: si scivola [illegible] di corsa per le strade pronti al tuffo. Andando a Vengore la strada sale su uno spiazzo dove c'è la chiesetta di San Giovanni con il campanile [illegible] la casa del cappellano, e intorno solamente un paesaggio lontano.

La chiesa «dicesi per tradizione fatta del Mille circa» (Pietro Scarampi, 1779), ma nessun documento lo conferma e di roma[illegible] restano i primi tre ordini del campanile e forse i conci [illegible] una primitiva chiesa utilizzati [illegible] quella quella attuale di forme gotiche. San Giovanni Battista è [illegible] pietra grosso modo squadrata e scolpita poco, solo negli archetti pensili del campanile; ha la facciata a capanna con piccolo protiro e una sola navata coperta da volte a crociera. Queste volte sono [illegible] cielo più bello di un luogo coperto, spicchi di vela che quasi toccano terra. Non sorrette [illegible] costoloni si aprono larghe [illegible] triangolo e si incontrano acute nel punto più alto: definiscono i margini solamente sottili cornici vegetali e gotiche. Le pitture all'ingresso sono il decòr neo-romanico dell'Ottocento, ma in fondo al presbiterio veri santi quattrocenteschi stanno in piedi sotto le arcate dipinte del coro. L'allineato ed elegante coro di personagg[illegible] dagli sguard[illegible] pungenti e chia[illegible] e la sua gabbia d'architettura traforata e di colonne sottili [illegible] d'argento sono il metro e [illegible] punto di [illegible], il fine compiuto [illegible]elle storie affrescate sulle pareti e [illegible] volte. Alla fine del XV secolo questo [illegible] [illegible] cantiere [illegible] pittori che insieme raccontavano con linguaggio di-

La chiesetta di [illegible] Giovanni, sulla strada per Vengore a Roccaverano

remmo «internazionale», ma meno «fiorito» di quello, la vita del Battista e altre storie. Le scene ricoprono la superficie della chiesina e [illegible] moltiplicano lo spazio in stanze molto cortesi dove nasce Mo[illegible] e banchetta Erode alla tavola molto ordinata e povera. Davanti alla testa del Battista tutto [illegible]ane composto e i sorrisi signorili [illegible] soltanto da lampi vitali degli sguardi e da una leggera inclinazione patetica. Si sta in attesa, pronti [illegible] uno scatto, in gesti poco decorativi e in una luce che scivola su tutto naturale, sul fiume del battesimo come sul trono-cattedrale, sugli angoli e [illegible] Maestà, sulle pieghe dei manti spigolosi e sugli alberelli. Gli ultimi [illegible]stauri hanno cancellato le stelline ottocentesche e svelato la scritta «Jak Dip [illegible]ase? Tutti vorrebbero che f[illegible] stato Jacquerio, grande pittore ribelle, drammatico e raffinato, ma rimangono per i veli che tanto mani posero, e tanti occhi, uno sull'altro.

Tiziana Valente

LA STAMPA CUNEO E PROVINCIA

Giovedì 10 Maggio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Fossano e Mondovì sono i casi più difficili in un panorama di stabilità

Quali accordi per i Comuni

E' possibile la conferma di molte giunte

[illegible] SERVIZIO

Il giorno dopo, nelle segreterie dei partiti si fanno i conti: con il voto del 6 maggio sarà più [illegible]ficile governare la Provincia e i principali centri del Cuneese? Tra i sorrisi degli eletti e l'inevitabile mugugno di qualche escluso, c'è anche spazio per un primo esame della situazione città per città.

A Cuneo l'elettorato ha confermato il pentapartito. Attorno alla dc, che riporta in municipio 18 consiglieri, ruota ogni possibilità di futura giunta, ma trattandosi del capoluogo - che entrerà in più complesse intese regionali - sembra improbabile che lo scudo crociato voglia escludere questo o quell'alleato. Esecutivo a cinque, dunque, o almeno a quattro, con la guida riaffidata al sindaco uscente Elvio Viano, che ha avuto il maggior numero di preferenze.

Nella seconda città della [illegible]vincia, **Alba**, si parla con insistenza dell'ingresso del psi - cresciuto in seggi - al fianco di una dc che è comunque numericamente autosufficiente con i suoi 2[illegible] consiglieri su 40. Ci [illegible] ancora posto per il pri di Lorenzo Borotto, dopo l'addio di Mario Fracchia all'edera e la sua elezione fra i democristiani? Per la carica di sindaco, è certo che Enzo Demaria (3223 preferenze) siederà sulla poltrona lasciata libera da Tomaso Zanoletti, eletto alla Regione.

A Bra, finora governata da un pentapartito, la dc ha conquistato la maggioranza assoluta e sembra possibile la nascita di un bicolore con il psi che si è rafforzato. Sicura la conferma del sindaco Roberto Dellarossa (3478 preferenze) e del vice Vuerich.

Situazione più complicata a **Fossano**, dove la lista «Città per l'uomo» ha portato l'ex deputato pci Beppe Manfredi al record di suffragi personali [illegible]. Ma per Manfredi il destino sembra [illegible] l'opposizione, come per i verdi di Luciano Casasole che hanno triplicato la rappresentanza. L'asse dc-pli-psdi è solo leggermente indebolito e potrà forse allargare l'intesa al pri, che nella passata legislatura dava l'appoggio esterno, e al psi, uscito ridimensionato dalle urne. Il sindaco Angelo Mana (2025 suffragi) e il vice Ferdinando Manganiello riformeranno probabilmente la coppia di vertice.

A Mondovì, dopo l'accesa battaglia elettorale, molti ritengono ancora prematuri i discorsi sulle [illegible]nze. La dc ha [illegible] stesso numero di consiglieri della passata tornata amministrativa; la lista Primavera Novanta capeggiata dal parlamentare Raffaele Costa ha confermato gli otto seggi pli, «assorbendo» l'uscita del gruppo legato al consigliere regionale Ferruccio Dardanello, confluito nello scudo crociato. In assenza di un (improbabile) abbraccio tra i due partiti rivali, la [illegible] sembra intenzionata a prendere contatti con il psi del vicesindaco uscente Lidia Rolfi e il pri dell'ex assessore Elio Tomatis, che si è rafforzato come i verdi di Sergio Bruno. Il capolista democristiano Giuseppe Ferrua, presidente dell'Usl, ha ottenuto 2 mila preferenze e resta il maggiore candidato alla carica di primo cittadino.

A Savigliano il tripartito dc-psi-psdi esce confermato dalle elezioni, [illegible] un miglioramento per i socialisti di Domenico Alerino. [illegible] In l'ipotesi di un allargamento della coalizione - che sarebbe sempre capeggiato da Remigio Galletto - al partito repubblicano, mentre rimarrebbe fuori il pli.

A Saluzzo la vecchia maggioranza dc-pli-psdi ha i numeri più risicati, ma sembra destina[illegible] ad essere riproposta, a fronte dell'aumento in casa socialista (da [illegible] a 5 consiglieri) e dei contrasti [illegible] in campagna elettorale proprio tra democristiani e psi. L'assessore Franco Lovera ha preceduto nelle preferenze il sindaco Marco Piccat, che tuttavia potrebbe tornare a guidare la giunta. In minoranza, come accadrà probabilmente in tutti i maggiori centri, i neoeletti rappresentanti della Lega Nord Piemont.

Per quanto riguarda la **Provincia**, il pentapartito a guida democristiana non sembra [illegible]re alternative. Dc, socialdemocratici e repubblicani hanno perso un seggio, i liberali hanno confermato i tre, il psi è cresciuto a quattro. Si preannuncia comunque la dura opposizione degli autonomisti, che hanno espresso dovunque forti critiche contro il «sistema dei partiti».

Giuseppe Grosso

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
Discarica Acna, riprende il processo

Riprende oggi a Ceva il processo [illegible] confronti [illegible] otto dirigenti dell'Acna di Cengio per l'apertura di una discarica abusiva di rifiuti tossico-nocivi di Pian Rocchetta nel comune di Saliceto. Il pretore [illegible] Mondovì, Bausone, [illegible] esprimerà sulle richieste di costituzione [illegible] parte civile da parte di enti pubblici e da privati.

FOSSANO
Stranieri [illegible] Italia: ne parla Olivero

Stasera alle 21 nella sala del castello degli Acaia [illegible] svolgerà un dibattito sul tema «L'Italia degli stranieri: quale futuro?» [illegible] la partecipazione di Fredo Olivero dell'Ufficio stranieri del Comune di Torino. L'incontro, organizzato dal comitato del quartiere Borgo Nuovo, [illegible] in preparazione alla «Strafossan», la camminata che si svolgerà domenica, e ha come obiettivo la sensibilizzazione sul problema degli extracomunitari e la raccolta di fondi per il nuovo centro di accoglienza inaugurato sabato.

GORZEGNO
Il «Brav'om» [illegible] la Sagra

Diciottesima edizione della «Sagra del pollo» da oggi a Gorzegno. La rassegna si apre stasera [illegible] un concerto dell'orchestra «I brav'om». Il programma comprende dieci giorni [illegible] festa con serate musicali e gastronomiche, spettacoli [illegible]atrali, esibizioni artistiche ed altre iniziative. Il «clou» si avrà domenica 13 con la «Gran fera ed mag» durante la quale saranno distribuiti polli allo spiedo.

FOSSANO
[illegible] calcio un aiuto contro il cancro

S'inizierà stasera al campo Salice il quarto torneo notturno di c[illegible] intitolato a Roberto Cagnotto, morto di tumore a 22 anni. Le squadre iscritte sono 15, divise in tre gironi. Le partite si svolgeranno fino al 6 giugno. L'ingresso sarà gratuito e si raccoglieranno offerte per la Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

Sulla Voltri-Sempione, è di Dogliani

Autista muore in uno scontro

DOGLIANI. Un autista doglianese è morto [illegible] un incidente avvenuto l'altra sera sull'autostrada Voltri-Sempione nelle vicinanze di Stroppiana. E' Rocco Lorenzo Botto, 46 anni, abitante in piazza Gorizia, dipendente dell'azienda «Ferrero legno» di Magliano Alpi. Sposato con Marisa Parusso, 40 anni, titolare di un negozio [illegible] abbigliamento in piazza Carlo Alberto, aveva un figlio, Roberto, di 20 anni, militare a Roma.

Nell'incidente - avvenuto sulla corsia in direzione Sud, vicino allo svincolo per Aosta - sono rimaste ferite altre cinque persone (due [illegible] agenti della polizia stradale). Una pattuglia di Casale aveva fermato per un controllo l'au[illegible] [illegible] Angelo Amadili, 43 anni, cremonese. Dietro [illegible] [illegible] viaggiavano la Mercedes dell'aostano Roberto Armond, con la moglie, Gabriella Liu e l'autocarro del Botto. Improvviso il tamponamento: Lorenzo Botto, forse per [illegible] malore o per disattenzione, ha perso il controllo del proprio ca[illegible] che ha urtato violentemente i tre veicoli fermi in [illegible] di emergenza, investendo [illegible] poliziotto e l'autista. La data dei funerali del Botto, che [illegible] originario di Murazzano, non [illegible] stata ancora fissata. (s. a.)

Lorenzo Rocco Botto, 46 anni

Sommariva Perno: aveva dieci anni

Bambino ucciso in bicicletta

SOMMARIVA PERNO. E' morto nelle prime ore di ieri nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Croce di Cuneo Federico Grosso, [illegible] anni, di frazione Cunoni di Sommariva Perno.

Il bambino era stato investito da un'auto nella serata di martedì, poco prima delle 20, all'incrocio fra la strada che conduce al cortile della casa, in cui abitava con i genitori ed il fratellino minore, e la provinciale Alba Torino.

Federico, in attesa di essere chiamato dalla madre per la cena, stava facendo evoluzioni con la sua bicicletta, una Carnielli, modello «Rodeo Cross», sulla breve stradina che dà accesso alla [illegible] abitazione, dove [illegible] avrebbe dovuto correre alcun pericolo.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il bambino avrebbe però commesso l'imprudenza di uscire anche sulla strada provinciale.

Natale Tanzi, 47 anni, abitante a Torino in corso Unione Sovietica 471, operaio, se lo [illegible]rebbe visto sbucare improvvisamente davanti e non avrebbe potuto fare nulla per evitarlo. L'urto è stato violento: nella caduta Federico ha riportato un grave trauma cranico e numerose ferite.

A dare l'allarme è stato lo stesso Tanzi. In pochi minuti [illegible] bambino [illegible] stato trasportato all'ospedale di Alba. Ormai in coma irreversibile è stato trasferito nella notte all'ospedale [illegible] Cuneo, dove è deceduto poco dopo il ricovero.

L'incidente non ha avuto testimoni; ma alcuni abitanti della frazione, a poca distanza da[illegible] luogo in [illegible] è avvenuto lo scontro, hanno avuto l'impressione che l'auto non procedesse a velocità sostenuta.

Nell'attraversare Cunoni la provinciale divide [illegible] due parti la frazione: l'attraversamento [illegible]ella strada in quel punto è pericoloso, lamentano gli abitanti, perché, nonostante ci sia [illegible] limite dei 50 chilometri orari, normalmente gli automobilisti percorrono il rettilineo a velocità decisamente superiore. (m. bo.)

Ha urtato un trattore sulla provinciale per Pianfei

Si schianta con la moto

Chiusa Pesio, vittima un giovane

CHIUSA [illegible] All'ultimo istante ha tentato il tutto per tutto e forse pensava di potercela fare: ha cercato di superare a destra il trattore che [illegible] era visto davanti. Invece ha urtato con una spalla le pale della seminatrice che il [illegible] agricolo trainava: ha perso il controllo della motocicletta, è stato sbalzato dalla sella e si è schiantato contro l'argine in cemento del canale irriguo a bordo della strada, morendo sul colpo.

Emanuele Merlino, 21 anni, di Chiusa di Pesio, località Roncaglia 9 era un centauro esperto: fin da giovanissimo aveva la passione degli sport motoristici e guidava la motocicletta. Aveva comperato da poco [illegible] «Yamaha» di grossa cilindrata sulla quale viaggiava martedì sera, da Chiusa di Pesio verso Pianfei: [illegible] gio[illegible], trasferitosi nel Cuneese dalla Liguria [illegible] anni fa, avrebbe dovuto raggiungere alcuni amici che lo attendevano in un bar del paese.

La strada, che aveva percorso centinaia di volte, è poco frequentata, in mezzo alla campagna, con rare curve, molto ampie: l'ideale per chi voglia «spingere» un po' più a [illegible] sull'acceleratore. Secondo una prima ricostruzione, Emanuele Merli[illegible] procedeva a velocità molto sostenuta; avrebbe dovuto vedere con discreto anticipo il trattore che lo precedeva, condotto da Martino Ponso, 54 anni, frazione Combe di Chiusa di Pesio. Forse proprio a causa della forte velocità, Merlino però [illegible] è riuscito a valutare i tempi di avvicinamento all'ostacolo. Quando si è accorto che il trattore stava svoltando a sinistra e che non avrebbe più fatto in tempo a frenare, ha cercato di passare fra il mezzo agricolo e il bordo destro della strada. Per pochi centimetri [illegible] è riuscito a evitare le pale della seminatrice.

Merlino indossava il casco, ma l'urto è stato così violento da causare la frattura della colonna vertebrale e una serie di altre gravi ferite e fratture: il giovane è morto sul colpo.

I suoi genitori (Emanuele era figlio unico) sono stati avvertiti solo [illegible] mattina: la madre fa assistenza notturna in ospedale; il padre, camionista, [illegible] in viaggio per lavoro. I funerali si svolgeranno probabilmente oggi pomeriggio nella parrocchia di Sant'Antonino. (m. bo.)

Emanuele Merlino, 21 anni

Com'è andata ■ Borgo San Dalmazzo, Fossano, Mondovì, Racconigi, Saluzzo e Savigliano

I nuovi consiglieri comunali

Tutti gli eletti e i risultati ottenuti dai partiti

C'è un dato che accomuna Mondovì ■ Centallo, Savigliano e Racconigi, Fossano ■ Cherasco, Saluzzo ■ Borgo San Dalmazzo: la maggioranza relativa alla ■. Una maggioranza che in centri come Cherasco e Centallo diventa addirittura assoluta. Tra i consiglieri che torneranno in Comune figurano tutti i sindaci uscenti, tranne quello di Mondovì, che non è stato più candidato; ■ Marco Piccat a Saluzzo (sorpassato nelle preferenze dall'ex sindaco Franco Lovera), Angelo Mana a Fossano, Remigio Galletto ■ Savigliano, Marco Borgogno ■ Borgo, Adriano Toselli a Racconigi, Michelino Germanetto a Cherasco, Teresa Barbero a Centallo. Ecco tutti gli eletti di questi centri.

Rieletti. Da sin.: Remigio Galletto, sindaco di Savigliano, e l'on. Raffaele Costa

MONDOVI'. Dc 6196 (40,1%) 13 seggi: Giuseppe Ferrua; Marco Botto; Giacomo Lissignoli; Elda Lombardi; Luciano Mondino; Matteo Manildo; Giuseppe Ballauri; Pietro Rossetti; Ferruccio Dardanello; Marco Fulcheri; Pietro Perano; Nino Gasco; Sergio Ornato. «Primavera '90» 4105 (26,5%) 8 seggi: Raffaele Costa; Ignazio Aimo; Michelangelo Giusta; Mario Prette; Enri■ Tasso; Antonio Viglione; Luigi Bonadio; Orazio Sciolla. Pri 1427 (9,2%) 3 seggi: Elio Tomatis; Diego Bottero; Gianfranco Rizzo. Verdi 962 (6,2%) ■ seggi: Sergio Bruno; Nando Vinai. Psi 1022 (6,6%) 2 seggi: Lidia Beccaria Rolfi; Enrico Ferreri. Pci 972 (6,8%) 2 seggi: Giovanni Pasqualì; Giovanna Ferrua Susella. Msi 139 (0,8%) nessun seggio. Psdi 321 (2,1%) nessun seggio; Lega Nord 323 (2,1%) nessun seggio.

FOSSANO. Dc 6396 (39,4) 1■ seggi: Angelo Mana; Alberto Rivarossa; Teresio Rostagno, Pietro Cena; Dario Armando; Domenico Tomatis; Antonio Barale; Domenico Bonino; Franco Biandino; Maria Teresa Avagnina; Mario Tortone; Eriberto Costamagna; Silvano Rosa. «Città per l'uomo» 3730 (23%) 7 seggi: Beppe Manfredi; Domenico Romita; Francesco Balocco; Guglielmo Riorda; Luigina Ambrogio; Antonio Martorello; Romano Calvo. Psi ■ (8%) 2 seggi: Antonio Vita; Mariandrea C■lli-Medaglia. Verdi 1442 (8,9%) ■ seggi: Luciano Casasole; Micol Mina; Marianna Abrate. Pri 617 (3,7%) 1 seggio: Romildo Bergese. Psdi ■ (3,7%) 1 seggio: Carlo Vicario. ■ 1918 (11,8%) ■ seggi: Ferdinando Manganiello; Giacomo Pellegrino; Luca Mus■.

SAVIGLIANO. Dc 5612 (42,2%) 14 seggi. Eletti: Remigio Galletto; Giorgio Garzino; Alberto Leone; Franco Fontana; Romano Tortone; Pier Ambrogio Prottero; Giovanni Rubiolo; Ilario Bruno; Mario Cacciolatti; Francesco Fissore; Antonio Motta; Giuseppa Bravo; Alfredo Bosio; Osvaldo Pignata. Psi 2123 (16%) ■ seggi: Domenico Alerino; Aldo Lovera; Aldo Scotta; Mario Baravalle; Pasquale Cordasco. Msi ■ (1,7%) nessun seggio. Pri 886 (6,7%) 2 seggi: Alfredo Dominici; Lorenzo Gullino. Pli 1044 (7,9%) 2 seggi: Gianfranco Ferrero; Bartolomeo Allasia. Psdi ■ (4,7%) 1 seggio: Osvaldo Tortone. «Nuova città» 2766 (20,8%) 6 seggi: Aldo Comino; Sergio Soave; Sergio Mondi■ Lorenzo Morullo; Guido Mattinata; Francesco Boltasso.

SALUZZO. Dc 4170 (37,1%) 12 seggi. Eletti: Franco Lovera, Marco Piccat, Stefano Quaglia, Giovanni Sola, Fulvio Bachiorrini, Enrico Cornuglia, Carlo Lingua, Claudio Galliano, Aldo Barbero, ■ Galfrè, Romano Ficetti, Giuseppe Bollati. Psi 1731 (15,4%) ■ ■: Manlio Vineis, Giovanni Mursone, Vincenzo Costa, Luciano Rinaudo, Elio Brusco. «Lista civica Saluzzo» ■ (14,1%) 4 seggi: Elso Banchero, Franco Galvagno, Luigi■ Ferraro, Paolo Allemano. Pli 1265 (11,2%) ■ seggi: Antonio Battisti, Paolo Battisti, Gi■ Manna. Lega Nord 727 (6,4%) 2 seggi: Mauro Bonivardo ■ Roberto Manino. Psdi 651 (5,8%) 2 seggi: Virgilio Somà, Dario ■monda. Verdi 547 (4,9%) 1 seggio: Osvaldo Fresia. Pri 377 (3,3%) 1 seggio: Roberto Reali. Msi 201 (1,8%) nessun seggio.

BORGO SAN DALMAZZO. Dc 2073 (28,4%) 9 seggi: Valter Casana; Giuseppe Rosso; Silvia Massolo; Edoardo Amenta; Luciano Dalmasso; Giancarlo Borgogno; Piergiorgio Giordano; Pierpaolo Varrone. Psi 1129 (15,5%) 5 seggi: Maurizio Zamprogne; Claudio Giraudo; Sebastiano Forneris; Giuseppe Bernardi; Aldo Bernardi. Pri ■ indipendenti 642 (8,8%) 3 seggi: Francesco Lessàn; Giovanni Martini; Vittorino Cordero. Pli 1237 (17,0%) ■ seggi: Marco Borgogno; Pier Paolo Berutta; Giuseppe Imberti; Costanzo Boltasso; Lelio Rubino. Psdi 312 (4,3%) 1 seggio: Giacomo Conte. «Per Borgo-Verde e alternativa» 713 (9,8%) 3 seggi: Mauro Fanti■ Gian Piero Robbione; Giovanni Steffenino. «La città nuova» 995 (13,6%) 4 seggi: Franco Dini; Giuseppe Bonatto; Gianfranco Falco; Francesco Cattò. ■ 189 (2,6%) nessun seggio.

RACCONIGI. ■: 2499 (38,2%) 8 seggi. Eletti: Bartolo Bonino; Adriano Tosello; Bartolo Fossati; Gian Piero Brunetti; Mauro Sismonda; Stefano Panepinto; Giovanni Pollano; Giuseppe Boffano. Psi 1150 (17,7%), 4 seggi: Mario Testa, Giovanni Clerici; Paolo Casale; Giuseppe Perrone. Pli 778 (11,9%) ■ seggi: Mario Perrone, Giuseppe Gazzera. «Insieme per la città» 1910 (29,2%) 6 seggi: Giuseppe Mainetti; Giorgio Tuninetti; Chiara Bongiovanni; Lino De Simone; Matteo Alesso, Bruno Osella. Msi 187 (2,8%) nessun seggio.

CHERASCO. Dc 3017 (65,6%) 15 seggi. Michelino Germanetto; Pierluigi Ghigo; Giovanni Avognina; Giovanni Dogliani; Piero Costamagna, Biagio Costamagna; Giovan Franco Lamberto; Carlo Ciravegna. Ernesto Ferrondi; Luciano Marengo; Domenico Barbero; Giuseppe Minissero; Giuseppe Fissore; Angelo Martini Pierluigi Demichelis. Psi 719 (15,7%) 3 seggi. Domenico Dogliani; Attilio Costamagna, Giancarlo Bergese. Pli 327 (7,1%) 1 seggio: Giuseppe Osella. «Unione forze alternative» 372 (8,1%) 1 seggio. Emiliana Torrengo. Lega Nord 149 (3,3%) nessun seggio.

CENTALLO. «Progresso e ambiente» 412 (10,6%) 2 seggi: Franco Bertaina; Bruno Barbero. Psi 263 (6,7%) 1 seggio: Franco Ripa. «Orizzonti nuovi» 353 (9,0%) 2 seggi. Pier Franco Daniele; Giuseppe Calandri. Pli 775 (19,8%) 4 seggi. Giuseppe Chiavassa; Giacomo Massimo Biglione; Ezio Vola; Bruno Lamberti. Dc 2109 (53,9%) 11 seggi. Teresa Barbero; Giovanni Becchio; Franco Bressy; Michele Angelo Sacchetto; Michelangelo Botta. Giuseppe Gribaudo. Mario Bianco; Claudio Rabbia; Giovanni Biglione, Aurelio Mandrile; Alfredo Damassin.

Lo spoglio. Nel Cuneese le operazioni elettorali sono state abbastanza veloci

Il voto nei centri minori

Pianura, vallate cuneesi e Langhe

BOSSOLASCO. «Stemma del comune» 188 (69,9%) 12 seggi. Eletti: Carlo Gallo; Oreste Cagnasso; Daniele Chiavarino; Vittorino Altare; Michele Chiavarino; Riccardo Grosso; Renzo Dellaferrera; Natalino; Filippo e Fiorenzo Giordano; Giovanni Montanaro; Carlo Rolfo. «Stretta di mano» 81 (30,1%) ■ seggi. Eletti: Eugenio Luzzo; Michele Battaglia; Piero Luigi Bracco.

BROSSASCO. «Colomba con ramo d'ulivo» 206 (32,6%) ■ seggi. Eletti: Mariangela Roggero; Claudio Riberi; Bernardo Barra. Dc 426 (67,4%) 12 seggi: Domenico Amorisco; Alfredo Degiovanni; Bernardo Demaria; Rosanna Reynaudo; Pietro Giusiano; Giovanni Barra; Domenico Rinaudo; Danilo Bianco; Teresio Rinaudo; Secondo Barra; Franco Bastonero; Sergio Rinaudo.

CARAMAGNA. Pli 93 (11,0%) nessun seggio. «Torre civica» 286 (33,9%) 3 seggi. Eletti: Mario Riu; Pier Beppe Giordano; Sebastiano Bertero. Dc ■ (55,0%) 12 seggi: Andrea Prunetto; Cornelio Emanuel; Giovanni Emanuel; Luigi Bono; Giovanni Badellino; Clemente Galleano; Antonio Mina; Luciano Dellavalle; Augusto Luino; Francesco Pignata; Franco Fiorito; Alessio Bartolomeo.

CAVALLERMAGGIORE. «Città ■ vivere» 452 (26,1%) 4 seggi. Eletti: Anna Alessio; Daniela Berutti; Valentino Piacenza; Domenico Racca. Dc 1281 (73,9%) 16 seggi: Giuseppe Abrate; Mario Allasia; Bartolomeo Alloa; Mauro Alocco; Aldo Capello, Massimo Carignano; Luisa Cigna; Gianni Fumero; Piero Grande; Rita Monasterolo; Valter Paschetta; Giuseppe Reviglio; Emilio Sandra; Dario Solavaggione; Giuseppe Tavella; Lorenzo Tosco.

CERVERE. «Torre e rinnovamento» 653 (65,1%) 12 seggi. Eletti: Bartolomeo Cornaglia; Antonio Marchisio; Santino Chiaramello; Chiaffredo Berala; Santo La Spina; Bartolomeo Testa; Teresa Rinero; Aldo Milano; Isidoro Ghigo; Giovanni Rinero; Giuseppe Carona; Mario Fissore. «Cervere impegno de■» 350 (34,9%) 3 seggi: Renato Angaramo; Stefano Bergesio; Francesco Pirra.

FAULE. «Torre con orologio» ■ (3,8%) 2 seggi. Eletti: Rosemma Monterzino; Domenico Bigo. «Stretta di ■» 22 (41,5%) 11 seggi: Giovanni Gatti; Giovanni Rolfo; Sergio Ghiglia; Carla Alemanno; Umberto Audero; Giovanni Tivano; Francesco Rolfo; Sergio Boretto; Paolo Negro; Giuseppe Scaraffia; Giuseppe Rolfo. «Campanile, pianta con leoni e monti» 29 (54,7%) 2 seggi: Daniela Tivano; Michelangelo Abbà.

GENOLA. Dc 576 (74,8%) 12 seggi. Eletti: Giovanni Queglia; Paolo Sacco; Flavio Aimetta; Gianfranco Bonavia; Bartolomeo Giobergia; Chiaffredo ■navia; Michela Giobergia; Giuseppe Ballario; Giuseppe Persico; Giampiero Testa; Franco Abrate; Susanna Fiore. «Indipendenti per Genola» 194 (25,2%) 3 seggi: Gianfranco Capello; Gianfranco Cravero; Stefano Aragno.

MONASTEROLO SAVIGLIANO. Dc 210 (39,4%) 3 seggi. Eletti: Caterina Marchisio; Michelangelo Mellano; Andrea Monge. «Lavoratori democratici» 323 (60,6%) 12 seggi: Pietro Galletto; Giuseppe Asteglano; Pier Giorgio Barberis; Simona Bergese; Filippo Bollati; Pier Domenico Brunetto; Roberto Fogliato; Ugo Monge; Gerolamo Olivero; Bartolomeo Paschetta; Pasqualino Paschetta; Roberto Sabena.

MORETTA. Dc 712 (9 seggi). Eletti: Chiaffredo Demarchi; Paola ■; Guido Arena; Francesco Berlea; Gianluca Veschet■ Pier Sergio Millone; Aldo Perotti; Aldo Fauda; Giovanni Porello. «Psi ■ indipendenti» 685 (11 ■): Giovanni Groppo; Aurelio Saccheggiani; Giancarlo Rozzio; Annarita Robusto; Franco Pacchiardi; Giuseppe Accastelli; Elda Giordana; Michele Angelo Racca; Liliana Peirotti; Simone Genta; Pier Luca Isaia.

MONTA'. Dc 855 (55%) 14 seggi. Eletti: Vito Valsania; Luigi Almondo; Rosanna Aloi; Agostino Aprile; Paolo Giovanni Botto; Lorenzo Calorio; Marco Caratto; Bartolomeo Casetta; Pietro Casetta; Giacomo Ghiono; Giovanni Guido; Carlo Taliano; Luigi Taliano; Antonio Valsania.

Lista «Al ■ sopra dei partiti» 700 (45%) 6 seggi: Roberto Nizza; Domenico Almondo; Pierino Giorio; Cinzia Bevione; Mario Calorio e Silvano Valsania.

MARENE. «Per Marene» 581 (47,5%) ■ seggi. Eletti: ■ Bertola; Bartolomeo Bioletti; Pasquale Fogliato. Dc 642 (52,3%) 12 seggi: Antonio Allemandi; Andrea Angaramo; Pietro Barbero; Franco Caraffini; Luigi Chiavassa; Guido Crosetto; Maria Lidia Carello; Lidia Mathis; Giuseppe Operti; Edoardo Pelissero; Domenico Racca; Giovanni Battista Testa.

POLONGHERA. «Campanile» 200 (44,1%) ■ seggi. Eletti: Fran■ Audisio; Bartolomeo ■varossa; Giuseppe Aimono; Piero Cassio; Michele Dentis; Luigi Gili; Carlo Emanuele Massa; Domenica Peiretti. «Grappolo d'uva» 16 (3,5%) nessun seggio. «Con i giovani verso l'Europa» 55 (12,1%) ■ ■. «Stretta di mano con la spiga» ■ (40,1%) 7 seggi: Agostino Sobrero; Giovanni Cagliero; Sebastiano Cordero; Paolo Dentis; Giulio Cesare Grosso; Giuseppe Libra; Mario Vallero.

RUFFIA. Dc ■ (71,0%) 12 seggi. Eletti: Agostino Bertinotti; ■chele Masento; Ferdinando Mondino; Vincenzo Ruffino; Enrico Bergese; Giuseppe Rabbia; Claudio Meia; Francesco Alesso; Valerio Mondino; Giampiero Boaglio; Rino Giletta; Antonio Tavella. «Torre campanaria» 11 (29,0%) ■ seggi: Giuseppe Grosso; Francesco Angaramo; Valter Vinai.

PIASCO. Dc 487 voti (46,7%) 12 seggi. Eletti: Raffaela Allasia; Renato Battisti; Sebastiano Brugiafreddo; Dario Dalmasso; Stefano Gherzino; Silvio Giacca. Bernardino Margaria; Bruno Margaria; Remo Mungo Roffarello; Maria Olivero; Silvano Paoletti; Bruno Salvatico. Psi 186 (17,8%) nessun seggio. «De■ Piaschese» 370 (35,6%) 3 seggi: Rinaldo Barra; Anna Deaglio; Giovanni Romano.

ROBILANTE. «Torre campanaria» 463 (50,6%) 10 seggi. Eletti: Guido Martino; Giuseppe Battaglia; Nicolao Giordanengo; Ro■ Gambetta; Massimo Buzzi; Mariano Sibona; Oreste Biangero; Maria Grazia Galuzi; Tarcisio Vallauri; Marisa Bellino. «Unione popolare» 451 (49,3%) 5 seggi: Gianmarco Priotto; Elio Landra; Mario Giordanengo; Carlo Pepino; Felice Bosco.

ROCCAVIONE. «Torre» 622 (50,2%) 8 seggi. Eletti: Pierluigi Paluso; Fulvio Sordello; Gian■ Bacolla; Battista Vola; Giovanni Riboni; Pietro Coloretti; Aldo Vola; Battista Barale. «Stretta di mano» 616 (49,8%) 7 seggi: Germana Avena; Alessandro Scapolla; Giovanni Giraudo; Italo Formica; Arnaldo Giraudo; Renato Giraudo; Giu■ Vola.

SALMOUR. «Il campanile» 176 (58,9%) 12 seggi. Eletti: Giovanni Massimino; Giovanni Genesio; Gianfranco Sineo; Pietro Ciravegna; Matteo Gallo; Giovenale Giaccardi; Giuseppe Giubergia; Giulio Panero; Bartolo■ Pinta; Francesco Revera; Domenico Vissio detto «Granuova»; Domenico Vissio. Dc 123 (41,9%) 3 seggi: Giacomo Dotta; Bernardino Morra; Daniela Genesio.

S. ALBANO STURA. Dc 257 (45,2%) 11 seggi. Eletti: Giancarlo Vallauri; Antonino Bogetto; Giacomino Taricco; Luigi Caiandri; Rosa Carletto; Tommaso Manzo; Giuseppe Favole; Adriano Mondino; Giovanni Garro; ■ Costamagna; Matteo Carletto. «Salute e democrazia» 186 (32,7%) ■ seggi: Mauro Fissore; Antonio Bosio; Antonio Calcagno. «Indipendenti» 125 (22,0%) 1 seggio: Giovanni Audetto.

VENASCA. «Riuscita della montagna» 423 (46,7%) 3 seggi. Eletti: Alberto Giordano; Mario Favole; Pietro Frontero. «Rinnovamento e progresso» ■ (53,4%) 12 seggi: Bruno Nicolino; Fiorenzo Garnero; Danilo Allasina; Ettore Giuriano; Guido Marchetti; Silvano Dovetta; Andreino Allasina; Andrea Brizio; Costanzo Bonetto; Roberto Durbano; Teresio Barra; Giovanni Gagna.

VERDUNO. Dc 44 (61,1%) ■ seggi. Eletti: Giovanni Battista Alessandria; Valter Alessan■a; Giuseppe Abside; Franco Badellino; Giovanna Brero Sergio Burlotto Giovanni Corino; Ignazio Fortino; Pietro Fraire; Francesco Priola; Silvano Priola; Renata Salvano. «Stemma comunale» 28 (38,9%) ■ seggi: Gabriella Burlotto; Alberto Dalmasso; Dario Gazzera.

VERNANTE. «Vernante domani» 330 (89,4%) 12 seggi. Eletti: Sebastiano Bassignano; Giovanni Beltrando; Giuseppe Contarino; Antonio Dalmasso; Giovanni Dalmasso; Giuseppe Dalmazzo; Patrizia Landra; Sebastiano Macario; Sebastiano Martini; Renzo Fettavino; Giovanni Pellegrino; Mario Tesio. «Insieme» 39 (10,6%) tre seggi: Elio Carletto; Bruno Gautero; Giuseppe Giraudo.

VICOFORTE. «Vicoforte unita» 872 (56,2%) 12 seggi. Eletti: Sebastiano Massa; Gianpietro Gasco; Gianfranco Somà; Carlo Drai; Dario Basso; Aldo Fraire; Giorgio Bertola; Giuseppe Olivero; Marco Rizzo; Giuseppe Maia; Melchiorre Veglia; Mario Ferreri. «Vicoforte» 679 (43,8%) 3 seggi: Giuseppe Fulcheri; Giovanni Badino; Lucia Cagnazzi.

VILLANOVA SOLARO. «Rinnovamento» ■ (66,9%) 12 seggi. Eletti: Giovanni Spertino; ■tro Marengo; Tommaso Monetti; Benvenuto Grosso; Pietro Ferrero; Bruno Tesca; Renato Alesso; Simone Alberto; Agostino Gribaudo; Gian Carlo Rosso; Secondo Brunetti; Piero Demichelis. «Collaborazione e progresso» 148 (33,1%) 3 seggi: Alessio Macagno; Gian Piero Bertola; Agostino Candellero.

Significative affermazioni personali di Umberto Fino (psi), Nello Streri (psdi), Sergio Giraudo e Giuseppe Menardi (dc)

Ecco le preferenze dei candidati di Cuneo

Il sindaco democristiano Elvio Viano è in testa alla classifica

CUNEO. Il nuovo Consiglio comunale risulta così composto: dc 18 seggi, psi 5, psdi 3, pli 3, pri 3, pci 3, verdi 3, lega Nord 2.

La Democrazia cristiana con il 40,2 per cento dei voti ha mantenuto le posizioni precedenti, hanno perso un seggio ciascuno comunisti e socialdemocratici. Il Movimento sociale ha perso l'unico consigliere che aveva, i verdi salgono da due a tre seggi, la Lega Nord conquista 2 consiglieri.

Ecco le preferenze riportate dai candidati di ciascuna lista. **DC**, 18 seggi, eletti: Elvio Viano 2025, Sergio Giraudo 1813, Giuseppe Menardi 1787, Sebastiano Dalmasso 1696, Giusep[illegible] Benedetto 1518, Angelo Giordano 1365, Riccardo Cravero 1237, Marcellino Pellegrino 1216, Matteo Martini 986, Giovanni Cerutti 819, Rocco Briscese 816, Lorenzo Massa 790, Aurelio Della Torre 767, Natale Taricco 766, Roberto Dadone 762, Franco Marchisio 753, Giorgio Ceriani 748, Andrea Gallo 747: Seguono nel l'ordine: Maria Grazia Pettini 689, Carlo Brignone 614, Maria Carla Chiapello 574, Mario Sanino 560, Carlo Giuliano 451, Fabio Testa 440, Alberto Castoldi 406, Franco La Dolcetta 388, Umberto Dalmasso 378, Claudio Vinay 369, Riccardo Giordana 353, Livio Bramardi 344, Sergio Bongiovanni 333, Alessandro Salvadori 268, Felice Salvagno 259, Renato Domeneghetti 241, Ezio Gardelli 189, Giovanni Gandolfo 187, Patrizio Franco 181, Giuseppe Ferrio 161, Salvatore Giuquinta 132, Eugenio Prunotto 67.

PCI, 3 seggi, eletti: Mauro Mantelli 547, Claudio Streri 533, Luciana Toselli 243; [illegible]guono nell'ordine: Ines Bosonetto 205, Luigi Dalmasso 192, Carlo Golè 152, Flavia Ambrosio 145, Piera Brusasca 143, Giancarlo Ramonda 142, Mario Barberis 132, Claudio Peano 125, Caterina Gabbi 111, Edoardo Belgrano 103, Agostino Salpietro 98, Livio Gianti 91, Antonio Elia 89, Roberto Marino 87, Cristiana Prever 84, Alberto Ameglio 80, Paola Spini 77, Luca Perempruner 73, Antonio Cacchio 68, Paolo Munnios 65, Gianni Longhi 64, Guido Massa 64, Giuseppe Corona 62, Francesco Caula 53, Liliana Capucefalo 52, Giovanna Cesario 49, Paolo Espo 49, Roberto Talini 41, Marinella Candido 36, Vincenzo Catalano 36, Sebastiano Desogus 34, Alessandro Magliano 33, Anna Pasqua Solgiu 27, Ugo Canavese 19, Gianfranco Meineri 16, Ivano Pioli 15, Teresa Pio 12.

PSI, 5 seggi, eletti: Umberto Fino 945, Giancarlo Boselli 613, Nadia Lemouth 602, Alessandro Vertamy 446, Pier Carlo Malvolti 427. Seguono nell'ordine: Giuseppe Marengo 377, Salvatore Vecchio 365, Giovanni Battista Fossati 358, Giorgio Acchiardi 337, Giorgio Beriolfa 300, Fulvio Basteris 294, Vincenzo Musella 282, Luigi Ciamondi 193, Guido Raineri 184, Andrea Fulcheri 173, Maria Rosaria Ci[illegible] 165, Stefano Ferrari 128, Massimo Giraudo 95,

Assessori uscenti. Da sinistra: Sergio Giraudo e Nello Streri [Telefoto Cuneo]

Lolio Bruno 64, Pier Giuseppe Suffia 61, Nella Tonello 55, Sergio Cravarezza 52, Guglielmo Bertone 49, Ferdinando Rizzolio 39, Alessandro Piovano 34, Mario Cavalleri 32, Biancarosa Sinigaglia 32, Carmen Sferrazza 31, Mariosandro Ayroldi 30, Giorgio Reveruzzi 28, Alberto Serpico 26, Maria Grazia Vianello 26, Irma Gavotto 23; Ivona Goletto 19, Dolcido Vernetti 19, Stefano Beltritti 15, Mauro Revelli 14, Elio Re 9, Claudio Tomatis 9, Renato Pasta 6.

MSI, nessun seggio. Preferenze: Paolo Chiaronza 203, Carlo Cerrina 116, Gaetano Barone 104, Renzo Civardi 60, Lorenzo Bacigalupo 42, Nazal Mouhaimed 40, Vittorio Facciolli 36, Albino Bonada 32, Sergio Ferrero 16, Corrado Bonelli 15, Lino Roera 14, Michele Bagnasco 12, Aristide Dolfi 10, Angelo Cipriano 7, Renato Arneodo 6, Caterina Beccaria 6, Maristella Re 6, Anna Maria Vero 6, Osvaldo Colucci 5, Oreste Molinaris 4, Fulvio Fantini 4, Giuseppe Marchetti 4, Roberta Peano 4, Armando Olivero 3, Paola Badano Littardi 2, Guido Aristide Facciolli 2, Irma Fissore 2, Gianfranco Godino 2, Francesco Lo Russo 2, Bartolomeo Pellegrino 2, Edmondo Donghi 1, Giuseppe Ferrero 1, Pasqualino Littera 1, Vincenzo Mamone 1, Smeralda Valerio 1; non hanno ottenuto preferenze Vilmo Faroppa, Giuseppe Peruzzi, Mariano Piaconza, Paola Rovere, Maurizio Veneziani.

PRI, 3 seggi, eletti: Ernesto Algranati 581, Gian Luca Martino 559, Elio Rostagno 469; seguono nell'ordine Quintino Cartia 450, Alessandro Lavagna [illegible] Angelo Bodino 199, Aldo Manca 199, Giocondo Dino Giacosa 181, Marco Deangelis 166, Antonino Parisi 132, Marino Riccotti 128, Adriano Falco 108, Roberto Musso 102, Giancarlo Duvina 97, Raffaella Witzel 86, Giuseppe Tinaglia 84, Livio Lanzavecchia 74, livio Galfrè 72, Luciano Anselmo 62; Guido Ghione 50, Anna Maria Rebuffo 50, Giovanni Gazzi 42, Daniela Dani 41, Valerio Dardanelli 41, Marco Mucchetti 41, Alessandro Dutto 35, Massimo Gramondi 32, Mario Griseri 32, Daniela Perna 30, Fulvio Bruna 25, Armando Albanese 21, Novella Maffei 19, Giorgio Dutto 18, Giovanni Giacobbe 18, Giannangelo Brovia 16, Carlo Bella 15, Lorenzo Berardo 15, Claudio Prutto 13, Pierino Botto 12, Gian Mario Vittori 11.

PLI, 3 seggi, eletti: Gianmaria Dalmasso 620, Giuseppe Mondini 269, Corrado Dogliani 266; seguono nell'ordine Massimo Martinelli 212, Fabrizio Fea 186, Lauro Isnardi 171, Adalberto Lucignani 142, Ezio Vola 130, Franco Civallero 123, Adriano Aimale 105, Roberto Artusio 98, Flavio Fontana 97, Anna Molnaro 84, Vincenzo Arezzi 72, Ugo Milanese 70, Claudio Massa 68, Alessandro Benso 61, Lorenzo Serale 60, Giuseppe Bollano 49, Santo Odifreddi 49, Rita Giovannettoni 40, Riccardo Moletti 39, Liliana Massa 37, Aurelio Cavallo 36, Iside Graglia 36, Diego Beltrutti 35, Ermanno Barale 34, Olindo Baruffaldi 34, Adelina Ansante 32, Ivo Arnaudo 27, Piergiorgio Donadio 25, Enrico Gullino 22, Marzio Pancero 20, Secondo Tonello 20, Renato Curti 19, Federico Regis 19, Emma Segre 16, Renato Giraudo 15, Giacomo Boano 14, Aldo Cortella 8.

PSDI, [illegible] seggi, eletti: Nello Streri 840, Remo Brondolo 534, Ettore Bandiera 407; seguono nell'ordine Antonio Asselle 368, Vincenzo Buscemi 143, Giovanni D'Ulisse 142, Alfredo Ravizza 128, Roberto Tassone [illegible], Umberto Sciacovelli 95, Michele Pepino 83, Mirella Broggi 67, Enrico Nicolli 66, Franco Dalmasso 64, Fabio Erba 57, Gianni Bini 48, Alfredo Pozzi 46, Carlo Benatti 41, Antonio Melfi 40, Armando Mennucci 40, Carlo Ferrero 38, Lorenzo Garro 38, Pietro Bruno 37, Diego Parola 37, Loredana Giordano 34, Fabio Grandolfo 34, Gianpiero Carlotti 33, Pasquale Pesante 32, Pietro Lucchino 27, Piercarla Maccario 26, Nazzareno Bordino 24, Giovanna Grosso 23, Rosario Zampardi 22, Stellina Bortolan 20, Encarnacion Crespo 20, Franco Macagno 20, Teresio Varengo 18, Annalisa Trotti 16, Severino Borgognone 14, Ernesto Casana 9, Stefano Bruno 8.

Verdi, 3 seggi, eletti: Elio Allario 350, Luciano Amati 245, Gianfranco Donadei 238; seguono nell'ordine Gianfranco Peano 211, Aldo Tichy 173, Valter Cavallo 127, Agostino Dotta 126, Giorgio Bernardi 124, Giuseppe Sarà 92, Pierpaolo Ferrari 71, Chiara Olivero 65, Chiara Rota 62, Angelo Morisi 56, Sergio Botta 54, Fulvia Giannessi 54, Elia Peron 53, Mario Mina 52, Mauro Cannatà 51, Vincenzo Dutto 50, Claudio Comello 49, Elena Peano 48, Guido Araldo 46, Clelia Sanna-Cherchi 44, Mario Festa 41, Celso Bertola 40, Marco Dutto 38, Gianfranco Pellegrino 35, Giovanni Bongiovanni 33, Marco Lerda 32, Giuseppe Riccardi 32, Fernanda Massa 30, Severino Tallone 28, Giovanni Lerda 26, [illegible]niela Marenco 24, Giovanni Rossi 23, Antonella Cu[illegible] 22, Domeni[illegible] Zanelli 21, Mario Casana 19, Giorgio Pallavicini 17, Giovanni Racca 17.

Lega Nord, 2 seggi, eletti: Antonio Bodrero 235, Alberto Sciandra 190; seguono nell'ordine Claudio Lingua 130, Francesco Introzzi 109, Pier Simone Fara 39, Luciana Arnaudo 33, Domenico Comino 26, Davide Bassi 20, Alberto Basso 15, Silverio Tallone 10, Giuliana Chiesa 9, Mauro Blua 6, Federico Meynardi 6, Ida Cerrato 5, Marco Falco 4, Mirko Penone 3, Mauro Garbolino Riva 2, Margherita Giachino Amistà 1, Giorgio Zampieri 1. [g. r.]

I vincitori e gli sconfitti della corsa per la Provincia

L'esito delle amministrative nei trenta collegi in cui è suddivisa la «Granda»

Provinciali: ecco i quozienti. **ALBA.** Elsa Malferrari (pli) 5,4; Giovanni Demaria (up) 3,6; Giuseppe Alessandria (psdi) 2,8; Giovanni Sibbona (msi) 1,6; Giovanni Settimo (Lega Nord) 4,2; Luciano Gin (pci) 13,5, Roberto Dellatorre (psi) 13,9; Gian Franco Maggi (dc, eletto) 42,3, Bruno Torrero (pri) 6,2; Giuseppe Taliano (verdi occitani) 3,9. Emma Bonino (antiproibizionisti) 2,4.

BARGE. Giacomo Paire (pli) 24,1; Claudio Bertoni (up) 2,1; Maresa Cedrone (psdi) 1,4; Pasquale Geuna (msi) 0,9; Riccardo Sandrone (Lega) 2,4; Luisella Ribotta (pci) 7,5, Elio Ribotta (psi, eletto) 25,4; Natale Golè (dc) 31; G.B. Mattio (pri) 1,2; Claudio Midulla (vo) 3,2; Malvina Musoero (ant.) 0,7.

BENE VAGIENNA. Eros Massarengo (pli) 17,5; Vera Bombara (up) 1,8; Michele Amateis (psdi) 1,7; Costantino Drigani (msi) 1,2; Patrizia Chiesa (Lega) 3,1; Livio Berardo (pci) 4,6; Sergio Alessandria (psi) 7,8; G. Quaglia (dc, elet[illegible]) 49,4; Luciana Murizzasco (pri) 5,4; Maria C. Sanino (vo) 5,1; Bruno Mella (ant.) 2,2.

[illegible]. Marco Borgogno (pli) 15,4; Claudio Bertoni (up) 3,3; Silvio Martino (psdi) 5,7; Paolo Chiaronza (msi) 2,8; Giorgio Zampieri (Lega) 5,3; Germana Avena (pci) 14,0; Alberto Cipellini (psi) 14,5; Valter Cesana (dc) 25,9; Fulvio Sordello (pri) 5,2; G.Franco Donadei (vo) 6,3; Antonino Sapuppo (ant.) 1,3.

BOVES. Gianluigi Gola (pli) 15,8; Alberto Seghesio (up) 3,3; Ermanno Mauro (psdi) 1,9; Gaetano Barone (msi) 1,8; Alberto Basso (Lega) 5,6; Erminio Franzè (pci) 7,0; Ugo Boccacci (psi) 17,0, Domenico Lazzari (dc) 41,3; Ernesto Algranati (pri) 1,6; Roberto De Sciena (vo) 3,2; Giancarlo Debernardi (ant.) 1,4.

[illegible] Filippo Bellonio (pli) 3,4; Arturo Corgiat (up) 1,5; Guido Panizza (psdi) 1,2; Paolo Genta (msi) 2,1, Marco Bogetti (Lega) 3,1, Livio Berardo (pci) 12,8; Giuseppe Rosciano (psi, eletto) 18,5; Roberto Dellarossa (dc, eletto) 46; Alberto Di Caro (pri) 3,2; Dario Rocca (vo) 2,3; Emma Bonino (ant.) 5,8.

BUSCA. Gian Mauro Flego (pli) 11,2, Vera Bombara (up) 3,9; Gian Carlo Bandiera (psdi) 3,5; Prospero Gaiato (msi) 1,4; Roberto Marino (Lega) 6,4; Giulio Dalbesio (pci) 7,7; Anna Maria Sorra (psi) 10,8; Bernardo Aimar [illegible] eletto) 48,1; Guido Martino (pri) 2,2; Anna Maria Padovan (vo) 4,3; Filippo Molinengo (ant.) 0,5.

CANALE. Giuseppe Fassino (pli) 2,3; Arturo Corgiat (up) 2,2; Angelo Riccardo (psdi) 5,6; Albino Bonada (msi) 1,4; Francesco Delpero (Lega) 5,1; Carlo Morra (pci) 7,8; Gualtiero Berutti (psi) 13,1; Vito Valsania (dc, eletto) 48,6; Franco Artusio (pri) 9,6; Bruno Gremo (vo) 3,3; Agostino Strovegli (ant.) 1.

CARRU'. Giacomo Rossi (pli, eletto) 34,3; Arturo Corgiat (up) 1,9; Marco Altare (psdi) 2,8; Lino Roera (msi) 1,1; Alberto Sciandra (Lega) 3,6; Elena Filippi (pci) 7,7; Franco Ripa (psi) 5,8; Giuseppe Ferrua (dc) 38; Francesco Contemo (pri) 1,5; Maria Cristina Sanino (vo) 2,4; Giulio Manfredi (ant.) 0,9.

CEVA-SAN MICHELE. Raffaele Costa (pli) 12,6; Prosperina Corgiat (up) 1,4; Umberto Trupeo (psdi) 2,7; Vilmo Faroppa (msi) 2,3; Bruno Giuliano (Lega) 3,1; Giorgio Ferraris (pci) 7,8; Pietro Franco (psi) 16,8; Natale Carlotto (dc) 30,7, Piero Michelotti (pri, eletto) 19,9; Sergio Bruno (vo) 1,9; Anna Cesario (ant.) 0,8.

CHERASCO. Giuseppe Osella (pli) 5,7; Prosperina Corgiat (up) 1,9; Giuseppe Alessandria (psdi) 4,2; Claudio Bernocco (msi) 1,2; Maurizio Borsotti (Lega) 5,1; Mario Ravinale (pci) 6,6; Attilio Costamagna (psi) 13,1; Giovanni Ciravegna (dc, eletto) 54,2; Gemma Fulcheri (pri) 3,6; Vincenzo Resta (vo) 3,2; Agostino Strovelli (ant.) 1,2.

CORTEMILIA. Giacomo Paire (pli) 4,2; Prosperino Corgiat (up) 2,2; Carlo Benatti (psdi) 1,5; Oreste Molinaris (msi) 1,2; Lorenzo Borio (Lega, eletto) 10,6; Gian Carlo Bongioanni (pci) 6,8; Mario Giulio Dolcetti (psi) 9,1; Mario Fracchia (dc, eletto) 60,4; Bruno Torrero (pri) 5,5; Guido Araldo (vo) 7,5; Giulio Manfredi (ant.) 1.

CUNEO 1. Franco Civallero (pli) 4,6; Alberto Seghesio (up) 3,6; Antonio Asselle (psdi) 3,7; Carlo Cerrina (msi) 2,2; Pier Simone Fara (Lega) 7,4; Gian Carlo Ramonda (pci) 8,6; Giuseppe Tassone (psi) 11,8; Guido Bonino (dc eletto) 46,2; Dino Giacosa (pri) 3,6; Gianfranco Peano (vo) 6; Emma Bonino (ant.) 2,3.

CUNEO 2. Giuseppe Chiavassa (pli) 9; Enrico Villarboito (up) [illegible],2; Ermanno Mauro (psdi) 2,5; Renzo Civardi (msi) 1,9; Livio Giordano (pci) 6,4; Franco Ripa (psi) 12,2; Sergio Giraudo (dc, eletto) 46,6; Ermanno Buccarosi (pri) 3,3; Aurelia Bianco (vo) 4,3; Anna Assunta Tassone (ant.) 1,3.

CUNEO 3. Giuseppe Mondini (pli) 8,5; Giovanni Demaria (up) 3,3; Remo Brondolo (psdi) 4,6; Paolo Chiaronza (msi) 3,5; Alberto Sciandra (Lega) 7,6; Mauro Mantelli (pci) 11,6; Giancarlo Boselli (psi) 11.5; Remo Allocco (pci) 3,3; Dino Giacosa (pri) 8,6; Elio Allario (vo, eletto): 8,7; Gianni Pizzini (ant.) 1,8.

DEMONTE. Ezio Vola (pli) 5,9; Palmira Corgiat (up) 3,3; Ettore Bandiera (psdi) 2,9; Renzo Civardi (msi) 1,9; Silverio Tallone (Lega) 5,9; Bartolomeo Parola (pci) 9,6; Giovanni Battista Fossati (psi) 14,9; Giovanni Vietto (dc, eletto) 44; Adriano Falco (pri) 1,5; Guido Magnetto (vo) 7,9; Antonino Sapuppo (ant.) 1,2.

DOGLIANI. Roberto Einaudi (pli) 6,8; Palmira Corgiat (up) 1,8; Marco Altare (psdi) 13,3; Aristide Dolfi (msi) 1,1; Francesco Introzzi (Lega) 4,0; Luciano Giri (pci) 7,1; Gino Destefano (psi) 11,3; Giovanni Quaglia (dc) 38,9; Francesco Conterno (pri) 11,13; Andrea Candela (vo) 2,6; Giulio Manfredi (ant.) 1,1.

DRONERO. Pasqualino Ghio (pli) 7,9; Palmira Corgiat (up) 3,1; Ermanno Mauro (psdi, eletto) 17,1; Renato Arneudo (msi) 1,1; Claudio Lingua (Lega, eletto) 8,5; Sergio Garino (pci) 10,2; Bernardo Ghio (psi) 6,9; Sergio Rebuffo (dc) 38,3; Ermanno Buccaresi (pri) 1,7; Marina Gertosio (vo) 6,2; Antonino Sapuppo (ant.) 0,8.

FOSSANO. Luca Musso (pli) 10,2, Giovanni Corgiat (up) 2,7; Germano Avalle (psdi) 3,8; Gaetano Barone (msi) 1,9; Margherita Giachino (Lega) 3,2; Giorgio Cagliero (pci, eletto) 15,5; Mariandrea Colli Medoglia (psi) 8,4; Angelo Mana (dc) 40,9; Giovanni Battista Giaccardi (pri) 3,1; Guido Brizzio (vo) 8,4; Bruno Mellano (ant.) 1,6.

GARESSIO. Maurizio Odasso (pli) 5,9; Giovanni Corgiat (up) 1,3; Sisto Bisio (psdi) 6,2; Guido Lanteri (msi) 2,1; Giuliana Chiesa (Lega) 4,3; Giorgio Ferraris (pci, eletto) 36,1; Renzo Langhetti (psi) 6,5; Natale Carlotto (dc) 34,09; Piero Michelotti (pri) 1,4; Adriano Sevega (vo) 1,2; Tone Lazzari (ant.) 0,47.

MONDOVI' 1. Raffaele Costa (pli, eletto) 31,8; Giovanni Corgiat (up) 1,8; Domenico Costamagna (psi) 1,6; Attilio Prucca (msi) 1,5; Federico Meynardi (Lega) 3,9; Franca Turco (psi) 8,2; Claudio Pavarino (psi) 5,3; Giuseppe Ballauri (dc) 34,4; Elio Tomatis (pri) 5,1; Sergio Bruno (vo) 5,3; Bruno Mellano (ant.) 0,71.

MONDOVI' 2. Raffaele Costa (pli, eletto) 29,3; Domenico Ferrero (up) 2,1; Domenico Costamagna (psdi) 1,6; Carlo Cerrina (msi) 1,2; Domenico Comino (Lega) 7,4; Giovanni Pasquali (pci) 6,2; Claudio Pavarino (psi) 4,8; Luciano Mondino (dc) 38,2; Elio Tomatis (pri) 4,1; Aurelio Martini (vo) 3,6; Roberto Vigna (ant.) 1,1.

PAESANA. Ugo Motta (pli) 17,1; Domenico Ferrero (up) 1,8; Carlo benatti (psdi) 1,1; Armando Olivero (msi) 0,86; Dario Bocco (Lega) 2,5; Francesco Ortelli (pci) 4,63; Roberto Moine (psi, eletto) 20,4; Raimondo Sacco (dc) 34,6; Giovanni Battista Mattio (pri) 12,4; Giacomo Lombardo (vo) 3,7; Fulvio Giuglini (ant.) 0,55.

RACCONIGI. Bartolomeo Allasia (pli) 13,3; Enrico Villarboito (up) 3,05; Giovanni Garavagno (psdi) 1,4; Sebastiano Grosso (msi) 2,8; Luca Peyrona (Lega) 3,5; Franco Occelli (pci, eletto) 15,6; Ernesto Osella (psi) 10,1; Giuseppe Boffano (dc) 40,6; Alfredo Dominici (pri) 2,1; Melchiorre Cavallo (vo) 5,5; Alberto Ventrini (ant.) 1,5.

SALUZZO 1. Amalia Isasca (pli) 7,6; Giovanni De Maria (up) 3,5; Virgilio Somà (psdi) 4; Armando Olivero (msi) 3,1; Pier Paolo Vallome (Lega) 7,5; Carlo Pea (pci) 10,4; Luciano Rinaudo (psi) 13,4; Stefano Quaglia (dc) 39,6; Roberto Reali (pri) 4,8; Osvaldo Fresia (vo) 4,9; Gianni Pizzini (ant.) 1,2.

SALUZZO 2. Amalia Isasca (pli) 7,6; Alberto Seghesio (Lega, eletto) 3,9; Virgilio Somà (psdi) 3,1; Vittorio Facciolli (msi) 2,2; Mauro Bonivardo (Lega) 7,2; Gino Capponi (pci) 8,6; Aurelio Saccheggiani (psi) 14,7; Giovanni Sola (dc, eletto) 43,7; Danilo Rinaudo (pri) 3,5; Antonio Botta (vo) 3,9: Filippo Molinengo (ant.) 1,2.

S. STEFANO BELBO. Alberto Rivetti (pli) 6,2; Claudio Bertoni (up) 2,6; Angelo Riccardo (psdi) 3,3; Oreste Molinaris (msi, eletto) 7,4; Lea Cerrato (Lega) 5,4; Mario Borello (pci) 8,3; Annibale [illegible] Piero (psi) 14,6; Carlo Ravellino (dc) 42,1; Marina Marcarino (pri) 5,4; Brunbo Gremo (vo) 2,7; Francesco Arduino (ant.) 1,1.

SAVIGLIANO. Mario Dellavalle (pli) 5.8; Enrico Villarboito (up) 2,1; Giovanni Derzano (psdi) 3,4; Sergio Pinci (msi) 2,1; Alessandro Olivero (Lega) 2,9; Mario Riu (pci) 13.3; Aldo Scotta (psi) 13,8; P.G. Pagano (dc, eletto) 45,6; Franco Cabutto (pri) 4,3; Mario Daniele (vo) 4,8; Gianni Pizzini (ant.) 1,2.

SOMMARIVA BOSCO. Marcello Dattrino (pli) 5,8; Domenico Ferrero (up) 3,1; Nicola Gabriele Tavella (psdi) 2,7; Paolo Genta (msi) 1,6; Maria Luciana Pronzato (Lega) 4,9; Bruno Lovera (pci) 11,8; Andrea Pedussia (psi) 15,3; Pietro Fraire (dc, eletto) 47,6; Alberto Di Caro (pri) 2; Giacomo Olivero (vo) 3,5; Enzo Salertale (ant.) 1,1.

VERZUOLO. Vittorio Flandina (pli) 5; Vera Bombara (up) 3,4; Giovanni Monte (psdi) 2.1; Lo[illegible] Capra (msi) 1,3; Antonio Bodrero (Lega) 6,1; Giulio Toste (pci) 9,9; Marco Carpani (psi, eletto) 21,1; Mario Isoardi (dc) 40,2; Pietro Landi (pri) 1,8; Bernardino Matteodo (vo) 8,2; Marco Nolei (ant.) 0,7.

«Fiera del vino di Diano d'Alba doc» da sabato prossimo al 20 maggio

Una settimana di festa

Con gastronomia, danze e spettacoli

DIANO. Mentre ad Alba fervono i preparativi per [illegible] rassegna «Vinum», che [illegible] terrà [illegible] occasione dei mondiali, Diano, uno dei più importanti centri vitivinicoli, propone la sua Fiera da sabato al [illegible] maggio.

E' intitolata «Fiera del vino di Diano d'Alba doc» poiché, percorrendo la strada intrapresa anni fa dai nebbioli, barolo e barbaresco, questo vino ha finalmente ottenuto, con regolare riconoscimento atteso da tempo, la possibilità di chiamarsi «Diano d'Alba doc», in alternativa a «dolcetto [illegible] Diano d'Alba doc».

Spiega l'enotecnico Giuseppe Veglio, presidente del Consor[illegible] di tutela: «E' molto importante che si possa far riferimento al nome geografico (Diano) anziché al vitigno (dolcetto) per non confondere il consumatore e ottenere una maggior qualificazione. Di dolcetti ce [illegible] sono tanti. Inoltre, a differenza di quanto potrebbe far pensare il nome, non si tratta di un [illegible] dolce, ma tipicamente asciutto, di medio corpo, [illegible] un caratteristico "retrogusto" amarognolo oltre ad un piacevolissimo profumo intenso e fruttato».

Al «Diano d'Alba doc» è dunque dedicata una settimana di manifestazioni che - come [illegible]tolinea il vice-presidente della Pro loco, Silvano Servetti -, sarà allestita all'insegna della tradizione e della novità.

Alla tradizione si ispira la serata [illegible] apertura di sabato. Dopo l'inaugurazione [illegible] padiglione (ore 17) sulla piazza Trento e Trieste, dove verranno offerti [illegible] degustazione i vini dei produttori locali, insieme [illegible] specialità gastronomiche, alle 21 ci sarà la festa «dra leva» meglio conosciuta [illegible]e «tiré er biet».

I giovani del 1972 terranno la loro festa di leva, una tappa alla quale è consuetudine brindare [illegible] [illegible] bottiglie conservate sin dall'anno di nascita dei coscritti (suonerà il complesso «Il lago dei cigni»).

Una novità sarà, domenica mattina, il raduno [illegible] mountain bikes attraverso i [illegible] (i francesi direbbero i cru) [illegible] dolcetto e di macchine agricole d'epoca.

«Si tratta di antichi cimeli - spiega il presidente della Pro loco Ernesto Abrigo - che non mancheranno di suscitare ricordi fra gli anziani [illegible] stupore tra i giovani».

Le più rare [illegible] premiate. A partire dalle 21 danze con l'orchestra spettacolo «Lolé Porré [illegible] i supershow 200».

Martedì sera appuntamento certamente gradito agli appassionati di farse teatrali con «Il re del petrolio» che la compagnia di Sinio presenterà [illegible] [illegible]teprima. Nelle feste di Langa non manca mai una serata dedicata [illegible] liscio, un [illegible] che - dicono a Diano - ha radici antiche forse [illegible] il dolcetto. E' programmata per giovedì sera con il complesso «I caprices».

Il calendario delle manifestazioni prevede venerdì prossimo [illegible] serata enogastronomica intitolata «disné del particular»: saranno proposti piatti tradizionali con le ricette di una volta, ovviamente accompagnati dal Diano d'Alba doc (ristorante Diana).

«Il 'particular' - dicono alla Pro loco - era un personaggio caratteristico nelle Langhe: proprietario di più cascine disponeva di campi, vigne, molte botti in cantina [illegible] decine di bestie nella stalla. Nel suo cortile la macchina da battere il grano si fermava anche due giorni. Nella sua casa l'ospitalità [illegible] tradizione e non mancavano piatti ricercati. Sono quelli che noi cerchiamo di riproporre».

Uno [illegible] [illegible] più significativi della rassegna è in programma sabato 19 maggio quando verrà consegnato [illegible] premio dell'amicizia enoica intitolato alla memoria del giornalista sportivo scomparso Pier Cesare Baretti.

Il suo ricordo è ancora vivo nel paese. Baretti era solito venire a Diano a imbottigliarsi il vino che «vestiva» con etichette [illegible] sua creazione.

Ogni anno, con l'iniziativa «Sori a battesimo» vengono assegnati alcuni filari di un sori a personaggi dello sport, cultura, spettacolo [illegible] giornalismo.

In serata «Il vino tra le note» con il gruppo «Gli Alpigiai» e Piero Montanaro.

Per domenica 20 maggio, l'ultima giornata di Fiera propone un festival popolare di folklore, musica e tradizione intitolato «Diano [illegible] festa».

[illegible] mezzogiorno a mezzanotte, per le vie del paese, sfileranno gruppi, si terranno spettaco[illegible] di strada, mostre-mercato di antichi mestieri [illegible] offerta di prodotti locali, galuperie e buon vino.

Daranno spettacolo anche i cani da difesa e utilità del [illegible]po addestramento «Argos» di Alba.

Verso sera, debutterà in anteprima la nuova compagnia teatrale «I contastorie de Dian» formata [illegible] una allegra brigata di dianesi, giovani e meno giovani.

Infine, [illegible] brindisi di mezzanotte tra tutti i produttori [illegible] i visitatori della Fiera.

Il padiglione di degustazione e gli stands enogastronomici saranno aperti al pubblico tutte le sere comprese quelle di lunedì 14 [illegible] mercoledì 16, due giornate [illegible] cui non [illegible] previste altre manifestazioni.

Alla Fiera, che è gi[illegible] alla terza edizione, collaborano numerosi [illegible]. Oltre alla Pro loco e al Comune, il Consorzio di tutela [illegible] Diano doc, la Cassa Rurale [illegible] numerosi volontari. [g. f.]

DOCUMENTARIO

Le storie di paese

«77 sori per un vino» è il titolo di [illegible] documentario su p[illegible] storia, vita e vino di Diano che sarà presentato nel padiglione della fiera dal 12 al 20 maggio. Autore il giornalista televisivo Gigi Marsico, con riprese di Alessio Trabucco. La gente di Diano, uomini e donne, è stata ripresa nel suo lavoro quotidiano di casalinghe, vignaioli, cantinieri, nel gioco del pallone elastico, nei momenti di festa, in attività tradizionali come la cottura del pane nel forno a legna. Un'ampia parte [illegible] filmato è dedicata al vino e alla vigna, orgoglio contadino di sempre. Si parla di cantine vecchie [illegible] nuove, di infernotti, [illegible] tufo, luoghi in cui da secoli [illegible] vino viene custodito come l'oro nei forzieri. Non mancano i sori (cru) che sono stati delimitati [illegible] un lavoro unico [illegible] Italia. Realizzato dal Consorzio [illegible] tutela, dalla Pro loco, dal Comune e dalla Cassa Rurale, il filmato verrà diffuso nelle enoteche, alle fiere e nelle scuole. [g. f.]

Un'immagine della festa del vino che l'anno [illegible] [illegible] riscosso [illegible] grande successo di pubblico [Telefoto Cuneo]

I granata di Fascetti festeggiano a Savigliano (ore 17,30) il ritorno nella serie A

Toro, un brindisi con i maghi

Oggi l'amichevole al «Morino»

SAVIGLIANO
DAL NO[illegible] CORRISPONDENTE

Ci sarà anche Alvise Zago nell'amichevole che oggi il Torino disputa, con inizio alle 17,30, sul terreno dello stadio Morino contro la Saviglianese.

Due i motivi di richiamo: innanzitutto la prima «uscita» della squadra granata dopo la conquista matematica della promozione in serie A, grazie al pareggio di domenica a Trieste, con notevole anticipo rispetto alla fine del campionato; poi il ritorno in squadra di Zago, uno dei più promettenti giovani del Toro, bloccato da un grave infortunio.

Era il 19 febbraio del 1989: il Torino giocava al Marassi di Genova contro la Sampdoria, ci si rese subito conto che l'incidente occorso a Zago era molto grave, ma dopo le prime, allarmanti notizie, le speranze di recupero si fecero sempre più solide.

Ora Zago ha recuperato e [illegible] appresta a rientrare in squadra in una partita «ufficiale», seppure amichevole: lo farà per la prima volta proprio a Savigliano.

Se la sua prova contro i rossoblu darà esito positivo, non si esclude che l'allenatore Eugenio Fascetti decida di impiegarlo, anche se per una parte soltanto dell'incontro, già domenica prossima contro l'Avellino.

L'amichevole di oggi pomeriggio è la seconda che le [illegible] compagini disputano nell'arco della stagione: il Torino fu ospite della Saviglianese già ad agosto e si impose per tre reti a zero, dopo che i rossoblu disputa[illegible] un buon primo tempo, riuscendo a tenere testa ai più blasonati avversari.

La collaborazione fra la società rossoblù e quella granata è ormai consolidata: l'anno scorso tre giovani talenti della Saviglianese - Cois, Gerbaldo e Bianco - sono passati al vivaio del Torino dove stanno disputando ottimi campionati nelle rispettive formazioni; in particolare Sandro Cois è titolare della squadra Primavera.

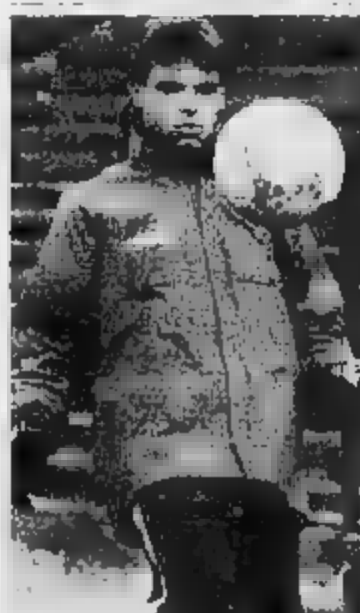
Da questa intensa collaborazione nascono gli appuntamenti come quello odierno, che non mancherà di richiamare i numerosi tifosi granata, attratti [illegible]che dalla possibilità di vedere nuovamente all'opera Zago, oltre che felici di festeggiare i loro beniamini per il ritorno nell'olimpo del calcio nazionale.

La Saviglianese ha chiuso, con una sconfitta domenica sul campo del Santa Margherita Ligure, la stagione. Ha terminato [illegible] quinto posto, con quaranta punti: i dirigenti rossoblù speravano [illegible] qualcosa di più, anche dopo aver perso l'illusione del primato, confidavano nel secondo, terzo posto.

I «maghi» sono stati vittime di un calo di risultati all'inizio del 1990 che ha fatto perdere loro contatto dal vertice », soprattutto, [illegible]ir meno la convinzione da parte della squadra di poter lottare per il primato.

Cosa succederà il prossimo anno? «Il campionato è finito da pochi giorni - risponde il presidente Sebastiano Longanizzi -: dalla prossima settimana cominceremo a lavorare per la nuova stagione. Ma già sappiamo che [illegible] mancheranno i problemi».

Longanizzi si riferisce soprattutto alla disponibilità dello stadio Morino, per [illegible] quale dovrà essere completata la ristrutturazione con la costruzione della seconda tribuna, della pista di atletica e il rifacimento del terreno di gioco: proprio questi lavori preoccupano i dirigenti rossoblù.

«Cercheremo di trovare un accordo [illegible] il Comune - spiega Longanizzi -: il prossimo campionato della Saviglianese dipende [illegible] gran parte dalla disponibilità del terreno. [illegible] potremo programmare un pre-torneo regolare, con amichevoli di prestigio, oltre alla Coppa Italia, potremo avviare un concreto progetto di potenziamento della rosa. Altrimenti dovremo valutare attentamente come muoverci: non possiamo disputare tutto il torneo in trasferta».

Quindi nessuna anticipazione? «Tutto quanto è stato detto finora è privo di fondamento - [illegible]ce Longanizzi -: [illegible] futuro della Saviglianese si discuterà nelle prossime settimane e dipende in gran parte dal Morino».

Piero Bertoglio

Zago torna in campo

BILANCI

Calcio regionale, chi sale e chi scende

I tornei regionali di calcio hanno concluso l'ultima fatica. Ci sarà soltanto una coda, nel girone I della Seconda categoria, per [illegible]ecidere la terza squadra retrocessa tra Poirinese e Arco. Ma riassumiamo, campionato per campionato, come si è conclusa un'avventura durata quasi nove mesi. In Promozione si è assicurato, con largo anticipo, il passaggio nell'Interregionale [illegible] Giaveno Coazze, migliore delle cuneesi l'Albese seconda. Retrocede, con Lucento e Nichelino, il Villafranca dopo appena due stagioni nella Promozione. In Prima categoria il Cavallermaggiore ha coronato con la Promozione una stagione disputata alla grande e per due terzi caratterizzata dal «duello» con la Cheraschese, che ha chiuso al secondo posto. Delle tre retrocesse una soltanto [illegible] della «Granda»: il Barge. Ed è stata davvero una sorpresa: l'undici di Rovera è stato per varie stagioni la protagonista del torneo, arrivando perfino allo spareggio per salire in Promozione tre anni fa. Si è salvata all'ultimo turno la Carassonese che ha condannato il Picchi Volvera. Dalla Seconda categoria salgono in Prima la Sommarivese (ed è un ritorno) e il Centallo (un debutto). Retrocedono [illegible] Terza Savigliano 81, Cervere [illegible] Auxilium Cuneo (girone N) e Canalese e Villanove[illegible]. Dalla Terza categoria arrivano il Chiusa Pesio, la Montatese e il Villafalletto. (p. p. l.)

CONTROPIEDE

Un buon campionato da mille lire

ADDIO calcio giocato di Interregionale, addio gioie e dolori, adesso è tempo di Mundial. E con l'ultimo triplice fischio finale del direttore di gara si sono concluse polemiche e proteste di [illegible] stagione singolare e travagliata. Chi sale e chi scende, come nelle elezioni dei giorni scorsi, chi ride e chi piange. E' tempo [illegible] bilanci, non solo simbolici: [illegible] vero che il Savona ha speso esattamente [illegible] doppio del Fiorenzuola, promosso in C2, [illegible] anche vero che i «professionisti» della Saviglianese hanno portato a [illegible] un bel gruzzolo in più di quelli [illegible] Bra, e i giallorossi hanno guadagnato più quattrini dei colleghi del Mondovì.

E i risultati? Il Bra vince la classifica provinciale a squadre, la Saviglianese chiude a cinque lunghezze dalla vetta e il Mondovì si salva - nella sua prima esperienza di Interregionale - a testa alta [illegible] un piazzamento più che dignitoso. Adesso si passa al calcio parlato e ritorniamo ai proclami, un copione che [illegible] ripete anno dopo [illegible]. «Vinceremo tutto», «Ammazzeremo il campionato», «Compriamo cinque fuoriclasse»: e [illegible] continua ad accalappiare schiere di illusi [illegible] di creduloni.

[illegible] discorso di fondo è un altro: possibile che si debba continuare a spendere centinaia di milioni per giocatori che sul campo, alla resa dei conti, non rendono neanche una decima parte? Possibile che i dirigenti non abbiano ancora capito che i «mercenari» non combattono per nessuna bandiera e hanno il solo interesse economico che li lega ad una società? Magari facessero la differenza incantando il pubblico con delizie tecniche, inve[illegible] fanno magrissime figure. E' più giusto disputare un campionato d'Interregionale spendendo mezzo miliardo [illegible] ricevendo in cambio solo tante delusione o un campionato di Terza Categoria da mille lire - come il Cortemilia, che ha chiuso il torneo all'ultimo posto con un solo punto all'attivo - con dirigenti e giocatori che sorridendo ammettono «ci divertiamo lo stesso»?

Tempo un mese e, alle riunioni di società per stabilire [illegible] budget della prossima stagione, ne vedremo delle belle. Credete che ci sarà la riconferma [illegible] blocco di tutti i vecchi dirigenti? No. In molti daranno forfait [illegible] il ricambio sarà difficile trovarlo. Diceva [illegible] fa un presidente cuneese: «I soldi [illegible] li spendo [illegible] credo». Una considerazione sulla qualità della vita, [illegible] sono in molti a credere che le cariche di vertice [illegible] comunque mini-centri di pote[illegible] da dove [illegible] può pontificare e rendere edotta una platea che ascolta a bocca aperta. Fino a quando ci sarà la ribellione dei creduloni e i bugiardi [illegible] smascherati.

Florenzo Panero

CUNEO SPORT

ATLETICA LEGGERA
Ristorto protagonista [illegible] «provinciali»

Ai provinciali di atletica per società la migliore prestazione fra gli allievi è stata ancora una volta quella del cuneese Flavio Ristorto che ha vinto sia i 100 sia i [illegible] metri con i tempi [illegible] 10"7 e 21"9. Quest'ultima prestazione, in particolare, è rilevante e colloca Ristorto fra i migliori sprinter italiani della categoria. L'altro cuneese Luca Preve ha vinto il salto in alto [illegible] la misura di 1,90. Preve ha poi vinto anche i 110 ostacoli. Fabrizio Brero, dell'Atletica Alba, ha vinto gli 800 metri in 1'59", Massimiliano Narciso i 1500 metri in 4'25"9, Adil Zarrouk i 3000 in 9'28"7 e Fabrizio Costa il salto triplo con m. 12,72. In campo femminile i risultati sono stati meno brillanti: si è distinta soprattutto la cuneese Liliana Mereu vincitrice dei 400 e degli 800 metri rispettivamente in 1'03"4 e in 2'24"2. Le altre gare sono state vinte da Emanuela Biadene (100 metri), Eleonora Masia (200 metri), Alma Bagnis (1500 metri) e Santo Greco (salto in lungo e 110 ostacoli). A Torino, [illegible] saluzzese Lorenzo Civallero, tesserato per il Cus e allenato da Sandro Damilano, ha vinto i [illegible] km di marcia con l'ottimo tempo di 25'20.

PALLONE ELASTICO
La rivincita di Vacchetto

Pronto riscatto dell'Albese nell'incontro più importante della [illegible]conda giornata del campionato [illegible] serie B di pallone elastico. Vacchetto ed Abbate hanno battuto per 11-5 la quotata formazione della Don Dagnino di Novaro e Divizia. Le uniche quadrette rimaste a punteggio pieno sono state la Maglianese [illegible] Ghibaudo, che ha battuto per 11-7 il Bridel Ovest di Tealdi, e la Pro Loco di Spigno di Molinari che ha superato la Villanovese di Barla per 11-7. Negli altri incontri la Juventus [illegible] Sciorella ha ottenuto il primo successo ai danni della Caragliese di Dotta per 11-5 e la Bormidese di Navoni ha sconfitto la Sanstefanese di Grasso per 11-4. La classifica vede in testa Molinari [illegible] Ghibaudo, seguiti da Sciorella, Barla, Novaro, Navoni, Dotta, Vacchetto; ancora a quota zero Grasso, Tealdi e Aschiero.

SERRAVALLE [illegible]
Un nuovo sodalizio

E' stata costituito su iniziativa di alcuni abitanti del paese il Gruppo Sportivo «Langasport». La nuova società [illegible] così ad arricchire il panorama sportivo dell'Alta Langa che, ad eccezione [illegible] pallone elastico, non presenta molte altre attività. Il gruppo sportivo di Serravalle Langhe opererà nell'ambito delle discipline e dei tornei organizzati [illegible] comitato albese del Csi. Tra [illegible] attività promosse dal Gs «L[illegible]ngasport», oltre [illegible] specialità più note come pallacanestro, atletica, calcio, pallavolo e pallone elastico ci [illegible] anche sport minori come tennistavolo, tiro con l'arco e ciclismo (mountain bike e cross). Il sodalizio opererà anche in collaborazione con Comune e Comunità Montane per completare e gestire le strutture sportive del paese.

PALLACANESTRO
Bra aspetta il recupero

Nella penultima giornata di ritorno del campionato di Promozione di basket non si è disputato l'atteso incontro di Alba fra Settepiù e Bra molto importante ai fini dell'alta classifica, con il Bra che insegue ancora [illegible] possibile spareggio per la promozione. Questi i risultati: Albaufficio-Ja[illegible] Torino 45-69, [illegible] Cuneo-Carmagnola 70-48, Rivalta-Ceva 115-56, Lesna-Cuneo Basket 73-78, Moretta-Pinerolo 61-123. Ha riposato il Carrù. Per il prossimo turno doma[illegible] (ven.) è in programma l'incontro Pinerolo-NBB Cuneo; sabato si giocheranno Jazz Torino-Lesna, Carmagnola-Moretta, Ceva-Albaufficio, Carrù-Settepiù, Bra-Rivalta. Quest'ultima gara sarà decisiva ai fini della promozione in serie D.

SOFTBALL
[illegible], vittoria a metà

Bilancio positivo solo a metà per il Boves nel campionato di serie B: con il Red fox Biella ha vinto un incontro per 8-7 ma ha perso il secondo per 7-2. [illegible] incappati in una giornata p[illegible] felice - dice l'allenatore Ilario Zuin - in cui poco o nulla ha funzionato. Abbiamo giocato nettamente al [illegible] sotto nelle nostre possibilità [illegible] siamo stati giustamente puniti». Sull'opaca prova delle bovesane ha probabilmente anche influito il [illegible]do afoso, presente per tutta [illegible] partita. Domenica mattina il [illegible], che conserva la seconda posizione in classifica, gioca ancora in casa: [illegible]vversario sul campo sportivo [illegible] via Peveragno sarà il Collecchio Parma. Si comincia alle 10.

Dalla serie A al settore giovanile

Tutti i successi della «Granda»

SALUZZO. Missione compiuta per l'Auxilium nel torneo di serie A: i saluzzesi hanno superato «la Boccia» di Acqui e, grazie ad altri risultati favorevoli si sono portati a quota 52, staccandosi dall'ultima posizione. Nel confronto con i tormali si è distinto Bartolo Minetti: nella prova di punto e tiro obbligato, schierato al posto [illegible] Gianfranco Bianco, infortunato, ha dimostrato maturità e freddezza portando [illegible] suoi una vittoria parziale decisiva.

Disco rosso invece per la Cassa di Risparmio di Bra: il «team» del presidente Zunino ha perso in casa contro [illegible] Nizza Torino, che contende alla Chiavarese il primato del torneo: 4-12 [illegible] punteggio, con i locali protagonisti di una buona rimonta dopo il «cappotto» iniziale di 8-0.

Si è conclusa la prima fase della serie B: Bra e Marenese (rispettivamente battute da Biellese per 12-0 e Valtorrese per 9-3) hanno esaurito [illegible] loro cammino, mentre gli Autonomi Fossano, pur sconfitti dal Nitri Renault Torino per 7-5, disputeranno lo spareggio per accedere alla seconda fase.

Alla bocciofila Forti e Sani di Fossano si è svolta la seconda selezione per il campionato italiano individuale: [illegible] giocatori al via si è imposto il racconigese Andrea Manu che ha preceduto Madeddu (Fortino), Cantatore (Enel Asti). Tra i cuneesi Boasso (Ceresole) si è piazzato quinto, Brero (Vita nova) nono.

Beltramo e Meinero (Centallo) hanno vinto la gara a coppie [illegible]tegoria D di Saluzzo: nella bocciofila dell'Auxilium, presenti [illegible] formazioni, i giocatori di casa Rolando e Granchiglia sono giunti secondi. Alla «Bertino» di Moretta [illegible] coppia formata [illegible] Scotto e Bergese (Forti sani Fossano) ha vinto l'incontro di categoria C davanti ai torinesi Ghione e Bergese. Ottimo risultato per Dotta e Bedino: nella gara C di Carrù hanno conquistato la piazza d'onore. Tra i ragazzi, a Sommariva Bosco, successo della Forti sani Fossano (Lingua e Trucco) che ha preceduto Bra (Zunino e Mamino), Auxilium S[illegible] (Mulattieri e Tivano). (l. t.)

Montaldo: le teste di serie sono in finale

Ultimi decisivi set al torneo del Roero

CUNEO. Si conclude sabato pomeriggio a Montaldo Roero il second[illegible] [illegible] qualificazione del circuito «Sportlook». Tutti i favoriti sono [illegible] in gara: la testa di serie numero uno Aldo Bello (Match ball Bra) ha facilmente superato i primi due turni con Longo e Giandrone. Regolare anche il cammino [illegible] Bertola, Cravero, Spina, Bosco, Foschini e Calzolaro. Qualche problema invece per Daniele Biglino: l'atleta dello Sporting albese, testa di serie numero due, è stato costretto ad un faticoso 6-4 6-4 da Delpiano (Marsero school Alba).

Molto qualificato il tabellone al Match ball di Bra, nella terza prova del Grax prix Fruttero sport: a Mauro Perini, vincitore a Moretta, è stata assegnata la prima testa di serie. Tra gli altri protagonisti ci sono Giuseppe Bertola (Match ball Bra), Roberto Devalle (Moncucco), Riccardo Gramari (Match ball), Roberto Peiro (Tc Alba), Andrea Bonzo, Sandro Cravero (Match ball) e Ernesto Genesio (Moncucco).

In campo giovanile è scattata la «Baby davis», manifestazione riservata agli «under 12»: la Gis Cuneo, guidata dal maestro Ettore Bondi, ha esordito molto bene. Nel derby con il Match ball Bra Fabrizio Ferrero, Daniela Bonelli e Maurizio Allocco hanno vinto il doppio e i due singolari. I braidesi Anna e Andrea Gaia e Eugenio Marengo potranno rifarsi sabato pomeriggio: alle 15 sui campi del Match ball affrontano la Canottieri esperia Torino. I cuneesi invece giocano in trasferta [illegible] Moncalieri.

Non ce l'ha fatta la squadra del Liceo classico «Silvio Pellico» [illegible] superare il primo turno [illegible] nazionali studenteschi. Ma a Reggio Emilia, opposte [illegible] squadrone del Trentino, le cuneesi si [illegible] difese molto bene. (l. t.)

Oggi prima rappresentazione al museo di Cuneo

Fiabe di Calvino

Raccontate dai bambini

CUNEO. Magia della fiaba in San Francesco. Da oggi per quattro giorni l'ex Chiesa si fa palcoscenico per ospitare gli alunni di dieci scuole cuneesi che presentano al pubblico [illegible] loro compagni lo spettacolo che conclude quest'anno il «Progetto lettura», promosso dall'assessorato per la Cultura del Comune e dal Sistema bibliotecario delle Valli cuneesi.

Gli esperti del «Molaranciο», Marina Berro e Jimmi Basilotta, hanno guidato insegnanti e alunni della media «Borsezio» di Cuneo, di quella di Boves, delle elementare «Trucchi» [illegible] Morozzo, «Santa Cristina» di Tarantasca, «Sant'Antonio» [illegible] Cuneo, di quelle di San Rocco di Bernezzo [illegible] di Pradleves, nell'allestimento di un lavoro complesso che trae origine dalla rilettura fatta dai ragazzi [illegible] nove delle «Fiabe italiane» raccolte da Calvino.

[illegible] ciascuna [illegible] esse corrisponde un «quadro» in cui gli alunni, con pupazzi, ombre, burattini a bastone e a guanto, rappresentano in pochi minuti il senso della loro fiaba. Gli spettatori vengono condotti da allegri giullari lungo un itinerario fan[illegible] che segue la mappa di [illegible] caccia al tesoro, accompagnati dalle note delle [illegible]siche originali scritte da Fulvio Cio[illegible], insegnante del corso sperimentale di musica alla media «Borsezio», o eseguiti dagli strumentisti ai quali si uniscono gli alunni di tutte le classi seconde dell'istituto.

Commenta Mario Cordero, direttore della biblioteca civica che [illegible] molti anni sostiene il «Progetto»: «Le fiabe, raccontandole, si riscrive, anzi si reinventa, si riempie di immagini nu[illegible] Un grande scrittore l'ha fatto da par suo. Sulle sue tracce, bambini, ragazzi e insegnanti, insieme con due burat[illegible]i, hanno rotto la [illegible] scolastica e sfidando la schiavitù dei programmi continuano adesso [illegible] racconto».

La prima rappresentazione aperta al pubblico su prenotazione (al Museo Civico) si terrà oggi alle 17, domani e sabato alle 9,30 replica per le scuole e lunedì alle 17 ultimo spettacolo per tutti. [v. p.]

TEATRO SALESIANI

«Aspettando Godot» con i ragionieri

Una scena dello spettacolo «Aspettando Godot» di Samuel Beckett messo in scena dagli studenti della 2D della scuola per ragionieri «Bonelli» oggi [illegible] domani alle 10 al teatro dei Salesiani. Il ricavato delle rappresentazioni, riservate [illegible] compagni d'istituto, andrà in favore della ricerca sul cancro

Balli e recite

Provenza in festa [illegible] Vernante

VERNANTE. Una grande kermesse folcloristica accompagnerà sabato pomeriggio la chiusura del concorso «Uno terro, uno lengo, [illegible] pople» promosso dal centro provenzale di Coumboscuro, dai movimenti transalpini «Felibrige» di Aix en Provence e dal Gruppo «Mouvamon Parlarem» di Marsiglia. [illegible] corso è stato articolato in due sezioni: una generale per gli adulti, e una scolastica rivolta [illegible] studenti delle elementari e medie. Il tema da svolgere in lingua provenzale era quello dei «mestieri [illegible] paese».

«Un [illegible] affascinante — [illegible] Sergio Arneodo del Centro provenzale — un universo di esperienza e di storia in cui la ricerca può spaziare senza rischio [illegible] esaurirsi. Gli autori, in tutto 276, si [illegible] sbizzarriti [illegible] descrivere i tessitori, gli arrotini, gli impagliatori e mille altri mestieri che fanno parte [illegible] solo della tradizione provenzale, ma di tutte [illegible] nostre vallate».

Sabato pomeriggio al teatro [illegible] Nicolao di Vernante si svolgerà quindi una manifestazione che unisce i due versanti della lingua d'oc a cavallo delle Alpi e a cui parteciperanno molti gruppi e ballerini dell'area provenzale. Tra questi i Dancaires di Coumboscuro, i suonatori di Vernante, i Teto Aut di Val Chisone e il gruppo nizzardo «Li pichini granouia», che porterà in scena una breve commedia.

Una festa che radunerà [illegible] provenzali d'Oltralpe, sia insegnanti del distretto scolastico cuneese, ospiti del [illegible] di Vernante e della comunità Gesso-Vermenagna-Pesio.

Ai primi classificati, sia cisalpini sia transalpini, andrà il tradizionale «cassioun», cassapanca massiccia intagliata secondo le tradizioni [illegible] Coumboscuro [illegible] altri oggetti di artigianato. [c. m.]

Pubblicazione per scoprire i territori protetti

«Un parco vivo»

Nelle Valli Pesio e Tanaro

Trentasei pagine, poco più [illegible] un opuscolo [illegible] ricchissimo per i contenuti, per la scelta delle immagini, per [illegible] cura grafica. E' «Un parco vivo» la pubblicazione realizzata dall'amministrazione del territorio protetto delle Valli Pesio e Tanaro in collaborazione con la Regione. Un pool di autori per un'opera utilissima [illegible] capire a tavolino le ricchezze, la bellezza di queste valli, [illegible] farsi [illegible] dal fascino di una zona che ormai da una decina di anni è tutelata dalla legge [illegible] riserve [illegible] parchi. Stampato dalla «Tipolitografia Martini» di Borgo San Dalmazzo non sarà distribuito nelle librerie, ma venduto per corrispondenza [illegible] direttamente dalla segreteria del Parco. Il prezzo di copertina [illegible] cinquemila lire.

Il volume è stato diviso in 21 capitoli che [illegible]o tutti gli aspetti del Parco. [illegible] inizia con la storia «Dall'istituzione ad oggi». Quindi «Gli uomini»: «Il [illegible] del Parco si basa su un rapporto di lavoro organizzato, ma anche sulla convinzione che il Parco può crescere solamente attraverso la piena disponibilità innanzitutto verso i residenti ed anche nei confronti dei turisti», sostengono gli autori.

Quindi le «Strutture di gestione», gli «Strumenti di programmazione», [illegible] «Turismo», la «Scuola nel Parco». Quest'ultimo [illegible] capitolo presenta un'impostazione data dagli amministratori che hanno lavorato in questi anni per trasformare le valli protette in «palestra» di studio: «Il nostro ente può svolgere un ruolo primario e di appoggio all'istituzione scolastica. Negli ultimi tre anni si [illegible] svolte oltre duecento proiezioni di diapositive che presentano il Parco presso le scuole di tutto [illegible] Nord Italia e 400 comitive [illegible] studenti [illegible] state accompagnate nelle zone protette. Un impegno che ha coinvolto oltre dodicimila giovani».

Un altro settore a cui è stato riservato un capitolo [illegible] «La ricerca scientifica». In Valle Pe[illegible] si [illegible] susseguiti centinaia di studiosi da tutto [illegible] mondo per censire e osservare [illegible] microfauna cavernicola, gli endemismi vegetali, per controllare spostamenti [illegible] comportamento [illegible] grandi ungulati.

Ma il parco ospita anche «Attività agro pastorali» gestite da valligiani che, guidati dai responsabili dell'ente, si occupano della «Gestione del bosco».

Alcuni capitoli sono riservati alle più preziose risorse [illegible] queste valli protette: «L'acqua», la «Vegetazione», gli «Animali».

L'opuscolo presenta inoltre le altre zone protette o collegate al Parco per [illegible] gestione: «L'Oasi di Crava Morozzo» e «Il Ciciu del Villar», di Villar [illegible] Costanzo.

«Scopo della pubblicazione è consentire una più semplice comprensione [illegible] [illegible] può essere meglio utilizzata quest'area protetta», conclude il presidente Riccardo Mucciarelli.

Gianni Martini

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 10 Maggio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Alla vigilia del voto tutti i principali partiti hanno chiesto per i loro capilista la poltrona più ambita

Ora sotto la Lanterna scatta il totosindaco

Ecco i «big» esclusi e la grande novità della Lega Nord

GENOVA POTRA' FARE DA SOLA?

GENOVA. In Comune si schierano, secondo la geografia politica tradizionale, 41 consiglieri del pentapartito al centro. A sinistra ci sono 31 consiglieri (26 pci, 4 verdi e un antiproibizionista); sul centrodestra ci sono otto seggi (5 Lega Nord, 2 missini, un cacciatore).

La topografia della «sala rossa» di Palazzo Tursi s'è fatta più varia, anche per il sostanziale spostamento a destra dell'elettorato. Un fenomeno pendolare che ha coinvolto, segno che c'è stata una sostanziale omogeneità d'intenti, un po' tutti i quartieri della «città divisa», come l'ha definita anni fa [illegible] sociologo Luciano Cavalli in un saggio rimasto celebre. Il pci, infatti, ha perduto nei suoi quartieri tradizionali: Ponente, Valbisagno, Valpolcevera. Sulla sinistra sono avanzati i verdi e gli antiproibizionisti, più eclettici e pragmatici, hanno soppiantato i vetero-marxisti di dp, l'unico partito rimasto all'asciutto di seggi.

Con [illegible] mano i fax contenenti gli esiti elettorali, [illegible] leader del psi, Mauro Sanguineti, ha invitato «tutte le parti» a una trattativa immediata, come risposta al moto di protesta dei cittadini. In pratica, c'è stata la provocazione a misurarsi sui programmi, quei programmi che - val la pena di sottolinearlo - sono passati in secondo piano [illegible]rante una campagna elettorale fredda per i cittadini [illegible] [illegible] voto [illegible] è stato l'ampia dimostrazione), ma costosissima ed esasperata sul piano personalistico per i «candidati a sindaco».

Sarà possibile, partendo dal più importante e «caldo» degli enti locali, dare un segno concreto di cambiamento? Forse, nel volgere di una decina di giorni, si comincerà davvero a discutere, partendo appunto dal Comune. Ma si tratterà d'un confronto tutto genovese, oppure subentreranno le strategie nazionali? E' impossibile, in politica, procedere per compartimenti stagni. I partiti maggiori (ma non solo loro) hanno [illegible] consiglieri estrapolati dalla più rigorosa nomenklatura interna. Hanno perduto i solitari, i candidati senza corrente e padrini. **[p. l.]**

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Era scontato, visto l'andamento della campagna elettorale: E' cominciato il totosindaco. Chi [illegible]gerà, a questo punto, la fascia tricolore che per cinque anni è stata di Cesare Campart? Il votatissimo Ugo Signorini (ha sfiorato i 30 mila, record assoluto, anche se non ha superato, nella dc, i primati passati dei vari Pertusio, Cattanei e Orsini) oppure l'on. Mauro Saguineti, che ha superato quota [illegible] mila? Oppure, nel caso di accordo a sinistra, il giovane Claudio Burlando che, a quota [illegible] mila, può recriminare in assoluto, ma non può lamentarsi, data la sua giovane età? Oppure, dulcis in fundo, [illegible] vecchio leone, l'on. Alfredo Biondi, che, sfibrato per una battaglia che egli stesso ha reso taurina, ha raggiunto quota 12 mila, la metà esatta dei voti del suo partito, il pli, che ha trascinato a un successo insperato?

[illegible] questo punto non si potrebbe escludere neppure un reincarico «di salute pubblica» a Cesare Campart, il più impassibile, alla maniera anglosassone, dei contendenti che non pare mortificato (come invece so[illegible] alcuni dirigenti storici dell'edera) per le tremila cinquecento o poco più preferenze.

In Comune, il pentapartito conta - com'è avvenuto in Regione - su 41 [illegible] su 80. All'interno, il rapporto di forze è pressoché identico: 19 [illegible] (invece che 21), 13 psi (invece che 12), 4 liberali (invece che 3) e tre repubblicani e due socialdemocratici, come prima. Nella passata edizione, s'era aggiunto, con una delega [illegible] hoc da consigliere, anche il «pensionato». Un ruolo che potrebbe esso[illegible] raccolto dal rappresentante dei «cacciatori».

Ma è possibile ricostruire in quattro e quattr'otto il preesistente, come se non fosse soffiato sul mondo politico l'uragano delle leghe e dei verdi? Non sembra facile.

Ugo Signorini ha ricevuto precise avances da parte dei verdi, che lo voterebbero sinda[illegible] e che, invece, sono freddi, per non dire polemici, con Mauro Sanguineti e con i suoi progetti [illegible] sviluppo economico e portuale per Genova. I laici stanno comprendendo che per loro gli spazi si [illegible] ristretti. Se poi Valerio Zanone dovesse diventare sindaco di Torino non sarebbe facile per Biondi (e ancor meno per Campart) avanzare pretese sulla poltrona di Tursi.

In alto a sinistra Piero Villa, leader dei Verdi, sotto Gustavo Gamalero, pro-sindaco uscente, terzo degli eletti nella lista del partito liberale, e qui sopra la professoressa Luisa Massimo confermata in Consiglio comunale per la democrazia cristiana

Ma non basta. Stanno esplodendo le recriminazioni e i malumori dei «bocciati». Nel psi [illegible] stati mandati al massacro i capolista. Carla Gardino e [illegible] chirurgo Umberto Valenti, finiti rispettivamente decimo e settimo dei non eletti.

Ecco un esperimento che difficilmente troverà altre cavie in avvenire.

Nella dc ci sono illustri esclusi: Sori, Giontoni, la Sborgi, Mazzolino battuto in Provincia dove era stato dirottato. Nel psi oltre alla bocciatura degli assessori uscenti Fabbri e Fusaro, c'è stata la clamorosa esclusione del segretario della federazione, Tonino Bettanini, alfiere del lib-lab. Non sono escluse le [illegible] dimissioni a breve termine.

Si sprecano, a questo punto, le ipotesi, quasi come se [illegible] trattasse d'un gioco da tavolo: Sanguineti sindaco e Di Pietro vicesindaco, con Signorini capogruppo in attesa della Camera o del Senato? Oppure Signorini sindaco, Scarrà [illegible] Catrambone vicesindaco, con Sanguineti che torna a Montecitorio?

Nel caso di giunta di sinistra il discorso cambia radicalmente: i possibili sindaci sarebbero Sanguineti o Burlando, [illegible] i programmi amministrativi subirebbero profonde modificazioni, [illegible] come si dovrebbe mediare una difficile scelta [illegible] confronti del porto e delle Colombiane. Infine, c'è l'incognita dei cinque seggi della Lega Nord e del loro leader, Sergio Castellaneta, [illegible] battagliero medico, considerato persona forse ambiziosa ma decisamente al di sopra d'ogni sospetto, che annunciano una dura opposizione e un controllo su delibere e decreti.

La prima grande kermesse sarà in giugno, in piena epoca di Mondiali di calcio, per la riunione inaugurale nella Sala Rossa di Tursi. Presiederà il giovane Claudio Burlando (per via della somma dei voti personali, più quelli [illegible] lista) e svolgerà quel ruolo sino all'elezione d'un sindaco [illegible] tutti gli effetti. Ma chi e con i voti di chi?

Paolo Lingua

Regione, tutto facile?

Ipotesi sulla nuova giunta

GENOVA. La Regione [illegible] l'ente che, sia pure nella delicatezza del caso, presenta i problemi meno assillanti. Le cifre uscite dalle urne non hanno cambiato i rapporti di forza. Il pentapartito ha 21 seggi, [illegible] la crescita del psi, unico vero vincitore, e deve far fronte sulla sinistra a 15 consiglieri (12 pci, 2 verdi, 1 antiproibizionista), oltre che a cinque consiglieri di centro-destra (2 Lega Nord, un missino, un cacciatore, [illegible] pensionato).

Qualcuno, anche se tutti i riflettori sembrano puntati sul Comune, ha già osservato che la giunta regionale, che non può, per legge, essere commissariata, sarebbe sullo scivolo per essere varata nel volgere di poco tem[illegible]. Vale a dire, un mese o [illegible]zo, o due mesi al massimo.

Esiste infatti, una maggioran[illegible] pentapartito precostituita, che potrebbe raccogliere anche l'adesione [illegible] consigliere «pensionato», come è già avvenuto in passato, per il Comune [illegible] Geno[illegible]. Ci sarebbero già due presidenti possibili [illegible] decisamente autorevoli: per la dc, Giacomo Gualco che con i suoi oltre 24 mila voti [illegible] risultato il più votato, oppure [illegible] socialista Fabio Morchio, che ha ottenuto quasi 12 mila preferenze. Questa giunta, con relativa maggioranza organica, potrebbe riprendere rapidamente la marcia interrotta, recuperando, tra tanti esclusi, alcuni amministratori storici: Valenzia[illegible] (pli), Persico (pri), Merlo (psdi), Muratore (psi), Ferrero (dc), Boffardi (dc) e così via.

Senza contare che molti nuovi vengono da responsabilità precise, sia in Comune, sia in Provincia. E' il caso di Denaro (psi), Mori (dc), Viale (dc), Desiderato (dc), per [illegible] parlare di consiglieri «rientrati» dalle province liguri, sempre [illegible] po' sacrificate, come rappresentanza, rispetto all' «egoista» Genova: Rosso e Bellasio (dc di Savona), Isolabella (dc della Spezia) oppure di Crespi (psi di Imperia) oppure di personaggi di peso e di prestigio come Cozzi o Pippione [illegible] di Imperia). Gli uomini di via Fieschi appaiono più «scafati» e di maggior peso specifico personale, rispetto agli altri enti. Potrebbero, senza troppi impacci, decollare agilmente.

Questo nel caso [illegible] pentapartito. E nel [illegible] di giunta di sinistra? Qui la questione [illegible] fa complicata: accanto a comunisti di esperienza scaltrita, come Di Rosa, Mazzarello, Margini o Paola Profumo, ci sono i verdi e gli antiproibizionisti che non [illegible]no sempre compatibili (anzi [illegible]no in netto contrasto) con il psi e soprattutto [illegible] la dc emersa dalle urne. Forse, [illegible] la presenza dell'ecologista Ugo Signorini in Regione, era possibile un dialogo, almeno con i verdi. Ma sarà molto duro riallacciare una discussione con Gualco o con Ferrero che hanno opinioni mol[illegible] precise su problemi industriali, piani territoriali, parchi regionali. Si annuncia anche una rettifica sulla sanità e forse anche sulla cultura e sul turi[illegible].

E allora? Una risposta immediata [illegible] impossibile. Le dichiarazioni dei segretari regionali e dei partners [illegible] generiche e non escono dagli slogan. **[p. l.]**

Proseguono le indagini dopo l'attentato compiuto a Sampierdarena

Bomba sul camion, sospetti

L'autista sino a un anno fa viveva in Calabria

GENOVA. Si affacciano diverse ipotesi sull'incendio che l'altra mattina ha quasi distrutto l'abitacolo di [illegible] camion, che stava transitando sul lungomare Canepa, a Sampierdarena. Gli investigatori ritengono che si sia [illegible] di un attentato.

L'autista del mezzo, Domenico Santaiti, di 32 anni, [illegible] è salvato. E' ricoverato nell'ospedale di Villa Scassi con una profonda ferita ad una gamba, [illegible] le sue condizioni non sono preoccupanti. Continua però a dire [illegible] non sapersi spiegare le ragioni di un [illegible] contro e nega di avere ricevuto minacce [illegible] altri segnali intimidatori.

[illegible] quadro delle indagini è dunque ancora sfumato. Del [illegible] [illegible] occupano il quarto distretto [illegible] polizia e la squadra mobile, che [illegible] tentando di chiarire se le circostanze di quello che [illegible] momento [illegible] ritiene [illegible] attentato [illegible] un avvertimento di stampo mafioso [illegible] maturate lontano da Genova, in Calabria ad esempio. Santaiti, infatti, si è trasferito in città da poco, in un appartamento in via dei Sessanta, a Cornigliano. La sua famiglia è rimasta a Palmi, dove l'autista lavorava sino ad un anno fa per conto di una ditta di trasporti. Dal suo precedente datore di lavoro, Rosario Mazzaferro, l'uomo ha acquistato [illegible] camion «Iveco 190», su cui è avvenuta l'esplosione.

Sotto il sedile dell'autista [illegible] stato sistemato un tubo di ferro, riempito con esplosivo, e chiuso alle estremità. Sembra che [illegible] provocare l'incendio [illegible] bordo del camion sia stata proprio l'esplosione di questo rudimentale ordigno, collegato ad un congegno ad orologeria.

Ai vigili del fuoco chiamati ad effettuare i primi soccorsi è subito saltata all'occhio [illegible] presenza di due fori, uno sotto il sedile e l'altro sul tetto [illegible] cabina [illegible] guida, in corrispondenza al primo, ad indicare la traiettoria di un oggetto proiettato fuori da [illegible] forte spinta, [illegible] di perforare l'abitacolo.

Trovare [illegible] spiegazione all'attentato non è tuttavia cosa [illegible] poco. A Cornigliano, Domenico Santaiti non ha amicizie di lunga data e nessuno sa dire qualcosa sulle sue abitudini. La stessa impressione si ricava all'azienda genovese «Temi» presso cui Santaiti lavora ades[illegible].

Un contributo alle indagini, che non [illegible] neanche il giro della droga, dovrebbe venire dalla perizia sul camion [illegible] sulla bomba artigianale. L'esame può stabilire [illegible] davvero l'episodio porta la firma della criminalità organizzata, la n'drangheta o un racket di estorsioni contro i camionisti, o [illegible] l'attentato era stato organizzato contro la vita di Santaiti. **[p. c.]**

Per la protezione di animali e ambiente

Guardie ecologiche In servizio a Genova

GENOVA. In soccorso degli animali maltrattati è stato istituito un nuovo corpo municipale di polizia. E' composto da guardie ecozoofile che vigileranno sull'osservanza di leggi [illegible] regolamenti locali che riguardano la protezione degli animali.

La creazione del corpo è stato uno degli ultimi atti dell'asses[illegible] all'Ambiente uscente Roberto Timossi, in attuazione di una legge regionale dell'85 [illegible] del successivo regolamento emanato in materia. Le guardie entrate in servizio sono attualmente ventisette. Non hanno una divisa di servizio, ma sono in possesso di [illegible] tesserino di riconoscimento.

A loro è stata attribuita la qualifica di agenti di polizia amministrativa. Potranno contestare infrazioni e applicare sanzioni amministrative ai contravventori di norme e regolamenti in [illegible] [illegible] protezione, detenzione, trasporto, circolazione di animali. Inoltre, sovrintenderanno [illegible] regolare funzionamento [illegible] ambulatori, alla lotta al randagismo [illegible] alla difesa della fauna, anche all'interno di allevamenti.

Le guardie ecozoofile nominate sono volontari di due asso[illegible] protezioniste riconosciute, Wwf e Lega nazionale per la difesa del [illegible]. Hanno frequentato corsi di prepara[illegible] e prima di entrare in [illegible]vizio hanno superato prove pratiche di abilitazione. La vigilanza delle guardie potrà scoraggiare i proprietari di animali domestici dall'abbandonarli, soprattutto durante il periodo estivo. Infine le guardie ecozoofile dovranno sorvegliare e salvaguardare l'ambiente e contribuiranno a individuare i responsabili di attività inquinanti e di discariche abusive. Nell'attività si coordineranno con il comando e le sezioni territoriali dei vigili urbani. **[p. c.]**

VENTIQUATTR'**ORE**

SEQUESTRO
Un batterio nell'acqua minerale

Le partite [illegible] acqua minerale Pejo imbottigliata [illegible] data 9 febbraio sono state poste sotto sequestro cautelativo su tutto il territorio regionale. Secondo [illegible] analisi effettuate nei presidi sanitari, le bottiglie di acqua conterrebbero un batterio, il «Pseudomonas aeruginosa», nocivo alla salute.

INCIDENTE
Investita [illegible] [illegible] otto anni

Una bambina [illegible] 8 anni, Emanuela Schelotto, è stata investita ad Arenzano mentre stava attraversando la strada. Ai soccorritori la bambina è sembrata in gravi condizioni, tanto da consigliarne il trasporto al Gaslini. I medici le hanno riscontrato una serie frattura ad una gamba, [illegible] non si sono riservati la prognosi.

PICCAPIETRA
Fallimento per «Futura»

Il negozio «Futura» di Piccapietra ha abbassato le saracinesche per sempre e sarà ceduto all'asta. I creditori della società che gestiva [illegible] noto locale hanno chiesto e ottenuto la procedura fallimentare. A mettere [illegible] difficoltà [illegible] negozio di articoli regalo e souvenir sembra che sia stata la morte di Cesare Primavera, che aveva avviato l'esercizio.

TEATRO
Chiuse le visite al Carlo [illegible]

Si [illegible] concluse ieri le visite guidate al teatro «Carlo Felice». L'affluenza [illegible] pubblico, composto da genovesi e da turisti, è stata elevata. Il [illegible] teatro lirico è rimasto aperto per sette giorni, il 30 aprile e dal 2 [illegible] 9 maggio.

Ieri mattina la proclamazione ufficiale degli eletti dopo la lunga notte dello scrutinio

Ecco gli 80 nomi per Palazzo Tursi

Signorini batte Burlando, bocciati Fusaro e Bettanini

PARTITO LIBERALE
Biondi Alfredo 8.517, Cassinelli Roberto 1.751, Gamalero Gustavo 1.493, Musso Enrico 684, Rossetti Franco 458, Amici Alessandro 242, Bianco Giovanni 226, Alfieri Ezio 170, Gilforte Giuseppina 167, Barbieri Umberto 133, Crispo Andrea 121, Marongiu Giovanni 114, Alessandrini Paolo 107, Giorgi Corrado 94, Monteverde Andrea 90, Cambiaso Andrea 81, Campanini Riccardo 80, Felis Francesco 80, Compagnono Franco 77, Balestra Caracciolo 76, Munaldo Ugo 74, Angelone Bianca 71, Durante Milo E. 70, Zoppolato Maurizio 67, Beltrami Marco 66, Castagneto Giovanni 64, Nasini Vincenzo A. 62, Tagliavacche Mario 62, Capponi Pier Paolo 61, Ferreri Stefano A. 60, Mezzadri Cesare 57, Mariani Paolo G. 56, Carbone Paolo V. 55, Piazzi Stefano 54, Bargone Olga M. 53, Cagnazzo Aldo O. 53, Rosai Derobeis A. 53, Bovo Sergio 52, Sasso Paolo 52, Gaffonti Alessandro 51

PARTITO REPUBBLICANO
Campart Cesare 2.642, Lamanna Alfio 956, Evangelisti Marco 391, Allegra Michele 284, D'Amico Giacomo 265, Alca Piero 240, Patrucchi Gianni 231, Servidei Luca 223, De Piaggi Francesco 196, Mureddu Carmelo 181, Gastino Alberto Egidio 174, Cintura Antonio 145, Ottonello Mario 143, Roccatagliata Alberto 139, Marchese Camillo 127, Arrighini Guido 124, Poggione Pietro 123, Salme Alberto 122, Balbo Piero 120, Soncin Giuseppe 118, Pissarello Anna Maria 106, Bandini Fortunato 102, Di Leo Franco 102, Anastasi Giovanni 98, Beltramini Ermanno 94, Brignacca Gianpiero 93, Schiano Di Pepe Giorgio 93, Scarcinvillani Mario 92, Bertuglia Paolo 91, Farpo Marina 88, Pugno Aldo Giacomo 82, Traverso Attilio 80, Courir Luigi [illegible], Ruggiero Vincenzo 79, Ubaldi Valter 78, Saponaro Maria Raffael 77, Bonavera Giacomo 76, Grassi Francesco 76, Magnani Paolo 76, Tettoni Mario 75

VERDI
Villa Piermario Andrea 838, Bruno Antonio Carmelo 485, Andreani Renato 359, Valerio Federico 245. Malagoli Maria Chiara 214, Forster Maria Anna 203, Antognoli Renzo G. 141, Schenone Carlo 128, Maritano Sergio 112, Focacci Roberta 106, Fallabrini Marco 99, Agostini Andrea Giuseppe 84, Bastan Dorotea 68, Cadenelli Giovanni Enrico 59, Auditore Massimo 54, Benvenuto Enrico 53, Barchi Francesco 48, Vaselli Claudio 47, Alturo Augusto 44, Postine Ida 41, Acanfora Fabrizio 39, Pastorino Anna Paola 36, Adornato Emidio 35, Gaggero Maria Grazia 34, Lo Nano Daniela 34, Bigon Bruno 32, Bornico Claudia 32, Maschi Stefano 32, Volpone Elio 31, Calabresi Giuseppina [illegible], Jochler Ferruccio 30, Liberati Maria Luisa 27, Pettinati Valter 25, Striglioni Ne Tori Fed. 24, Pocchiola Ciaics 23, Vanzo Claudio 23, Bertuglio Giampiero 22, Solari Laura Giuseppina 22, Zapparoli Manzoni G. 22, Frangini Flavia 21.

PARTITO SOCIALISTA
Sanguineti Mauro 9.724, Scarra Angelo 3.330, Catrambone G. 3.209, Timossi Roberto 3.105, Saitta Giuseppe 2.568, Simonini Ivana 2.307, Dispenza Carlo 1.905, Ballauri Luigi 1.888, Santi Ubaldo 1.840, Fossa Michele 1.694, Surace Cosimo 1.683, Cerofolini Diego 1534, Gambaro Giorgio 1.484, Bettanini Antonio 1.393, Fabbri Gianpiero 1.387, Castiglione Aldo 1.259, Menini Mario Enrico 1.242, Cuozzo Gaetano 1.224, Valente Umberto 1.[illegible], Sighieri Giuliano 1.172, Tiezzi Gianfranco 1.171, Fusaro Matteo 1.078, Gordino Carla 973, Segalerba Paolo 936, Oppezzi Roberto 893, Nason Roberto 814, Cutugno Salvatore 608, Aloi Bruno Rosario 456, Quenza Dario 440, Alberti Benito Piero 415, Barco Giancarlo 389, Dolcino Anna 389, Brutti Renato 372, Tessadri Domenico 356, Bauccì Giovanni 331, Arbato Emanuele 329, Adessi Andrea 306, Amico Maria Angela 294, Bascetti Mauro 249, Barbieri Costantino 244.

MOVIMENTO SOCIALE
Marenco F. 1.293, Plinio Vincenzo 1.029, Baraldi Giuseppe 827, Taccini Casimiro 504, Barbagallo Alfio 448, Cattani Claudio 264, Mignani Benito 168, Costa Luigi 67, Ferraris Flavia 66, Ferraris Ezio 61, Annibali Fausto 57, Casini Gianfranco 56, Tognon Giovanni 55, Pecchioli Roberto 54, Adorno E[illegible] Giampaolo 52, Mazzelli Giovanni 47, Bagnasco Giuseppe 39, Arreghini Paolo 38, Armellino Caterina 37, Casarino Massimo 37, Gianelli Maurizio 37, Repetto Giorgio 37, Bellinghieri Carmelo 36, Figuri Monica 35, Frumento Filippo 34, Bennicelli Carlo 30, Rapucci Pasquale 30, Baldani Claudio 29, Breschi Gianluca 29, Descalzo Patrizia 23, Bianchi Carcano 21, Giribaldi Carlo Paolo 21, Milito Beniamino 21, Russo Bruno 20, Caccioti Rocco 17, Buttignol Gian Paolo 16, Garuti Giacomo 16, Marsano Gio Batta 16, Zimmermann Paolina 16, Guala Ugo Alessandros 15

ANTIPROIBIZIONISTI
Teodori Massimo 298, Pezzato Vittorio 199, Calegari Letizia 116, Costantini Claudio 96, Cingolani Marco 90, Patri Andrea 86, Porcu Giuseppe 71, Zunino Vincenzina 59, Calegari Manlio 58, Fasce Ferdinando 53, Avanzini Paolo 49, Traverso Elena Adelina 48, Frulio Francesco 46, Pivetta Francesca 44, Meschoulam Eber 40, Giorgio Gianfranco 39, Brunetti Gabriella 34, Moreno Diego 34, Delle Piane Carlo 30, Parrotta Stefano 28, Pietrasanta Gian Marco 28, Medina Antonio 26, Rocco Casareto 26, Vazzoler Franco 25, Montagnani Alice 23, Sichel Elena 23, Pagano Paolo 20, Piccillo Marco Giulio 20, Basso Simona 16, Carlino Marco 15, Quaglia Roberto 15, Mazzarello Giuliana 14, Zaccheo Marco 14, Barbetti Emilio Santo 12, Ricciarelli Stefania 12, Bozzano Eugenio 11, Ighina Cristiano 11, Parodi Michelangelo 11, Bellotti Cristina 10, Izzo Enzo 10.

PARTITO CACCIATORI
Gei Ario 735, Battini Silvano 223, Toso Antonio 222, Torrente Michele 122, Scaffardi Silvio 107, Cafferata Felice 100, Venuti Bruno 93, Bocro Giancarlo 72, Oneto Mario 42, Lucagrossi Pie[illegible] 40, Brandolini Mario Franc. 38, Argiolas Evaristo 37, Baroni Bruno 36, Salviati Luigi 36, Gualdi Primo 29, Moccia Ennio 27, Camera Sandro 26, Carbone Francesco 26, Santamaria Marco 23, Zorzio Livio 21, Bafico Aldo Mario 20, Barabino Giorgio Roberto 20, Montorsi Maria Pia 19, Fantuzzi Giovanna Anna 17, Lionetto Roberto 17, Colombo Riccardo 17, Corallo Paolo 14, Lertora Andrea Giovanni 13, Meneghetti Angela Fern. 12, Guiducci Colomba Detta 12, Faiella Pasquale 11, Mattia Severino 10, Riccardi Giuseppe Franc. 10, Berrone Claudio 9, Toni Fausto 9, Ruschio Piergiorgio 9, Dellacasa Franco Eman. 8, Perocco Tullio 8, Benedicenti Alberico 7, Olivieri Michele 6

LEGA NORD LIGURIA
Castellaneta S. 2709, Ravera Bruno L. [illegible], Martini Ivano 605, Borelli Giovanni 370, Montini Tullio [illegible] Polastro Mario 136, Maltese Giuseppe 121, Dalla Dea Luciano Mari 112, Vincenti Giampaolo 110, Morganti Mauro 102, Reggoli Roberto 64, Remondini Enrico 61, Lanata Stefano 50, Sisti To[illegible] 49, Contiero Sandra Cateri 48, Cinti Ivana in Panizzi 47, Tonelli Angelo 45, Campigli Paolo 44, Fozio Ines 42, Pellerano Luigi 41, Schiaffino Fortunato 41, Alchieri Gabriella [illegible], Mattei Erasmo Davide 38, Lucarda Giorgio 36, Furlani Paolo 34, Simonetti Cesare 30, Palli Paolo 30, Bettega Glauco 27, Mocca Giuseppe 25, Foderaro Alberto 23, Calcagno Andrea 22, Piazza Mauro 20, Di Carluccio Sheila 18, Socci Mariano 17, Vane Enrico Andrea Edo 17, Cassettari Carlo 16, Ravenna Marco 13, Barabino Giacomo Pieri 13, Pacini Ottavio 13, Peano Mauro Paolo 12

DEMOCRAZIA CRISTIANA
Signorini Ugo 20.289, [illegible] Pietro Pasquale 4710, Bagna[illegible] Giovanni 4511, Carmine Aldo 3694, Bozzo Maria Pia 3480, Basola Gianmarco 3420, Baretto Giampaolo 3173, Costa Giuseppe 2879, Ferrari Renzo 2748, Massimo Luisa 2712, Mor Luigi 2553, Epifani Mario R. 2429, Forlani Edmondo 2219, AinchiniPaolo 1909, Durante Marco 1812, Bruzzo Matteo L. 1760, Soro Romo Gavino 1743, Sborgi Rosella P. 1662, Armanino G. C. 1632, Gatelli Roberto Antonio 1591, Belfiore Giuseppe 1587, Negri Felice Angelo 1522, Traverso Vittorio 1507, Ginatto Mario Claudio 1450, De Nitto Luigi 1407, Monteleone Rosario 1311, Garbarino Roberto 1160, Rando Andrea S. 1132, De Palmo [illegible]spare 1113, Tonon Roberto Luigi 1113, Torriglia Vincenzo 1067, Micillo Antonio 1044, Abolaffio Paola 989, Sperlinga Umberto 780, Moretti Aldo Angelo 659, Bertone Giacomo 644, Serventi Carlo 617, Nicoletti Danilo 590, Alessandri Sandro 570, D'Angelo Pier Luigi 552.

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO
Merlo Romano 1878, Arena Antonino [illegible], Naldoni Fernando 513, Geraciuno Luigi Silva 454, Freggiaro Anna Maria [illegible] 370, Salsi Luigi 235, Accetta Alberto 145, Consalvo Francesco 140, Barocci Settimio Paolo 99, Di Vietro Savino 99, Cuomo Marco 87, Romeo Pasquale 84, Infusini Tiziano 79, Bufolo Orazio 78, Poerio Arcangelo 76, Porruta Salvatore Sergio 74, Spadoni Franco 73, Rinella Antonio 72, Rubini Patrizia [illegible], Bordo Fabrizio 68, Brini Franca 66, Sgambellone Filippo 64, Barcellona Alfonso 58, Gallinatti Guido 56, Rimondi Luciano 56, Poce Michelina 51, Caradonna Ezio 50, Olani Enrico 50, Accoltatis Massimo 44, Risvegli Virgilio 41, Baiardi Rosalia 40, Occhipinti Giuseppe 40, Alberti Mauro 34, Sgarbi Marco 33, Gallelli Franco 32, Russo Aldo 32, Bottino Francesco 31, De Dominicis Marcello 29, Rumolo Corrado 29, Benini Paolo 28.

PARTITO COMUNISTA
Burlando Claudio 17.781, Bo Mercedes 2576, Balbi Paola 2495, Gambolato Pietro 2160, Papone Gabriella 1984, Benedetti Tea Sant. 1773, Ferrari Silvio 1710, Boffardi Giuliano 1397, Calbi Mario 1388, Adorno Roberto 1192, Montaldo Claudio 1182, [illegible] Marco Amb. 1168, Oliva Danilo Luigi 1106, Benvenuti Ubaldo 1068, Delpino Bruno 1059, Fania Fulvio 1039, Caristo Giuseppe 1035, Tullo Ma[illegible] 979, Bisca Massimo 906, Agrofoglio Adriana 848, Patrone Danilo 788, Longhi Aleandro 765, Tassistro Franc. 761, Vincenzi Marta 732, Grattarola Vittorio 696, Cassol Anna Maria 652, Giontoni Bruno Enzo 652, Casissa Michele 640, Rapetti Carlo Felice 630, Calcinai Dario 605, Parolini Nedo 593, Vigliano Sandro Massimo 590, Tirelli Lino 569, Ferretti Mario 567, Giorgi Giorgio Domenic 553, Arenti Anna Maria 552, Foglino Bruno Dario 546, Costa Germana 521, Ronzitti Maria Nicola 511, Borello Piero 499

DEMOCRAZIA PROLETARIA
Acquilino Pietro Mario 276, Suberati Massimiliano 143, De Leo Lucio 105, Bozzo Costa Cataldi 86, Bertorello Marco 43, Costa Carlo 42, Andreacchio Luciano 35, Bartolai Paolo 34, Bigini Natale 30, Bragatto Anna Maria 30, Borro Stefano 27, Rossi Adriano 27, Olivieri Franco 27, Poliandri Donatella 26, Guglielmetti Rita 25, Pettinato Innocenzo 24, Guidetti Laura 23, Nigro Maurizio 23, Spadoni Paolo 22, Pala Giuseppe 22, Montobbio Fabio 21, Sarti Raffaele 21, Casanova Sergio 20, Fida Renato 19, Firanze Roberto 19, Biggi Bruno 17, Minelli Francesco 16, Ontillera Nicolo 16, Saitto Giorgio 16, Matriciani Giulio 15, Cataldo Rosalia 14, Cosmelli Riccardo 14, Gulli Vittorio 14, Sarti Raffaele 14, Ghisoli Bartolomeo Att. 13, Bucalo Rosario 12, Cagnaru Aurora 12, Giovannone Alessandro 12, Pasero Bruno 12, Revello Claudio 12

La Provincia diventa ingovernabile?

Il pentapartito ha bisogno di appoggi «esterni» Pci, psi e verdi hanno la metà dei 36 consiglieri

GENOVA. L'ente locale più tranquillo, quello che presenta sempre meno problemi politici e amministrativi, è diventato, dopo l'esito delle elezioni del 6 e del 7 maggio, il vero punto interrogativo, se non addirittura il buco nero di tutti i possibili accordi per dare a Genova e al territorio ligure rapidi governi.

La Provincia, infatti, risulta, dal gioco maligno dei numeri un ente pressoché ingovernabile, se non a prezzo di ricorrere ad alleanze composite, fantasiose ed estemporanee. I numeri parlano chiaro: il pentapartito (governo uscente) conta solo su 17 seggi, su un totale di 36. Ci sono 9 democristiani (scesi di due seggi), cinque socialisti (cresciuti di uno), un liberale (un seggio perduto), nonché un repubblicano e un socialista (come prima). Sono entrati, come novità, un «cacciatore», un «antiproibizionista» e un «pensionato».

Per quel che riguarda gli altri partiti tradizionali, già presenti a palazzo Doria-Spinola, c'è da rimarcare i comunisti ridotti a 11 (da 14), i 2 verdi (da uno), il consigliere del Msi (da due) Pci, [illegible] novo, ci sono due della lega Nord.

Un governo provinciale, dando un giudizio a caldo, ipotetico potrebbe essere costituito dai 17 del pentapartito, più i due seggi del «pensionato» e del «cacciatore», considerati eresie moderate della dc, salvo sorprese. Avremmo un eptapartito, che potrebbe reggere, a gran fatica, se in Regione e in Comune, rispettando i numeri, sul filo aritmetico, si dovesse dar vita a due pentapartiti analoghi, con il supporto - non si sa a quale prezzo di posizioni di potere e di programma - sempre di pensionati e cacciatori.

L'ipotesi opposta, caldeggiata anche dal pci, che dopo la sonora sconfitta su tutti i fronti amministrativi cerca di inserirsi a qualunque prezzo, potrebbe vedere una giunta di sinistra psi-verdi-pci, che però non avrebbe il quoziente sufficiente (18 seggi) sorretta dall'antiproibizionista, oppure da psdi e pri. Le soluzioni possibili, comunque, vanno da accordi a sette ad accordi a cinque.

Il clima politico, però, è teso: i liberali vogliono il pentapartito e lo dichiarano apertamente per bocca di Alfredo Biondi. Repubblicani e socialdemocratici sono sostanzialmente d'accordo, sia pure con qualche sfumatura. Il psi è arbitro della situazione, ma punta a trattative aperte sui contenuti. La Lega Nord annuncia opposizione a oltranza, ma non preconcetta su specifiche delibere.

La Provincia non è, per usare il gergo degli addetti ai lavori, un centro di potere, politico ed economico, come il Comune o la Regione. Nel quadro della riforma istituzionale degli enti locali potrebbero però assumere funzioni e competenze maggiori e diventare un braccio esecutivo della Regione o, in un'altra ipotesi, la struttura «metropolitana» dei grandi centri urbani e del loro hinterland. Dovrà, quindi, essere omogenea politicamente, a questi enti, più potenti e aggressivi. Il che significa che andrà, a titolo di compensazione, nel «pacchetto» delle trattative locali, sempre che siano autonome e non dipendano dalla segreterie nazionali dei partiti. **[p. t.]**

Conferme a Lavagna

Molti giovani a Sestri Levante

SESTRI LEVANTE. Una decisa conferma delle amministrazioni uscenti, con al tempo stesso qualche «indicazione» sui rapporti di forze tra i partiti: a Sestri Levante e Lavagna l'elettorato ha premiato i partiti di maggioranza, «punendo» il pci e, a Sestri Levante, decretando la scomparsa di democrazia proletaria e movimento sociale, sostituiti dai Verdi che fanno per la prima volta la loro comparsa in Consiglio comunale.

A Sestri la democrazia cristiana ha conquistato dodici seggi, aumentando il distacco dal partito comunista (che ha ottenuto undici consiglieri, con 313 voti in meno della dc: un risultato storico). L'incertezza per il dodicesimo consigliere, tra Stefano Ghietti e Roberto Bosso, sembra essersi risolta a favore del primo.

Federico Marzi, assessore dc uscente all'Urbanistica, primo degli eletti con 928 preferenze, è entusiasta: «Sono talmente contento del risultato, sia del partito che mio personale, che non mi sono neppure posto il problema di quello che succederà dopo. La dc rafforza la sua presenza e il suo ruolo. E per quanto mi riguarda l'elettorato ha evidentemente premiato il lavoro come assessore svolto in questi cinque anni».

Chi sarà il nuovo sindaco? Per Sergio Piccinini, socialista, secondo degli eletti con 765 preferenze, sarebbe il terzo mandato. Ma forse è troppo presto per avanzare ipotesi al riguardo. Nel gruppo consiliare pci, che conferma molti nomi, si coagulano anche tendenze differenti, come gli ambientalisti Vincenzo Gueglio (Comitato Antiporto) e Roberto Massucco (Comitato Alice), e gli studenti (Valentina Ghio, 19 anni, il più giovane consigliere comunale).

Anche a Lavagna la giunta uscente dc-psi-pli ha avuto dal responso delle urne una significativa conferma.

La dc conserva i suoi 14 seggi, il sindaco uscente Gabriella Mondello ottiene un notevole successo personale con 1682 preferenze, più del doppio del secondo degli eletti Andrea Chiappe (774 preferenze). Successo personale anche per Luisitto Monteverde, terzo eletto dc con 495 preferenze.

Tra i nuovi eletti alcuni giovani: Antonio Vernengo delle Acli e Paolo Nassano, segretario sezionale. Il partito socialista a Lavagna rafforza in modo notevole la sua presenza, passando da sei a otto consiglieri. Conferma, nell'ordine, di Giuliano Vaccarezza, Giuseppe Sanguineti, Renzo Bocigalupo e Gianni Dasso, con l'entrata di due giovani: Claudio Salano e Lucio Lessini. Confermati i seggi ai «laici», ad eccezione del psdi: Silvio Mistrangelo, eletto cinque anni fa nelle file socialdemocratiche, è stato riconfermato sotto l'egida della Lega Nord.

I repubblicani hanno riportato in Consiglio comunale Gianluigi Barbero, che fu sindaco indipendente tra il '70 e il '75, mentre nel msi-dn il consigliere uscente Roberto Signorini è stato sorpassato dall'ingegner Francesco Traldi, autentico «personaggio» della vita politico-amministrativa lavagnese, dalla quale mancava sin dagli Anni Settanta. **(m. r.)**

Pentapartito a Recco?

Ma la lista civica conquista tre seggi

RECCO. A 48 [illegible] chiusura dei [illegible] Recco si è svegliata in un clima di incertezza. Il voto espresso dall'elettorato, infatti, pur non avendo mutato il nome[illegible] dei seggi che l'amministrazione uscente (dc-psi-psdi-pri) aveva nella passata legislatura, [illegible] sembra averla premiata.

Nella coalizione [illegible] si salva solo il psi, mentre è netto il calo di dc e psdi, seguito da quello dei repubblicani che mantengono il seggio ma perdono voti. Non ha avuto riscontri positivi, inoltre, anche l'opposizione: lo dimostra la gran flessione subita [illegible] pci e dai pli e l'emorragia di voti che c'è stata all'interno del msi. Ma l'incertezza non è data solo dalla flebile risposta che i partiti tradizionali hanno ottenuto dalle urne. Ci si chiede infatti quale sarà il peso [illegible] seggi conquistati dalla lista civica, dei due Verdi e di quello della Lega Nord. [illegible] Walter Zampaloni, capolista eletto della lista civica: «Siamo riusciti a risvegliare l'interesse nelle istituzioni non solo dei commercianti ma di tanti cittadini non appartenenti alla [illegible] categoria che ci hanno votato. Un voto che ha premiato il nostro impegno per esigenze precise di tutta la popolazione che [illegible] sono state soddisfatte dai partiti. Adesso è importante che questo impegno [illegible] venga vanificato da giochi strani dei partiti. E' nostra intenzione partecipare attivamente ai lavori del Consiglio [illegible]nale e della giunta, se ce ne daranno la possibilità».

Dalle prime consultazioni però, sembra che difficilmente la lista civica avrà spazio nella futura amministrazione. La formula più accreditata, per adesso, pare quella del pentapartito. Tutto dipende dal rapporto che si instaurerà tra la dc e il psi.

La divisione più probabile sembra quella del sindaco più un assessore [illegible] parte e vicesindaco e due assessorati dall'altra. Le due poltrone rimanenti e magari una delega se le dividerebbero la triade psdi-pri-pli. Dice Titta Moltedo, segretario del pli: «Se verrà salvaguardata la dignità del pli, e non ci [illegible] pregiudiziali sul nostro consigliere, Mario Colonna, da ieri iscritto liberale, non vedo motivi perché il pli [illegible] entri in giunta».

La formula del pentapartito sembra valida anche a Giovanni Rainero, l'uomo forte della dc con 516 preferenze: «I partiti non possono permettersi il lusso di pensare che per governare serve una lista civica. Devono capire perché una parte dell'elettorato ha premiato queste nuove formazioni e riassorbirne i motivi. Quanto al pentapartito, credo che possa essere [illegible] formula valida per Recco. Si devono privilegiare i partiti di governo: i problemi di Recco [illegible] si risolvono solo in loco». **(f. p.)**

Santa Margherita, torna la dc

Alla giunta Bottino mancano cinque seggi

Giovanni Gardella

SANTA MARGHERITA. Un quadripartito con dc, psi, psdi e pli: è questa, all'indomani dei risultati elettorali, la «formula» politica più accreditata per la nuova maggioranza di Santa Margherita. Il quadripartito, che in sostanza coagula i partiti che nel Consiglio uscente erano all'opposizione, può contare su 17 seggi su 30. La giunta uscente (gli indipendenti ex-dc di «Per la città insieme», comunisti e un repubblicano) ha 11 seggi, [illegible]tro i 16 di prima. Due gli eletti del psdi, Fortunato Milanesi e Andrea Niccoli, omessi ieri dall'elenco degli eletti.

I commenti. Soddisfazione massima per la dc, che ha recuperato, dopo la «scissione» dell'85, tutti e dodici i suoi seggi. Giovanni Gardella, capogruppo: «L'elettorato ha dato un giudizio negativo sull'operato della giunta uscente, e soprattutto ha premiato la dc: questo mi sembra un dato di fatto. Ora spetta a noi fare in modo di non deludere le aspettative, costituendo a tempi stretti la nuova amministrazione, che a mio avviso dovrà essere un quadripartito. Non ci siamo ancora posti il problema del sindaco: la dc come partito di maggioranza relativa ne avrebbe diritto».

Delusione in [illegible] pci: i comunisti più vicini alla linea-Occhetto della Liguria sono passati da [illegible] consiglieri. Mauro Ravera, assessore uscente, azzarda a titolo personale» una spiegazione: «Nell'85 abbiamo avuto il [illegible] consigliere con i resti, e già allora pensavamo che, oltre al nostro elettorato, ci avessero votato in chiave anti-dc anche molti [illegible] comunisti. E' possibile che, con la presenza della lista degli indipendenti, che a quanto pare non ha tolto nulla alla dc, questi elettori abbiano riversato molti consensi su Bottino e i suoi».

E aggiunge: «Io non rinnego l'esperienza di questi cinque anni. Abbiamo amministrato in modo ineccepibile».

Sentimenti contrastanti tra gli indipendenti di Raffaele Bottino: con 1111 voti e il 13,7 per cento sono la lista civica più votata in Liguria (a Imperia i cristiano democratici hanno avuto il 13,6 per cento), ma nel contempo hanno «perso» il Comune. Renato Dirodi, ex assessore: «Abbiamo perso il quinto consigliere per una trentina di voti, chi ci voleva veder sparire ha avuto torto. E' certo però che l'elettorato ha punito la maggioranza uscente, confermando la dc».

I socialisti, che hanno confermato i tre seggi, hanno ancora una volta una posizione di privilegio: chiederanno il sindaco? Risponde Domenico Roccatagliata, segretario cittadino: «Non è questione di poltrone: ora ci interessa cambiare il modo di amministrare». **[m. r.]**

Pallanuoto: per Recco e Camogli «strani» [illegible] ko di Pescara e Volturno

Attenti alla «Lega Sud»

I sospetti

Il calcio insegna a tutti gli sport, anche alla pallanuoto. Nelle ultime giornate i valori in vasca vengono stravolti da altri fattori [illegible] la Sisley, [illegible] per fare un esempio, dopo aver giocato alla morte contro il Savona, ha [illegible] duto nettamente alla Florentia; buon per l'Erg Recco di Pierluigi Formiconi che la Mameli è poca [illegible] [illegible] Paskvalin [illegible] ricorda di essere uno dei migliori bomber [illegible] circolazione, altrimenti la qualificazione senza «repechage» [illegible]rebbe ormai una utopia.

Nessun problema per la Rari Savona [illegible] Claudio Mistrangelo, che [illegible] ormai in mano una prestigiosa seconda posizione. [illegible]schia l'Arenzano in A2, anche se il Clearwater è [illegible] [illegible] tiro.

Impietosa sentenza? La quint'ultima [illegible] ritorno ha anche confermato che l'AeG Camogli [illegible] Romolo Parodi è la più [illegible] candidata [illegible] accompagnare le Fiamme Oro in A2. Contro [illegible] Savona, logicamente, il pronostico era chiuso [illegible] la facilità [illegible] [illegible] Estiarte (a proposito, si è conclusa con la solita farsa all'ita[illegible] la squalifica-si squalifica-[illegible] dello spagnolo, con [illegible] logico annullamento [illegible] prima assurda sentenza) e compagni hanno surclassato i camoglini (8-0 a metà [illegible] secondo tempo, 13-2 quasi al termine della stessa frazione) a conferma, se an[illegible] necessitava, della netta differenza di valori fra le prime tre-quattro squadre e [illegible] resto [illegible] plotone.

Per il Camogli diventa perciò decisivo (e da vincere) lo scontro di Siracusa alla penultima giornata, dopo la prevedibile sconfitta con la Canottieri e i due punti [illegible] le Fiamme Oro, ma ta[illegible] eventuale successo potrebbe anche [illegible] bastare.

Vera gloria? La sconfitta della Sisley a Firenze può essere interpretata in due diverse maniere: o la Florentia di questo periodo [illegible] veramente uno squadrone, [illegible] gli abruzzesi [illegible] piazzati in classifica oltre i loro [illegible]riti, [illegible] potrebbe esserci una terza spiegazione: favorire, implicitamente o meno, i toscani per eliminare il Recco.

Certo che gli uomini dell'ex toscano (guarda caso...) Horkay non [illegible] [illegible] dannati più di tanto mentre a Recco, all'andata, chiusero con una polemica vittoria dopo l'espulsione definiti[illegible] del recchelino Baldineti venuto a diverbio col focoso Fiorillo. Un Fiorillo che, a Firenze, sembrava quasi un angioletto...

E sempre sul tema «vera gloria», come interpretare il tranquillo [illegible] dell'Ortigia contro il Volturno? D'accordo che Bobic è in un periodo-no e segna col contagocce (due sole reti contro i sirac[illegible], veramente pochine) ma l'arrendevolezza del Volturno ha veramente dell'incredibile.

Due protagonisti. Marco Baldineti e Virgilio Crovetto sono stati, con Paskvalin, gli uomini-chiave del Recco ad Albaro

I calcoli del Recco. Il Recco, in una giornata ricca di sorprese fuori dalla Liguria, ha regolato come da pronostico la Mameli: [illegible] reti di Paskvalin, Baldineti protagonista in regia, Crovetto in crescendo e il portiere Rossi in gran forma. Queste le quattro pedine principali, che dovrebbero portare i recchelini ai playoff. Decisiva sarà la trasferta di Pe[illegible] poiché contro Civitavecchia, Fiamme Oro e Ortigia, Rossi [illegible] compagni [illegible] possono fallire l'appuntamento con l'en-plein.

Gli [illegible] di De Magistris, nel frattempo, dovranno affrontare Volturno e Mameli in casa (4 punti?), Canottieri e Posillipo in trasferta (altri «miracoli» in arrivo?). Anche la Rari di Mistrangelo deve badare, oltre che alla vasca, alla... matematica: con 8 punti il secondo posto [illegible]rebbe a[illegible] e le possibilità teoriche di ottenerli ci sono tutte, contro Ortigia, Mameli e Civitavecchia fuori casa, e nel big-match contro la Canottieri in corso Colombo.

Arenzano in bilico. In A2 Sori tranquillo da [illegible] pezzo, Bogliasco e Nervi che [illegible] sono quasi sistemati in [illegible] tranquilla: [illegible] solo l'Arenzano a soffrire sul fondo e a rischiare la discesa in B. Dopo [illegible] turno infrasettimanale, è rimasto solo il Clearwater a contendere la penultima posizione ai «sette» liguri, con un notevole vantaggio per i catanesi: due punti [illegible] più in classifica, [illegible] [illegible] uno conquistato nel derby catanese di martedì. E conclusosi ovviamente (c'erano dubbi?) in parità.

Giancarlo Scartozzoni

Dopo le accuse alla sua Samm

Schimmenti contrattacca

GENOVA. La musica è finita, gli amici [illegible] ne vanno: quando tutti gli addetti ai lavori [illegible] ormai più interessati all'imminente Mondiale che ad altro, c'è chi rimane a preparare la squadra per il prossimo [illegible]. A lavorare restano i d.s.: figure spesso bistrattate, molte volte «parafulmini» fra società, allenatori [illegible] giocatori. Personaggi che raramente vanno in prima pagina: questo discorso vale per quasi tutti i d.s. ma non per Alfredo Schimmenti che, a bocce ferme, di [illegible] da dire e da fare ne ha ancora molte.

Puntualizza: «Ho sentito dire che noi della Samm avremmo ottenuto la salvezza in maniera poco chiara. [illegible] hanno delle prove, ma come fanno ad averne visto che non c'è nulla d'irregolare, tirino fuori i nomi. Altrimenti non [illegible] permettano di infangare il nome della società. Quando si perde bisogna anche avere la capacità di stare zitti».

E aggiunge: «Posso replicare? [illegible]o: [illegible] [illegible] certo [illegible] quello che ha parlato dopo Acqui-Pontedecimo. Non sono io che ho fatto iniziare Fiorenzuola-Carcarese con un quarto d'ora di ritardo per vedere cosa succedeva sugli altri campi. E ora si accu[illegible] la Samm di non [illegible] quali irregolarità? Per favore, non scherziamo. Capisco che [illegible] delusione per la mancata salvezza sia grande, ma nel calcio bisogna saper perdere e vincere. E questa volta abbiamo vinto noi».

Schimmenti non è ancora in vacanza, e a chi gli chiede se l'allenatore della Samm '90-'91 sarà [illegible] Elvio Fontana [illegible] qualcun altro, replica con [illegible] battuta: «Chiedetelo a lui, anche se credo che dopo l'incontro di domani [illegible] fra il mister e il presidente se ne saprà di più. Smaltita l'euforia per la salvezza, dobbiamo iniziare a lavorare per il prossimo anno non dimenticando alcune cose: innanzitutto ci saranno 5 retrocessioni [illegible] perciò occorrerà rinforzare adeguatamente la squadra. Poi dovremo sacrificare 2 [illegible] [illegible] attuali fuori-quota: Battiston, Bolgiani, Gasperi, Righetti, Sarti Magi».

Aggiunge: «Non chiedetemi i nomi, prima bisogna vedere chi sarà alla guida della squadra, quali saranno le sue scelte. Certo, rinunciare a due giocatori è doloroso ma la regola dei fuori-quota non ammette deroghe». [illegible] parla anche di un passaggio di Schimmenti all'Entella. La risposta: «Io, se il presidente lo vorrà, rimarrò a S. Margherita. Con l' Entella si può fare un altro tipo di discorso, ma non corriamo troppo».

Azzardiamo noi il «tipo di discorso» da intavolare [illegible] la società del presidente Andreozzi: un gemellaggio tra Entella e Sammargheritese da cui potrebbero trarre giovamento entrambe le società. Quella arancione, con l'acquisizione dei giovani migliori [illegible] il lancio in prima squadra, in Interregionale. Quella biancoceleste [illegible] il rafforzamento grazie a giocatori adeguati alla categoria. [illegible] ultimo problema, di [illegible] minore importanza, angustia il direttore sportivo.

«Ora a S. Margherita potre[illegible] cambiare la giunta, ma i lavori al campo Broccardi come procedono? L'otto, al m[illegible] il 16 settembre, partirà l'Interregionale, intanto [illegible] Coppa Italia e la preparazione dovremo farli di sicuro altrove. Mi sa, ma questa è un'opinione personale, che con questo ritmo di lavori potremo tornare sul nostro campo non prima dell'inizio del '91. Così saremo penalizzati anche il prossimo anno nonostante abbiamo, come si può notare, tantissima carne al fuoco». [g. s.]

SPORT [illegible]

PALLAVOLO

Finali under 14 e [illegible]

Domenica a Rapallo si affronta[illegible] le finaliste liguri under 14 per designare [illegible] [illegible] qualificate agli interregionali. Programma femminile: 9,30 Libertas-Sarzana; 11 S. Maria-Savona; 14,30 Libertas-Imperia; [illegible] Savona-Sarzana; 17,30 Imperia-Levante. Maschile: 9,30 Genova-Tigullio; 11 Savona-Spezia; 16 3°-4° posto; 16,30° 1-2° posto. Intanto nella 1ª divisione maschile giunta alla [illegible] [illegible] ritorno, l'Acli [illegible] saldamente in testa.

FOOTBALL USA

Quinta [illegible] [illegible] Squali in B

CHIAVARI. Quinta vittoria su 5 match degli Squali Programma Italia in B. Chiavari ha ospitato Squali-Knights Alessandria: 26-0 per 4 tempi anomali. Nes[illegible] punto nella prima frazione, con gli Squali a controllare gli avversari; 26 punti nella [illegible]da e 4 touch-down (2 Bertolone, uno Mammi e Barbieri) e 2 trasformazioni «in calcio» di Costa; controllo agevole e prova di nuovi schemi per gli Squali [illegible] terza [illegible] quarta frazione. Ciriè-Cantù non disputata; riposava Vigevano. Classifica: Squali p. 10 (5); Cantù 6 (4); Vigevano 4 (4); Alessandria 2 (5); Ciriè 0 (4).

[illegible]

Trofeo [illegible] [illegible] [illegible]

La selezione del Comitato di Chiavari è in [illegible] [illegible] 6° Trofeo Mascero per Giovanissimi. La classifica dopo 3 giornate: Chiavari p. 4; Savona 3; Imperia e Spezia [illegible]; Genova 1. A Levanto i ragazzi di Piazza e Semprevivo dovranno guardarsi soprattutto [illegible] Savona. Tutte le partite al Moltedi: sabato alle 17 Savona-Spezia, alle 18,15 Imperia-Chiavari. Domenica alle 9.30 Chiavari-Savona, alle 10,45 Spezia-Genova.

SERIE A1, LA SITUAZIONE

[illegible]

SQUADRE	P	V	N	P	RETI F	RETI S
CANOTTIERI	33	16	1	1	246	173
SAVONA	29	13	3	2	239	161
PESCARA	[illegible]	13	3	2	228	[illegible]
CIVITAVEC.	26	12	2	4	211	180
POSILLIPO	23	11	1	6	199	170
FLORENTIA	19	9	1	8	211	213
[illegible]	18	8	2	8	217	200
VOLTURNO	12	5	2	11	213	221
ORTIGIA	10	4	2	12	161	234
[illegible]	9	4	1	13	197	247
CAMOGLI	7	3	1	14	190	243
[illegible]	1	0	1	17	174	285

I risultati

Diciottesima giornata: Posillipo-Canottieri 10-11; Mameli-Erg Recco 12-16; Civitavecchia - Fiamme Oro 9-8; Savona-Camogli 19-10; Florentia-Pescara 14-10; Ortigia-Volturno 11-8.

Prossimo turno

Sabato 12 maggio: Camogli-Canottieri; Erg Recco-Civitavecchia; Ortigia-Savona; Posillipo-Pescara; Fiamme Oro-Mameli; Florentia-Volturno.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 10 Maggio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

L'esecutivo uscente non ha più i numeri per la maggioranza: le ipotesi per la carica di sindaco

Imperia cerca una nuova alleanza

Pentapartito o giunta-Gramondo assieme ai socialisti

ACCORDI PER TUTTO IL PONENTE

IMPERIA. L'ago della bilancia è il psi. Ha conquistato, per la prima volta, un consigliere in Regione, ha rinforzato (da tre a quattro seggi) la propria rappresentanza in Provincia, ha avuto un incremento di voti un po' ovunque, dal 13,5% al Comune di Imperia al 15,4% in provincia per le Regionali, ha perso il Comune di Pontedassio, ma ha conservato Bajardo e soprattutto ha conquistato Ceriana, tradizionale roccaforte della dc.

E ora, mentre sull'onda del successo il suo segretario provinciale Mario Donato si accinge a rassegnare le dimissioni dopo 12 anni al timone del partito («Sono ampiamente soddisfatto e felice di lasciare in un momento di crescita, senza attendere il congresso del prossimo autunno»), il garofano si appresta a compiere il primo passo verso la democrazia cristiana, «per riallacciare un rapporto serio e ricomporre, a Imperia e altrove, maggioranze omogenee».

Si riaffaccia, anche per il capoluogo, l'ipotesi di un pentapartito (dc, psi, pli, psdi e pri), la formula che era già stata adottata in Provincia nella precedente legislatura: sarebbe la coalizione a più ampio raggio e disporrebbe di 24 seggi.

E pure se, [illegible] avevano proclamato durante l'infuocata campagna elettorale, i repubblicani non volessero più fare alleanze con la dc, per le accuse da essa ricevute sulla gestione del piano regolatore, il quadripartito godrebbe pur sempre di una solida maggioranza.

L'opinione generale, tuttavia, è che il nodo di Imperia sarà sciolto sulla base di una trattativa più larga, che riguarderà altri enti locali: con Cozzi e Pippione in partenza per Genova, si liberano i posti di presidente della Camera di Commercio di Imperia e di sindaco a Sanremo, e in discussione sono anche le presidenze della Provincia e dell'Unità sanitaria locale di Imperia.

E i socialisti, oltre a Vallecrosia, sono intenzionati a rivendicare Diano Marina o Bordighera e chiedere «un riassetto» a Ventimiglia. [s. d.]

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E ora, che succederà? Se lo chiedono in molti, a Imperia, convinti che trovare una risposta non sarà facile: i risultati delle comunali hanno premiato il sindaco Gramondo e la sua lista civica, ma hanno «condannato» la giunta anomala: l'alleanza fra cristiano democratici, socialisti progressisti, pci, psdi e pri ha ottenuto solo 18 seggi, e anche se allo schieramento si unissero i verdi (ma è improbabile, dopo le battaglie compiute contro alcune scelte urbanistiche della vecchia amministrazione, dal muraglione sul lungomare alla stazione di Castelvecchio), non otterrebbe la maggioranza.

Chi, invece, già dispone dei numeri per varare la nuova giunta, è l'opposizione di un tempo: dc, psi e pli dispongono di 21 seggi. Bastano, per quanto sia il minimo necessario e, con l'esperienza della precedente legislatura, quando diverse [illegible] state le scissioni e i travasi da un gruppo all'altro, sarebbe forse una coalizione un po' a rischio. Ed è proprio questa la tendenza espressa dalle forze politiche interessate. A fare un piccolo sondaggio fra le varie segreterie cittadine, si coglie una volontà comune: «La maggioranza è quella uscita dalle urne. E ora bisogna far presto per formarla e ripagare la fiducia degli elettori».

Dalla sua villa di regione Massabovi, dove è immobilizzato per una triplice frattura a un piede, riportata proprio domenica pomeriggio, giocando a pallone in giardino, Rodolfo Leone, segretario provinciale del pli, commenta pacato: «La gente ha capito il messaggio. Pli, dc e psi avevano negato legittimazione politica alla giunta uscente. Abbiamo sempre dichiarato che non aveva sostegno e che si reggeva su una serie di tradimenti in questo o in quel partito. E l'elettorato ha risposto. Ha dato a noi l'appoggio, ed adesso chiede che si proceda con la massima rapidità per un nuovo governo».

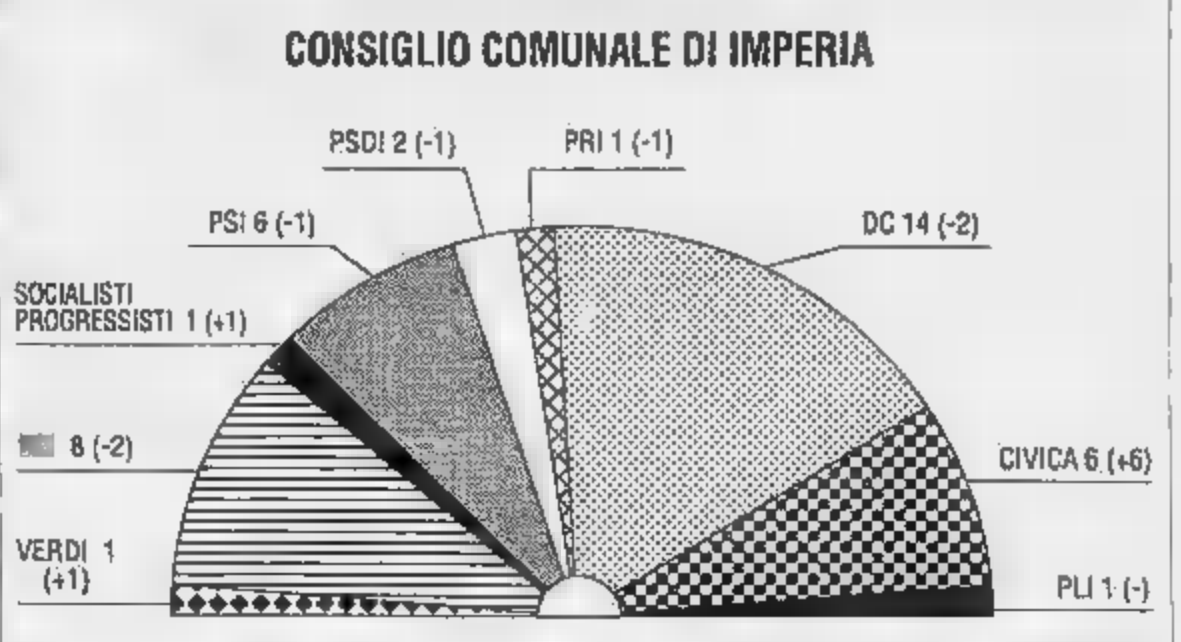
Ma con quale schieramento? Leone non ha dubbi: «Noi siamo per un tripartito. Aperto, magari in un secondo tempo, a quelle forze che diano segnali di avvicinamento. Ribadisco però che è indispensabile muoversi velocemente: la cittadinanza esige fatti, non più chiacchiere». Per quel che riguarda il pli, Leone osserva: «Sono deluso perché abbiamo sfiorato il secondo seggio per pochissimi voti, ma soddisfatto perché siamo stati il solo partito, pur essendo al freddo e al buio dell'opposizione, ad aver aumentato sia in voti che in percentuale. Io stesso ho avuto più preferenze di quando ero assessore».

Si fanno le prime ipotesi sulla composizione della nuova giunta a Imperia. Sopra il sindaco [illegible] Giovanni Gramondo, in alto a sinistra Rodolfo Leone e, sotto, Claudio Scajola.

A prendere l'iniziativa, sarà probabilmente la dc, fresca reduce da un'affermazione elettorale insperata persino in molte frange del partito (le erano rimasti 12 seggi, puntava a salire a 13, ne ha ottenuti 14). Dice il segretario provinciale Alessandro Scajola: «L'elettorato si è espresso con chiarezza. I tre partiti che erano in minoranza detengono ora la maggioranza, quella precedente è stata bocciata. Il pentapartito risulta la formula dominante. Lo zoccolo duro (dc, psi, pli) già esiste. Per prima cosa, avremo un incontro interno per verificare la linea politica, poi cominceremo i contatti con gli altri partiti».

Chi sarà il prossimo sindaco? Se toccherà alla dc e non vi saranno colpi di scena, sempre possibili in un panorama inquieto come quello del capoluogo, il candidato più probabile è Claudio Scajola, 42 anni, risorto alla vita politica dopo che la magistratura lo ha prosciolto «perché il fatto non sussiste» dallo scandalo del casinò, e ultimo rampollo di una dinastia di sindaci: lo sono già stati il padre Ferdinando (dal '51 al '54), il fratello Alessandro ('74-'75 e '77-'79) ed egli stesso, dall'82 all'83, quando si era volontariamente dimesso a seguito dell'arresto su mandato di cattura.

Altre ipotesi, al momento, non sembrano godere molto credito. La candidatura del socialista Giovanni Barbagallo, anch'egli ex-sindaco, è legata a eventuali accordi provinciali (se il psi non riuscisse ad avere il sindaco a Sanremo o la presidenza della Provincia). E il sindaco uscente, Giovanni Gramondo, il più votato, con 2473 preferenze? Ben difficile che possa restare in sella, anche se ha già strizzato l'occhio al psi, per una giunta di sinistra un po' anomala, con il pci e i vecchi alleati (24 seggi).

Stefano Delfino

Regione, tutto facile?

Ipotesi sulla nuova giunta

GENOVA. La Regione è l'ente che, sia pure nella delicatezza del caso, presenta i problemi meno assillanti. Le cifre uscite dalle urne non hanno cambiato i rapporti di forza. Il pentapartito ha 21 seggi, con la crescita del psi, unico vero vincitore, e deve far fronte sulla sinistra a 15 consiglieri (12 pci, 2 verdi, 1 antiproibizionista), oltre che a cinque consiglieri di centro-destra (2 Lega Nord, un missino, un cacciatore, un pensionato).

Qualcuno, anche se tutti i riflettori sembrano puntati sul Comune, ha già osservato che la giunta regionale, che non può, per legge, essere commissariata, sarebbe sullo scivolo per essere varata nel volgere di poco tempo. Vale a dire, un mese e mezzo, o due mesi al massimo.

Esiste infatti una maggioranza pentapartito precostituita, che potrebbe raccogliere anche l'adesione del consigliere «pensionato», come è già avvenuto in passato, per il Comune di Genova. Ci sarebbero già due presidenti possibili e decisamente autorevoli: per la dc, Giacomo Gualco che con i suoi oltre 24 mila voti è risultato il più votato, oppure il socialista Fabio Morchio, che ha ottenuto quasi 12 mila preferenze. Questa giunta, con relativa maggioranza organica, potrebbe riprendere rapidamente la marcia interrotta, recuperando, tra tanti esclusi, alcuni amministratori storici: Valenziano (pli), Persico (pri), Morlo (psdi), Muratore (psi), Ferrero (dc), Boffardi (dc) e così via.

Senza contare che molti nuovi vengono da responsabilità precise, sia in Comune, sia in Provincia. E' il caso di Denaro (psi), Mori (dc), Viale (dc), Desiderato (dc), per non parlare di consiglieri «rientrati» dalle province liguri, sempre un po' sacrificate, come rappresentanza, rispetto all' «egoista» Genova: Bosso e Bellesio (dc di Savona), Isolabella (dc della Spezia) oppure di Crespi (psi di Imperia) oppure di personaggi di peso e di prestigio come Cozzi e Pippione (dc di Imperia). Gli uomini di via Fieschi appaiono più «scafati» e di maggior peso specifico personale, rispetto agli altri enti. Potrebbero, senza troppi impacci, decollare agilmente.

Questo nel caso del pentapartito. E nel caso di giunte di sinistra? Qui la questione si fa complicata: accanto a comunisti di esperienza scaltrita, come [illegible] Rosa, Mazzarello, Margini o Paola Profumo, ci sono i verdi e gli antiproibizionisti che non sono sempre compatibili (anzi sono in netto contrasto) con il psi e soprattutto con la dc emersa dalle urne. Forse, con la presenza dell'ecologico Ugo Signorini in Regione, era possibile un dialogo, almeno con i verdi. Ma sarà molto duro riallacciare una discussione con Gualco e con Ferrero che hanno opinioni molto precise su problemi industriali, piani territoriali, parchi regionali. Si annuncia anche una rettifica sulla sanità e forse anche sulla cultura e sul turismo.

E allora? Una risposta immediata è impossibile. Le dichiarazioni dei segretari regionali e dei partners sono generiche e non escono dagli slogan. [p. l.]

VENTIQUATTR'**ORE**

SANREMO
I volontari chiedono nuovi fondi

Le squadre antincendio di Ospedaletti, S. Bartolomeo e Camporosso lanciano un ultimatum alle autorità regionali e provinciali. Entro il [illegible] maggio «dovranno essere date risposte concrete» ai maggiori problemi delle associazioni. In particolare, sono richiesti sostegni economici e il riconoscimento dei gruppi di volontariato.

SANREMO
Fiori, crollano le quotazioni

Crollano le quotazioni dei fiori sul mercato di Sanremo. Il fenomeno sembra essere dovuto ad un eccesso di produzione ed insieme alla forte concorrenza dei Paesi extracomunitari. Gli addetti ai lavori assicurano che si tratta di un preoccupante [illegible] di crisi.

IMPERIA
Conferenze nelle aziende artigiane

Conferenze nelle aziende artigiane di tutta la provincia; presidi e distribuzione di volantini nei principali centri costieri: sono alcune delle iniziative promosse dalle segreterie provinciali di Cgil Cisl e Uil per sensibilizzare i lavoratori sul problema dei licenziamenti individuali nelle piccole imprese.

IMPERIA
Il nuovo consiglio [illegible]

I soci dell'Automobile Club di Imperia hanno votato lunedì per eleggere il consiglio per il prossimo quadriennio. Sono risultati eletti consiglieri l'attuale presidente avv. Carlo Gandolfo e Alessandro Bovero, Giuseppe Viale, Bruno Viano e Adriano Zanini. Collegio sindacale: Lino Cazzadori, Emanuele Ramone, Giuseppe Durante, Fede Latronico, Benedetto Adolfo, Luigi Stuani.

La vicenda dell'81

In [illegible] il [illegible]

SANREMO. Primo atto, oggi in Cassazione, del processo per il maxiscandalo delle vincite truccate dell'81: miliardi di ammanchi alla casa da gioco che causarono il licenziamento di un gran numero di croupier.

Accade proprio mentre una parte dei dipendenti del casinò raggiunge, proprio in questi giorni, i primi accordi davanti alla pretura di Sanremo. Coinvolti 3[illegible] dipendenti della casa da gioco.

La Corte d'appello aveva dichiarato la prescrizione del furto. Ora, la difesa chiede che sia estinto anche il reato di associazione per delinquere. La sentenza è molto attesa: la Giustizia, infatti, non ha ancora espresso l'ultima parola sui fatti clamorosi di nove anni fa. Ma l'interesse è alimentato anche dai riflessi che le decisioni romane potrebbero avere sull'esito [illegible] civili in [illegible] a Sanremo. [m. p.]

Alle Comunali di Imperia undici liste: hanno votato oltre trentamila elettori

Ecco i voti candidato per candidato

Le preferenze più alte a Gramondo e Scajola

IMPERIA. Dc. Gli eletti: Claudio Scajola 2365 voti, Ivo De Michelis 2259, B. Adolfo 1259, Franco Amoretti 1217, Giacomo Reineri 1214, Nicola Falciola 1150, [illegible] De Cicco 1067, Sergio Lanteri 1035, Domenico Gandolfo 1010, Emilio Varaldo 980, Sergio De Nicola 914, Nello Giannini 845, Claudio Baudena 798, Enzo Amabile 749. Non eletti: Alberto Capurro 674, Franca Rombaldi 522, Domeni[illegible] Paglieri 508, Pietro Lucio Brunengo 501, Claudio Risso 453, Giuseppe Zarbo 361, Tiziana Martini 334, Ettore Ascheri 286, Gianfranco Castellano 245, Francesco Diego 244, Claudio Lupi [illegible], Carlo Tamassia 212, Corrado Acquarone 156, Giovanni Martini 150, Marino Stragapere 147, Angelo Giacomelli 143, Severino Arobbio 132, Domenico Quaglia 110, Stefano Acquarone 75, Nadine Feo 63, Gianbattista Vasla 62, Giorgio Belgrano 55, Rosa Leone 55, Giuseppe Grasso 47, Daniele Moro 26, Giacomo Mario Papone 21.

Pci. Gli eletti: Fulvio Vassallo 1847, Carla Nattero 802, Davide Berio 592, Giovanni Rainisio 590, Pietro Gerini 589, Gerolamo Saglietto 583, Franco Bonello 580, Alberto Marvaldi 532. Non eletti: Anna Maria Castellano 506, Silvano Corrado 455, Carlo Zanchi 450, Mauro Acquarone 381, Massimiliano Grisolia 364, Mario Spalla 326, Armando Fontana 291, Pasquale Lino Bonavera 280, Francesco Giribaldi 223, Flavio Negro 223, Vladimiro Bruno 216, Antonio Ardoino 215, Paolo Amadeo 208, Igino Gelone 196, Luigia Borgia 180, Arturo Dossi 119, Carlo Oddone 107, Pierluigi Lavagna 106, Roberto Natta 106, Claudia Ramella 95, Elio Cugge 77, Marco Franconi 63, Filippa Calderoni 62, Nadia Ordano 62, Giulia Del Santo 60, Glauco Foroni 50, Flavio Lanteri 49, Mirella Marzola 36, Ada Prampolini 33, Lidia Ferro 28, Mauro Terragno 27, Annunziata Natalina Lombardo 10.

Psi. Gli eletti: Franco Lanteri 911, Antonio Di Marco 903, Giuseppe Corradi 810, Giovanni Barbagallo 706, Emilio Broccoletti [illegible], Angelo Trincheri [illegible]. Non eletti: Romano Pace 587, Antonio [illegible] Bonis 496, Carlo Braganti 445, Giuseppe Carrega 439, Piergiorgio Gandolfo 408, Giacomo Ronco 397, Luigi Acquarone 110, Giampiero Bertora 94, Milvio Fabbri 81, Luigina Vecchiè 76, Bruno Saputelli 69, Vincenzo Monteanni 62, Filippo Ascheri 60, Maria Rosa Colloi 57, Giuseppe Sossa 53, Gualtiero Musacchi 52, Enzo Mazzarese 45, Giovanni Grisolia 43, Fausto Grosso 41, Francesco Vallone 41, Federico Sossi 39, Luigi Teodori 37, Guglielmo Frojo 33, Renato Lupi 31, Lucia Chidichimo 26, Mauro Gentili 22, Adriana Ferrante 21, Lucia Governale 21, Salvatore Bevilacqua 20, Pasquale Marino 19, Giuseppe Piscitelli 18, Liliana Gualtieri 16, Anna Maria Occhiuzzi 15, [illegible]squale Prinzivalli 15.

Msi. Nessun eletto. E. Ramone 92, A. Stuani [illegible], B. Santini 78, F. Venturi 42, C. Boccitto 16, G. Aicardi 15, L. Stella 15, [illegible]. Papa 11, L. Allosia 10, E. Zoda 9, A. Amelio 8, F. Curti 6, G. Garuffo 6, S. Ferrari 5, M. Sgrò 4, S. Fonte 4, G. Cuni 3, [illegible]. Gazzano 3, M. Gallina 2, B. Gerardi 2, M. Iacobucci 2, C. Ratto 2, E. Rebaudo 2, G. Rinardis 2, L. Vitali 2, P. Bellotta 1, G. Camponogara 1, F. Cannataro 1, V. Caruso 1, L. Franzino 1, S. Ioviero 1, D. Marcotullio 1, S. Milono 1, S. Rollo 1, [illegible]. Scigliano 1, F. Condina [illegible], G. [illegible]. Ferrera 0, [illegible]. Incerti 0, M. V. Martini 0, M. Rosignuolo 0.

Pri. Gli eletti: Giuseppe Ghiglione 313. Non eletti: Massimo Faraldi 297, Nicolò Temesio 294, Lorenzo Lagorio 207, Carlo Balestreri 144, Eugenio Teodori 123, Maurizio Caprara 72, Paolo Varano [illegible], Adriana Bruno 52, Daniele Cicci[illegible] 43, Silvana Richieri 43, Giuseppe Anselmo 39, Ugo Canetti 39, Marcello Costa 30, Mario Affisio 29, Antonio Daziano 28, Luca Carli 26, Filippo De Simone 26, Luigi Pinelli 24, Massimo Delbecchi 23, Salvatore Tumminello 17, Gianfranco Semeria 16, Claudio Per[illegible] 15, Claudio Corinni 13, Armando Mariani 13, Gianluca Rocchimuzzi 12, Antonio Alasti 10, Andrea Frello 9, Graziella Scaramuzza 8, Maurio Gallio 8, Diego Venturi 8, Ernesto Agostinelli 7, Elio Pelossa 6, Massimo Nalli 5, Alberto Sasso 5, Giovanni Battista Siccardi 5, Attilio Bruno 4, Gianluigi Benedetto 3, Augusto Collino 3, Guido Brancolini 2.

Pli. Gli eletti: Rodolfo Leone 443. Non eletti: Giovanni Pietro Mantero 178, Attilio Novaro 165, Loredana Modaffari 129, Antonino Milana 111, Massimiliano Zanchi 105, Giovanni Massa 80, Carla Delfino 74, [illegible] Novaro 65, Corrado Bonato 62, Luca Amoretti 60, Giancarlo Gonan 60, Giorgio Amulio 54, Filippo Gandolfo 50, Loris Campoggio 46, Mariangela Gibelli 38, Giuseppe Vicari 38, Marco Occello 33, Francesco Mesiano 30, Gennaro Belardi 29, Filippo Conti 28, Giancarlo Callegari 27, Luigi Lupi 27, Maurizio Viani 26, Romualdo Punzo 25, Cristina Silvestro 24, Riccardo Torti 23, Egidio Turnaturi 21, Elios Bordero 20, Laura Pizzuorno 19, Marco Bracco 18, Massimiliano Schivo 14, Silvia Giribaldi 13, Vincenzo Carlini 12, Guglielmo Armentani 11, Bruno Mottura 11, Antonio Greco 7, Corrado Giancaspro 4, Luigi Belfiore 3, Fabrizio Panero 3.

Psdi. Gli eletti: Enzio Ranise 1011, Peppino Lupi, 838. Non eletti: Domenico Pino 214, Angelo Bloise 200, Raffaella Bosio 122, Vincenzo Bianchi 110, Giovanni Battista Furno 99, Mario Dulbecco 88, Carlo Amoretti 78, Roberto Guasco 58, Orlando Baldassarre 55, Marielle Glorio [illegible] Pietro Visino 50, Antonio Russo 44, Bruno Firrao 40, Ma[illegible] Di Mario 39, Floriana Moizo 30, Diego Arrigo 38, Costanzo Rolla 29, Anna Maria Laguzzo 28, Mario Passante 28, Ivano Merlo 26, Mauro Colangelo 24, Manlio Caprile 22, Felice Cartisano 22, Giobatta Clavio 22, Giuseppe Vassallo 22, Francesco Raccagno 21, Giuseppe Corradi 20, Mario Marino 20, Giulio Muschietti 20, Flavia Carli 18, Giovanni De Lentinis 18, Nunzio M[illegible] 18, Angelo Virgillito 17, Giacomo Parodi Ascheri 16, Flora Lanza 14, Giovanni Ro[illegible] 12, Carmelo Condoleo 11, Giancarlo Rosso 6.

Verdi. Gli eletti: Gabriella Badano 185. Non eletti: G. Bor[illegible]ne 108, G. Bravo 39, A. Fogliato 33, B. Negro 31, M. T. Bracco 28, A. Motosso 27, M. Astraldi 23, M. Varaldo 23, M. T. Cassini 21, E. Casazza 20, [illegible]. Barletta 19, M. A. Guasco 18, M. Fusco 18, C. Marassi 17, L. Trucco 17, [illegible]. Buccella 16, L. Ebano 14, R. Guandalini 14, M. Lano 14, M. E. Lillo 13, [illegible]. Semeria 13, T. Castelli 12, M. E. Paolini 12, L. Comollo 10, R. Panizza 10, A. Caldani 9, L. Franceschini 9, D. Lano 9, M. Frattaioli 8, M. Iarrera 8, P. A. Siffredi 8, J. A. Ceresi 7, G. Bianchi 6, M. L. Masaferro 6, L. Rianna 5, C. Roggero 4, D. Capelli 3, F. Fiori 2, C. Vaniglia 0.

Lega Nord. Nessun eletto. G. Corradi 83, G. Bonavia 75, L. Vivoda 50, E. Borelli 16, D. Botta 10, I. Fazio 7, P. Furlani 5, C. Simonetti 4, G. Lucarda 4, E. Emondini 3, R. Giudice 3, R. [illegible]goli 3, G. Bettoga 3, S. Rossi 3, L. Mistrangelo 2, A. Longo 2, A. Di Stefano 2, A. Ghigliono 2, T. Sisti 1, R. C. Semoria 1.

Cristiano Democratici. Gli eletti: Giovanni Gramondo 2473, Giovanni Zingaro 1280, Caterina Garibbo Siri 937, Enrico Lupi 853, Ino Barla 537, Marco Dulbecco 426. Non eletti: Gianfranco Gandolfo 268, Giuseppe Salvo 237, Umberto Bormid[illegible], Luigi Di Stefano 165, Giuseppe Ardoino 164, Luigi La Rosa 162, Francesco Turcio 158, Giovanni Rimella 154, Sergio Platania 151, Roberto Sbriscia 141, Elia Morbini 139, Marcello Saglietto 96, Alberto Ballo 94, Marco Goriero 94, Paolo Chiappori 90, Simona Alessio 88, Nicola Crusco 87, Nicolò Moraglia 75, Aldo Musci 70, Donato Piccirilli 70, Floriano Roggero 70, Emanuelito Ramone 66, Mario Beltrami 62, Gianfranco Miotti 60, Maurizio Farina 59, Giuseppe Merlo 56, Gianfranco Poris 53, Antonio Pico 52, Silvano Bazzani 51, Luigi Gatti 49, Gio[illegible] Cammalleri 43, Claudio Volpone 34, Mario Vassallo 31, Vittorio Ruffino [illegible]

Socialisti Progressisti. Gli eletti: Carlo Cagnone 892. Non eletti: Ettore Cagnone 156, Giuseppe Ghirardo 89, Bernordino Riva 69, Luigi Pappalardo 60, Mario Papamarino 38, Salvatore Raco 33, Giacomo Zangrandi 32, Cristina Cosentino 25, Antonino Binaggia 23, Assunta Cam[illegible] 23, Daniele Maiolino 23, Massimo Corrado [illegible], Sabrina Casanova 21, Milena Furlani 20, Antonio Di Michele 18, Attilia Nasi 18, Rosanna Antonucci 17, Anita Armato in Marenco 16, Magda Aretti 14, Bruno Sassarini 14, Franca Oliva 13, Giuseppe Dirosa 12, Anna Gattavara 12, Bianca Tumiliero 12, Luciana Piacente 11, Giuseppe Scorato 10, Francesco Solano 9, Antonello Corrado 8, Maria Rizzuto 8, Maria Rosa Mambrini 7, Davide Chirico 6, Giovanna Rizzu[illegible] 6, Giovanni Scian 6, Luigino Ardoino 5, Maria Risi 5, Aurelia Reine 4, Roberto Rossi 4, Carmelina Russo 3, Lino Laurelli [illegible].

La «battaglia» delle Circoscrizioni

Questi i nomi degli eletti. Poche le donne Cinquecento i candidati in lotta per 80 seggi

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

La lotta elettorale si è estesa anche alle cinque Circoscrizioni, in ognuna delle quali erano state presentate nove liste di candidati: dc, pci, psi, msi, pri, pli, psdl, Verdi e cristiano democratici (cdi).

Va rilevato che non tutti i partiti avevano presentato sedici nominativi perché alcuni si erano limitati ad un minimo di cinque o sei, ma anche così il totale dei candidati in lotta è stato superiore a cinquecento, rispetto agli ottanta seggi disponibili, [illegible]dici per circoscrizione.

In totale la dc ha ottenuto 27 seggi, pci 18, psi 13, psdi 4, pri 4, pli 3, Verdi 5, cdi [illegible] mentre non è stato eletto alcun candidato del msi come è avvenuto anche per il Consiglio comunale.

Fra coloro che sono risultati eletti in due circoscrizioni e che dovranno pertanto scegliere, da rilevare Fabrizio Gramondo, cdi, nella prima e seconda circoscrizione, Renata Guandalini, Verde, nella terza e quarta.

Come già nella precedente legislatura risulta scarso il numero delle donne elette che sono state in totale undici delle quali 4 dc, [illegible] pci, 2 Verdi e una ciascuno per psdi e pri, fatto abbastanza notevole in quanto esse risultavano abbastanza num[illegible] fra i candidati con un massimo di ben nove su quattordici fra i Verdi della prima circoscrizione.

Questi gli eletti, con indica[illegible] dei voti di preferenza ricevuti. Prima circoscrizione. Dc, sei eletti: Romualdo Marvaldi 470, Lorenzo Svetta 296, Giuseppe Corradi 184, Claudio Fossati 178, Vittorio Chisci 166, Alfredo Terragno 165; pci, tre eletti Pierluigi Lavagna 205, Augusto Wolf 132, Franco Di Febo 118; psi, due seggi: Giovanni Badallino 93, Felice Ricca 88; pri: Luigi Boschetti 31; psdi: Manlio Caprile 116; Verdi: Gabriella Badano; Cdi: Fabrizio Gramondo.

Seconda circoscrizione. [illegible] sei eletti: Ida Acquarone 364, Marcello Demichelis 360, F[illegible]to Drovanti 227, Ernani Barnato 182, Mauro Lagorio 181, Maria Paola Vecchio 174, pci tre eletti: Mario Arbustini 99, Salvatore Siracusa 90, Augusto Tegner 82; [illegible] due eletti: Maurizio Platino 164, Luigi Massabò 98; pri: Giuseppe Anselmo [illegible]; psdi: Raffaella Bosio 99; Verdi: Maurizio Fusco; pli: Marco Bracco 61; cdi: Fabrizio Gramondo 94.

Si è votato per cinque Circoscrizioni

Terza circoscrizione. Dc quattro eletti: Franco Minasso 125, Simona Leone 120, Ivo Semeria 120, Concetta Taglieri 118; pci quattro eletti: Sandro Rossi 157, Umberto Rabai 113, Umberto Molon 104, Massimiliano Grisolia 97; psi quattro eletti: Paolo Brancatisano 253, Fulvio Balestra 175, Alessandro Clemenzi 121, Alfredo Sarli 116, pri: Silvana Richieri 42; psdi: Carlo Amoretti 24; Verdi: Renata Guandalini 17, cdi: Enrico Giuntoli 56.

Quarta circoscrizione. Dc cinque eletti: Vittorio De Luca 145, Angelo Amoretti 141, Giuliano Petùnia 139, G. Franco Castellano 112, Giorgio Belgrano 108; pci cinque eletti: Luigia Borgia 222, Giuseppe Legnani 166, A. Maria Rainisio 123, Franco Puppo 123, Marco Odasso 106; psi tre seggi: Pino Camiolo 1[illegible], Gualtiero Musacchi 79, Giovanna Broccoletti 76; psdi: G.B. Fusco 21; Verdi: Renata Guandalini 14; cdi: Giuseppe Ardoino 79.

Quinta circoscrizione. Dc sei eletti: Alessandro Mastroianni 359, Augusto Ferrari 230, Rino Prati 194, Giuseppe Musso 175, Francesco Bettoni 169, Gian-Paolo Alassio 148; pci quattro eletti: Luisito Fava 284, Franco Risso 152, Giovanni Vassallo 143, Fulvio Torelli 138, psi due eletti: Mauro Lanteri 173, Marco Visino 141; pri: Massimo Delbecchi 54; pli: Luigi Pinna 84; Verdi: Mario Lana 25; cdi: Marco Gorlero 54.

I nuovi Cconsigli delle cinque circoscrizioni potranno avvalersi dell'esperienza maturata precedentemente, e sarà forse possibile dare a tali organismi una maggiore funzionalità. E' un augurio che arriva soprattutto dalle forze politiche presenti in Consiglio comunale le stesse che in passato, da alcune parti politiche, erano state accusate senza mezzi termini di non dare sufficiente spazio alle [illegible] dei «quartieri», soprattutto per quel che riguarda la politica urbanistica.

Per quel che riguarda l'estensione territoriale delle Circoscrizioni va ricordato che la prima ha competenza sulla valle del Prino, fino a Borgo Prino, la seconda fa capo a Porto Maurizio centro; la terza al cuore di Imperia, zona Ferreiere, fino a S. Agata; la quarta a Castelvecchio e valle Impero mentre la quinta comprende il centro storico di Oneglia, via S. Lucia, fino a via Diano Calderina.

Bruno Viano

Il Ventimiglia si tiene il tecnico e pensa già al prossimo campionato

Spigno, secondo centro

Dopo la salvezza arriva la conferma

VENTIMIGLIA
NOSTRO SERVIZIO

Carlo Spigno e il Ventimiglia: il «matrimonio» sembra destinato a continuare anche nella prossi[illegible] stagione. Nulla di ufficiale, s'intende. Anzi, dalla società giallorossa rimandano ogni decisione ufficiale. «Se [illegible] parlerà [illegible] qualche giorno», dicono. Ma un orientamento in tal [illegible] sa[illegible] già stato deciso durante l'ultima trasferta di campionato, a Valenza. Carlo Spigno, il cui contratto scadrà a fine giugno, resterebbe sulla panchina giallorossa anche per la stagione 1990-91.

Carlo Spigno. Verso la conferma

Allenatore. Una decisione che, peraltro, era nell'aria. Spigno ha guidato la squadra alla salvezza; anzi, nel girone [illegible] ritorno, la squadra [illegible] avuto un ruolino di marcia ben superiore alla media delle altre pericolanti. Difficile, insomma, dargli il benservito anche [illegible] ci sono stati alcuni problemi di spogliatoio e il «feeling» tra il tecnico e alcuni giocatori non sempre [illegible] stato sgombro di nubi.

Circolavano da tempo nomi di possibili sostituti (insistente quello di Cichero, tecnico della Sanremese 1904; [illegible] si [illegible] fatto anche quello di Elvio Fontana che probabilmente lascerà la Sammargheritese). Ma nessuna candidatura alternativa ha mai avuto reale consistenza. La conferma di Spigno dovrebbe essere ufficializzata nei prossimi gior[illegible], non appena il presidente Silvio Coppo avrà ottenuto l'assenso di tutti gli altri dirigenti.

Giocatori. Appena chiusa [illegible] questio[illegible] allenatore, dovrà essere delineata la campagna acquisti e vendite. Tasto difficile, soprattutto alla vigilia di [illegible] campionato che [illegible] preannuncia impietoso. Le [illegible] retrocessioni previste, che preannunciano la ristrutturazione e la riduzione dei gironi di Interregionale, rendono difficilissima fin dall'impostazione iniziale la prossima stagione.

E [illegible] «gap» accusato sul campo dai club liguri, rispetto a quelli piemontesi e lombardi visti all'opera già quest'anno, non è confortante. Insomma, bisogna allestire una squadra competitiva. Ma [illegible] Ventimiglia è in grado di farlo? «Dovremo arrangiarci, [illegible] ripeto che siamo troppo pochi, e soli. Ventimiglia città deve aiutarci. Comunque la squadra vale più di quanto abbia detto la classifica finale dell'ultimo campionato. Ci sarà qualche ritocco, ma nessuna rivoluzione», tuona il presidente Coppo.

Prima [illegible] abbozzare i [illegible] dei nuovi, possibili acquisti (una voce per tutti: Fabrizio Gatti, la scorsa stagione «parcheggiato» [illegible] Prima categoria alla Sanremese 1904), occorrerà sciogliere i nodi [illegible] Novaro e Arnaldi, due acquisti della scorsa stagione. Il primo è in comproprietà [illegible] la Pianese: ha disputato un buon campionato, il Ventimiglia dovrebbe fare di tutto per confermarlo.

Il secondo è in prestito dalla Taggese. Dovrebbe tornarsene al club d'origine, ma [illegible] stesso giocatore vorrebbe restare a Ventimiglia dove ha avuto una stagione travagliata da infortuni di vario genere. Ma dove ha anche mostrato, quando ha potuto giocare, buone doti. La conferma di Novaro e Arnaldi potrebbe essere la prima operazione del club in sede di calciomercato.

Radio. Anche Francesco Radio, il regista reduce [illegible] una stagione difficile, resterà sicuramente in giallorosso. Ma a 37 anni, e alla vigilia di un'operazione chirurgica al «Rizzoli» di Bologna per sistemare il ginocchio che lo ha fatto soffrire per un'intera stagione, non sa anco[illegible] in qualche ruolo. Potrebbe giocare ancora [illegible] stagione, o entrare nella compagine dirigenziale. Un'ipotesi che lo aveva convinto, fin dall'anno scorso, a venire a Ventimiglia. «Non c'è dubbio. Radio rimarrà con noi, come giocatore e con altre mansioni», conferma il presidente Coppo.

Stadio. Altro nodo da sciogliere: [illegible] campo. Al «Peglia», su quello sterrato, il Ventimiglia non vuole più giocare. Lo «Zaccari» di Camporosso, [illegible] un bel fondo erboso ma [illegible] tribune, sembra solo un possibile ripiego. La soluzione a tutti i guai resta allora la realizzazione del nuovo campo, parallelo al vecchio «Peglia».

Un progetto che ha avuto vita travagliata e che deve decollare entro il mese di maggio [illegible] vuole usufruire dei mutui agevolati. Le prossime settimane saranno decisive. Al [illegible] campo sono legati molti dei destini futuri della società. Dice ancora il presidente Coppo: «Spero che Ventimiglia ci sia vicina. Siamo la prima società della provincia. E' giusto pretendere un impianto adeguato alla situazione, anche perché sono certo che un campo nuovo ci permetterà un salto di qualità notevole sul piano tecnico e societario».

[illegible] Monticone

Chiusura con la Samp?

Un'amichevole [illegible] la Sampdoria? L'ipotesi, per ora ancora più suggestiva che concreta anche [illegible] i contatti [illegible] avviati, potrebbe costituire la lussuosa conclusione della stagione. Il match con i blucerchiati — privi degli azzurri (Pagliuca, Mancini, Vialli e Vierchowod) in allenamento per i Mondiali — si giocherebbe sabato [illegible] maggio. Non [illegible] Peglia, naturalmente: terreno troppo infido per le caviglie miliardarie dei genovesi. Ma allo Zaccari di Camporosso che garantisce un fondo erboso decente. Una decisione sarà presa nei prossimi giorni. Spetterà a Boskov decidere se affrontare [illegible] viaggio sulla riviera di Ponente per tenere ancora un po' in allena[illegible] i giocatori prima del «rompete le righe». Per quanto riguarda il Ventimiglia, uno «straordinario» imprevisto. I giallorossi [illegible]no in vacanza; ma nel caso di un match con la Samp verrebbero richiamati in servizio. Un paio [illegible] allenamenti e tutti in campo.

Sabato c'è Codogno-Sanremo

Il big-match del baseball

SANREMO. Sarà anche il «fanalino di coda» del campionato cadetto, ma il Rho Baseball Club è decisamente la «bestia [illegible]» del Sanremo. I lombardi avevano pesantemente messo ko i matuziani nel primo match stagionale, in Coppa Italia, nell'aprile [illegible].

Domenica, per il campionato di serie B e sempre sul «diamante» di Pian di Poma, dov'e[illegible] arrivati con la poco invidiabile qualifica di ultimi della classe, [illegible] sono quasi ripetuti imponendo il pari a un Baseball Sanremo che, questa volta, non aveva neppure l'attenuante della scarsa preparazione che aveva accusato nell'esordio [illegible] Coppa Italia. Almeno limitatamente alla prima partita, è stata una giornataccia per i liguri.

Il Rho ha vinto la prima sfida per 7-2. Difficile stabilire dove arrivino i meriti dei lombardi e dove comincino i demeriti dei matuziani che hanno denunciato qualche problema sul monte di lancio. Così la squadra di Scott Pearse si è vista eliminare per ben [illegible] volte (sulle 27 disponibili) dalla difesa ospite. Non c'è [illegible] niente da fare. Un capitolo veramente [illegible].

Le cose sono andate decisamente meglio nel secondo incontro, in cui i valori tecnici in campo si sono ristabiliti. Il Baseball Sanremo ha ritrovato il ritmo giusto e la [illegible] concentrazione, non concedendo più nulla agli avversari. [illegible] vantaggio per 10-0, ha avuto partita vinta per manifesta superiorità. Un responso confortante anche in vista della sfida che nel prossimo turno vedrà i matuziani sul campo del Codogno, che sabato ha vinto sul difficile terreno del Crocetta Par[illegible].

I [illegible] sono secondi in classifica, i lombardi primi. Una sfida al vertice che vale il primato e che può dare un'indicazione importante, fin da ora, sulla leadership del campionato. Una sfida che, sulla carta, non è proibita alla formazione sanremese perché i lombardi non erano considerati tra i favoriti del girone: [illegible] loro primato, dopo quattro giornate, ha destato [illegible] poca sorpresa tra gli addetti ai lavori.

Il big-match di sabato chiuderà anche il girone d'andata. Dal 19 maggio scatterà la fase di «interlega», contro squadre di altri gironi. L'esordio del Baseball Sanremo contro l'Acsi Tergeste di Trieste sarà anche l'occasione per l'atteso debutto del nuovo impianto di illuminazione a Pian di Poma.

Risultati della serie B, 4ª giornata: Parma Crocetta Parma-Codogno 4-9 e 9-12; Baseball Sanremo-Rho 2-7 e 10-0; Old Rags Lodi-Senago 5-0, secondo match sospeso. Classifica: Codogno 750/1000; Sanremo 625; Parma Parma 500; Senago e Old Rags 429; Rho [illegible]. Prossimo turno (sabato, ore 16 e ore 21): Old Rags Lodi-Parma Crocetta Parma; Rho-Senago; Codogno-Sanremo.

E' intanto scattata anche la prima edizione del «Trofeo Varnier», una competizione giovanile in memoria di Vollo Varnier, dirigente che ha scritto la storia del baseball a Sanremo. Vi prendono parte, suddivise in due gironi, [illegible] formazioni delle scuole elementari e medie di Sanremo e Taggia. Sono i primi risultati dell'ingresso, avvenuto nelle scorse stagioni, del baseball nelle scuole. Ecco i risultati del primo turno: Sanremo A-Sanremo C 13-10 e Taggia 3-Sanremo C 6-4 nel primo girone; Sanremo B-Taggia 1 8-6 e Taggia 2-Taggia 1 5-4 nel secondo. [b. m.]

SPORT [illegible]

ATLETICA

Primati [illegible] De Jaco [illegible] e Carbone

IMPERIA. Tre record provinciali ai provinciali giovanili a Borgo Prino. Il più importante è nel giavellotto, dell'allievo Flavio De Jaco (Maurina): 60,02. Gli altri di Barbara Carbone (Polo Nord) nell'alto cadette (1,58) e Davide Resta (Maurina) nell'asta allievi (3,50). Buon [illegible] allieve per Tiziana Maglio (Maurina): 2'203.

RUGBY

Per il S. Marco playoff amari

IMPERIA. Ha cominciato male il Ferramenta S. Marco [illegible] playoff C1. Al Cicolone gli imperie[illegible] sono stati battuti 9-6 dai bresciani del Velate nonostante il netto predominio territoriale. I liguri contano [illegible] rifarsi nel match di domenica a Roncadello con un'altra lombarda.

IPPICA

Domenica trofeo in versione [illegible]

[illegible] Ippica protagonista domenica a Imperia con il 1° trofeo nazionale «The [illegible] of the wind» all'Horsen's Ranch. In programma gare di «pole bending» e «barrel racing». Le gare si svolge[illegible] sul campo di gara del Circolo Horsen's, lungo la strada per Montegrazie. Inizio alle 11.

FOOTBALL USA

Waves, il [illegible] viene da Savona?

VENTIMIGLIA. Per i Waves costretti al ritiro in A2, un rilancio potrebbe arrivare dai Pirates Savona. I due club potrebbero allestire insieme la prossima stagione l'Under 20. Primo passo nell'amichevole a Juan-les-Pins, dove i Pirates potrebbero esser integrati da [illegible] decina di Waves.

SERIE A1, LA [illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CANOTTIERI	33	16	1	1	246	173
SAVONA	29	13	3	2	239	161
PESCARA	29	13	3	2	228	156
CIVITAVEC.	26	12	2	4	211	180
POSILLIPO	23	11	1	6	199	170
FLORENTIA	19	9	1	8	211	213
ERG RECCO	18	8	2	8	217	200
VOLTURNO	12	5	2	11	213	221
ORTIGIA	10	4	2	12	161	234
MAMELI	9	4	1	13	197	247
CAMOGLI	7	3	1	14	190	243
FIAMME ORO	1	0	1	17	174	285

Borsarelli

I [illegible]

Diciottesima giornata: Posillipo-Canottieri 10-11; Mameli-Erg Recco 12-16; Civitavecchia - Fiamme Oro 9-8; Savona-Camogli 19-10; Florentia-Pescara 14-10; Ortigia-Volturno 11-8.

Prossimo turno

Sabato 12 maggio: Camogli-Canottieri; Erg Recco-Civitavecchia; Ortigia-Savona; Posillipo-Pescara; Fiamme Oro-Mameli; Florentia-Volturno.

LA STAMPA

SAVONA

E PROVINCIA

Giovedì 10 Maggio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Magliotto vuole il sindaco per il pci, socialisti cauti, la Lega conferma: «Staremo all'opposizione»

Nuova giunta, la parola passa ai partiti

Prime ipotesi dalle segreterie savonesi sul dopo-Marengo

SAVONA HA VOGLIA DI NOVITA'

LA voglia di novità non ha risparmiato Savona, ma si è anzi fatta sentire più che altrove. E' il dato più forte delle elezioni. Lo testimoniano i tanti volti nuovi in Consiglio comunale, la larga rappresentanza di indipendenti, categorie e uomini dei quartieri, i risultati dei verdi e lega Ligure. Il desiderio di rinnovamento sarà raccolto dai partiti? Una considerazione sembra certa: per la prima volta, indipendentemente dalla nuova maggioranza, avremo un'opposizione «vera». La dc appare molto diversa dal partito un po' sonnacchioso che ha accompagnato i lavori delle ultime amministrazioni. E se all'opposizione andasse il pci, sempre che ne esistano numeri e volontà politiche, c'è da immaginare che non assisterebbe inerte al cambio di guardia.

Neppure a Savona il pci è riuscito a evitare [illegible] calo sensibile, mentre i socialisti, frettolosamente usciti dalla giunta con l'avvicinarsi delle elezioni, hanno ottenuto due seggi in più.

A Savona si sono realizzate alcune opere apprezzabili, del resto sottolineate da una marea di [illegible] degli enti pubblici, e tutti conoscono i grandi temi su cui si gioca il futuro della città. Ma la gente vede anche che il centro è soffocato, che non ci sono né parcheggi né bus a sufficienza; sa che a Savona è difficile avere i dehors, mettere un'insegna, trovare spazi per l'evasione.

«Città triste e poco aperta alle novità», dissero qualche tempo fa i commercianti; «città seria», risposero da palazzo comunale. Anche gli elettori, tutto sommato, hanno dato il loro parere.

Sandro Chiaramonti

[illegible] NOSTRO [illegible]

Dopo l'incertezza dei risultati, anche a Savona è il momento delle prime riflessioni. Nelle sedi dei partiti e dei movimenti si è passati alla fase dell'analisi. Si tracciano bilanci e si incomincia a parlare di maggioranze e possibili coalizioni. Parlano i protagonisti.

Il pci è il grande sconfitto. Il segretario provinciale Armando Magliotto, capolista in Comune, 1826 preferenze (il più votato a Savona), esprime lo stato d'animo del partito. Dice: «Abbiamo subito un calo di consensi per due motivi fondamentali. Siamo convinti di essere stati colpiti soprattutto dalle astensioni, ma non possiamo negare che buona parte del flusso dei voti si sia spostato dal pci alla Lega Nord. Abbiamo iniziato ad analizzare i dati raccolti nelle circoscrizioni per comprendere fino in fondo l'andamento di questa consultazione».

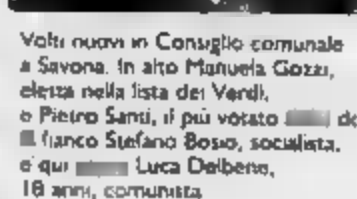
Per quanto riguarda l'immediato futuro del Comune, il pci sembra essere orientato su una maggioranza comunisti-psi-pri. Continua infatti Magliotto: «Crediamo innanzitutto che, per il sindaco, spetti a noi avanzare la prima candidatura».

A proposito della maggioranza, si fa strada l'ipotesi di un governo di sinistra con l'appoggio tradizionale dei repubblicani, anche se non escluderei un confronto con gli esponenti della lista verde».

Per il capoluogo del psi, il segretario provinciale Giorgio Balbo, la situazione non è altrettanto chiara. Spiega: «I confronti con tutte le forze politiche permetteranno di leggere con maggiore chiarezza il nuovo volto del Comune. Anche una possibile coalizione di sinistra resta al momento abbastanza confusa».

E precisa: «Il psi non ha [illegible] scartato nessuna soluzione, compresa quella di una maggioranza con i comunisti, che dovrà avere necessariamente connotazioni diverse dal passato.

Non accetteremo il ruolo di forza subalterna perché il psi vuole portare avanti i suoi progetti di cambiamento e [illegible] sviluppo della città».

Il pentapartito non [illegible], dati alla mano, i numeri per governare, in quanto dispone di 19 seggi su 40, a meno di ricorrere magari a qualche appoggio esterno. Resta però la forte incognita dei Verdi e della lega Nord, che hanno rispettivamente [illegible] e [illegible] seggi. «Sono ancora due oggetti misteriosi - dice Giorgio Balbo -, che aspettiamo di conoscere meglio in un confronto aperto». Intanto si parla anche, ma è ovviamente solo una [illegible] di una clamorosa ipotesi di coalizione tra pci e dc, che insieme raggiungerebbero 25 seggi, per tagliare fuori i socialisti.

I Verdi si [illegible] per ora all'insegna della discrezione. La capolista Manuela Gozzi commenta: «Non vogliamo ancora entrare in un discorso politico.

Il direttivo si riunirà per [illegible]cidere la linea di condotta. Per ora ci limitiamo alla soddisfazione per il risultato». Diversa e [illegible] decisa la posizione della Lega Nord, con il capolista Giovanni Genta che afferma: «Il nostro è stato un successo di proporzioni inattese. Chi crede che abbiamo ottenuto solo voti di protesta si sbaglia.

La gente è matura e ha espresso un voto ragionato. Ribadisco che la Lega Nord non vuole governare e farà opposizione.

Per il sindaco, mi auguro che sia una persona capace, onesta e di esperienza. Il colore non ha importanza. Ai comunisti [illegible] perdonerei una riapertura verso il psi, e devo dire che nella lista socialista non vedo nessuno in grado di fare il sindaco».

La dc, che resta il secondo partito in città, ha mostrato soddisfazione per il voto. Il senatore Giancarlo Ruffino, sottosegretario agli Interni, ha detto: «La nostra stabilità e il calo del pci aprono nuove prospettive per il Comune». Mario Damonte, responsabile del comitato per le Comunali, ha aggiunto: «Abbiamo mantenuto le nostre posizioni grazie a una lista buona e rinnovata. In Comune non escluderei altre alleanze da affiancare a quella formata da pci e psi».

Ancora [illegible] reazione dal parte [illegible] pri, che ha dimezzato i seggi.

Paride Pasquino

Volti nuovi in Consiglio comunale a Savona. In alto Manuela Gozzi, eletta nella lista dei Verdi, e Pietro Santi, il più votato [illegible] dc. [illegible] fianco Stefano Bosio, socialista, e qui [illegible] Luca Delbene, 18 anni, comunista

Regione, [illegible] facile?

Ipotesi sulla nuova giunta

GENOVA. La Regione è l'ente che, [illegible] pure nella delicatezza del caso, presenta i problemi meno assillanti. Le cifre uscite dalle urne non hanno cambiato i rapporti di forza: il pentapartito ha 21 seggi, con la crescita del psi, unico vero vincitore, e deve far fronte sulla sinistra a 15 consiglieri (12 pci, 2 verdi, 1 antiproibizionista), oltre che a cinque consiglieri di centro-destra (2 Lega Nord, un missino, un cacciatore, un pensionato).

Qualcuno, anche se tutti i riflettori sembrano puntati sul Comune, ha già osservato che la giunta regionale, che non può, per legge, essere commissariata, sarebbe sullo scivolo per essere varata nel volgere di poco tempo. Vale a dire, un mese e mezzo, o due mesi al massimo.

Esiste infatti, [illegible] maggioranza pentapartito precostituita, che potrebbe raccogliere anche l'adesione del consigliere «pensionato», come è già avvenuto [illegible] passato, per il Comune di Genova. Ci sarebbero già due presidenti possibili e decisamente autorevoli: per la dc, Giacomo Gualco che [illegible] i suoi oltre 24 mila voti, è risultato il più votato, oppure il socialista Fabio Morchio, che ha ottenuto quasi 12 mila preferen[illegible]. Questa giunta, con relativa maggioranza organica, potrebbe riprendere rapidamente la marcia interrotta, recuperando, tra tanti esclusi, alcuni [illegible]inistratori [illegible]: Valenziano (pli), Persico (pri), Merlo (psdi), Muratore (psi), Ferrero (dc), Boffardi (dc) e così via.

Senza contare che molti nuovi vengono da responsabilità pre[illegible], sia in Comune, sia [illegible] Pro[illegible]. E' il caso di Danaro (psi), [illegible] (dc), Vialo (dc), Desiderato (dc), per non parlare di consiglieri «rientrati» dalle province liguri, sempre un po' sacrificate, come rappresentanza, rispetto all'«egoista» Genova: Rosso e Bellasio (dc di Savona), Isolabella (dc della Spezia) oppure di Crespi (psi di Imperia) oppure di personaggi di peso e di prestigio come Cozzi o Pippione (dc di Imperia). Gli uomini di [illegible] Fieschi appaiono più «scafati» e di maggior peso specifico personale, rispetto agli altri enti. Potrebbero, senza troppi impacci, decollare agilmente.

Questo nel caso del pentapartito. E nel caso di giunte di sinistra? Qui le [illegible] si fa complicata: accanto a comunisti di esperienza scaltrita, come Di Rosa, Mazzarello, Margini o Paola Profumo, ci sono i verdi e gli antiproibizionisti che non sono sempre compatibili (anzi sono in netto contrasto) con il psi e soprattutto con la dc emersa dalle urne. Forse, [illegible] la presenza dell'ecologico Ugo Signorini in Regione, era possibile un dialogo, almeno con i verdi. Ma sarà molto duro riallacciare una discussione con Gualco e con Ferrero che hanno opinioni molto precise su problemi industriali, piani territoriali, parchi regionali. Si annuncia anche una rettifica sulla sanità e forse anche sulla cultura e sul turismo.

E allora? Una risposta immediata è impossibile. Le dichiarazioni dei segretari regionali e dei partners sono generiche e non escono dagli slogan.

[p. l.]

VENTIQUATTR'**ORE**

ALBISOLA S.

Incidente in piazza della Libertà

Walter Vivado, [illegible] anni, di Albisola Superiore, via Saettone 80, [illegible] stato investito ieri pomeriggio da un'auto mentre, in sella alla sua moto, si dirigeva verso l'Aurelia. L'incidente è avvenuto in piazza della Libertà e il giovane è [illegible] dalla Croce Verde. La prognosi è [illegible] trenta giorni per una frattura ad una gamba.

LOANO

Nuovi lavori sulla via [illegible]

I marciapiedi lungo la via Aurelia nel centro di Loano (zona [illegible] piazza Valerga) saranno impraticabili per alcuni giorni in seguito ad alcuni lavori in corso. Sono infatti previsti gli scavi per la posa di nuove tubazioni (opera da [illegible] miliardo) e la sistemazione di marciapiedi e aiuole.

BORGHETTO

I Verdi: «Costruire il depuratore»

«Sono ancora tanti i problemi ambientali che attendono una soluzione ma quello del depuratore consortile deve avere priorità assoluta [illegible] Balestrino, Boissano, Toirano, Loano e Borghetto S. Spirito». Questa la presa di posizione di Maria Panizza, consigliere comunale di Loano del gruppo ecologista.

SAVONA

Via Boselli, [illegible] tilt

Ancora semafori in tilt a Savona città. Ieri pomeriggio l'impianto dell'attraversamento pedonale di via Boselli, di fronte al cinema Eldorado, segnalava contemporaneamente il rosso e il verde. Anche il segnale per i pedoni dava il «via libera». [illegible] sono verificati disagi (e pericoli) per oltre due ore.

Ieri a Savona

I pompieri [illegible] donna

SAVONA. I vigili del fuoco della caserma di via Nizza e i volontari della «Croce bianca» sono stati impegnati ieri mattina a Santuario, nell'opera di soccorso a una donna, vittima di un infarto mentre coltivava la terra. Rosa Delfino, 70 anni, [illegible] stata poi trasportata al San Paolo, dove è [illegible] ricoverata nel reparto di unità coronarica. Le sue condizioni sono gravi.

E' accaduto poco prima di mezzogiorno. I militi della Cro[illegible] bianca sono stati avvertiti [illegible] contadino, che ha visto la pensionata riversa per terra e ha dato l'allarme. L'impervietà del luogo ha però richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. I pompieri, raggiunto l'anziana, l'hanno adagiata su [illegible] speciale barella e l'hanno trasportata sull'autoambulanza della pubblica assistenza. Rosa Delfino è stata quindi trasferita all'ospedale San Paolo di Savona.

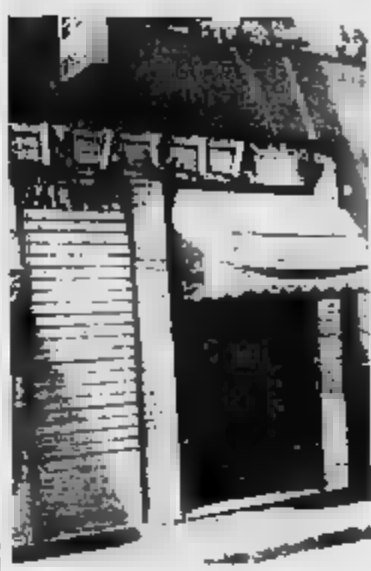
Sono previsti ventidue nuovi punti vendita

Albenga, in arrivo le nuove farmacie

ALBENGA. Due nuove farmacie urbane e una ventina di farma[illegible] rurali potrebbero [illegible] aperte nel Ponente savonese nel giro di pochi [illegible]. L'Ordine dei farmacisti della provincia di Savona ha già avvisato gli iscritti della pubblicazione dei concorsi per diventare titolari di esercizi di nuova istituzione.

Albenga e Pietra Ligure avrebbero quindi rispettivamente la quinta e terza farmacia cittadina. [illegible] caso [illegible] Pietra Ligure, però, c'è già un ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Ad Albenga, invece, ad [illegible] interessato all'apertura è il Comune che porterebbe [illegible] 3 i presidi di sua proprietà nel territorio municipale. La quinta farmacia ingauna potrebbe essere aperta [illegible] Vadino, quartiere in espansione che da tempo chiede di avere anche questo servizio.

Anche a Ceriale sta per aprire i battenti [illegible] farmacia di tipo urbano. In questo caso, però, [illegible] tratta [illegible] un'apertura già decisa da tempo che non rientra nell'elenco delle nuove istituzioni. A gestirla sarà il Comune che ha già deliberato i finanziamenti per acquistare attrezzature [illegible] medicinali. Abbastanza originale la forma di finanziamento: un leasing.

Ad avere i maggiori benefici [illegible] concorsi saranno però i Comuni dell'entroterra Albenganese [illegible] Finalese. A parte poche eccezioni, infatti, i paesi montani, abitati da [illegible] popolazione prevalentemente anziana e più bisognosa di medicinali, [illegible] hanno il servizio farmaceutico. Per comprare le medicine i residenti devono percorrere chilometri.

Una farmacia del Ponente

La possibilità di aprire nuove farmacie, quindi, è vista in maniera positiva dai residenti. I Comuni che potrebbero beneficiare del [illegible] sono Arnasco, Balestrino, Boissano (in gestione provvisoria), Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvecchio, Erli, Garlenda (in gestione provvisoria), Giustenice, Magliolo, Nasino, Onzo, Orco Feglino, Pietra Ligure, Rialto, Stellanello, Testico, Vendone, Vezzi Portio, Zuccarello.

Nonostante la possibilità di istituire nuove farmacie non è detto che tutti i Comuni avranno i presidi. «Il fatto [illegible] che in paesi di 500 o 600 abitanti i costi di gestione sono sicuramente superiori ai [illegible]. In alcuni casi, inoltre, gli abitanti sono molto di meno», affermano i farmacisti. Così solo pochi dei Comuni interessati all'apertura delle farmacie vedranno persone in [illegible] bianco. Tra i sicuri Garlenda che, nonostante i suoi [illegible] abitanti, può contare su [illegible] vasta clientela di turisti che frequentano [illegible] golf.

I concorsi, però, saranno molto affollati, [illegible] per le farmacie urbane che per quelle rurali. Il motivo è semplice. Chi vince guadagna punteggi per i successivi concorsi senza avere l'obbligo di aprire la farmacia in tempi brevi. Un «giochetto» legale che può essere utilizzato anche dalla concorrenza nelle farmacie urbane. In questo modo si ritarda l'apertura di esercizi [illegible] potrebbero «rubare» clientela.

Per quanto riguarda le farmacie più «interessanti» economicamente, poi, si ricorre anche ad aiuti esterni. Così già si dà per sicura la presenza in alcuni concorsi di docenti universitari che, grazie ai loro titoli, partono [illegible] vantaggio. Una volta vinto il concorso i professori lasceranno [illegible] farmacia in mano a chi, [illegible] effetti, la gestirà.

[illegible]

L'8 maggio 1945 morirono 49 persone nello scoppio di Valloria

«Il terrore invase la città»

Savona, il racconto di un testimone

Valloria. Ecco, in una foto del settembre '39, la galleria dove avvenne la strage

SAVONA
[illegible]OSTRO SERVIZIO

Domenica [illegible] maggio 1945. Quarantanove persone che passeggiavano sull'Aurelia, fra cui 16 bambini, restano uccise nello scoppio della galleria di Valloria; i feriti sono più di 80.

A 45 anni [illegible] quella strage (ci fu un'inchiesta ma i responsabili [illegible] furono mai identificati, si parlò anche di un attentato), un testimone oculare, Mario Impellizzieri, allora quattordicenne ricorda: «La guerra era finita da pochi giorni [illegible] ovunque, in città, c'erano depositi di munizioni, bombe a mano, proiettili da cannone, [illegible] mitragliatrice, detonatori e barili di polvere da sparo che i tedeschi in fuga avevano abbandonato. Per noi ragazzi, smontare i residuati bellici era [illegible] gioco e nessuno diceva niente», nonostante alcuni comandanti partigiani avessero segnalato il pericolo alle autorità che intervennero con estremo ritardo.

La balistite, l'esplosivo racchiuso nei grandi proiettili [illegible] cannone, [illegible] l'[illegible] per cento giochi pericolosi e, forse proprio per questo, affascinanti. Dice Impellizzieri: «La balistite si accendeva come una miccia, brillava e spargeva scintille, ce la scambiavamo all'uscita da scuola, come si fa oggi con le figurine. Erano questi i nostri divertimenti».

Spiega Impellizzieri: «In città c'erano diversi depositi, ognuno con munizioni per armi differenti. Quello della galleria di Valloria era buio, ampio, protetto solo da una sottile inferriata che i ragazzi del quartiere avevano scardinato dopo pochi giorni dalla partenza dei tedeschi».

Continua: «Io e i miei amici di via Mignone ci eravamo accordati con i coetanei di Valloria per andare a giocare nel deposito, ma noi all'ultimo momento cambiammo idea [illegible] decidemmo di andare a giocare con i vecchi cannoni abbandonati nel bosco delle Ninfe e fu la [illegible] salvez[illegible].

Racconta Impellizzieri: «Eravamo nel bosco da [illegible] paio d'ore quando udimmo la prima esplosione; un colpo sordo seguito dopo pochi secondi da una detonazione tremenda: capimmo subito che erano stati i nostri amici a commettere una fatale imprudenza». Dal deposito si sollevò [illegible] nuvola di polvere e di fumo che ricoprì per qualche ora la città. Pietre [illegible] schegge vennero scagliate a centinaia di metri [illegible] distanza.

«I calcinacci arrivarono sino nella stazione vecchia», ricorda Impellizzieri. Drammatico il bilancio: morirono 49 persone e più di 80 rimasero ferite e mutilate. Per [illegible] più si trattava di famiglie a passeggio; erano i primi giorni della Liberazione e la gente stava riscoprendo il gusto di uscire a fare quattro passi senza l'incubo del coprifuoco.

Ermanno Branca

NOTIZIE**FLASH**

PIETRA [illegible]
Tir si ribalta, Autofiori [illegible]

Un autotreno carico di pere si è rovesciato ieri mattina sulla corsia Genova-Ventimiglia dell'autostrada all'altezza di Pietra. L'arteria [illegible] rimasta chiusa per mezz'ora. [illegible] si sono stati feriti. Per ora [illegible] [illegible] note la causa che ha determinato il ribaltamento del mezzo. Sono in corso accertamenti da parte della Polstrada [illegible] Imperia mentre sono stati ripristinati i guard rail e la segnaletica distrutta [illegible] Tir.

SAVONA
«Aiutiamo i giovani palestinesi»

Oggi alle 18,30 nella sala evangelica [illegible] piazza Diaz a Savona è in programma «Salaam ragazzi dell'olivo», un incontro sul progetto [illegible] affidamento perché i ragazzi palestinesi possano vivere nella loro terra. L'organizzazione è del gruppo «Arca Enel» che invita le famiglie a prendere in affidamento, a distanza, un giovane palestine[illegible] versando centomila lire al mese. [illegible] denaro [illegible] utilizzato per sostenere le famiglie costrette a vivere nei campi profughi.

FINALE LIGURE
«Note [illegible] Notte» all'Arabesque

«Note di notte», il [illegible] per artisti debuttanti organizzato [illegible] Radio Onda Ligure [illegible] [illegible] collaborazione con «La Stampa» fa tappa questa sera all'«Arabesque» di Varigotti. [illegible] esibirsi saranno cantanti e pianisti. I vincitori della serata saranno sicuri di partecipare alla finale che si svolgerà a metà giugno. Il concorso ha già fatto tappa [illegible] multi locali della Riviera, dove si sono esibiti cantanti [illegible] cabarettisti dilettanti.

ALBENGA
I funerali [illegible] Ines [illegible] Maglione

Si svolgono questa mattina alle 10 con partenza dall'ospedale di Albenga i funerali di Ines Fontana Maglione, [illegible] [illegible], [illegible]na delle più note commercianti di Albenga deceduta martedì sera in seguito ad una lunga malattia. Ines Maglione, assieme al marito Francesco e alla figlia Marina, ha gestito per anni una delle più antiche gioiellerie cittadine.

Sull'Autofiori

Vado, Tir precipita dal viadotto

VADO L. Un Tir, che trasportava prodotti alimentari, è precipitato dal viadotto Segno sull'autostrada Savona-Ventimiglia, tra Vado e Spotorno. L'incidente è accaduto ieri mattina poco dopo le 8.

L'autoarticolato ha sfondato il guard-rail e, dopo [illegible] volo di una decina di metri, si [illegible] schiantato in una scarpata. Il conducente, Rocco Biancavallo, [illegible] anni, residente a Boiano (provincia di Campobasso), ha riportato lievi ferite per le quali non è stato necessario il [illegible] trasferimento in ospedale.

Il camionista è stato soccorso [illegible] militi della «Croce Rossa» di Savona. Ha riportato ferite e contusioni guaribili in pochi giorni. Sulle [illegible] dell'incidente [illegible] ora [illegible] [illegible] accertamenti. Pare comunque che Roc[illegible] Biancavallo sia stato vittima di un colpo [illegible] sonno e abbia perso il controllo della guida. Un altro incidente è avvenuto sull'Autofiori, all'altezza di Pietra Ligure: un Tir [illegible] è ribaltato, bloccando il traffico.

[c. v.]

Il caso Allegri

Sequestrati documenti [illegible] Borghetto

BORGHETTO SANTO SPIRITO. L'indagine sulle presunte illegalità che sarebbero state commesse a Borghetto Santo Spirito da alcuni esponenti politici sta proseguendo e potrebbe avere nelle prossime ore sviluppi cla[illegible]. Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona Alberto Landolfi sta infatti valutando [illegible] queste ore i risultati del colloquio avuto nel carcere di Imperia [illegible] Giampaolo Allegri, l'ex [illegible] dc arrestato per falso [illegible] interessi privati.

Assieme alle dichiarazioni rilasciate da Allegri il giudice sta valutando la voluminosa documentazione sequestrata durante le perquisizioni delle abitazioni e dei recapiti dell'ex sindaco Silvano Barone, dell'attuale primo cittadino Gianluigi Figini e dell'assessore Ubaldo Pastorino. Dalla valutazione delle carte e delle testimonianze (sono state ascoltate una decina di persone) dipenderanno i prossimi sviluppi dell'inchiesta. I carabinieri, nelle ultime ore, hanno sequestrato altra documentazione.

[s. p.]

Anche in via Trieste i cantieri rendono difficile la circolazione e il passaggio dei bus

Lavori troppo lenti, strade bloccate

Albenga: i commercianti di viale Martiri scrivono al sindaco

ALBENGA. Adesso c'è anche una petizione che sta girando per i negozi di viale Italia [illegible] della zona mare di Albenga. A firmarla sono centinaia di commercianti [illegible] abitanti stanchi della lentezza con cui procedono i la[illegible] per la sistemazione dei marciapiedi del lungo viale che porta alla spiaggia. Un'opera necessaria, voluta soprattutto dagli abitanti della [illegible] ma che rischia [illegible] rovinare la stagione balneare:

«Già due anni fa c'erano stati disagi a non finire per la lentezza [illegible]on cui erano proseguiti i lavori per via Venezia e via Nazario Sauro, sempre nella stessa zona. I cantieri sono rimasti aperti per quasi tutta l'estate impedendo la circolazione delle [illegible] e facendo calare notevolmente il giro d'affari dei negozi oltre a provocare disagi agli abitanti», ricordano i commercianti.

E aggiungono: «Adesso la situazione rischia di ripetersi in viale Italia». Spiega Ezio Borello titolare di [illegible] supermercato: «I problemi so[illegible] parecchi. [illegible] prima cosa c'è quello della [illegible]z[illegible]. I marciapiedi in pratica non esistono più. [illegible] porfido [illegible] [illegible] tolto per bonificare e sistemare [illegible] fondo. A distanza di mesi non è stato rimosso. Tavole, attrezzi, le buche nel terreno creano problemi ai pedoni, soprattutto agli anziani e ai bambini».

Un altro problema è creato dalla polvere. Ormai da 5 mesi le abitazioni e i negozi che [illegible] affacciano sul viale sono invase dalla polvere del marciapiede senza copertura. «Ma questo, tutto sommato, è il male minore», commenta ancora Borello. E aggiunge: «Sempre in tema di sicurezza c'è da sottolineare come per rifare i marciapiedi siano stati tolti i lampioni di [illegible] lato. Nei prossimi giorni toglieranno anche quelli dell'altro lato e l'intero viale sarà al buio. Il pericolo, [illegible] questo punto, non sarà solo quello [illegible] [illegible]

Nonostante i disagi i lavori vanno a rilento. Spiega Borello, anche a nome degli altri [illegible]mercianti: «Sino a qualche gior[illegible] fa nel cantiere lavoravano 7 persone dotate anche di mezzi pesanti. Adesso, a quanto ci risulta, la ditta ha vinto un appalto in un'altra città e ha dirottato ruspe [illegible] operai. In questi giorni stanno lavorando due sole persone armate di pale e picco e, per forza di cose, i lavori non proseguono [illegible] molto. E questo nonostante si sia [illegible] porte dell'esta[illegible].

Anche la viabilità ne sta risentendo. Per poter lavorare sono stati soppressi i parcheggi ai bordi dei due marciapiedi creando qualche problema ma [illegible] maggiore [illegible] costituito dalla presenza [illegible] del cantiere. Il traffico viene rallentato e al semaforo di piazza Matteotti si formano lunghe [illegible] di auto provenienti [illegible] mare.

«Quando ci hanno detto che rifacevano il viale eravamo più che contenti. Vista la velocità con cui è stato rifatto viale Martiri, viale dei Mille e viale Patrioti pensavamo che i disagi durassero solo per l'inverno, un tempo più che accettabile. Invece ci siamo dovuti ricredere. I disagi non sono solo per noi ma anche per i turisti e per l'immagine della città. Non bisogna dimentica[illegible] che viale Italia è la strada più frequentata per raggiungere [illegible] [illegible] commentano ancora i commercianti.

Oltre alle lamentele sfociate nella petizione che verrà inviata in Comune nei prossimi giorni anche altre zone lamentano ritardi nei lavori. E' il [illegible]o di via Trieste che, ancora oggi, è percorribile solo in un senso di marcia per i lavori di rifacimento dei marciapiedi. A questo punto ci sono pericoli seri per la stagione balneare dell'Albenganese, che si preannuncia difficile.

[s. p.]

Prime reazioni anche ad Albisola Superiore, Albissola Marina, Vado e Quiliano

Le sorprese dell'area savonese

Varazze: triplica il psdi, molte le «bocciature»

SAVONA. I risultati elettorali hanno delineato situazioni di particolare interesse anche nell'area dell'immediata cintura savonese. Tre i blocchi sui quali i riflessi delle urne potranno avere un peso decisivo nel prossimo futuro: Varazze, l'agglomerato di Albissola Marina e Superiore e quello di Vado Ligure e Quiliano. Quest'ultimo è tra tutti quello che meglio si presta ad un'analisi perché fortemente condizionato dalle vicende legate alla centrale termoelettrica dell'Enel.

I dati emersi nella zona di Vado-Quiliano hanno evidenziato un netto calo del partito comunista, storicamente la forza preponderante. A Vado, dopo un lento declino iniziatosi con gli Anni Ottanta, il pci ha perso la maggioranza assoluta, che deteneva con il 58 per cento dei voti e 13 seggi su 20. Oggi i seggi sono diventati 10 mentre sono entrati a far parte del Consiglio anche i Verdi e la Lega Nord con una poltrona ciascuno. Con una dc che ha mantenuto invariati i propri rappresentanti, e da registrare il passaggio del psi da 2 a 3 seggi.

Spiega il riconfermato consigliere comunista Carlo Giacobbe, vicesegretario provinciale: «Il riscontro elettorale [illegible] è così grave come è stato in altri centri. La parte comunista di Vado ha tenuto oltre le previsioni, che erano assai pessimiste dopo quanto è successo negli ultimi anni con la centrale Enel e le vicende del porto di Vado». Secondo Giacobbe la fiducia dimostrata dagli elettori comunisti va ricercata soprattutto nel lavoro del capolista pci, Roberto Poluffo, che ha potuto contare su un consistente serbatoio di voti. Continua Giacobbe: «Occorre anche tenere presente che c'è stato negli ultimi anni un notevole cambiamento della popolazione. Vado Ligure non ha più le categorie operaie che aveva fino a vent'anni fa». Il voto ha premiato anche i socialisti, una parte dei quali ha raccolto i frutti di un lavoro di opposizione portato avanti negli ultimi anni e che si è concretizzato con l'uscita dalla maggioranza poco prima della scadenza del mandato. Meno preoccupata invece la [illegible]. Secondo i comunisti, che hanno dichiarato di temere la presenza della Lega Nord, non è del tutto negativa l'arrivo in Consiglio dei Verdi: «Apriremo con loro un confronto indispensabile per affrontare la questione dell'Enel in vista della tappa del referendum», dicono i comunisti.

A Quiliano, invece, si è fatta sentire più del previsto la rinuncia a presentarsi alle Comunali del sindaco uscente Andrea Picasso. Ha puntato tutto sulla Provincia, della quale sarà consigliere, privando il partito di molti voti in Comune. Questo può essere l'ipotesi più probabile per giustificare il pesante calo comunista a Quiliano. Tre seggi in meno con un dato percentuale che è passato dal 52 per cento dell'85 all'attuale 41 per cento. [illegible] se anche a Vado non si era più presentato l'ex sindaco Ricino, occorre dire che nella lista pci di Quiliano non c'erano nomi di grande richiamo come nel caso di Vado Ligure.

A Varazze si vive un clima di sconcerto tra gli elettori alla luce dei risultati che hanno visto un inatteso exploit del psdi. I socialdemocratici hanno triplicato i voti conseguiti nell'85 e sono passati da 1 a 3 seggi, diventando la terza forza della città. Come anche ad Albissola Marina e Superiore, Varazze presentava una «lista aperta» del pci che non ha saputo evitare un calo che ha raggiunto il 4 per cento. «Varazze insieme», che raccoglieva due ex sindaci come Giovanni Basso e Giorgio Craviotto, ha perso quindi 2 seggi, passando dai 10 delle precedenti consultazioni agli attuali 8. Anche il partito di maggioranza relativa, la dc, ha patito la perdita di un seggio (ora ne ha 11), mentre il voto ha premiato i socialisti. Male per il pri che è passato da 3 seggi a uno solo e ha patito oltre le previsioni la mancata candidatura dell'ex vicesindaco Antonio Ghighazza.

Il voto di Varazze ha riservato altri aspetti interessanti. Testimone di un calo della dc è stato anche lo scarso numero di preferenze raccolte dal sindaco uscente Giuseppe Baglietto, solo sesto in graduatoria, dalla «bocciatura» di Enrico Valle, presidente dell'Associazione albergatori. Sconcerto tra i commercianti: otto rappresentanti, inseriti nella lista dc, non sono stati eletti. Per quanto riguarda le Albissole, c'è stata, anche in questo caso, una scarsa risposta dell'elettorato alle liste aperte del pci, che hanno perso 4 seggi a Superiore e 3 a Marina. Nel primo Comune è stato comunque eletto Angelo Carossino, ex presidente regionale, ex sindaco di Savona ed ex parlamentare europeo. Ad Albisola Superiore la dc ha tenuto bene mantenendo invariati i precedenti 9 seggi, mentre ha compiuto notevoli passi avanti il gruppo socialista, passato da 5 a 8 seggi. Qui, come ad Albissola Marina, si profila la riconferma del pentapartito. Spiega Adriano Bocca, ex assessore repubblicano, riconfermato in Consiglio ad Albissola Marina: «Siamo passati da 4 a 5 seggi. Si andrà verso una riconferma della coalizione pri-dc-psi». **[p. p.]**

In Provincia

E' Tomagnini il più votato

SAVONA. Il diffuso calo dei comunisti ha avuto i propri riflessi anche nella composizione del nuovo Consiglio provinciale.

Il pci, infatti, ha perso 2 dei suoi 9 seggi, raccolti da Verdi e Lega Nord, mentre è stato registrato anche un calo di presenza da parte del msi che avrà solo un seggio. Proprio la Lega ha visto una duplice affermazione del leader Giovanni Genta che si è visto assegnare entrambi i seggi a causa delle preferenze in due sezioni diverse.

Per quanto riguarda le altre forze in Consiglio, resta invariata la posizione della dc, che conserva i sette seggi, e dei tre partiti laici, pri, pli e psdi, che conservano ciascuno un seggio.

Mentre a Savona c'è stata una tenuta del pci, nel Ponente Carlo Tomagnini ha fatto registrare un «exploit».

Il collegio di Alassio ha regalato all'assessore uscente al Turismo il maggior numero di voti. Il collegio di Andora è stato l'unico a fornire due eletti al Consiglio provinciale: il democristiano Francesco Bruno e il presidente uscente, il socialdemocratico Pierluigi Pesenti.

Curiosa la situazione di due dei tre eletti del psi, Giorgio Barberis e Franco Robutti. Entrambi sono medici del Santa Corona e lavorano praticamente porta a porta. Robutti, biologo, sindaco di Pietra ha ottenuto un gran numero di voti soprattutto nell'entroterra.

Tra gli eletti della dc, sembra profilarsi la rinuncia di Pietro Bianco, eletto al collegio di Finale a favore di Giovanni Veirana del collegio di Celle.

Per quanto riguarda le maggioranze sembra proporsi la soluzione del pentapartito, [illegible] stessa che ha chiuso la legislatura, alla quale diventa però necessario l'appoggio del psi. Non è escluso la riconferma di Pesenti. **[p. p.]**

Giovanni Genta, leader della Lega Nord Liguria, ha ottenuto un successo personale in tutte le circoscrizioni. Ha dichiarato: «Non tradirò i miei elettori rispettando alla lettera i programmi che ci eravamo prefissati»

Contestazioni

A Celle e Urbe tra i sospetti

CELLE. In alcuni paesi le operazioni di spoglio delle schede hanno richiesto più tempo del previsto e i nomi degli eletti sono stati resi noti solo nella tarda serata di martedì. A Celle la Commissione elettorale ha dovuto far fronte con le dimissioni in massa dei candidati che erano stati eletti nella lista di minoranza. Ben cinque rappresentanti della lista civica «Unione» hanno rassegnato le dimissioni prima della proclamazione ufficiale, in favore di colleghi che avevano ottenuto un numero inferiore di suffragi. Lorenzo Cerisola, Alberto Cogna, Giovanni Daniele, Giorgio Siri e Bruno Avogadro, infatti, hanno deciso di lasciare il posto a Leopoldo Fanzone (capolista e primo dei non eletti), Michele Monzi, Luigi Bortoldi e Gian Mario De Luicis.

Sono state necessarie alcune ore di discussioni e consultazioni con l'ufficio elettorale della Prefettura prima che venissero proclamati gli eletti della lista di «Unione». Poche sorprese, invece, dal punto di vista politico: «Costituzione», la lista aperta del pci, capeggiata dal sindaco uscente Zunino, si è riconfermata con largo margine.

Qualche contrattempo anche a Urbe, dove la sezione numero 4, allestita nelle scuole di Vara Superiore, è rimasta aperta sin nella tarda serata di martedì per presunte irregolarità che sarebbero avvenute dopo la fine dello scrutinio. Per far luce sull'episodio, è stato anche richiesto l'intervento dell'autorità giudiziaria. Anomala anche la composizione del nuovo consiglio comunale che presenta 10 candidati della lista di maggioranza, contrassegnata da due montagne, cinque alberi e sole nascente e 5 di «unione democratica», la lista di minoranza. Alcuni candidati di «Unione democratica», infatti, hanno riportato un numero di preferenze personale superiori rispetto a quelli delle lista di maggioranza. **[e. b.]**

Le preferenze nelle circoscrizioni

Gli eletti in città, candidato per candidato

SAVONA. Avanza il partito socialista. Tiene la democrazia cristiana. Scendono i repubblicani. Crollano il partito comunista e l'msi. Si impone (dove una in lista) la Lega Nord. Anche i risultati delle votazioni per i consigli circoscrizionali, hanno confermato l'andamento delle consultazioni regionali, provinciali e comunali di domenica e lunedì. Non sono dunque mancate le sorprese e quella più rilevante appare, senza dubbio, l'ingresso nelle circoscrizioni di rappresentanti della Lega Nord.

Nella prima di Lavagnola, Montemoro e Santuario, dove in questi anni si è registrata un'espansione dei quartieri popolari legata al fenomeno di nuovi insediamenti urbanistici, i «nordisti» hanno ottenuto due seggi. Lo stesso è accaduto nella seconda circoscrizione, di Villapiana e via Mignone, e nella quinta, che raggruppa il centro cittadino, la città vecchia, Villetta e Valloria. La Lega Nord, infine, ha piazzato un suo rappresentante nella circoscrizione numero quattro, quella di Fornaci, Legino e Zinola.

L'altro dato rilevante è la sconfitta del pci. I comunisti hanno perso complessivamente sei seggi. Nella circoscrizione di Villetta e Valloria, dove si è verificato il sorpasso da parte della dc (la democrazia cristiana ha ora la maggioranza con sei posti), i rappresentanti comunisti sono scesi da sei a quattro, in quella di Lavagnola da dieci a otto. Nelle circoscrizioni di Villapiana e Mongrifone (da sempre roccaforte del partito), infine, sono scesi da otto a sette.

Si affacciano nei consigli circoscrizionali anche i verdi, con un rappresentante nella quarta e nella quinta. Il problema del depuratore avvertito in modo particolare nei quartieri di Legino e Zinola (nei mesi scorsi gli abitanti dei due rioni sono stati protagonisti di un'aperta campagna di protesta che non ha risparmiato gli amministratori comunali) ha senza dubbio convogliato parecchi voti al movimento del sole che ride. I repubblicani hanno conservato un posto nella prima, nella seconda e nella quarta. I missini soltanto nella quinta.

Ma vediamo nel dettaglio i risultati.

Circoscrizione numero 1 (Quartieri di Lavagnola, Montemoro e Santuario). dc 818, pci 2068, psi 519, msi 106, pri 121, dp 97, Lega Nord 403. Rispetto alle precedenti votazioni i repubblicani hanno perso 27 voti, i comunisti 273, il movimento sociale 25, la democrazia cristiana 22. Il partito socialista ne ha guadagnato 192. Gli eletti. Pci: Ferrando 179, Turanasso 147, Richeri 134, Astigiano 104, Lugasio 82, Nadia Bruzzone 78, Vinotto 73, Laura Bruzzone 62; dc: Spanu 93, De Salvo 47, Barta 42, psi: Amerio 59, Ciglieri 17; Lega Nord: Genta 23, Cignoni 7, pri: Arazzi 11.

Circoscrizione numero 2 (Quartieri di Villapiana e via Mignone). Dc 2179, pci 3687; psi 1411, msi 284, pri 383, dp 179, Lega Nord 959. Rispetto alle precedenti la democrazia cristiana ha perso 307 voti, il partito comunista 355, il movimento sociale 256. Il partito socialista ne ha guadagnati 122. Gli eletti: pci: Roncallo 159, Molinaro 155, Pescermona 144, Aloe 118, Barlacchi 111, Castelli 94, Bernagozzi 79. Dc: Baldizzone 107, Brandolin 90, Sicurello 88, Frascadore 81. Psi: Olmeda 76, Cannizzaro [illegible]. Pri: Franzini 19. Lega Nord. Garello 37, Tosi 14.

Circoscrizione numero 3 (Quartieri di Mongrifone, Oltreletimbro, Santa Rita e Savona Ponente). Dc 2778, pci 4549, psi 2034, msi 417, pri 705, dp 223, Lega Nord 1592. Gli eletti. Non sono ancora stati resi noti. Il partito comunista ha perso 1316 voti, la democrazia cristiana 473, il partito repubblicano 317. Il movimento sociale ha dimezzato i voti, passando dagli [illegible] dell'85 ai 417 di questa consultazione. Il partito socialista ne ha guadagnati 69.

Circoscrizione numero 4 (Quartieri di Fornaci, Legino e Zinola). Dc 1968, pci 3718, psi 1094, msi 208, pri 357, Verdi 698, dp 121, Lega Nord 698. Il partito [illegible] ha perso 1117 voti, la democrazia cristiana 322, il partito repubblicano 211, l'Msi 268; il partito socialista 139. Gli eletti. Pci: Gepponi 209, Biale 162, Cancellara 152, Maneschi 132, Cirillo 131, Barberis 120, Di Tullio 105. Dc: Bertolazzi 159, Giusto 127, Perata 103, Murialdo [illegible]. Psi: Bertolino 48, Cuneo 33. Lega Nord: Tosi 34. Pri: Cafueri 51. Verdi: Monzeglio 22.

Circoscrizione numero 5 (Quartieri di centro città, città vecchia, villetta e valloria). Dc 3739 voti, pci 3336, psi 1651, [illegible] 463, pri 687, Verdi 1077, dp 174, Lega Nord 1434. Rispetto alle consultazioni dell'85, il partito comunista ha perso 1542 voti, la democrazia cristiana 1102, il movimento sociale 719, il partito repubblicano 617. I socialisti ne hanno guadagnati 25. Gli eletti. Dc: Bergero 274, Gaggero 225, Travi 225, Noberasco 125, Vivaldo 125, Solimini 87. [illegible]: Cane 191, Mocellini 183, Arena 97, Paolucci 93. Psi: Astengo 91, Fenoglio 91. Lega Nord: Carganico 82, Genta 63. Msi: Penazzo 41. Lista Verde: Visini 41. **[c. v.]**

Nuove alleanze e pentapartito in pericolo: ecco il quadro in Riviera e Val Bormida

Cosa cambia da Spotorno ad Andora

Ribaltamento a Noli, giunta-rebus per Alassio

ALBENGA. Angelo Viveri è soddisfatto. Nonostante [illegible] crollo del pci che ha decimato seggi e con[illegible] anche nel Ponente savone[illegible] il [illegible] candidato alla [illegible]gione, Claudio Buscaglia, ha raccolto abbastanza [illegible] per entrare nel palazzo di via Fieschi. Lo ha fatto ai danni [illegible] consigliere uscente Gianna Benedetti [illegible] ad Albenga, non ha ottenuto grandi consensi perdendo anche nelle zone agricole dove era sicura [illegible] fare il pieno.

«La spiccata cultura di governo del pci albenganese si è consolidata mentre altrove [illegible] elezioni hanno fatto registrare risultati estremamente spiacevoli», commentava ieri Viveri.

Soddisfazione anche in casa dc. Paolo Rosso, residente a Borghetto Santo Spirito [illegible] Rosavio Bellasio, residente a Pietra Ligure hanno superato ogni più rosea previsione in termini di preferenze personali attestandosi su 20 mila voti e lasciandosi alle spalle i candidati delle altre zo[illegible] della provincia.

Lorenzo Spotorno, capolista del psi, [illegible] riuscito a riportare un socialista savonese a Genova mentre Giacomo Accame, esponente della lista Nord ha spopolato a Pietra Ligure. E' stato in ballo sino all'ultimo [illegible] Pietro Genta per il posto [illegible] Regione. Un'ottima prestazione persona[illegible] è venuta anche da Giampiero Mentil, [illegible] regionale repubblicano che pur non riuscendo ad [illegible] riconfermato è stato votato da oltre 2 mila persone. Cinque anni fa era salito con 800 [illegible].

Chiuse [illegible] urne della Regione e della Provincia il Ponente si appresta ora a fare i conti [illegible] le situazioni locali. Andora, Alassio, Ceriale e Finale Ligure si trovano a dover [illegible] nuovi equilibri e vecchie alleanze. Il panorama politico è stato sicuramente [illegible] dai risultati. E non solo per il calo del pci e della dc (tranne ad Andora che ha aumentato i seggi), per l'aumento del psi [illegible] dei verdi o per [illegible] vittoria della lega Nord (presente solo in Comune a Finale).

[illegible] accrescere lo stato di incertezza c'è anche [illegible] rinnovamento [illegible] molti partiti. L'elettorato ha scelto [illegible] nuovi e ha punito gran parte dei consiglieri comunali uscenti. A Finale, [illegible] esempio, la [illegible] è stata in pratica rinnovata per due terzi. Su 10 solo 4 [illegible] già [illegible] Consiglio. Il psi, addirittura, ha cambiato tutto. I 5 eletti (Lorenzo Bottino, Paolo Caviglia, Giovanni Ferrari, Arnaldo Rescigno e Alessandro Palmarini) hanno superato i 3 uscenti. Già da [illegible] mattina si parla delle possibili alleanze. «Tutto è possibile», afferma Pietro Cassullo, sindaco uscente e primo degli eletti con 1234 preferenze. La strada che sarà tentata, con ogni probabilità, è quella del pentapartito.

Un altro elemento che [illegible] fuori dalle urne è l'esclusione o il superamento in termine di voti dei segretari dei partiti. A Ceriale la dc non è riuscita a far eleggere il [illegible] segretario Sinio[illegible] Delfino mentre il segretario e capolista del psi, Pasqualino Mambrin, è stato superato dal giovane Andrea Nucera. Anche Aldo Alberto, seg[illegible] pci, è [illegible] superato [illegible] Nicola Fapa ma, in questo caso, si trattava del capolista. Per formare una giunta, di qualsiasi tipo, sarà necessario ricorrere all'appoggio degli indipendenti della lista democrazia e progresso, veri vincitori delle elezioni con [illegible] seggi. L'ipotesi più probabile è una coalizione formata da dc, psi e indipendenti.

Problemi anche ad Alassio. Partito di maggioranza relativa si è confermata la dc con i suoi 9 [illegible] riconfermati. Anche in questo caso il rinnovamento è stato deciso dagli elettori che hanno portato in consiglio comunale volti nuovi come Giacomo Natale e Vanni Oddino. Stes[illegible] discorso per il psi. Solo Eolo Franceschini è stato riconfermato mentre sono usciti [illegible] scena candidati [illegible]. Sono stati invece premiati gli «outsider» [illegible] Giacomo Maffi e Domenico Giraldi.

Proprio il nuovo scenario aperto dal psi potrebbe portare a scelte di sinistra. Il [illegible], seppure dimagrito in seggi e consiglieri [illegible] qui il se[illegible]tario politico, Gianni Carboni [illegible] risultato il primo dei non eletti), deciderà nei prossimi giorni la strada da imboccare visti anche i non buoni rapporti tra loi[illegible] e dc. Molto dipenderà anche dalla posizione di pri e psdi.

Nessun problema, invece, per Andora. La dc di Francesco Bru[illegible] ha guadagnato altri 2 seggi portandosi a quota 10. Basterebbe ancora un solo consigliere per garantire [illegible] maggioranza. Visti i rapporti di collaborazione è probabile che la dc scelga di allearsi con psdi e pri. Sarà il psi, a scegliere se entrare in maggioranza o guidare l'opposizione.

Clamorosa, [illegible], la situazione creatasi a Spotorno, unico Comune dove il pci ha ribaltato la tendenza nazionale conquistando la maggioranza. Sul risultato ha influito la mancata ricandidatura del sindaco uscente Calvi. Anche a Noli si è fatto sentire l'«effetto Gambetta», l'ex sind[illegible] [illegible] non ricandidato dal partito. Secondo i suoi sostenitori questo fatto ha spinto gli elettori a [illegible] [illegible] dc.

Stefano Pezzini
Augusto Rembado

Due eletti nel Ponente. Lorenzo Spotorno, psi e Claudio Buscaglia, pci

A Cairo

I Verdi arbitri della giunta

CAIRO MONTENOTTE. Ieri sera a Millesimo la lista dc-psi ha ringraziato [illegible] [illegible] riunione nella sala consiliare gli elettori per il successo che ha permesso agli esponenti della lista di sconfiggere l'ex sindaco Francesco Zoppi. In altri Comuni manifestazioni analoghe [illegible] in programma per i prossimi giorni, alcune forze politiche hanno fat[illegible] affiggere manifesti per ringraziare gli elettori, ma il dopo elezioni per alcuni centri della Val Bormida si presenta difficile.

La tendenza nazionale è stata confermata: il psi si rafforza ovunque, crolla [illegible] percentuali inquietanti il pci, oltre 10 per cento, a Cairo e Cengio, la dc tiene nei piccoli centri e denuncia qualche incertezza a Cairo, dove ha perso un seggio. Il nodo più difficile è Carcare, per l'equilibrio tra i seggi dc e psi e quelli pci. Un problema [illegible] difficile soluzione, affidato quasi certamente alle segreterie provinciali. Ma a Cairo la situazione non è chiara. Il centro sinistra (psi, psdi, dc) conferma 17 seggi, ma le divisioni interne rendono difficile la formazione della giunta.

Dice Osvaldo Chebello: «Bisogna riflettere con calma. Gli spa[illegible] per un accordo esistono, vedremo di affrontare i problemi che possono essere aperti». In altre parole Chebello, che ha ottenuto un successo personale notevole, [illegible] 1195 preferenze in Comune e oltre 2000 alla Regione, ribadisce che non è disposto a andare avanti per cinque anni come negli ultimi mesi prima delle elezioni.

Un ruolo decisivo lo potranno giocare i rappresentanti della Lega nord e della lista civica. Spiega Flavio Strocchio: «Siamo soddisfatti del voto, non abbiamo chiusure pregiudiziali. Sul programma e le linee di intervento ambientali siamo disposti a trattare con qualunque forza politica». Un sostegno forse imprevedibile per i partiti che debbono formare la nuova giunta.

Nei centri minori accanto alla sconfitta di sindaci «storici», anche alcune conferme: Ico Mozzoni e Giuseppe Cravea a B[illegible]neto e Murialdo si affermano in modo netto, Mozzoni con quasi [illegible] preferenze ottiene alle [illegible]gionali un consenso notevole. In questi centri a giorni la convoca[illegible] del consiglio per l'elezione della giunta, prima a Bardineto dove [illegible] pare ci siano i problemi per l'assegnazione degli assessorati che sembrano presenti a Murialdo. Anche a Altare per Olga Beltrame [illegible] dovrebbero esserci problemi per la conferma a sindaco.

L'effetto Acna nella vicina Val Bormida piemontese. Mario Fracchia, consigliere regionale uscente [illegible], fuoriuscito dal partito per la posizione favorevole alla fabbrica assunta a Torino, si è presentato candidato alla provincia con la dc, risultando il secondo degli eletti. Conferme anche per alcuni sindaci anti Acna, come Toppia a Perletto e Francone a Levice. [illegible] rappresentati più [illegible] Comune a Saliceto i vecchi amministratori, con l'affermazione di una nuova giunta sembra colorarsi di verde. Anche a Monesiglio il sindaco uscente, Obertino, considerato su posizione troppo morbide, ha perso [illegible] maggioranza.

Enrico Marchiaio

Volti vecchi e nuovi a Cairo. Giorgio Gaero, dc e Bruno Berretta, pci

Pallanuoto: I napoletani, soli in vetta, devono ancora venire a Savona

Il mirino sulla Canottieri

La Rari è seconda

SAVONA. L'aggancio al Pescara e al secondo posto è arrivato, ma la Canottieri sta diventando imprendibile. Il turno infrasettimanale ha regalato alla Rari una doppia soddisfazione: Prima la revoca dell'assurda squalifica di due giornate a Estiarte: poi il facile [illegible] sul Camogli e soprattutto il risultato di Firenze, dove il Pescara è crollato facendosi raggiungere dai biancorossi in seconda posizione.

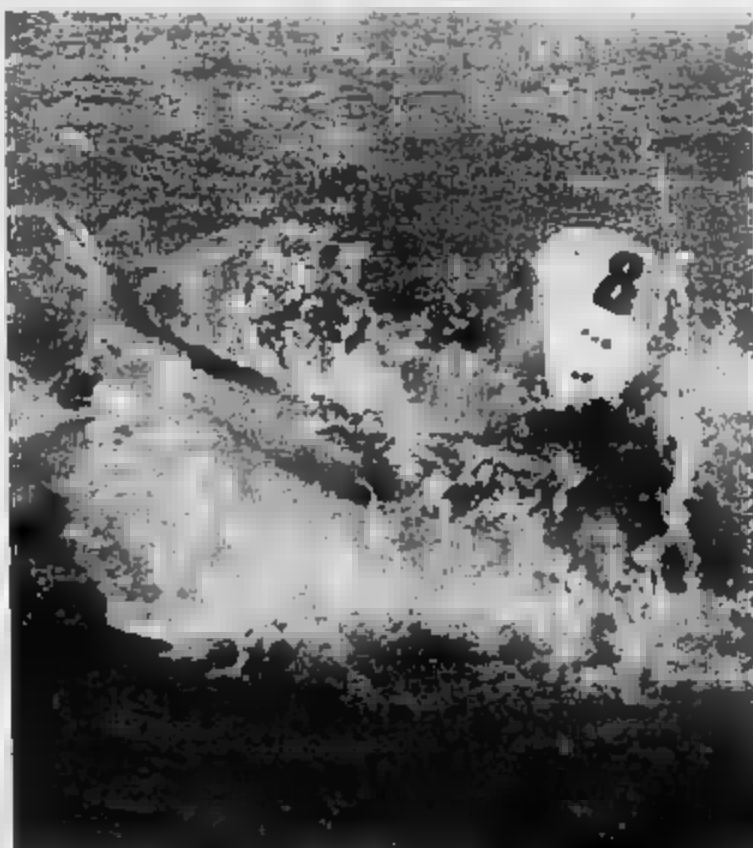
La giornata sarebbe stata memorabile, se il Posillipo fosse stato capace di castigare la Canottieri Napoli. Invece la capolista si è confermata la squadra-guida di questa prima metà di stagione, battendo i «cugini» e staccandosi in vetta. A [illegible] giornate dalla fine della regular season è ormai irraggiungibile? Mistrangelo. «Non guardo in casa d'altri, e meno che mai adesso. La Rari deve badare soltanto a se stessa: abbiamo il dovere di tentare l'en-plein da qui alla fine della stagione regolare. Vedo che siamo secondi, e rispettando queste consegne il minimo che ci tocchi è la piazza d'onore. Se poi la Canottieri dovesse perder colpi, lo vedremo alla fine. Le [illegible]e vanno tirate solo all'ultimo».

Contro un Camogli arrendevole e ben presto subissato di gol (a metà del secondo tempo si era già sull'8-0), la Rari ha dato spettacolo. Estiarte si è sfogato dopo la rissa e gli insulti di Pescara, e [illegible] scampato pericolo della squalifica. Ha firmato 5 gol e una prestazione ricca di grandi numeri del suo infinito repertorio. Bene anche Ferretti e Averame, e grandi spazi pure per le seconde linee. Ci sono elementi in gran forma come Borsarelli (già decisivo a Pescara) [illegible] ha realizzato 4 gol, Musso e Gagliardo. Sciacero è ormai vicinissimo al vertice del proprio rendimento, e inoltre si è rivisto con efficacia in acque anche Stefano Di Noia. Il «mastino» biancorosso sta recuperando la condizione migliore dopo l'infortunio che lo ha tenuto fuori quasi un mese.

Se Mistrangelo ha detto a chiare lettere che non gli interessano tabelle con cui puntare a tentativi di aggancio alla Canottieri, i tifosi ovviamente sognano proprio tale traguardo. Cioè quel primo posto nella regular season che, pur non garantendo lo scudetto, è [illegible] sicuro la credenziale migliore in chiave tricolore. Ma dove potrebbe perdere punti la capolista? Superato lo scoglio di ieri, la compagine di Vincenzo D'Angelo diventa sicuramente la strafavorita per la miglior poltrona.

Sabato giocherà in casa del Camogli, che ha però il «Inschetto» squalificato e dovrà nuovamente emigrare a Milano. Un grosso vantaggio per i partenopei, quasi il segnale che questo potrebbe essere il loro anno. Poi la capolista ospiterà la pericolosa Florentia (ma che si giochi a Napoli, Caserta o S. Maria Capua Vetere, battere la Canottieri a casa sua è sempre un'impresa). Quindi verrà a Savona. Su questa partita la Rari conta molto, ma sarebbe assai più bello se i punti di distacco fossero solo due punti. Bisogna tifare Camogli e Florentia, per la verità con scarse speranze.

La Canottieri chiuderà però il torneo ospitando il Pescara. E qui potrebbe anche perdere qualcosa. Ecco perché il Savona ha il dovere di puntare all'en plein. A Siracusa, Albaro (con la Mameli) e Civitavecchia (ultima giornata) bisognerà vincere. Inutile aggiungere che tale necessità vale anche per il match con la Canottieri. Anche se ci fossero 4 punti di distacco.

[r. bg.]

Massimo Gagliardo. Bene martedì, è tra i giovani in crescendo di condizione

LE ALTRE

Bene Florentia e Ortigia

Nella giornata del «perdono» a Estiarte e dell'aggancio del Savona alla seconda piazza, il resto del campionato ha offerto qualche altro spunto interessante. Il Pescara, che a sua volta ha riavuto Rapini (anche a lui è stata revocata la squalifica...), ha perso malamente a Firenze e sembra in un momento tutt'altro che brillante. Anche per questo il Savona vede aumentare le proprie possibilità, almeno, di secondo posto. Conforme piuttosto comoda per il Recco nel derby con la Mameli, le sorprese sono state la resa incondizionata del Volturno a Siracusa (attento [illegible] sabato alla Cittadella non sarà per nulla facile) e la resistenza delle Fiamme Oro a un deconcentrato Civitavecchia, che nel finale ha rischiato di subire un clamoroso pareggio. In A2 quasi condannato l'Arenzano, respirano Bogliasco e Nervi, mentre il Sori è quarto da solo e si dimostra la delusione min[illegible] le liguri.

[r. p.]

Prime operazioni col Torino

Un tedesco al Savona?

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Finito [illegible] scarsa fortuna il campionato Interregionale, Savona e Torino cominciano a stringere i tempi per la realizzazione della squadra che il prossimo anno militerà ancora in Interregionale. Scartata la possibilità di un ripescaggio, resta da stabilire soltanto se si vorrà costruire una compagine destinata a battersi a tutti i costi per il salto in C2, o se ci si indirizzerà verso un team comunque di alta qualità, ma senza l'imperativo assoluto del salto di categoria.

Proprio l'altroieri, il presidente granata Borsano parlando dei programmi del Toro ha citato l'importanza dell'accordo con il Savona, sia per il settore giovanile (è ormai prossima al varo «savonese» la scuola calcio Green Toro), sia per il parcheggio di alcuni giovani elementi di valore in riva al Letimbro. I responsabili del club piemontese hanno parlato di due belgi, un sudamericano e un tedesco, destinati sicuramente all'Italia.

Potrebbe essere proprio quest'ultimo, un 17enne tornante d'attacco proveniente dalla Germania, il prossimo «straniero» del Savona. Da quest'anno, infatti, la nuova normativa federale impone alla società del massimo campionato dilettantistico il tesseramento, al massimo, di un giocatore proveniente da Federazione estera. Peccato: fino a poco tempo fa [illegible] c'erano limitazioni (ha fatto notizia, tre stagioni fa, una squadra siciliana quasi interamente composta da nordafricani) e il Torino sarebbe stato ben lieto di mandare al Bacigalupo un nutrito gruppo di promesse straniere.

Oltre al giovane tedesco, è probabile l'arrivo in biancoblù di due fortissimi elementi della «Berretti» granata. E intanto il direttore sportivo Pietro Arcuri, che agisce in accordo anche con il Torino, si sta muovendo sul fronte del calciomercato. Anche perché, se è vero che non potrà arrivare in biancoblù più di uno straniero, è altrettanto evidente come il Savona possa fare da tramite per piazzare nella propria categoria altri elementi che il Toro ha reclutato in giro per l'Europa e il Sudamerica. Ottenendo ovviamente in cambio uomini di valore dai club che usufruiranno dei «prestiti» provenienti dal Toro.

Il presidente del Savona Enzo Grenno

Tra gli attuali effettivi del Savona, andrà sicuramente via Chicchiarelli, per il quale sono in corsa Pavia (sul campo del quale viene giocata oggi alle 15,30 un'amichevole), Casale, Alessandria, Chieti e Spezia. Sicuro partente Carnio (Vogherese?). [illegible] resterà D'Agostino cui scade al 30 giugno il contratto. Si tratta con la Cairese per riscattare Valeri, che andrà poi via solo in caso di richiesta da club di C1 o al vertice di C2. Verso una conferma Cenu e Bottari (potrebbe essere il nuovo libero), Fioraso e i gemelli Marazzi.

Roberto Baglietto

SPORT**FLASH**

FOOTBALL USA

I Pirates sconfitti in A2 a [illegible]

SAVONA. Onorevole sconfitta (13-29) dei Pirates Savona domenica scorsa a Piacenza con i Cinghiali. Per i liguri touchdown di Bientinesi e Calcagno. I Pirates, ormai sicuri di restare in A2, giocheranno domenica a Milano contro i Pharaones.

[illegible]

Scatta sabato il Trofeo [illegible]

BARDINETO. Prende il via sabato la 2ª edizione del Trofeo Achille Balbis. Alla manifestazione organizzata dal Bar [illegible] Nei, possono partecipare coppie di categoria AA, AB, AC, BB, BC e CC. La [illegible] si svolgerà nei locali del [illegible] de Nei e si chiuderà il 20 maggio.

BALON

La situazione in serie C

Seconda giornata di C: Deterplast-Cassa [illegible] Saluzzo rinv.; Taggese-Brignolo 5-11; Spes Savona-S. Benedetto 4-11; Speb-Bardino 11-1; Controcalor-Spec Cengio 11-3; rip. Pieve di Teco. La classifica: Brignolo, S. Benedetto e Speb 2; Deterplast, Pieve di Teco, Bardino e Controcalor 1; Cassa Risparmio Saluzzo, Spes Savona, Taggese e Spec 0.

ALLENATORI

Nils Liedholm lunedì a Savona

SAVONA. Nils Liedholm sarà presente lunedì sera alle 21 nella sala rossa del Comune, ospite dell'Aiac provinciale. L'ex tecnico di Milan e Roma terrà a tutti gli iscritti una conferenza di aggiornamento. Non è la prima volta che un tecnico della massima serie del calcio professionista è ospite dell'[illegible]iazione allenatori savonese, presieduta da Gigi Scarnis.

SERIE A1, LA SITUAZIONE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CANOTTIERI	33	16	1	1	246	173
SAVONA	29	13	3	2	239	161
PESCARA	29	13	3	2	228	156
CIVITAVEC.	26	12	2	4	211	180
POSILLIPO	23	11	1	6	199	170
FLORENTIA	19	9	1	[illegible]	211	213
ERG RECCO	18	8	2	8	217	200
VOLTURNO	12	5	2	11	213	221
ORTIGIA	10	4	2	12	161	234
MAMELI	9	4	1	13	197	247
CAMOGLI	7	3	1	14	190	243
FIAMME ORO	1	0	1	17	174	285

Borsarelli

I risultati

Diciottesima giornata: Posillipo-Canottieri 10-11; Mameli-Erg Recco 12-16; Civitavecchia - Fiamme Oro 9-8; Savona-Camogli 19-10; Florentia-Pescara 14-10; Ortigia-Volturno 11-8.

Prossimo turno

Sabato 12 maggio: Camogli-Canottieri; Erg Recco-Civitavecchia; Ortigia-Savona; Posillipo-Pescara; Fiamme Oro-Mameli; Florentia-Volturno.

Alla mancanza di personale si è aggiunto il grave problema della cobalto-terapia

Ospedale verso la paralisi

Sanremo, chiusura per ferie a luglio e agosto?

[illegible] Organico carente (mancano, fra gli altri, nove primari e almeno 50 infermieri), [illegible] il rischio di chiusura di alcuni reparti «per ferie» a luglio e agosto; ritardi nella consegna degli esami di laboratorio. Fra i tanti disservizi si registra ora un'altra «falla» a bordo della [illegible]nità sanremese: la «bomba» al cobalto dell'ospedale civile [illegible] dato forfait e per la terapia delle malattie tumorali, bisogna rivolgersi alle attrezzature di Pietra Ligure e Savona.

I pazienti viaggiano in ambulanza tre volte la settimana: si aggiungono al numero già alto dei «pendolari della salute», prodotti dall'Usl2. E il disagio non durerà meno di un anno.

Lo conferma il presidente dell'Usl Matteo Anfossi. «Siamo bloccati dalla burocrazia - afferma -. Da tre anni aspettiamo un nuovo impianto. Ma tutto è fermo».

Cosa impedisce alla quarta città della Liguria di avere un reparto efficiente per la cura dei tumori? Dall'ospedale, nessuna risposta. Intanto, sul caso si affaccia anche la possibilità di un'inchiesta. «L'esaurimento della capsula radioattiva era prevedibile già da mesi», afferma il capogruppo socialista Alessandro Grappiolo. E aggiunge: «L'usura della pila [illegible] cobalto si può calcolare con [illegible] precisione e [illegible] grande anticipo. Non c'è dubbio: ci sono gravi responsabilità nel black-out dell'attrezzatura».

Sanità sotto accusa a Sanremo: mancano nove primari e almeno 50 infermieri

Secondo i tecnici genovesi, la macchina, vecchia di 25 anni, sarebbe «collassata» e ormai [illegible]recuperabile. La struttura esposta alle radiazioni [illegible] sarebbe più sicura: i raggi potrebbero disperdersi. «Era un crollo annunciato», commentano dal reparto di [illegible] intensiva. Già nel 1987, infatti, l'Usl2 aveva indetto una gara d'appalto per il ricambio dell'apparecchio. Ma una disputa tra le ditte in lizza avrebbe ritardato fino ad oggi la sostituzione.

Quale alternativa? Secondo il vertice dell'Unità sanitaria [illegible], nessuna. E sembra [illegible]tana anche la possibilità di una convenzione esterna.

E' solo la punta di un iceberg: la crisi della Radiologia è l'ultimo atto di quello che alcune [illegible]sociazioni sindacali definiscono «l'affossamento dell'ospedale di Sanremo».

La crisi di personale, [illegible] profila il rischio della chiusura estiva di buona parte delle sezioni di ricovero. Mancano infermieri: [illegible] servirebbero almeno 50 per tamponare i vuoti delle prossime ferie. Solo una tempestiva assunzione potrebbe evitare la chiusura [illegible] reparti nei mesi di luglio [illegible] agosto. Ma nessun segnale [illegible] pensare che si possa evitare il peggio. Ancora manca una richiesta di deroga al blocco delle assunzioni, manca un bando di concorso.

Anche il settore impiegati risente della mancata assunzione di nuovo personale. La consegna degli esami di laboratorio [illegible] in grave ritardo per carenza di dattilografi. Pochi anche i dipendenti negli ambulatori: gli sportelli non riescono a smaltire le lunghe code di pazienti. Gli addetti ai lavori parlano già da tempo di «grave emergenza». Dalla pianta organica in attesa di rinnovamento, [illegible] all'appello nove primari, il direttore sanitario, il vicedirettore, 18 aiuti, altrettanti assistenti, due biologi, un chimico, due farmacisti, oltre duecento infermieri, 7 caposala e circa 50 tecnici.

Le attrezzature. [illegible] «Doppler», l'esame a ultrasuoni per [illegible] diagnosi delle patologie di arterie [illegible] vene, resta riservato ai soli ricoverati. Gli esterni sono [illegible] a rivolgersi alle strutture private oppure all'ospedale di Imperia. Inoltre, il reparto di Cardiologia attende dal 1986 un ecocardiografo bidimensionale a colori dotato di «Doppler»: la Regione lo [illegible] assegnato all'Unità [illegible]naria sanremese già quattro anni fa. [illegible] è ancora arrivato.

Infine, il reparto Medicina. Un settore in crisi per mancanza di spazio. Malati cronici ed anziani occupano letti che sarebbero riservati a degenti in fase più acuta. Ad aggravare la situazione, si aggiunge anche la mancanza di un reparto [illegible] «post-intensiva», [illegible] alla Cardiologia, per il ricovero [illegible] primi giorni [illegible] post-infarto.

I disagi si fanno più gravi nei mesi estivi, quando le stanze del reparto sono invase [illegible] mosche e [illegible]. Sembra che gli insetti prolifichino in alcune grosse vasche che sorgono nei paraggi dell'ospedale. Quali prospettive per la sanità sanremese? «Resterà bloccata nell'inerzia, fino a quando non cesserà l'ingerenza dei partiti nella gestione dell'Usl», risponde il primario [illegible] Cardiologia, Luciano Anselmi. Conclude: «La burocrazia svaluta le capacità del personale sanitario». Intanto, sembrano ancora in alto mare l'unificazione delle due sezioni di Ortopedia e il trasferimento di Neurologia al Castillo.

Michele Polcino

NOTIZIE FLASH

[illegible]
Il [illegible] per il [illegible] sportivo

E' stato convocato per domani alle 20,30 il Consiglio comunale. Tra gli argomenti all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio '90 che è di circa 42 miliardi e mezzo (quello dell'89 era di 40 miliardi e 152 milioni), approvazione della relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale '90-'92. Infine assunzione di un mutuo [illegible] l'Istituto per il credito sportivo di Roma per la costruzione del campo di calcio di Peglia, con relativo benestare allo schema [illegible] contratto. Dopo questa seduta si darà l'avvio a un rimpasto della maggioranza, con l'entrata in giunta della lista civica Gens Nova.

[illegible]
Fermati [illegible] algerini per rapina

Un algerino, Mohamed Mellok, 26 anni, ha detto di essere stato rapinato di 200 franchi francesi e 130 mila lire italiane da due suoi connazionali, Farid Slimane di 24 e Hamidi [illegible]mir di 20 anni, [illegible]tre tentava di espatriare clandestinamente passando da Latte, frazione di Ventimiglia. Sorpreso dalla polizia francese è stato riconsegnato al settore di polizia di frontiera italiano. Mentre era in stazione a Ventimiglia ha riconosciuto i due che lo avevano derubato e li ha indicati agli agenti. La coppia [illegible] ora in stato di fermo.

BORDIGHERA
I festeggiamenti per Sant'Ampelio

Si apre sabato il calendadio delle manifestazioni per la celebrazione di Sant'Ampelio, patrono di Bordighera. Tre giornate di feste che si concluderanno lunedì, [illegible] il tradizionale spettacolo pirotecnico sul mare.

IMPERIA
«Non c'è [illegible] nel bar»

«Non è vero che all'interno del mio locale sia avvenuta una scenata, né che qualche avventore abbia mai dato in escandescenze»: è la dichiarazione [illegible] Sergio Ruaro, proprietario del bar Biesse di [illegible] Bonfante. Secondo una prima versione, la sera del 4 maggio, uno [illegible] si sarebbe reso protagonista di una lite, che aveva richiesto l'intervento della polizia. «Escludo nel modo più assoluto che l'episodio si sia verificato nel mio bar», conclude Ruaro.

S. STEFANO
Il piano del [illegible]

Urbanistica al centro delle attenzioni del Consiglio comunale, convocato per stasera alle 21. All'ordine del giorno spicca l'approvazione del piano particolareggiato del litorale. Il Consiglio deve anche varare la revisione del piano commerciale e discutere eventuali provvedimenti per la prospettata soppressione della direzione didattica delle scuole elementari.

Ieri alla stazione

Tentano uno scippo a Imperia

IMPERIA. Tentativo di scippo, ieri pomeriggio, alla stazione di Porto Maurizio. Due individui, uno dei quali sarebbe stato successivamente identificato, hanno strappato la borsetta di mano a un'anziana, dandosi poi alla fuga.

La donna [illegible] si è comunque persa d'animo e li ha inseguiti. Gli scippatori, che non si aspettavano una reazione, hanno preferito liberarsi della borsetta, gettandola a terra. Del [illegible] si stanno occupando i carabinieri di Imperia, che sarebbero già sulle tracce dei due malviventi.

Mancano per il momento altri particolari dell'episodio, che conferma comunque un intensificarsi in città della microcriminalità.

Polizia e carabinieri, con l'approssimarsi della stagione turistica, hanno intensificato i controlli preventivi nel quadro della lotta alla criminalità.

L'attività delle forze dell'ordine rientra nella più vasta operazione «estate tranquilla».

[m. v.]

Le indagini sulla morte della giovane di Ventimiglia

Ordinata l'autopsia

Sul corpo di Marilena Gallo, uccisa lunedì da un'iniezione di eroina
La polizia sospetta che siano state spacciate dosi tagliate male. Ipotesi

Marilena Gallo

VENTIMIGLIA. Ieri è stata effettuata l'autopsia sul corpo di Marilena Gallo, 22 anni, tossicodipendente, trovata agonizzante nella toilette di un bar di via Roma. E' morta al pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Bordighera per collasso cardio-circolatorio. Per il risultato degli esami ci vorrà tempo: si tratta di scoprire se la quantità di droga che la giovane s'è iniettata è stata quella mortale.

I carabinieri [illegible] Ventimiglia stanno svolgendo indagini, an[illegible] per appurare [illegible] esistono connessioni con la tragica morte del coetaneo Luciano Campolo, anch'egli tossicodipendent, avvenuto il [illegible] aprile a Ventimiglia alta. Sembra che i due giovani si conoscessero.

[illegible] vagliando diverse ipotesi. Circola forse droga tagliata male? Una possibilità che non viene esclusa, anche se gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. E' probabile che si tratti di droga spacciata da nordafricani, in zona ve ne [illegible]no parecchi. La droga sarebbe più pura e in un organismo debilitato dall'uso di stupefacenti potrebbe essere anche mortale. I funerali della giovane si svolgono oggi alle 15 nella cattedrale.

Il padre Giuseppe, vigile urbano [illegible] Ventimiglia temporaneamente in malattia per gravi disturbi cardiaci, la madre Emma Greggio e il fratello Salvatore non riescono a darsi pace, anche se erano a conoscenza che Marilena si drogava.

Stavano tentando di convincerla ad entrare in una comunità, [illegible] la fine è sopraggiunta, [illegible] per Campolo, prima che fosse possibile un recupero.

Il fenomeno droga sta estendendosi in maniera preoccupante in tutta la provincia. Le vittime [illegible] già una decina (le ultime due, appunto, a Ventimiglia), tutte tossicodipendenti anche se alcune non f[illegible] di stupefacenti da molto tempo. E accanto all'estendersi dell'eroina si registra anche [illegible] maggiore diffusione dell'Aids, flagello che sta coinvolgendo anche le categorie non a rischio.

[i. m.]

"L'ESTATE" - Lacca su legno
m. 0,68 x 0,80

A Imperia sotto accusa via Don Minzoni

Strada pericolosa un bimbo è grave

IMPERIA. Ancora alla ribalta il problema della viabilità in via don Minzoni, tornata d'attualità dopo l'incidente accaduto martedì a Luca G. [illegible]zioli, 9 anni, di Imperia, investito da una Fiat Duna. Il bambino ha riportato la frattura del femore e del polso sinistro, oltre a numerose ferite e contusioni al volto e al corpo. Trasportato d'urgenza all'ospedale Gaslini di Genova, su richiesta della madre, Bianca Felice, si trova ora ricoverato nel reparto di Ortopedia 1.

I medici non si sono ancora pronunciati, riservandosi di sciogliere la prognosi dopo ulteriori esami. Comunque, le condizioni generali di Luca, appaiono in progressivo miglioramento, anche se il periodo di degenza si prevede piuttosto lungo.

Intanto, sulle cause dell'incidente sta indagando la polizia stradale, che dovrà stabilire eventuali responsabilità del guidatore della Fiat Duna, Antonio Fruttero, 52 anni, di Limone Piemonte, ma abitante in via Diano Calderina. E' [illegible] lo stesso Fruttero a prestare i primi [illegible] al bambino, prima che arrivasse l'ambulanza della Croce Rossa, che ha trasportato il ferito al pronto soccorso di Imperia. La madre, però, ha deciso di affidare Luca alle cure dei sanitari dell'istituto «Giannina Gaslini», più attrezzato per i casi di emergenza che riguardano i bambini.

Un'altra volta, dunque, via don Minzoni torna a far parlare [illegible] sé: si tratta di una strada stretta e tortuosa, dove è difficile transitare per la presenza di numerose vetture in sosta anche sui marciapiedi, che ostacolano il passaggio [illegible] pedoni e degli automezzi. [illegible] tempo gli abitanti richiedono la realizzazione [illegible] un parcheggio e la presenza di un vigile.

[e. f.]

Scatta la quarta edizione della «Giraglia»

Da domani Imperia capitale della vela

IMPERIA. Com'è [illegible]tudine di primavera, da domani a domenica torna una «classica» della vela d'altura: la Imperia-Giraglia-Imperia per due persone, giunta alla quarta edizione, e organizzata dalla [illegible] imperiese della Lega Navale Italiana con la sponsorizzazione della Lancia e delle Fratelli Gancia. Una trentina, gli yacth partecipanti, l'arrivo è previsto entro domenica alle 12.

Creata nell'83 in occasione del raduno mondiale dei mitici «Cap-Horners», la manifestazione si ripete stabilmente dall'88. «E' una competizione molto tecnica e difficoltosa, anche perché, a detta dei più famosi velisti, il Golfo del Leone e il Golfo Ligure sono mari difficili e insidiosi per la navigazione a vela», commenta Fulvio Parodi, presidente della Lni.

La partenza, che costituisce anche un richiamo turistico, verrà data domani alle 11 [illegible] Porto Maurizio. Nella regata d'altura, si cimentano quest'anno, oltre agli affezionati «Guja» del velista torinese Caparco, anche «Fragiodue» dell'armatore Giorgio Torassa (skipper Ilio Gazo) e «Oba Oba», i giovani della Lega di Imperia Rognoni-Durante che per la seconda volta tentano l'impegnativa avventura.

Alla regata è abbinata da quest'anno la Imperia-Bergeggi-Imperia, [illegible] regata costiera che parte contemporaneamente (tempo massimo, trenta ore) e alla quale sono iscritti anche i ragazzini «terribili» dell'«Isatis» (Fabio Amoretti, armatore, di 15 anni, e Paolo Guasco, di 16), i più giovani in assoluto, che tentano l'impegnativa prova dopo la bella esperienza dell'89 [illegible] regata notturna dell'isola di Gallinara.

Per la Lni di Imperia [illegible] in gara anche Giribaldi-Giribaldi, padre e figlio, sulla «Edel».

[s. d.]

Con l'arrivo della bella stagione torna il caos ad ogni weekend sulle strade della Liguria

Scatta il pericolo del weekend

Impossibile viaggiare da Portofino a Sestri

S. MARGHERITA
[illegible]STRO SERVIZIO

Quello appena trascorso doveva essere un fine settimana tranquillo per il traffico in Riviera. Doveva essere un tipico weekend pre-elettorale, con pochi arrivi, condizionato in positivo dalla mancanza dell'effetto «ponte» che c'era già stato in occasione della Pasqua e del primo maggio.

Invece è stato un vero inferno. Sono bastate quarantotto [illegible] una imprevista [illegible]ne di auto a mettere in ginocchio l'intero sistema viario del Levante, da Lavagna a Recco.

Le prime avvisaglie del pericolo si sono presentate già sabato pomeriggio. Una fiumana di auto si è riversata ai caselli d'uscita dell'autostrada di Recco e Rapallo, anticipando quello che sarebbe successo qualche ora dopo, al momento del ritorno dei genovesi e, l'indomani, dei milanesi.

A Rapallo come a Santa Margherita le vie del centro erano intasate. I parcheggi quasi inesistenti e la viabilità compromessa.

Ma l'emergenza vera e propria si è presentata sabato notte, sulla statale 227 tra Santa e Portofino. L'afflusso di auto è stato enorme, quasi inconsueto. Una coda chilometrica si è formata a partire dall'Hotel Regina Elena sino alla piazzetta del famosissimo borgo. Per raggiungere Portofino, dove era in programma lo spettacolo notturno del Trofeo Velico Zegna, si impiegavano dalle due alle tre ore. La causa principale? Innanzitutto le centinaia di vetture posteggiate ai lati della strada carreggiata, tutte appartenenti ai clienti della discoteca «Covo di Nord Est». Un posteggio «selvaggio» inevitabile, visto che il parcheggio riservato al locale ha una capacità limitata e anzi, più che contenere il traffico, causa paurosi ingorghi provocati dalle auto in uscita ed in entrata.

Un problema conosciuto da tempo e mai affrontato definitivamente che si pone soprattutto in termini di sicurezza. Di giorno, infatti, in caso di incidenti o malori può intervenire l'elicottero. Ma di notte? La riprova c'è stata sabato sera. I vigili del fuoco, chiamati per spegnere un incendio a Portofino, sono rimasti bloccati dal traffico all'altezza di Paraggi: l'automezzo ha dovuto far marcia indietro e ritornare in sede. Per fortuna l'incendio è stato spento dai carabinieri in servizio nel borgo.

Pur se un punto cruciale del traffico in Riviera, la statale 227 non è l'unico problema.

Domenica sera, per esempio, non c'è stata via di comunicazione del Levante che non fosse paralizzata dalle auto sulla via del rientro. Il casello di Rapallo, accesso principale all'autostrada per il comprensorio di Santa Margherita, era completamente intasato. La coda chilometrica partiva dal centro cittadino e proseguiva per tutta via Mameli e via Torino.

Lo stesso a quello di Recco, dove addirittura le macchine iniziavano a disporsi in colonna dalla Ruta e da Camogli, lungo la breve litoranea.

Impossibile evitare il gigantesco ingorgo che ha bloccato il comprensorio di Recco dalle 17 alle 20. Anche volendo raggiungere Genova transitando sull'Aurelia, le cose non cambia[illegible]

Es[illegible] una soluzione a tutto ciò? Risponde il comandante dei vigili urbani di Santa Margherita: «E' difficile dirlo. Il problema del traffico ormai non è più di Portofino o del Levante, ma nazionale. Purtroppo per noi, le strade della Riviera sono quelle che sono e soluzioni come quella del filtro della Cervara, o della realizzazione di autosilo e nuovi parcheggi, sono solo dei palliativi. La verità è che ormai l'aumento dei veicoli in arrivo nelle nostre zone è tale che supera ogni sorta di progetto e di difese. E non credo che si riuscirebbe ad evitare le code del rientro [illegible] se avessimo a disposizione un reggimento di vigili urbani».

Con l'estate e i campionati mondiali di calcio alle porte, non rimane dunque altro da fare nella Riviera ligure se [illegible] rassegnarsi?

Fabio Pozzo

Malpasso, Aurelia a rischio

Auto e camper in doppia fila ostacolano il servizio dei bus

FINALE LIGURE. Qualcuno ha votato la domenica di buon mattino non appena i seggi hanno aperto. Poi, dopo aver infilato la scheda nell'urna, è salito sulla macchina e ha imboccato l'autostrada in direzione del mare per trascorrere qualche giorno di vacanza approfittando della chiusura delle scuole. E la rete viaria del Ponente è andata nuovamente in «tilt». Domenica, lunedì e martedì sono stati altri giorni di fuoco per l'Aurelia e le altre strade liguri. In particolare per quelle savonesi e imperiesi. Le giornate calde e assolate che stanno caratterizzando questi primi giorni di maggio hanno favorito i vacanzieri.

Le passeggiate sono state prese d'assalto, le spiagge ancora piene di cumuli di sabbia da spianare hanno visto i primi tentativi di abbronzatura. In molti hanno fatto il bagno in mare.

Poi il rovescio della medaglia. Camper e macchine parcheggiate lungo l'Aurelia a Finale Ligure, al Malpasso. Per alcune ore, le auto posteggiate in prossimità delle curve, a volte in doppia fila, hanno provocato rallentamenti nel traffico già abbastanza lento per i semafori e gli attraversamenti urbani. Anche a Spotorno non sono mancati i problemi per i camper sistemati nei piazzali proprio vicino alle spiagge.

Situazione simile ad Albenga dove domenica sera erano decine le case mobili parcheggiate nelle zone vicine alla foce del Centa. Le multe sono fioccate ma, evidentemente, non servono più di tanto se ogni settimana i disagi si ripetono.

Non c'è stato un rientro particolarmente difficile anche perché le migliaia di turisti hanno scaglionato le partenze. Qualcuno è stato in Riviera sino a martedì, altri (quelli residenti nelle grandi città dove le elezioni sono terminate più tardi per lo spoglio delle schede per le circoscrizioni) sono rientrati mercoledì.

Di certo c'è il fatto che ancora una volta la Liguria è stata messa alle corde. Un «film» già visto nei precedenti fine settimana e lo scorso anno.

E che, stando alle previsioni, si ripeterà già dalla prossima domenica. Forse sarebbe il caso di prendere qualche decisione per evitare che la vacanza, anche di pochi giorni, si trasformi in una gara di sopravvivenza.

Per evitare che le strade, già insufficienti per il traffico locale, diventino impercorribili per le auto in sosta, ci sarebbe forse bisogno di maggiori controlli.

In più sarebbe necessario un maggior coordinamento tra tutti gli addetti al traffico e alla circolazione. A volte, infatti, basterebbe informare e consigliare in tempo reale gli automobilisti per evitare le lunghe code che si sono viste anche lo scorso fine settimana.

Interventi che dovrebbero essere messi in cantiere già da domenica prossima, quando la Riviera sarà nuovamente presa d'assedio. **[s. p.]**

Una strada impossibile. Autobus in servizio tra Santa Margherita e Portofino

---

Scattano le nuove misure di sorveglianza decise recentemente dal governo

Clandestini, mare sotto controllo

Due motovedette della polizia perlustreranno il litorale sino al confine con la Francia
Sono in vista potenziamenti anche per i natanti della Guardia di finanza

VENTIMIGLIA. Durante i servizi di sorveglianza nelle acque tra Ventimiglia e la Francia, intensificati su disposizione del ministero dell'Interno, le motovedette della polizia marittima hanno sequestrato una barca a vela: il proprietario era privo della patente nautica e dei documenti necessari alla navigazione.

E' un piccolo episodio, sia pure completamente slegato dall'emergenza-clandestini, che [illegible] l'intensificarsi dei servizi di controllo in un punto-chiave del confine.

Controlli. Una maggiore sorveglianza dei natanti che incrociano lungo la costa si è resa necessaria per la presenza a bordo di alcuni cittadini extracomunitari, che hanno cercato di oltrepassare la frontiera. Anche se finora la polizia marittima non è riuscita a cogliere in flagrante nessun immigrato clandestino, sono state raccolte testimonianze che hanno indotto a intensificare la vigilanza, su precise disposizioni governative.

UN VERTICE

Stop agli immigrati

Il ministro dell'Interno francese e alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine italiane si sono incontrati nei giorni scorsi a Ponte San Ludovico, per valutare le contromisure per arginare il fenomeno degli immigrati clandestini. Il vertice, inserito nel quadro di iniziative di cooperazione tra Italia e Francia, è proseguito a Roma dove il titolare del dicastero francese si è incontrato con il ministro Antonio Gava. Sono state gettate le basi per una futura collaborazione in vista dell'apertura delle frontiere, nel 1993. Intanto questo pomeriggio a Roma, Orlando Botti e Pietro Martullo, segretari provinciali di Siulp e Sap, i sindacati degli agenti, saranno ricevuti dal capo della polizia Vincenzo Parisi. Discuteranno dei problemi di organico in provincia. Se le richieste dei sindacalisti saranno accolte, potrebbe essere revocata la manifestazione di protesta prevista per il 18, giorno della festa della polizia.

Tre giorni la settimana, le imbarcazioni della polizia marittima passeranno al setaccio la zona litoranea, in modo da scoraggiare eventuali tentativi di immigrazione clandestina. Verranno utilizzate due motovedette, a cui molto presto se ne affiancherà una terza, capaci di raggiungere una velocità che varia dai 30 ai 40 nodi orari. Si tratta di una motobarca «Crestitalia», costruita nei cantieri di La Spezia, con motori a idrogetto, in grado di sviluppare una potenza di 540 cavalli e una pilotina «Fisherman», di otto metri di lunghezza, con un [illegible] di marca «Aifo» di 270 cavalli. La prima ospiterà 4 uomini, mentre a bordo della pilotina saliranno tre agenti. Sono imbarcazioni estremamente veloci e maneggevoli.

Anche la guardia di finanza, nell'immediato futuro, ha intenzione di affiancarsi nel servizio di perlustrazione e prevenzione in tutto il compartimento di Imperia.

Sequestro. Durante i servizi di sorveglianza, nel frattempo, la Polmare ha fermato una barca a vela che batteva bandiera italiana, il cui skipper è risultato sprovvisto di documenti. L'uomo, Adolfo Gabriel, [illegible] anni, un argentino di Buenos Aires, residente in provincia di Bergamo, era privo di patente nautica e assicurazione. Inoltre, il natante, che è stato immatricolato a Savona, non era ancora stato collaudato. Gabriel ha detto d'aver costruito l'imbarcazione da solo, ma di non aver pensato a mettersi in regola: ha pagato una multa salata e la barca è stata sequestrata.

Maurizio [illegible]

Un migliaio di bottiglie già pronte per essere vendute

Era falso champagne

Sequestrato dalla Finanza a bordo di un furgone vicino a Savona
Etichette e tappi venivano stampati in tipografie di Loano e Genova

SAVONA. Le indagini scaturite da uno dei tanti controlli della Guardia di finanza per reprimere evasioni dell'Iva e altre frodi ai danni del fisco, ha portato alla scoperta di un traffico di champagne fasullo che ha dimensioni nazionali. Spumante di qualità mediocre (è in corso una perizia ordinata dalla magistratura) è stato contrabbandato per «Veuve Cliquot» e «Cordon Rouge» da due commercianti.

Uno abita a Pavia, l'altro a Bergamo, probabili centri di produzione del falso champagne. I loro nomi vengono tenuti segreti dagli inquirenti. La procura della Repubblica di Savona presso la pretura ha ipotizzato nei confronti dei due commercianti il reato di frode in commercio. Non si esclude che, nel corso dell'inchiesta, emergano altri reati.

In questa vicenda sono coinvolte altre persone e la Liguria rappresenta un punto nodale dell'organizzazione che, secondo gli accertamenti in corso, si apprestava ad invadere il mercato italiano dello champagne con vino che del «Cordon Rouge» e del «Veuve Cliquot» aveva soltanto le etichette e i tappi. Le due tipografie che li fornivano, con marchi abilmente contraffatti, si trovano a Loano e Genova.

Le etichette, circa 40 mila, e i cliché per la contraffazione dei marchi delle due case francesi sono stati sequestrati. Modesto, invece, il quantitativo delle bottiglie, poco più di un migliaio, finito in mano alla Guardia di finanza nel corso del controllo, avvenuto circa sei mesi or sono, nei pressi di Savona. Erano a bordo di un furgone, diretto nel ponente savonese, alla cui guida c'era il commerciante di Pavia.

Dai documenti sequestrati, sembra che questa frode commerciale stesse per assumere dimensioni colossali. Le case produttrici del «Cordon Rouge» e del «Veuve Cliquot», infatti hanno sguinzagliato in Italia investigatori di fiducia che collaborano con la squadra di polizia giudiziaria della procura della Repubblica.

I mercati [illegible] quali i due commercianti puntavano in modo particolare, oltre alla Liguria, erano la Sicilia e la Campania. Comunque, non trascuravano il Nord e il Centro Italia.

Le indagini, ora, mirano a scoprire la rete di complicità che avrebbero dovuto costituire una rete capillare per la commercializzazione del falso champagne. Sembra che i due commercianti avessero già contattato rappresentanti e grossisti di alcune marche di vini nazionali pregiati. L'obiettivo era quello di mascherare dietro l'attività insospettabile di questi ultimi la vendita di grossi quantitativi di bottiglie con le etichette contraffatte. Gli inquirenti ritengono che la commercializzazione su vasta scala dello champagne contraffatto fosse soltanto agli inizi.

Stanno setacciando negozi e depositi di grossisti di tutta la Liguria, dove sono già stati venduti modesti quantitativi del «Cordon Rouge» e «Veuve Cliquot» fasullo.

Bruno Balbo

Debutto con cinque giorni di anticipo sul cartellone

Calvino in teatro

Oggi «Angeli e soli» al Duse

GENOVA. Con cinque giorni di anticipo rispetto [illegible] cartellone ufficiale, la compagnia genovese del Teatro dell'Archivolto [illegible]butterà oggi [illegible] Duse con «Angeli e soli», il vivacissimo spettacolo allestito dal regista Giorgio Gallione tratto dalle «Cosmicomiche» di Italo Calvino.

Più che profeti in patria, gli attori dell'Archivolto, un gruppo ormai inserito, a pieno titolo, fra i più interessanti del panorama teatrale nazionale, sono da considerarsi anch'essi «figli di un Dio minore».

Cioè artisti fortunati, coccolati dal pubblico e dalla critica, tanto sicuri di ciò che fanno da imbarcarsi in tournée massacranti in giro per l'Italia; [illegible] certi della loro bravura da conquistare l'ambita e difficile piazza di Roma, tanto sicuri della propria immagine da potersi permettere il rischio di non [illegible]re uno straccio di teatro dove provare [illegible] presentare gli spettacoli. Ecco perché lo sbarco della compagnia dell'Archivolto al Duse è [illegible] appuntamento doppiamente importante al termine di una stagione [illegible] infamia, ma priva di gloria [illegible] i teatri genovesi.

«Angeli e soli» (sottotitolo, molto emblematico, «Siam venuti [illegible] [illegible] niente...» è [illegible] spettacolo più azzeccato dalla compagnia genovese. Giorgio Gallione [illegible] riuscito ad allestire uno spettacolo divertente, leggero con elementi drammaturgici [illegible] mai «sfiorare» il cabaret televisivo, [illegible] spettacolo ben recitato che ha entusiasmato [illegible] pubblico di mezza Italia.

E' la storia [illegible] cinque personaggi, o meglio, cinque creature proteiformi, che vagano in un precario universo in [illegible] di formazione.

Sono anomali «viaggiatori del tempo», continuamente testimoni o protagonisti [illegible] epiche gesta che svariano nelle epoche più remote della storia del nostro universo, seguendo le fasi [illegible] una evoluzione immaginaria, curiosa [illegible] suggestiva.

Se Calvino presentava i [illegible] racconti riferendoli a mondi apparentemente contradditori (dal comics [illegible] Braccio di Ferro alle incisioni di Grandville, da Levis Caroll a Samuel Beckett), «Angeli e soli» reinventa questi materiali schermandoli con la comicità. Lo spettacolo è interpretato da Marcello Cesena, Maurizio Crozza, Ugo Dighero, Gabriella Picciau, Mauro Pirovano, Giorgio Scaramuzzino e Carla Signoris. [illegible] replica fino al 20 maggio.

Riprenderanno, invece, domani sera le repliche al teatro «Genovese» della commedia «Non si può mai sapere», con Alberto Lionello [illegible] Erica Blanc, dopo la sospensione di martedì a causa di un'indisposizione dell'attore costretto a letto da [illegible] forte mal di gola.

Mauro Boccaccio

Alberto Lionello

[illegible]

Di scena la Baistrocchi

Questa sera alle 21 al teatro Chiabrera, secondo appuntamento con [illegible] Baistrocchi [illegible] con «Le educande di Chiapparotonda». Lustrini, pailettes, boa [illegible] piume [illegible] struzzo, per i corpi sgraziati [illegible] pelosi di tanti ragazzoni che non sanno resistere al fascino della goliardia. I testi attingono al repertorio della satira tradizionale: sbeffeggi ai politici, scenette di costume, doppisensi [illegible] tante battutacce che per oltre settant'anni hanno fatto la fortuna della compagnia genovese. Ma [illegible] questo spettacolo contano più [illegible] contorno e la messinscena; splendide, per esempio, le coreografie e i costumi di Angelo Poli [illegible] Giacomo Rigalza. «Le educande di Chiapparotonda» si replicano anche domani e sabato, sempre alle 21. L'ingresso costa [illegible] mila lire in platea, balconata e palco e 21 mila in galleria. L'incasso sarà devoluto in favore della sezione [illegible] dell'Aias.

Sinfonica

Al [illegible] le musiche di [illegible]

SANREMO. Una «prima» per Sanremo: oggi l'Orchestra sinfonica matuziana, nel suo [illegible]sueto concerto settimanale al teatro dell'opera del casinò (con inizio alle 17,30), propone in locandina la «Sinfonia in Sol Maggiore (allegro, adagio, allegro)» di Pietro Pece. Si tratta di un brano mai eseguito finora nelle stagioni sinfoniche tenute in città.

Il brano presentato al casinò è l'ultima fatica del maestro Pietro Pece, sanremese d'adozione, figlio d'arte (suo padre, Vincenzo, fu musicista [illegible] direttore d'orchestra), che [illegible] noto [illegible] prattutto come compositore di colonne sonore per documentari e film ed ha al suo attivo un'intensa attività discografica e radiofonica.

Da tempo il maestro Pece si è anche dedicato alla musica sinfonica con alcune composizioni che hanno suscitato interesse e curiosità come «Ouverture in do [illegible]», «Andante in Fa Maggiore», «Allegretto in La Minore» [illegible] «Concerto [illegible] primavera», i titoli più noti della sua recente produzione sinfonica che vanta anche alcune musiche per balletti.

La «prima», firmata dal Maestro Pece, nel concerto che verrà replicato domani sera con inizio alle 21,15 [illegible] che costituisce uno degli ultimi appuntamenti della stagione sinfonica primaverile), sarà accompagnata in locandina dal «Concerto in La maggiore» [illegible] Mozart e dalla «Sinfonia in Re Maggiore» di Schubert.

A dirigere l'Orchestra sinfonica di Sanremo sarà, domani [illegible], il maestro Gioachino Scompegna, pianista e direttore d'orchestra, maestro sostituto al Teatro Regio di Torino, interprete di un [illegible] repertorio lirico e sinfonico. [b. m.]

Havana club

Albenga la danza col jazz

ALBENGA. Oggi [illegible] 22, all'«Havana club», sono di scena [illegible] «Sanremo jazz quintet» e il «Danza jazz show». Sarà una [illegible] insolita per il pubblico dell'«Havana», con la musica a fare da contorno all'esibizione di danza jazz e moderna.

Lo spettacolo è stato allestito dalla scuola di ballo dell'Istituto ginnico «Lena» di Albenga diretta dal coreografo Francois Haroun, un professionista che [illegible] recentemente collaborato anche per i [illegible]rpi di ballo della Rai. Le allieve del «Danza jazz show» balleranno sulle più celebri melodie di Glenn Miller, Dave Brubeck, Frank Sinatra, ma anche sulle colonne [illegible] [illegible] film famosi come «New York, New York», «Saranno famosi», «La febbre del sabato sera», «Flashdance».

L'accompagnamento musicale sarà del «Sanremo jazz quintet», una delle poche stabili formazioni jazz della Liguria, che ha trovato in Livio Zanellato [illegible] leader e l'ispiratore musicale.

«Si tratta di un appuntamento "strano" per l'"Havana club" - spiega il titolare Dino Catanéo - ma forse, proprio per questo, [illegible] mancheranno spunti interessanti. E' uno spettacolo [illegible] [illegible] segue il filone rigorosamente jazzistico che ha contraddistinto la nostra programmazione sino alla passata stagione. Quest'anno, infatti, abbiamo già tentato altri esperimenti di successo con la "Blues parade" e i concerti della Casale e di Baccini».

L'«Havana», comunque, [illegible] ancora sufficientemente legato alle origini. Risale a pochi giorni fa, infatti, la grande esibizione di Enrico Rava, uno dei più grandi strumentisti jazz italiani. Sabato, con ini[illegible] alle 22 sarà [illegible] [illegible] la giovane formazione dei «Jazz quartet». [e. b.]

A Genova

Paganini [illegible] e polemiche

GENOVA. «Paganini torna in Sarzano» è il titolo di un breve ciclo di conferenze e concerti organizzato per celebrare il musicista genovese a centocinquant'anni [illegible] morte. Primo appuntamento, sabato nel mu[illegible] di Sant'Agostino, su Camillo Sivori l'allievo prediletto [illegible] Paganini: parlerà il musicologo Flavio Menardi. Fra gli altri incontri (oltre a una visita alla tomba di Paganini a Parma il 26 maggio) si cita il 10 giugno un concerto del Quartetto Paganini al Margherita.

Il programma è stato illustrato ieri nel corso di [illegible] confe[illegible] stampa alquanto burrascosa svoltasi negli uffici dell'assessore Luisa Massimo (as[illegible] [illegible] lavori). L'iniziativa [illegible] nata con l'etichetta del nuovo civico Istituto [illegible] studi paganiniani, ma è stata in pratica realizzata da Alma Brughera Capaldo (ex direttrice del vecchio Istituto di studi [illegible] componente [illegible] Comitato scientifico nel nuovo) a titolo quasi personale, [illegible] cioè informare ufficialmente il competente Comitato. Il che è stato stigmatizzato da Alberto Cantù, componente dello stesso Comitato che ha letto due telegrammi di adesione alla sua linea inviati da altri due membri dell'Istituto (Giorgio Ferrari, direttore del Conservatorio di Torino e del Premio Paganini e Ruggero Chiesa). Al di là delle motivazioni d'urgenza avanzate dalla Capaldo, si profila uno scontro all'interno dell'Istituto che soffre forse più del previsto il passaggio da [illegible] vecchia gestione svolta [illegible] decenni in modo amatoriale e privatistico a una struttura c[illegible] nella quale, pur riconoscendo i meriti [illegible] quanti hanno per anni lavorato con entusiasmo, è necessario rispettare i rispettivi [illegible]. [r. i.]

[illegible] FLASH

DIANO MARINA

Stasera l'ultima rappresentazione

Stasera si conclude la stagione '89-'90 del Politeama Dianese. E' di [illegible] la Compagnia «Il Palcoscenico», che proporrà una commedia scritta da Diego Pesaola e Umberto Airaudi, «Ritratto di rivoluzione eseguito da un animale anfibio». La regia [illegible] dello stesso Pesaola.

IMPERIA

I «Mercati d'Oriente»

«Mercati d'Oriente»: è [illegible] titolo della serie di diapositive, [illegible]lizzate [illegible] Paola Aliprandi e Mimma Salesi, che saranno proiettate stasera, alle 21,15, nella sala del Centro culturale polivalente, in piazza Duomo. Le proiezioni sono organizzate dal club Amico mondo di Imperia.

[illegible]

Una commedia di Moreno Marchi

Una novità inedita dello scrittore e giornalista sanremese Moreno Marchi sarà [illegible] prossimo appuntamento con la Compagnia stabile «Città [illegible] Sanremo». La commedia, dal titolo «I plichi», è già [illegible] [illegible] [illegible] centro dei preparativi [illegible] giovane cast guidato da Massimo Crespi. Andrà in scena alle 21,15 di [illegible]menica 20 maggio, al teatro dell'opera del [illegible].

[illegible]

Prima visione al «Filmstudio»

Questa sera al «Filmstudio» di piazza Diaz è in programmazione, «Il duro del Road House». La pellicola americana, in prima visione per la città, ha fra gli interpreti Patrick Swayze e Ben Gazzara. Lo spettacolo s'inizia alle 20,30 e sarà replicato alle 22.30 anche domani.

STASERA IN [illegible]ONE

[illegible] 7

13,45 [illegible] l'amore e il potere, sceneggiato
14,15 Squadra segreta, TF
15,30 [illegible], [illegible]
17 — [illegible]ori nella [illegible], novela
18 — I cento giorni di Andrea, novela
19,30 [illegible] Francisco, telefilm
20,15 Falmengo: Uil gigante del calcio, film
22 — Angoscia, telefilm

Teletris

9,30 Videoclips
[illegible] — Documento
[illegible] — Notizie
[illegible] — Cartoni animati
18 — Oroscopo
19 — Incontro di magia
[illegible] Diretta

Uno

8,15 Film
11 — Promozionale
13,30 Novela
17,15 Promozionale
20,30 Film
[illegible] — Promozionale

Telearcobaleno

9 — Teleclub
12,40 [illegible]
18,30 Amore [illegible] silenzio
19,35 Sport
19,40 Incatenati
22,15 [illegible] selvaggia

Antenna 1

14,30 Fi[illegible]
17,30 I Ryan, telefilm
18,30 Ruote in pista
19 — Teledomani
19,30 Pi[illegible] e pailettes, novela
20,05 News
20,30 Novanta, rubrica sportiva
22,30 Imperia verso l'[illegible]
23,30 News
24 — Teledomani
0,30 Non stop

Telecittà

9 — Obiettivo Liguria
10,30 Consulenza assicurativa
[illegible] Week end
18 — Calcio fans
20 — World news tonight
20,40 Liguria sport
21,30 Il salotto della musica
22 — Speciale spettacolo

Teletril

13,10 I viaggiatori del tempo, telefilm
16,50 T.H.E. Cat, telefilm
17,20 L'Idolo, novela
18 — I viaggiatori del tempo, telefilm
19 — Savona News
20,30 Rubrica

Raquel Welch nel film «Femmina violenta» su Tele Europa

21,10 I viaggiatori del tempo, telefilm
24 — I viaggiatori [illegible] tempo, telefilm

Rete [illegible]zurra

6,30 Tana dei lupi, novela
10 — Immobiliare
15,30 Faccia da me
19,30 Motori non stop
20,30 Film
22,45 I 1000 volti di...
23,15 Pubbli rose

Teleuropa

6,30 Roma città aperta, film (drammatico, 1945), con Aldo Fabrizi, Anna Magnani, regia di R. Rossellini
11,30 Cristal, novela
12,40 TG4 notizie
13 — Medicina 33, rubrica
13,30 Obiettivo turismo, rubrica di viaggi
15 — Cristal, novela
16 — Passione, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG4 notizie
[illegible] — Obiettivo agricoltura
20,30 Il nocciolo [illegible] questione, sceneggiato
21,40 Italia cinquestelle
22,20 TG4 notizie
22,30 Film
24 — Doppio gioco
0,30 [illegible] violenta, film (Grecia, dramm. 1973), con Raquel Welch, Richard Johnson, regia di Y. Pan Cosmatos

Tele Star

10,45 [illegible] noi
12,10 M.A.S.H., telefilm
12,40 Marta, novela
13,30 [illegible] e pailettes, novela
14,35 In casa Lawrence, TF
15,30 Cuori nella tempesta, novela
16,20 Amichevolmente con noi
[illegible] Cartoni animati
17,40 I Ryan, telefilm
[illegible] Ruote in pista
19,05 Marta, novela

[illegible] Piume e pailettes, novela
20,30 Novanta, rubrica [illegible]tiva
22 — Teledomani
22,30 Così per sport
23 [illegible] casa di Flambards, telefilm
24 — Frutto proibito
0,30 Passione selvaggia, film con Gregory Peck

Primo Canale

13 — T.H.E. Cat, telefilm
13,30 Fermata a richiesta
14 — Cartoni animati
14,30 Portobello Road
[illegible] — L'Idolo, novela
[illegible] — Punto sera
19,30 Videopinione
20,30 Marinai, telefilm
21,30 Le [illegible] di [illegible], telefilm
[illegible] — Videopinione
[illegible] — Controsalotto

Telegenova

7 — Junior Tv: Ken il guerriero - Akkochan - Mutaking - Huck Finn - Ulisse 31 - Joyce - Yattaman, cartoni [illegible]
11 — Cartomanzia, rubrica
12 — Box shopping
15 — La vetrina [illegible] gioiello Valenza, commerciale
[illegible] — Passione, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 [illegible] notizie
20 Speciale Tg
20,30 Frontiera, [illegible]to
22 — Mille luci sport, [illegible]ca
22,35 Speciale spettacolo, anticipazioni cinematografiche
23 — Film

Tele Jolly

9 — Polvere di stelle
9,15 [illegible]
10 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
10,30 Dancin Days, novela
11,30 Polvere di[illegible]
14 — Okay il video che tu vuoi
14,20 Disco sette, la classifica dei dischi più venduti
15,15 English of course, corso di inglese
15,30 Ultralion, telefilm
16 — Superaffari
17,30 Cartoni animati
18,30 Banco, gioco musicale
19,10 TG giovani
20,20 Supermondiali '90
20,30 Fa Na ed è subito casa
21,30 Linea motori, rubrica - Catch the catch
22,20 Supermondiali '90, per voi pensionati
23,50 Sfoglia la margherita, giochi

LAUREA

Fulvio Paolo Cervini [illegible] è [illegible]reato [illegible] 110 e [illegible] in [illegible] e Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Firenze, discutendo [illegible] tesi sulla Cat[illegible] [illegible] San Lorenzo in Genova, relatore il Chiarissimo Professor Adriano Peroni. Si congratulano con lui, i genitori, la sorella Sabrina, Maria Grazia, i parenti [illegible] gli amici.

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 10 Maggio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Dopo i risultati si profilano gli accordi sul governo nei Comuni

Primi «giochi» per le giunte

In Provincia decisivi Leghe e Verdi?

NOSTRO SERVIZIO

Esauriti i frenetici conteggi e l'estenuante raccolta dei dati (è proprio [illegible] caso di dirlo) ci [illegible] tempo di tirare il fiato eppoi, dalla prossima settimana, i partiti s'incontreranno per definire, e possibilmente omogeneizzare, il quadro politico provinciale.

Incominciando dall'amministrazione provinciale, da sempre punto di riferimento, non dovrebbero emergere sostanziali novità. La coalizione tripartita uscente (dc, psi, pli) può contare solamente sulla metà del numero di consiglieri ovvero 15. Esattamente come prima. Per governare dovrà aggregare almeno il consigliere repubblicano. Questo sempre che non riesca a farsi appoggiare dai due consiglieri della Lega Nord oppure dai verdi. Sono però eventualità piuttosto remote. Più facile, forse, un riavvicinamento con il psdi.

E' possibile anche una maggioranza di sinistra, che comprenda comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Arriverebbe a 16 voti e resterebbe sempre da stabilire l'atteggiamento di verdi e Lega che rappresentano le vere novità e le incognite del [illegible] consiglio. [illegible] loro schieramento potrebbe [illegible] sultare decisivo per la formazione della maggioranza. Dalle prime dichiarazioni i loro rappresentanti sembrano intenzionati a sostenere [illegible] ruolo di vivace opposizione. [illegible] voto, nei centri maggiori, ha sostanzialmente confermato il quadro delle alleanze uscenti sul modello governativo. La più evidente anomalia è la discriminazione nei confronti dei socialdemocratici che pure hanno dimostrato di avere assorbito bene le conseguenze della scissione.

L'unico sindaco comunista nei comuni con oltre 5 mila abitanti è rimasto quello di Omegna, Alberto Buzio. Eletto [illegible] Regione, Buzio passerà assai probabilmente la mano ed il pci perderà forse il comune.

E' pur vero che in qualche realtà esistono i numeri per una giunta di alternativa ma l'orientamento dei socialisti, che hanno compiuto un notevole balzo in avanti, non pare essere quello di andare a sostenere il pci.

Potrebbe darsi che in qualche realtà [illegible] ventili questa possibilità per alzare il prezzo [illegible] gli alleati ed in particolare con la [illegible] visto che il confronto ormai è fra questi due partiti.

Ma andiamo [illegible] vedere, sulla base dei numeri e delle indicazioni scaturite dal voto di domenica, le possibili soluzioni.

Arona. I socialisti hanno vinto diventando il primo partito della città. La dc ha mantenuto i propri consiglieri. Insieme possono contare su una solida maggioranza di 19 consiglieri su trenta. Semmai litigheranno per il sindaco. [illegible] pci si è ridotto [illegible] quattro seggi e non c'è alternativa.

Galliate. Il psi guidato dal sindaco Ezio Gallina (1346 preferenze) ha raddoppiato il numero dei seggi (da 5 a 10). Rosicchiando ovunque è diventato il primo partito. I comunisti, presentatisi con una lista aperta, hanno perduto un solo seggio ma sono il terzo partito preceduti anche dalla dc. L'attuale coalizione dovrebbe trasformarsi in bicolore dopo che i repubblicani [illegible] sono più rappresentati.

Omegna. Già abbiamo detto delle difficoltà del psi a coagulare la maggioranza in una città politicamente molto litigiosa. Così c'è chi, in [illegible] comunista, auspica una maggioranza di larga intesa che comprenda tutti i partiti rappresentati in [illegible]. Una soluzione non molto praticabile. Dc e psi hanno confermato le loro posizioni ma ad [illegible]-lare una maggioranza di modello governativo intervengono troppe divisioni [illegible] livello personale. Qui si registra l'unica situazione di vera incertezza.

Oleggio. La maggioranza uscente esce rafforzata perché il psi ha guadagnato un seggio e la dc ha mantenuto i suoi 14. Questi le derivano da una fra le più alte percentuali dell'intera provincia: il 43,2. Mandato a palaz[illegible] Natta il sindaco Roberto Negri, [illegible] città si fa già il nome del [illegible] sostituto. E' quello dell'architetto Giovanni Angelini assessore uscente all'urbanistica.

Renato Ambiel

OSSOLA

Si profila un bicolore dc-psi

Nel capoluogo ossolano, grazie al vistoso successo dei socialisti che hanno raddoppiato i seggi, il pentapartito che governa la città è uscito rafforzato. Dc, psi, psdi, pli, pri potevano contare prima su 18 seggi, ridotti a sedici dalla fronda [illegible] due esponenti del psi che erano stati allontanati dal partito, ora sulla carta ne hanno addirittura 22 su 30. Ma la riconferma dell'attuale coalizione appare tutt'altro che scontata. La travolgente crescita dei socialisti rende infatti possibili altre soluzioni. Si parla già di [illegible] possibile bicolore [illegible]-psi, che avrebbe 18 seggi su 30, [illegible] margine più che sufficiente, allargato eventualmente ad uno solo dei gruppi laici per mettere la futura giunta al riparo da possibili sorprese. Si profila comunque un braccio di ferro fra dc e psi per la poltrona del sindaco. Si fa già il nome del professor Francesco Miguidi, ex presidente della Comunità Montana Valle Ossola, come futuro primo cittadino di Domodossola. La dc che alle comunali ha recuperato rispetto alle regionali e alla fine ha perso [illegible] solo seggio cercherà di resistere alle pressioni del garofano. Anche perché il sindaco democristiano uscente, Maurizio De Paoli, ha avuto un successo quasi plebiscitario, con millecinquecento preferenze [illegible] stato il candidato di gran lunga più votato. Ma i socialisti sono in una posizione di forza perché s[illegible] il perno di possibili alternative.

[a. v.]

A Verbania il quadripartito?

Ha destato scalpore la bocciatura del sindaco

Francesco Imperiale, il sindaco socialista uscente. Non è stato rieletto

DOMODOSSOLA. A scrutini ultimati, i partiti [illegible] interrogano [illegible] futuri scenari. Psi, pci e verdi arcobaleno godrebbero sulla carta [illegible] un buon margine di sicurezza. [illegible] 23 dei 40 eletti. Politicamente, tuttavia, è una strada impossibile da percorrere.

Sul futuro della Piana [illegible] Fondotoce, ad esempio, verdi [illegible] socialisti si sono trovati sempre su posizioni opposte. Nella vicenda della costituzione del parco a scontrarsi con gli ambientalisti è stato l'assessore provinciale all'Ambiente, capolista [illegible] Verbania e candidato naturale del psi alla carica di sindaco, Bartolomeo Zani.

Anche il pci, sulla questione specifica di Fondotoce, è dalla parte dei verdi. «Quelli dei verdi - avverte [illegible] capolista del pci, Aldo Reschigna - sono voti difficilmente utilizzabili». Al neo[illegible] gruppo consiliare, forte di 3 elementi, nonostante l'evidente «responsabilità» nella flessione comunista, da 13 a 10 seggi, Reschigna guarda con favore: «Non abbiamo nulla [illegible]tro di loro, anche se ci muoviamo secondo un'ottica più globale».

Toce, sulle prospettive, il psi limitandosi ad esprimere soddisfazione per essere diventato, in voti e in percentuale, il pri[illegible] partito. A far [illegible]izia, più [illegible] successo, le clamorose bocciature del sindaco, Francesco Imperiale e dell'assessore allo Sport Franca Olmi Frigerio. «Continuerò - ha promesso Imperiale - [illegible] mio impegno civile, in altre forme rispetto all'attività amministrativa». Per il sindaco uscente, poco «gettonato» fra gli elettori del garofano (è il sesto fra i non eletti), un'ultima consolazione: [illegible] molte telefonate di cortesia ricevute dai cittadini non appena la notizia della mancata rielezione [illegible] diventata di dominio pubblico.

Preoccupazione anche sul versante del pentapartito, dove l'uscita di scena dei liberali [illegible] il successo della lega Nord, che entra in Consiglio con due rappresentanti, riducono a 21 l'unica maggioranza politicamente praticabile.

Prudente [illegible] capolista democristiano, Sergio Bocci, che pur ammettendo la sconfitta si dice cautamente soddisfatto.

«E' inutile dire che abbiamo vinto - commenta -, scontiamo un fenomeno comune a tutta Italia, che vede la dc [illegible] perdita dove ci sono le leghe. A Verbania, comunque, manteniamo un buon gruppo di amministratori, di elevate capacità con i quali sono contento di poter lavorare». Soddisfazione anche nel psdi: «Per noi è un risultato straordinario - commenta il segretario, Vittore Cambieggio -: abbiamo raggiunto l'obiettivo prefissato. Governare la città diventerà più difficile. Il pci ne approfitterà certamente per proporre una maggioranza diversa da quelle tradizionali».

«Puntavamo al secondo consigliere - rivela il repubblicano Antonio Ferrara -, ci speravamo concretamente. Ora tutto è più difficile. In caso di quadripartito, nessuno potrà ammalarsi, pena [illegible] rischio della mancanza di numero legale». Pesa, in questo ed altri commenti, l'incognita della lega Nord, non essendo prevedibile il concreto comportamento dei [illegible] due rappresentanti.

Mauro Rampinini

VENTIQUATTR'ORE

NOVARA
Tullio Regge [illegible] «Icaro Scienza»

Tullio Regge ha fatto decollare «Icaro Scienza». Nucleare ed energie alternative sono state al centro della relazione che il fisico, con [illegible] linguaggio accessibile a tutti, ha tenuto l'altra sera alla sala Borsa. Regge ha sottolineato come «gli scienziati hanno dimostrato buona volontà nel prospettare soluzioni ai grandi problemi dell'energia. E' tuttavia la classe politica che spesso decide, e [illegible] sempre tenendo nella giusta considerazione esigenze e costi».

[illegible]
Condannati [illegible] giovani

Un muratore di 25 anni, Natale Lomazzi, è stato sorpreso dai carabinieri a rubare su un'auto in sosta. Processato, è stato condannato a 4 mesi. Gode del beneficio della sospensione condizionale. Sono invece stati inflitti 11 mesi di pena, sempre con la condizionale, a Pierpaolo Valentini, un giovane disoccupato. I carabinieri l'hanno bloccato mentre spacciava droga vicino al Mausoleo Cadorna, sul lungolago di Pallanza.

[illegible]
Recuperata [illegible] salma nel lago

Per un attimo, ieri sera attorno alle 19, si è creduto di essere [illegible] fronte ad una delle nove salme scomparse lo scorso 10 aprile a bordo del motoscafo che, partito da Caldè, si è inabissato fra la punta Olivo e San Michele. Ma la salma, recuperata dal nucleo navale dei carabinieri di Arona, è [illegible] risultata quella del milanese Angelo Cattaneo, 77 anni. Sembra [illegible] sia gettato nel golfo lavenese ieri mattina. Il corpo è stato avvistato da Antonio Fusetto, il capitano del traghetto San Cristoforo.

VALSTRONA
I funerali di don Bianche

Si sono svolti i funerali di don Daniele Bianche, per 45 anni parroco di Luzzogno. Il sacerdote, molto conosciuto, era nato in Valle Strona ed era stato una figura di spicco durante la Resistenza nel Cusio, nell'autunno del '44.

[illegible]
[illegible] televisori, radio [illegible] sigarette

Duplice furto [illegible] Armeno. I soliti ignoti hanno svaligiato prima un negozio [illegible] elettrodomestici, di proprietà di Rudy Romagnoli, prelevando alcuni televisori a colori, videoregistratori ed autoradio per un valore di oltre sette milioni. Poi i ladri hanno forzato la saracinesca di una tabaccheria, distante qualche decina [illegible] metri, portando via sigarette, valori bollati ed altri oggetti per un valore di sei milioni.

Gignese, era implicato nel clamoroso scandalo dei petroli

Latitante arrestato al seggio dove era andato per votare

Enrico Cortellini

GIGNESE. L'hanno arrestato i carabinieri al seggio n. 1 di Gignese, mentre esercitava il diritto-dovere del voto.

Enrico Cortellini, 73 anni, originario di Milano, da 10 anni era latitante a Caracas per una vicenda di contrabbando di oli minerali e petrolio collegata al famoso scandalo che coinvolse, agli inizi degli Anni [illegible], i vertici della Guardia di finanza. In quell'occasione finirono in manette i generali Giudice e Lo Prete. Enrico Cortellini [illegible] in debito verso la giustizia, che s'è occupata di lui a più riprese. A suo carico [illegible] sono [illegible] anni [illegible] scontare e [illegible] milioni [illegible] multa da versare allo Stato.

Enrico Cortellini era perseguito dalla magistratura dal maggio 1981. Da quando cioè il tribunale di Torino aveva spiccato nei suoi confronti un mandato di cattura per associazione a delinquere.

Nel 1984, inoltre, [illegible] carico di Cortellini è stato aperto un secondo procedimento, da parte della procura della Repubblica di Torino, per associazione a delinquere, contrabbando e altri reati. Nel 1988, infine, la procura della Repubblica di Mi[illegible] ha spiccato a carico del Cortellini un [illegible] mandato di cattura in [illegible] a [illegible] condanna definitiva a [illegible] anni di reclusione.

[illegible] Cortellini, evidentemente, pensava che la giustizia [illegible] fosse dimenticata di [illegible]. Era rientrato, [illegible] giorni prima dell'arresto, in Italia con qualche precauzione.

La presenza di Cortellini era però stata segnalata ai carabinieri di Verbania nella zona di Stresa, dove aveva risieduto a lungo.

Dopo aver accuratamente evitato le forze dell'ordine, Cortellini si è fatto sorprendere nel modo più banale: al seggio elettorale.

(m. r.)

Il voto nei piccoli e grandi centri dalla Bassa fino alle Valli dell'Ossola

Comuni, questi i nuovi eletti

Lesa, sindaco da 20 anni va all'opposizione

Giuseppe Marenzi e Pietro Cataldo. Protagonisti per un'altra legislatura

NOVARA. Molti [illegible] affacciano nelle sale consiliari per la prima volta, altri sono vecchie conoscenze. Sono gli eletti che per cinque [illegible] amministreranno i Comuni. Ecco un primo elenco di nomi. Ad **Arona**, dove il psi ha scavalcato la dc, i 10 socialisti eletti sono: Luciano Panella, Giuseppe Botteselle, Antonio Bertinotti, Antonio Catapano, Pietro Zocchi, Aldo Travaini, Massimo Tosi, Alfredo Pulvirenti, Mario Caligara, Luigi Moia. Nove i democristiani: Pietro Cataldo (l'aronese più votato), Ettore Zaninetta, Piera Aghemio, Aldo Caffa, Elisa Bazzica, Mario Pagliano, Giancarlo Garnaschelli, Giuseppe Mancino, Angelo Ferrari. Un seggio a pri, Egidio Granata, pli, Stellio Fusco, e msi, Mario Mariani. Per il pci: Leonardo Pollina, Luciano Del Torchio, Giuseppe Bartacciotto, Giuseppe Brusetti. Due i verdi: Patrizia Morini e Renato Cristina.

Ecco i nomi degli eletti ad **Oleggio**. Dc: Roberto Negri, Giovanni Angelini, Fabrizio Bellora, Ezio Vandone, Mario Crola, Gianfranco Borsotti, Piero Fortina, Bruno Mozzo, Massimo Arbellia, Ermanno Castaldi, Graziano Zoia, Franco Massara, Maurilio Massara, Angelo Bollazzi. Psi: Francesco Rasi, Francesco Merletti, Renato Leonardi, Paolo Massara, Renato Rossi, Rita Mattachini. Pci: Salvatore Fasolo, Eda Dini, Gian Pietro Gallarate, Cristina De Grandi, Antonio Salerno. Psdi: Giuseppe Bassi, Franca De Franceschi. Verdi: Federico Canavesi, Claudio Colombo. Msi: Marcello Lubrani.

A **Galliate** gli eletti del psi sono: Ezio Gallina, Italo Bignoli, Norberto Dalloni, Piergiorgio Airoldi, Paolo Gambaro, Carla Prella, Giuliana Bernardelli, Ivana Bertolini, Maria Teresa Ugazio, Renzo Passarotti. Dc: Alida Colombano, Giancarlo Airoldi, Marco Pollastro, Flora Ugazio, Aristide Prudenza, Franco Cantone, Anna Grandi, Rino Ferrari, Sergio Cardano. Pci: Caccia Carlo, Pierluigi Bre[illegible] Mario Negroni, Arturo Boccara, Domenico Ceffa, Dina Bellessa, Alberto Cantone, An[illegible] Maria Cardano. Psdi: Giacomo Storzini. Msi: Fernando Crespi. Pli: Giacomo Invernizzi.

Questi gli eletti ad **Omegna**. Psi: Eraldo Beltrami, Antonio Nobili, Gisella Bonfanti, Francesco Liciberto, Roberto Vanini. Civica: Salvatore Dariu, Lorenzo Lazzari. Msi: Dellanoce Roberto. Psdi: Rosario Olivieri. Pli: Sergio Cavigioli. Pci: Alberto Buzio, Teresio Piazza, Gianni Desanti, Marco Maulini, Renzo Fovana, Raffaelle Piloni, Germano Visconti, Giovanna Bulgheroni, Antonio Di Maggio, Alfredo Gattei, Giovanni Rondinelli. Dc: Antonio Quaretta, Rosa Rita Varallo, Valentino Valentini, Mario Bonfanti, Maurilio Moltani, Massimo Beltrami, Ezio Berberis, Giuseppe Corbari. Ed ora i consiglieri [illegible] **Gravellona Toce**. Dc: Riccardo Casarino, Cesare Giavani, Luigi Bavagnoli, Giovanni Lagostina, Italo Moretti. Pci: Roberto Patuelli, Carlo Garlassi, Pierluigi Motetta, Renato Grilli, Tiziana Savia, Barbara Lomazzi, Jeans Conti. Psi: Erminio Guida, Rino Porini, Luigi Sanchelli, Lucio Cestari, Giovanni Gioiosa, Bruno Tognetti. Psdi: Francesco Conini, Filippo Nocilla.

A **Lesa** dopo 20 anni cede il sindaco Giuseppe Marenzi. La [illegible] lista ha conquistato soltanto 3 seggi. Con Marenzi entrano [illegible] consiglio comunale Mario Marforio e Agostino Viana. I 12 della [illegible] ora Guido Velatta, Carlo Diana, Marcello Donderi, Giovanni Lucini, Giorgio Zuccaro, Pietro Rossetto, Walter Zonca, Letizia Romerio Bonazzi, Claudio Tramarin, Giorgio Conterio, Claudio Maulini, Franco Rondanini.

A **Mezzomerico** si parla [illegible] piccola «rivoluzione»: [illegible] vinto la lista «Rinnovamento democratico» [illegible] quella della democrazia cristiana, guidata dal senatore Ezio Leonardi. I 12 di «Rinnovamento» sono Pietro Mattachini, Edolo Leonardi, Maria Teresa Basso, Maristella Mattachini, Benigno Leonardi, Gilberto Saradini, Daniele Bellotti, Giampiero Mattacchini, Walter Mattachini, Giampaolo Boffetta, Giovanni Mattachini, Pier Luigi Leonardi. La dc ha ottenuto 3 seggi con Ezio Leonardi, Flavio Mattachini (sindaco uscente) e Livio Leonardi.

Nel comune di **Cameri** torna Mario Rondini, sindaco uscente dc. Con lui: Maria Luisa Crespi, Vittorio Amoruso, Ettore Ciano, Mario Colelli, Maurizio Maderna, Gianfranco Bellora. Pci: David Vecoli, Iride Giuntini, Diego Fortina, Giuseppe Buschini, Valeria Galli, Roberto Marchetti. Psi: Roberto Pasquale Comi, Bernardino Gallarate, Giorgio Galli, Aurelio Sacco, Giorgio Ragni. Psdi: Giuseppe Testa e Antonio Colombo.

Il psi a **Crodo** ha ottenuto 12 seggi. Eletti: Gian Franco Peverini, Claudio Alberti Violetti, Marco Chiorabano, Arnaldo Zaretti, Ottorino Savoia, Pasquale Folchi, Antonio Dell'Aglio, Andrea Angelini, Corradino Imwinchelried, Gian Luca Bernardi, Giovanni Ferraris, Anna Rosa Benigna. La lista dc-pci ha 3 consiglieri: Tito Panzera, Rodolfo Corda, Gualtiero Salvio.

A **Pieve Vergonte** la lista per [illegible] bene comune ha 12 consiglieri: Dante Giavina, Fausto Del Ponte, Giuseppe Bavelli, Francesco Spadone, Gian Mario Tomola, Osvaldo Spadone, Sergio Tomola, Marco Campiotti, Adriano Fovanna, Vincenzo Francini, Carlo Pirazzi, Pietro Tomola. Sinistra Democratica ha 3 seggi: per Matteo Altomonte, Aldo Giavina e Aristide Caroccia. Gli eletti a **Cannobio**: per la dc Mario Grassi, Luigi Fumagalli, Fiorino De Sario, Paolo Mingo, Federico Menoni, Romeo Mario Pedroni. Pci: Ferdinando Frisoli, Piecino Testori, Ciro Garofalo. Psi: Giandomenico Albertella, Marco Marzano, Antonio Bruno, Dario Ferrari, Livio Zanni, Antonello Viviano. Pli: Giangiacomo Grignaschi. Indipendenti: Giuseppe Albertella, Giorgio Foresti, Matilde Pugnetti, Giulio Fragni. [r. s.]

Operazione dei carabinieri del reparto operativo

Estorsioni a Borgomanero Arrestato un macellaio

NOVARA. [illegible] messinese residente a Borgomanero, Giuseppe Rodilosso, [illegible] anni, macellaio, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo perché ritenuto responsabile di estorsione ai danni dell'imprenditore tessile Salvatore Sgrò, [illegible] anni, messinese anche lui e titolare di un laboratorio di confezioni a Borgomanero.

Il Rodilosso, inoltre, sarebbe implicato in tutta una serie di altre estorsioni avvenute a partire dagli inizi degli Anni [illegible] nella zona [illegible] Borgomanerese.

Un episodio, per esempio, è quello dell'arresto dei fratelli Nicola e Vincenzo Leo per l'e[illegible] ai danni di Pier Luigi Zinna. I Leo, infatti, prima dell'arresto erano stati visti spesso in compagnia di Giuseppe Rodilosso.

Il macellaio di Borgomanero è gravemente indiziato [illegible] essere l'autore di altri due tentativi di estorsione, il primo dell'84 [illegible] danni di Mario Poletti di Borgomanero, il secondo dell'87 nei confronti di Achille Zuccaro di Cressa. Entrambe le vittime designate sono titolari di macellerie.

Sia Poletti che Zuccaro [illegible] stati «sollecitati» a pagare con identico metodo intimidatorio: bombe fatte esplodere nottetempo nei pressi dei rispettivi negozi.

Giuseppe Rodilosso, infine, potrebbe essere dietro a tutta una serie di episodi chiaramente intimidatori, come gli spari contro vetrine di negozi, registrati in questi ultimi anni sempre nell'area attorno a Borgomanero. [r. s.]

Giuseppe Rodilosso

LETTERE DEL [illegible]

[illegible] redditi e otto per [illegible]

La compilazione della denuncia dei redditi e l'invio degli appositi moduli, ricevuti da tutti i lavoratori dipendenti, mi portano ad alcune considerazioni che riterrei opportuno manifestare pubblicamente, nella speranza possano diventare motivo di dibattito.

Mi riferisco in modo particolare alla opzione del cosiddetto «8 per mille» del gettito complessivo annuo Irpef, che ciascun contribuente può oggi scegliere se destinare allo Stato, alla chiesa cattolica, alla Unione delle Chiese cristiane avventiste del settimo giorno o alle assemblee di Dio in Italia.

Come cittadino sono amareggiato e come credente sono scandalizzato. E' lecito che un contribuente, se lo desidera, possa decidere di finanziare la chiesa cattolica; infatti come le norme concordatarie consentono, ciascuno può detrarre una donazione fino a due milioni dall'imponibile Irpef nella dichiarazione dei redditi.

Questo, evidentemente non bastava, [illegible] che si è arrivati anche all'opzione dell'8 per mille.

Mi si consenta di affermare che, qualora il contribuente non pone [illegible] firma su una delle quattro opzioni, scatta una vera e propria beffa; infatti le «non scelte» andranno ad alimentare ciò che ha deciso la maggioranza (tra coloro che hanno effettuato la scelta).

Mi spiego [illegible] semplice esempio: se su cento contribuenti solo dieci si esprimeranno e se di questi, nove, sceglieranno la Chiesa cattolica, il nove per cento diventa il novanta per cento.

Non solo, ma se la maggioranza che ha scelto, non fosse [illegible] chiesa cattolica, [illegible] verso le altre due confessioni religiose, la parte non direttamente attribuita non andrebbe alle confessioni stesse, ma allo Stato. Un'evidente discriminazione alle altre due confessioni religiose.

Alfredo Reali, Novara.

Immagine novarese sulle monete?

Per conto dello Stato, la Zecca ha emesso le nuove monete da 50 e 100 lire, in distribuzione su tutto il territorio nazionale, allineando l'Italia al resto dei Paesi d'Europa.

Prossimamente ci [illegible] in circolazione anche le monete da 1000 lire. [illegible], ecco una proposta «semplice da [illegible]are»: su una [illegible] le due facciate della moneta da 1000 lire si incida un'immagine d'arte del territorio novarese, si otterrà un veicolo d'informazione pubblicitario di sicuro interesse per tutti. Gli organi competenti novaresi promuovano verso la Zecca questa semplice proposta.

Liviano Papa, Novara.

Intossicati dagli scarichi

In viale Volta n. 85 risulta in attività il deposito officina della Società Autotrasporti Fontaneto Spa.

La ditta provoca con gli scarichi dei propri automezzi esalazioni e rumori che possono essere dannosi alla salute pubblica.

Tali [illegible] di esalazioni potrebbero essere facilmente eliminati mediante lo spegnimento dei mezzi stessi durante il rifornimento, la sosta e il lavaggio.

In queste tre fasi normal[illegible] gli automezzi restano nel cortile con il motore acceso, variando la [illegible] dai 15 ai 50 minuti, tanto che i sottoscritti non possono attendere alle normali occupazioni e riposare: il disturbo, infatti, continua a volte anche nelle ore notturne dalle 22,30 sino all'1,00 circa e nella prima mattinata tra le 4,45 e le 7,00 circa.

I sottoscritti hanno chiesto in passato al responsabile della ditta l'eliminazione della molestia, ottenendo un risultato temporaneo, scemato poi nel tempo.

Seguono numerose firme. Novara

Novara, l'amministrazione provinciale esce notevolmente rinnovata dalla tornata elettorale

Ecco la classifica di palazzo Natta

Successo di Roberto Negri, il probabile presidente

Mario Miglio (in alto) e Pietro Bertinotti, i consiglieri verdi

NOVARA. Tanti volti nuovi a palazzo Natta.

Già i partiti, definendo le candidature [illegible] provveduto ad un radicale rinnovamento dei ranghi. La dc, come si ricorderà, aveva riproposto un solo consigliere, Rodolfo Zani, risultato eletto. Anche i comunisti [illegible] candidato molti volti nuovi. Il rinnovamento è stato poi completato dagli elettori che hanno confermato solamente sei consiglieri della legislatura passata.

Il maggiore successo, a livello personale, è stato quello riportato dal sindaco di Oleggio, Roberto Negri. Sono in molti ad indicarlo come il futuro presidente dell'Amministrazione provinciale.

Lui cosa ne pensa «Non ne abbiamo mai parlato in modo decisivo. E' stato confermato il quadro politico e quindi la ragione vorrebbe che si confermasse anche la maggioranza uscente. Incominceremo a parlare di alleanze a partire dalla prossima settimana».

Al di là della soddisfazione legittima, quali considerazioni le suggerisce il successo personale? «Che abbiamo lavorato molto ottenendo il riconoscimento di Oleggio, Marano Ticino e Mezzomerico. Il risultato è stato un po' attenuato nei Comuni di Pombia e Varallo Pombia dove c'erano candidati forti negli altri partiti. Questi consensi sono uno stimolo a far sempre meglio».

I consiglieri della Lega Nord, Ettore Angius e Giacomo Formaggio. A destra, Roberto Negri (dc) il più votato

Qui di seguito ricapitoliamo i nomi degli eletti dando anche, per ciascuna lista, la graduatoria riportata dai candidati nei trenta collegi. Si tratta di una vera e propria classifica di palazzo Natta che scaturisce dal voto degli elettori che si sono espressi per un unico candidato di ciascun partito.

Dc, 8 seggi: Roberto Negri (38,22%); Antonio Migliorini (34,42); Paolo Cattaneo (33,69); Paolo Rovellotti (33,34); Rodolfo Zani (30,73); Giuseppino Boeri (30,29); Pierleonardo Zacchero (30,24); Sergio Bocci (30,17). Primo escluso Mariella Enoc (29,29); Antonio Quaretta (28,40); Roberto Fortina (28,11), Vincenzino Meloda (27,49); Celso Crivelli (27,27); Giuseppe Farina (27,11); Giuseppina Fonio (26,41); Fulvio Di Lorenzo (26,18); Rolando Donetti (26,15); Giorgio Tacca (25,88); Angelo Marchetti (25,49); Pietro Cataldo (24,94); Giovanni Zanoni (24,39), Luciano Viana (24,38), Ercolino Macchi (23,79), Luciano Bruga (23,41); Emiliano Bertone (22,90); Giorgio Dulio (21,52); Carla Cotti (21,26); Franco Livolsi (20,87); Maria Teresa Bellantoni (18,31).

Pci, 7 seggi. Nadia Gallarotti (32,00%); Gianna Signorelli (28,24), M.Teresa Annovazzi (27,91); Bruno Pozzato (27,80), Silvana Ferraro (26,61), Sergio Vedovato (26,52); Giuseppe Brusetti (26,46). Primo escluso Pietro Mazzola (26,41); Carlo Garlassi (26,38);Adriano Fanchini (25,98), Paolo Ravaioli (25,38); Nicolò Peretti (24,72); Mauro Bordaghe (24,32), Carla Fizzotti (23,38); Giovanni Tirelli (22,88), Paolo Basile (22,75); Maria Bonomi (22,42); Marinella Rossi (22,40); Giampiero Avondo [illegible]; Francesco Omodei Zorini (21,48); Vittorio Piazzano (21,14); Giancarla Bilardone (19,49); Paolo Maina (18,32); Nadia Latini (16,26); Franca Volonte (16,19); Mauro Beltramini (16,[illegible]); Giovanni Quagino (15,86); Carmen Manno (15,11); Aldo Orsi (13,80); Alba Saruccio (12,29).

Psi, 6 seggi: Dante Ciavina (31,54%); Piergiorgio Airoldi (26,59); Pierantonio Maltagliati (26,55); Giandomenico Albertella (26,26); Piercarlo Fornara (26,02); Felice Storti (25,55). Primo escluso Alcide Calderoni (25,51); Giuseppe Bottesello (23,56); Mario Zanaroli (23,15); Luigi Prini (21,95); Giacomo Ramoni (20,88); Francesco Miguidi (20,66); Elio Vincler (20,22); Ubaldo Fraschini (20,19); Michele Caldarera (19,76); Luigi Carera (19,31); Antonio Pugliesi (18,27), Stefano Boggio (17,99); Giuseppe Rago (17,25); Serafino Graziosi (16,70); Luigi Avogadro (16,48); Alfio Arcidiacono (15,99); Agostino Pedullà (16,57); Giovanni Bertona (15,26); Pietro Mario Nidasio (14,99); Antonio Malerba (14,89); Mario Ricotti (14,12); Pietro Ferrini (13,58), Sergio Paganini (13,32); Claudio Gini (11,30).

Psdi, due seggi: Andrea Molfetta (17,17%); Paolo Bassotti (16,05). Primo escluso Pierluigi Gallarini (15,87); Franzino Della Torre (13,56); Piero Pastore (12,73); Alessandro Dresco (10,11), Giuseppe Borrini (8,84); Camillo Lavatelli (7,83); Luigi Avezza (7,53); Alberto Vinzio (7,04); Antonio Colombo (6,31); Valentino Ghisoli (6,23); Giuseppe Bassi (5,98); Sergio Soldato (5,24); Alberto La Penna (5,17); Giacomo Fortina (5,12); Maria Rosa Tacchini (5,00); Maurizio Pagani (4,94); Jacopo Negri (4,28); Vittorio Pennella (4,60); Antonio Berardi (4,26); Franco Tosca (4,20); Vittorio Pellati (4,12); Giampiero Ferrari (3,88); Grazia Caragioli (3,53); Tiziano Casellino (3,51); Marco Ferri (3,45); Paolo Proti (2,95); Pierluigi Piana (2,93); Alessandro Vito (2,85).

Verdi, 2 seggi: Pietro Bertinotti (9,92%); Mario Miglio (9,60). Primo escluso Luciano De Silvestri (9,50), Fabrizia Canepa (8,32); Carlo Cavagna (9,09); Alberto Movalli (7,39); Giovanna Albertini (7,17); Mario Casalena (6,49); Amelia Alberti (6,34); Angelo Maronzana (6,33); Laura Bergomi (6,30), Giovanni Albergonti (6,22); Giovanni Artusi (6,20); Alvaro Re (6,04), Claudia Tanzi (5,97); Giovanni De Ambrogi (5,90); Francesco Rondinelli (5,54); Laura Magistrini (5,26); Gian Ruggero Nicoloso (4,98); Martino Sacozza (4,92); Giorgio Pisani (4,90); Maria Consuelo Vignarelli (4,59); Paolo Panzeri (4,50), Maurizio Andorno (4,40); Eugenio Berta (3,94).

Lega Nord Piemont, 2 seggi: Giacomo Formaggio (7,72%); Ettore Angius (7,41). Primo escluso [illegible] Emilio Rattazzi (7,38); Riccardo Rossi (7,17); Francesco Cuccini (6,88); Alvaro Corradin (6,44); Benito Lavrano (6,38); Roberto Negri (6,13); Riccardo Galvani (5,01); Franco Zani (4,50).

Msi, 1 seggio: Marco Zacchera (13,40). Primo escluso Franco Verna (10,64); Gianni Mancuso (6,63); Mirella Caleffi (5,32); Cesare De Angelis (5,00); Mario Meriani (4,98); Aldo Contini (4,97); Mauro Brunoni (4,93); Attilio Terazzi (4,81); Ernesto Cortese (4,75); Ornella Gioira (4,56); Giulio Lamanto (4,34); Maria Rosa Mastro (4,32); Dario Baldioli (4,24); Nino Masaracchio (4,22); Gianni Rovida (4,09); Marcello Lubreni (3,97); Elio Budassi (3,84); Francesco Bruno (3,67); Vincenzo Guarino (3,66); Gioacchino Masaracchio (3,52), Amelio Tescaroli (3,35); Giuseppe Turone (3,25); Lorenzo Calorisi (3,19); Carlo Gilardi (3,04). Salvatore Filetti (3,03); Guido Rossin (2,94); Luca Magistris (2,83); Luigi Contini (2,72).

Pli, 1 seggio: Giovanni Francini (17,03); Valentino Volpi Spagnolini (7,27); Silvano Buroli (6,89); Marco Brigatti (4,17); Ugo Veggia (3,96); Antonio Broggi (3,77); Giangiacomo Grignaschi (3,74); Simonpietro Garelli (3,66); Gisella Cortini (3,43); Guido Moia (3,43); Alberto Gualandris (3,34); Domenico Manfredini (3,06); Paolo Teuschi (3,02); Giacinto Oglina (2,90); Franco Astori (2,85); Antonio Bosso (2,70); Luigi Corti (2,81); Maurizio Colombo (2,64); Rinaldo Mangini (2,40); Beatrice Elode Sigliati (2,39); Mario Grossi (2,30); Giorgio Fa[illegible] (2,29); [illegible]ancarlo Mairate (2,15); Sergio Tecchio (1,88); Paolo Picchio (1,78); Federico Confalonieri (1,72); Pierluigi Sandonnini (1,71); Adriano Maffioli (1,67); Mariangela Pasqualin Pedrizzetti (1,51).

Pri, 1 seggio: Egidio Granata (9,13); Gianfranco Baratti (6,69); Romolo Rarisenzo (5,26); Pietro Luigi Castioni (4,92); Alberto Lanza (4,89); Alfonso Bertona (4,71); Enrico Drisaldi (4,52); Giordano Giordani (4,37); Stefano Bertolotti (4,31); Umberto Della Ferrera (4,25); Antonio Conturbia (4,17); Mara Melavasi (3,33); Arnaldo Borsotti (3,26); Achille Bonone (2,84); Giuseppe Campana (2,52); Daniela De Micheli (2,39); Edoardo Rovarini (2,24); Carlo Roccio (2,21); Gianni Rappanello (2,18); Sergio Manganini (2,02); Giovanni Zanetta (1,66); Germano Bordiga (1,57); Marzia Vicenzi (1,46); Giuliano Rebecchi (1,33); Antonino Ioppolo (1,24); Giampiero Ingignoli (1,12); Bruno Frattini (0,91).

Antiproibiz. nessun seggio. Questa la graduatoria: Febrizio Bonoli (1,94); Vittoria Colonna Minoccia (1,75); Giampiero Bonfantini (1,74); Luigi Cerina (1,56); Sergio Brandoni (1,52); Rolando Bianchin (1,39); Silvano Quaglia (1,36); Ornella Barbotti (1,34); Francesco Bellosta (1,23); Domenico Velati (1,10); Nadia Salimbeni (0,93).

[r. s.]

«Hanno votato due volte»

I Verdi accusano due rappresentanti di lista
Il caso riguarderebbe Oleggio e Novara

OLEGGIO. Due rappresentanti di lista residenti nel Comune di Novara nominati nel collegio oleggese hanno votato anche per le elezioni comunali della città. Secondo i verdi esistono gli estremi per chiedere un intervento immediato al procuratore della Repubblica presso la pretura di Novara.

Pietro Bertinotti, responsabile del coordinamento dei Verdi, eletto in Consiglio provinciale, insinua un pesante dubbio. Sostiene che «l'ufficio elettorale del Comune di Novara ha rilasciato, in giorni diversi, più di cento duplicati di certificati elettorali di iscritti nelle liste del Comune capoluogo». Proprio per questo invita ad una verifica.

La voce di possibili brogli nel seggio numero 15 di Oleggio, alle scuole medie «Verjus», si era sparsa già nella giornata di domenica.

Una prima spiegazione fornita ad Oleggio chiariva temporaneamente i fatti. Si parlava di «errore umano». Ai due rappresentanti novaresi, incaricati dalla democrazia cristiana, sarebbe stata consegnata la terza scheda (quella appunto valida per le comunali di Oleggio) semplicemente «per sbaglio». Era invece pieno diritto dei due rappresentanti votare per le provinciali e le regionali.

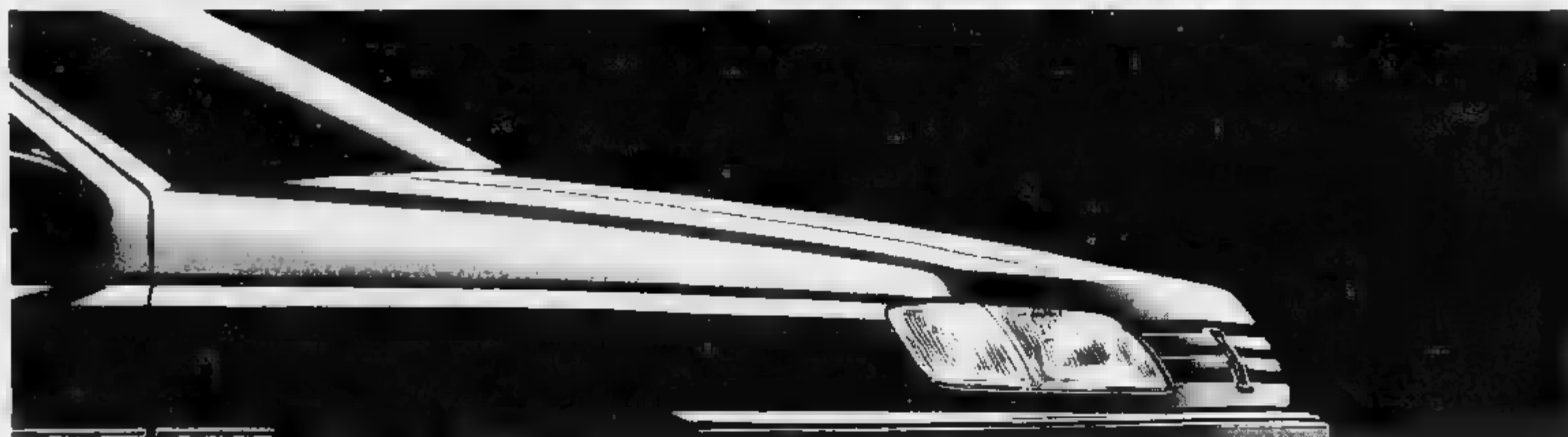
Timore diffuso tra gli altri partiti era che il fatto fosse accaduto anche in altri seggi.

Ripetuti controlli da parte degli addetti hanno smentito la voce. Intanto in città si è cominciato a parlare di ricorsi.

Lunedì sera era circolata la voce che i comunisti avessero manifestato l'intenzione di sporgere una denuncia. Salvatore Fasolo ed Edo Dini, della sezione comunista di Oleggio, hanno però ripetutamente smentito. Nessuna conferma si è avuta dalla segreteria provinciale del partito.

Ieri invece è arrivato l'esposto dei Verdi. Bertinotti chiede tra l'altro al procuratore di voler accertare se ricorrono violazioni di natura penale per i due rappresentanti di lista che hanno espresso il voto per le comunali. Si chiede anche se sia legittimo che i rappresentanti abbiano esercitato il diritto di voto per le provinciali in un collegio elettorale diverso da quello dove sono iscritti.

I verdi vogliono infine sapere se i rappresentanti novaresi che hanno votato ad Oleggio siano [illegible] quelle persone che hanno richiesto una copia del certificato elettorale. Interrogativi che chiarirà il magistrato.

[m. p. a.]

ANNIVERSARI

[illegible] 9 Maggio 1990

Consolatevi con me voi tutti che mi eravate tanto cari, io lascio un mondo di dolori per un regno di pace

Stefano Songa

Nel secondo anniversario così triste, nonna, mamma, papà e fratello lo ricordano con immenso rimpianto. Non ti dimenticheremo mai.

Crusinallo di Omegna, 9 maggio 1990

Aumenta la tensione attorno al Novara dopo la dura contestazione di domenica scorsa da parte dei tifosi

Azzurri, una lunga catena di delusioni

I dirigenti della società sono stati invitati ad andarsene

NOVARA. Al termine del deludente pareggio con il Cuoi.-Pelli, domenica è scattata la contestazione nei confronti dei dirigenti. Dal parterre sono volate parole grosse all'indirizzo di quanti stavano in tribuna.

Il presidente Walter Stiperi s'era allontanato già prima che finisse [illegible] partita. All'invito a lasciare la società, i pochi tifosi superstiti hanno aggiunto apprezzamenti poco lusinghieri sulla competenza calcistica di questi dirigenti. Qualcuno [illegible] ben recepito il malessere che serpeggia fra gli sportivi anche quelli tradizionalmente più vicini alla società. Qualche altro dirigente ha preferito invece metterla sul ridere rispolverando la favoletta che comunque, quello del calcio è pur sempre un gioco.

Questa volta sono finiti nel mirino [illegible] tifosi anche i giocatori che qualcuno accusa [illegible] scarso attaccamento ai colori sociali.

Tutto ciò succedeva mentre dall'altra parte della città, al vecchio stadio, erano in numero ben maggiore [illegible] festeggiare lo Sparta ed i [illegible] dirigenti con in testa [illegible] presidente Tarantola. Fra questi c'era anche il sindaco Armando Riviera che domenica, come altre volte in passato, ha preferito il vecchio Comunale. Riviera, dopo aver espresso apprezzamento per il gruppo dirigente dello Sparta (che è poi quello che ha ceduto il Novara all'allora ministro Nicolazzi) riferendosi al terzo cambio di allenatore [illegible] si è lasciato scappare «sarebbe ora che questi dirigenti si facessero un serio [illegible] di [illegible] per [illegible] se non siano loro inadatti a sostenere un ruolo che si rivela tanto impegnativo. Non dimentichino che questa squadra porta in giro il nome della città [illegible] possiamo più accettare questo progressivo degrado. Esaurita la bagarre elettorale, quello del Novara calcio sarà un problema da affrontare seriamente [illegible] volta per tutte». Si profila un nuovo intervento diretto del primo cittadino dopo che, [illegible] passato, [illegible] è mai stato tenero nei confronti dei dirigenti? Si vedrà nei prossimi giorni.

Loris Fugiarai, [illegible] nuovo tecnico, si trova intanto alle prese con i problemi di una squadra che dimostra di non avere le capacità di reagire pur se il tecnico è convinto «che i ragazzi si stanno esprimendo al massimo delle loro possibilità». Qualche giocatore però ha ammesso di aver finito la benzina «è difficile stabilire se incide maggiormente il logorio fisi[illegible] o quello [illegible]. Le condizioni ambientali in [illegible] siamo costretti [illegible] operare, per una serie di motivi, non sono sicuramente quelle ottimali». Domenica a Firenze, contro la Rondinella servirà almeno un punto per la salvezza.

[r. amb.]

Loris Fugiarai sulla panchina del Novara. Il suo è un compito impegnativo

Si brinda solo in casa dello Sparta

Gli «spartani» neopromossi in Interregionale sfidano la «nazionale» di Albertosi e Prati

NOVARA. Mentre, domenica, nello stadio di viale Kennedy il gruppo [illegible] sportivi che aveva preferito assistere [illegible] Novara-Cuoiopelli, [illegible] in preda a violenta «arrabbiatura» [illegible] contestava i dirigenti azzurri, nell'altro stadio cittadino, quello [illegible] via Alcarotti, si festeggiava la quarta promozione consecutiva dello Sparta. Stati d'animo completamente diversi: amarezza [illegible] soddisfazione. Le due squadre della città stanno procedendo in direzioni opposte nella simpatia dei tifosi novaresi.

Ma Santino Tarantola, presidente spartano e artefice numero uno dell'escalation-record, non vuole fare raffronti. Anzi, proprio per evitarli voleva anticipare Sparta-Strambinese a sabato. Il [illegible] era venuto dalla squadra ospite.

Neanche adesso, a campionato concluso, il presidente dello Sparta vuole parlare della sua [illegible] squadra. Il Novara. E' troppo impegnato nell'organizzare i festeggiamenti che scatteranno il 29 maggio (la data però deve essere ancora confermata) con una partita fra Sparta e Nazionale italiana. Una nazionale di... qualche anno fa ma di grandi nomi: Albertosi; Morini, Bedin; Benetti, Bellugi, Zaccarelli; Claudio Sala, Anastasi, Boninsegna, Altafini, Prati. Giocheranno anche altri elementi, primo fra tutti Damiani.

La partita verrà disputata (ovviamente in via Alcarotti) alle 18, poi tutti alla grande festa che sarà memorabile, [illegible] [illegible] merita questa quarta promozione consecutiva che porta [illegible] squadra spartana in Interregionale. Proprio a ridosso della C2... dove vivacchia [illegible] Novara.

Domenica prossima, intanto, lo Sparta gioca col Chieri la prima gara della coppa Trentin fra le [illegible] dei tre gironi di Promozione per [illegible] titolo regionale. Il match è in programma allo stadio di via Alcarotti con inizio alle 16.

m. s.

Sfumata la C2, a Bellinzago si pensa già al futuro

«Prati, vuoi restare?»

Il presidente Paolo Gavinelli intende riconfermare l'allenatore «Troppi episodi strani hanno compromesso la nostra promozione»

BELLINZAGO. «La C 2 è sfumata. Un gran brutto colpo. Ci tenevamo proprio. Lo avevamo detto da settembre che avremmo giocato per vincere». [illegible] presidente Paolo Gavinelli si concede gli ultimi rimbrotti della delusione che ha visto la squadra perdere il lasciapassare per il professionismo all'ultima giornata del torneo. E parla già del domani.

Domenica scorsa i «tigrotti» sono stati sconfitti dall'inseguitrice Biellese, mentre il Saronno ha vinto ed è approdato alla serie superiore. Il Bellinzago aveva guidato in solitaria la classifica per diverse settimane. A due giornate dal termine è arrivato l'aggancio dei lombardi, all'ultimo round il doppio sorpasso: medaglia [illegible] bronzo per la squadra di Pierino Prati.

Gavinelli, all'indomani della sconfitta che vale il torneo, sembra aver fin d'ora la mente rivolta al futuro [illegible] non risparmia qualche anticipazione. Prima, però, i ringraziamenti e qualche puntata polemica: «In primo luogo [illegible] sembra giusto dire grazie [illegible] tutti, dall'allenatore all'ultimo dei tifosi. E' stata un'altra splendida annata, epilogo a parte. Abbiamo insegnato alle grandi a non sottovalutare nessuno. E una cosa proprio non mi è piaciuta. Si è detto, [illegible] più parti, che i piccoli paesi non devono avventurarsi nel calcio dei professionisti. Potrei anche essere d'accordo. C'è però un particolare: se la società è solida, non ha ombra di debiti, ha una squadra forte, non vedo perchè non dovrebbe tentare. Piccoli sì, ma [illegible] sprovveduti».

«Non voglio fare il presuntuoso - continua Gavinelli - ma non mi sarei mai arrischiato a disputare una C2 senza aver preparato tutto [illegible] serietà e impegno. I calcoli [illegible] fanno [illegible]-tentamente, nelle città come nel paesi».

Gavinelli ripassa le ultime quattro partite del campionato e motiva le frecciate: «Il nostro libero Matteo Paladin, [illegible] Lissone, è stato ammonito (domenica era squalificato, n.d.r.) [illegible] un fallo che nessuno ha visto. A Pinerolo ci è stato annullato un gol per irregolarità inspiegabili. Lasciamo perdere domenica. L'ho già detto subito dopo la gara: voglio sperare che l'arbitro abbia preso certe decisioni in buona fede. Su tanti episodi [illegible] servirebbe proprio la moviola».

L'allenatore Pierino Prati, che domenica è stato salutato da tanti applausi nonostante le critiche spesso legittime che lo volevano troppo «difensivo» nell'impostare la squadra, ha [illegible] così l'incontro con la Biellese: «Abbiamo lottato fino allo stremo. Il risultato premia gli altri, anzi, premia il Saronno che sale. Noi ci siamo organizzati come potevamo. Mancavano uomini importanti, nelle ultime due gare. Tutti hanno dato il meglio. L'impegno costante e [illegible]: questo [illegible] [illegible] risultato importante da tenere presente per il futuro».

E su questo punto Gavinelli ha già fatto qualche conto. «Ho parlato con il direttore sportivo. Intendiamo chiedere [illegible] Prati [illegible] rimanere. Per costruire la squadra il primo mattone è l'allenatore. Pierino ha fatto un [illegible]-timo lavoro. Se accetterà, e se i programmi andranno [illegible] porto, quanto prima decideremo anche per i giocatori».

Si ricomincia, quindi, salvo imprevisti. Del resto, [illegible] stati proprio i «fedelissimi», domenica, a gridare a gran voce: «Provaci ancora, Paolo».

[illegible] Paola Arbeia

L'Hockey (7-5) contro il Valdagno

Il Novara fatica con i play off

NOVARA. Nell'esordio nei play-off gli azzurri dell'Imit Novara hanno dovuto stringere i denti per avere ragione nella ripresa [illegible] Valdagno. Ma non sono stati i soli a soffrire: [illegible] Seregno è stato costretto a ricorrere ai tempi supplementari per battere la Reggiana ed il Lodi è [illegible] addirittura sconfitto sulla pista amica dal Trissino. Solo i campioni d'Italia del Roller Monza non hanno avuto [illegible]-blemi battendo il Fortemarmi per 10 a 2. Un avvio al «calor bianco» a dimostrazione che i play-off hanno [illegible] potere di colmare certe distanze.

Gli azzurri hanno vinto per 7 a 5 una gara diventata ad un certo punto durissima sotto l'aspetto del risultato. In vantaggio con Crudeli al 2'58", si sono fatti raggiungere e superare da Zanfi e Trindade, ma Bernardini [illegible] 15'02" rimetteva [illegible] parità il punteggio. Nel giro di quattro minuti Zanfi batteva due volte Turchetto e sul 2 a 4 i novaresi si innervosivano lasciando il gioco in mano agli avversari.

Nella ripresa con Givoni al posto di Turchetto (ancora una volta considerato l'[illegible] colpevole) gli azzurri andavano subito a rete [illegible] Crudeli, ma nel gi[illegible] di due minuti Valverde riportava [illegible] due reti lo svantaggio. La partita si accendeva, ma il «gladiatore» Crudeli dava il via alla riscossa con un'altra doppietta a cui faceva eco Amato.

Non è stata una bella gara, ma in questi casi quel che conta è vincere. Gianni Massari, alla fine, ha ribadito l'importanza di poter giocare tranquilli. «Abbiamo subito qualche gol di troppo - ha detto - e di qui il nervosismo che ci ha impedito di giocare con calma nella prima parte. Abbiamo sbagliato troppo e nella ripresa siamo stati costretti a giocare più chiusi sfruttando la grossa personalità di Crudeli e la velocità di Amato».

Dopo quanto è avvenuto nella prima giornata, le gare di stasera si preannunciano di tutto interesse. L'Hockey Novara sulla pista di Valdagno cercherà il doppio riscatto: una vittoria che consenta di passare il turno e cancelli quello del campionato. Il Lodi dovrà ribaltare la sconfitta interna mentre Roller [illegible] Seregno cercheranno di bissare il risultato di martedì sulle piste di Fortemarmi e Reggio Emilia.

[l. l.]

SPORT **FLASH**

VOLLEY DI [illegible]

Il Ponti vince ma è eliminato

Nulla da fare per il Pavic Ponti, impegnato [illegible] il Piacenza nel «retour match» [illegible] Coppa della Lega. Pur vincendo per 3-1, i sesiani devono uscire alla fase di semifinale per differenza set.

BASEBALL

Sabato prossimo gratis le donne

Sabato prossimo, in occasione della festa della mamma, la dirigenza della Tosi Baseball Novara lancerà [illegible] simpatica iniziativa. Tutte le donne potranno assistere gratuitamente all'incontro con il Verona.

ATLETICA ASH

Maurizio Nalin doppio record

Si è svolto a Cameri il secondo campionato interregionale di atletica leggera, organizzato dall'Ash Novara. Da segnalare la prova di Maurizio Nalin, che ha migliorato il record italiano [illegible] penthatlon, con 3650 punti (2827 il precedente) e quello del disco, [illegible] metri 30,34.

TENNIS

«Città di Novara» con gli over 35

E' in corso di svolgimento, sui campi di via Cellini, il primo torneo nazionale «Coppa Città di Novara». La manifestazione, organizzata dalla Novara Tennis, è composta da due tornei: singolare maschile over 35 e 45.

CALCIO

Ad Oleggio di scena i pulcini

Il torneo giovanile «Fortina e Zanoli» di Oleggio, giunto alla quinta edizione, raggruppa le migliori squadre dell'hinterland, categoria pulcini. Favorita d'obbligo è la squadra di casa, allenata da Ermanno Castaldi.

STRAVERBANIA

Il 10 giugno l'ottava edizione

Sono aperte le iscrizioni all'ottava edizione della «Straverbania», in programma il [illegible] giugno. E' [illegible] gara podistica non competitiva [illegible] percorsi di 3, 10 e 21 chilometri.

[illegible]

Grande schermo Al Centro S. Anna

In vista dei mondiali di calcio, il Centro incontri di Sant'Anna si è attrezzato di un impianto [illegible] videoproiezione su grande schermo. Le tessere numerate (200) sono [illegible] vendita alla cassa del bar del Centro.

Incontro con la Guarnieri, impegnata nelle prove di «L'uomo difficile»

La Novara di Annamaria

«Una città da vivere in bicicletta»

NOSTRO SERVIZIO

«Per scaramanzia non parlo mai dello spettacolo prima del debutto, [illegible] di Novara volentieri, perché è una città deliziosa». Quando si dice il colpo di fulmine: a conquistare Annamaria Guarnieri, [illegible] delle protagoniste de «L'uomo difficile», lo spettacolo allestito dal regista Luca Ronconi in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura, che debutterà domenica prossima alle 20.30 al Faraggiana, sono bastate le risaie, i vecchi bastioni e qualche angolo del centro storico.

«Ho potuto apprezzare e scoprire la città girandola in bicicletta: ogni gi[illegible] faccio quattro [illegible] il percorso dall'albergo al teatro, e non scelgo mai la strada più breve. Di solito [illegible]corro tutta la cinta dei bastioni; mi piacciono perché sono così verdi, un po' abbandonati, in certi punti quasi selvaggi. E poi, appena le prove mi lasciano un momento libero, vado ai giardini o in piazza delle Erbe. Sono rimasta affascinata da questa piazzetta e dall'edicola in legno conservata perfettamente, è un autentico gioiellino».

Annamaria Guarnieri. E' rimasta affascinata dalle risaie e dal verde di Novara

Annamaria Guarnieri la bici se l'è portata da Milano, ma ormai tutta la compagnia di Ronconi è stata contagiata dalla passione delle due ruote. «Siamo già in quattro ad usare sempre la bicicletta: oltre a me, gli habitués della bici sono Umberto Orsini, Luciano Virgilio e Gabriella Zamparini, e contiamo di ampliare presto la cerchia dei ciclisti. Anzi, dopo la prima di domenica, abbiamo in programma per la prossima settimana un pic nic in risaia, con Orsini come guida, nei dintorni della città. Umberto ha promesso che ci porterà nei luoghi della sua infanzia [illegible] fora da [illegible]. Ed a me la risaia piace moltissimo».

Eppure non è uno dei luoghi più adatti a colpire l'immaginario: da che cosa nasce questa simpatia che supera anche l'effetto zanzara?

«Sono milanese, abituata a vivere in un paesaggio d'acqua. [illegible] piace a tal punto che quando arrivo da Milano prendo la statale, che corre quasi a pelo d'acqua costeggiata dalle risaie. E' una zona che sento mia e mi piace tantissimo».

Non è [illegible] prima volta che recita a Novara, come ha trovato il pubblico della città?

«Non ne ho [illegible] ricordo preciso, e questo è positivo, perché di solito si ricordano i pubblici difficili. Significa che a Novara sono sempre stata accolta con simpatia».

Una volta tanto sfidiamo [illegible] scaramanzia: chiediamo una sensazione su questo Hugo von Hofmannsthal.

«E' un autore difficile, proprio con l'aggettivo tra virgolette, come il personaggio che devo interpretare. Prima del debutto vedo sempre [illegible] spettacolo in modo indeterminato, liquido, proprio [illegible] il paesaggio di ri[illegible]. Vede che incomincio [illegible] [illegible] entrare nell'atmosfera novarese?».

Una prima nella grande città, come Roma e Milano, fa diffe[illegible] rispetto ad un debutto in provincia?

«Affatto. E' sempre un esame, un controllo da parte del pubbli[illegible], sia che il debutto avvenga a Novara che a New York o a Milano. Prima di andare in [illegible] mi comporterò come sempre: il solito panico prima di salire [illegible] palcoscenico, qualche tranquillante e poi sarò pronta per esse[illegible] Antoinette Hechingen, il [illegible] personaggio».

Dopo la «prima» nazionale [illegible] domenica (fuori abbonamento) «L'Uomo Difficile» proposto dalla compagnia dello Stabile di Torino resterà a Novara per altre [illegible] sere consecutive. La prevendita dei biglietti è iniziata martedì al botteghino di Teatro Faraggiana.

La rappresentazione, che andò [illegible] [illegible] per la prima volta al Deutsche Theater di Berlino nel novembre del 1921, a Novara sarà replicata fino a sabato 19 maggio.

[illegible] souvenirs si porterà a ca[illegible] Annamaria Guarnieri?

«In ogni città dove mi fermo per gli spettacoli compro sempre qualcosa: qui non ho ancora scelto, ma sicuramente un acquisto lo farò. E poi mi porterò il ricordo di questa magnifica corona di verde e di giardini che attornia Novara, questa immagine [illegible] una città che sorge dall'acqua, come un chicco di riso».

Marcello Giordani

Foto di gruppo della Compagnia del teatro Stabile di Torino. «L'uomo difficile» debutta domenica in prima nazionale

Stasera alla caserma Passalacqua spettacolo di Assemblea Teatro

Arriva «Libertà vo' cercando»

Da 11 anni è replicato in dodici Paesi

NOVARA. Questa sera alla caserma Passalacqua (aperta al pubblico) spettacolo proposto da «Assemblea Teatro», la compagnia torinese che è centro di produzione, promozione e ri[illegible] per l'infanzia e la gioventù.

Viene ripresentato un lavoro che è [illegible] cavallo di battaglia di questo gruppo. Si intitola «In fra li [illegible] de' la vita e le magie de' cieli, libertà vo' cercando» che in 11 anni è stato replicato in dodici nazioni per più di mille spettacoli.

«In [illegible] [illegible] casi...» invita a riscoprire le radici culturali della nostra tradizione con uno spettacolo di gesti, immagini, suoni e forti emozioni che stimola lo spettatore ad inventare una propria storia attingendo a tutti quegli elementi che la fantasia popolare ha inventato nel co[illegible] dei secoli per raccontare la vicenda umana.

I suoi personaggi sono l'incarnazione [illegible] demonio, della strega, [illegible] ciclope, del fauno, del sole e della luna.

E' un allestimento più [illegible] gesto che di parola, più di costumi, sensazioni ed atmosfera che di concetti. Con quegli attori issati su lunghi trampoli, assomiglia più ad [illegible] rappresentazione [illegible] piazza che [illegible] teatro.

Regia e soggetto sono [illegible] Ren[illegible] Sicco. Gli interpreti [illegible] Laura Casano, Maurizio Consolandi, Kevin Michael Moore, Guido Ruffa, Paolo Sicco, Roberta Triggiani, Luisa Varetto, Cristiana Voglino. Lo spettacolo rientra in un circuito di dodici caserme individuate dalla conv[illegible] tra Regione Piemonte e Regione Militare Nord-Ovest. Un tour già intrapreso l'anno [illegible] anche in Liguria [illegible] l'iniziativa «Re [illegible] strade» che si proponeva di sensibilizzare i militari sul tema della sicurezza stradale. Quello di quest'anno, invece, è un progetto spettacolare che [illegible] persegue particolari finalità educative ma che vuole semplicemente offrire ai militari e al pubblico un'occasione di svago, di divertimento. Dopo Novara lo spettacolo farà tappa a Cuneo, Casale, Lenta, Saluzzo, Asti, Novi Ligure, Alessandria, Vercelli e Torino.

(p. b.)

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Giovedì 10 Maggio 1990 — Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

Vercelli: Nazzareno Fasolo, 48 anni, trovato morto nel suo alloggio di via Ferrari

Assassinato un agente d'affari

Due colpi di pistola alla milza e alla testa

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Era un piccolo agente d'affari di provincia: immobili, prestiti, non grosse cifre, ma concesse anche senza garanzie. Fiducia e basta. Gli hanno sparato lunedì notte, sulla porta della camera da letto: un colpo alla milza, il secondo alla testa, quando era già riverso sul pavimento. La pistola era puntata a meno di un metro di distanza. Lui, Nazzareno Fasolo, 48 anni, baffi spioventi, Jaguar chiara e appartamento affittato da meno di un anno in una palazzina primo Novecento, deve aver aperto al suo aggressore.

Non si è sentito un grido, l'accento di un alterco, sulla porta di casa la polizia non ha trovato neppure il più piccolo segno di effrazione.

C'è soltanto quel cadavere, riverso accanto al letto. Indossa ho ancora gli stessi pantaloni di velluto e la camicia a quadri che portava il pomeriggio, in ufficio. E' vestito di tutto punto, non si è tolto neppure le scarpe, [illegible], all'inglese. Forse aspettava un ospite.

E ci sono anche i due bossoli, trovati a pochi passi di distanza dal corpo. La polizia non dice a quale arma appartengono, sono il primo indizio per arrivare all'assassino o all'assassina.

Da quando Egidio Avalle, vicino di casa e proprietario dell'appartamento in affitto in via Gaudenzio Ferrari, ha scoperto martedì mattina il corpo di Nazzareno Fasolo, gli interrogatori si sono susseguiti a catena. L'ex moglie dell'agente finanziario, Rosa Tiani, 46 anni, ancora titolare dell'agenzia «Business is business» gestita dal Fasolo, la figlia, Tiziana, 23 anni, che vive con la madre in un alloggio di piazza Palazzo di Città ma che continuava a vedere regolarmente anche il padre. E ancora le due impiegate dell'agenzia che si affaccia su viale Garibaldi: Maria Cristina Gerbino, 21 anni, di Asigliano, Simonetta Gibin, 23 anni, vercellese.

Per tutte il lunedì dell'assassinio, è stato una giornata come tante. Nazzareno Fasolo [illegible] era fermato in ufficio fino alle 19: pratiche di routine, pare nessuna telefonata particolare. Datore di lavoro e impiegate se ne sono andati insieme, poi Fasolo è salito sulla Jaguar, vagabondando per più di un'ora in città. Si è fermato in un bar. E' rientrato a casa, nell'appartamento al piano rialzato al numero 2 di via Ferrari, intorno alle 22. Egidio Avalle lo incontra, non si scambiano più di un saluto. Poco più tardi arriverà l'assassino.

Soltanto martedì, invece, il vicino, insospettito dalla porta socchiusa, entra nell'appartamento. Pensa ai ladri perché l'uscio è rimasto così per ore, dal primo mattino a mezzogiorno, quando Avalle lo spalanca del tutto, corre lungo il corridoio e vede il cadavere.

L'appartamento è in ordine, come può esserlo una casa in cui vive un uomo solo. Ci sono i segni del passaggio dei muratori che dovevano risistemare l'alloggio e del falegname, arrivato il giorno prima. Almeno al primo esame, non sembra mancare nulla. In casa ci sono pochi oggetti di valore, anche se il tenore di vita dell'agente d'affari è tutt'altro che basso.

L'agenzia immobiliare funziona da una decina d'anni. Fasolo e la moglie avevano avviato insieme l'attività. La donna, poi, aveva aperto un negozio di calzature per l'infanzia in via Foa, ma era rimasta titolare dell'agenzia, una ditta individuale, nonostante il nome «Business is business», che campeggia sulla targa al 44 di viale Garibaldi, sia comune ad una trentina di agenzie del Nord Italia.

Gli affari, però, non andavano male. Dalla transazione immobiliare, al leasing, al prestito: cifre non elevate ma molti clienti. Un vasto giro di conoscenze; forse, [illegible], poche [illegible]icizie. E qualche piccola disavventura, sempre legata al lavoro, come la contravvenzione per vendita di preziosi senza [illegible]enza.

Dopo la separazione, avvenuta alcuni anni fa, i rapporti [illegible] Nazzareno Fasolo e Rosa Tiani e[illegible] rimasti comunque buoni. Anche padre e figlia continuavano a frequentarsi.

Nel condominio di via Ferrari, sette famiglie per un'austera casa a due piani, l'agente finanziario [illegible] era molto conosciuto. Aveva affittato l'alloggio nell'agosto dell'anno scorso ma lo si vedeva poco. Mattino e sera, sulle scale, all'uscita o al rientro dall'agenzia. Anche l'appartamento sarebbe stato poco frequentato: la presenza più assidua era quella dei mura[illegible]ri.

Gli indizi sono davvero pochi, ma gli inquirenti starebbero già seguendo [illegible] pista: negli uffici della [illegible]ile, però, si preferisce mantenere il silenzio su tutte le ipotesi di lavoro. Sul corpo dell'agente d'affari, intanto, il perito settore Ettore Morano, ieri ha eseguito l'autopsia, confermando la morte istantanea.

Roberta Martini

Nazzareno Fasolo, ucciso nella [illegible] casa con due colpi di pistola. L'abitazione della vittima, nella foto a destra, è una palazzina a due piani in via Gaudenzio Ferrari

I suoi ultimi progetti

Un'agenzia di nozze ai Caraibi

VERCELLI. Il negozio di scarpe per l'infanzia, in via Foa, a pochi passi del centro storico, ha la serranda abba[illegible]ata in segno di lutto. All'agenzia «Business is business», in viale Garibaldi, le due impiegate rispondono a frasi spezzate. Simonetta Gibin, 23 anni, lavorava con [illegible]azzareno Fasolo da parecchio tempo: no, proprio non se la sente di dire di più e la voce affonda e si perde nello sconcerto provocato dalla terribile notizia appresa dai funzionari di polizia.

[illegible] nella casa di via Ferrari, a meno di cento metri dall'agenzia, i vicini sono quasi tutti al lavoro. L'inquilino [illegible] piano rialzato non era un personaggio noto nella palazzina. «Affittava l'alloggio dall'estate scorsa - racconta una donna con tono sbrigativo - ma quasi non [illegible] si vedeva. Buongiorno e buonase[illegible] sulle scale, tutto qui. Non abbiamo mai avuto problemi [illegible] vicinato».

L'appartamento era poco frequentato (l'unica presenza [illegible]stante sarebbe stata, appunto, quella dei muratori [illegible] dei falegnami che lavoravano per sistemare l'alloggio) e nessuno ha sentito [illegible] insoliti neppure lunedì notte, quando l'agente d'affari è stato ucciso [illegible] due colpi d'arma da fuoco. L'allar[illegible] è scattato soltanto [illegible] matti[illegible] dopo quando Egidio Avalle, [illegible] padrone di casa, che abita nell'appartamento proprio [illegible]pra quello di Nazzareno Fasolo, ha creduto di trovarsi di fronte [illegible] un'incursione dei ladri. Ma dietro a quella porta aperta c'era ben altro.

Originario di Trino, vissuto da sempre a Vercelli, l'agente finanziario (che pare avesse al[illegible] spalle il fallimento di un'altra attività) non [illegible] un giro fisso di amicizie. Frequentava saltuariamente in città due locali, [illegible] [illegible] frequenta - raccontano i clienti del centralissimo bar Marchesi - scompariva [illegible]che per lunghi periodi. Non siamo mai neppure riusciti a capi[illegible] che lavoro facesse: una volta raccontava di gestire un'agenzia di leasing, in altre occasioni parlava di una società immobiliare». Poche parole e forse un'unica passione, quella per il gioco, che si sarebbe trascinato per [illegible]i, anche con numerose trasferte ai casinò più vicini.

Di recente Nazzareno Fasolo era tornato da un viaggio a Santo Domingo, dove pare fosse intenzionato ad avviare [illegible] nuova attività. Alcuni conoscenti parlano di un'agenzia turistica o dell'idea di un'insolita agenzia matrimoniale per italiani e donne caraibiche. Ma potrebbe essere soltanto una delle tante [illegible], improbabili, o un po' artefatto, circolate nelle ultime ore dopo la notizia della morte dell'agente finanziario.

Smaltito l'interesse per i risultati elettorali, i particolari dell'omicidio tengono banco nell'assolata Vercelli. E di particolare in particolare le notizie assume contorni sempre diversi, si arricchisce di improbabili dettagli, di storie dal vago sapore passionale, immerse nell'alone dell'immancabile profumo femminile. E su quest'ultimo aspetto potrebbero forse innestarsi le indagini.

Dopo la separazione da Rosa Tiani, Nazzareno Fasolo aveva comunque mantenuto buoni rapporti con la famiglia. La donna continuava ad abitare, [illegible] la figlia Tiziana, nell'appartamento al numero 16 di via Palazzo di Città. L'uomo, invece, si era trasferito in un alloggio in corso Prestinari e soltanto di recente aveva deciso di cambiare nuovamente casa.

La scelta era caduta appunto sul condominio all'angolo di viale Garibaldi. Ingresso, salone, cucina, camera da letto: arredamento sobrio e funzionale da «single» di provincia, e in questi giorni un piccolo «cantiere di lavoro» aperto per ristrutturare parte dell'alloggio e adattarlo alle esigenze di una vita, se non proprio brillante, certo vissuta con lo spirito [illegible] una gioventù ormai alle spalle.

[f. c.]

Business [illegible] L'ingresso dell'ufficio [illegible] Fasolo in via Garibaldi

VENTIQUATTR'**ORE**

MOTTALCIATA

Ragazza grave per un incidente

Un'operaia di [illegible] anni, Nadia Rizzato, abitante a Brusnengo, è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale [illegible] Biella per le lesioni riportate [illegible] [illegible] incidente avvenuto a Mottalciata. La giovane era al volante di una «126» che, per cause non ancora accertate, è uscita di strada: Nadia Rizzato ha subito un trauma cranico.

VERCELLI

Il jazz [illegible] cinema

Il film «Mississippi blues», di Bertrand Tavernier, è la proposta di Educamusica per stasera, alle 21, al cinema Lux di via Alberti. L'iniziativa propone un altro film-documento sugli aspetti e i personaggi più significativi della [illegible] del jazz: «Let's get lost», del regista Bruce Weber.

SALUSSOLA

Trapianto [illegible]

Da ieri il cuore di una casalinga [illegible] Salussola, Anna Maria Manuello, batte nel corpo di una commerciante torinese, Erminia Di Maio. Il trapianto è avvenuto dopo [illegible] decesso della casalinga per commozione celebrale. La donna, [illegible] 42 anni, è spirata mentre votava.

SERVIZIO A PAGINA 3

BIELLA

Artigiani, nuovo consiglio

Si è insediato il [illegible] consiglio d'amministrazione dell'associazione artigiani Casa. Presidente è stato eletto Pier Luigi Grem[illegible], 49 anni, titolare di una tessitura di Gaglianico; vicepresidente è Carlo Deregibus.

BORGOSESIA

Caserma [illegible] in viale Vittorio

Il comando della Compagnia carabinieri della Valsesia si trasferirà da Varallo a Borgosesia: lo ha annunciato [illegible] sindaco del centro valligiano Marcello Longhi. La nuova caserma verrà costruita in viale Vittorio Veneto.

BIELLA

La Juve al Lamarmora

Grande attesa tra gli sportivi per l'amichevole di stasera tra la Biellese e [illegible] Juventus. Le biglietterie dello stadio verranno aperte alle 18,30: in vendita ci sono ancora 4 mila biglietti. La partita avrà inizio alle 20,30.

SERVIZIO A PAGINA 6

Tutte le preferenze dei candidati di Biella e di Vercelli alle elezioni per il Comune

Fragonara ha sfiorato il record

Il vicesindaco uscente oltre i duemila voti

VERCELLI. Sono molti i volti nuovi al Consiglio comunale di Vercelli dopo le elezioni che hanno comunque lasciato inalterato l'assetto politico. Si profila la costituzione [illegible] un bipartito, allargato, al massimo, ad [illegible] o due esponenti «laici». Dc e psi assommano infatti [illegible] seggi su quaranta e potrebbero garantire la continuazione della maggioranza uscente (di fatto, il psdi si era sganciato) e la sta[illegible]lità del governo cittadino solo [illegible] i loro rappresentanti.

Tornando al voto di domenica, c'è da segnalare che il capolista della dc Angelo Fragonara, vicesindaco uscente, ha supe[illegible] le duemila preferenze, portandosi a ridosso (circa 300 voti) della cifra-record stabilita nel 1985 [illegible] senatore Carlo Boggio.

Ecco le preferenze ottenute da tutti i candidati; in nero i nomi degli eletti. Dc (14 seggi). **Angelo Fragonara 2.012, Car[illegible] Robutti 1.956, Arrigo Danieli 1.358, Gianfranco Carnevali 933, Mario Sola 705, [illegible]imonetta Zini 704, Francesco Radaelli 679, Maria Rita Cometti 660, Pierluigi Cortesi 613, Eugenio Bellini 586, Eduard Kotlar 574, Licia Vandone 570, Lucia Pigino 543, Giuseppe Celoria 534.**

Roberto Leone 523, Ezio Barasolo 517, Italo Quintini 500, Flavio Perazzo 484, Gianni Giavino 461, Claudia Bertoglio 448, Carlo [illegible]ro 443, Renzo De Bianchi 418, Giulio Sironi 401, Francesco Romano 367, Giorgio Viazzo 359, Luigi Michelini 320, Franco Fornara 266, Giovanni Fornaia 214, David Cardano 204, Paolo Saviolo 198, Pierluigi Pianta 184, Laura Dallera 129, Gianfranco Francisetti 124, Mario Furbatto 109, Laura Lorenzelli 98, Luigi Ruggerone 90, Pietro Spagnolo 76, Marco Scrivanti 65, Vincenzo Criscuolo 49, Alessandra Seccatore 29.

Pci (10 seggi). **Giorgio Gaietta 1.396, Marco Ciocchetti 528, [illegible] Robotti 493, Maria Luisa Ferrogalini 442, Mauro Giudice 338, Dario Roasio 316, Teresio Pareglio 313, Domenico Catricalà 294, Pierantonio Rigolino 272, Franco Casalino 242.**

Domenico Amato 224, Igna[illegible] Pasquino 179, Antonio Gobbato 160, Luigi Nenna 157, Oliviero Sereno 153, Claudio Cattin 148, Giovanni Stellio 118, Claudio Alessio 115, Maria Luisa Mantovani 113, Ivano Brunetta 110, Guido Bullone 102, Aniello Pietropaolo 102, Giacomina Polesinani 102, Carmela Carbonaro 97, Gian Carlo Anastasio 85, Alfredo Raviglione 84, Armando Fraternali 83, Giovanni Sommo 82, Franco Rigolone 80, Dorina Bellettati 78, Claudio Canato 76, Silvana Monformoso 74, Bruno Leviti 73, Angelo Baronchelli 70, Anna Maria Tricerri 59, Giorgio Nini 50, Cristina Centauro 46, Laura Porzio 41, Marisa Cortese 40, Giovanni Faga 24.

Psi [illegible] seggi). **Fulvio Bodo 1.344, Giancarlo Casalino 1.037, Lorenzo Amisani 842, Davide Scianguetta 676, Lu[illegible] Caffi 663, Adriana Simonini 641, Giuseppe Cannata 617, Giovanni Amerio 570, Marco Barberis 531.**

Erberto Viazzo 437, Valter Bazzano 412, Cesare Ascanio Gallo 373, Michele Fruttaldo 338, Claudio Mitola 327, Diego Di Rosa 317, Enrico Buffa 287, Fulvio Longo 268, Mario Giordano [illegible], Sergio Rosso 236, Aldo Flora 229, Antonio Catania 228, Nadir Gambato 215, Marco Broglio 211, Roberto Nascimbene 181, Emilio Bellomo 177, Alfonso Buonocore 160, Ugo Ferrante 155, Cesare Losa 144, Michele Bertucci 140, Paolo Costa 113, Giuliana Ferraresi 97, Vincenzina Ferrari 78, Giulio Zella 77, Marco Sampietro 69, Eugenio Capozucca 59, Maddalena Marcone 52, Giovanni Casé 49, Maria Bice Sartoris 36, Marco Reis 22, Maddalena Dughera [illegible]

Msi (1 seggio). **Bruno Aquilini 228.** Alberto Cortopassi 123, Roberto Gilardi 108, Massimo Bosso 62, Luigi Bruno 46, Enzo Emanuelli 34, Vittorio Bobba 25, Giordana Gariboldi 21, Eusebio Margara 19, Elio Corbeletti 17, Pietro Marucci 16, Cesarina Balbo 14, Michele Amoroso 10, Gianpaolo Drochi 10, Corrado Antoniazzi 8, Vittorio Andreoletti 6, Riccardo Petrizzi 5, Daniela Soldi 5, Aurelio Bottino 4, Ennio Del Santo 4, Angelo Francescone 4, Maura Gotti 4, Matteo Drochi 3, Giorgio Marchese Vercella 3, Ciro Bran[illegible] 2, Daniele Cametti 2, Pier Mario Canavero 2, Luca Cerchier 2, Nicola Belardi 1, Erminio Lopiano 1, Natale Manfredi 1, Emanuele Sella 1, Fran[illegible] Tenan 1, Felice Gasperini 0, Salvatore Gelsomino 0, Roberto Lazzati 0, Maurizio Mazzoni 0, Francescamaria Miconi 0, Re[illegible] Pirovano 0, Antonino Sciglitano 0.

Pri (nessun seggio). Carlo Ranghino 194, Carlo Scienza 42, Francesco Capelletto 36, Franco Baruscotto 35, Franco Bellini 33, Mauro Del Buono 30, Stefano Silvano [illegible] Giuseppe Vaccaro 27, Osvaldo Ariatta 25, Patrizio Greco 21, Domeni[illegible] Angiolella 20, Claudio Orecchia 20, Mauro Pavanello 20, Francesca Borgo 17, Luciano Gusulfino 17, Aldo Guerra 11, Mary Raviglione 10, Paola Vercellino 10, Francesco Guala 9, Adolfo Angelo Spinardi 9, Paolo Viacuso 9, Carlo Giuseppe Orio 8, Giorgio Mocellin 7, Lidia Terraroli 7, Albano Boccati [illegible]. Carlo Biffi 5, Gioconda Codenotti 5, Antonetta Cesare 4, Antonio Livio Rocco 4, Pier Giuseppe Carletta 3, Margherita Greatti 3, Maurizio Mantovani 3, Maffeo Sguotti 3, Adriano Nosengo 2, Rocco Scicchitano 2, Stefano Giolito 1, Fiorenzo Quagliato 1, Anna Maria La Capruccia 0, Marino Santa 0, Giovanni Simonetta 0.

Pli (1 seggio). **Carlo Albricci 167.** Ottavio Zanotti 120, Maurizia Brusa 83, Maurizio Ces[illegible] 62, Paolo Radovani 57, Federico Albasio 55, Pietro Ceron 50, Biagio Sancetta 44, Massimo Viazzo 39, Emilio Carenzo 33, Giuseppe Mortara 33, Vitto[illegible] Pozzi 28, Enrico Ruffino 23, Paolo Baltaro 22, Riccardo Dinucci 22, Giovanni Ferraro 21, Franco Piletta 21, Stefano Corona 19, Guido Frego 17, Andrea Minghetti 17, Ezio Emanuelli 16, Franco Ferragatta 15, Laura Zanada 15, Anacleto Giardi 14, Giovanni Piantavigna 13, Andrea Rossi 13, Lorenzo Tosone 13, Gian Demetrio Savoia 12, Alessandro Bosio 11, Giancarlo Ceresa 11, Annamaria Franchino 11, Marco Bertolti 10, Rinaldo Pilotti 8, Dino Preda 8, Stefano Delvecchio 5, Nicoletta Valvassori 5, Vittorino Casetta 4, Giancarlo Coggiola 4, Francesco Greco [illegible]. Giovanni Rosso 1.

Psdi (un seggio). **Ferruccio Zanotto 276.** Emanuele Caradonna 192, Vincenzo Tuscano 137, Giuseppe Pisanzio 117, Michele Gerardis 66, Pompeo Marciano 64, Laura Giglio 61, Fiorenzo Tasso 57, Francesco Zagaria 54, Enrico Braghini 47, Fernando Luchetto 46, Guido Maggi 45, Armando Vingiano 38, Eleonora Marino 36, Anto[illegible] Scorrano 34, Gabriele Terrone 32, Franco Ajmino 31, Leandro Zarino 29, Giuseppe Bernaudo 26, Tiziana Franzoso 26, Alberico Ferrari 25, Elisabetta Sassone 25, Cristiano Atanassi 24, Filomena Diliberto 24, Elisabetta Cerutti 20, Carlo Picco 19, Bartolomeo Mauriello 17, Gian Luigi Sereno 17, Bruna Conti 16, Francesco Muccino 14, Domenico Limardi 13, Marisa Mongilardi 13, Romano Roncarolo 13, Paola Leva 12, Gian Carlo Rodella 11, Loretta Manuzzato 9, Giuseppe Mariani 8, Giovanni Melito 8, Giovanni Simeone 7, Antonio Giu[illegible] Talpo 5.

Verdi (2 seggi). **Giovanni Mazzeri 143, Gabriele Bagnasco 112.** Paola Aiazza 99, Domenico Vetrò 77, Ezio Conti 68, Manuela Ranghino 55, Lorenzo Caggiula 50, Francesco Ruggiero 49, Aurelia Rollo 36, Andrea Cisnetti 29, Achille Di Rosa 29, Paolo Fidacaro 26, Agostino Di Maria 21, Paolo Pozzati 19, Bruno Marzi 13, Mario Savino Fontanini 11, Walter Costa 10, Carla Vittone 9.

Lega Nord (2 seggi). **Giuseppe Bodo 179, Giuseppe Faras[illegible] 157.** Mauro Chiucchetti 101, Roberto Mosso 44, Aldo Sironi 33, Raul Triberti 34, Gabriele Tresoldi 22, Luigi Ferreri 18, Secondino Bedotto 16, Giorgio Caligaris 11, Stefano Caligaris 4, Claudio Regis 4, Clara Iachetta 3, Annunziata Leone 3, Mario Fabbricatore 2, Sandra Giordani 2, Pietro Mongiano 2, Bruno Crosa 1, Patrizia Guerrini 1, Eligio Maglioia 1, Giovanni Mussone 1, Maurizia Perman 1, Roberto Rossi 1, Fabrizio Re 0, Fabrizio Veronese 0, Monica Veronese 0.

Due volti nuovi. Giuseppe Bodo (Lega Nord) e Maria Rita Cometti (dc)

Petrini trionfa a Biella

Il più votato con 2413 consensi

BIELLA. «Rivoluzione» [illegible] Consiglio comunale di biella dove per la prima volta siederanno due esponenti della Lega Nord e uno [illegible] Piemont. Anche nel destinare le preferenze gli elettori del capoluogo laniero hanno modificato ampiamente gli schieramenti di alcuni partiti.

Per fare un esempio clamoroso, nella democrazia cristiana non è stato eletto Remo Cantono, presidente dell'amministrazione provinciale uscente. E an[illegible] sono rimasti estro[illegible] l'assessore all'ecologia della passata legislatura Bruno Strukel, il repubblicano Marco Volpe, presidente del Cordar che ha ottenuto solo 82 voti, il segretario cittadino e membro della di[illegible] regionale del pli Paolo Azario.

Ad ottenere il maggior numero di preferenze è stato [illegible] democristiano Luigi Petrini, il candidato della [illegible] a sindaco, [illegible] 2413 consensi mentre il sociali[illegible] Franco Bielli, il rivale nella corsa alla poltrona di primo cittadino, ne ha [illegible] 952.

Ecco le preferenze assegnate ai 382 candidati [illegible] palazzo Oropa: in nero il nome degli eletti. Psi (5 seggi). **Franco Bielli 952,** Carlo Albertazzi Bernardei 49, Enrico Aprà 45, Vincenzo Baldi 41, Antonio Barone 37, Fulvio Bodoria 19, Carmelo Buemi 59, Edgardo Canuto [illegible]1, Dario Ilver Capellaro 14, Angela Cardin 10, Alessandro Carletto 27, Arrigo Casanova 19, Sergio Conte 52, Ivo Crema 4, Giovanna Di Pietrantonio 18, Giorgio Gaido 35, Cesare Gallo 120, **Roberto Gherscfeld 325,** Vincenzino Glorioso 17, Adriana Guelpa 33, Angiolino Guzzo 22, Bruno Maffiotti 19, Maria Magadino 9, Antonino Monaca 25, Roberto Mondello 74, Anselmo Mongilardi 28, Francesco Montaleone 20, **Franca Musso 166,** Massimo Peraldo 82, **Piergiulio Piantedosi 298,** Quintino Ramella Bagneri 28, Piero Ramella Bon 34, Anna Rosoni 113, Vincenzo Rossi 128, Lendro Rosso 12, Franco Smerieri 17, James Sergio Spando 22, Giovanni Valz Blin 44, **Franco Vercellino 336,** Franco Viazzo [illegible].

Pri (3 seggi). **Gilberto Fratin Pichotto 503,** Germana Aprile Ronda 45, **Vittorio Barazzotto 431,** Alberto Barberis 34, Giambruno Bavaro [illegible] Alfredo Bellizzi 63, Liliana Benna 16, Franco Bertinetti 7, Renato Bertolotti 69, Guido Bider 25, Giovanni Bocca 58, Cesare Carpano 34, Sears David Sacerdotti Coen 37, Luigi Delpiano 43, Elisio Ferraro 11, Pietro Foddanu 23, Alberto Forte 11, Franca Giardina 18, Franco Gilardino 24, Claudio Giovannelli 46, Antonio Greco 22, Adriano Guala 55, Carlo Bianco Guglieminotti [illegible], Maria [illegible] Commare 30, Gabriele Lanza 44, Giuseppe Macciaraudi 38, Maria Maffeo 49, Giuseppe Mancini 32, Carlo Marchi 36, Zelia Monteleone 114, Luca Nazzario 26, Guido Olearl 168, Giovanni Porta 35, Gianni Roberto 13, Filippo Rodighiero 50, Enrico Rosso 29, **Francesco Sapienza 386,** Mario Secco 38, Marco Volpe 82, Maurizio Zignone 7.

Msi (2 seggi). **Sandro Delmastro Delle Vedove 399, Andrea Cavallo 153,** Livia Caldesi 119, Attilio Antoniotti 27, Federico Barbera 16, Andrea Belletti 15, Alessandro Bononi 5, Massimo Bosso 10, Aldo Buscaglione 5, Pietro Canuto 15, Andrea Caranzano 3, Francesco Castelluccio 3, Pietro Ciabattini 15, Angelo Colombera 4, Carlo Cugnolio 13, Ido Dazza 3, Singora Dorigo 3, Eliseo Ferrari 14, Oscar Gardiolo 4, Silvia Gilardino 2, Maria Incerto 8, Flavio Dmone Janutolo 36, Salvatore Manzo 1, Antonio Marasco 5, Gianfranco Mascherpa 2, Emma Mastagni 6, Luigino Missaggio 7, Eligio Moser 1, Franco Motto 4, Stefania Olivero 8, Gain Luca Pasquin 10, Sergio Rovaretto, Fabrizio Santhià 1, Enrico Savoia 15, Massimo Squillario 2, Luca Tripodi 6, Giuseppina Tromboni 2, Zenito Valz Polentin 11, Piero Orlando Zambon 6, Samanta Zanellati 7.

Lega Nord (2 seggi). **Claudio Regis 134, Roberto Rossi 68,** Bruno Crosa 55, Stefano Caligaris 31, Giovanni Mussone 41, Giorgio Caligaris 14, Sandra Giordani 9, Secondino Bedotto 5, Guiseppe Bodo 8, Mauro Ciocchetti 5, Emilio Coveri 0, Mario Fabbricatore 2, Luigi Ferreri 1, Patrizia Guerrini 1, Clara Giachetto 6, Annunziata Leone 1, Eligio Magliola 11, Alberto Masino 1, Ennio Mercanti 1, Andrea Mongiano 2, Roberto Mosso 2, Maurizia Perman 0, Roberto Ramella 1, Fabrizio Re 4, Aldo Sironi 1, Gabriele Tresoldi 0, Raul Triberti 2, Fabrizio Veronese 1, Monica Veronese 4.

Pli [illegible] consiglieri eletti). **Rosalia Aglietta 287,** Mario Giachino 186, **Stefano Porta 492,** Guido Alvigini [illegible] Maurizio Amede 34, Edoardo Ansermino 61, Alberto Avonto 13, Paolo Azario 176, Franco Bagatello 26, Francesca Blanc 27, Francesca Bodo 70, Gian Paolo Botto Steglia 91, Alessandro Braschi 25, Sergio Brovarone 17, Pier Fortunato Calvelli 79, Roberto Cavallo [illegible], Gianni Chiorino 52, Stefano Coda 41, Bruno Coppa 68, Antonio De Grossi 29, Sandro Fontana 57, Corredo Gallo 29, Sergio Garella 98, Andrea Giordano 61, Alberto Laurora 23, Paolo Mander 35, Carlo Marigo 70, Edda Maria Minoli 21, Giovanni Nicodano 73, Luciano Nicola 63, Silvio Pegoraro 14, Gigi Pelillo 24, Rosanna Peri Balestrinbi 187, Dino Perini 83, Roberto Pero 33, Rodolfo Pero[illegible] 76, Romeo Schiaparelli 27, Paolo Tarello 33, Aldo Tavella 71, Gianni Vecchi 32.

Dp (nessun seggio). Camillo Anchisi 26, Lucetta Bellono 11, Walter Clemente 10, Alberto Fappani 10, Salvatore La Piana 4, Sergio Marucchi 3, Mario Mazza 2, Renato Rovere 10, Pi[illegible] Adriana Spanò 2, Bachisio Sulis 6, Gianni Tarricone 5, Carlo Vallivero 0, Carolina Nara Volludo 6, Giancarlo Zaganelli D'Arezzo [illegible].

Psdi (1 seggio). **Francesco Piemontese 334,** Bruno Strukel 238, Agostino Nicodemo 5, Sil[illegible] Botto 9, Alessandro Calafatello 24, Giorgio Cavalchino 13, Giancarlo Cucco 10, Grazia Deferro 29, Benito Dall'Aria 15, Pasquale [illegible] Palma 4, Michele Dorio 12, Serafino Ercoli 43, Pier Giorgio Fava 34, Domenico Fazzari 9, Antonio Ferrigno 112, Giorgio Francescon 17, Pier Renzo Gariazzo 13, Gianfranco Grosso 232, Maria Gottardi 27, Giovanni Grandieri 55, Graziella Grosso 9, Enzo Leone 11, Silvana Leonelli [illegible] Leonardo Lombardi 13, Claudio Miani 4, Angelo Montes 10, Ermanno Nobile 7, Salvatore Panetta 34, [illegible] Pastore 5, Salvatore Favoncelli 48, Giuseppe Petriccio[illegible] 15, Pier Carlo Riccardi 27, Nicola Riefolo 69, Marco Rissone 3, Pierluigi Rondano 9, Marcello Rossetto 56, Giovanni Sangermani 38, Geniale Sicolo 78, Giulio Toffoli 14, Luca Zapparoli 2.

Dc (12 seggi). **Luigi Petrini 2413,** Giuseppe Agostino 121, **Luciano Antoniotti 492, Antonio Arnaldi 421,** Alberto Avidano 186, Enrico Boggio 53, Pietro Canova 95, **Raimondo Cantono 362, Vittorio Caprio 441, Raffaele Cimmino 580,** Alberto Colucci 109, **Flavio Como 566,** Gianni Davito 111, Ugo Fogliano 140, Giorgio Garella 44, Pierluigi Gremmo 82, Giaco[illegible] Guglielminotti Valetta 60, Ugo Lorenzet [illegible] Enrica Marchisio 98, Renato Marostica 128, **Gabriele Mello Rella 786,** Giulio Mercandino 67, Efisio Petterino 295, Antonella Pisterzi 208, Roberto Prato 240, Michele Trisciandaro 120, **Antonio Ramella Gal 455,** Olga Ronchetta 276, Claudio Ronco Filippo 150, **Alberto Savio 614,** Dante Sasso 52, Romeo Serpieri 168, Michele Spagarino 80, **Luigi Squillario 837, Gian Luca Susta 430,** Maria Rita Turrini 242, Gian Maria Ugliengo 351, **Gianpaolo Varnero 488,** Cesare Vergnasco 82, **Eugenio Zamperone 679.**

Verdi (3 seggi). **Gustavo Buratti 391, Daniele Gamba 177, Egle Timo Griffa 133,** Ferruccio Cossutta 130, Sauro Andreotti 74, Gabriele Baravalle 23, Fabrizio Bianchino 27, Mar[illegible] Fedele 22, Pietro Ghelpi 18, Paola Lagomarsini 49, Claudio Oddone 15, Giovanni Poscio 28, Giovanni Roncarolo 8, Fabrizio Sartore 12, Letizia Scaldaferro 16, Pier Giovanni Perla 19, Alessio Cossavella 24, Marco Rolando 50, Alfredo Barausse 42.

Pci (8 seggi). **Giancarlo Ogliaro 813, Massimiliano Zegna 423,** Grazia Prina Cerai 244, **Giulio Salivotti 429,** Bruna Arnaudo 55, Cesarina B[illegible] 53, **Anna Maria Cecere 163,** Felice Cerini 49, Angela Cossu 42, Marina Dazzi 57, Daniele Dellamontà 65, Manuela Farinella 33, Federica Fessia 36, Marzia Franchi 61, Mirella Furia 69, Giuseppe Galeno 47, Paolo Gallana 126, Manuela Ghirardelli 37, Pier Lorenzo Giachino 36, Manuela Gromo 12, Enrica Guglielminotti Valetta 78, Stefano Maffeo 78, Viviana Maglioli 25, Antonio Mancin 48, Emilia Mercandino 36, Lucia Missaggia 28, Oscar Osella 36, Marco Perini 123, Francesco Pelle 108, Daniele Pinelli 47, Roberto Poli 12, **Diego Presa 211, Doriano [illegible] 197,** Piero Riccieri 22, Raoul Rossetti 62, Diego Siragusa 138, Luigi Spina 139, Roberto Tardito 50, **[illegible]chelangelo Valenti 224,** Giuseppe Zotti 16.

Piemont (1 seggio). Anna Sartoris Gremmo 55, Marco Flecchia 15, Roberto Barisone 13, Giancarlo Bertoni 6, Lucia[illegible] Bramante 2, Cesare Brunetti 1, Mauro Brusa 2, Nives [illegible]avuzzo 0, Giuseppe Giordano 0, Cesare Monetta 1, Carla Nevissano 0, Bruno Ostorero 0, Giancarlo Ostorero 0, Giuseppe Pasqualino Ostorero 0, Cesare Pirettoni 0, Domenica Soave 0, Flavio Mattiot Usseglio 1.

Salussola: Anna Maria Manuello era caduta in coma all'uscita dal seggio elettorale

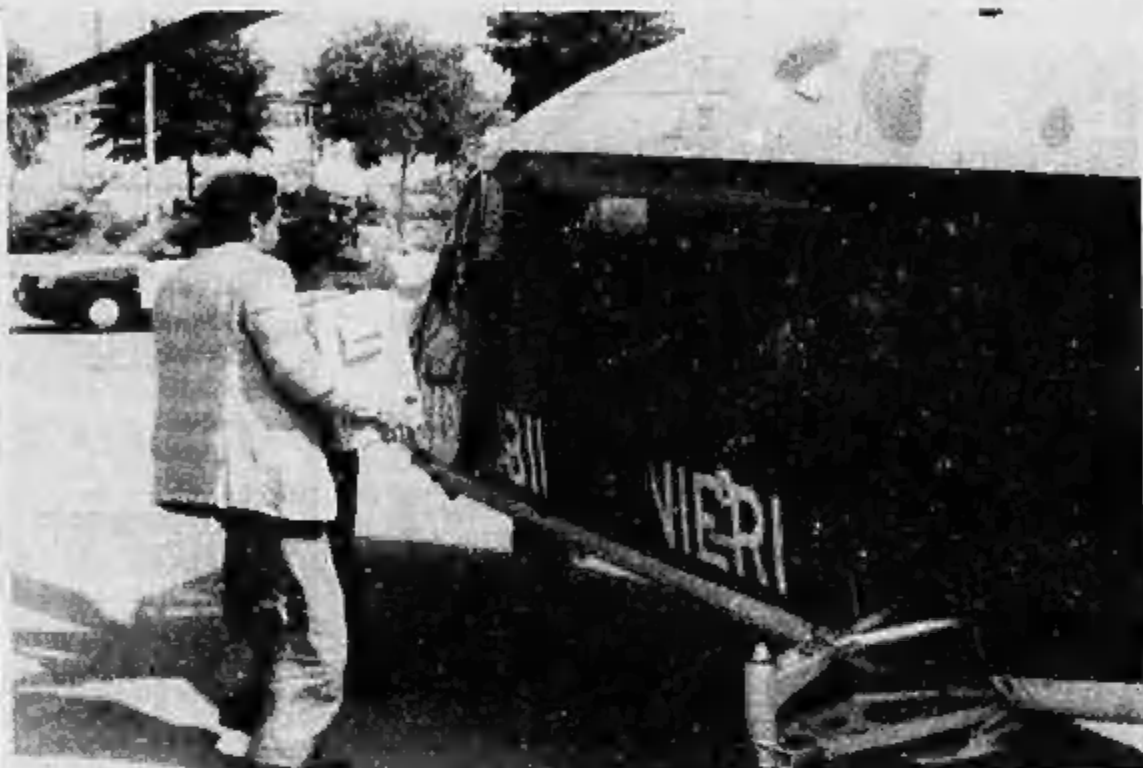
Dona cuore, reni, fegato e cornee

Un anno fa anche il padre era morto dopo il voto

SALUSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Da ieri il cuore di una casalinga di Salussola, Anna Maria Manuello, 42 anni, batte nel petto di una commerciante di Torino, Erminia Di Maio, di 53 anni. La donatrice, moglie di un tipografo che lavora a Santhià, Gianni Squaiella, di 41 anni, madre di due figli, Alexia di 18 anni e Mirco di 12, era stata colpita da emorragia cerebrale domenica sera all'uscita da un seggio. Per una drammatica coincidenza un anno fa suo padre Pietro Manuello era morto mentre stava votando per le europee.

Tutto è cominciato domenica verso le 22. Anna Maria Manuello si era recata alle urne in compagnia della figlia Alexia. Dopo aver espresso il proprio voto stava rientrando a casa, alla frazione Arro di Salussola, quando si è sentita male.

La figlia ha cercato di prestarle i primi soccorsi poi, visto che la madre non si riprendeva, ha chiesto aiuto. Anna Maria Manuello è stata trasportata d'urgenza all'ospedale degli Infermi di Biella dove è giunta poco prima delle 23 priva di conoscenza. I sintomi erano quelli di un'emorragia cerebrale e poco dopo il Tac confermava che la zona colpita del cervello era quella subaracnoidea, un punto particolarmente delicato. Ai medici non è rimasto altro da fare che ricoverarla in prognosi riservata nel reparto di rianimazione diretto dal professor Efisio Petterino.

Nonostante le cure degli specialisti del centro di medicina intensiva, le condizioni della donna sono andate rapidamente peggiorando e la casalinga è entrata in coma profondo. Lunedì l'elettroencefalogramma era piatto, il cervello di Anna Maria Manuello non dava più segni di vita.

Di fronte a questa grave situazione, i medici dell'ospedale martedì hanno avvisato la famiglia che purtroppo non c'erano speranze di salvare la donna. Pur sconvolti dalla tragedia il marito e i figli hanno dato il loro assenso al prelievo di tutti gli organi che sarebbe stato possibile trapiantare. Poi si sono chiusi nel loro dolore.

Intanto all'ospedale si è iniziata una disperata lotta contro il tempo per compiere tutta una serie di analisi e ottenere da Roma le autorizzazioni di legge all'espianto non soltanto dei reni ma anche del cuore, del fegato e delle cornee della donna di Salussola. Era ormai notte fonda quando il complesso iter burocratico è stato completato e l'ospedale di Biella si è messo in contatto con le diverse banche-dati per trovare tra i molti malati in attesa un gruppo di pazienti idonei a ricevere gli organi della casalinga. La scelta è caduta su Erminia De Maio, 53 anni, di Torino. All'alba una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri ha così trasportato il dottor Michele Di Summa dell'équipe del professor Morea all'eliporto di Volpiano dove, con un elicottero dell'Arma, è stato trasferito a Biella.

L'intervento dell'espianto è incominciato verso le 7: sono stati prelevati il fegato, il cuore, i reni e le cornee. Quattro ore più tardi il dottor Di Summa è tornato a Torino, portando in uno speciale contenitore il cuore e a mezzogiorno alle Molinette ha potuto iniziare l'operazione di trapianto.

Le cornee invece sono rimaste a Biella e oggi il primario di oculistica Franco Sebastiani le trapianterà negli occhi di un operaio di 58 anni di Torino e di una portinaia di 57 anni, residente in città.

Maurizio Alfisi

Trapianto. L'elicottero dei carabinieri che martedì ha trasportato il cuore della casalinga di Salussola a Torino

LETTERE **DEL GIOVEDI'**

I sindacati e il «caso-Tinval»

Chi ha interesse a rendere ancora più drammatica la situazione di crisi che sta attraversando la Tinval?

Gli articoli di questi giorni impongono al sindacato di scindere le proprie responsabilità dalle «strane manovre» che si stanno creando sul caso. Cgil, Cisl e Uil hanno un solo fondamentale obiettivo: tutelare gli interessi dei lavoratori dipendenti e riuscire a difendere un tessuto produttivo e sociale che coinvolge zone importanti del Biellese.

Il piano di crisi sottoscritto dalle organizzazioni sindacali, che prevede tra l'altro l'utilizzo della cassa integrazione straordinaria per un massimo di 106 lavoratori, è stato fatto in funzione non solo di tutelare gli interessati con ammortizzatori sociali ma anche di facilitare l'ammissione della Tinval all'amministrazione controllata e la possibilità conseguente per l'azienda di proseguire l'attività produttiva che coinvolge altri 200 dipendenti e una parte consistente di lavoratori che prestano la loro attività in aziende terziste.

Per lo stesso motivo il sindacato richiederà un incontro con l'associazione artigiani per verificare le possibili azioni comuni in difesa delle piccole aziende e dei loro dipendenti.

Filtea-Cgil, Filta-Cisl Uilta-Uil, Biella

L'asfaltatura del parcheggione

Non sono intervenuto apposta nei giorni scorsi sull'argomento perché era il periodo pre-elettorale. Ma ora vorrei prendere posizione sulla tanto promessa e sinora mai attuata asfaltatura dell'area spianata dal vecchio ospedale, ovverosia del nostro maxi-parcheggio.

Sono d'accordo che asfaltare tutta l'area sia impossibile, anche perché, d'estate, si trasformerebbe in un'immensa graticola, ma la polvere che si solleva in questi giorni va eliminata. Sono convinto che basterebbe qualche chilo di ghiaia, in attesa della soluzione definitiva.

Giovanni Barale, Vercelli

Un bambino che nessuno aiuta

Vorrei segnalare la situazione di mio figlio. Frequenta le elementari a Vercelli e qualche anno fa ha avuto una forte febbre cerebrale dalla quale si è ripreso dopo lungo tempo. Purtroppo, la malattia gli ha causato degli strascichi: egli non è più del tutto normale e avrebbe bisogno dell'insegnante di sostegno. Questo è un dato inoppugnabile, ma il medico che dovrebbe constatargli l'invalidità, si rifiuta di farlo sostenendo che mio figlio non è handicappato.

Scrivo queste righe con un groppo in gola: capirete il dramma di una madre che chiede che il suo bambino debba considerarsi «ritardato». Purtroppo è così e il rifiuto del medico dell'Usl di assegnargli l'insegnante di sostegno, significa per lui l'ennesima bocciatura: la maestra non lo promuove senza la garanzia che possa avanzare nella scuola con un'insegnante specializzata. E' un ragionamento che non fa una grinza. Ma tutto questo, per me e per mio figlio, è giusto?

Lettera firmata, Vercelli

Condannati i tre banditi che nel luglio '89 tentarono la rapina di Oldenico

Agguato al furgone, 4 anni

Il processo a carico di Giovanni Rinaldin, Enrico Isella e Roberto Sansotta
L'assalto nella stessa zona dove fu ucciso l'appuntato dei carabinieri Salvatore Vinci

VERCELLI. Condannati i tre rapinatori che, nel luglio scorso, avevano assaltato un furgone postale ad Oldenico ripetendo praticamente lo stesso piano usato da altri banditi per l'agguato di alcuni mesi prima durante il quale l'appuntato dei carabinieri Salvatore Vinci era stato ucciso da un commilitone.

Giovanni Rinaldin, 54 anni, un milanese abitante a Cantalupo Ligure, Enrico Isella, 30 anni, di Varese e Roberto Sansotta, 41 anni, di Genova, sono stati condannati a 4 anni di reclusione e 5 anni di interdizione dai pubblici uffici perché ritenuti colpevoli di tentata rapina. I capi d'imputazione contenuti nel rinvio a giudizio erano di tentata rapina e tentato omicidio. Quest'ultima accusa è stata derubricata in violenza e resistenza a pubblico ufficiale, ma non ha avuto effetti pratici per la recente amnistia.

Il Rinaldin era la «mente» del terzetto composto da personaggi noti alle cronache per i loro precedenti di furti e rapine. Quel 14 luglio aveva il compito di neutralizzare l'auto dei carabinieri di scorta speronandola con la propria vettura. A quel punto, su una seconda auto, avrebbero dovuto entrare in azione l'Isella e il Sansotta per impadronirsi il denaro trasportato sul furgone (circa 500 milioni in contanti e due miliardi in assegni) diretto nel Gattinarese.

La prima parte dell'agguato era però fallita in quanto Giovanni Rinaldin, invece di spingere fuori strada l'auto dei carabinieri, era finito contro un palo della luce. Il rapinatore si era coperto la fuga sparando raffiche di mitra contro i militari, poi era riuscito a saltare sull'auto dei complici (contro la quale i carabinieri avevano esploso alcuni colpi di pistola) fuggendo in direzione di Rovasenda.

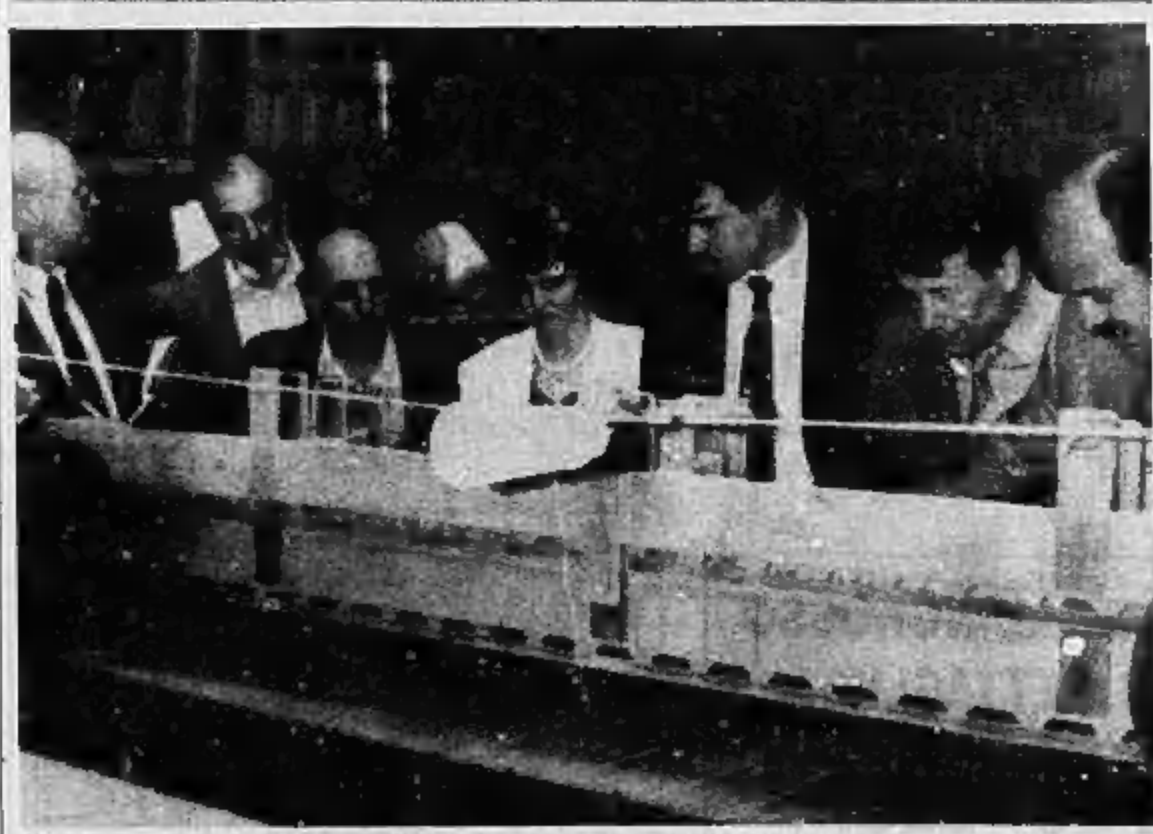
La latitanza del terzetto era però durata solo quattro ore. I carabinieri, con l'aiuto di unità cinofile e di un elicottero, avevano setacciato la zona. Giuseppe Rinaldin era stato intercettato nei pressi del cimitero di Rovasenda. Addosso aveva solo gli slip: ai carabinieri che lo circondavano aveva detto di aver cercato un posto tranquillo dove potersi abbronzare e di non sapere assolutamente nulla di quanto successo poco lontano.

A qualche decina di metri erano stati trovati gli altri due mancati rapinatori che, armati, avevano abbozzato un timido tentativo di reazione, subito frustrato dal numero dei militari che controllavano la zona. Enrico Isella era ferito gravemente: uno dei colpi sparati dai carabinieri, dopo aver attraversato in lunghezza tutta l'auto usata per la fuga, gli aveva trapassato il polmone destro.

Giuseppe Rinaldin, durante gli interrogatori condotti nella caserma di via Gioberti, aveva tenuto fede al suo ruolo di «duro» rifiutandosi di rispondere alle domande dei carabinieri. Solo all'arrivo del magistrato e di un avvocato aveva cominciato a parlare finendo per collaborare con gli inquirenti.

[f. c.]

Giovanni Rinaldin

GIORNALISTI DALLA RUSSIA

Alla scoperta della tecnologia biellese

Una delegazione di giornalisti economici sovietici è stata ospite di alcune aziende tessili biellesi. Nella foto di Mantovan, la visita degli ospiti dell'Est al Lanificio Piacenza di Pollone

Processo a Torino

In appello 27 biellesi per droga

BIELLA. Si è svolta ieri davanti ai giudici della Corte d'appello di Torino la prima udienza del maxiprocesso contro i trafficanti di droga nel Biellese. Siedono sul banco degli imputati Enzo Lucia, 36 anni, di Candelo, e Mario Tatone, 24 anni, di Cossato, condannati in primo grado rispettivamente a 18 e 10 anni di reclusione, perché accusati di essere i principali fornitori di stupefacenti di una vasta area nel comprensorio laniero.

Insieme a loro, al termine del processo di Biella, che si era svolto negli ex maglifici Boglietti, erano state condannate altre 25 persone. Il collegio giudicante, infatti, aveva pronunciato sentenze per complessivi 125 anni di carcere. Tra i protagonisti vi erano pure alcuni pentiti che, con le loro dichiarazioni, consentirono di raccogliere le prove a sostegno delle tesi d'accusa. [c. ma.]

Piccola storia della celebrazione più cara del mondo: per la mamma

E dagli Usa arrivò la Festa

Qualche idea per un regalo originale

BIELLA. Compie 85 anni domenica la festa della mamma. Pare infatti che la ricorrenza risalga al 1905 quando, a Boston, in Virginia, morì l'anziana madre di Anna Jarvis, una signorina di 41 anni che d'improvviso si ritrovò completamente sola.

Con una pena enorme nel cuore, l'indomita «zitella» decise di dedicare così un giorno dell'anno alle mamme di tutto il mondo. La donna organizzò conferenze, dibattiti, redasse volantini e firmò piccole ma coinvolgenti pubblicazioni.

A poco a poco, l'idea prese piede. Nel dopoguerra, la «Festa di maggio» era ormai diventata un appuntamento consolidato e gli Stati Uniti, nella giornata «inventata» da Anna Jarvis, avevano imparato a donare un garofano rosso in segno di affetto.

Ancora oggi il fiore è una delle scelte più consuete per sottolineare la giornata dedicata alla responsabile della famiglia. Non mancano però anche i doni meno tradizionali tra cui, per le madri di spirito giovanile e sportivo, un abbonamento mensile per sedute di ginnastica aerobica in palestra.

«Ma il regalo più bello, per una mamma, di solito non si può impacchettare» dice Letizia Scaldaferro, 30 anni. Da 5 mesi, nella sua casa di Strona, abita una persona in più: Gaia, una splendida bambina con due occhi grandi così. Per la giovane donna, ogni ora della figlia è un dono irripetibile.

«Il suo primo vagito è stato il "presente" che ricorderò sempre. Come del resto i suoi pianti, i capricci, i sorrisi e le parole che soltanto io riesco a comprendere. Certo è una grande responsabilità. Gaia, dal momento della nascita, è una persona. Vulnerabile fin quanto si vuole, ma pur sempre una creatura come tutti. Credo che il compito dei genitori sia difficile proprio perchè bisogna saper educare senza sopraffare la personalità del figlio. Fin dai primi mesi quando, nella maggioranza dei casi, sono i grandi a non capire i piccini e non loro a non comprendere noi».

Aggiunge mamma Letizia: «Il regalo più grande che in futuro saprà offrirmi mia figlia? Dirmi di essere felice di vivere. Ecco, l'ansia per il futuro di Gaia mi preoccupa moltissimo. Oggi forse più che in passato il problema della qualità della vita si fa pressante. Abbiamo molte cose ma meno valori in cui credere: riuscire a far crescere una donna serena e soddisfatta sarebbe per me il risultato più importante come mamma».

L'identico timore si riscontra anche in chi è già madre da qualche anno. «Fino a quando la sera non rientra, non riesco ad addormentarmi. E anche quando capisco che c'è qualcosa che non va, non sono tranquilla - dice Renza Fossati 51 anni, con un figlio di 21 -. Mutano le cause, ma le preoccupazioni si ripetono. I ritardi, la fidanzata, lo studio, il lavoro: ogni giorno ce n'è una nuova e noi mamme sempre a rincorrerli. Però la soddisfazione di avere un figlio che discute, che sta bene anche in famiglia e si impegna in quello che crede ha un valore inestimabile. Pure una discussione, aspra fin quanto si vuole ma chiara e senza sotterfugi, può far capire di aver messo al mondo un uomo maturo, pronto a cavarsela da solo ma che sa di avere alle spalle due genitori sempre disposti ad aiutarlo nelle difficoltà».

Cosa regalare infine alle mamme-nonne? «Una nipotina come Arianna - risponde con un sorriso Michelina Bertinieri, 69 anni portati splendidamente -. E aggiungiamoci anche, come un dono un poco speciale vista l'età, la certezza che gli sforzi di una vita non sono stati vani. Essere madri è a volte una missione che costa parecchio. Rinunce, lacrime, tensioni vanno di pari passo alla soddisfazione e alla felicità: per noi nonne, sapere che le nostre figlie sono madri attente e premurose è la conferma di un'esistenza. Un regalo splendido».

Daniele Pasquarelli

Alla mamma. C'è chi le regala un sorriso, chi un profumo o un monile

Il Lamarmora ospita stasera (ore 20,30) l'amichevole con la Juve

A Biella il galà bianconero

Dino Zoff schiera la formazione-tipo

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Arriva la Juventus, fresca vincitrice della Coppa Italia e vicina alla conquista della Coppa Uefa, e il Lamarmora per questo appuntamento (inizio alle 20,30) indossa l'abito da sera.

Infatti mai come stavolta lo stadio laniero presenterà la cornice delle grandi occasioni; i biglietti dell'incontro stanno andando a ruba e prevedere il tutto esaurito è facile.

Zoff infatti proprio sul tappeto verde biellese farà la prova generale in vista del ritorno di Coppa con la Fiorentina fissato per mercoledì 16: l'allenatore bianconero manderà in campo la formazione che affronterà i viola e soprattutto proverà nel ruolo di libero il sostituto dello squalificato Bonetti e degli infortunati Tricella e Fortunato.

Anche il centravanti Casiraghi, nonostante ieri sia stato impegnato con la Nazionale «Under» 21 contro la Jugoslavia nella semifinale del campionato europeo, scenderà in campo: disputerà ovviamente solo uno spezzone di partita.

Si annuncia quindi una serata di gala e non a caso alla segreteria di via Marconi continuano a giungere richieste di biglietti per la tribuna d'onore da parte di imprenditori e uomini d'affari di tutto il comprensorio che in genere non seguono affatto l'andamento in campionato (e le vicissitudini) della società laniera.

Ma stasera ad essere festeggiata non sarà solo la Juve (a proposito i club dei tifosi consegneranno ai giocatori e a mister Dino Zoff targhe e medaglie) ma anche la Biellese, protagonista del più incredibile campionato degli ultimi anni.

Il club di Stefano Capozucca ha condotto un torneo fantastico in mezzo a molte avversità, quali lo scetticismo di buona parte della critica, l'improvvisa partenza di Pistillo (con il bomber pugliese probabilmente la promozione in C2 sarebbe stata conquistata matematicamente) e per ultimo il «caso Giorcelli» che ha portato a un punto di penalizzazione rivelatosi poi determinante.

«L'amichevole con la Juve sarà pure l'occasione per i nostri tifosi di applaudire Mazzia e compagni - spiega patron Stefano Capozucca -. Una piccola ovazione se la meritano visto che sul campo sono arrivati alla pari del Saronno. Questo gruppo mi ha regalato un'annata difficilmente ripetibile. Basti dire che per tutto il ritorno hanno giocato senza percepire i premi partita perché sapevano le difficoltà che stavo incontrando».

«Adesso - continua Capozucca - la stagione è agli sgoccioli: dopo l'amichevole di lusso di stasera, sabato pomeriggio giocheremo una partita tra "vecchie glorie" e l'attuale squadra. Caligaris sarà il portiere mentre io ricoprirò il ruolo stopper così Falleni una volta per tutte avrà a che fare con i difensori di passata tempra. Infine chiuderemo l'annata probabilmente con un'ultima gara con la Valenzana da disputarsi giovedì 17».

Poi dal calcio giocato si passerà a quello parlato e in particolare alla campagna acquisti-vendite. In questa ottica è quasi certa la partenza del difensore Zaninetti e del bomber Betz: i due con ogni probabilità verranno acquistati da una squadra d'Eccellenza lombarda (potrebbe essere la Pro Lissone) che, secondo le ultime indiscrezioni, offrirebbe loro anche un posto di lavoro.

Roberto Eynard

Grande attesa. Due protagonisti del match di stasera: Mazzia, che segna il suo gol al Bellinzago, e Marocchi

SERIE C2

L'allenatore della Pro non recrimina sui punti gettati

Zoratti fa il filosofo

Pensa alle prossime quattro gare e spera di agganciare il Pavia
«Per riuscirci dobbiamo vincere in trasferta a Sarzana e a Pontedera»

VERCELLI. Sul tappeto verde della corsa alla C1 la Pro Vercelli sta puntando le sue ultime «fiches» nel tentativo di beffare, proprio sul filo di lana, il favoritissimo Pavia.

A quattro pagine dal suo epilogo il libro giallo del torneo è ancora lungi dallo svelare il nome del secondo «colpevole» che, unitamente al Siena festeggerà l'ascesa in C1. Il Pavia di Campagna è, però, la squadra che vanta i maggiori «sospetti», non foss'altro che per le due lunghezze di vantaggio da gestire nei confronti dei bianchi.

L'ultimo turno di campionato aveva offerto alla Pro Vercelli l'opportunità d'avvicinarsi ai pavesi, costretti al pareggio sull'ostico terreno di Tempio. Invece, pur cercando con insistenza la vittoria, i bianchi hanno dovuto accontentarsi di uno 0-0 in quel di Cecina ringraziando, ancora una volta, l'estremo difensore Graziani, autore di due parate salva-risultato ed un errore clamoroso nei minuti finali del giovane rossoblù Filippeschi.

«L'occasione d'avvicinarsi al Pavia - spiega Zoratti - era assai ghiotta. Purtroppo, situazioni contingenti verificatesi nel corso dell'incontro, ci hanno impedito d'affrontare la gara in condizioni ottimali».

Indubbiamente gli infortuni occorsi in entrata a Finozzi e Feria, quest'ultimo costretto ad abbandonare il terreno di gioco, nonché le condizioni fisiche di Lubbia e De Falco sono pesate parecchio sul risultato in bianco di Cecina. Il tecnico vercellese, però, indossa le vesti da filosofo e pensa già al futuro.

«Recriminare su ciò che poteva essere e non è stato serve veramente a poco. Abbiamo ancora quattro gare da disputare e dovremo impegnarci per ottenere il massimo, cercando d'interessarci il meno possibile ai risultati che conseguiranno i pavesi».

A questo punto, sebbene Zoratti nutra ancora qualche velata speranza diversa, l'unica possibilità per la Pro d'agganciare la C1 passa attraverso lo spareggio. Calendario alla mano, infatti, diventa difficile ipotizzare dove i pavesi possano perdere tre punti negli ultimi quattro incontri.

Domenica, tanto per cominciare, i ragazzi di Campagna affrontano fra le mura amiche l'ormai retrocesso Cuoiopelli. A rischiare, dunque, dovrebbe essere la Pro Vercelli, chiamata all'impegno casalingo contro il Cuneo.

Successivamente il Pavia sarà ospite del Pontedera, squadra in piena lotta per evitare la relegazione. Quindi al «Comunale» sarà di scena il Livorno, altra formazione ormai allo sbando. L'ultima trasferta a Sarzana, a giochi probabilmente fatti, potrebbe rivelarsi meno impegnativa del previsto.

«Probabilmente - spiega Zoratti - si deciderà tutto negli incontri esterni. Ipotizzare due pareggi da parte dei pavesi non è assolutamente da escludere. In questo caso dovremo essere bravissimi noi a conquistare l'intera posta sia a Sarzana che a Pontedera».

«Sappiamo bene che non sarà agevole, tuttavia dovremo arrivare al termine del torneo con la consapevolezza d'aver cercato sino all'ultimo di raggiungere questo importantissimo traguardo».

In casa Pro Vercelli, intanto, sembra regnare la calma. La squadra sta preparando agli ordini di Zoratti e dell'allenatore in seconda Vanni Ferraris, il derby col Cuneo, formazione temibile, seppure in fase calante di rendimento.

Mentre Finozzi si è completamente rimesso dalla ferita alla testa, Feria accusa ancora qualche problema, legato alla contrattura che lo ha bloccato dopo pochi minuti di gioco a Cecina. L'attaccante non ha ancora ripreso gli allenamenti; anche se Zoratti spera di recuperarlo prima di domenica.

Piermario Ferraro

Giuliano Zoratti

PRIMA CATEGORIA

Entusiasmo in città per la sospirata promozione della squadra di Arrondini

Borgosesia, è festa continua

Oltre all'allenatore, sono già stati confermati Albieri, Renolfi, Borgato e Florio
Domenica si gioca la prima semifinale con il Villadossola per il titolo regionale

BORGOSESIA. Una città è in festa per la sua squadra di calcio: Borgosesia. Più di mille persone domenica hanno assiepato la tribuna e le gradinate del campo Mlb e incitato il Borgo a superare l'ultimo ostacolo verso la promozione rappresentato dal Santhià. E alla fine tutto il paese ha salutato con entusiasmo la meritata e tanto attesa promozione.

E' stata quella di domenica una grande festa che è continuata per buona parte della notte e che è culminata in un insolito gemellaggio tra i tifosi del Borgo e quelli della Quaronese promossa dalla Seconda alla Prima categoria. Insieme i sostenitori dei due club hanno poi invaso Varallo, la città «rivale» che, purtroppo, ha visto retrocedere la propria squadra, la Dufour.

Unica nota stonata in questa impresa è stata la latitanza dell'amministrazione comunale: a differenza di altri colleghi, come i primi cittadini di Novara e Bellinzago, presenti domenica scorsa alla partita delle squadre della loro città, né il sindaco Marcello Longhi né il vice-sindaco Giorgio Raines non solo non hanno assistito all'incontro con il Santhià ma, forse perché troppo presi dalle elezioni, neppure hanno spedito un telegramma di felicitazioni e di auguri alla società.

Al di là di questi aspetti, per il Borgo comunque la stagione non è ancora terminata: adesso i granata sono attesi dalle finali per l'assegnazione del titolo di campione piemontese tra le vincenti dei sei gironi.

Il club del presidente Mario Maiolo è stato inserito nel primo raggruppamento con Villadossola e la vincente dello spareggio Fenisnus-Sarre (hanno concluso a pari punti il girone valdostano).

Il calendario vedrà il Borgo ricevere domenica al campo Mlb il Villadossola (inizio alle 16); quindi sette giorni più tardi l'undici di Arrondini giocherà in Valle d'Aosta ed infine il 27 maggio il Villadossola ospiterà la vincente di Fenisnus-Sarre.

«La promozione non ci ha accontentato e cercheremo anche questo titolo - afferma mister Gian Mario Arrondini -. Ci teniamo anche per ringraziare i tifosi del grande aiuto che ci hanno dato. In più con il Villadossola abbiamo un piccolo conto in sospeso: in precampionato disputammo una partita di preparazione con gli ossolani. L'incontro fu molto duro e tra l'altro venne espulso Renolfi al quale il giudice sportivo comminò poi quattro giornate di squalifica. Adesso vogliamo prenderci la rivincita a suon di gol e approdare alla finale in programma martedì 29 maggio. Sarebbe il miglior modo per celebrare il ritorno in Promozione».

Ma nonostante i festeggiamenti in casa granata si guarda già al futuro: mister Arrondini è stato riconfermato così come i vari Borgato, Renolfi, Albieri e Florio, tanto per citare alcuni giocatori. In più per la settimana prossima il presidente Mario Maiolo ha convocato una riunione per stabilire i programmi futuri del club valsesiano. L'obiettivo dichiarato è quello di disputare un torneo ambizioso e puntare ad una posizione di prestigio.

[r. eyn.]

Il gol-promozione. Il tiro di Borgato supera il portiere del Santhià e i tifosi del Borgosesia esultano

Asigliano risponde alla Protezione animali: mai maltrattamenti

«T'amo, pio bove»

La corsa in programma domenica

ASIGLIANO
NOSTRO SERVIZIO

«Suspense» per la corsa dei buoi di domenica. La diffida che è arrivata da parte di Egle Timo Griffa, responsabile della delegazione biellese dell'Ente per la protezione degli animali, è giunta sul tavolo del sindaco del paese: guai a voi se fate male agli animali, durante la gara.

A questo punto ad Asigliano era persino parso che si dovesse sospendere la singolare competizione che si corre per sciogliere il voto a San Vittore, ma il primo cittadino ha assicurato che la corsa ci sarà, come sempre, e le bestie, come sempre, saranno condotte al galoppo con i debiti riguardi.

E allora perché, se gli animali vengono trattati «coi guanti», la zoofila di Biella (fresca di nomina tra i rappresentanti del Consiglio provinciale nella lista dei verdi, n.d.r.) si preoccupa così tanto affinché venga rispettata la norma di legge che vieta manifestazioni che «importino strazio o sevizie agli animali»?

Evidentemente perché la Protezione animali teme che durante l'enfasi della «tenzone» a qualche conduttore salti in mente di affibbiare qualche randellata sul groppone di un bue più pigro degli altri e che il sangue cominci a grondare.

Ci saranno le guardie zoofile a «sorvegliare» la manifestazione, e alla fine ci potrebbe anche scappare un rapporto in merito al comportamento dei conduttori, se scorretto. Ma è proprio quello che escludono gli asiglianesi. Il sindaco chiamato in causa è Giuseppino Ferraris, «uscente» dalla pubblica amministrazione perché non si è più ricandidato alle comunali del 6 maggio, e questa sarà probabilmente una delle ultime «patate bollenti» che si troverà tra le mani, dal momento che il nuovo Consiglio entro domenica non sarà riunito, né tantomeno nominato il nuovo primo cittadino.

Spiega Ferraris: «Siamo noi i primi ad insistere affinché non si usi violenza alcuna ai buoi. Durante la giornata di dopodomani, all'incanto dei carri, i clan che si saranno aggiudicati le coppie dei buoi che correranno sottoscriveranno il regolamento che prevede appunto tutta una serie di regole di comportamento».

Il primo cittadino asiglianese aggiunge che da più di dieci anni a questa parte il Comune ha sempre inviato una comunicazione alla sezione vercellese della Protezione animali, con la quale viene segnalata la data della corsa. Implicitamente un invito a controllare che il comportamento dei conduttori non sia lesivo per le bestie.

Affronta l'argomento anche Antonio Dattrino, uno dei priori della corsa dei buoi asiglianese, che si considera pronto a farsi incatenare per protesta al più grande degli alberi del Giardin Grand (il parco del paese) piuttosto che lasciar sospendere la tradizionale plurisecolare gara (questa è la 554ª edizione).

Dice: «Siamo disposti a cancellare la nostra festa solo quando verranno soppresse altre manifestazioni, come il Palio a Siena, quello di Asti, e la gara gemella di Caresana. Fino a quel momento noi continueremo a svolgere i nostri cerimoniali come è sempre stato, nel nome di San Vittore che salvò il paese dalla peste». A tutto ieri, comunque, il sindaco di Caresana, paese in cui si correrà domenica 20 maggio, non ha ancora ricevuto nessuna lettera di diffida.

Ai priori asiglianesi (sono quattro in tutto) compete l'organizzazione della gara e della cornice religiosa della festa patronale. Commenta ancora Antonio Dattrino: «Accettiamo la presenza delle guardie zoofile per i controlli. D'altro canto sono sempre stati presenti i carabinieri e in altre occasioni la stessa associazione protettrice degli animali è intervenuta, ma la gara non è mai stata bloccata. Siamo tutti dell'avviso che non si debba infierire contro gli animali. Bastoni per stimolarli a correre? Fantasie. Le pile con i cavi elettrici? Un'altra storia bella e buona. I buoi sono sempre stati trattati bene».

Giovanni Barberis

La corsa dei buoi, una gara plurisecolare nata come voto a San Vittore

Vigliano, una storia di nomi

E all'inizio fu Avillus

VIGLIANO. Si può raccontare la storia di un paese attraverso le sue vie, le sue frazioni. E' quanto ha fatto Aldo Sola, studioso di storia locale, per Vigliano, centro di cui è stato sindaco per diversi anni: un corposo volume, pubblicato dal Comune e intitolato racconta ora i sottintesi, le origini, le variazioni dei nomi dei luoghi.

Sfogliando le carte dell'archivio comunale, Aldo Sola ha disegnato una vasta mappa storiografica contando ben 340 toponimi di cui 219 di origini antiche e 71 mutati attraverso alterazioni rilevanti delle diverse trascrizioni.

Come scrive nella presentazione del testo Corrado Grassi, solo i nomi di luogo sono infatti destinati a perdurare più a lungo nel tempo: «Non costituendo oggetto di scambio o commercio, né essendo soggetti a mutamenti culturali e sociali, vengono trasmessi da un popolo all'altro e sopravvivendo alla morte delle lingue, ne rappresentano talvolta l'unico residuo».

In questo caso, lo storico diviene quindi un archeologo della parola, sotto la quale spesso si celano secoli e diverse etnie. A cominciare dal nome del paese, Vigliano, derivato da «Avillanum» o «Avilianum», secondo un'ipotesi che fa derivare i nomi locali da denominazioni di fondi, ville, proprietà a loro volta legate ai cognomi dei fondatori o dei semplici possessori. «Numerosi toponimi - scrive Aldo Sola - della tipica desinenza in «anum» come Magnano, Sandigliano, Muzzano, sono di origine gentilizia e si affermano senza che successive ondate di popoli stranieri, durante i secoli delle invasioni barbariche, possano cancellarli. Definiscono pertanto la profondità e la tenacia della penetrazione romana nel Biellese».

Proprio in Vigliano, negli Anni 60 sono stati del resto rinvenuti dei reperti di un piccolo insediamento romano. «Avillianum - continua Aldo Sola - sarebbe derivato da Avillus, dalla "gens" di cui troviamo anche memoria nella iscrizione murata sopra un arco del ponte privato romano, a Pondel, in Valle di Cogne, attestante che l'opera fu fatta costruire nel terzo secolo a. C. da Avillius Aiumus Patavinus immigrato da Padova dopo la conquista romana della Valle d'Aosta».

Ma i casi in cui i nomi diventano altrettanti preziosi «reperti» sono numerosissimi: il termine «ruja», che indica in dialetto un piccolo corso d'acqua, starebbe a indicare la presenza delle popolazioni celto-liguri; nomi «Gerbo», «Ronco», «Gabietto», che contrassegnano diverse località non solo viglianesi, descrivono in generale un terreno brullo, scarsamente coltivato. Molti nomi denunciano un'origine prelatina, altri si rifanno al periodo medioevale quando Vigliano era unita in feudo (e lo fu fino alla fine del '700) con Valdengo.

L'esame dei documenti contenuti nell'archivio comunale ha consentito di seguire il percorso delle trasformazioni dei termini fin verso il Trecento. Spiega Aldo Sola: «Durante la ricerca, sia pure in termini non approfonditi, ho potuto avere la verifica di un riscontro tra nomi locali del Trentino e del Veneto alpino e con maggiore frequenza del Piemonte e della Lombardia. Per quanto riguarda l'età romana è possibile trovare ripetizioni di nomi in molte province».

Marco Conti

Cerimonia

Bandiera d'Europa a Biella

BIELLA. La bandiera d'Europa che da un anno sta viaggiando tra i maggiori centri del vecchio continente, sabato farà tappa a Biella. Per una settimana, poi, lo stendardo blu con le stelle degli Stati europei sventolerà sul pennone di palazzo Oropa. Il 19 maggio quindi ripartirà per Borgomanero, portata a passo di corsa dagli atleti dell'Unione Giovane Biella.

L'iniziativa è del francese Bernard Vinot e dello svizzero Pierre Dominique, due maratoneti impegnati in corse podistiche organizzate nell'ambito di scambi tra i Comuni d'Europa. Sognavano di unire in un grande gemellaggio che anticipasse l'Europa unita il maggior numero di città. Ambasciatore di questa ideale unione, una grande bandiera da portare di paese in paese con una staffetta.

Il progetto si è tramutato in realtà il primo luglio dell'89 quando fu adottato dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa e da Saint-Berthevin (Francia) è partito un gruppo di podisti con una grande bandiera a stelle: destinazione il Belgio.

La catena d'amicizia è proseguita poi per la Germania e la Svizzera e ora sta attraversando l'Italia. La bandiera d'Europa ha già percorso il territorio della Valle d'Aosta e ora si trova a Ivrea da dove sabato muoverà per Biella.

Una pattuglia della polizia municipale e un'auto con il direttore degli impianti sportivi, Secondino Boggio, andranno incontro alla staffetta ai confini del territorio biellese e la scorteranno fino in città dove farà il suo ingresso verso le 17. Raggiunto palazzo Oropa lo stendardo sarà consegnato al sindaco Squillario e poi esposto al pubblico. [m. al.]